

LA CRISI DI IMPRESE E CONSUMI

LA FIDUCIA
E' RISPETTARE
LE REGOLE

Carlo Bassanin

APPARENTEMENTE è tutto molto semplice: le famiglie italiane non consumano e le imprese non investono perché non hanno fiducia. Senza ottimismo economico non può svilupparsi, languisce in un clima di sospetto: le condizioni individuali non possono migliorare se vanno di pari passo con quelle stagnanti del paese. Il normale lavoro e il normale profitto non bastano, le famiglie cercano lavori in nero e le imprese speculano talvolta al confine della legalità e ognuno è pronto ad abusare del proprio potere per distaccarsi dalle esatte sorti comuni. Ogni atto di generosità è sprecato se il destino è quello di declinare. L'egoismo diventa moneta corrente. Tutto è chiaro, allora: bisogna ricostruire la fiducia, pompare ottimismo nelle vene dell'economia.

Questa è una semplice ricetta che piace ai grandi comunicatori. Ma che purtroppo non funziona. La fiducia non è un'astratta qualità morale o una caratteristica psicologica, è il contrario di un'attitudine ingenua: è la consapevolezza che se subiremo un torto esso potrà essere riparato, che non saremo esposti all'arbitrio del più forte o del più spregiudicato. In economia la fiducia è un sistema in cui le regole sono rispettate, in cui funzionano le infrastrutture legali e istituzionali che proteggono i diritti di proprietà e che fanno rispettare i contratti.

Sono queste le funzioni dello Stato che stanno a monte delle funzioni di governo su cui si innestano le divisioni politiche: la disponibilità di beni pubblici, la correzione dei casi di fallimento del mercato, l'attuazione dei cicli economici, la riduzione dei divari di reddito dei cittadini. Prima di tutto ciò, prima ancora cioè di dividersi tra destra e sinistra, ci si distingue tra giungla e civiltà. Prima di preoccuparsi del morale degli italiani, incombono su chi governa interrogativi sulla loro morale: funzionano le istituzioni legali nel nostro paese? Possiamo avere fiducia che non saremo derubati, battuti da concorrenti che evadono il fisco, pretoremi pretendere che l'abuso nei confronti del risparmiatore sarà punito?

Porre queste domande è imbarazzante. Ma ancora più imbarazzante sono le risposte. Nella classifica sulla «corruzione percepita» di Transparency International, l'Italia è l'ultimo tra i Paesi a democrazia consolidata. Nulla di scientifico, se non fosse per la relazione perfetta con l'assenza di veri investimenti stranieri verso l'Italia. Buttiglione è stato umiliato dal Parlamento europeo, oltre che per i propri errori, anche perché si diffidava di un ministro italiano a cui affidare la responsabilità della Giustizia. Le stime sull'evasione fiscale in Italia sono un mistero ma quelle che girano sono sconcertanti. Il fatto che in Italia l'euro abbia portato più inflazione che altrove testimonia una tendenza all'abuso capillare, un senso di impunità che non teme giudizio. La mancanza di una legge sul risparmio dopo gli scandali dimostra l'insensibilità su questo tema da parte di chi governa.

La qualità delle istituzioni è correlata alla produttività del lavoro e quindi alla crescita dell'economia. Un buon indice di qualità delle istituzioni è il rispetto della legge e la correzione degli abusi. In Italia il sistema giuridico è inefficiente e impone costi burocratici esorbitanti, mentre sull'amministrazione giudiziaria gravano anche pregiudizi politici. Il bilancio finale è deprimente: in Europa ci sono in media il 50% di magistrati in meno che in Italia, ma portano le cause a giudizio in metà del tempo. La durata di una causa di insolvenza del debitore è da 8 a 20 volte più lunga in Italia. Conflitti d'interesse e condoni sono il contraltare politico di una giustizia che operativamente non funziona. Per questa ragione è tanto cruciale che la riforma della giustizia che si fa strada nell'agenda del governo si misuri con le reali esigenze di un Paese che deve ritrovare fiducia e non con altri obiettivi.

Chi vuole la fiducia deve mettersi a tarzela. Per farlo bisogna credere nella legalità e volerla. E' questa la prima delle riforme strutturali, senza di essa sarà impossibile dare un senso ai sacrifici richiesti a tutti gli italiani dalle altre riforme indispensabili a rendere moderno il Paese.

A 8 GIORNI DAL VOTO IL PRESIDENTE IN LIEVE VANTAGGIO. MIGLIAIA DI AVVOCATI ARRUOLATI PER CONTESTARE POSSIBILI BROGLI

Bush-Kerry, via all'ultima sfida
Poliziotti iracheni massacrati da Al Zarqawi

L'AGGUATO

Bloccati in viaggio, fatti sdraiare
e poi uccisi con un colpo alla nuca

Le quarantanove reclute trasportate su tre autobus erano disarmate e non avevano una protezione. Assassinato all'aeroporto un diplomatico Usa

SERVIZIO A PAGINA 5

NEW YORK. A otto giorni dall'Election Day il presidente George W. Bush e lo sfidante John F. Kerry iniziano l'ultimo miglio della campagna elettorale duellando sulla lotta al terrorismo. I sondaggi a livello nazionale continuano a dare Bush avanti di margini inferiori all'errore statistico: per Zogby e per Newsweek il vantaggio è di 48 a 46 per cento, per Washington Post-ABC è inferiore, appena 49 a 48. E migliaia di avvocati arruolati dai team elettorali democratico e repubblicano convergono su Stati decisivi come Florida, Ohio e Pennsylvania preannunciando il rischio di un'imponente battaglia legale sui risultati dell'Election Day.

E una nuova strage insanguina l'Iraq. Quarantanove giovani reclute irachene e i loro tre autisti sono stati massacrati mentre tornavano da un corso di addestramento. La strage è stata rivendicata dagli uomini di Al Zarqawi.

SERVIZIO DA PAG. 2 A PAG. 5
LA RUBRICA DI Lucia Annunziata A PAG. 3

I SERVIZI

IL CAVALIERE SCOMMETTE SUI REPUBBLICANI

Con l'attuale Presidente il feeling è consolidato. La Farnesina: se prevarranno i democratici minime conseguenze sulla nostra politica estera

Ugo Magri A PAGINA 2

UNA CAMPAGNA ELETTORALE TUTTA DA RIDERE

L'America esorcizza la tensione e le divisioni con gli show notturni di Leno e Letterman. Nessuno dei contendenti è immune dalla satira

Maurizio Molinari A PAGINA 3

FORT HOOD, DOVE SI CURA LA SINDROME DELL'IRAQ

Un team cerca di evitare ai reduci americani quanto accadde dopo il Vietnam. Il 20% dei militari ritornati è afflitto da problemi mentali

Paolo Mastrolilli A PAGINA 5

ALEMANNO: «REGOLE SUGLI OGM O MI DIMETTO»

Berlusconi: da gennaio
la riduzione delle tasse

CONGRESSO DS

L'APPOGGIO DI VELTRONI
RAFFORZA FASSINO

Nella Quercia, in vista dell'appuntamento di febbraio, perde colpi la sinistra interna divisa in tre tronconi

Antonella Rampino A PAGINA 6

QUIRINALE

CIAMPI DIMESSO
OGGI TORNA AL LAVORO

Dopo l'intervento per il pacemaker una domenica di riposo a Castel Porziano

Paola Passarini A PAGINA 8

STUDIO USA

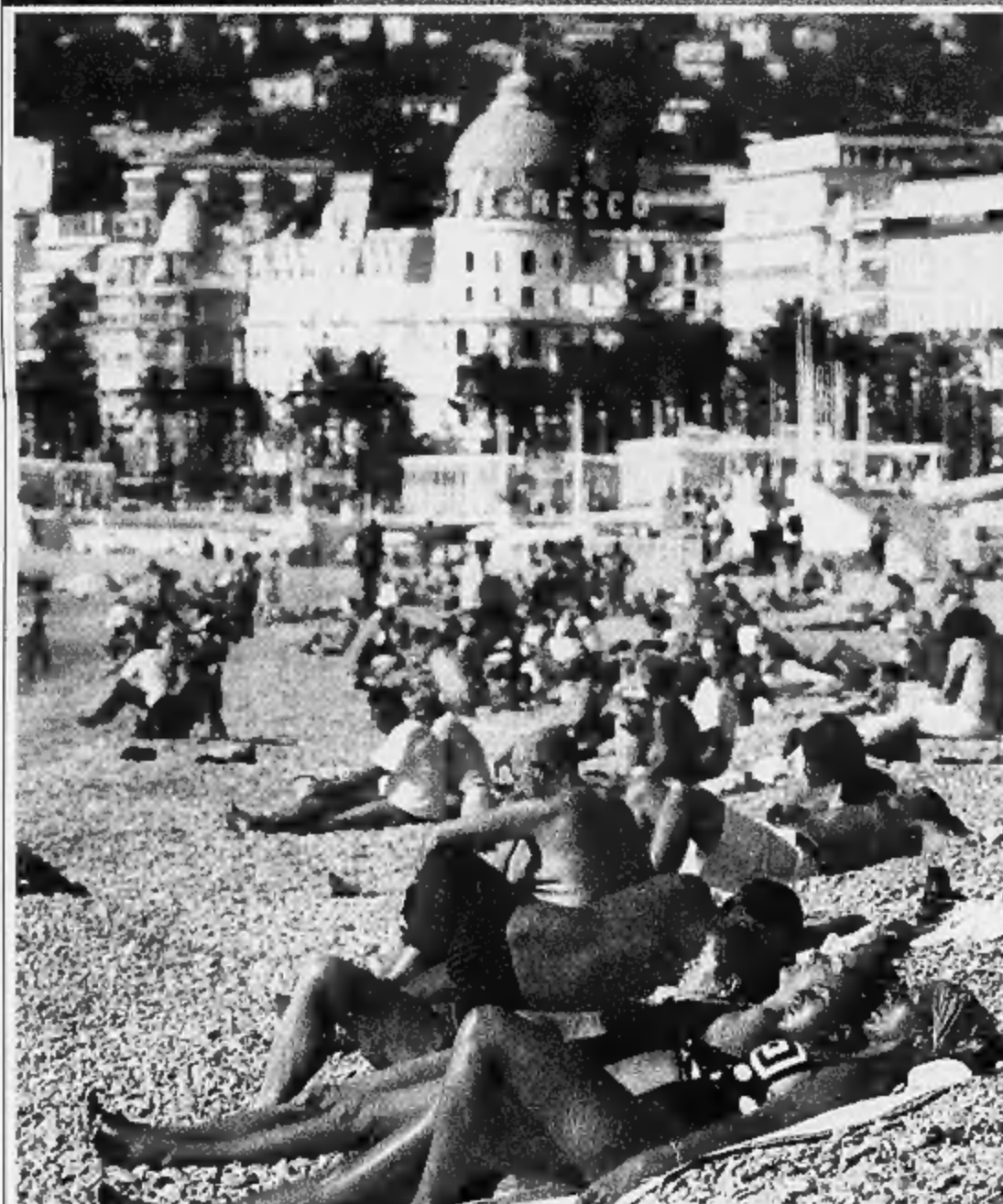
LA TELEVISIONE FA MALE
AI BIMBI FINO A 3 ANNI

Deficit di attenzione: per i neuroni del cervello uno sviluppo anormale

Pierangelo Sapegno A PAGINA 11

TEMPERATURE RECORD

DA OGGI IN ARRIVO NUVOLE E PIOGGIA AL NORD



Il caldo ottobre dell'Europa

E' un autunno che assomiglia all'estate. Cielo azzurro, caldo e voglia di abbronzatura hanno segnato questo week-end di fine ottobre, non solo in Italia. Temperature record al Sud, ma anche a Torino, Bolzano e in Val d'Aosta. Il risultato: tanta gente in spiaggia (nella foto bagnanti a Nizza) e in campagna. Ma da oggi arrivano al Nord nuvole e pioggia.

prestito
dipendenti

a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forza Armata, SPA, SRL,
Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali

da 3.000 euro
a 30.000 euro
rimborstabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto problemi
pregressivi o finanziari respinti.

800-929291

FORUS

Agente di fiducia bancario iscritto al registro
della Camera di Commercio di Roma. TACU
n° 3/99 e di cui è stato accertato dalla legge
che la funzione del fisco di appalto
avanzata di servizio, per il proprio
conto e tipo di attività, salvo approvazione
dell'autorità di vigilanza pubblica con la
sua partecipazione e la sua supervisione sulla
prestazione del servizio.

PAREGGIANO (0-0) MILAN E INTER

Alla Juve il derby di Milano

Roberto Beccantini

QUANTO fa Shevchenko più Crespo più Kakà più Adriano più Vieri più Stankovic? Alzi la mano chi, in cuor suo, avrebbe risposto zero a zero. Era dal 30 aprile 1989 che il derby di San Siro non finiva così: quel Milan (di Sacchi) conquistò la Coppa dei Campioni; quell'Inter (di Trapattoni) il suo ultimo scudetto. Le squadre si sono annusate e graffiato, salvo fermarsi un attimo prima del morso fatale: o per difetto di mira (Vieri, Adriano, Shevchenko, Ambrosini) o per museruole altrui (Fontana, portiere «vecchio» fa buon brodo). Avvio scoppettante, ripresa attorcigliata. Doveva essere la

risposta a coloro che, all'estero, si considerano grigi torturatori della palla. Pazienza: se ne faranno, e ce ne faremo, una ragione.

Partita a strappi, condizionata dalle folli girandole del calendario, più Milan nella gestione, più Inter negli episodi. Non sarà facile battere il record di Kakà: quattro ammonizioni, tutti per imboscate alla sua falcata imperiale (Cordoba, Materazzi, Favalli, Cambiasso). Ancelotti e Mancini osano, si misurano molto a lungo. Hanno vinto le difese. Nesta, per esempio, ha vinto, zitta zitta, la Juventus che, sdraiata sul sofà, spegna la tv e si ritrova a più cinque sul Milan e a più otto sull'Inter. E se il vero pericolo fosse il Lecce di Zeman?

LA TUA CASA IN
COSTA AZZURRA

LE DOMAINE DU SOLEIL

TRA CAGNES SUR MER E SAINT PAUL DE VENCE

A 3 km dal mare, Vi proponiamo di divenire proprietari di romantici appartamenti pronti da abitare in una affascinante piccola residenza con piscina immersa in una magica ed incontaminata oasi di pace, tra i colori provenzali, il profumo di lavanda ed il canto delle cicale.

Es. Mini appartamento con terrazza:
Prezzo lancio € 87.000

ITALGEST GROUP
I CONSULENTI GLOBALI
DELLA CASA VACANZA
E INVESTIMENTO IN
COSTA AZZURRA E NELLE
PIÙ BELLE LOCALITÀ
DEL MONDO

ITALGEST
INTERMEDIARIA IMMOBILIARE

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

GRANDE CONCORSO

Oggi su
LA STAMPA
la 13ª tappa
del tour



On the Road
per la Liguria, Piemonte e Val d'Aosta

ITALGEST GROUP
I CONSULENTI GLOBALI
DELLA CASA VACANZA
E INVESTIMENTO IN
COSTA AZZURRA E NELLE
PIÙ BELLE LOCALITÀ
DEL MONDO

ITALGEST
INTERMEDIARIA IMMOBILIARE

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

FORSE TRASFERITI IN PAESI DOVE È POSSIBILE LA TORTURA

Il mistero dei dieci detenuti iracheni che la Cia portò altrove per interrogarli

■ Com'era accaduto in Afghanistan e in altre località del mondo dove si combatte la guerra sotterranea al terrorismo, la Cia si è lasciata alle spalle qualche fantasma anche in Iraq. Con l'approvazione del Ministero della Giustizia americano, negli ultimi sei mesi avrebbe portato almeno una decina di detenuti fuori dall'Iraq, forse in Paesi dove gli interrogatori possono essere legalmente condotti anche con il ricorso alla tortura. La circostanza è stata svelata dal «Washington Post», che ha messo le mani su un memorandum con il quale il Ministero ha autorizzato i trasferimenti, pur sottolineando che doveva trattarsi di provvedimenti provvisori e da prendere solo in un ristretto numero di casi.



Un soldato americano tiene a bada due prigionieri

IN DISCUSSIONE LA DEFINIZIONE DI MATRIMONIO

In undici Stati insieme al voto referendum sulle nozze gay

■ In undici Stati americani il 2 novembre si voterà anche sulle nozze gay. Agli elettori verrà chiesto se approvano emendamenti alla Costituzione dei singoli Stati per definire il matrimonio come l'unione fra un uomo e una donna. È la risposta alla decisione della Corte del Massachusetts, che lo scorso novembre ha legalizzato il matrimonio gay in quello Stato, e all'emissione di licenze matrimoniali a persone dello stesso sesso in Oregon, California e New Jersey. Emendamenti contro le nozze gay sono già stati approvati nei referendum in Missouri e Louisiana, mentre la definizione del matrimonio come unione fra un uomo e una donna compare nelle Costituzioni di Alaska, Hawaii, Nevada e Nebraska.



Matrimonio tra due lesbiche al municipio di San Francisco

TRA UNA SETTIMANA IL VOTO: LA LOTTA SI CONCENTRA SUGLI STATI CONSIDERATI DECISIVI

Bush- Kerry: lo sprint finale è sul terrorismo

Minimo il margine del Presidente

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

A otto giorni dall'Election Day il presidente George W. Bush e lo sfidante John F. Kerry iniziano l'ultimo miglio della campagna elettorale duellando sulla lotta al terrorismo. «Combatterò il terrorismo con più efficacia di Bush», ha detto il senatore democratico durante una sosta elettorale a Jacksonville, in Florida - perché questo presidente ha commesso ogni possibile errore in Iraq ed è la possibilità di uccidere o catturare Osama bin Laden sulle montagne dell'Afghanistan, ma se lo è lasciato scappare avendo delegato l'assalto ai signori della guerra locale.

Il presidente è andato al contrattacco dal New Mexico, imputando a Kerry «smentie elettorali» perché «a causa della campagna si è dimenticata le posizioni prese in passato sul terrorismo e l'Iraq che ne fanno un leader debole» propenso alla ritirata. Il vicepresidente Dick Cheney, sempre dal New Mexico, è andato oltre rimproverando a Kerry prese di posizione e voti in Senato negli ultimi vent'anni che se avessero avuto successo avrebbero lasciato in piedi l'Unione Sovietica e consentito a Saddam Hussein di rimanere al potere in Iraq.

In attesa dell'appuntamento con la sorpresa d'ottobre, Bush e Kerry incrociano i loro sentieri fra Florida e New Mexico perché fanno parte del gruppo di undici Stati da cui, secondo un gruppo di analisti consultati dal «New York Times», dipenderà la vittoria nella notte del 2 novembre: cinque di questi nel 2000 vennero conquistati da Bush.

Lo sfidante (con il quale dopo il New York Times si schiera il Washington Post) deve conservare gli Stati che votarono democratico nel 2000 e strappare Ohio e Florida.

(Ohio, Florida, Nevada, Colorado e New Hampshire) e sei dal democratico Al Gore (Iowa, Pennsylvania, Michigan, Minnesota, New Mexico, Wisconsin). Sulla carta entrambi i candidati potrebbero vincere a valanga come anche pervalere al termine di un serrato testa a testa. I sondaggi a livello nazionale continuano a dare Bush avanti di margini inferiori all'errore statistico: per Zogby e per Newsweek il vantaggio è di 48 a 46 per cento, per Washington Post-ABC è ancora inferiore, appena 48 a 48. Alla fine conterranno i voti del Collegio Elettorale - assegnati dai singoli Stati - e Kerry per prevalere dovrà riuscire oltre a conservare gli Stati vinti da Gore quattro anni fa anche a strappare a Bush tanto l'Ohio che la Florida mentre il presidente sulla carta è in una situazione migliore: potrebbe anche permettersi di perdere l'Ohio riuscendo a prevalere in tre Stati democratici - Wisconsin, New Mexico ed Iowa - dove ora viene dato in vantaggio.

Nel tentativo di guadagnare po-

chi preziosissimi voti Bush e Kerry nell'ultima settimana sosterranno a più riprese in Ohio, Florida e Pennsylvania. Il candidato democratico ha incassato ieri il sostegno del «Washington Post» e del «New York Times» - che si sono uniti a «New York Times» e «Los Angeles Times» nello schieramento della stampa liberal che chiede ai lettori di bocciare Bush - ed ha ottenuto anche un'importante vittoria legale con la decisione della Pennsylvania di non ammettere sulle schede la presenza del nome dell'indipendente Ralph Nader. Nella motivazione si spiega che erano stati inclusi fra i presentatori della candidatura nomi di fantasia come Mary Poppins e Topolino e Nader ha reagito con un comizio ad Harlem durante il quale ha lanciato un violento attacco verbale contro Kerry, accusandolo di essere «il Bush per la guerra e per gli interessi delle corporazioni».

Sebbene la Casa Bianca ammetta di non essere al corrente di «precise minacce di attentati» l'Fbi continua a temere azioni terroristiche in coincidenza con l'Election Day e negli ultimi giorni è più volte scattato l'allarme allorché piccoli veicoli sono entrati senza autorizzazione nello spazio aereo di trenta miglia sopra la località dove si trovava il presidente. In un caso, sui cieli di Melbourne in Florida, due jet militari hanno intercettato un velivolo Cessna a breve distanza da Bush, al punto da impedire ai sostenitori riuniti in uno stadio di comprendere cosa stava dicendo in quel momento. Il pilota ha ammesso l'errore di rotta e si è scusato spiegando che non aveva idea che Bush si trovasse da quelle parti.

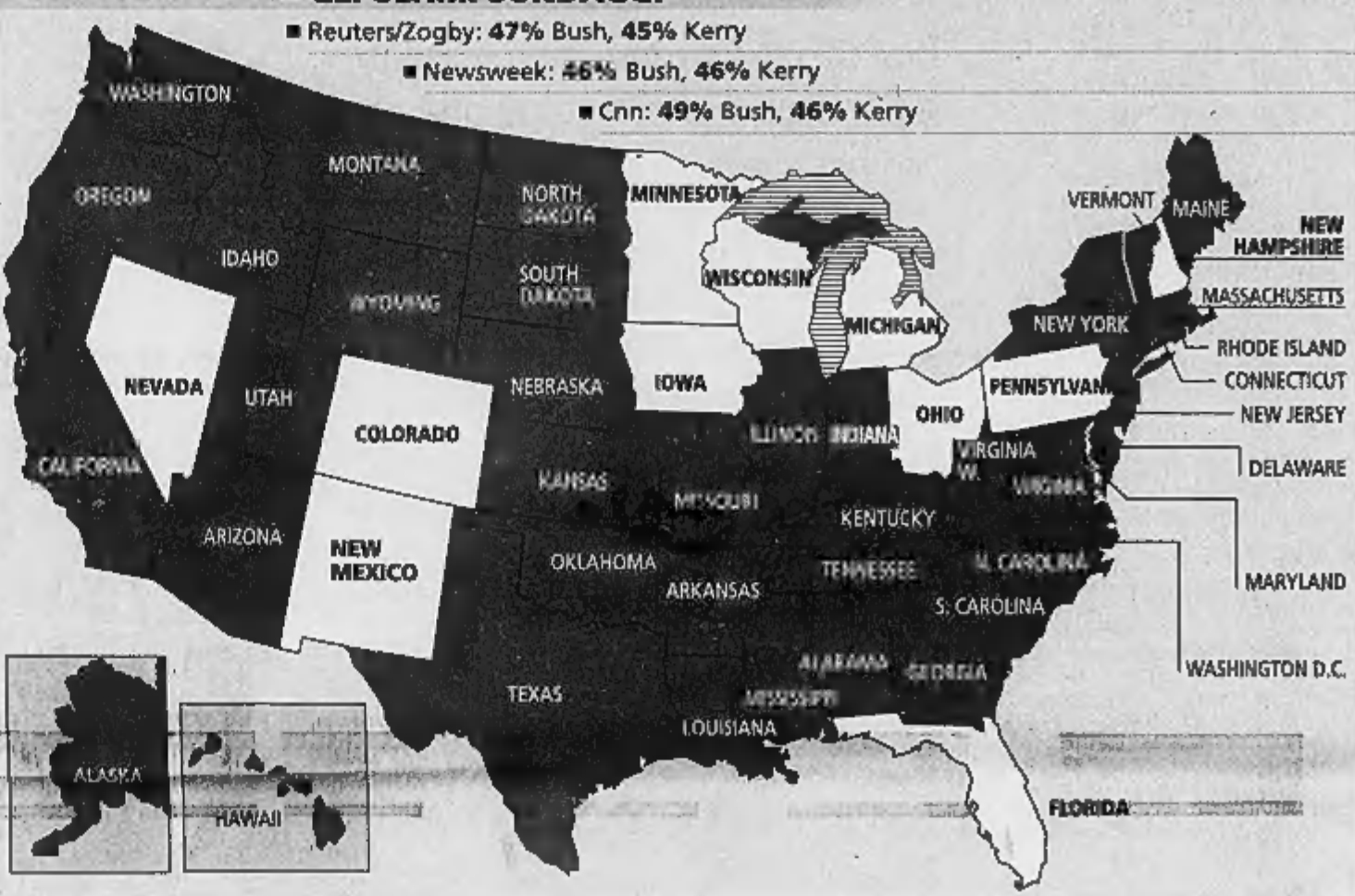
GLI STATI DECISIVI

I vincitori dei singoli duelli nelle elezioni del 2000

FLORIDA	Bush	MICHIGAN	Gore	COLORADO	Bush	OHIO	Bush
PENNSYLVANIA	Gore	MINNESOTA	Gore	IOWA	Gore	NEW HAMPSHIRE	Bush
		WISCONSIN	Gore	NEW MEXICO	Gore	NEVADA	Bush

GLI ULTIMI SONDAGGI

- Reuters/Zogby: 47% Bush, 45% Kerry
- Newsweek: 46% Bush, 46% Kerry
- Cnn: 49% Bush, 46% Kerry



GLI SCENARI DEL DOPO ELEZIONI PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Berlusconi scommette sui repubblicani

Con George il feeling è consolidato, il senatore è un'incognita

analisi

Ugo Magri

ROMA

Le prime notizie dall'America, chi ha vinto e chi ha perso la corsa alla Casa Bianca, Silvio Berlusconi le riceverà il 3 novembre a Mosca, quando si recherà all'ennesimo incontro con Vladimir Putin. C'è da scommettere che i due, se George Bush sarà riconfermato, non resisteranno alla tentazione di fare una telefonata all'amico americano approfittando della «linea rossa» tra Washington e il Cremlino. E saranno congratulazioni con tutto il cuore, poiché per quanto entrambi assicurino che comunque i rapporti con l'Amministrazione Usa non sarebbero in discussione, la loro preferenza per il candidato repubblicano è dichiarata.

Nel caso del Cavaliere si tratta anzitutto di feeling. Chi è testimone dei loro incontri, garantisce che tra Silvio e George «è stato amore a prima vista», nel senso che non hanno fatto la benché minima fatica a intendersi. Valentino Valentini, interprete nei colloqui più delicati e capo della segreteria del premier, spiega la reciproca confidenza con i due caratteri molto aperti e simili. E sebbene qualcuno sostenga che il Cavaliere sarebbe caparzio di farsi risultare simpatico pure a Kerry, ci sarebbe una bella differenza: nel caso del candidato democratico, dovrebbe quantomeno ripartire da zero.

E' materia su cui tutti, a Palazzo Chigi, sono abbottonatissimi. Scherza coi santi, ma lascia stare l'America. Si sa che Berlusconi è stato tranquillizzato assai dalle notizie recate dal

Sdi: «ASSURDO GUARDARE AL TEXAS ANZICHÉ ALLA BAVIERA»

L'opposizione: «Fa solo danni»

■ ROMA. «Il presidente del Consiglio ci racconta dei suoi prodigi europei internazionali...», commenta il vicepresidente dei parlamentari della Margherita, Renzo Lusetti. Purtroppo per lui lo fa nei giorni in cui l'Europa ci guarda con sospetto e diffidenza. Anziché parlare di complotti e millantare credito, sarebbe opportuno che ammettesse i danni che la sua linea di politica internazionale ha arrecato alla credibilità del nostro Paese, dall'Iraq alla costruzione europea. «Berlusconi afferma che col suo governo, per la prima volta, l'Italia non è più gregaria, e si è allontanata da Francia e Germania. Finalmente, ha aiutato gli italiani a cogliere la sostanza della sua politica estera - dichiara il presidente dei deputati Sdi, Ugo Intini - rompendo la tradizione seguita per decenni dai governi democristiani e socialisti, l'Italia si è in effetti allontanata dal centro dell'Europa, ovvero da Francia e Germania, per seguire gli Stati Uniti di Bush. L'Italia è l'unico grande Paese dell'Europa continentale e dell'euro impegnato in Iraq con Bush ed è gregaria non degli Stati Uniti, ma del suo attuale presidente. Per questo è isolata sia dalla sinistra sia dalla destra dell'Europa continentale. Un governo italiano che guarda al Texas, anziché a Nizza e alla Baviera, francamente non si era mai visto».

[Ansa]

suo consigliere per gli affari internazionali, Gianni Castellana. L'ambasciatore, fresco reduce dagli Stati Uniti dov'è in contatto stretto con la responsabile della Sicurezza nazionale Condoleezza Rice, ha riferito al premier la sensazione che Bush e i suoi collaboratori siano molto fiduciosi di vincere la partita, e stanno facendo progetti per il dopo (seguono che non prevedono affatto di essere mandati a casa). Anche l'ambasciatore americano in Italia, Mel Sembler, ha fatto sapere al nostro governo che è tutto okey, tutto sotto controllo. Però Berlusconi vede i telegiornali, dunque sa che la vittoria sarà sul filo di lana. Decisivi risulteranno i verdetti di tre o quattro Stati. Insomma, potrebbe farcela pure Kerry. E a quel punto il Cavaliere dovrebbe aprire il kit di sopravvivenza.

Ponti diplomatici della Farnesina invitano a non drammatizzare le conseguenze per la politica estera italiana. In fondo, spiegano, in Iraq abbiamo 3000 soldati che fanno comodo agli Stati Uniti chiunque sia il Presidente. Bush e Kerry, sfumature a parte, hanno la stessa linea. Addirittura un presidente democratico potrebbe mettere in difficoltà la sinistra nostrana reclamando per prima cosa un coinvolgimento diretto dell'Europa e della Nato a Baghdad. Per cui l'Ulivo diventerebbe teatro di discussioni a non finire.

Ambienti dell'entourage berlusconiano confidano peraltro una preoccupazione non di poco conto. Sebbene Kerry non rinuncerebbe al contributo italiano in Iraq, la sua amministrazione coltiverebbe molto di più del predecessore i rapporti con Parigi e Berlino. Facendo mancare una sponda alla nostra diplomazia e relegando l'Italia a un certo isolamento. Sulla

diatriba Onu, ad esempio, Bush non dà corda alla pretesa tedesca di ottenere un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza, laddove è tradizione dei Democratici (Bill Clinton fu il più esplicito) strizzare l'occhio alle richieste della Germania, specie se socialdemocratica.

Perfino in vista delle elezioni politiche (saranno nel 2006), a Berlusconi fa una bella differenza se vinca Bush o Kerry. Nel primo caso troverebbe porte sempre aperte alla Casa Bianca, con la possibilità di mostrare che con lui l'Italia gioca un ruolo da protagonista. Il legame con Bush è talmente stretto, che le malelingue d'Oltreoceano mettono addirittura in giro la leggenda di un supporto finanziario all'amico americano («l'uomo più ricco d'Italia se lo potrebbe permettere», è l'unica pezza d'appoggio all'insinuazione). Figurarsi se Bush non spezzerebbe una lancia, magari sotto elezioni, per contraccambiare una mano al Cavaliere.

Con Kerry, niente di tutto questo. Per Berlusconi il candidato democratico rappresenta un Ufo. Sebbene in anni lontani avesse frequentato l'Italia per via della prima moglie, tra i fedelissimi del premier non c'è uno solo che possa dire di conoscerlo bene. Franco Frattini, ministro degli Esteri, sperava di incrociarlo l'altra settimana al raduno degli italo-americani del Nif, ma Kerry ha dato forfait con grande disappunto dei nostri ambasciatori. Nel caso vincessero, si scommette tra le feluche, gran visavi Roma-Washington di Prodi, Fassino e Rutelli. Mentre Berlusconi verrebbe trattato con fredde cortesia, come un'anatra zoppa, senza nascondere la speranza che alle prossime politiche tolga il disturbo.



Silvio Berlusconi con il presidente Bush alla Casa Bianca nell'ottobre 2001

Alla Farnesina fanno notare che anche se prevarranno i democratici le conseguenze per la nostra politica estera sarebbero minime. I tremila italiani in Iraq fanno comodo agli Stati Uniti comunque.

Nelle elezioni del 2006 il premier sarebbe certo di un appoggio da parte di Bush che è pronto a garantirgli un ruolo da protagonista sulla scena mondiale. Il rivale invece è un mistero anche per i fedelissimi del presidente del Consiglio.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Vigili angosce dominarono la mia guerra, una cieca e vera passione, fatta forse (giudicandola dal punto di vista della raffinatezza italiana) di brutalità, di bestialità, di retorica e di cretinismo: ma fu comunque una disciplina vissuta, la sola degna di esser vissuta.
CARLO EMILIO GADDA,
Il castello di Udine
- 1933 (Einaudi 1973)

NEL 2000 TRENTASEI GIORNI PER FARE UN PRESIDENTE



La conta dei voti occupa per settimane le prime pagine dei giornali

8 NOVEMBRE, I RISULTATI

Alle due di notte le televisioni annunciano che George W. Bush è il 43mo Presidente degli Stati Uniti. Al Gore gli telefona per congratularsi, ma dopo un'ora lo richiama per dirgli che non riconosce la propria sconfitta e preferisce aspettare la fine degli scrutini in Florida, dove Bush è in testa per 1.784 voti. Scatta un nuovo conteggio dei voti nello Stato. Secondo i dati non definitivi, Gore ha 255 Grandi Elettori e Bush 246, ma restano da assegnare ancora tre Stati: Florida (25 G.E.), Oregon (7) e New Mexico (5). Per il voto popolare Gore è in vantaggio, a livello nazionale, per 237 mila voti

11 NOVEMBRE, TERZO CONTEGGIO

Gore si aggiudica l'Oregon ed è in vantaggio con 262 Grandi Elettori, ma s'arresta ancora in discussione i 25 della Florida. I democratici chiedono di procedere a un terzo conteggio manuale in quattro conteggi di quello Stato

18 NOVEMBRE, I VOTI DALL'ESTERO

Le autorità della Florida annunciano che, dopo lo spoglio delle schede per corrispondenza, Bush ha 930 voti di vantaggio

21 NOVEMBRE, ANCORA VERIFICHE

La Corte suprema della Florida decide che i

risultati delle elezioni dovranno tener conto delle verifiche a mano in corso in alcune contee della Florida e indica il 26 novembre come nuova e ultima scadenza per i risultati

26 NOVEMBRE, RISULTATI UFFICIALI

Allo scadere del termine fissato, il segretario di Stato della Florida annuncia i risultati ufficiali delle elezioni in Florida: vince Bush per 537 voti

30 NOVEMBRE, APPELLO DI GORE

Al Gore presenta un'istanza alla Corte suprema della Florida per un nuovo riconteggio manuale delle circa 14 mila schede contestate

ma il primo dicembre l'istanza viene respinta

4 DICEMBRE, CORTE SUPREMA

La Corte suprema degli Stati Uniti all'unanimità annulla la decisione della Corte suprema della Florida. I nove giudici ripristinano così il vantaggio di 930 voti che Bush il 18 novembre

12 DICEMBRE, L'ULTIMA DECISIONE

Dopo aver bloccato - per cinque voti contro quattro - il conteggio a mano in Florida, la Corte suprema degli Stati Uniti stabilisce che non c'è più tempo per ricontare i voti dubbi. George Bush è il 43mo Presidente degli Stati Uniti

RISCHIA DI MOLTIPLICARSI IL CASO FLORIDA DI QUATTRO ANNI FA

La Casa Bianca sotto l'ipoteca degli avvocati

I due partiti hanno stanziato milioni di dollari per contestare possibili brogli

corrispondente da NEW YORK

Migliaia di avvocati arruolati dai team elettorali democratico e repubblicano convergono su Stati decisivi come Florida, Ohio e Pennsylvania preannunciando il rischio di un'imponente battaglia legale sui risultati dell'Election Day.

Quattro anni fa fu Al Gore ad uscire sconfitto dalla ricontra dei voti della Florida sancita da un verdetto della Corte Suprema di Washington ed ora sono i democratici di John F. Kerry i più aggressivi sul fronte legale, lasciando intendere che questa volta non vogliono arrivare impreparati ad una sfida che potrebbe essere decisa, proprio come avvenne allora, da un pugno di voti. Sono decimila gli avvocati che i democratici hanno messo sotto contratto - per una spesa iniziale di 3 milioni di dollari - duemila dei quali sono già giunti in Florida

mentre la destinazione degli altri sono gli Stati considerati altrettanto decisivi: dall'Ohio alla Pennsylvania, dal Colorado al Nevada.

I repubblicani non svelano né il numero degli avvocati reclutati né il bilancio previsto per l'eventuale battaglia legale ma lo stratega elettorale Matt Dowd assicura che saranno pronti a qualsiasi evenienza. «Non riesco a ricordare un momento in cui il timore di frodi elettorali sia stato più intenso» ammette Robert Pastor, direttore del «Center for Democracy» dell'American University a Washington.

Bush e Kerry affrontano il rischio della battaglia legale con strategie opposte: per i repubblicani ciò che conta è «evitare irregolarità» mentre per i democratici, che ritengono di essere favoriti da un aumento consistente dell'affluenza alle urne, la priorità è

«evitare l'annullamento di voti validi». Tanto gli uni che gli altri stanno già accumulando cartucce da sparare se diventerà necessario. In Florida i democratici hanno accusato il governatore Jeb Bush - fratello del presidente - di aver compilato le liste dei cittadini accusati di reati - e dunque privati del diritto al voto - includendo nomi quasi esclusivamente di votanti afroamericani, considerati anti-Bush, e non di ispanici, ritenuti in genere più vicini a Bush. In New Mexico sono stati i repubblicani a contestare il governatore democratico Bill Richardson per l'avvenuta registrazione di 36 mila nuovi elettori - 30 mila ispanici e 6 mila indiani-americani - con procedure definite dubbie. In Ohio la notizia del giorno è la decisione della Corte d'Appello del VI distretto federale di non considerare validi i voti degli elettori recatisi alle urne fuori

dal proprio distretto, rovesciando una sentenza opposta da parte dal tribunale di prima istanza. La Corte d'Appello ha così fatto propria la decisione del Segretario di Stato dell'Ohio, il repubblicano Kenneth Blackwell, accusato dai democratici di voler applicare criteri molto restrittivi per eliminare voti che andrebbero a Kerry. Per evitare di generare confusione i democratici hanno deciso di non presentare ricorso, rimandando la resa dei conti al dopo-voto.

Gli oltre cento osservatori internazionali inviati dall'Osce (Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa) a monitorare il voto non hanno potuto far a meno di individuare problema di fondo del sistema elettorale statunitense nel fatto che nei singoli Stati i responsabili delle operazioni di voto sono funzionari di nomina politica, per definizione stes-

sa non indipendenti né neutrali. A moltiplicare le incognite vi sono i differenti sistemi di voto a livello di Stato e di distretto. Saranno circa 50 milioni i cittadini che voteranno in maniera elettronica - toccando un schermo sullo schermo posizionato dentro il seggio - e circa 55 milioni quelli che invece useranno metodi tradizionali come le schede cartacee, le schede perforate (come quelle di Florida 2000) o tirando una leva.

Vi sono poi casi limite che potrebbero trasformarsi in casi belli e buoni: quello di un cittadino dell'Ohio che sarebbe stato remunerato con dosi di cocaina per registrare migliaia di votanti con nomi fittizi come Mary Poppins o di un residente del Colorado che si è registrato per 35 volte come elettore in New Mexico, uno Stato dove sono stati rubati centinaia di certificati elettorali. (m. mo.)

AMERICANA

Prove di dialogo al cinema con i palestinesi

Lucia Annunziata

PROVE di dialogo a Washington. Nel cuore di Chavvy Chase, il quartiere più ricco - se non forse il più elegante - di Washington, a una settimana dal voto, venerdì sera, una affollatissima platea siede stocicamente a guardare quattro ore e mezza di un film in arabo, con sottotitoli in inglese, sulla storia dei Palestinesi. Dal 1948 ai giorni nostri, tratto dal romanzo «La porta verso il sole», che, come dice il regista libanese Youssef Nasrallah è il primo romanzo in lingua araba sui palestinesi, non sulla causa palestinese, il film è insieme il ritratto entusiasmante e scoraggiante, retorico e autocritico, di cinquant'anni di Medio Oriente, rivisitati attraverso gli occhi ormai scettici di un medico cinquecentenne cresciuto in un campo profughi libanese e addestrato dall'Olp, dalla Cina e dalle guerre civili.

Il film non è una novità: a Cannes è stato ricevuto con entusiasmo, a New York ha tenuto banco la settimana all'interno del film festival arabo. Dei contenuti, degli attori, della trama, se ne sa già tutto, dunque. L'evento vero è la proiezione in sé, il come viene ricevuto nei vari angoli, nei vari luoghi del mondo. Di Cannes abbiamo detto; la proiezione di New York - si sostiene nel mondo degli Arabi Americani, una lobby potente, affluente, e ora tormentatissima - è stata eccezionale soprattutto perché ha raccolto un vasto pubblico di ebrei democratici. Nel campo profughi del Libano, Chavvy Chase in particolare la cui storia ha un grande ruolo nel film, dove il regista ha voluto la prima, si sono presentati - racconta lo

stesso Nasrallah - tremila persone, di tutte le età. Ed è lì che è successo il più significativo incidente: a un certo punto il protagonista prepara un attentato contro una scuola di bambini ebrei, in vendita per la uccisione del figlio; spinge il bottone, fiamme, urla, e lo scoppio fa partire in sala un applauso di una cinquantina di ragazzi. Tuttavia, la esplosione si rivela solo un atto di immaginazione; il film torna indietro, e il palestinese rinuncia all'attentato: «Stavolta sono stati tutti gli altri tremila ad applaudire», ricorda il regista.

Si attende ora la reazione degli arabi in Egitto, dove il film apre la prossima settimana, e poi forse arriverà in Giordania. E qui a Washington: chi viene a vedere, chi viene ad applaudire cosa, e quali sono le domande? In una capitale dominata dal senso della guerra, una capitale poco intellettuale e molto politica, poco generosa e molto cerebrale, il pubblico che si presenta è, a sorpresa, composto più di americani che di arabi. Domande senza giri di parole: «Come mai non ha parlato di più dei kamikaze?», «Ma ne ho parlato, nella scena in cui lui rinuncia a far saltare la scuola», «Come mai non ha girato in Israele?», «Non avevo voglia di essere censurato». Alcuni Palestinesi attaccano: «Il film sostanzialmente dice che abbiamo fallito», «Il film dice che ci sono molti modi per esistere, non uno solo». «Perché non riduce il film a due ore così che possa essere mostrato nel circuito commerciale?», «Perché non voglio: dopo tanto silenzio, se qualcuno vuole sapere della storia dei palestinesi, può ben dedicargli qualche ora». Applauso finale. Più cortese che caloroso.



L'AMERICA ESORCIZZA TENSIONI E DIVISIONI NELLE BATTUTE NOTTURNE DEI DUE COMICI



George Bush con David Letterman nell'ottobre 2000, dopo aver registrato una puntata del «Late Show with David Letterman»

Gli show di Leno e Letterman una campagna tutta da ridere

Il fenomeno ha assunto tali dimensioni da spingere alcune agenzie demoscopiche a includere nei propri campioni i loro telespettatori

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

A dispetto di lacerazioni politiche, valori contrapposti e scambi quotidiani di colpi bassi, i sostenitori di George W. Bush e John F. Kerry hanno in comune la passione per Jay Leno e David Letterman, i «comediani della notte» capaci con i loro show notturni di far ridere una nazione che pare divisa su tutto.

Bombardati ogni giorno da immagini e cronache elettorali, a tarda sera la maggioranza dei telespettatori americani si sintonizza sulla Cbs per il «Late Show» di Letterman e sulla Nbc per il «Tonight Show» di Leno, cercando uno spazio per poter ridere sullo sfrenato duello Bush-Kerry senza per questo essere considerati a favore dell'uno o dell'altro. Il fenomeno ha assunto dimensioni tali da spingere alcune agenzie demoscopiche a includere nei propri campioni gli spettatori di questi show, la cui caratteristica è di essere non partisan ma anti-politici, irridendo tutto e sempre. Nessuno è immune dalla satira. Quan-

do Laura Bush ha replicato stizzita a Teresa Heinz Kerry che l'aveva accusata di non aver mai lavorato, Leno ha commentato: «La First Lady ha detto che ha dovuto tirare su tre figli Barbara, Jenna e George W., davvero un lavoro a tempo pieno». E sulle dimissioni del vicepresidente Dick Cheney in merito ad una candidatura alla Casa Bianca nel 2008 ha aggiunto: «Gli crediamo per tre motivi, nel

2008 sarà troppo vecchio, avrà problemi di salute e sarà già stato presidente per due volte» in ragione del fatto che tutti gli accreditati un potere politico superiore allo stesso Bush.

Il presidente è finito sulla graticola di Leno per la sentenza di un tribunale anti-influenzale: le autorità federali hanno detto di aver trovato altre 2,6 milioni di dosi di vaccino e che saranno distribuiti

«NON PARTISAN», IRRIDENTI CON TUTTI I POTERI

JAY LENO

Teresa Heinz

L'altro giorno ha detto che non sa se Laura Bush abbia mai lavorato. La First Lady ha replicato: «Ehi, ha allevato tre figli, Barbara, Jenna e George W. È un lavoro a tempo pieno, ok?»

Cheney

Se Bush avrà un secondo mandato nel 2008 potrebbe candidarsi Cheney. Ma lui assicura che non ne ha la minima intenzione. Per tre motivi: primo, è vecchio; secondo, ha problemi di salute; terzo, è già stato presidente per due mandati

Vaccino

L'ufficio federale ha annunciato di aver trovato altri 2,6 milioni di dosi di vaccino anti-influenzale che potranno essere distribuite a gennaio. Ma se Bush vince. Se perde, potrebbero andare smarrite

Candidati

C'è chi vorrebbe un incrocio tra Bush e Kerry. Proprio il candidato perfetto: un uizio noioso che si impappina...

Strategie

Dopo i dibattiti, Bush è apparso impreparato e stanco. Gli hanno consigliato di dormire molto e studiare i discorsi di Kerry. Tanto le due cose si possono fare contemporaneamente...

DAVID LETTERMAN

Influenza

Per via dello scaraggiare del vaccino anti-influenzale, Bush dice che quest'anno potrà farne a meno. Il senatore Kerry invece dice che si farà un'iniezione supplementare di botulino

Florida

In Florida alle votazioni anticipate ci sono stati guasti ai computer, schede poco comprensibili, lunghe code e caos. Quando Bush lo ha saputo ha detto: «Missione compiuta». Ci sono già un mucchio di irregolarità nelle elezioni

anticipate in Florida. Sapere, è triste quando le operazioni di voto finano via più lisce in Afghanistan che in Florida

Paura

Avete notato una cosa ragazzi? Siamo alle ultime battute della campagna elettorale ed entrambi i candidati usano la tattica della paura. La mia paura, a essere sincero, è che uno di quei due alla fine sarà eletto...

Dibattiti

I dibattiti presidenziali sono finiti. E il dispiacere è tale che la Cbs ha ordinato un sequel di tredici episodi.



Il senatore Kerry arriva in Harley-Davidson al «Tonight Show With Jay Leno»

in gennaio, ovvero se vince Bush non si troveranno più». Letterman ha usato lo stesso argomento per beffeggiare lo sfidante Kerry: «Il presidente dice che quest'anno rinuncerà al vaccino anti-influenzale, Kerry invece dice che prenderà una dose extra di botulino visto che tanto lui che la moglie hanno successo di usarlo per combattere le rughe. Kerry ha pagato con Letterman anche l'eccezionale enfasi posta sul timore di brogli nell'Election Day: «I democratici hanno annunciato l'invio di 10 mila avvocati negli Stati in bilico, speriamo che non scivolino finendo dentro le urne». Il precedente della Florida ed il rischio di una nuova ricontra è un motivo ricorrente. «Si sono già registrate delle irregolarità in Florida, è triste riscontrare che è più facile

votare in Afghanistan che in Florida» è stata la battuta di Letterman, che ha poi infierito su Kerry per aver chiamato più volte in causa la figlia gay di Cheney. «La campagna elettorale è impazzita, Kerry l'ha stravolta facendo sapere a tutti che ha lui stesso una figlia lesbica». Come dire, ha parlato così spesso di quella di Cheney che sembra essere la sua.

L'abilità di Leno e Letterman è fare spettacolo a botta calda sui temi del giorno, poche ore dopo i programmi serali di news. Quando entrambi i candidati sono corati ad assicurare di non volere il ripristino della leva obbligatoria, Leno ha osservato: «Bush dice di essere lui la migliore protezione dalla leva, ma non è vero, in realtà è il suo papà» in ragione del sospetto che nel 1972 fu proprio George padre a tenere il figlio lontano dalla guerra in Vietnam.

Il punto debole del democratico John Edwards, candidato alla vicepresidenza, è la maniacale attenzione al look. Leno l'ha infilzato prima del dibattito di Cleveland: «Il suo aereo stava per decollare ma hanno bloccato i motori, si era accesa una lucetta rossa, non c'era abbastanza elettricità per l'asciugacapelli di Edwards». Sull'Iraq la battuta divenuta più popolare l'ha fatta Leno raccontando che «in Pennsylvania la polizia dà la caccia a un rapinatore di banche che gira con la maschera di George Bush e tutti sanno che non può essere il vero Bush perché ha dimostrato di essere molto bravo nel trovare vie d'uscita, a differenza del presidente, che non riesce a tirarsi fuori dall'Iraq».

PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE.



www.peugeot.it/307

DA 13.200 € CLIMATIZZATORE INCLUSO, GRAZIE A 2.000 € DI SCONTO SU TUTTE LE 307.

INOLTRE FINANZIAMENTO CON ZERO ANTICIPO, PRIMA RATA A 6 MESI E 4 ANNI DI GARANZIA.



Finanziamento fino a 20.000 €. Esempio riferito a 307 Open 1.4 16V comprensivo di Garanzia Opzionale Peugeot 2 anni + 2, prezzo promozionato: 13.200 €; spese pratica: 180 €; capitale finanziato: 13.380 €; zero anticipo; durata finanziamento: 53 mesi; 5 mesi di differimento; 48 rate mensili da 325,71 €. La prima rata a 180 giorni è comprensiva dell'imposta di bollo e dell'imposta sostitutiva vigente. Salvo approvazione di Peugeot Finanziaria. T.A.N.: 6,45%; T.A.E.G.: 7,60%. È un'offerta dei Concessionari Peugeot. Scade il 31/12/2004. PEUGEOT FINANZIARIA. Valore ai sogni.

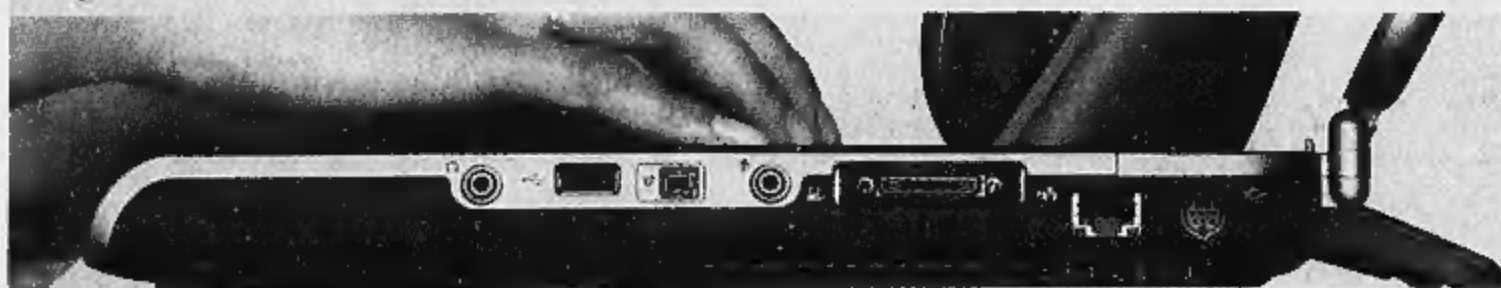
PEUGEOT ASSOCIATI TOTAL

800 900 901 Numero Verde

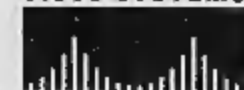
IL FUTURO
È UNA SCELTA CHE
PUOI FARE SUBITO.



Puoi scegliere: continuare ad utilizzare i sistemi di comunicazione tradizionali, basati su tecnologie analogiche che offrono pochi vantaggi alla rete aziendale, oppure portare la tua azienda nel futuro delle comunicazioni. Scegli la videoconferenza IP, le connessioni per il lavoro di gruppo e un business dinamico. Scegli di aumentare la redditività, ridurre i costi e migliorare la qualità del lavoro. **CISCO IP COMMUNICATIONS. IL FUTURO È ADESSO.** Per saperne di più www.cisco.com/it/domore



CISCO SYSTEMS



THIS IS THE POWER OF THE NETWORK. NOW.

© 2004 Cisco Systems, Inc. Tutti i diritti sono riservati. Cisco, Cisco Systems, e il logo Cisco Systems sono marchi registrati di Cisco Systems, Inc. e/o dei suoi affiliati negli U.S.A. e in altri paesi.

CENTINAIA DI URNE ANCORA CHIUSE PER PRESUNTI BROGLI, IL PRESIDENTE SALDAMENTE IN TESTA



Un impiegato dell'Onu dà istruzioni con il megafono durante lo scrutinio

Afghanistan, l'avversario di Karzai riconosce la sconfitta elettorale

È Hamid Karzai, il presidente uscente, il vincitore delle prime elezioni nell'Afghanistan post-talebano: lo hanno comunicato i suoi sostenitori e lo hanno ammesso i suoi avversari, anche se sullo spoglio, giunto al 94,4% dei voti scrutinati, pesa l'incognita di centinaia di urne ancora chiuse per presunti brogli. Karzai, secondo gli ultimi dati della commissione elettorale, ha ottenuto il 55,3% delle preferenze pari a 4.219.569 voti. Il suo diretto rivale, Yusuf Qanuni, ha ottenuto il 16,2% dei suffragi. La commissione elettorale incaricata dell'organizzazione del

lo scrutinio aveva già annunciato in precedenza che non avrebbe dichiarato vincitore alcun candidato prima di aver completato lo spoglio. Né Karzai, né Qanuni hanno fatto ieri dichiarazioni pubbliche. Ma a dieci giorni esatti dall'inizio dello spoglio - i rispettivi portavoce hanno parlato chiaro. «Abbiamo la maggioranza. Ma attendiamo una conferma ufficiale» ha detto, entusiasta, Hamed Elmi, portavoce della campagna del presidente. «Allo scopo di rispettare la volontà della Nazione, basandoci sui dati annunciati fino ad ora, consideriamo che Karzai è il vincitore delle elezioni e che egli ha ottenuto la maggioranza», ha riconosciuto inaspettatamente Sayed Hamid Noori, portavoce di Yusuf Qanuni. «Come ha detto il nostro candidato Qanuni - ha aggiunto -, dobbiamo

rispettare la volontà popolare, anche se ci sono stati brogli e irregolarità che noi abbiamo denunciato». In mattinata, il portavoce delle Nazioni Unite in Afghanistan, Manoel de Almeida e Silva, aveva annunciato che la fine dello spoglio era vicina. «Lo scrutinio terminerà nei prossimi giorni», ha detto, precisando di non essere in grado di fornire una data precisa né di indicare quando finirà l'inchiesta sui brogli denunciati da alcuni candidati. Una tappa, quest'ultima, indispensabile perché l'elezione sia dichiarata valida. Intanto non si ferma la violenza nel Paese e ieri si è appreso da fonti dell'esercito Usa e fonti ospedaliere che tra le vittime dell'attentato suicida di sabato nel centro di Kabul figura anche una donna americana di cui non si conosce l'identità.

VIAGGIABANO SU TRE AUTOBUS SENZA ARMI E SENZA SCORTA, RIVENDICAZIONE DI ZARQAWI

Iraq, colpo alla nuca a 49 reclute

Bloccati in viaggio, fatti stendere e trucidati

BAGHDAD

Sino a ieri gli aspiranti agenti della polizia irachena erano stati bersaglio di attentati dinamitardi, con cariche di esplosivo fatte scoppiare con telecomandi a distanza, più spesso, con terroristi suicidi che, a bordo di automobili trasformate in bombe, si lanciavano contro di loro. Questa volta le reclute non sono state colpite mentre erano in fila in attesa di arruolarsi o quando erano dentro gli edifici della Polizia ad apprendere, da tecnici stranieri, le tecniche di investigazione o per garantire l'ordine pubblico. Questa volta si è trattato di una vera e propria esecuzione, con colpi sparati alla nuca. Sono morte così 49 giovani reclute e i loro tre autisti, tutti originari di Amara e Kut, due città scite del Sud dell'Iraq, nelle quali stavano facendo rientro dopo avere seguito una parte del loro addestramento a Kirkuk, nel Nord del Paese.

I giovani viaggiavano, di notte, a bordo di alcuni piccoli autobus. Non avevano scorta e, non essendo ancora ufficialmente entrati a fare parte della polizia irachena, non avevano nemmeno il legittimo. I loro addestratori, coloro che avrebbero dovuto insegnare loro - tra le altre cose - le principali regole di prudenza da osservare per non diventare carne da macello, li hanno mandati in giro senza un minimo di protezione in un Paese assediato dalla guerriglia con le divise - pantaloni neri e camicia azzurra - che li qualificavano come agenti.

L'altro ieri notte, lungo la strada

Assassinato all'aeroporto diplomatico americano
Le bombe Usa uccidono tre agenti a Falluja
Un bambino di 11 anni e ragazzo di 15 morti in scontri a Samarra

che passa vicino al villaggio di Mandali la poca distanza dalla frontiera con l'Iran, è scattata l'imboscata, la cui dinamica resta ancora sconosciuta, perché non ci sono sopravvissuti o testimoni volontari. Il punto in cui gli automezzi sono stati intercettati e costretti a fermarsi sembra essere stato scelto con cura: una strada poco battuta, che collega Kirkuk con le città di Qazaniya e Badra.

I bus sono stati bloccati, forse mettendo per traverso degli automezzi, e i loro occupanti fatti scendere e, quindi, sdraiare lungo il ciglio della strada, l'uno accanto all'altro. Poi l'esecuzione: per tutti, colpi alla nuca, sparati da brevissima distanza. La loro fine ha segnato anche quella dei cinque autisti che guidavano i piccoli automezzi e che sono stati trucidati a loro volta, sempre con colpi sparati alla testa.

Oscura la dinamica, ma anche il

numero dei terroristi, che dovevano essere molti perché è ben difficile pensare che, una volta partiti i primi colpi e visti i loro colleghi morire, le reclute siano rimaste immobili. A scoprire i cadaveri sono stati alcuni abitanti del vicino villaggio di Mandali. I 51 corpi erano in due luoghi diversi (39 in uno, 12 nell'altro), che distano poche centinaia di metri. I documenti e il denaro che le reclute portavano addosso sono stati toccati. Alle vittime invece sono state portate via le scarpe: un messaggio di difficile decifrazione.

Un sito Internet integralista islamico ha diffuso nella tarda serata di ieri un comunicato attribuito al gruppo del terrorista giordano Abu Mussab Al Zarqawi, nel quale si rivendica il massacro. Il gruppo spiega di aver cambiato denominazione, da «Tawhid wal Jihad» (Unità nella fede e guerra santa) a «Tanzeem Qaidat Al Jihad Fi Bilad Al Rafidain» (letteralmente Organizzazione della base della guerra santa nel Paese della Mesopotamia). Esplicito il riferimento nel nome all'affiliazione ad Al Qaeda.

Altri tre agenti sono stati uccisi a Falluja, ma questa volta da un bombardamento americano. La città da settimane è bersaglio dei raid aerei con lo scopo dichiarato del Pentagono di colpire i cavi di Al Zarqawi. Fino a questo momento però a pagare il prezzo più alto di sangue sono stati i civili iracheni. E questa volta anche gli agenti della polizia. Le vittime di ieri, secondo il comandante di polizia Aziz Ahmad, sono sei, tre poliziotti e tre

civili: i poliziotti erano parte di una pattuglia che si trovava all'ingresso Nord di Falluja al momento del raid. I civili erano passanti. Secondo l'ufficiale, l'edificio colpito era vuoto. Un ufficiale di polizia, che lavorava come interprete per i militari statunitensi, è stato invece rapito a Ramadi.

Frattanto la resistenza ha ucciso un diplomatico americano in un attacco a colpi di mortaio contro Camp Victory, una base Usa nei pressi dell'aeroporto di Baghdad. A darne notizia è stato il segretario di Stato Usa, Colin Powell, che nel viaggio di trasferimento dal Giappone alla Cina ha espresso cordoglio per la morte di Ed Seitz, responsabile dell'Assistenza regionale per la sicurezza dell'ambasciata a Baghdad. «Onoriamo la sua devozione al Paese e alla libertà», ha dichiarato Powell assicurando che i nemici della pace non scuoteranno la nostra volontà. Nell'attacco, avvenuto all'alba, è rimasto ferito anche un militare americano.

E ancora, un soldato bulgaro è morto e altri tre sono rimasti feriti, quando un camion imbottito di esplosivi è saltato in aria al passaggio del loro convoglio nei pressi della città santa scita di Karbala, nell'Iraq meridionale. Un bambino di 11 anni e un ragazzo di 17 sono stati uccisi e 4 feriti durante scontri tra forze americane e rivoltosi a Samarra, a Nord di Baghdad. Infine il corpo di uno sconosciuto decapitato è stato ripescato nel fiume Tigri a Ovest di Kirkuk.

(a. st.)



Una terribile immagine di alcuni dei corpi delle reclute assassinate a poca distanza dal confine con l'Iran

UN TEAM DI SPECIALISTI ASSISTE I SOLDATI CHE TORNANO DALLA GUERRA IN IRAQ E AFGHANISTAN

reportage

Paolo Mastroianni

FORT HOOD

NICK aveva un colpo solo in canna, e lo usò per spararsi alla tempia. Steven aveva perso l'uso delle gambe in Vietnam, e si nascondeva alla vita dentro un ospedale per reduci feriti. L'unico che continuava a occuparsi di lui con ostinazione era Michael, per un profondo senso di colpa mescolato all'amicizia. Va così anche per i veterani dell'Iraq? Come nel «Cacciatore» di Michael Cimino e Robert DeNiro? Le storie dei reduci alienati dopo il Vietnam hanno riempito libri e sceneggiature cinematografiche, e purtroppo anche le pagine di cronaca dei giornali, con omicidi assurdi concepiti nel buio delle coscienze incapaci di dimenticare gli orrori. Succede ancora nell'America che accoglie migliaia di militari tornati dall'Iraq?

Alla base di Fort Hood, nel Texas, atterrano ogni settimana due carichi di feriti: dieci, venti, anche trenta alla volta. «Guardiamo i telegiornali, sentiamo dove avvengono i combattimenti, sappiamo dove sono schierati i nostri ragazzi, e quindi ci prepariamo in anticipo ad accoglierli», spiega il colonnello Robert Gombeski, comandante del Department on Social Work, cioè l'ufficio incaricato di aiutare i reduci a reinserirsi nella vita normale.

All'epoca del Vietnam - spiega il colonnello - chi cedeva sul piano emotivo veniva etichettato come un cattivo soldato o un imboscato. Succedeva anche ai tempi di mio padre, che ha combattuto in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale: lo chiamavano «shell shock», ma era un sinonimo di tradimento.



Robert De Niro e Meryl Streep nel film di Michael Cimino «Il cacciatore». A sinistra, Tom Cruise nel film di Oliver Stone «Nato il 4 luglio». Entrambi raccontano il disagio dei reduci dal Vietnam

Il 20 per cento dei reduci ha problemi mentali

Ricoverati a Fort Hood: non li abbandoneremo come accadde dopo il Vietnam

Eravamo ignoranti. Non sapevamo che il Post Traumatic Stress Disorder, o PTSD, è un disturbo che può colpire tanta gente normale e può essere curato.

Gombeski parla di casi come quello che il sergente Nicholas McCahill ha raccontato a Nancy Bourget, responsabile delle pubbliche relazioni al Darnall Army Community Hospital di Fort Hood: «Sebbene fossi addentrato per la mia missione, non potevo essere preparato per quello che ho visto, sentito o sperimentato durante il mio tempo in Iraq. Non dormivo mai. Avevo sempre paura di chiudere gli occhi, nel timore che qualcuno cominciasse a sparare e io non fossi pronto a rispondere. Il rumore del nemico che tirava diligentemente contro i membri della mia squadra, la grida dei miei compagni feriti, l'odore

della carne bruciata di alcuni bambini che saltarono in aria mentre rubavano colpi da un deposito di munizioni, sono cose che non scorderò mai. Quando sono tornato a casa è stata dura. Mi sembrava che tutto fosse cambiato da quando ero partito, e il minimo rumore mi faceva sobbalzare».

Per il colonnello Richard Moczygemba, capo del Dipartimento di psichiatria all'ospedale Darnall, tutto questo è normale: «I soldati associano eventi comuni a casa con situazioni di stress vissute in guerra. E' uno dei molti sintomi del PTSD. Gli altri sono insonnia, incubi, ansietà, rabbia per qualche ricordo dell'Iraq, isolamento, timore per la propria sicurezza, costante stato di allerta, eccessivo senso di colpa e irascibilità. I militari devono sviluppare capacità di sopravvivenza partico-

CINETECA

■ **QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI**
Usa, 1975, con Al Pacino. Storia vera di due reduci del Vietnam che tentano una rapina

■ **TORNANDO A CASA**
Usa, 1978, con Jane Fonda. Tre Oscar. Lui volontario in Vietnam, lei infermiera in un ospedale, dove conosce un convinto antimilitarista paralizzato alle gambe

■ **RAMBO**
Usa 1982, con Sylvester Stallone. Un reduce decorato con medaglia d'oro non riesce a reinserirsi nella società e scappa nei boschi, dove mette in pratica tutto quello che ha imparato in Vietnam

lari in guerra, ma poi è difficile riadeguarsi alla normalità.

Le forze armate, secondo Gombeski, cercano di prepararli: «Incontriamo i soldati prima della partenza, per individuare eventuali problemi psicologici e avvertirli di che cosa li aspetta. Ma non è facile. Nella vita civile al massimo ci capita di essere testimoni di un incidente d'auto: chi può prevedere la reazione di una persona quando un compagno vicino viene dilaniato da un colpo di mortaio?».

Secondo studi interni del Pentagono, circa il 20 per cento dei reduci torna dall'Iraq con problemi mentali più o meno evidenti, e almeno quattro veterani sono sotto inchiesta per l'omicidio di un collega. Ad accoglierli, a Fort Hood, trovano i membri del programma Care Manager, assistenti socia-

li militari e civili comandati da Gombeski. «Prima del rientro - spiega il colonnello - i soldati vengono informati sui sintomi del PTSD e sui problemi che potrebbero incontrare a casa. Molti dimenticano che le famiglie hanno continuato a vivere senza di loro, e pretendono di ritornare al proprio posto senza capire che intanto il mondo è cambiato. Quindi, quando arrivano a Fort Hood, li contattiamo tutti due volte, per offrire il nostro aiuto».

La chiave, secondo Moczygemba, è farli sentire a proprio agio nel raccontare la loro esperienza, perché spesso pensano che i loro familiari non possono comprenderli. I soldati colpiti da PTSD devono evitare qualunque cosa assomigli a una soluzione rapida, tipo alcool, droghe, o pillole varie.

Christina Calcosky, una del-

le assistenti sociali che ha un figlio pilota di elicotteri in Iraq, dice di aver incontrato reduci feriti molto determinati: «Sono motivati, vogliono guarire in fretta e tornare al loro reparto. In molti casi si sentono colpevoli per essere stati rimpatriati. Parecchi di questi ragazzi si sono arruolati perché erano disoccupati a causa della crisi economica, ma tanti sono stati spinti dall'11 settembre».

Anche per questo c'è una differenza, rispetto al Vietnam: «Quella guerra - dice Gombeski - non era popolare in patria, e i reduci si sentivano abbandonati. Questa magari viene criticata per ragioni politiche, ma poi tutti concordano sul sostegno ai soldati. I ragazzi avvertono la differenza e ciò li aiuta molto».

La guerra però resta una tragedia, che segna anche gli assistenti sociali di Fort Hood. Come Jacqueline Cusick, che dice: «Il numero dei feriti e dei reduci colpiti dal PTSD continua ad aumentare, perché negli ultimi tempi sono aumentati gli attacchi contro i soldati americani. E' molto triste, vorrei che finisse».

E' finita per Joseph Bridges, un caporale della Prima divisione di Cavalleria, ferito a Baghdad. Gli hanno sparato in faccia e a una gamba, e le lesioni lo obbligheranno quasi sicuramente a lasciare l'esercito: «Gli assistenti sono stati molto bravi e i miei compagni mi chiamano ancora, ma mi aspettavo qualcosa di più. Mentre parla gli tremano le mani, e abbassa la testa: «Sono un volontario, conoscevo il rischio che correvo, e non pretendo un trattamento speciale. Però mi pare che stiano facendo il minimo possibile. Mi sento come un ammasso rotto, che non vale la pena di riparare perché tanto non serve più».

I RISULTATI ELETTORALI DELLA QUERCIA NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

EUROPEE 1994	REGIONALI 1995	EUROPEE 1999	REGIONALI 2000	POLITICHE 2001	UNITI NELL'ULIVO (con Margherita, SdI, Repubblicani Europei)
PDS 19,1%	PDS 20,4%	PDS 24,6%	PDS 21,1%	DS 17,3%	DS 17,7%
					DS 16,6%
					31,1%

OCCHETTO A BERTINOTTI: «DIAMO VOCE A TUTTA QUELLA VASTA AREA POCO RAPPRESENTATA NEI PARTITI»

Ds, Fassino più forte al congresso

L'appoggio di Veltroni consolida il segretario

ROMA
Presentata la settimana scorsa a Roma la propria mozione congressuale, Piero Fassino marcia a passo cadenzato verso il congresso della Quercia che si aprirà solo il 4 febbraio a Roma. Le tappe intermedie, per una sessione che certo non sarà come quella di Pesaro, non sono poche. L'altroieri, con debito rituale di telefonata di cortesia di Veltroni in modo che Fassino predisponesse un'adeguata cortese nota ufficiale di gradito ricevimento, si è fatto formalizzare la conferenza sostanziale del sindaco di Roma tra i Fassiniani. La prossima tappa di rilievo sarà ai primi di novembre, a Bologna. Fassino sarà nella città di Cofferati per presentare, con adeguata pubblica manifestazione, la propria mozione congressuale. Cofferati non è nelle condizioni di aderire, nemmeno nella formula adottata da Veltroni: «questo perché il

nome dell'ex segretario della Cgil figurava in calce al famoso cordone del giorno dei ventidue, con il quale si proponeva un «congresso a tesi» e non «aper mozione», come già accaduto a Pesaro. La Commissione di garanzia, nelle quali sono rappresentate tutte le componenti del partito, aveva respinto l'idea all'unanimità. Con soddisfazione di Veltroni: i congressi a tesi erano quelli in cui non si differenziava a suon di voti, ma la dissidenza interna scappava limando qua e là le tesi congressuali finali, e lucrando rendite di posizione.

L'altra faccia di questa considerazione è che invece con il congresso a mozione si va alla conta, e la sinistra interna che aveva più del 30 per cento oggi è valutata dagli osservatori molto meno. E, per giunta, frazionata in tre tronconi, con altrettante mozioni congressuali: quella di «Aprile» capitanata da Fabio Mussi; quella di «Socialismo 2000» di Cesare Salvi, e quella della «Sinistra ecologista» di Fulvia Bandoli. A Pesaro, il Correntone guidato dal candidato segretario alternativo a Fassino, Giovanni Berlinguer, aveva preso il 34 per cento.

E tuttavia, il cammino a tappe forzate di Fassino (che sostanzialmente ha già vinto il congresso, anche se non ha ancora esposto tutti i passaggi formali) prevede congressi di sezione, che eleggeranno delegati per i congressi di federazione. E l'ordine del giorno del 22 è stato bloccato solo al primo livello: la possibilità che dopo la discussione nei congressi di federazione venga portato al congresso di Roma esiste dunque, e non solo sulla carta. Potrebbe, per paradosso, essere riassunto con lo scopo di ricompattare tutto il partito sotto l'egida Fassiniana. Anche se parlare adesso alle componenti della sinistra è come gettare benzina sul fuoco.

Altro passaggio non secondario, lo ha esplicitato lo stesso segretario presentando la propria mozione a Roma: il dissenso non sono in dissoluzione. Le profferte un po' troppo spicce avanzate da Fausto Bertinotti alla sinistra interna alla Quercia hanno infatti sortito l'effetto «respingimento». Ma venerdì scorso Achille Occhetto ha preso carta e penna e scritto una lettera aperta al segretario di Rifondazione, pubblicata sull'«Unità», ringraziandolo anzitutto della «disponibilità all'incontro». Chiarendo che «non si tratta di contrapporre alla grande federazione riformista moderata una piccola federazione radicale, specificando che non di fusioni o scissioni si tratta, Occhetto ha proposto di mettersi attorno a un tavolo e discutere: ovviamente di un programma, di come «dar voce a tutta quella vasta area poco rappresentata nei partiti e im Parlamento», e che è molto più di sinistra della Gad. Il giorno dopo, sulla prima pagina del «Manifesto» che da tempo porta avanti una campagna in quella direzione, era Asor Rosa a rilanciare: il Correntone, i Verdi e quant'altri han fatto orecchie da mercanti, «pensano non sia affar loro l'eventuale costituzione di un raggruppamento di sinistra distinto dal loro». Bertinotti ha subito colto l'occasione, dando il suo via libera.

Nessuno, e i protagonisti a cominciare da Occhetto lo dicono a chiare lettere, mette in discussione la premiership di Prodi. Il quale peraltro potrebbe essere anche agevolato dalla definizione di un perimetro entro il quale si muovono i protagonisti di tre anni di opposizione: la girotonda nelle piazze, e di una conseguente chiara alleanza. E Occhetto dice anche «l'operazione «nuova sinistra» andasse in porto, con premesse, programmatiche chiare, di certo sarebbe a fianco di Bertinotti».

NELL'ARCHIVIO DELLA BANELLI

Br, trovati documenti su Moro

ROMA
Tra le centinaia di file che compongono l'archivio informatico della Br compaiono documenti che fanno riferimento al sequestro di Aldo Moro. A un passaggio di mano di documenti relativi al rapimento e all'assassinio di Moro aveva fatto riferimento la stessa Cinzia Banelli durante l'udienza preliminare a Roma, nella quale si era svolto l'incidente probatorio in collegamento con il carcere di Solliciano. Un collegamento tra nuove e vecchie Br era emerso anche in relazione al ritrovamento di documenti nel covo di via Montecuccoli. Migliaia di pagine che ora sono all'attenzione degli inquirenti. Nel file denominato «Campagna di primavera» si fa riferimento al progetto politico che Moro era stato addegnato a costruire con l'inizio di un nuovo regime e una intensa di programma tra i cinque maggiori partiti costituzionali. Nel documento trovato nel file di Cinzia Banelli si cita più volte lo slogan «Portare l'attacco al cuore dello Stato». L'analisi della vicenda Moro, secondo il documento, prosegue con alcune considerazioni sulla trattativa: «Dietro la fermezza del Pci - si legge nel file - vi è un gelido calcolo di partito, meglio essere chiari: il Pci voleva la fuoriuscita di Moro e da essa i berlingueriani si proponevano di conseguire due obiettivi: l'indebolimento strategico della Dc e nello stesso tempo un indebolimento delle Brigate rosse». L'analisi dell'affare Moro, secondo quanto si legge nel file, considera anche l'azione compiuta in via Fani: «Non c'erano in via Fani - si spiega nel file - misteriosi 007 venuti da chissà dove, ma compagni, ex-guardie politiche addestrate. Nel file c'è un capitolo dedicato anche all'apocripso e alla prigione di Aldo Moro e un accenno alla ditta della fermezza sulla quale si erano attestati i maggiori partiti, con la Dc che contava di rifarsi sulla pelle di Moro una impossibile verginità finita l'udienza...». In un altro file dell'archivio Banelli, c'è un indice analitico di documenti che comincia dalla rubricazione di un «Collettivo metropolitano dell'autunno del 1969». Nell'indice si fa riferimento al primo comunicato-documento sul rapimento del giudice Sossi nel 1974 e via via, durante gli anni alle rivendicazioni e a documenti che fanno riferimento a tutte le azioni compiute dalle Br come l'omicidio Taramelli, il rapimento del generale americano James Lee Dozier, l'attentato al professor Gino Giugni, l'omicidio Ruffilli. L'indice si ferma al 1999.



Una foto d'archivio di Piero Fassino con Walter Veltroni

NEI SETTE COLLEGI URNE APERTE FINO ALLE 15 DI OGGI, SUBITO DOPO LO SPOGLIO

Astensionismo record per il voto alle suppletive

Alle 22 di ieri aveva votato a livello nazionale il 29 per cento. Milano ha fatto registrare il 30,9 per cento, Gallipoli il 37,8%

ROMA
Prima giornata elettorale nei collegi interessati alle suppletive per la Camera dei Deputati, che chiuderanno i seggi oggi alle 15. Dai primi dati si registra un crollo generale nell'affluenza alle urne. A livello nazionale alle 22 di ieri sera aveva votato il 29 per cento degli aventi diritto. Alla stessa ora del 13 maggio 2001 (ma in quella tornata elettorale si votò nella sola giornata di domenica) si erano recati alle urne l'81,7 per cento degli aventi diritto. Interessati al voto sono 739.809 elettori di sette colle-

gi italiani (Milano, Genova, Fidenza, Scandicci, Mugello, Napoli, Gallipoli). Le sezioni elettorali (che stamane hanno aperto alle 7) sono 880. La prima giornata elettorale è dunque sfidata via nel disinteresse generale, ha prevalso l'astensionismo, quello che i candidati temevano di più. Si è confermata l'ipotesi che la gente non sapeva quasi nulla di queste elezioni, né le ragioni per cui gli elettori venivano richiamati ai seggi. I distinguo si sono stati, ovviamente, soprattutto a seconda della collocazione geografica dei collegi.

Alle 22 nel collegio di Milano, nel seggio lasciato libero da Umberto Bossi, aveva votato il 30,9 per cento degli aventi diritto. In quello di Gallipoli, per tre legislature luogo dell'elezione di Massimo D'Alema, il 37,8 per cento. Nel collegio di Genova Nervi il 27,8 per cento, a Fidenza il 38 per cento, a Scandicci il 24,8 per cento, nel Mugello 25,8 per cento. Il dato più basso si registra a Napoli Ischia, dove si è recato alle urne solo il 17,9 per cento degli elettori.

La sfida che più polemica è quella del collegio di Milano 3 tra il leghista Luciano Besciani, il medico personale di Bossi, e l'ex presidente della Rai Roberto Zaccaria. A Gallipoli a contendersi il seggio del presidente Ds sono Lorenzo Ria, ex presidente della provincia di Lecce, e l'imprenditore petrolifero Vincenzo Barba, che nel 2001 appoggiò pubblicamente Massimo D'Alema.

L'unico collegio nel quale i candidati minori potrebbero essere decisivi è quello di Napoli-Ischia, dove la Cdl non ha trovato l'accordo con i socialisti di De Michelis (quella socialista è tradizionalmente una forza protagonista della politica nell'isola, che hanno candidato Salvatore Gennaro, e Alternativa sociale ha scelto Luciano Venia, fuoruscito di Alleanza nazionale che potrebbe drenare altri voti dal centrodestra. Per la Cdl il candidato è Amedeo Labocetta di An, per l'Ulivo è in campo Sergio D'Antoni, ex

leader della Cisl che per un certo periodo si era avvicinato al centrodestra. Le altre sfide: a Genova Nervi i candidati dei due poli sono il medico e imprenditore della sanità privata Roberto Suriani (Cdl) contro Stefano Zara, presidente degli industriali genovesi. Nel collegio Firenze-Pontassieve si confrontano Severino Galante del Pdc e Simone Gnaga di An. A Scandicci, altro collegio tradizionalmente appannaggio del centrosinistra, il costituzionalista di area radicale Giuseppe Calderisi dovrà fare i conti con Antonello Giacomelli della Margherita. A Fidenza, i candidati sono il segretario provinciale della Quercia Massimo Tedeschi e Luigi Villani, consigliere regionale di Forza Italia. Fin qui i dati parziali, la giornata elettorale si conclude alle 15 e subito dopo inizierà lo spoglio delle schede. [r.l]



Il voto in una sezione del collegio 3 di Milano

AURUM HOTELS

NOVEMBRE AD ISCHIA - IL MESE DEI "FURBI"

Solo i "furbi" sanno che novembre è il mese migliore per godere le autentiche bellezze di Ischia lontano dalle folle estive: spiagge incontaminate, clima mite, verdi pinete, escursioni a Capri ed in costiera Amalfitana ed in più le magiche acque termali di Ischia ed i centri benessere firmati Aurum Hotels.

Solo i furbi sanno che stare una settimana ad Ischia a Novembre "COSTA MENO DI UNA SETTIMANA IN CASA PROPRIA".

7 NOTTE PENSIONE COMPLETA CON ACQUA E VINO AI PASTI 220 EURO A PERSONA.

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido

★★★

L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. E' dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, intrattenimenti serali.

Ischia Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village

★★★

Il villaggio, in posizione panoramissima, è dotato di 7 piscine esterne, cascate e nicchie alimentate da acqua geotermica, centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, campi sportivi, intrattenimenti serali.

7 notti, a persona, la camera doppia, la pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

Dal 07/11 al 14/11 € 320 - € 80 = € 240
Dal 14/11 al 21/11 € 330 - € 80 = € 250
SPECIALE PONTE 8 DICEMBRE (4 NOTTE)
Dal 08/12 al 12/12 € 300 - € 75 = € 225

SPECIALE NATALE CAPODANNO - EPIFANIA (5 NOTTE)
Dal 23/12 al 27/12 € 325 - € 75 = € 250
Dal 28/12 al 01/01 € 330 - € 80 = € 250 (compreso cenone di capodanno)
Dal 02/01 al 06/01 € 320 - € 75 = € 245 (compreso cenone di capodanno)
Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana

7 notti, a persona, la camera doppia, la pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

Dal 23/10 al 30/10 € 300

SPECIALE PONTE 1 NOVEMBRE (5 NOTTE)
Dal 31/10 al 05/11 € 300 - € 80 = € 220

SPECIALE CAPODANNO - EPIFANIA (5 NOTTE)
Dal 28/12 al 01/01 € 320 - € 75 = € 245 (compreso cenone di capodanno)
Dal 02/01 al 06/01 € 340 - € 80 = € 260 (compreso cenone di capodanno)
Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana

DEI PINI

Sardegna

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ad affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termomineralizzata, 2 piscine esterne naturistiche + 2 piscine annessi per bambini, campi sportivi, intrattenimenti serali.

5 notti, a persona, la camera doppia, la pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti:

SPECIALE CAPODANNO - EPIFANIA
Dal 28/12 al 02/01 € 450 - € 130 = € 320 (compreso cenone di capodanno)
Dal 02/01 al 07/01 € 340 - € 120 = € 220 (compreso cenone di capodanno)
Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana

PROPOSTE VIAGGIO A PREZZI ECCEZIONALI

Dalle principali città del Nord e del centro Italia, direttamente ai nostri alberghi di Ischia, con la linea pullman Aurum, andata e ritorno, incluso passaggio marittimo: € 70

NEGLI AURUM HOTELS TROVERAI UN MODERNISSIMO CENTRO BENESSERE (ISCHIA & SARDEGNA)

Ogni centro è dotato di piscine geotermiche coperte a diverse temperature, camminamento caldo - freddo con idrogetti per le gambe, vasca di ozonoterapia, vasca microbolle, idrogetti lombari e cervicali, gruppo Kneipp ed attrezzato per estetica, massaggi, inalazioni, aerosol e tutti i trattamenti del corpo e del viso a prezzi favolosi. Un esempio? **6 fanghi, 6 massaggi e visita medica € 220**

SPECIALE in tutti gli Hotels BAMBINI e RAGAZZI fino a 18 anni, 3° letto GRATUITO

Gran Tour della Sicilia

SPECIALE CAPODANNO

6 notti, a persona, in camera doppia, la mezza pensione, con acqua e vino ai pasti, escursioni, accompagnatore e cenone di capodanno

Dal 27/12 al 02/01 € 620 - € 120 = € 500

Volto + transfer + tasse, per i nostri Hotels, andata e ritorno

Venezia - Napoli: da € 122 Milano - Alghero: € 160
Milano - Napoli: da € 152 Roma - Alghero: € 130
Verona - Napoli: da € 152

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da tutta Italia 0,12 Euro/min).

o vai su **www.aurumhotels.it**

ed entra nei nostri alberghi con lo spettacolare affetto 30.

Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizione, spese pratica, tessera club ecc.)

info@aurumhotels.it

L'offerta non è retroattiva ed è valida per chi prenota oggi o domani

LA TESTATA SI ISPIRA A UN'AFFERMAZIONE DI FOLLINI

«Formiche», arriva la rivista dei centristi in polemica contro le «cicale» della politica

■ Il tempo delle cicale si sta esaurendo, sta tornando la stagione delle formiche, che contano i fili d'erba uno ad uno... La frase di Marco Follini è tratta dal libro «Intervista sul moderato» (Laterza, 2003) e spiega perché dei «moderati» vicini all'Udc, hanno deciso di chiamare «Formiche» il bimestrale di riflessioni politiche diretto da Michele Guerriero e curato da Paolo Messa (portavoce di Follini). Una rivista che sta alla politica, secondo i curatori, come il lavoro operoso delle formiche sta all'economia: una indispensabile provvista di idee prima di tuffarsi nella politica attiva. Il numero 2004 propone un saggio dell'economista Luigi Paganetto (preside della seconda Università di Roma), una dissertazione sulle riforme di Antonio Maccanico, una riflessione sul diritto alla vita del giurista cattolico Carlo Casini. Chiude il fascicolo un intervento dell'illustre filosofa americana Martha Nussbaum.



Marco Follini

IRONICA RISPOSTA ALLE FOTO GIOVANILI DI BERLUSCONI

Fassino seminudo esibisce un fisico erculeo
Ma è un fotomontaggio dell'Unità

■ Un fisico erculeo, dalla muscolatura scolpita e levigata, da gladiatore nell'arena o da novello Tarzan o più semplicemente da «body builder». È immortalato così Piero Fassino in un album che l'Unità pubblica a tutta pagina col titolo «Le foto mai viste di Piero Fassino». Un fotomontaggio che, molto probabilmente, vuole essere una risposta ironica al reportage pubblicato dal settimanale «Chi» che ritraeva Silvio Berlusconi negli anni della gioventù anche in tenuta balneare. E Fassino sull'Unità non è solo. Molte le foto che lo ritraggono con compagni di partito come Walter Veltroni e Sergio Cofferati anche loro con un fisico prorompente che deborda da un ridotto costume. Unica nota «stonata» un Massimo D'Alema in giacca e cravatta. Ma c'è anche Romano Prodi, versione body builder, colto in posa plastica. E Fassino posa anche con una Livia Turco-Jane dalla «mise» succinta.



Fassino visto da Staino ieri sull'Unità

BERLUSCONI CHIUDE CON UN INTERVENTO TELEFONICO LA CONVENTION DEGLI «AZZURRI NEL MONDO» DI LUGANO

Il premier: confermo, da gennaio diminuirò le tasse

Poi attacca l'Ulivo: quando governavano loro, l'Italia era un paese gregario

«L'Italia di oggi conta di più nel mondo
E non è finita: faremo tutte le riforme promesse»

Jacopo Iacoboni
inviato a LUGANO

Quando Silvio Berlusconi si materializza nell'etere di Lugano, il popolo degli emigranti azzurri agogna l'olè telefonico e lo trova. Il Capo fa il riassunto di tre anni di governo e il suo fiore all'occhiello è la politica estera, l'amico Vladimir Putin che a Pratica di Mare gli ha detto un grazie «sentito, enfaticamente», l'amico George W. Bush che «seduto ascolta i miei consigli», «l'Italia che oggi conta di più nel mondo». Però siccome è già scattata la lunga «marcia» verso le elezioni del 2006 (attraverso le Regionali della prossima primavera), il Cavaliere torna anche ad essere «contro», a dispetto del partito dell'amore di cui parla il coordinatore azzurro Sandro Bondi. E' un attacco durissimo all'Ulivo, soprattutto alla sua politica estera. «Quando c'erano loro al governo l'Italia aveva un ruolo gregario non decidevano nulla, ci accodavamo alle decisioni di Francia e Germania, a volte andando anche contro il nostro interesse nazionale. E lo stesso accadeva nelle riunioni del G8. Io invece...».

E già la sequela dei «grazie a me». Grazie a me siamo il terzo Paese al mondo, dopo Stati Uniti ed Inghilterra, impegnati in operazioni di peacekeeping. Grazie a me abbiamo restituito alla nazione il ruolo internazionale che prima non aveva e che le spetta. Grazie a me andiamo nei fori internazionali portando le nostre proposte, e glielo accettano. Grazie al suo governo Paesi come l'Afghanistan «avranno presto libere elezioni democratiche, e ho contato io stesso uno a uno tutti i giornali nati a Kabul, la libertà di stampa che

si sviluppa, soprattutto la condizione della donna che migliora, prima erano mortificate, adesso tornano a sperare». E l'Iraq? «Non è una guerra, non siamo mai stati in guerra. Abbiamo dato un contributo fondamentale alla pacificazione, e alla nascita del governo provvisorio iracheno, eletto liberamente, che dovrà guidare la transizione alla democrazia».

Tutto molto bello, sonante, applaudito. I «paesani» ascoltano Silvio Berlusconi parlare al telefono e lo sommergono letteralmente di applausi quando lui si concede il siparietto, «scusatemi ho la voce un po' rauca, il mio dentista mi aveva consigliato un intervento e invece stamattina mi ha trovato una piccola cosa, perciò sono stato quattro ore a mezza sotto i ferri e ho una faccia così...». Presidente, la vorremmo abbracciare noi se potesse essere qui... E lui: «Prometto che la prossima volta ci sarò».

Già, le promesse. In questa platea nessuno gliene chiede conto, eppure molti degli azzurri nel mondo sono imprenditori, passati dalla valigia di cartone alla valigia Louis Vuitton, possono almeno intuire come si sentono i colleghi italiani che speravano nel massiccio calo della pressione fiscale. Così il Cavaliere ripromette: «Dal primo gennaio del 2005 la riduzione fiscale alle tre aliquote scatterà, sarà ampia e riguarderà tutti i cittadini. Dal primo gennaio gli italiani avranno più soldi in tasca, di sicuro nessuno ci rimetterà. Vedete, io non sono a favore della riduzione delle tasse per partito preso, semplicemente penso che è la ricetta che si è rivelata vincente ovunque è stata applicata». Nessun accenno, però, alla questione politicamente più spinosa, la scelta sull'aliquota per i ricchi al 39 o al 42%, e i distinguo che continuano ad arrivare da via della Scrofa fieri Gasparri ha rilanciato l'idea di un «contributo di solidarietà» per i redditi più alti.

Ma ieri era una giornata di festa, e di trepidante attesa per il derby di San Siro. E nessuno



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ritratto qualche giorno fa a Ischia

voleva rovinarla. Così il premier ha ribadito alcuni suoi cavalli di battaglia, «faremo tutte le ventiquattro riforme entro i diciotto mesi di governo che ci restano», «il Parlamento sta approvando una modifica dell'architettura costituzionale per rendere l'Italia più competitiva anche nel confronto con gli altri Paesi», «la riforma del mercato del lavoro ci fa avere oggi la maggiore flessibilità in Europa».

Nessun problema? «Stiamo cambiando l'Italia, non è semplice, ci vuole tempo» e soprattutto, ricorda con maliziosa allusione alle liti da Palazzo, «ci vuole pazienza, molta pazienza». Però bisogna sognare, e stavolta è più arduo ma ci si prova, «siamo arrivati fin qui non malissimo, andremo avanti ancora meglio», fine della trasmissione.

Nel 2005 il quotidiano di Forza Italia

LUGANO. «Si intitolerà L'Italia che cambia» e sarà in edicola a fine anno o molto più probabilmente a gennaio. Sarà il nostro quotidiano con il quale terremo i rapporti con tutti gli iscritti e anche con voi azzurri che vivete al di fuori dell'Italia. Lo ha detto il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi, al secondo meeting degli «Azzurri nel mondo». Il quotidiano, ha spiegato Sandro Bondi, sarà il giornale ufficiale di Forza Italia, si acquisterà nelle edicole e verrà venduto anche in abbonamento. Il nuovo quotidiano sarà in edicola dal martedì al venerdì.

Fare un giornale - si apprende ancora a Lugano - sarebbe stata proprio un'idea del Cavaliere, che inizialmente aveva pensato a qualcosa di simile agli opuscoli elettorali già sperimentati con successo nel 2001. Quelli con le foto dell'album di famiglia: da lì al giornale il passo sarebbe stato molto breve. Nell'entourage del Cavaliere sono stati in tanti (oltre al coordinatore, l'esperienza di Marcello Dell'Utri, già inventore del *Domenicale*) a convincersi della bontà dell'idea, e ad adoperarsi per metterla in pratica.

E c'è già una precisa linea editoriale. *L'Italia che cambia* non sarà una rivista ma un vero giornale, parola di Bondi. Non dovrebbe essere un foglio a quattro pagine. Risponderà alla *missione* fissa del Cavaliere: lanciare una grande campagna di comunicazione, spiegare che il governo ha fatto, e sta facendo. Poi sarà attento alla vita interna del partito, ne descriverà le anime e le iniziative.

An rimette in gioco le aliquote

«Necessarie detrazioni per le famiglie e interventi a favore del Mezzogiorno»

Alessandro Barbera
ROMA

Tre aliquote da gennaio? Per il premier è cosa fatta, per i suoi alleati di governo un po' meno. C'è da scommettere che nella maggioranza questa settimana ci sarà da discutere su quanto e come tagliare le aliquote Ire (ex Irpef). «Non ci possono essere riduzioni di tasse per i redditi più alti ma soltanto per quelli medio-bassi», dice il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno. Parole che lascerebbero intendere un indurimento di Alleanza Nazionale se non fosse che in An, come del resto negli altri partiti della maggioranza, esistono «mura» più o meno vicine al premier. E infatti c'era chi, come il collega Maurizio Gasparri, aveva parole molto più concilianti: «Le tre aliquote vanno bene, ma bisogna comunque pensare ad un contributo di solidarietà, magari temporaneo, per le fasce di reddito più alte, superiori ai 500 milioni di euro».

Minimizza la questione anche il senatore Pietro Armani, «degli esperti economici del partito: «tre o quattro aliquote non mi sembra importante. Quello che conta sono le deduzioni e detrazioni a favore delle famiglie. Insisteremo su quelle». Armani è invece perentorio sull'eventualità di coprire parte degli sgravi fiscali facendo slittare al 2005 il pagamento delle rate per il condono edilizio. «Nella delega ambientale che sta arrivando alla Camera c'è anche il blocco di qualunque altro intervento di condono. E così sarà. Comunque noi saremo contrari». «Non mi risulta», aggiunge il sottosegretario al Tesoro Vegas. D'altra parte, ricorda Armani, dopo i ricorsi di alcune Regioni e la sentenza della Corte Costituzionale il gettito previsto

del condono (oltre tre miliardi di euro) sarà molto più basso e difficile da calcolare. Per non incorrere nelle critiche degli organismi internazionali, se davvero si vorranno i tagli fiscali, il governo dovrà decidere tagli (strutturali) a voci di spesa pluriennali come quelle per investimenti o a sostegno delle imprese. Una parte del gettito potrebbe invece essere imputata all'«effetto virtuoso» sul Pil indotto dal taglio fiscale.

Sulle tasse ieri si attendevano notizie anche da un vertice della Lega a casa del leader Umberto Bossi, che però è saltato. Per uno strano scherzo del destino, le preoccupazioni del Carroccio sono le stesse che animano ad esempio il governatore del Lazio Storace, vale a dire una maggiore attenzione per le piccole e medie imprese, e dunque ai tagli Irap. Preoccupazioni che legano a doppio filo il destino dell'emendamento sulle tasse e il provvedimento sulla competitività. «Quella che ancora si conosce è soltanto metà della manovra. Da questa Finanziaria deve uscire una intervento a favore del Mezzogiorno», ha detto chiaramente Alemanno.

La partita è quindi tutt'altro che definita e non è detto che il vertice annunciato per martedì o giovedì possa essere risolutivo. Per il più nel governo si guarda con sempre più preoccupazione agli annunci di un prossimo sciopero generale da parte dei sindacati. «La mobilitazione a fine novembre è inevitabile», ha detto il segretario confederale Cisl Pierpaolo Baretta. «Domani - oggi per chi legge, ndr - dovrebbe essere pronto un documento unitario», ha annunciato il segretario aggiunto Cgil Adriano Musi. «Mi auguro che il sindacato ci ripensi e preferisca la strada del dialogo a quella del conflitto», ha commentato il viceministro Urso.

IN CONSIGLIO DEI MINISTRI DALLA SUA PARTE DOVREBBERO SCHIERARSI LEGA E AN (CHE PERÒ SEMBRA DIVISA), MA IL VERO OSTACOLO È FORZA ITALIA

Alemanno: regole sugli Ogm oppure pronto a dimettermi

retroscena
Amedeo La Mattina

ROMA

GIANNI Alemanno è pronto anche a presentare le dimissioni. Lo farà al Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, non verrà dato il via libera al suo provvedimento che limita e regola l'introduzione degli Ogm nell'agricoltura italiana. Con lui dovrebbero schierarsi la Lega e An, anche se non mancano i dubbi di alcuni esponenti del partito di Fini, a cominciare dal ministro Gasparri. Ma è Forza Italia, con Silvio Berlusconi in testa, il vero ostacolo che Alemanno ha di fronte. E' stato il premier al Consiglio dei ministri dell'8 ottobre a stoppare il decreto legge contro l'uso dei semi geneticamente modificati. E sulla scia del premier, in quell'occasione c'è stata la carica di Martino, Marzano, Fratini e Letizia Moratti che hanno invocato la libertà dei produttori agricoli e il rischio di isolare l'Italia dalla concorrenza mondiale. Altro che libertà e questioni di principio, ha replicato Alemanno: il provvedimento è stato fermato perché ci

CHE COSA SONO

Organismi artificiali, ottenuti inserendo nel Dna pezzi di altri organismi

Gli Ogm (Organismi Geneticamente Manipolati) sono organismi artificiali, ottenuti inserendo nel patrimonio genetico dell'organismo «ospite» pezzi di Dna di organismi diversi che in natura non potrebbero in alcun modo scambiarsi il materiale ereditario. I sistemi agrari complessi e diversificati sono perciò a rischio: la dispersione nell'aria del polline, il trasferimento dei transgeni dalle colture geneticamente modificate alle erbe spontanee, la dormienza dei semi che li può portare a germinare a distanza di qualche stagione o l'alterazione dei microrganismi del suolo possono rappresentare un pericoloso mezzo di dispersione degli Ogm e di inquinamento genetico. Problemi che investono tanto le coltivazioni commerciali quanto le prove sperimentali.

sono in ballo interessi fortissimi, perché le multinazionali che hanno investito in brevetti Ogm spingono affinché i loro prodotti arrivino anche dove non c'è bisogno, come in Italia».

Viste le difficoltà a piegare Alemanno, il fronte pro-Ogm chiederà di trasformare il decreto legge in un disegno di legge: una *legge* che *non* ad allungare i tempi e ammorbidire i contenuti



Il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno

Il ministro per le Politiche agricole: «Il mio decreto è stato fermato perché ci sono in ballo interessi fortissimi. Le multinazionali spingono per far giungere i loro prodotti anche da noi»

Il fronte opposto gli chiederà di presentare invece un disegno di legge per allungare i tempi e ammorbidire i contenuti
La replica: sì, ma solo con una corsia preferenziale

ledi prenderà forma con la presentazione di una *mozione*. Primo firmatario è Ernesto Reale, deputato della Margherita ed ex leader della Legambiente: «E' un'iniziativa in sintonia con Alemanno, sempre che il ministro dell'Agricoltura mantenga le sue posizioni. Noi non possiamo competere con l'America sul piano della quantità, ma su quello della qualità sì. Raccoglierò le firme di

deputati di tutti i partiti perché questa non è una battaglia di una parte politica».

Ora si tratterà di vedere se Alemanno terrà fermi i suoi propositi, appunto, o se le minacce di dimissioni sono un modo per arrivare al Consiglio dei ministri con una posizione di forza. Intanto, sulla base dell'«intesa trovata» con le Regioni, ha fatto circolare un nuovo testo in cui si parla di «coesistenza tra le colture transgeniche destinate all'immissione sul mercato e quelle convenzionali e biologiche, al fine di garantire la libertà di iniziativa economica ed il diritto di scelta dei consumatori». Innanzitutto le colture vanno praticate «senza che l'esercizio di una di esse possa compromettere lo svolgimento delle altre» e senza che nessuna determinazione possa essere assunta al fine di favorire alcune colture a danno di altre. La coesistenza deve essere realizzata in modo da tutelare «le peculiarità e le specificità produttive» delle singole colture e, per quanto riguarda le caratteristiche delle relative tipologie di sementi, in modo da evitare la presenza di ogni forma di presenza occasionale di «ogni». Infine, l'attuazione delle regole di coesistenza «deve assicurare ai consumatori la reale possibilità di scelta tra prodotti transgenici e non transgenici e pertanto le coltivazioni transgeniche sono praticate all'interno di filiere di produzione separate rispetto a quelle convenzionali e biologiche». Basterà a far trovare l'accordo nella maggioranza?

RIMANDATI GLI INCONTRI POLITICI

Fine settimana con la famiglia
a Gemonio per Umberto Bossi

■ A differenza dei fine settimana scorsi, durante i quali l'uscita dalla clinica ticinese di Brissago era stata per Umberto Bossi l'occasione per accogliere nella sua villetta di Gemonio i vertici della Lega, questo week-end è stato per lui di assoluto riposo. Uscito dalla clinica Hildebrand nella serata di venerdì, Bossi ha trascorso l'intero fine settimana a Gemonio ma in assoluto riposo. Niente politica per lui. In un primo tempo, secondo quanto annunciato dal ministro del Welfare Maroni, anche quella di ieri avrebbe dovuto essere per i vertici della Lega una giornata da trascorrere a Gemonio in compagnia del leader. Così, però, non è stato.



Umberto Bossi

A GENOVA IL 19 DICEMBRE PROSSIMO

Biondi e Costa organizzano
il congresso di Liberalismo popolare

■ Alfredo Biondi, vice presidente della Camera dei deputati e Raffaele Costa, presidente della provincia di Cuneo, hanno deciso di indire il Congresso nazionale di Liberalismo popolare e delle 300 Case del Cittadino. L'assise si svolgerà a Genova il 19 dicembre prossimo. L'annuncio è stato dato nel corso di un'affollatissima riunione a Borghetto Santo Spirito, in Liguria dove è stata affermata la posizione di Liberalismo Popolare nell'ambito della Casa delle Libertà. A Genova saranno dibattuti i temi della riforma, del rapporto con le forze di democrazia laica, con i radicali e con la Consulta nazionale dei Pensionati che è intenzionata a concorrere alla prossima campagna elettorale tanto per le regionali che per le nazionali.

IL PRESIDENTE HA LASCIATO IERI MATTINA LA CLINICA «PIO XI» DOPO L'INTERVENTO PER IL PACEMAKER

Ciampi riprende il lavoro al Quirinale

Dopo una domenica tranquilla a Castelporziano con la soddisfazione di veder vincere il suo Livorno

Paolo Passarini
ROMA

Come previsto, Carlo Azeglio Ciampi, è stato dimesso ieri mattina dalla clinica dove sabato mattina era stato sottoposto a un piccolo intervento per l'introduzione di un pace-maker. Ma, a differenza di quanto annunciato in un primo tempo dallo stesso presidente ai suoi collaboratori, la sua destinazione non è stata il Quirinale, ma la residenza di Castelporziano. Segno anche questo di ottima condizione fisica e ottimo umore: passare la domenica sul litorale romano è ormai diventata per Ciampi una tradizione e ieri non vedeva alcuna ragione per rinunciare. Il presidente ha lasciato la clinica «Pio XI», sull'Aurelia, alle 10 e 50 minuti. È uscito dall'ingresso posteriore, prendendo di sorpresa i giornalisti. Poi un piccolo corteo (tre macchine in tutto) lo ha condotto a Castelporziano, dove Ciampi è arrivato circa tre quarti d'ora dopo, con abbondante anticipo sul pranzo. Si sarebbe trattato di un pranzo veloce e leggero, non tanto per ragioni cliniche, ma perché il presidente contava di essere ben lucido alle 15, quando l'arbitro avrebbe dato il via alla partita del Livorno, di cui è notoriamente tifoso. Più tardi, il presidente del Livorno Spinelli è stato lieto di dedicargli la prima vittoria degli amaranto. «Adesso è un superpresident», ha annunciato ieri il professor Massimo Santini, che ha eseguito l'intervento. «Il presidente ha aggiunto il cardiologo - non dovrà stare attento a nulla, può fare quello che faceva, anzi, anche qualcosa di più».

QUATTRO ORE DAL DENTISTA

Piccolo intervento per Berlusconi

Quattro ore e mezza di intervento chirurgico dal dentista per Silvio Berlusconi, che, per questo motivo, oggi non ha potuto partecipare al meeting degli Azzurri nel mondo in corso a Lugano. A rivelarlo è stato lo stesso premier, che, in collegamento telefonico con il meeting, si è scusato per non essere all'incontro, precisando però che già oggi sarà di nuovo al lavoro. «Mi scuso di non essere con voi - ha detto Berlusconi - ma questa mattina (ieri n.d.r.) sono dovuto andare dal dentista, che mi ha trattenuto per quattro ore e mezza per un piccolo intervento. Ho la faccia gonfia, per questo non sono tra voi. Comunque, tutto bene - ha assicurato - Già da domani (oggi n.d.r.) sarò in pista per portare avanti le nostre idee». È invece intervenuto al meeting di Lugano il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi, che ha colto l'occasione per annunciare l'arrivo in edicola del quotidiano di Fi. «Si intitolerà «L'Italia che cambia» - ha spiegato Bondi - e sarà in edicola a fine anno o più probabilmente a gennaio. Sarà il nostro quotidiano - ha aggiunto - con il quale terremo i rapporti con tutti gli iscritti e anche con voi che vivete fuori Italia», ha spiegato, precisando che il giornale sarà in edicola dal martedì al venerdì. (AdnKronos)



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel suo ufficio in una foto d'archivio

«Può anche - ha continuato - cominciare a giocare a golf». Il chirurgo ha raccontato che Ciampi ha passato «una notte assolutamente tranquilla» dopo l'intervento e, di conseguenza, si è svegliato ieri mattina «come non avesse fatto nulla». Il fatto che, come è stato raccontato, la signora Franca abbia passato la notte in clinica accanto al marito va quindi interpretato come una testimonianza d'affetto piuttosto che come la risposta a una necessità. Santini ha confermato che l'intervento era programmato da tempo e ha spiegato che «la patologia che l'ha determinato non è una patologia grave». È stato confermato che si tratta di un'occlusione lieve dell'arteria.

che il pace-maker si incaricherà di mantenere sotto controllo. «Il nostro augurio - ha dichiarato Santini - è di cambiare altre tre o quattro volte il pace-maker al presidente, così potrà arrivare a 100-120 anni». Il cardiologo ha anche informato che Ciampi dovrà semplicemente seguire il protocollo terapeutico comune a tutti i pazienti portatori di pace-maker, vale a dire eseguire «controlli non invasivi ogni tre o quattro mesi per programmare meglio il pace-maker, se ve ne fosse bisogno». Per il resto, «il presidente è davvero in ottime forme».

Già prima di entrare in clinica, Ciampi aveva preteso da i suoi collaboratori che non venisse fatto alcun tentativo di alleggerirgli l'agenda. Il presidente ha voluto mantenere tutti gli impegni già fissati, che nelle prossime settimane saranno numerosi, culminando con il fatidico e impegnativo viaggio in Cina di inizio dicembre. Nel frattempo ci saranno almeno tre visite a province italiane, e comincerà da quella a Treviso e Trieste di inizio novembre. Ma, soprattutto, Ciampi si tiene ad essere in forma in occasione della cerimonia della firma della Costituzione europea, prevista a Roma tra pochi giorni. Proprio ieri la tedesca «Frankfurter Allgemeine Zeitung» ha dedicato un lungo profilo a Ciampi, definendolo «un infaticabile europeista» e aggiungendo che «la parola di questo europeo conta».

Se il teledivo diventa vulnerabile

Filippo Ceccarelli

■ ENVI candidati teledivi, nuove armi di discreto, nuove vulnerabilità. Nell'ambito dello scontro, necessariamente gladiatorio, tra il governatore del Lazio Storace (Storax) e il difensore civico di Raitre Marrazzo (Marraz), il gruppo regionale della Margherita ha prodotto un libro bianco intitolato «Francesco Storace: molte buone ragioni per non votarlo». Vi si trova la denuncia di un clientelismo aggiornato al Duemila e quindi al dominio degli spettacoli e delle apparenze. Forchettate vere, perciò, e inaugurazioni fasulle, affitti di auto Smart da parte di unità sanitarie, trasmissioni tv non si bene se istituzionali o personali, comunque a spese del contribuente, distribuzione di kit patriottici, oltre a tradizionali disinvolture amministrative, regalie e favoritismi dietro cui si staglia una occupazione del potere di tipo post-sbardelliano (e infatti, come lo Squalo ai suoi tempi, anche il potente Storace comincia ad avere problemi dentro il suo partito).

Ma il governatore resta pur sempre un politico, e il punto interessante è costituito dalla sua reazione al libro bianco. Una risposta così intensa, nella sua univoca semplicità, da occupare 40 pagine di documentazione raccolta in quattro anni di governo. Per cui Storax si è limitato a ricordare che il 26 aprile scorso, e quindi non dieci anni fa, proprio Marraz aveva accettato di far da moderatore a un dibattito sull'educazione alimentare («Sapere i sapori» era il titolo) organizzato dalla regione a cui lui stesso aveva partecipato. E in quell'occasione, nel clima complimentoso del talk-show, l'allora paladino dei tele-consumatori e oggi suo attuale avversario, l'aveva in ogni caso assai lodato per la sua sensibilità sociale, per la sua dedizione ai problemi, perché era lì a dibattere, pur con tutte le cose che aveva da fare.

E fin qui, passi. Ma poi da qualche cassetto della regione Lazio è uscita fuori, destinata alla prima pagina del *Giornale*, la fotocopia

della lettera d'incarico, in pratica il contratto per la performance marrazziana. E nel mezzo del foglio, tra le formule convenzionali, catturava l'attenzione un timbro con la cifra di «8.000,00» euro, pari a 15 milioni 490 mila 160 vecchie lire.

Ora, nessuno intende qui fare i conti in tasca al candidato del centrosinistra. Moderare tavole rotonde, oltretutto, non è reato, né peccato, e ogni giornalista si regola come crede. Tantomeno sarebbe giusto affrontare la questione delle tariffe e dell'utilità sociale di quegli eventi: convegno sui sapori, nel caso di Marrazzo, o appuntamento del ministero dell'Agricoltura, salone Smau, congresso oncologico, kermesse Confindustria, giuria Miss Italia, consegna e ricevimento di premi, serata di gala, torneo golf celebrity e ogni altra «attività collaterale» e «prestazione occasionale», come scritto dal *Giornale*.

E però: se il potere logora, la visibilità abbaglia e abbrustolisce. Il successo televisivo ha infatti i suoi costi, il primo dei quali è costituito dal sospetto che i divi del piccolo schermo, tanto più se divenuti tali a difesa dei consumatori, entrino in politica come sospinti dall'onda di una loro specialissima insincerità. Che li porta però ad auto-infiltrarsi. Detta in modo più brutale: Marrazzo difenderà pure i deboli dalle truffe dei cattivacci, ma poi si becca un sacco di soldi, e addirittura se li becca da quello a cui vuole soffiare la poltrona. Questo sul piano, per così dire, simbolico.

Quanto al merito politico della vicenda quando Storax, facendo finta di sorprendersi, sostiene che Marraz guadagna in una mattina quel che un pensionato prende in un anno intero, dice demagogicamente il vero.

Ma considerato che è la regione, cioè lui, a sentire l'esigenza di far moderare con soldi pubblici quel dibattito e ad aver più o meno direttamente sottoscritto il patto con quel prezioso e volubile conduttore, beh, insomma, pulisci davanti a casa tua e tutta la regione sarà pulita.

DA DOMANI LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA APPRODA AL SENATO

Anche i penalisti in sciopero

Randazzo: traditi sulla separazione delle carriere

Guido Ruotolo
ROMA

Gli avvocati penalisti scioperano contro la riforma dell'ordinamento giudiziario, tra un mese, il 24 e 25 novembre. E lo faranno per motivi opposti a quelli dei magistrati, che intanto mercoledì terranno assemblee in tutti i distretti giudiziari. Perché loro, gli avvocati, vorrebbero la separazione netta delle carriere tra giudici e pm. Spiega il presidente dei penalisti, Ettore Randazzo: «Esprimiamo una valutazione assai critica sul disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario, soprattutto per quanto riguarda il tradimento sulla separazione delle carriere». Commenta il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati: «La decisione dello sciopero dei penalisti dimostra, ancora una volta, che questo disegno di legge incontra un dissenso diffuso». Con la proclamazione dello sciopero degli avvocati penalisti, le assemblee dei magistrati fissate per mercoledì (domani si terrà una giunta dell'Anm), le critiche dei professori di Diritto costituzionale e di Procedura penale, inizia la settimana che si annuncia di scontro al Senato: da domani l'Aula del Senato discuterà gli articoli e gli emendamenti alla riforma. E nella maggioranza si riflette se porre o meno la fiducia dal momento che, a partire da domani, a palazzo Madama saranno posti in votazione quasi cinquecento emendamenti dell'opposizione.



Ettore Randazzo

riforma in tempo utile per non perdere il «treno dei decreti delegati» (Bobbio), e cioè entro la fine della legislatura. L'Udc, rappagata per essere riuscita a imporre la «sbilindratura» del testo con la formulazione di un massimamente «correttivo», non intende riaprire altri fronti di guerra all'interno della maggioranza e contro il Guardasigilli. Ipotizza un autorevole esponente istituzionale: «L'unico vero rischio è che in Aula, al Senato, di fronte all'iniziativa ostruzionistica dell'opposizione possa mancare il numero legale».

È uno scenario che ben presto, a partire da domani e mercoledì, troverà conferme o smentite. Esclude, per il momento, il ricorso alla fiducia il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi: «Sono anni che la riforma fa la spola tra Camera e Senato. È la quarta volta che il testo viene emendato e migliorato. Se non ci saranno atteggiamenti ostruzionistici da parte dell'opposizione, la fiducia non sarà posta». Replica polemico il dissenso Guido Calvi: «Non capisco se quella di Giovanardi è una provocazione o una ingenuità. La storia parlamentare di questo provvedimento è segnata dalla continua arroganza del governo che finora ha impedito di discutere. Noi faremo tutto quanto ci è consentito fare per opporci a un disegno di legge che non condividiamo, e lo faremo con ragionevolezza e determinazione». Insomma, lo scontro ci sarà.

È mancato ai suoi cari

Mario Toni Marietti

Lo annunciano la moglie Cici e la figlia Maria Cristina. Desideriamo ringraziare la cara Susanna che ha assistito con professionalità e grande affetto il suo zio Mario, e la direzione e personale della Clinica Fornaca. Un grazie particolare a tutti gli amici che si sono stati vicini. Per orario funerali telefonare 011 4375455.

— Torino, 23 ottobre 2004.

O.F. Aeterna Torino

I tuoi occhi azzurri mi seguiranno sempre. La nostra complicità è divenuta eterna. Un abbraccio per sempre. La tua Susanna.

Enrico Ernesto e Lella Tauber con Patrizia e Giulia e famiglie partecipano con affetto alla famiglia.

Titina, Cici, Giulio si stringono con affetto alla famiglia.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Nano

di anni 65
Lo annunciano i familiari tutti. Per funerali tel. 011 852298.

— Torino, 24 ottobre 2004.

La Roflo S.p.A. - Bra partecipa commossa al dolore per la scomparsa della signorina

Marcella Nova

ricordandone le grandi doti di umanità e imprenditorialità.

— Bra, 24 ottobre 2004.

Claudio Zucca e famiglia partecipano commossi per la scomparsa della signorina

Marcella Nova

— Torino, 25 ottobre 2004.

Cleo Polipone - Tatà. È mancato all'affetto dei suoi cari

L'INGEGNERE

Francesco Di Vincenzo

di anni 89
Ne danno il triste annuncio la moglie Ines, i figli Tatina e Nini e il genero Piero. I funerali avranno luogo martedì 26 ottobre 2004 ore 14,30 nella parrocchia di Castiglione Torinese. Rosario lunedì 25 ottobre 2004 ore 20 in Chiesa.

— Castiglione Torinese, 24 ottobre 2004.

È mancato

Bruno Gorgellino

Lo annunciano: la moglie Piera, le figlie Cristina e Patrizia, i generi Sergio e Donato, i nipoti Marco, Davide, Alessandro, Andrea, le cognate, i cugini. Funerali martedì 26 ottobre ore 10,30 chiesa parrocchiale di S. Giacomo della Frazione Sala.

— Giaveno, 24 ottobre 2004.

Portigliatti di Gironzo - Giaveno

Cristianamente è mancato

Rinaldo Marchino

anni 75

L'annuncio il figlio Luciano; la sorella Franca; il cognato Aldo. I funerali avranno luogo in Ciriè martedì 26 ottobre alle ore 15,45 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni.

— Ciriè, 23 ottobre 2004.

La Pogliana dei F.lli Pogliana partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

dr. Renato Marena

stirato sindaco della società.

— Torino, 25 ottobre 2004.

Pietro Boero e collaboratori sono vicini ai familiari nel momento della scomparsa del

dott. Renato Marena

— Torino, 25 ottobre 2004.

Juanita Piccablotto commossa, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Renato Marena

— Torino, 25 ottobre 2004.

La famiglia Tacchetti partecipa con infinita tristezza al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Renato Marena

— Torino, 25 ottobre 2004.

Troppo presto ci ha lasciati

Riccardo Bossuto

anni 65

L'annuncio la moglie Silvana il figlio Carlo con Catia ed il piccolo Matteo; la sorella Maria e famiglia; il fratello Gianni con la moglie Mariella e figlia Monica ed il piccolo Eduardo; parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nole Cse martedì 26 ottobre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale. Veglia di preghiera lunedì 25 ottobre ore 20,30 in casa Strada Barotto 6. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nole Cse, 24 ottobre 2004.

Candida e Pierluigi Angioli partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico RICCARDO.

Il unanime al dolore per la perdita del caro RICCARDO gli amici di sempre: Elvira e Gabriele Prioretto; Letizia e Roberto Rossaro; Mariangela, Dante e Paolo Cuselli.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Spottelli P.K. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)

Lu/Ve 8-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6665259

Spottelli P.K. Via Marengo, 32

Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21

• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):

011.66.48.711 Lu/Ve ore 8,30-13 e 14-17

011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Un mare di sapere,
goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi



tst. tutto quello che c'è, da sapere.

PROCEDE IL PIANO PER IL RITIRO UNILATERALE DA GAZA

Il governo israeliano approva i risarcimenti ai coloni «sfrattati»

Il governo del premier israeliano Ariel Sharon ha approvato la bozza di legge sui risarcimenti ai coloni che dovranno lasciare gli insediamenti della Striscia di Gaza. Il provvedimento è stato approvato con 13 voti a favore e sei contrari. Tuttavia, anche dopo il ritiro unilaterale, in base alle leggi internazionali Israele verrebbe considerato «forza occupante» della Striscia di Gaza, e responsabile per ciò che vi potrebbe accadere. È il parere degli esperti legali del ministero degli Esteri israeliano, richiesto dal governo. Il piano di Sharon prevede che, anche dopo il ritiro, Israele mantenga il controllo delle vie d'accesso alla Striscia, della linea costiera e dello spazio aereo. Per questo verrebbe comunque considerata «potenza occupante». Perché la responsabilità israeliana possa essere ridotta occorre il controllo attivo assunto da altre parti in causa.



Alcuni coloni in un insediamento

«E' UN TENTATIVO SBILANCIATO»

Teheran bocchia la proposta europea per risolvere la crisi sul suo programma nucleare

L'Iran ha bocciato le proposte avanzate da Francia, Germania e Gran Bretagna per risolvere la crisi innescata dal suo programma nucleare. Ha respinto la richiesta di sospendere tutte le attività del ciclo dell'arricchimento dell'uranio. «Quella europea è una proposta preliminare e non definitiva ma è sbilanciata», ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri di Teheran, Hamid Reza Asefi. Si tratta della prima risposta a un pacchetto di misure proposto da Berlino, Londra e Parigi che offre anche la collaborazione per costruire una centrale ad acqua leggera in Iran e una fornitura di uranio già arricchito da usare come combustibile per poi restituirlo. Il portavoce ha spiegato che l'Iran respingerà qualsiasi «sospensione a tempo indeterminato» della attività di arricchimento dell'uranio come suggerito dai tre Paesi Ue, pur ribadendo che la scelta di negoziare con gli europei resta valida: «Oggi siamo sulla strada giusta», ha assicurato.



Il presidente Mohammad Khatami

DOPO LE POLEMICHE SU BUTTIGLIONE E GLI ALTRI COMMISSARI CONTESTATI

Barroso, doppia votazione per arrivare alla fiducia

Si profila un compromesso per dare il via al nuovo governo europeo

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Un voto per esprimere tutte le critiche e le riserve che accompagnano la nascita della Commissione di Manuel Barroso da parte di una larga fetta dell'Europarlamento. E un altro voto per concedergli la fiducia, magari al prezzo di molte astensioni. E' il compromesso al quale stanno lavorando gli stati membri dei gruppi politici che, oggi a Strasburgo, devono decidere la loro strategia in vista del momento della verità fissato per mercoledì. E' un compromesso reso possibile dal meccanismo in tre tappe che regola l'esame del nuovo esecutivo europeo. Domani il presidente di Romano Prodi farà il suo discorso programmatico. Su questo si aprirà un dibattito e i diversi schieramenti presenteranno delle risoluzioni d'indirizzo che saranno messe ai voti. Ma il risultato di questo giudizio - che dal centrosinistra si annuncia molto duro - non avrà l'effetto pratico di una bocciatura. E quando si voterà la fiducia gli equilibri dovrebbero ricomporsi.

Domani molti esprimeranno le loro perplessità votando il programma ma mercoledì il voto finale sulla Commissione dovrebbe essere favorevole

venerdì a Roma, appena tre ore dopo il «sì» o il «no» a Barroso. I Verdi la loro «risoluzione d'indirizzo» l'hanno già preparata: sostiene che la Commissione, così com'è, «non è in grado di garantire lo sviluppo del progetto europeo». Gli altri gruppi dovranno mettere nero su bianco i loro testi nelle prossime ore e per Manuel Barroso è scontato l'appoggio dei popolari e della destra dell'Uen, così come è scontato che i socialisti e i democratico-liberali saranno critici e che i comunisti del Gue saranno nettamente contrari.

SE VENISSE SCONFITTO

■ UN ALTRO ESECUTIVO

Per ottenere la fiducia, la nuova Commissione ha bisogno almeno della metà più uno dei voti espressi. L'Europarlamento conta 732 seggi. Uno è vacante per la morte di un deputato. La maggioranza teorica - se tutti i parlamentari fossero presenti - è a quota 366. Le astensioni non saranno calcolate e faranno abbassare il quorum della maggioranza. Manuel Barroso è sicuro di farcela. Ma in caso di bocciatura che cosa succederebbe? Poiché la sua nomina da parte dei governi dei Venticinque fu già approvata dall'assemblea di Strasburgo in luglio, Barroso rimarrebbe presidente designato, ma dovrebbe formare un altro esecutivo. In pratica i Paesi della Ue - tutti, tranne il Portogallo - dovrebbero indicare di nuovo i loro commissari ai quali Barroso dovrebbe ridistribuire i portafogli. E' scontato che Paesi come la Germania o l'Inghilterra confermerebbero i loro uomini. Più difficile sarebbe la posizione dei Paesi che hanno avuto i loro commissari contestati nelle audizioni parlamentari: l'Italia, con Buttiglione, ma anche l'Olanda, la Danimarca, l'Ungheria o la Grecia. E in attesa del Barroso-bis, rimarrebbe in carica la Commissione Prodi.



Il presidente della commissione europea Manuel Barroso

Mariann Fischer-Boel. Sulla carta, una mozione votata da tutti i gruppi che gli hanno espresso critiche a Barroso otterrebbe una maggioranza valutata attorno a 410 dei 731 deputati che siedono nell'Europarlamento. Ma una «risoluzione d'indirizzo» - per quanto negativa - non ha il valore pratico di una bocciatura.

E, al contrario, dovrebbe favorire un atteggiamento più moderato al momento del voto di fiducia che si svolgerà per appello nominale elettronico con un «sì» accanto a ogni «sì» e a ogni «no».

Su questo voto le previsioni diventano molto più difficili. Manuel Barroso si dice «sicuro» di almeno 363 deputati. Signifi-

un calcolo non esagerato perché il compromesso che si va facendo strada è proprio quello di rilanciare le critiche nella «risoluzione d'indirizzo», ma di concedere la fiducia. Forse i numeri non saranno quelli che Barroso si attende: in particolare tra gli italiani del centrosinistra, molti potrebbero scegliere l'astensione. Ma nel voto di fiducia l'astensione non si conta: fa abbassare il quorum e faciliterebbe, così, la maggioranza per Barroso. Sia pure stretta.

Se la sinistra comunista già parla di «inciucio» - lo ha detto Marco Rizzo del Pdc - in attesa del voto le polemiche su Buttiglione continuano anche fuori dall'Europarlamento. Ieri il primo ministro belga, il liberale Guy Verhofstadt, ha dichiarato in una intervista televisiva che «un uomo che fa affermazioni così denigratorie non sarebbe adatto al mio governo». Anche il premier socialdemocratico svedese, Goran Persson, aveva criticato la «sensazionale mancanza di giudizio» del commissario designato italiano. Ma se si volesse fare la conta di chi - tra i capi dei governi di centrosinistra europei - si è schierato da una parte o dall'altra, contro una bocciatura della Commissione si sono pronunciati grossi calibri come Gerhard Schröder, Tony Blair e José Luis Zapatero. Verhofstadt, comunque, ha detto che il «giudizio spetta soltanto all'Europarlamento». E il giudizio sta per arrivare.

LE PRIME PROIEZIONI DANNO A «LEGA DEMOCRATICA» IL 48 PER CENTO DEI VOTI

Kosovo, Rugova si proclama vincitore

La minoranza serba per protesta ha disertato le urne

PRISTINA

Le elezioni non hanno cambiato nulla in Kosovo: il partito del presidente Ibrahim Rugova rimane il più votato, e lo scontro fra serbi e albanesi è immutato nella sua rigidità. E' stato lo stesso Rugova ad autoproclamarsi da Pristina il vincitore delle parlamentari («Abbiamo ottenuto la maggioranza»), le seconde dopo la guerra del 1998-99, mentre la minoranza serba ha boicottato le urne per protestare contro la scarsa sicurezza nella provincia.

Le proiezioni diffuse dai partiti e da un'organizzazione di osservatori indipendente confermano la vittoria della Lega democratica (Ldk) di Ibrahim Rugova, leader storico dell'autonomia della provincia e oggi acceso sostenitore dell'indipendenza, che secondo gli ultimi dati avrebbe ottenuto il 47 per cento dei voti, vale a dire l'identico risultato delle politiche precedenti. Percentuale che, se fosse confermata, lo obbligerebbe a costituire un governo di coalizione. Posizioni sostanzialmente immutate anche per il partito democratico (Pdk) del premier uscente, Bajram Rexhepi vicino al suo 26 per cento, e per l'Alleanza (Aak) dell'ex comandante della guerriglia Ramush Haradinaj, riconfermato all'8 per cento. Al quarto posto con un 6,5 per cento (dato anch'esso stimato) si piazza il nuovo movimento «Ora» dell'intellettuale miliardario Veton Surroi.

Se questi dati verranno confermati è difficile prevedere particolari cambiamenti di governo rispetto all'attuale, che vede uniti in una pur difficile coalizione il partito di Rugova e quello di Rexhepi. «La sola alternativa possibile potrebbe essere un accordo fra l'Ldk e il



Un osservatore Ombra ai seggi

Si va verso un governo di coalizione il premier di Belgrado Kostunica: «Il boicottaggio è l'esito di condizioni di vita intollerabili»

movimento Ora - commenta l'analista kosovaro Baton Haxhiu - ma a mio parere è difficile che si realizzi vista l'avversità personale che Rugova ha finora manifestato nei confronti di Surroi.

Secondo il primo ministro serbo Vojislav Kostunica il voto è stato «un fallimento dal punto di vista del mantenimento del carattere multietnico del Kosovo».

serbo contro quello che finora ha fatto la comunità internazionale in Kosovo», commenta a Belgrado Radmila Trajkovic, esponente del consiglio nazionale serbo. Che avverte: «Ora almeno è chiaro che quando si parla di negoziati, la comunità internazionale e i kosovari avranno come controparte Belgrado e sette milioni di serbi, e non un gruppetto dello 0,3 per cento (coloro che hanno partecipato al voto - ndr) che lotta per piccoli interessi personali».

Una sfida lanciata non solo alla missione delle Nazioni Unite, ma alla stessa leadership albanese che attraverso il presidente Rugova ha definito la scadenza del negoziato come il semplice riconoscimento formale della nostra indipendenza. Una indipendenza che nessun serbo accetta, ma che i falchi di Belgrado intendono difendere negando la stessa legittimità delle istituzioni. «Quando i serbi nel 2001 hanno preso parte alle elezioni legislative, che cosa hanno ottenuto in cambio? - si chiede la Trajkovic - hanno ottenuto la nuova pulizia etnica avvenuta a marzo scorso, con 150 mila distrette, quello che era rimasto delle chiese e monasteri raso al suolo e diciannove morti».

A prescindere da chi formerà il nuovo esecutivo, nulla cambierà sulla posizione degli albanesi rispetto alla loro pretesa di indipendenza, contrapposta in modo netto alla sovranità rivendicata dalla Serbia. Ancora una volta spetterà alla comunità internazionale tentare di individuare un compromesso che appaia sempre più difficile. Nel frattempo gli stessi osservatori internazionali si consolano certificando l'andamento delle elezioni, che si sono svolte in modo libero e democratico. [a. st.]

**PERIODO DI PRENOTAZIONE
PROLUNGATO DI UNA SETTIMANA**

SOLO ANDATA
TASSE E SPESE AMMINISTRATIVE
NON SUPERIORI A €11

OGNI POSTO, OGNI VOLO!
OFFERTA VALIDA PER VIAGGIARE DAL MARTEDÌ AL GIOVEDÌ

BARCELLONA
(Girona)

RYANAIR.com - VOLARE A PREZZI CORTI

BUONI ACQUISTO NATALIZI DISPONIBILI SU WWW.RYANAIRVOUCHERS.COM

Preziosi entro il 28.10.04. Validi per viaggiare dal 11.11.04 al 10.02.05. Offerta non valida dal 16.12.04 al 05.01.05. Sono esclusi i periodi festivi e i grandi eventi sportivi. €2,50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per pagamento a tratta. Soggette a specifiche condizioni. Supplemento "security" €2,50 per tratta. Partenza da Torino.

ZAI.NET

GIOVANI REPORTER

www.zai.net redazione@zai.net

PROGETTO GIOVANI REPORTER - A CURA DELLA REDAZIONE DI ZAI.NET

Appuntamento con l'arte di Degas

■ ROMA - Se avete voglia di fare una full immersion nel mondo degli impressionisti, non vi sfugga la bellissima mostra su Edgar Degas inaugurata da poco al Complesso del Vittoriano. "Degas classico e moderno", questo il titolo dell'esposizione che ha ricevuto il patrocinio del Presidente della Repubblica, presenta una ricca collezione di opere provenienti da importanti musei internazionali e si snoda in un percorso visivo che mette in risalto i vari interessi di Degas, dalla fotografia, all'incisione, alla scultura, alla pittura a olio e al pastello, e i vari momenti della sua ispirazione, dalle famose ballerine, ai cavalli, alle bagnanti. Tra le opere più interessanti, il ritratto di "Donna accanto ad un vaso di fiori" (1865), prestito del Metropolitan Museum of Art di New York, oppure la celebre "Lezione di danza" (1879) dalla National Gallery of Art di Washington. Imperdibile anche l'intera collezione delle ballerine in bronzo del Museu de Arte de São Paulo, che riflettono lo studio ossessivo di Degas per il movimento, tra le quali spicca la "Ballerina di 14 anni" (1878). La mostra resterà aperta fino al 1° febbraio 2005, per informazioni: tel. 06.6780664 oppure museovittoriano@tiscali.it

A scuola: parlo solo se interrogato

E' vero che consulte ed elezioni studentesche non servono a nulla e che le assemblee sono solo un pretesto per non fare lezione? Uno dei nostri lettori ci racconta un altro punto di vista e ci ricorda che la scuola per crescere ha bisogno delle nostre idee.



Tra pochi giorni in tutte le scuole medie superiori si rinnoveranno gli organi collegiali (avverranno cioè le elezioni dei rappresentanti di istituto e il rinnovamento delle consulte provinciali): per questa occasione vorrei che tutti noi ci rendessimo finalmente conto del fatto che le assemblee vuote - ormai una consuetudine - non creano danni ad altri se non a noi stessi.

E che il disinteresse dei tanti rende impossibile l'impegno dei pochi. A meno che non ci riscopriamo nostalgici del tempo passato, in cui la scuola era un luogo rigido, dove il sapere era un'imposizione e dove le idee degli studenti erano considerate superflue. Venne poi un momento in cui alle idee si iniziò a guardare con sospetto: erano gli anni in cui gli studenti scendevano nelle piazze a reclamare il loro diritto ad esprimersi e a partecipare in maniera attiva alla vita della scuola. Da protagonisti. Così l'istituzione scolastica si trasformò, in maniera radicale e irreversibile. Così gli studenti rovesciarono il concetto di sapere e di partecipazione. Il frutto di quella lotta oggi è nelle nostre mani sotto forma di diritto di rappresentanza, che si delega e si esercita durante le assemblee studentesche.

Abbiamo bisogno, tutti, di uscire dalla mentalità della scuola intesa come contenitore di persone, come monte orario e come mero strumento per diplomarci e magari trovare lavoro. Noi possiamo viverla a pieno, la scuola. Domenico Starnone, che sugli studenti ha scritto tanto, in un suo libro dal titolo "Solo se interrogato", dice: "Tutta la mia vita di studente è stata, se ridotta all'osso, uno star buono, schivare all'occorrenza, arrendersi subito in caso di necessità. Parlare, naturalmente, parlavo solo se interrogato".

di M. Coccia, 18 anni, Roma
coccia_m@yahoo.it

1905-2005, un secolo di fisica

L'UNESCO ha proclamato il 2005 Anno Mondiale della Fisica per festeggiare il centenario della teoria della Relatività ristretta di Albert Einstein. Abbiamo intervistato Enrico Predazzi, Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Torino.

Il 2005 sarà l'Anno Mondiale della Fisica, che obiettivi si prefigge di raggiungere? L'intento è diffondere la cultura scientifica e far conoscere i grandi passi compiuti nel 1900. I progressi sono stati straordinari e inimmaginabili, nella ricerca di base e applicata. Basti pensare ai microprocessori: quando sono partiti, i calcolatori occupavano lo spazio di una stanza mentre oggi stanno in una tasca. I laureati in fisica trovano facilmente lavoro, come mai allora si assiste ad un calo delle vocazioni scientifiche?

Le cause sono tante. Sicuramente le discipline scientifiche sono difficili e richiedono più impegno, ma è anche colpa degli scienziati che non hanno mai fatto sforzi per farsi capire. Inoltre in Italia manca una cultura scientifica e della ricerca, e i nostri ricercatori si vedono costretti a migrare all'estero per trovare una sistemazione adeguata.

E' vero che la fisica ha una declinazione tutta al maschile? Purtroppo sì, ma non capisco perché, dal momento che le ragazze sono molto brave nelle materie scientifiche. Comunque, tra le nostre iniziative è previsto il concorso "Le donne e la fisica: il mestiere possibile" che mira a coinvolgere le studentesse delle scuole superiori. Per ulteriori informazioni visitate il sito: www.2005anno-dellafisica.unito.it.

FLASH

Per una scuola in Mozambico

■ GUAVA - In questi giorni, almeno 400 bambini del Mozambico potranno iniziare a frequentare regolarmente le lezioni in un edificio scolastico completo di tutte le attrezzature necessarie per lo svolgimento dei corsi. Il progetto è nato grazie alla raccolta fondi realizzata dagli studenti di quattro licei romani, in collaborazione con l'organizzazione non governativa "Movimondo".

Studenti a Montecitorio

■ ROMA - Anche quest'anno si ripeteranno a Montecitorio le giornate di formazione per gli studenti che frequentano l'ultimo biennio delle superiori. Le giornate permetteranno ai ragazzi di approfondire la conoscenza del sistema istituzionale italiano per una migliore conoscenza del funzionamento degli organi parlamentari. Info: www.istruzione.it.

L'ombra del giallo su Alessandro Magno

■ LONDRA - Forse un delitto passionale dietro la morte del grande Alessandro Magno. Le fonti ufficiali dicono che l'imperatore morì a 32 anni per una febbre, ma adesso Graham Phillips, autore inglese di libri di storia popolare, avanza l'ipotesi che il grande condottiero possa essere stato assassinato da sua moglie Roxane per gelosia. E proprio come nei migliori gialli, l'omicidio sarebbe avvenuto con la striscina, sostanza trascinata da una pianta, allora quasi sconosciuta.

Mostra itinerante su Gozzano

■ TORINO - Sta per partire nelle scuole del Piemonte la mostra itinerante su Guido Gozzano dal titolo "Colloqui con la poesia", promossa dal ministero per i Beni e le Attività culturali, dalla Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali della Regione Piemonte e dall'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte. La mostra illustra la vita e l'attività dello scrittore in quaranta pannelli, che si snoderanno nelle scuole in modo da comporre una sorta di grande libro, aperto e mobile, ricco di dati, documenti, immagini e poesie.

Spot & Film per la sicurezza stradale

■ RIMINI - Si terrà dall'11 al 14 novembre, nell'Ambito del Salone Internazionale della Sicurezza Stradale, il 1° Festival Internazionale "Spot & Film per la sicurezza stradale", organizzato dall'Aiss, Associazione Italiana Sicurezza Stradale-Guido per Vivere. Tra i promotori anche Zai.net. La competizione è aperta agli studenti: per partecipare bastano 10 secondi di filmato. I cortometraggi devono pervenire entro e non oltre il 5 novembre a questo indirizzo: Aiss - Guido per Vivere, Via Marconi 7 - 40122 Bologna. Per informazioni: ufficiostampa@guidopervivere.it



ANTONIO C.

"Votare o non votare è una scelta individuale. Ci sono i soliti impegnati e i soliti disinteressati a tutto. La scuola ci dà un assaggio di come sarà la vita da adulti, anche se non si può negare che i diritti che noi studenti abbiamo oggi sono una grande opportunità".



VIOLA C.

"Proprio l'altro giorno abbiamo fatto un'assemblea d'istituto a cui hanno partecipato tutte le classi: è stato molto bello confrontarci in modo aperto e spontaneo su un tema delicato come l'immigrazione. Forse un tempo la nostra opinione non sarebbe interessata a nessuno".



CESARE C.

"L'anno scorso sono stato rappresentante d'istituto, ed ho toccato con mano il menefreghismo dei miei compagni che mi avevano eletto. L'unico argomento con cui riuscivo a tenere viva l'attenzione in assemblea era lo sciopero... perché non si entrava a scuola".



SERENA A.

"E' come se la responsabilità venisse sempre delegata ad altri. Le elezioni di solito avvengono in sordina, i candidati non espongono programmi per farsi eleggere, ma ci si mette d'accordo un po' tra noi. Non ci sono mai persone motivate fino in fondo a rappresentare gli altri".



FLAVIO T.

"L'anno scorso, in occasione delle elezioni, col Preside avevamo deciso di dedicare tre giorni a dibattiti ed assemblee, ma non c'è stata grande affluenza. Siamo abituati a dare scarsa importanza ai nostri diritti e, quando qualcosa non va, ci lamentiamo senza fare nulla di propositivo".



CRISTINA A.

"Oltre che un diritto, partecipare alle elezioni è un dovere. Tutti dobbiamo esercitare le nostre responsabilità se vogliamo vivere al meglio il tempo che trascorriamo in classe. Di solito le nostre assemblee sono sempre molto animate, specie quelle di classe".

Teatro

"Le Trachinie"

In scena al teatro "Vascello" (Roma) dal 13 ottobre al 18 novembre 2004. Riduzione di Ezra Pound. Regia di Giancarlo Nanni, con Manuela Kustermann.

E' la tragedia di Sofocle che racconta il dramma della gelosia di Deianira, offesa dal marito Ercole perché al ritorno dall'ultima delle sue fatiche porta con sé in casa una giovanissima schiava di nobili origini, Iole, allo scopo di farne la sua concubina. Deianira, accettata dall'idea di riconquistare il marito, gli fa recapitare una tunica imbevuta di un filtro che ella crede d'amore. Si tratta invece di un letale veleno che provocherà all'amato atroci ferite e, infine, la morte. Una volta scoperta la tragica sorte toccata allo sposo, Deianira si uccide. Il coro delle Trachinie (abitanti di Trachis) partecipano commosse al dolore della loro regina e con disincanto addossano a Giove il principio delle sventure toccate alla casa di Ercole.

Un motivo per vederlo: Bravi gli attori e molto bello l'allestimento scenico, reso dinamico dai canti e dalle musiche di Paolo Vivaldi e dalle danze delle giovani di Trachis.

Un motivo per non vederlo: Se ci si aspetta una resa scenica molto fedele al testo originale.

Luca B., 19 anni - Genova

Libri

Chiacchiere di bottega

E' insolito vedere uno scrittore di successo mettersi nei panni di un intervistatore che interroga altri scrittori proprio sul mestiere di scrivere. Philip Roth non solo lo fa, ma ci riesce anche benissimo. Raccoglie in questo libro colloqui e carteggi avvenuti dagli anni '80 a oggi. Tra i suoi interlocutori Primo Levi, con cui parla dell'internamento nel campo di concentramento nazista e dell'influenza di quest'esperienza sulla scrittura. Poi Milan Kundera, con cui analizza il rapporto tra totalitarismo e letteratura; o Edna O'Brien, insieme alla quale ripercorre alcuni momenti del distacco dalla terra materna, l'Irlanda. Quando il libro uscì negli Stati Uniti il New York Times non esitò a definire le interviste e recensioni di Roth "adamantine e irriducibili, sguardi affascinanti".

Un motivo per leggerlo: Se gli scrittori intervistati sono tra i vostri cult, certamente avrete occasione di capire qualcosa di più su di loro.

Un motivo per non leggerlo: Pur avendo un taglio giornalistico più che saggistico, il libro risulterà indigesto a chi legge solo romanzi.

Sara A., 17 anni - Roma

Musica

A Grand Don't Come For Free

Se dico "rap" che cosa vi viene in mente? Ovvio: East Coast, West Coast, gangsta, ghetto... Eminem! Beh, da qualche tempo potete aggiungere un vocabolo in più nel vostro dizionario di strada: The Streets. Si tratta di Mike Skinner, 24enne prodigio musicale della periferia londinese. L'ultimo lavoro, "A Grand Don't Come For Free", è un disco da avere assolutamente! La musica di Mike è un mix tra hip hop e tutto quello che ha invaso i club di Londra negli ultimi anni: bassi tipicamente jungle, UK garage l'euforia di una certa house italiana. Il 1° singolo "Fit But You Know It" cattura per il ritmo e il riff realizzato con una Telecaster d'epoca. Il 2° singolo, "Dry your eyes", è una ballata romantica con un beat bello tosto e una chitarra acustica di sottofondo. Accantonate Eminem... solo per un po'!

Un motivo per ascoltarlo: E' uno dei pochi dischi che vale il prezzo di copertina!

Un motivo per non ascoltarlo: Se per voi il rap è solo "made in Usa".

Davide A., 18 anni - Torino

Moda

Idea trendy

E' di moda il flower look, almeno secondo Kiano Rahime, 18 anni, che ci ha inviato questo delizioso disegno.



Mini su pantaloni a zampa
T-shirt in tulip
Scarpe da tennis

RISERVATO AGLI STUDENTI recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivalocreativo, per essere pubblicati su questo spazio



VOI DIVENTARE ANCHE TU PROTAGONISTA DELLA RADIO?

CHIEDI ALLA TUA SCUOLA DI ADERIRE AL PROGETTO SCHOOL PLA.NET BY ZAI.NET

Per informazioni: 011/7072647 - 7072283

LA TV E' ESPOSTA AL «GETTY»

Ripartò ■ galla l'Atleta di Lisippo
Morto il pescatore di Fano

■ Si è spento ■ anni, all'ospedale di Pergola (Pesaro), Romeo Pirani, il pescatore di Fano nelle cui reti, il 15 agosto '64, rimase impigliata - durante ■ battuta di pesca in Adriatico - la statua in bronzo dell'Atleta attribuita a Lisippo (IV secolo a. C.), scultore prediletto ■ Alessandro Magno. Il capolavoro - di valore inestimabile - è conservato al «Getty Museum» di Malibu, in California. L'Atleta di Lisippo è il pezzo più celebre finito clandestinamente all'estero. L'equipaggio ■ «Dea Fortuna» ■ spartì 160 mila lire a testa, ricevendo in totale, per la statua, da un antiquario di Gubbio, 3 milioni. Pirani andò a rivedere l'Atleta di Lisippo al «Getty Museum» alcuni ■ fa, prima di sottoscrivere ■ petizione per l'Archeoclub di ■ nel tentativo di sollecitare il governo italiano ■ un'azione ■ recupero del prezioso reperto artistico.



L'Atleta di Lisippo

IL FENOMENO INSPIEGABILE

Altri incendi misteriosi nelle case
Ritorna la paura tra i cinquanta di Canneto

■ Sono ripresi gli incendi inspiegabili nelle case ■ Canneto, frazione di Caronia, nel Messinese, ed ■ ritornata la paura nelle famiglie: una cinquantina di residenti. Sabato notte hanno preso fuoco due prese elettriche, ieri mattina è divampato un altro «attacco» di corrente. Nei giorni scorsi si erano registrati danni ■ una decina di flessibili dell'acqua nei bagni e nelle cucine. I tubi metallici erano stati sequestrati dai carabinieri per ■ esame. Tutti risultavano bucati lasciando defluire l'acqua ■ provocando l'allagamento delle case. Gli incendi inspiegabili cominciarono in febbraio. Elettrodomestici e contatori Enel prendevano fuoco senza una spiegazione. Frigoriferi, scaldabagni, lavatrici s'infiammavano e a volte ■ bruciavano completamente. Strani fenomeni avvenivano anche alle auto con chiusure centralizzate.



I pompieri a Caronia

UNO STUDIO SUI NEURONI DEL BAMBINO

La tv prima dei 3 anni causa danni al cervello

In Usa il 12% dei piccoli è afflitto da un grave deficit di attenzione
La velocità delle immagini video deforma il loro senso della realtà
Una sindrome che ha cominciato a diffondersi solo da 50 anni

Pierangelo Sapegno

Fa davvero così male la tv ai bambini? Secondo uno studio dell'American Academy of Pediatrics può addirittura portare a un piccolo durante la ■ crescita al cosiddetto Attention Deficit Hyperactivity Disorder, in pratica ■ un disturbo da deficit di attenzione ■ iperattività, definito dagli scienziati ADHD oppure ADD in UK. Ne è affetto il 12% dei bambini statunitensi, e questa condizione particolare ha cominciato a diffondersi negli States proprio durante gli ultimi cinquant'anni, guarda caso proprio con l'avvento della scatola magica dentro le nostre case. L'American Academy of Pediatrics ha preso in esame duemila bambini da uno a tre anni, li ha spiati, seguiti e analizzati e il risultato dello studio è stato inequivocabile: tutta colpa della tv. Fra l'altro si tratterebbe di una ricerca molto importante anche perché dimostrerebbe per la prima volta che i neuroni del cervello di un bambino si sviluppano in maniera diversa se resta attaccato allo schermo per qualche ■ al giorno. Sarebbe la velocità delle immagini che deformerebbe il suo senso della realtà.

Il dottor Dimitri A. Christakis, direttore ■ Child Health Institute ■ Children's Hospital ■ Regional Medical Center, di Seattle, che ha condotto questa ricerca, sostiene che guardando la tv si ricostruisce il cervello di un bambino. Il danno appare più evidente dai 7 ■ quando il piccolo ha difficoltà a prestare attenzione a scuola. Al contrario della vita quotidiana, dice Christakis, il passo della ■ molto accelerato rispetto alla realtà di tutti i giorni. Le immagini che un bimbo cattura nel ■ cervello dagli schermi della scatola nera ■ troppo veloci e magari ■ neppure una precisa connessione logica: «Così la loro rapidità diventa normale per quei bambini che in realtà non sono più normali», aggiunge Christakis. Come disse Jane Healy, psicologa dell'infanzia, il problema ■ capire se

il rumore insistente della ■ in una ■ può interferire con lo sviluppo dell'inner speech, la costruzione del discorso, il passaggio da quello che si sente dentro a quello che si esprime, dal quale un bambino impara a pensare attraverso i problemi, i progetti e la riflessione.

Lo sviluppo cerebrale rischia di fermarsi

Un bimbo che gioca con ■ ditta ha il sistema neurale che gli viene proprio ■ flettere, tirare e strappare ed esercitare quell'attività. La stessa cosa avviene ■ per il cervello, che deve in pratica allenarsi nello stesso modo. Gli scienziati, però, ci spiegano pure che il cervello sviluppa un sistema ■ dalla nascita ai tre anni. E se un bambino siede come ipnotizzato davanti a qualcosa, quelle mie neurali non si creano. Questo è l'importante sviluppo del cervello che rischia di fermarsi all'età di tre anni. Certo, sembra impossibile che qualcosa di così innocente come anche solo ■ programma educativo della tv possa ■ tanto. «Non ■ a pensarla», dice Claire Eaton, 27 anni, da Lewisham, Australia, al giornalista Jean Lotus che ha costruito un lungo servizio sull'ADHD. «Basta davvero una mezz'ora di pace ■ quiete in casa per creare dei problemi al futuro di tuo figlio?».

I danni si riscontrano all'età di 7 anni

Possono genitori che si servono di video come «Baby Einstein» e «Teletubbies» portare i loro figli al rischio di una vita passata nelle «Classi speciali» o a riempirsi di Ritalin, che è un calmante tipo Tabor ■ che è un calmante tipo Tabor ■ ai più piccoli? Nella ■ ricerca condotta su duemila bambini, Christakis ha trovato che per ogni ■ passata alla tv nell'età compresa fra uno e tre anni, i soggetti più piccoli ■ quasi il dieci per cento in più di probabilità ■ sviluppare problemi di ■ che possono ■ diagnosticati all'età di 7 anni ■. Un bimbo ai primi passi

FATE COSÌ

■ **OGGETTI COLORATI**
Lasciate giocare i bambini con gli oggetti della casa. I loro giocattoli diventano spesso noiosi mentre cucchiaini, recipienti colorati, misurini ■ plastica stuzzicano ■ curiosità. In cucina ci sono mille oggetti variopinti capaci ■ intrattenere quindi evitate che quella sia ■ zona off limits.

■ **IL MEGA BOX**
Create un mega box nell'ingresso o in corridoio con «cancelli» a dimensione bambino. I piccoli strillano quando sono dentro i loro box ■ in quell'area ■ adulti limitata apposta per loro stanno bene e possono guardarsi mentre girate per casa.

■ **OGNI ESSERE UMANO**
È più interessante della tv, parlate con il vostro bambino, ogni tanto fate qualche movimento buffo, qualche passo di danza per distrarlo.

■ **EVITATE DI TROVARVI IN AFFANNO**
Mattino in modo da non ■ piazzare il piccolo davanti al video per tenerlo buono. Scegliete alla ■ i vestiti e lasciate che per esempio i bimbi di 4 o 5 ■ abbiano una sveglia loro, in modo che possano svegliarsi da soli e alzarsi in autonomia mentre voi pensate alla colazione.

■ **DOCCIA**
Cercate di fare la doccia ■ sera quando il piccolo di ■ dorme perché al mattino quello ■ momento critico. Se invece il tempo ■ passare in bagno è ridotto potete lasciare il bambino lì con voi oppure all'ingresso dove si possono creare elementi di distrazione come una ciotola di conchiglie o di palline colorate.



A rischio i neuroni del cervello dei bambini che passano troppe ■ davanti ■ tv

che invece ■ puppa tre ore ■ televisione al giorno ha ■ 30% in più di probabilità di ■ difficoltà a scuola.

Insomnia e ritardo nel linguaggio

Come si manifesta nelle sue forme più elementari questa malattia? Un esempio potrebbe essere quello di M. ■ bambino di dieci anni. Dai ■ anamnestici si rivelano: l'assenza di problemi antecedenti familiari per problemi di linguaggio o di apprendimento; la presenza, ■ primi periodi della sua vita, di un sonno irregolare con frequenti risvegli notturni. Le tappe dello sviluppo motorio ■ risultate nei limiti della norma, mentre si è evidenziato un ritardo nello sviluppo del linguaggio, con lieve compromissione sia delle componenti fonologiche che di quelle semantiche e sintattiche. Con l'ingresso nella scuola elementare il bambino ha manifestato ritardo nell'apprendimento di lettura ■ scrittura. Frequenta regolarmente la quinta elementare, ma con uno ■ rendimento scolastico, per la presenza di cadute

soprattutto nella capacità di rievocazione di racconti, di attenzione e concentrazione durante lo studio, nel ragionamento logico e nell'esecuzione dei problemi. Secondo genitori ■ insegnanti, il bambino ha sempre presentato difficoltà a portare ■ da solo i compiti assegnati ■ tendenza a «non stare a sentire».

Esistono altri modi per distrarre i figli

Il 26% dei bambini americani ha una tv nella sua stanza, e il 35 per ■ delle famiglie americane lascia la tv ■ quasi tutto il tempo, anche quando non c'è nessuno a guardarla. Eppure le buone notizie vengono dalla medicina: ■ realtà i bambini più piccoli non hanno ■ bisogno di una tv per distrarsi, ■ dimostra ■ solo ■ nostra storia visto che fino a 50 anni fa siamo riusciti a farne ■ meno. Il tuo bambino può crescere benissimo imparando a vivere con ■ stesso o ■ giocare sotto la tua supervisione, scrive Jean Lotus nella sua inchiesta. Lasciare i bambini da soli ■ tv ■ è proprio una bella idea, dice inve-

Nancy ■ della Yale University's Bush Center ■ Child Development and Social Policy. «Ti sentiresti davvero ■ far passare il tempo di ■ figlio assieme a una baby sitter così speciale come il set di ■ televisione?».

Una malattia cresciuta insieme alla ■

Conclusioni. Questa malattia colpisce il 12% dei bambini americani in età scolastica ed è cresciuta ■ drammaticamente negli ultimi cinquant'anni. Altre ricerche avevano ■ dimostrato che l'ADHD ■ aumentata di pari passo con l'avvento della tv nelle nostre case, a partire dagli Anni 50, e che si era impennata ancora di più a partire dagli Anni 80, quando sono arrivati di moda i registratori e i video per bambini. Sappiamo che la malattia è anche genetica, ■ magli scienziati hanno notato che ■ trasversale a tutte ■ classi sociali, che colpisce indistintamente senza distinzioni di reddito e cultura, e che potrebbe ■ forse una ■ unica legata al suo espandersi. Quest'ultima ricerca potrebbe aver risposto a questa domanda: guardar la tv per i bambini sarebbe ■ pericolo.

PERUGIA, A 13 ANNI

Muore trafitto da un vetro

PERUGIA

E' finita in tragedia ■ festa di compleanno di una bambina durante la quale ha perso la vita il cuginetto tredicenne, colpito allo sterno da una scheggia di vetro. ■ successo sabato sera a San Mariano, ■ frazione del comune di Corciano, alla periferia di Perugia. Il ragazzino, G. L., ■ con i genitori, originari della provincia di Caserta, nella vicina frazione di Castel del Piano. Il padre fa il muratore. G. aveva un fratello ed una sorella più piccoli di lui.

Le indagini sono svolte dalla polizia municipale di Corciano e coordinate dal pubblico ministero Giuseppe Petrazzini, che ieri ha compiuto un sopralluogo nell'atrio del palazzo di via Settembrini, 10, nel moderno quartiere «Girasole».

L'incidente è avvenuto sabato sera, verso ■ 21.30. G. era dagli zii, per la festa del compleanno della cuginetta, alla quale partecipavano ■ tutto una decina di bambini. A quell'ora, con una temperatura quasi estiva, i piccoli ospiti ■ ancora nell'atrio del palazzo a giocare con un frisbee, ■ disco di gomma piattissimo. I padre della festeggiata, L. ■, ■ vicino a loro. Nella foga del gioco una bambina ■ ■ è caduta proprio ■ una vetrata dell'atrio, che è andata in frantumi. La bimba si è provocata ■ una frattura alla spalla. Dall'altra parte ■ vetro, all'esterno dell'edificio, c'era G. Il ragazzo ha sentito come una fitta (si accetterà poi che una scheggia di vetro gli era penetrata nel ■ lesionando il cuore). E corso ■ lo zio, che al rumore del vetro in frantumi ■ era precipitato verso i bambini. «Ho un dolore» gli avrebbe detto mostrandogli il torace. Lo ■ lo ha preso in braccio, ma non c'erano ferite evidenti. Lo ha comunque subito caricato in auto e trasportato nel ■ ospedale Silvestrini di Perugia. Quando è arrivato al pronto soccorso il cuore del bambino aveva però già cessato di battere. Probabilmente per una emorragia interna.

È stato comunque portato in sala operatoria dove i medici hanno cercato, senza riuscirci, di rianimarlo. Nel tentativo di fare tutto il possibile per salvarlo ■ lo hanno anche operato a cuore aperto (la scheggia di vetro aveva lesionato la ■ ventricolare sinistra) ■ senza successo. ■ a.c.)

Classe E. Investire in eleganza

vantaggi oggi anticipo zero da € 490

un'iniziativa congiunta Mercedes-Benz e...

IN EUROPA LO SPETTRO DELL'EPIDEMIA

Influenza aviaria Caccia ai passeggeri di due voli in Belgio

Nel bagaglio di un thailandese trovati due aquilotti in tubi di plastica. Il contrabbandiere è stato rilasciato, ma gli animali erano infetti. L'uomo ora è ricercato. Appello per rintracciare chi ha viaggiato con lui

Maria Maggiore

BRUXELLES

Caccia all'untore in Belgio. Dopo la conferma ieri dell'infezione di influenza aviaria delle due aquile trasportate illegalmente dalla Thailandia, si cerca ora il proprietario per fornirgli le cure necessarie e tutti gli passeggeri dei voli in cui le aquile hanno viaggiato.

I polli della persecuzione dei belgi. Dopo la crisi dei polli alla diossina, nel '99, che causò la caduta del governo Dehaene, ora ritorna il loro fantasma. I thailandesi, che pensando di trasportare animali esotici, seppur illegalmente, ha aperto un'altra porta in Europa alla terribile febbre aviaria, che l'anno scorso ha provocato almeno trenta morti in Asia obbligando a distruggere migliaia di allevamenti.

La storia sarebbe intrigante, i risvolti fossero pieni di incognite. Un uomo arrivato da Bangkok lunedì scorso è stato fermato all'aeroporto di Bruxelles per normali controlli doganali. Nel suo bagaglio a mano state però trovate due aquile, nascoste in tubi di plastica. Gli animali sono stati subito sequestrati per controlli sanitari e messi nella protezione dell'aeroporto. Il viaggiatore-contrabbandiere invece rilasciato. Poi ieri l'allarme. Gli aquilotti sono stati soppressi, ma l'analisi post mortem hanno rivelato la presenza dell'influenza aviaria.

Ora si teme per la salute dell'uomo che li ha trasportati - che ha fornito false generalità - e per i passeggeri dei voli in cui il thailandese ha viaggiato, che potrebbero essere entrati in contatto con gli animali. L'uomo veniva infatti da Bangkok con il volo Eva Airways e poi aveva preso una coincidenza da Vienna a Bruxelles con Austrian Airlines.

Il contrabbandiere rischia di aver contratto il virus

TUTTI I PAESI CHIMERICI

1 1997 HONG KONG
La prima volta che l'influenza aviaria si manifesta con un contagio diretto uccelli-umani. In quest'ondata vengono ricoverate diciotto persone, sei muoiono. Le autorità abbattano un milione a mezzo di polli.

2
Due bambini vengono trovati infetti a Hong Kong, di certo hanno contratto un contagio da animale a uomo, ma nei successivi casi riscontrati in Cina, pur senza prove, non si può escludere il contagio uomo-uomo.

3 2002 VIRGINIA
Una persona infettata da una batteria di polli di importazione.

4 2003 CINA E HONG KONG
Due persone della stessa famiglia che hanno viaggiato da Hong Kong alla Cina sono ricoverate, una muore. Ma non è possibile riscontrare dove hanno contratto la malattia.

5 2003 OLANDESE
L'influenza dei polli scoppia in molte fattorie olandesi. L'epidemia passa poi a malati umani: persone vengono infettate, molti dei quali lavorano a contatto con i polli. Muore un veterinario.

6 2004 THAILANDIA E VIETNAM
Una grossa epidemia di influenza di polli viene registrata in tutta l'Asia, molti casi umani. In Vietnam si sospetta che un contagio uomo-uomo.

7 2004 CANADA
Degli allevatori vengono colpiti da un'infezione agli occhi. Dopo varie analisi si scopre che il disturbo è dovuto a una forma di influenza aviaria.

mortale per aver toccato le aquile, mentre appare abbastanza vaga l'ipotesi che possa, a sua volta, contagiare altre persone.

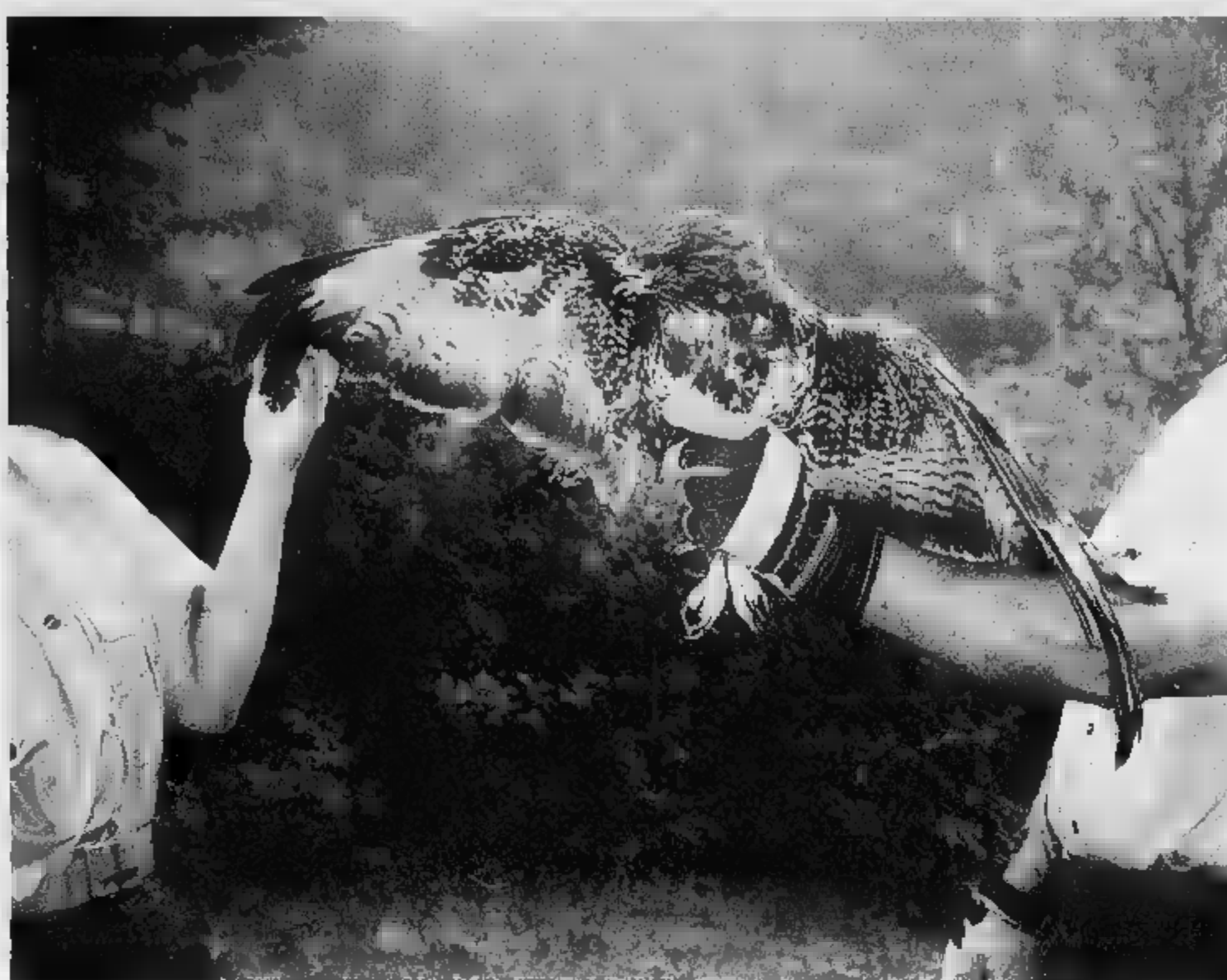
«Si cerca il thailandese per la sua sicurezza», ha spiegato il professor Marc Van Ranst, virologo presso l'Università cattolica di Lovanio. «E' abbastanza improbabile che si possa essere trasmissioni da uomo a uomo».

Il ministero della Salute si è subito attivato chiedendo ai passeggeri dei due voli di contattare il proprio medico di fiducia, nei prossimi giorni di presentarsi i sintomi della malattia: stato febbrile, nausea, vomito e brividi di freddo. Intanto le autorità belghe, austriache e europee stanno cercando i passeggeri dei voli sospetti partiti il 17 e il 18 ottobre.

Anche la Commissione europea, chiamata in causa dalle autorità belghe, ha fornito la propria disponibilità, attivando immediatamente la cellula di allerta rapida tra i vari paesi Ue. «Sebbene vi siano poche probabilità di trasmissione dagli animali all'uomo - osserva l'esecutivo della Ue in una nota diffusa - il fatto che gli uccelli abbiano viaggiato nella cabina passeggeri, il rischio non può essere escluso».

I servizi dell'irlandese David Byrne, responsabile della Sanità Ue, hanno scartato invece ogni pericolo per gli allevamenti avicoli europei. Le aquile, infatti, non hanno lasciato l'area di quarantena dello scalo bruxellesse.

Nell'aeroporto di Zaventem, uno dei più grandi hub d'Europa, l'allerta massima. I controlli su nuovi voli in provenienza dall'Asia si moltiplicano e i funzionari delle dogane e gli esperti sanitari, in servizio al momento del blitz delle aquile, sono stati sottoposti, a titolo precauzionale, a un trattamento preventivo.



Il contrabbandiere rischia di aver contratto il virus mortale per aver toccato le aquile

COME CI SI DIFFUNDE

Pollame e volatili portatori del virus

Il virus capace di colpire l'uomo si forma nel maiale, i cui ricettori si legano al virus dell'influenza dei polli sia al virus dell'influenza umana. Se i due virus vengono a contatto se ne forma uno nuovo. Lo contraggono quelli che vengono a contatto con pollame o volatili infetti. L'Organizzazione mondiale della sanità sta esaminando la possibilità che il virus possa passare da uomo a uomo. Forse è successo nel caso di due sorelle vietnamite contagiate dal fratello, deceduto a seguito di una malattia respiratoria non identificata. Il portavoce Oms Bob Deets ha sottolineato che il caso potrebbe rappresentare una anomalia e che «non c'è alcuna evidenza che il virus si stia diffondendo da uomo a uomo».

SINTOMI E CURE

Mal di gola, tosse e congiuntivite

I sintomi sono simili a quelli della normale influenza: febbre, mal di gola, tosse e si possono sviluppare anche forme di congiuntivite. A volte la congiuntivite si manifesta prima degli altri sintomi. La malattia si sviluppa in polmonite, difficoltà respiratorie e insufficienza renale. I pazienti possono essere trattati con farmaci antivirali di due diverse classi, non tutti in commercio in Italia. Attualmente si sta lavorando a un vaccino. Il timore è che il virus dell'influenza aviaria possa ricombinarsi con quello dell'influenza umana, nel caso in cui, ad esempio, un soggetto venga infettato simultaneamente da entrambi. Questa doppia infezione potrebbe creare un virus trasmissibile da uomo a uomo.

LE PRECAUZIONI

Stare lontani dai Paesi a rischio

Il modo migliore per evitare l'infezione è non avere contatti con polli e altri volatili vivi nei Paesi asiatici dove l'influenza aviaria è diffusa. Pericoloso è anche il contatto con gli escrementi degli uccelli. La carne di pollo non è assolutamente pericolosa. La trasmissione non avviene infatti attraverso la catena alimentare. Il sistema di vaccinazione contro l'influenza dei polli sviluppato ed adottato in Italia in due diverse occasioni, e battezzato Difi (Differentiation of infected from vaccinated animals), è tra le raccomandazioni contenute nel documento dell'Oms per arginare l'epidemia di influenza aviaria nei paesi asiatici. Gli esperti raccomandano anche la creazione di centri nazionali di controllo.

LE PANDEMIE

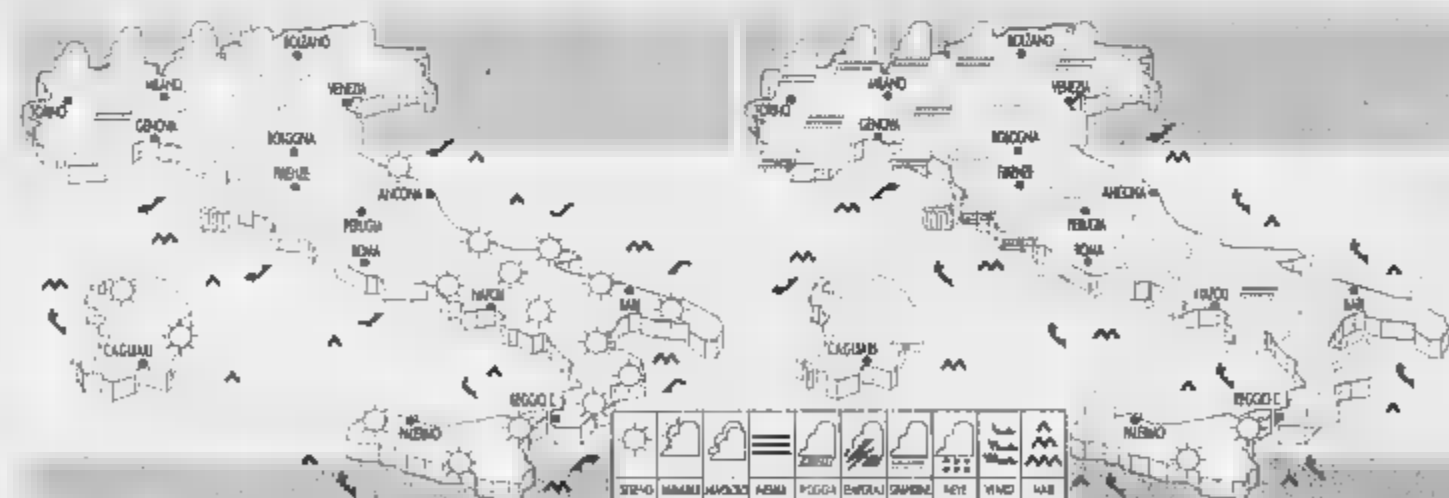
Dalla Spagnola all'Asiatica

La Spagnola, che nel 1918 ha fatto oltre 40 milioni di vittime nel mondo, fu anch'essa un'influenza aviaria. Il virus ha operato cambiamenti irrisori che però gli hanno permesso di fare il salto di specie dagli uccelli agli uomini, con la virulenza che si è registrata recentemente. Le modifiche sono avvenute su una sostanza chiave del virus che si chiama emagglutina. L'Asiatica ha causato 70 mila morti negli Stati Uniti. Identificata in Cina nel febbraio del 1957 si diffuse fino a giugno lasciando dietro di sé vittime e forti contagi. La febbre di Hong Kong ha ucciso 34 mila persone negli Stati Uniti. Il virus fu individuato a Hong Kong nel 1968 e si diffuse per un anno intero. Isolato e quindi curabile, colpisce ancora oggi.

IL TEMPO DI MARCELLO LOFFREDI

RIECO LA La parentesi di tempo anticiclonico, con temperature quasi estive, quanto meno al centro Sud, è giunta al termine. Entrano in scena le perturbazioni autunnali. Comporteranno ondate di pioggia a più riprese e una diminuzione delle temperature, destinate a rientrare nella norma climatica. I primi annuvolamenti già da questa pomeriggio si presenteranno sulle regioni Nord-Ovest e tra domani e dopodomani invaderanno le altre regioni. Dopo una breve tregua, prevista nella giornata di giovedì, sarà la volta di un'altra perturbazione le cui prime avvisaglie si avranno già venerdì sera sul Nord-Ovest. Nuvole e piogge, anche di una certa consistenza, avranno nella giornata di venerdì e parte di quella di sabato. Infine un'altra perturbazione giungerà nel pomeriggio di domenica sulle regioni di Nord-Ovest.

Giovedì 25 ottobre: precipitazioni sparse in tutte le regioni centrali e settentrionali e Sardegna; parzialmente nuvoloso sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Venerdì 26 e sabato 27 ottobre: generalmente nuvoloso, con precipitazioni sparse, più probabili sulle regioni del versante tirrenico e sulle zone dell'Appennino.



OGGI. Durante la mattinata tempo poco nuvoloso, ma con nebbie al Centro ed al Sud. Nuvoloso e nebbioso al pomeriggio aumento graduale della nuvolosità sul Nord-Ovest con le prime piogge e qualche spruzzata di neve. Temperature ancora elevate al Centro-Sud.

1. Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche coperto con piogge, anche a carattere di rovesci, specie nel pomeriggio. Sul resto del territorio nuvolosità in aumento. Temperature in flessione al Nord con rinforzi del vento e aumento del moto ondoso.

CITTA' ITALIANE									
	min		max			min		max	
Aosta	11	19	Bologna	12	18	Bar	18	20	
Bolzano	13	20	Firenze	15	22	Napoli	17	20	
Venezia	13	15	Pisa	15	20	Potenza	9	25	
Trieste	14	17	Ancona	16	21	S. M. Leuca	19	20	
Venezia	13	15	Ravenna	13	17	Reggio C.	11	18	
Milano	14	19	Ferrara	16	21	Palermo	11	24	
Torino	11	19	L'Aquila	10	18	Catania	15	26	
Cuneo	8	18	Roma Ciamp.	17	21	Messina	22	26	
Genova	17	20	Roma Fium.	14	20	Alghero	13	28	
Imperia	17	20	Campobasso	13	19	Cagliari	17	24	

CITTA' EUROPEE (PREVISIONE 25-26 OTTOBRE)									
	min		max			min		max	
Amsterdam	11	17	nuvoloso	Londra	13	21	nuvoloso		
Berlino	17	24	nuvoloso	Los Angeles	12	17	parz. nuv.		
Bruxelles	12	21	sereno	Madrid	13	20	sereno		
Bucarest	8	21	sereno	Montecarlo	16	23	parz. nuv.		
Budapest	10	17	parz. nuv.	Montréal	1	11	nuvoloso		
Buenos Aires	12	22	pioggia	New York	6	12	nuvoloso		
Copenaghen	10	15	nuvoloso	Parigi	12	21	nuvoloso		
Dubino	1	12	parz. nuv.	Rechino	8	19	sereno		
Frankfurt	13	21	parz. nuv.	Praga	10	21	sereno		
Ginevra	11	25	sereno	Rio de Janeiro	21	25	parz. nuv.		
Harbin	8	11	sereno	Sofia	6	18	sereno		
Il Cairo	19	31	sereno	Sydney	14	18	nuvoloso		
Istanbul	11	20	sereno	Tokyo	14	18	nuvoloso		
Johannesburg	13	23	parz. nuv.	Varsavia	8	19	sereno		
				Vienna	9	18	nuvoloso		

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marco 32, tel. 011/5568111, fax 011/5568112, Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/480397, 06/484855, Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/7621811, fax 02/760049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/563811, fax 011/5638958. Italia 6 numeri (c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 1,97. Estero: arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (LSP) 644-9001 published daily in Turin Italy. 5 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.J.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedposters Inc. Inc., 3502 46th Avenue - L.J.C. NY 11319-3441.

ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 19,97 (€ 20,54 a coppi).
Per sottoscrivere l'abbonamento indicare la richiesta tramite Fax al numero 011/563811; indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/563811; indirizzando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12801 Istituto Bancario S. Paolo, Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233333; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.
Ufficio abbonamenti tel. 011/563811; fax 011/5638958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24424.11, fax 02/24424.490. Torino 10136 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6663.311, fax 011/6663.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111. Bologna via Parmigiani 8, tel. 051/549436. Padova via Montebello 6, tel. 049/8724717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/2306311. Firenze via Don Minicucci 46, tel. 055/561192. Palermo via Linco 19, tel. 091/6235100. Roma via ... 85, tel. 06/4200891, fax 06/42011666. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411.
Sulboconcessionaria pubblicità Publitalia Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.

**CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI**

L'Acqua Sant'Anna nel sottosuolo attraversa rocce granitiche che cedono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 s.l.m., tra le più alte in Italia - non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intensivi, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

Acqua Sant'Anna il Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SODIO 0,0001%

Sant'Anna

Altre acque sorgenti (minerali) in Italia:

Sant'Anna	1503
Piemonte	923
Valle d'Aosta	536
Emilia-Romagna	370
San Felice	370
Valle d'Aosta	300
Valle d'Aosta	217
Valle d'Aosta	200
Ferrarese	111
San Benedetto	20
Umbria	12
Levissima	N.D.
Vare	N.D.

Fonte: dati forniti dal produttore nel rispetto di quanto da "L'Espresso" (n. 4) e "L'Espresso" (n. 4) del 2007/2008 - Distribuzione (n. 4), N.B.: dati non definitivi.

OGGI L'ULTIMO GIORNO. IERI L'ASSALTO DEI CENTOVENTIMILA

I detenuti di Velletri portano il vino «Fuggiasco»

Sulle bancarelle del gigantesco mercato alimentare del Salone del gusto comparsi anche vini con l'etichetta «Fuggiasco». Nome che viene dall'etichetta dei carcerati di Velletri (Roma), e produttori di una cooperativa vinicola, la Piccola società Lazzari, fondata nel settembre di un anno fa e presentata al Salone del gusto di Torino.



Il vino campeggia sui tavoli del Salone

I grandi chef si esibiscono al Le Meridien Lingotto

Il Salone del Gusto di Torino ha portato al bel po' di fermento nelle cucine del Torpedo, il ristorante dell'hotel Le Meridien Lingotto che in questi giorni ospita i lavori dei grandi chef invitati da Slow Food per l'edizione 2004 della kermesse. I grandi nomi della cucina mondiale si alternano ai fornelli che sono abitualmente regno di Daniele Giolitto.



Daniele Giolitto ai fornelli

«Tutte le scorte esaurite» Chiudono stand stranieri

L'assalto di ieri dei centoventimila al Salone del Gusto ha provocato un fenomeno inaspettato stando a quanto accaduto nei giorni precedenti. Molti stand stranieri hanno chiuso con un giorno di anticipo dopo aver esaurito le scorte di cibo. Oggi, nell'ultimo giorno della kermesse, gli organizzatori stileranno un bilancio e illustreranno le prospettive future.



Uno degli stand espositori stranieri

AL SALONE DEL GUSTO ALLEANZA CON GHIGO E PETRINI. «RITORNERÒ NEL 2005 PER IL VENTENNALE DELLA PERESTROJKA»

Il patto di Gorbaciov contro la fame nel mondo

Il Nobel per la pace: «Al World Political Forum i valori di Terra Madre»

«Rispettare il mondo della produzione senza dimenticare la giustizia sociale»

Minucci

«Sì, lavoreremo insieme. Perché il World Political Forum di Terra Madre si stanno occupando degli stessi problemi: la povertà e la fame nel mondo». Così il premio Nobel per la Pace Mikhail Gorbaciov, ieri a mezzogiorno, al Salone del Gusto di Torino e davanti a un bicchiere di Dolcetto, la nostra bandiera, ha stretto un sodalizio con il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo e il fondatore Slow Food Carlo Petrini. L'ex leader sovietico, accolto dai baci, abbracci e richieste di autografi dal pubblico del Lingotto, ha annunciato che dedicherà una sessione del «World Political Forum» ai risultati ottenuti dalla Conferenza su Terra Madre, l'happening mondiale delle comunità del cibo conclusosi due giorni fa a Torino di fronte a 4300 contadini. Gorbaciov ha colto l'occasione per annunciare che nella primavera 2005 festeggerà proprio il ventennale della Perestrojka, con un ciclo di eventi.



Mikhail Gorbaciov tra il patron di «Slow Food» Carlo Petrini e il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo

L'uomo della Perestrojka, ora presidente del «World Political Forum» (un'assemblea internazionale dove politici scienziati, uomini di cultura si confrontano sui grandi temi della politica e dell'economia mondiale) ha dichiarato: «L'incontro tra la società civile è stato fin dall'inizio uno dei nostri obiettivi. E la terra resta una delle risorse fondamentali dell'umanità. Ecco perché ci interessa collaborare con voi». E ha fatto anche una mezza promessa: «Forse anche il frutto di questo lavoro potrà essere portato al segretario generale dell'Onu Kofi Annan, nell'incontro previsto per comunicare le proposte elaborate dal World Political Forum nel campo della lotta contro la povertà».

E così, dopo la visita e l'adesione entusiastica del principe Carlo d'Inghilterra, che ieri mattina si è iscritto a Slow Food, il governatore Enzo Ghigo e Carlo Petrini incassano anche quella del premio Nobel per la Pace. Il signore che ha saputo cambiare il mondo arrivando proprio da una famiglia

di contadini. «Quando ha appreso che Terra Madre ha riunito oltre quattromila agricoltori ha voluto conoscere il progetto più a fondo» ha detto il direttore esecutivo del «World Political Forum» Rolando Picchioni. E quando Petrini ha sottolineato che i contadini «sono dei veri intellettuali» Gorbaciov lo ha interrotto sorridendo: «Lei fa un complimento, perché io sono cresciuto in una famiglia di contadini».

E' dunque ieri, a Torino, un'alleanza inedita, che vedrà il premio Nobel per la Pace Mikhail Gorbaciov schierato al fianco del governatore azzurro del Piemonte Enzo Ghigo e del fondatore di Slow Food Carlo Petrini per combattere la fame nel mondo. «Parlando di alimentazione» ha detto Gorbaciov - non si può non pensare al rispetto per l'ambiente e al mondo della produzione, anche dal punto di vista della giustizia sociale. Proprio i temi cari alla filosofia di Slow Food di Terra Madre. Prima di arrivare all'incontro Ghigo e Petrini, il premio Nobel per la Pace ha dedicato qualche minuto a una visita fra gli stand. Meno convinto del principe Carlo - che aveva fatto altrettanto il giorno prima - Gorbaciov ha assaggiato un pezzettino di salsiccia di mangalica e una fetta di prosciutto del maiale nero Guascona. La sua visita è durata in tutto un'ora e mezza.

Il premio Nobel per la Pace ha visitato il Salone nel momento di massima affluenza: ora di pranzo della domenica, rena in un'atmosfera di festa. L'angolo della focaccia di Genova e dallo sportello del bancomat vip assortiti che s'incrociano alla gente comune. Dall'attore e regista Ricky Tognazzi al critico d'arte e onorevole Vittorio Sgarbi. Oggi chiudono i battenti con l'esibizione, al Teatro del Gusto, di cuochi come Moreno Cedroni, l'inventore della «summenthal di tonno» e Jean Luc Figueras, stella della cucina catalana che ormai, a Barcellona, è considerata un'istituzione. Fra i laboratori del gusto, da segnalare alle 16, «Sua altezza Dom Perignon si racconta», storia in pillole dello champagne-icone. Un brindisi di lusso per un Salone mai così dedicato alla riscoperta della terra e alla lotta contro la povertà.

Il Golosario

I sapori antichi di Massobrio

Selma Chiosso

C'è una parola ricorrente nei testi e nei discorsi di Paolo Massobrio: gusto. Quel «gusto» che sa di cose buone e sapori antichi. Un modo di vivere di chi si sente un «scavaliere al servizio del gusto». Massobrio, 44 anni, milanese di origini monferrine, giornalista, da vent'anni sotto controllo il panorama gastronomico italiano. Il suo mondo è un universo fatto di guide, critiche e golose (sotto l'etichetta «papillon»); di segnalazioni sul buon mangiare; di un agile dizionario enogastronomico e di libri che raccontano vini, sapori, ricette. In questi giorni è uscito il «Golosario 2005: guida alle mille «buone d'Italia». Sono 718 pagine (18 euro) fitte fitte di indirizzi dove trovare ghiottonerie, cantine, negozi, e quei luoghi particolari che sono le «boutique del gusto». Il «Golosario» è formato da quattro parti: i produttori di «buone», un'appendice dedicata agli oli; i luoghi del gusto; i «d'Italia»; i 100 ristoranti di Papillon. Il viaggio gastronomico si snoda attraverso l'Italia e ogni regione è «anticipata» da personaggi orgogliosi delle loro radici. Per il Piemonte c'è biellese Massimo Giletti, che ricorda gli agnolotti della notte di Natale; Paola Poggi per la Liguria; Roberto Baggio per il Veneto; Maria Grazia Cucinotta per la Sicilia. Volti che raccontano sapori e ricordi d'infanzia, ma anche le esperienze con la «cucina» e i locali moderni. Vittoria Puccini, interprete di Elisa di Rivombrosa, dice: «Mangiare insieme vuol dire condividere e a me piace farlo con le persone a cui voglio bene. Il vino lega, io sono toscana» bevo il Chianti, in Piemonte ho apprezzato il Barolo. Molto spazio è riservato agli artigiani, quelli che ancora fanno i grissini a mano, i patè d'anatra da re, i troccoli o i fusilli. Sono 1900 le segnalazioni per i «luoghi del gusto». In Piemonte si va da Barbero, re del torrone, (Asti); alle marmellate dei monaci del monastero cistercense «Dominus Tecum» di Bagnolo, all'olio nocciola che si fa a Castellero, alle lingue suocera di Rocchetta Tanaro e al panettone di Albertengo a Torre San Giorgio. In Liguria a Ortonovo si incontra il liquore basilico; il Lombardia la mostarda di Voghera; nelle Marche a Jesi trionfa il cioccolato all'anice e al peperoncino. Altre pagine raccontano di vini e si va alla seconda «guida nella guida»: 2000 cantine con le loro etichette al top, e infine gli oli. Paolo Massobrio dice: «Queste mille «buone d'Italia» sono una testimonianza forte di piatti prodotti e nascono dal territorio. Sono i sapori che permettono al gusto di fare ogni giorno i suoi eterni racconti, per non in un appiattimento insulso dettato dal consumo di massa».

LA VISITA ALL'UNIVERSITA' ENOGASTRONOMICA DI POLLENZO

Il principe Carlo scopre le virtù del Barolo

Si iscrive a Slow Food e promette: coinvolgerò i gallesi

Massimo Numa

TORINO

Finalmente: via dal cerimoniale, via il rigido protocollo. Nel primo pomeriggio di ieri Carlo d'Inghilterra è partito in aereo da Torino, secondo il programma, per ritornare a Londra, ma nelle ultime ore di Piemonte è stato quasi un uomo libero.

Nei due incontri conclusivi, prima gli studenti dell'Università di Scienze Enogastronomiche di Pollenzo e poi nella vigna, l'apparso molto più a suo agio. Battute e sorrisi, passeggiando nei viali della splendida struttura di Pollenzo, nel Cuneese. Con Carlo Petrini, l'uomo di Slow Food, ragiona di storia, di come è nata l'agenzia di Pollenzo, la fattoria modello voluta nella prima metà dell'800 da Carlo Alberto, forse il più britannico dei Savoia. E' attratto dalla biblioteca, affaccia a una finestra, e Petrini gli mostra i cortili, le severe geometrie della piazza, con la torre e la chiesa. E' l'interesse di Carlo è tutt'altro che formale. Il principe si diverte. L'architettura la vorrebbe «slow», il cibo, per proteggere l'ambiente, certi orrori di cemento. S'è iscritto a Slow Food, e promette di coinvolgere nel progetto anche i contadini del Galles. Lo ha detto durante la visita di sabato sera, nel vicino castello, di fronte allo stretto numero di commensali, tra cui il presidente della Regione, Enzo Ghigo.

Agli studenti della neo università (sono 62, provengono da tutto il mondo) Carlo chiede le ragioni di una scelta così particolare. Una provetta dal Costarico. E il principe le dedica un'attenzione particolare, stupito di un viaggio così lungo per imparare i segreti, la scienza, del cibo. Lunga, attenta, la visita nelle cantine, attratto dalle bottiglie di Barolo, alcune preziose. Compiaciuto con una studentessa americana di origine ungherese che vuole «progettare» l'alimentazione, rispettando la natura. Sono le due idee, le ha spiegate nel discorso tenuto a Terra Madre. Infine, partenza in auto per l'azienda «Bricco Maliziano», frazione Ricca di Diano d'Alba, dove si producono vini secondo le regole biologiche. E' stato davvero un incontro tra vecchi amici, tra persone che hanno molto da condividere, cultura e valori.

Siamo già nell'aneddotica. Perché i titolari, Angelo e Beppe Accorno, gli spiegano che quella è una zona protetta dalla caccia e allora è possibile vedere ancora i selvatici, la lepre per esempio. Il principe guarda attorno ma ahimè, gli agenti della sicurezza avevano perlustrato a lungo l'area: gli animali non ci sono più, spaventati. Sorride amaro il Carlo: «E' il mio destino, non potrò mai vedere quella lepre... la vita, da sempre, è questa». Blindata e scandita attimo dopo attimo dal protocollo. Fa domande minuziose, da vero esperto, per esempio sulla provenienza e i materiali con cui vengono costruite le grandi botti. Per volta, gli agenti italiani e inglesi, stanno lontani, e Carlo cammina tra i filari, nel silenzio perfetto della collina.

Ieri era di pane: i piccoli hanno preparato alla perfezione (lievito di birra, acqua più farina) e hanno gustato un piatto come la panzanella ottenuto proprio tocchetti di pane lasciati a marinare nell'aceto e diverse verdure: la cipolla di Tropea, i pomodori e il cetriolo. «Quant'è buona - urla Carlo Matteo, 6 anni - sono tutti alimenti sani, si senta». Una frase che lascia di stucco i suoi compagni. «Mio figlio è cresciuto con questa fissa - ammette orgoglioso la mamma, Laura Rossetta - e se ho visto bene diventerà un buongustaio. Niente ovetti Kinder e Coca-Cola per i figli di Slow Food? «Niente affatto - replica la mamma - una cosa è certa, però, non glieli lasciamo mangiare a tutte le volte. Diciamo che ne facciamo un uso controllato». Oggi analogo spettacolo alla Bottega dei Sapori dello Spazio Coop: tutti i bambini bendati impegnati in una mosca cieca dei sapori. [e.min.]

Il principe Carlo nei vigneti della famiglia Accorno



Il principe Carlo nei vigneti della famiglia Accorno

LE MAMME: COSÌ LI EDUCIAMO AD APPREZZARE IL CIBO

Bambini a lezione di peccati di gola

TORINO

«Com'è questo sapore?». Risposta: «Aaaaaaarghoooo». E com'è quest'altro? «Doooooolceeeee». E questo ancora? «Acidoooo». Che belli, i bambini del Salone del Gusto. Mai così attenti di fronte a una maestra che non pretende da loro la tabellina del sette, ma soltanto che sappiano distinguere a occhi chiusi i sapori salati e i sapori dolci e il gusto alla cioccolata da quello al limone.

Ore 15 di ieri, Aula Dolce-Amaro (appuntato). Va in scena l'Educazione del Gusto per i più piccoli. In cattedra, ma solo in figura, Luisa Peris di Slow Food, una «maestra» di sapori, che gira l'Italia per insegnare agli

scuolari delle elementari a migliorare il proprio rapporto con il cibo. Come? «Giocando con loro, e non ricorrendo mai all'imposizione o all'insegnamento di regole. Tutto deve essere un approccio ludico, soltanto così i bambini si divertono e prendono ad apprezzare il cibo».

Crede fermamente in questa filosofia Damiana Moretti, maestra al Salone del Gusto e pomeriggio da Latina, moglie di un associato Slow Food e madre di Alessandro, 7 anni e Chiara 12. «Li ho iscritti a questo laboratorio perché vorrei che imparassero a considerare il cibo una cultura: da riconoscere e da rispettare. Ed eccoli lì, super-disciplinati, fra i banchi, Chiara e Alessandro,

mischiati a compagni di banco che alzano la mano per rispondere alla domanda della maestra: «Fatemi un esempio: che cosa mangiate di salato?». E loro, quasi in coro: «La focaccia...». Piccolo peccatuccio di gola - però cucinato come «chiocciola comandata» con olio extravergine di oliva e farina d'orzo - consumato qualche minuto prima fra gli stand. La lezione continua con l'assaggio di quattro ingredienti: acqua zuccherata, cacao in polvere, una soluzione con acido citrico e base di caffè. «Sono i quattro elementi base - spiega la maestra - chiediamo ai bambini di mantenerne il sapore, e poi passiamo a illustrare ricette semplici e gustare il piatto finale».

LA PREALPINA

Centri del Fai da Te

LEGNO
FERRAMENTA
UTENSILI ELETTRICI
GIARDINAGGIO
ARREDO GIARDINO
VERNICI - COLLE
RIVESTIMENTI
ELETTRICITÀ
IDRAULICA
ARREDO BAGNO
ACCESSORI BAGNO
COMPLEMENTI
d'ARREDO
ARREDO KIT
MOBILI RUSTICI
CASALINGHI - CORNICI
AUTOACCESSORI
TEMPO LIBERO
ALIMENTI E ACCESSORI
PER ANIMALI



LA PREALPINA

LEGNO
KIT
FAI DA TE

10 punti vendita con oltre 150 professionisti del fai da te al vostro servizio!



LA PREALPINA

Centri del Fai da Te

PUNTI VENDITA

ACQUI TERME / AL
tel. 0144.313.340

ALBA / CN
tel. 0173.361.472

ALBENGA / IM
tel. 0182.541.007

INTRA
tel. 011.65.115.50

UFFICI CENTRALI
tel. 0121.542.121

ARMA di TAGGIA / IM
tel. 0184.01.001

CANTALUPPO / AT
tel. 011.65.115.50

CHIVASSO / CN
tel. 011.65.115.50

INTRA
tel. 011.65.115.50

INIZIAZIONE CENTRALE
tel. 0121.342.156

PONTE DI TAV
tel. 011.65.115.50

MONTECASSALE / TO
tel. 011.65.115.50

APERTI LA DOMENICA



TAGLIO
GRATUITO
SU LEGNO
E PANNELLI



PERSONALE
SPECIALIZZATO
PRONTO A
CONSIGLIARVI



METRI
BLOCK-NOTES
E MATITE A
DISPOSIZIONE
DEL CUENTE



PAGAMENTO
RATEALE



CONSEGNE
A DOMICILIO



PREVENTIVI
GRATUITI



ACCESSO
FACILITATO
AI DISABILI



SERVIZIO
BANCOMAT
INTERNO
CARTE CREDITO



SCHEDA TECNICA
SUI PRODOTTI

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 15 LUNEDÌ 25 OTTOBRE 2004

Giornata decisiva per il contratto dei bancari

Riprende oggi la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei 315 mila lavoratori del credito. Ma l'incontro si preannuncia difficile, tanto che si teme un altro stop nella vertenza. L'Abi (l'associazione degli istituti bancari guidata da Maurizio Sella,

nella foto), infatti giovedì scorso si è presentata al tavolo con una serie di richieste normative giudicate molto negativamente dai sindacati, come l'abolizione della cosiddetta indennità di cassa. Posizioni molto distanti anche sul salario.

Bill Gates ospite del Futurshow

Bill Gates sarà ospite della giornata inaugurale dell'ottava edizione di Futurshow, il 18 novembre. In quell'occasione interverrà sul «Futuro Digitale» e consegnerà il premio Green Button Award dedicato al più innovativo design creato per Windows Media Center, un grande

e un premio ospita il fondatore di Microsoft a Futurshow 2004 ha dichiarato Claudio Sabatini, amministratore delegato del gruppo che ha ideato e organizza la manifestazione, «felice» che Gates sia presente alla prima edizione del «nuovo» Futurshow milanese.

BILANCIO DI FINE MANDATO DEL COMMISSARIO EUROPEO AL COMMERCIO ESTERO: CON GLI USA SCONTRI MOLTO DURI

ANNI 1990 2000 2010

Acciaio

Nel marzo 2002 il governo Bush instaura nuove misure protezionistiche dell'industria americana: aumento fino al 30% dei dazi sulle importazioni dell'acciaio. L'Europa minaccia altrettanti dazi su prodotti largamente consumati nell'Ue. Il Wto dichiara illegali le misure americane nel luglio 2003 e a fine 2003 il governo Usa mette fine ai dazi sull'acciaio.

Foreign Sales Corporation

Il maggio 2003 il Wto autorizza l'Ue a imporre fino a 4 miliardi di multa agli Usa per la legge sulle agevolazioni alle esportazioni delle grosse imprese americane (Boeing, General Electric, Microsoft). Dieci giorni fa l'abrogazione della legge da parte del Senato americano (il sistema esisteva di fatto da 30 anni).

Farm Bill

Nel maggio 2002, mentre l'Europa cerca di abbassare le proprie sovvenzioni all'agricoltura e calma le ire dei Paesi in via di sviluppo, l'amministrazione Bush, aumenta di 60 miliardi i sussidi agli agricoltori.

Ogm

Dopo lunghe pressioni sulla Commissione e i governi per aprire i mercati europei al mais americano, nel maggio 2003 gli Usa si appellano al Wto contro la moratoria dei governi che impedisce nuove autorizzazioni.

Boeing-Airbus

Dopo una prima crisi nel '99, rientrata per le vie diplomatiche, in settembre l'amministrazione Bush si ricorre al Wto contro le sovvenzioni pubbliche accordate all'europeo Airbus, nocive per il colosso americano Boeing. Lamy spera ancora di sedare la crisi prima della sua partenza. Altrimenti sarà una nuova guerra commerciale per il successore Mandelson.

«L'Europa investa di più sul suo futuro»

Lamy: qualità e nuove regole per reggere alla globalizzazione

intervista

Maria Maggiore

BRUXELLES

A fine settimana lascia l'ufficio di rue de la Loi, occupato l'olio di Van Hout, ricevuto dall'ex presidente della Commissione Jean Rey e finora sempre tramandato da commissario in commissario (aveva ancora deciso a chi lasciarlo...). Passa il testimone del Commercio estero al britannico Peter Mandelson, amico personale di Tony Blair. Negli ultimi cinque anni Pascal Lamy ha fatto il giro del mondo come negoziatore per l'Europa nelle relazioni commerciali. Si è battuto come leone a Seattle, a Doha e infine a Cancun. Ma prima, sempre a Bruxelles, ha affinato le armi come capogabinetto del presidente Jacques Delors per 10 anni. Un tecnico, ma anche un socialista che i francesi definiscono molto british per le sue scelte liberali in materia economica. Sicuramente un europeo, che pensa alle governance multilaterale del mondo, passando per la Costituzione dell'Unione e l'adesione della Turchia. E con un rapporto privilegiato, ma spesso teso, con gli Stati Uniti.

Dall'acciaio, alle sovvenzioni all'export Usa, agli Ogm, al Boeing-Airbus: di tutto il suo mandato abbiamo assistito a feroci guerre commerciali con l'amministrazione Bush. Ma il candidato democratico Kerry sembra meno protezionista, quando promette la lotta alla delocalizzazione per frenare la fuga delle industrie americane. Che opinione si è fatto del suo schieramento in campo?

«Contenziosi economici sono mancati con Bush, ma rappresentano solo il 2-3% degli scambi economici tra le due sponde dell'Atlantico su un totale quotidiano di 3 miliardi di dollari. Le dispute degli ultimi anni, per quanto molto mediatiche, non sono state più numerose delle amministrazioni precedenti. Certo, ci sono state delle pectine di protezionismo, legate sempre a dei fenomeni politici, perché negli Stati Uniti si tengono le elezioni ogni due anni e mezzo. Ogni volta vengono scelti dei temi sensibili e portati avanti come temi di campagna. La volta scorsa è stato l'acciaio, oggi è la difesa di Boeing - la cui sede è nello stato di Washington - contro l'europeo Airbus».

Quindi il mito europeo di un'America protezionista è fuorviante? In generale gli americani non sono protezionisti, altrimenti non avrebbero un deficit commerciale tra i 500 e i 600 miliardi di dollari. Proprio questo deficit provoca delle «febbri protezioniste» qua e là, in prossimità delle elezioni. E' normale. E' come se in Europa si spostassero 600 miliardi di produzione all'estero. Ci sarebbero sicuramente conseguenze politiche. Dunque Kerry non sarà me-

glio di Bush?

«In materia commerciale un presidente vale quasi quanto l'altro, perché le scelte politiche sono legate all'andamento dell'economia. La Casa Bianca può fare pressioni perché una decisione passi prima di un'altra. Ma è il Congresso a decidere, quindi diventa fondamentale l'equilibrio di forze che si viene a creare tra chi è più «pro-trade» e chi lo è meno. All'interno di ogni partito ci sono liberali e protezionisti, anche se tradizionalmente i repubblicani sono più liberali e i democratici più protezionisti».

Kerry vuol frenare la fuga delle imprese americane nei mercati asiatici, chiudendo, appunto, il mercato alle importazioni. Lei che ne pensa delle delocalizzazioni: male o bene in un'economia globalizzata?

«No, le delocalizzazioni non sono una fatalità. Il capitalismo di mercato deve essere corretto, ma non con dei «mezzucci» fiscali come l'innalzamento delle aliquote per le imprese (proposta del ministro francese Sarkozy, per obbligare i paesi dell'est ad adeguarsi al regime fiscale dei paesi ricchi, ndr). Sono misure misurate, perché poi il giorno dopo il vicino diminuisce del 10% i costi di un altro settore e siamo al punto d'origine».

Allora, qual è la sua ricetta? Il problema deve essere affrontato a vari livelli. In primo luogo occorre una regolamentazione mondiale, perché le delocalizzazioni sono dappertutto. I francesi temono i polacchi, che loro volta hanno paura dei magrebini, che sono angosciati dagli indiani, i quali temono i cinesi. A livello mondiale dobbiamo proteggere alcuni valori fondamentali, il lavoro dei minori, le norme sociali e il rispetto dell'ambiente. Dobbiamo riuscire a sottrarre questi principi al gioco della concorrenza».

L'Unione europea? «L'Unione deve concentrarsi sulla ricerca, per aumentare il valore aggiunto dell'industria europea. E non mi dice che il rischio è i paesi dell'Est, perché non sarà certo l'Estonia a stravolgere la carta geografica della nostra industria. Ma noi il lavoro è caro, dunque biso- che sia di qualità. Per riuscire bisogna investire nell'innovazione. Il pericolo in agguato è lo spostamento di manodopera dall'industria ai servizi, proprio per una diminuzione di produttività. Negli ultimi 20 anni l'industria europea ha aumentato il 40% di produttività: si sono perduti 7 milioni di posti di lavoro, ma ne abbiamo guadagnati 30 nei servizi».

Esiste anche un livello nazionale? «E' quello più importante. Prendo sempre l'esempio degli scandinavi in un settore tradizionale come il tessile. Guardate cosa hanno fatto gli svedesi e i finlandesi. Sono riusciti a mettere insieme sindacati, imprenditori, università, centri di formazione e sono diventati i primi nei tessuti d'arredamento. Anche in alcune zone della Catalogna il lavoro è conservato e il telaio pure, ma molti



Il commissario europeo al Commercio estero Pascal Lamy

DE BENEDETTI SU: SPERO CHE VINCA KERRY

La Cina, che opportunità»

«La Cina è vitalità, ricchezza. È cento milioni di cinesi che hanno raggiunto un livello di ricchezza uguale a milioni di americani. Lo ha detto ieri Carlo De Benedetti, invitato a Fabio Fazio durante la trasmissione «Che tempo fa» su RaiTre. Penso che l'apertura, la globalizzazione siano fonti di grandi opportunità - ha proseguito il presidente della Cir - c'è solo l'Italia che parla di possibili dazi, ma perché i dazi? Perché non cogliere le opportunità di questo grande mercato? E poi, se noi non abbiamo inflazione oggi è anche perché compriamo tanti prodotti che vengono da quei Paesi che costano molto meno - quanto costerebbero se fatti da noi. Ma così non si crea disoccupazione in Italia? Risposta: «Bisogna inventarsi dei nuovi mestieri, che noi sappiamo fare e che loro non sanno fare. La globalizzazione non c'è dubbio che è fatta positivo nel complesso». Sulle presidenziali americane è stato chiesto: che cambierebbe se vincesse Kerry anziché Bush? L'imprenditore ha risposto: «Io sono il più filo-americano che ci sia, per questo vorrei che vincesse Kerry. Sarebbe in grado di nutrire l'America».

operai ora sono impegnati nel design e nella gestione delle ordinazioni». E l'Italia? «Ci sono dei problemi, perché il «team locale» - ovvero sindacati, centri di formazione, imprese, ecc. - non si è messo in moto, alla maniera scandinava, attivando tutte quelle sinergie che consentono di migliorare i prodotti. In questa logica vale la pena aiutare i paesi che investono in formazione, con una golden rule: che scorpori queste spese dal calcolo del deficit? «No, per me esiste già un golden rule con il 3% di deficit consentito. E' una questione di scelte e di qualità della spesa. Bisogna investire nell'avvenire. A livello europeo per esempio bisogna mettere in comune più fondi. Si spende già poco nella ricerca a livello nazionale, diventa poi completamente assurdo che ci siano 25 bilanci diversi per la ricerca. Aumentare l'orario di lavoro, a stipendio invariato, può servire a far crescere la nostra produttività? «Anche. Questa è la punta della disperazione politica e sociale. Dopo millenni in cui le persone hanno

66 Puntiamo sulla ricerca e sull'innovazione. Le delocalizzazioni non sono una fatalità. Il mercato va corretto proteggendo alcuni valori fondamentali, non certo con mezzucci fiscali 99

tentano di lavorare sempre meno e guadagnare di più, cambia il messaggio, la fine. I lavoratori europei devono continuare invece a far crescere il loro valore aggiunto, imparare a fare meglio, non di più. In fondo il anche più interessante costruisce Airbus che non produce t-shirt».

A proposito di magliette, da gennaio scoppiano le quote sul tessile. Saremo invasi dai prodotti cinesi, soprattutto se gli Usa chiuderanno, come hanno promesso, i loro mercati? «C'è un rischio, ma non siamo impreparati. Da 10 anni riflettiamo sugli strumenti per limitare un'impennata sleale delle importazioni. Come è stato per l'acciaio, se gli Usa adottano una politica protezionista, noi potremo difenderci con una clausola di salvaguardia speciale che i cinesi hanno accettato».

A Cancun l'Italia si era battuta per far denominare le denominazioni d'origine controllata a D.O.C.G. mondiale. Adesso la lotta sembra abbandonata pur di riaprire i negoziati per un nuovo round. «Non è finita. Ma per poter vincere dobbiamo costruire un miglior rapporto di forza con i paesi in via di sviluppo. Accanto agli europei devono intervenire altri attori interessati a proteggere i loro prodotti (come gli indiani con il the Darjeeling). Altrimenti sembrerà una nuova invasione: i vecchi colonizzatori che tornano a riprendersi i nomi che hanno abbandonato qualche secolo prima».

Al suo predecessore Peter Mandelson lascia una nuova guerra con gli Usa, appena cominciata, dopo la doppia denuncia di Boeing e viceversa. Sarà una lunga lotta? «Le vie diplomatiche possono ancora funzionare. E' risaputo che costruire aerei così costosi come i 7E7, con una durata di vita di solo 30 anni, necessita di fondi pubblici, perché per i mercati finanziari sono investimenti troppo rischiosi. A nostro avviso il sistema finora ha ben funzionato. Ma se gli americani vogliono la guerra Airbus è pronta a combatterla».

OLTRE LA LIRA

Siniscalco-Tremonti Critiche corrette ma a scoppio ritardato



Alfredo Recanatelli

NON si ricomparranno certo i rapporti tra il ministro Siniscalco ed il suo predecessore dopo che il primo ha detto, in materia di finanza pubblica, che i problemi dei conti sono dovuti al «coacervo di misure» tantum ed, in materia di prezzi, che con l'euro si è manifestata una sorta di illusione monetaria e che «forse si è persa un po' d'occhio» questione dei prezzi relativi.

Se le parole hanno un senso, è facile comprendere che si tratta di critiche ad aspetti cruciali dell'operato di Tremonti che, appunto, è stato caratterizzato, per un verso, da un ricorso massiccio a condoni, cartolarizzazioni, scorpori meramente formali dalla pubblica amministrazione e ad ogni altra possibile misura a tirare avanti senza aumentare le tasse e senza assumersi la responsabilità di contenere la spesa; e, per altro verso, da qualche distrazione di troppo

corretto, ma è motivo di conforto; tutt'altro. Lo sarebbe se queste cose, facendo un servizio al Paese, le dette quando la politica di Tremonti veniva definita, discussa ed approvata. Lui era nelle stanze del ministero dell'economia e collaborava autorevolmente, direttore generale, a quelle misure, a quelle cartolarizzazioni, a quei condoni che ora, fatto il danno, il fin troppo facile criticare. Tra il ministro ed il direttore generale c'è un rapporto gerarchico per cui il secondo abbia il dovere di adeguarsi al primo. Il direttore generale è a capo della struttura tecnica che predispone i singoli provvedimenti e ne organizza l'attuazione: non li ritiene corretti non si aggiusta a realizzarli comunque riparandosi dietro la responsabilità del ministro, ma almeno sugli aspetti tecnici esprime il proprio ragionevole dissenso senza anteporre il servizio al ministro a quello che deve al Paese.

Dal ricorso eccessivo a condoni e cartolarizzazioni agli scorpori

puramente formali dalla pubblica amministrazione sino agli errori sull'euro, il nuovo ministro demolisce le scelte del predecessore

sul passaggio dalla lira all'euro, quando il g. centesimi e delle monete metalliche, quando invece anche un economista alle prime armi avrebbe dovuto tenere in conto soprattutto il disorientamento dovuto dalla sostituzione della moneta - metro di valore e dunque il rischio che la gente perdesse, come ha perso, la percezione corretta dei prezzi che stava pagando e che il sistema distributivo potesse, ha potuto, approfittarne alla grande.

Sono le critiche alla gestione di Tremonti che da più parti sono state avanzate e che ancor prima che nelle parole di Siniscalco hanno trovato ampio e solido fondamento nella realtà delle cose: oggi, infatti, occorre non solo trovare entrate (o riduzioni di spese) con le quali sostituire le entrate tantum, ma anche trovare entrate e riduzioni di spese per compensare gli effetti indotti, quali i postumi dei condoni fiscali, per compensare la crescita della spesa che, proprio per la facilità con la quale le una tantum l'hanno coperta, ha preso un abbrivio che ora occorre frenare, e da ultimo per tentare di rinviare un sistema economico sempre più ripiegato su se stesso come gli ultimi dati sui consumi hanno confermato.

Quanto ora dice Siniscalco è

C'è in materia un esempio illuminante che riguarda proprio il ministero del Tesoro ed un ministro del prestigio e dell'autorità di Guido Carli. Per motivi essenzialmente politici di protezione dell'industria esportatrice, Carli aveva elevato la copertura assicurativa pubblica alle esportazioni nei Paesi a rischio alla quasi totalità del valore. In questo modo, certo, le esportazioni venivano promosse, ma, con le industrie sollevate da ogni rischio e quindi senza alcun interesse ad accertare la solvibilità dei compratori, si rischiava che a pagarle dovesse lo Stato. Il direttore generale non divideva la misura ritenendo eticamente discutibile sollevare le imprese da una pur limitata quota di rischio e vedendo in quella misura uno dei tanti fattori di automatico ed incontrollato aumento della spesa pubblica. Quel direttore generale arrivò a dimettersi, sollevando così il caso a concorrente ad una presa di coscienza dei più specifici problemi di controllo della dinamica della spesa pubblica; comunque evitando di confondere, nei confronti del Paese, le sue responsabilità con quelle del ministro. La vicenda è estrema, certo, come estrema è la concezione dell'etica della responsabilità di quel direttore generale che, come molti avranno ricordato, era Mario Sarcinelli.

NUOVA PASTA FRESCA DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

I primi secondo la tradizione piemontese



Dalla Centrale del Latte di Torino i primi della cucina tipica piemontese. Agnelli e De Benedetti. Rami del Piemonte. Piemontesi. La nuova pasta fresca all'uovo fatta a mano. Ricetta della tradizione.

Digitale www.nordovest.it a scopri LA STAMPA la ricetta della Centrale del Latte di Torino NORDOVEST

SONDAGGIO FRA OPERATORI E ANALISTI: «SETTIMANA DI RIALZI»

I mercati prevedono il greggio a quota 60

La Commissione europea: il caro-energia minaccia la crescita
«Ma nel 2004 il prodotto lordo italiano progredirà dell'1,3%»

ROMA

Gli esperti del settore energetico continuano a dire, cifre alla mano, che nel mondo il petrolio non manca e che gli attuali prezzi non si giustificano, ma i mercati sono fatti anche di ansie, così l'ultimo sondaggio di Bloomberg News fra 57 analisti e operatori americani di primo piano registra un pronostico poco confortante: anche questa settimana i contratti «future» sul greggio trattati a New York dovrebbero salire, per il timore (giustificato o no) che le riserve statunitensi di gasolio da riscaldamento non siano sufficienti a soddisfare la domanda invernale. Anche dal nostro lato dell'Atlantico fanno previsioni negative, per quanto non drammatiche: il rapporto che verrà pubblicato domani, la Commissione europea presenterà delle previsioni economiche per il 2005 riviste al ribasso, appunto a causa della corsa del prezzo del petrolio.

Il risultato del sondaggio di Bloomberg è brutale: ben il 65% dei trader e degli analisti interpellati prevede il greggio Wti che rincarà a New York, mentre solo il 18% pronostica un calo dei prezzi e il rimanente 17% si attende quotazioni stabili. «Questo è un mercato con il vento in poppa», spiega Marshall Steeves, analista presso Refco Group Inc a New York. «Stiamo facendo rotta verso un greggio a 60 dollari al barile».

Secondo i dati del Dipartimento Usa dell'Energia le riserve di gasolio da riscaldamento Usa scese dell'1% a 49,5 milioni di barili nella settimana terminata il 15 ottobre, risultando così inferiori del 15% rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Questa notizia da sola non preoccuperebbe troppo i mercati se non si inserisse in un quadro di instabilità in Medio Oriente, terrorismo e pure uragani nel Golfo del Messico con relativi danni o almeno pericoli per i pozzi petroliferi.

Nonostante tutto, il greggio continua ad arrivare nelle quantità richieste, ma i prezzi salgono. Durante la settimana scorsa al Nymex il «future» consegna a dicembre ha toccato un record di 55,45 dollari al barile, mentre a Londra il Brent (che fa da riferimento in Europa) ha fissato quello di 51,65. Tali costi non hanno - per fortuna - l'effetto traumatico sulla crescita economica che avrebbero avuto fino a qualche fa, quando l'Occidente dipendeva molto di più dal petrolio; anzi, per il 2004 la Commissione europea si aspetta addirittura una crescita del prodotto lordo della zona del 2%, cioè più forte della previsione di primavera, che indicavano un +1,7%. Tuttavia nel 2005 il prezzo del greggio avrà un impatto negativo sulla crescita del Pil, causandone la riduzione dal 2,3% previsto nei dati di primavera al 2% che dovrebbe essere contenuto nel documento che verrà reso noto domani.

La battuta d'arresto della crescita si sentirà soprattutto nei dieci Paesi in deficit eccessivo, cioè Germania, Francia, Olanda, Grecia, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Cipro, Malta e Slovacchia; fra di essi soltanto uno, l'Olanda, riuscirà a tornare sotto il 3% del rapporto deficit-Pil nel 2004. Nella lista dei «cattivi» c'è l'Italia, che però rischia di finire nel 2005, anche per l'effetto-petrolio. Secondo quanto riferito dalle fonti Ue, il rapporto attribuito al nostro Paese per il 2005 una crescita del Pil pari all'1,8% (contro il 2,1% previsto dal governo), mentre del 2004 «dovrebbe essere intorno all'1,3%», «una addirittura superiore al prudente 1,2% calcolato dal Tesoro italiano. Comunque, se nei prossimi mesi il barile di greggio non regredirà a quotazioni più ragionevoli, la debolezza costante ripresa economica europea degli ultimi anni potrebbe risultare compromessa. [Lui, gra.]



I prezzi di petrolio e benzina si rincorrono

WTI AMERICANO E BRENT DEL NORD: COME FORMANO I PREZZI DEL PETROLIO

«Speculazione e maxi-auto dietro il boom»

L'esperto di Banca Intesa: colpa della domanda Usa dovuta ai Suv

intervista

Luigi Grassia

Il Wti americano costa sui 55 dollari al barile, il Brent che fa da riferimento in Europa ne quota all'incirca 51. C'è un andamento a «sawtooth»: qualche mese fa la differenza fra i due prezzi arrivava a otto dollari, di recente si è ridotta a due o tre; adesso le due qualità di greggio tornano a divergere. Come mai? Visto che le pressioni sul mercato sono le stesse, le varie qualità di petrolio non dovrebbero salire o scendere tenendosi più o meno per mano? «Questo spread di parecchi dollari al barile segnala un momento molto particolare

del mercato», dice Luigi Napolitano, analista del settore di Banca Intesa. Di regola i prezzi del Wti e del Brent si muovono appaiati: lo scarto medio dal 1991 è oggi compreso fra 1,5 e 2 dollari. Il divario si è allargato negli ultimi mesi essenzialmente per ragioni speculative, legate a fattori contingenti: il mercato Usa tira di più quello europeo perché la domanda americana di benzina è molto elevata, soprattutto a causa della diffusione dei giganteschi «Suv». Gli Sport Utility Vehicle hanno dilatato a dismisura i consumi, e gli speculatori si regolano di conseguenza.

Ma di preciso che cosa sono questi greggi «di riferimento» di cui si parla in continuazione? «Sono dei greggi marginali rispetto ai grandi volumi del

mercato. Il Wti è il greggio leggero del Texas; leggero perché ha un contenuto di zolfo particolarmente basso che rende facile e poco costosa la raffinazione dei carburanti, cioè dei prodotti più richiesti del mercato. Il «light crude» viene estratto in appena 800 mila barili al giorno. Invece il Brent corrisponde a una varietà pompata in 1,5 milioni di barili al giorno dalle piattaforme del Mare del Nord. Entrambi sono i migliori greggi delle rispettive zone di consumo, Nord America ed Europa, e in questo senso fanno da riferimento. Ma quelle che vengono trattate quotidianamente nelle raffinerie sono varietà più ordinarie: l'Ural russo, il Kirkuk iracheno eccetera. Per esempio, quando l'Arabia Saudita ha offerto sul mercato, giorni fa, mi-

la barili supplementari ad alto contenuto di zolfo e nessuno li ha voluti, nonostante la forte richiesta generale...

... le barre sono andate perché si trattava di un greggio «pesante» da cui si può estrarre, essenzialmente, l'olio combustibile delle centrali elettriche, che è sempre meno appetito perché dappertutto viene sostituito dal gas naturale.

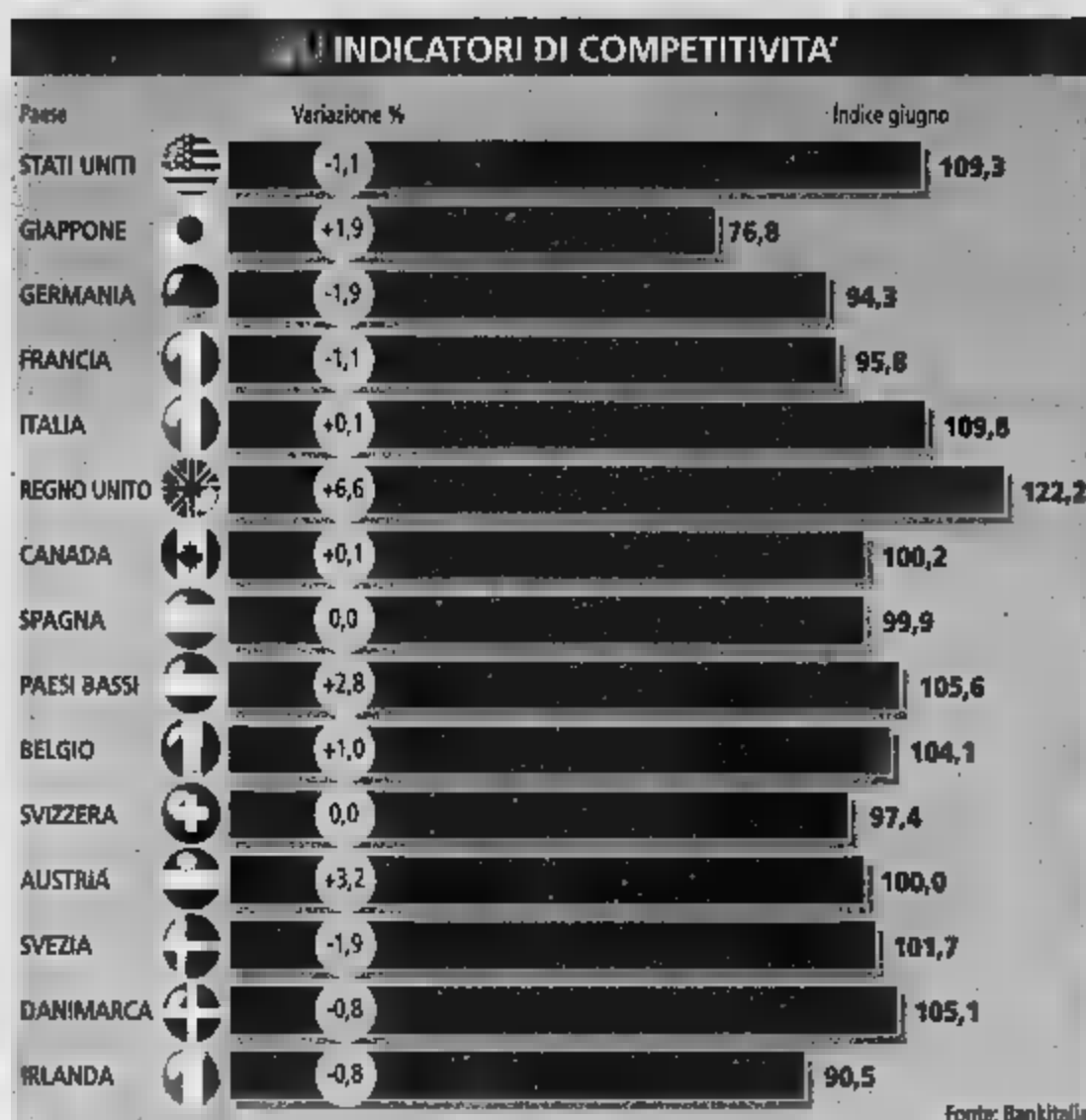
Quindi si può dire che Wti e Brent sono lo champagne del greggio o il vino da anoteca ma poi in giro si trova soprattutto il vino da pasto?

Parte è così. Per esempio del Wti vengono trattati ogni giorno contratti «future» pari a 200 milioni di barili e del Brent 150 milioni, mentre ne vengono estratti, come ho

SECONDO BANKITALIA

«Competitività l'Italia è ferma»

La competitività del sistema Italia perde leggermente terreno e per di più si rallenta rispetto a Francia e Germania. Inoltre, la spesa pro-capite per ricerca e sviluppo, l'innovazione rappresentata dai brevetti e il complesso degli indicatori nel nostro paese segnano il passo nel confronto internazionale. È quanto emerge da una distinte indagini: una della Banca d'Italia, che aggiorna i dati sulla competitività al giugno scorso, l'altra del Fondo monetario internazionale. A giugno l'indice di competitività di Bankitalia (che al contrario rispetto al segno, indica cioè un guadagno in termini competitivi) è pari a +0,1, il primo era rimasto invariato. Francia registrò una variazione dell'indice pari a -1,1, uguale a quella degli Usa che si è vertice della classifica quasi ogni anno. Peggio dell'Italia hanno fatto Regno Unito (-6,6), Austria (-3,2), Paesi Bassi (-2,8), Giappone (-1,9) e Belgio (-1,0). Lo studio del Fmi prende invece in esame 20 stati (esclusi gli Usa) e la ripartizione media spesa pro-capite nel campo dell'innovazione negli ultimi 17 anni. Alla voce Italia 14esima con 3.177 dollari (prima il Giappone con 10.153), nella spesa per ricerca e sviluppo l'Italia è al 15° posto, 14esima invece alla voce brevetti.



SACCONI: IN QUESTI ANNI MOLTE IMPRESE NE HANNO ABUSATO

Addio ai contratti co.co.co

Da oggi i collaboratori lavorano «a progetto»

ROMA

Addio ai co.co.co, arrivano i contratti a progetto. La conferma è arrivata due giorni fa dallo stesso ministro del Welfare, Roberto Maroni, che ha escluso ogni possibile proroga della riforma, nonostante molte le imprese che la chiedono. E così, come previsto dalla circolare dello scorso 8 gennaio, a partire da oggi la collaborazione coordinata e continuativa va soffocata, sostituita in gran parte dai contratti a progetto previsti dalla Legge Biagi approvata nell'autunno del 2003.

Le collaborazioni coordinate e continuative, ha spiegato più volte il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi, sono il buco nero quando nascondono un'odiosa forma di precarizzazione. Alcune aziende, infatti, questi contratti hanno abusato di questa forma di contratto, applicandolo anche a lavoratori con un ruolo pienamente assimilabile a quello dei dipendenti regolarmente assunti.

L'obiettivo, dunque, è quello di fare chiarezza eliminando la «patologia» del lavoro subordinato mascherato da contratto co.co.co. Con le nuove regole, dice infatti la circolare, si rapporti di collaborazione coordinata e continuativa instaurati senza individuazione di un specifico progetto, programma di lavoro o fase di esso sono considerati rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato sin dalla data di costituzione del rapporto.

In nuovi rapporti di collaborazione non occasionale, dunque, do-



Il sottosegretario Maurizio Sacconi

L'INDAGINE

A fine 2003 in Italia c'erano 2.837.287 Co.co.co, il 243% in più rispetto al 2001. Secondo la Cgia di Mestre, Trieste (19%) è la provincia con l'incidenza più alta sul totale degli occupati, mentre a Milano spetta il record in termini assoluti (302.635). Le donne sono il 46,8% del totale. Alle spalle del capoluogo lombardo si piazzano Roma (260.652), Torino (115.238) e Napoli (74.868). Ultima è di Vibo Valentia con 2.738.

vanno essere riconducibili a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione dei risultati. A anno dall'entrata in vigore del decreto attuativo della Legge Biagi (23

ottobre 2003), dunque, anche gli ultimi scampoli di contratti co.co.co devono sparire. La legge prevedeva infatti un regime transitorio per le collaborazioni già stipulate al 23 ottobre dell'anno scorso, che per i successivi 12 mesi rimane in piedi. Anche in caso di accordo aziendale con il quale il datore di lavoro contratta i sindacati la transizione di questi lavoratori verso il lavoro a progetto o verso quello subordinato, i tempi per adeguarsi si allungano.

La galassia dei co.co.co, do i calcoli diffusi sabato scorso dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, era formata al 31 dicembre da quasi tre milioni di lavoratori, concentrati soprattutto nell'area di Milano (oltre 300mila). Quasi la metà sono donne e molti (60 per cento circa) lavorano in piccole aziende, con massimo 9 dipendenti. Di questo piccolo esercito di lavoratori facevano tuttavia parte anche i collaboratori della Pubblica amministrazione, settore che però è escluso dalla riforma.

«A distanza di un anno dall'approvazione della legge Biagi», ha commentato Maroni nei giorni scorsi - viene la figura della collaborazione coordinata e continuativa, simbolo della precarietà e della flessibilità estrema. Viene sostituita con strumenti altrettanto flessibili e moderni e con maggiori tutele per i lavoratori. Ho sentito il mondo delle imprese che chiede proroghe. Non ci sarà alcuna proroga, perché questa novità è annunciata da un anno. Chi non ha voluto mettersi in regola è perché ha voluto farlo. [L. e. a.]

REGIONE UMBRIA
Giunta Regionale
Servizio Provveditorato
Demanio e Patrimonio
Avviso di gara per estrazione
Si rende noto che questa amministrazione intende procedere all'affidamento del servizio di pulizia e gestione dei rifiuti solidi urbani della Regione Umbria per un importo a base dasta, relativo all'intero periodo di durata del contratto, stabilito in quattro anni a decorrere dal 1/1/2005 di Euro 900.000,00 più Iva. Il servizio sarà appaltato mediante pubblico bando ai sensi dell'art. 1, lett. a) del D. Lgs. 50/2013, e, in caso di aggiudicazione, al prezzo più basso, determinato mediante offerta a prezzi unitari. Le condizioni di partecipazione sono stabilite nel capitolato di appalto e nel bando di gara che possono essere richiesti alla Sezione Uffice del Servizio Provveditorato e sono disponibili, unitamente alla domanda di partecipazione e alla lista di fornitori, nel sito internet: <http://www.regione.umbria.it> alla voce Bando. Le offerte devono pervenire alla Regione Umbria - Servizio Provveditorato, Demanio e Patrimonio via Perugia n. 15/0127 Perugia (Umbria) - tel. 075/5644566, fax 075/5644567 entro e non oltre le ore 17,00 del 1/12/2004. La gara è convocata per il giorno 9/12/2004 alle ore 10,00 presso la sede del Servizio Uffice del Servizio Provveditorato e a partire da tale data è possibile visionare il bando e la lista di fornitori. Nella G.U.R.I. parte II n. 249 del 22/12/2004 e nel G.U.R.I. parte III n. 42 del 19/12/2004.

Un mare di sapere, goccia a goccia.
tst. tutto sapere tecnologia
Tutto quello che c'è, da sapere.

REGIONE DI CAVARIA CON PREMEZZO (VA)
cap. 21044 Via Mattia 147
tel. 0331.217460 - fax 0331.218786
PIVA 00309290120
Si dà avviso che all'Albo Pretorio Comunale sarà pubblicato dal 12/10/2004 al 10/12/2004 - il seguente bando integrale: Asia pubblica "Affidamento in concessione del locale sito piano terreno e al secondo piano della vecchia sede comunale di Via Ronchetti a Cavarina". Importo appalto Euro 198.000,00, oltre IVA - Durata della concessione: 10 anni a decorrere dalla data della stipula del contratto. L'appalto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base degli elementi specificati nel bando, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. D.Lgs. 157/95 e s.m.i. e con il metodo dell'offerta segreta di cui all'art. 73 lett. c del R.D. 827/24. Capi del bando ed informazioni: procedura di appalto potranno essere richieste all'Arch. Cinzia Mazzuchelli presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei seguenti orari: Martedì dalle ore 12,45, Martedì dalle ore 16,30 alle ore 18,30 (tel. 0331.217460). Le offerte, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 12,45 del giorno 10/12/2004 al seguente indirizzo: Comune di Cavarina - Premazzo - Via Mattia n. 147, 21044 Cavarina con Premazzo (VA). La gara si svolgerà il giorno 13/12/2004 alle 9,00 (1ª seduta) e il 14/12/2004 alle 9,00 (eventuale 2ª seduta). Cavarina - Premazzo il 12/10/2004
Il Responsabile del Servizio U.T.C.
Gian. Callegari - Leg.

VINCI LE CREPE con KAPPAZETA
INVIA la foto della crepa che hai in 347 0443740
Numero Verde 800 - 40 16 40
GRATIS SOPRALLUOGO E PREVENTIVO!
VINCI Un TV Color da 42" SAMSUNG SMART CABRIO
Laggi il regolamento su www.kappazeta.it 31/08/05
TRANQUILLI E SICURI SENZA CREPE NEI MURI
CONSOLIDAMENTI
KAPPAZETA S.p.A.
43100 Via Sardi 11A
loc. Alberi (Parma)

tuttosoldi

Lettere e comunicazioni a: Redazione Tuttosoldi, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

VIAGGIO NEI CONTI DELLE SOCIETÀ IN DIFFICOLTÀ CHE L'AUTORITÀ OBBLIGA OGNI MESE A COMUNICARE LA PROPRIA SITUAZIONE FINANZIARIA

Lista nera Consob, ecco chi ce la può fare

Dopo Snai qualche spiraglio per Gim-Smi, Alitalia, Chl e Ginori

Ben otto società su venti sono sospese dalla quotazione

■ **Piazza Affari**

Spreafico (Banknord): «Il rischio? Rimanere incagliati sui titoli, con problemi anche fiscali»

Pazzaglia (Insinger):
«Sono tutte azioni
altamente speculative»
Preoccupazione per
le situazioni di Cto,
Tecnodiffusione,
Finmatica, Necchi,
Finpart ■ Olcese

inchiesta

Francesco Spini

OTTO su venti sono sospese. Non si possono né vendere né comprare. Tra queste non — poche quelle con l'acqua alla gola. Esempi? Cto è sul punto del delisting, di dare cioè l'addio a Piazza Affari, un'altra, Tecnodiffusione, è in liquidazione. Infine la scorsa settimana il tribunale ha dichiarato l'insolvenza di Olcese, un tempo tra — p — dei filati. Le altre dodici fanno prezzo regolarmente ogni giorno, ma sul listino hanno lasciato anche il sangue, perdendo in media un quarto della loro capitalizzazione nel giro di un anno. È lo spaccato del club meno invidiato di Piazza Affari. Sono le società quotate che vedono il proprio nome iscritto nella «black list» della Consob, soggette, — preferiscono dire i controllori dell'Authority, a obblighi più stringenti di comunicazione. Causa situazioni finanziarie difficili, rifiuti di certificazione da parte delle società di revisione, il management è costretto a comunicare mensilmente la posizione debitoria, eventuali accordi — le banche e soluzioni di ristrutturazione. «Non va scambiata per una raccomandazione negativa sul titolo - spiega Mario Spreafico, a capo degli investimenti di Banknord - piuttosto è una tutela in più per i risparmiatori».

SENZA PREZZO Una ■■■ di doveri aggiuntivi che secondo ■■■ gestore ■■■ però contro la prassi di sospendere i titoli più a rischio attuata da Borsa Italiana, che per contro non prevede, come invece negli Stati Uniti, la possibilità di scambiare i titoli a rischio per ■■■ in ■■■ fuori mercato. L'effetto, insomma ■■■ quello del «cerino in mano».

«Con un doppio problema per gli investitori - osserva Spreafico - : oltre all'immobilismo forzato nel dossier titoli, c'è la perdita fiscale a causa dell'impossibilità di compensare le plusvalenze con le minusvalenze».

Vediamoli, gli incagliati del listino. Arquati, ad esempio, società specializzata nei tendaggi. ■

in amministrazione straordinaria (Prodi Bis) dallo scorso aprile, ■ vede una produzione di cassa in continua crescita. Quindi c'è l'ex grande promessa targata "new economy" del Nuovo Mercato, Finmatica. Al momento lo sguardo è puntato al 3 novembre quando si riunirà l'assemblea che dovrà valutare l'offerta di un cavaliere bianco, Opera 21, disposto a rilevare la società e rilanciarne le sorti con una ricapitalizzazione e una ristrutturazione del debito, che ■ 31 luglio assommava a poco più di 234,6 milioni di euro. Specializzata nella distribuzione di videogiochi, Cto, già in liquidazione, nutre pochissime speranze. L'unico appiglio per i creditori viene dal contenzioso legale che ha con il colosso americano Electronic Arts che, ritirando la concessione su alcuni suoi prodotti, determinò il deteriorarsi ■ dei fondamentali. Chi invece punta tutto sulla strada ■ ristrutturazione del debito è Fin. Part, altra società da mesi nella polvere delle cramiche. Dopo il ■ libera alla ricapitalizzazione, ora si lavora su ■ gruppo di banche, perché concedano 75 milioni necessari all'attuazione del piano industriale del rilancio, mentre ■ titolo attende in soffitta. Anche ■ situazione di Necchi non è meno preoccupante. La società pavese, specializzata in macchine per cucire (ma lo stabilimento pavese è chiuso da mesi), sarebbe in trattative con un cavaliere bianco (per ottenere assetti stabili, come recita l'ultimo documento contabile) ed è appesa al filo dei debiti: oltre 34 milioni al 30 giugno. Ai problemi finanziari, se ne aggiungono altri giudiziari che riguardano ipotesi di false comunicazioni sociali.

SOTTO ESAME Al di là dei casi più difficili, c'è chi è già riuscito a ■■■■■ l'infermeria ■■■■■ Piazza Affari. L'ultima è stata, a fine settembre, Snaì. La società di scommesse, dopo aver ottenuto la certificazione dei bilanci pre- ■■■■■ da parte di Kpmg, ha perso ■■■■■ i requisiti di permanenza in ■■■■■ «black list» e il titolo ha avuto un balzo in avanti: dai minimi di marzo (2,69 euro) il titolo si ■■■■■ ripreso e ora veleggia a 4,22 euro. Ora si tenta la scommessa su chi ■■■■■

NELL'OMBRA DEL CICLONE

<ul style="list-style-type: none"> ● ITALIA ● REGIONI ● PROVINCIE ● COMUNICAZIONE ● MAN ● FIN 	<ul style="list-style-type: none"> ● ITALIA ● REGIONI ● PROVINCIE ● COMUNICAZIONE ● MAN ● FIN 	<p>LA BLACK LIST DELLA CONSUMA</p>	<p>SOSPENSE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ITALIA ● REGIONI ● PROVINCIE ● COMUNICAZIONE ● MAN ● FIN 	<ul style="list-style-type: none"> ● ITALIA ● REGIONI ● PROVINCIE ● COMUNICAZIONE ● MAN ● FIN
---	---	---	--	---



sarà il prossimo ■■■■■ dal Limbo del listino. «Pare delle previsioni è estremamente difficile - dice Petrizio Pazzaglia, direttore investimenti ■ Bank Insigner de Beaufort - di certo nessun titolo di questi ■■ consigliabile: sono tutti altamente speculativi. Comunque, rispetto ad altri, vedo sulla strada di un possibile risanamento, nell'ordine, Gim e Smi, Alitalia, l'accoppiata Pagnos-

sin-Richard Ginori. Senza dimenticare i buoni passi in avanti di Chl, che punta su un'espansione commerciale ■ sul ■ di ■ ricapitalizzazione, ■ di Montefibre.

La più nota è senza dubbio l'ex compagnia di bandiera. «Se dopo il piano ■ ormai crede più in un fallimento di Alitalia - fa notare Pazzaglia - da un punto di vista boristico il discorso è diffe-

Le metallurgiche Gm e Smi, società del gruppo Orlando, per le quali resta aperta la prospettiva di una fusione, hanno trovato un accordo con le banche creditrici. Non solo. All'orizzonte si profila l'ingresso di un

socio, la Intek, una conseguente ricapitalizzazione. Infine ci sono le squadre di calcio, i cui debiti con l'erario, attorno ai 100 milioni per Lazio (a caccia di liquidità, dopo il fallito aumento di capitale dei mesi scorsi), a 84,6 quelli della Roma (messa meglio sul piano patrimoniale, meno su quello strategico, secondo gli esperti), costituiscono le incognite maggiori.

affari nostri

Il caso Carige e le Fondazioni senza regole

Francesco Manacorda

QUANTO deve pesare la politica locale nelle Fondazioni bancarie e quanto le loro erogazioni - pesare nella politica locale? L'interrogativo non è nuovo, anzi è annunziato all'esistenza stessa di questi enti, ma torna alla ribalta con il caso della Fondazione Carige, che detiene il 43,3% della Cassa di Risparmio di Genova. La settimana scorsa, dopo l'approvazione del documento programmatico per il 2005 che non accoglie la richiesta di erogazioni per alcuni milioni avanzata dal Comune di Genova per far fronte a parte delle spese legate alle celebrazioni della Capitale della Cultura, i quattro rappresentanti nella Fondazione del Comune e i due della Provincia si sono dimessi. Un gesto polemico che va oltre il caso specifico e attacca il cuore del rapporto tra politica e Fondazioni, visto che Comune e Provincia di Genova sono guidate dal centrosinistra, mentre la Regione - che esprime la maggioranza - relativa dei consiglieri della Fondazione Carige - è in mano al centrodestra.

Dopo la lunga e vittoriosa battaglia contro Giulio Tremonti, il ministro che voleva aprire i forzieri delle Fondazioni e finanziare così le grandi infrastrutture pubbliche, l'Acri - l'associazione guidata da Giuseppe Guzzetti che raduna appunto gli enti azionisti - banche e che per tutta la durata - contenzioso ne aveva sempre ribadito la natura assolutamente privatistica - deve quindi, anche alla luce di casi come quello genovese - riuscire a dare indicazioni più certe e condivise sui due punti fondamentali della vita delle Fondazioni: gestione del patrimonio ed erogazioni.

Per quel che riguarda il patrimonio l'ingresso delle Fondazioni con il 30% nella Cassa Depositi e Prestiti offre loro la possibilità di investimento - Terna a Stm - ma anche qualche rischio. «La Cassa Depositi e Prestiti diventerà una nuova Iria ha avvertito qualche settimana fa Guzzetti di fronte a voci che volevano l'Alitalia in procinto di atterrare proprio da quelle parti. Per quel che riguarda le erogazioni, invece, il mondo delle Fondazioni è variegato e ricco - come è giusto che sia - di interessi locali, ma proprio per questo sarebbe meglio fosse dotato anche di organi comuni e condivisi che consentano di superare il dubbio, vecchio anch'esso quanto le Fondazioni, che la politica sia uscita dalle banche solo per trovare rifugio nelle stanze dei loro azionisti di maggioranza.



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli Indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'Indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (sella: www.sella.it)

Dopo la lunga e vittoriosa battaglia contro Giulio Tremonti, il ministro che voleva aprire i forzieri delle Fondazioni e finanziare così le grandi infrastrutture pubbliche, l'Acri - l'associazione guidata da Giuseppe Guzzetti che raduna appunto gli enti azionisti - banche e che per tutta la durata - contenzioso ne aveva sempre ribadito la natura assolutamente privatistica - deve quindi, anche alla luce di casi come quello genovese - riuscire a dare indicazioni più certe e condivise sui due punti fondamentali della vita delle Fondazioni: gestione del patrimonio ed erogazioni.

Per quel che riguarda il patrimonio l'ingresso delle Fondazioni con il 30% nella Cassa Depositi e Prestiti offre loro la possibilità di investimento - Terna a Stm - ma anche qualche rischio. «La Cassa Depositi e Prestiti diventerà una nuova Iria ha avvertito qualche settimana fa Guzzetti di fronte a voci che volevano l'Alitalia in procinto di atterrare proprio da quelle parti. Per quel che riguarda le erogazioni, invece, il mondo delle Fondazioni è variegato e ricco - come è giusto che sia - di interessi locali, ma proprio per questo sarebbe meglio fosse dotato anche di organi comuni e condivisi che consentano di superare il dubbio, vecchio anch'esso quanto le Fondazioni, che la politica sia uscita dalle banche solo per trovare rifugio nelle stanze dei loro azionisti di maggioranza.

LA CASA IN COSTA AZZURRA

BEAUSEUIL: MONTECARLO

Affittatissimo da Investimental Lussuosi appartamenti nuovi da **11.93.973**. Paghi solo **11.47.973** + piccola rata di **1.244** pagabile **12** **garantito**.

DOMAINE DU SOLEIL



NIZZA: INVESTIMENTO!

Splendidi appartamenti nuovi ideali da affittare e per utilizzo personale/vacanza. Forte plusvalenza! Da **16.682**. Paghi **15.400** + rata mutuo di **1.367**

CANNES - OLIVE JUAN: !

Affaire - non perderti! A pochi metri dalle splendide spiagge. Bellissimi appartamenti pronti, isseaux, piscina. Ideali da **125.611** parking incluso!

CANNES: CROISSETTE/CARLTON

Improvabile! Nel quartiere più prestigioso di Cannes, favolosi appartamenti arredati e pronti da abitare. Ideali per uso vacanza/investimento. Da **126.000**!

SUR MER - VENICE

A 3 km dal mare, favolosi appartamenti pronti in una affascinante residenza con piscina, contesto proverbiale incenterolei! Es. Mini appartamento con terrazza! **Prezzo lento 1.87.000**

ITALGEST GROUP
I CONSULTORI GLOBALI
NELLA CASA VACANZA
E INVESTIMENTO IN
COSTA AZZURRA E NELLE
PIÙ BELLE LOCALITÀ
DEL MONDO



ITALGEST

GROUP

INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI

(048-842.842)

Tel. +39 0184 44 90 72 (24 linee)

ITALGEST - THE NEW OLD ECONOMY

le lancette del risparmio

Previsioni di Gestnord Fondi

borsa

**Lo scenario
macroeconomico**
è favorevole,
a breve

termini la salita del mercato potrebbe continuare. Gli ultimi dati ■ **consumi americani** ■ **stati** meno negativi del previsto e l'imminente stagione degli utili non dovrebbe portare ■ **sorprese negative** dopo le revisioni ■ **ribasso** delle ultime settimane. Consigliamo di prendere beneficio sui settori che hanno avuto i rialzi maggiori da inizio ■ **(energy e utilities)**, per accumulare ■ **settori** rimasti indietro in termini relativi.

1

**Lo scenario
macroeconomico
non sembra aver
registrato**

registra
cambiamenti rilevanti rispetto a quella
che era la situazione in [] fa, il []
[] obbligazionario ha iniziato
[] leggera correzione, dopo []
movimento al rialzo decisamente
importante che si è accompagnato a un
apprezzamento del petrolio. [] ottica
tattica, si ritiene opportuno un giudizio
negativo sul [] per quanto
attiene alle scadenze medio/lunghe,
mentre si ritiene opportuno [] giudizio
moderatamente negativo per le
scadenze più brevi.

euro

**Sul cambio
dollaro/euro il
giudizio è neutrale,
Bertinotti presenta gli**

Restano presenti gli squilibri strutturali ■■■ cana (doppio deficit) che sono a favore dell'euro, ma in questo momento sembra aggiungersi un tema ulteriore che potrebbe spostare l'interesse sulle divise asiatiche: ■■■ eventuale rivalutazione ■■■ divisa cinese. Questa considerazione ci porta a ■■■ confermare un giudizio neutrale anche su dollaro/yen in ottica tattica, ■■■ ■■■ considerare eventuali eccessi ■■■ accumulare la divisa giapponese ■■■ ottica strategica.

petrolio

I fattori che hanno sostenuto in questi ultimi mesi il prezzo del petrolio non

attenveranno il loro impatto. La flessione di inizio settimana scorsa era dovuta soprattutto alle operazioni di realizzo da parte di grandi hedge fund. In particolare la domanda è elevata e sarà superiore all'offerta anche nell'ultima parte dell'anno. Le tensioni in Iraq e in Nigeria non sembrano attenuarsi. Il prezzo del petrolio è dunque in salita ancora anche nel breve periodo e non escluso che si sfondi la soglia dei 63 dollari al barile.

Lunedì 25

Milano: convegno di Iefi Bocconi e Aies, su: «Prospettive e rischi per il riordino dell'energia in Italia». Ore 9, v. Pantano 9, partecipano Antonio Marzano, Bruno Tabacchi, Carlo Andrea Bolchini, Michele Perini.

Vercelli: assemblea Unindustria. Ore 17, p. Risorgimento 12, con Luca Cordero di Montezemolo.

Verona: oggi e domani conferenza dei ministri dei Trasporti europei sulla sicurezza stradale, Palazzo della Gran Guardia.

Roma: conferenza: derivatives and financial stability, promosso da Associazione Guido Carli e Journal of financial stability. Ore 9, v. Parenzo 11, con Antonio Fazio, Paolo Savona, Robert A. Eisenbels, William C. Hunter, George Kaufman.

Nuova polizza vita

Gruppo Zurich Italia e Deutsche Bank lanciano Zurich DoppiaMeta, Index Linked sottoscrivibile presso tutti gli sportelli di Deutsche Bank tra il 1° e il 31 ottobre. Il titolo di debito strutturato sottoscritto è di Caisse Central du Credit Immobilier de France che possiede rating A+ per S&P e A1 per Moody's. Zurich DoppiaMeta prevede premio unico minimo di 5.000 euro, scadenza, nel maggio 2011, la restituzione del premio versato al netto dei caricamenti, pari all'1%. Sono le possibili prestazioni aggiuntive a rendere interessante il nuovo prodotto. Il 18° mese il

sottoscrittore potrebbe avere il 6% del premio investito e al 36° mese un ulteriore 4% del premio investito. Dopo tale data il riconoscimento delle prestazioni condizionali successive dipenderà dall'andamento del 25 titoli azionari che compongono il paniere di riferimento e il cui valore (strike price), sul quale calcolare le prestazioni, potranno essere erogate nelle seguenti date: 11/05/2009, 10/05/2010 e 9/05/2011. Una volta pagata la prima prestazione condizionale, grazie al meccanismo lock-in, la successiva sarà almeno pari. Il riscatto di Zurich



L'Oriente apre ai capitali stranieri

DoppiaMeta è possibile già dopo un

In caso di premiorizzazione ai beneficiari è garantita la restituzione del premio investito maggiorato di una quota percentuale diversa in funzione dell'età dell'assicurato (con un massimo di 15.000 euro). Tassazione del 12,5% da applicarsi solo alle prestazioni aggiuntive effettivamente liquidate.

Dubai aperto a tutti

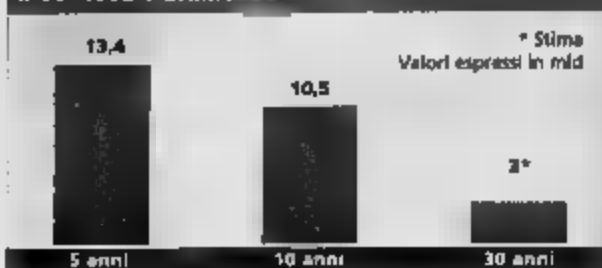
Partirà il prossimo anno, con mesi di ritardo rispetto al programma, la borsa titoli aperta anche agli investitori stranieri a Dubai, centro finanziario in medioriente in cui operano banche

internazionali come HSBC e Holdings Plc. Il Dubai International Financial Exchange tratterà titoli di stato emessi da Dubai, Qatar ed altri paesi del Golfo persico, nonché azioni di società con sede nell'area, ha spiegato l'amministratore delegato della borsa, Steffen Schubert.

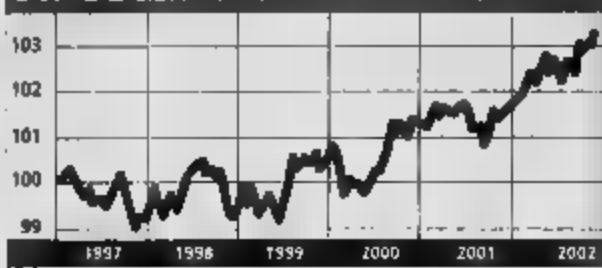
«La borsa sarà una piattaforma dove gli investitori internazionali troveranno accesso ai titoli delle imprese e del pubblico locale, in base ad una normativa di tipo occidentale», ha spiegato Schubert all'agenzia di stampa Bloomberg. Naser Nabulsi, responsabile del Dubai International Financial Centre, cui farà capo la borsa, aveva precedentemente parlato di un'apertura a febbraio.

Attualmente, la piazza saudita, che due mesi fa veniva valutata in 227 miliardi di dollari, è la maggiore del mondo arabo, anche se gli stranieri possono investire solo attraverso fondi comuni. L'indice generale Tadawul ha guadagnato il 53 per cento quest'anno, sulla spinta del comparto industriale e dei servizi. Emirati, la maggiore linea araba, ha annunciato che intende quotare sulla piazza di Dubai obbligazioni per milioni di dollari collocate a marzo. Il governo di Dubai ha annunciato analoghe intenzioni per i collocamenti da 750 milioni di dollari di titoli pubblici che offrirà quest'anno, al suo debutto sul fronte delle emissioni internazionali.

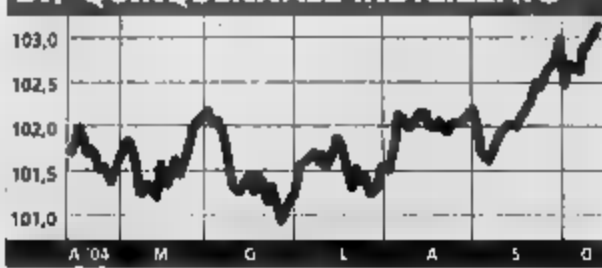
BTP INDICIZZATI IN CIRCOLAZIONE



BTP DECENNALE INDICIZZATO



BTP QUINQUENNALE INDICIZZATO



le performance

UN'OBLIGAZIONE CHE SEMBRA UNA POLIZZA

Il Btp a 30 anni piace ai gestori

Cheo Condina

Si stringono i tempi per i fondi pensione. Anzi, il ministero del Tesoro accarezza l'idea di bruciare le tappe anticipando gli effetti delle agevolazioni fiscali al prossimo gennaio. Sarà così possibile il decollo della previdenza integrativa, a partire dal conferimento del Tfr ai fondi pensione: un cambiamento epocale, per almeno milioni di lavoratori. Ma anche il segnale di un salto logico per i giovani, cui si profila l'obbligo di scelte di lunghissimo termine. Non è difficile prevedere che il marketing delle varie assicurazioni e delle altre società del risparmio gestito si cimenterà nella scelta di prodotti nuovi da proporre all'attenzione di questi giovani previdenti.

Un po' di sorpresa, però, il primo a muoversi è stato proprio il Tesoro, proponendo al pubblico un prodotto semplice che ha riscosso un notevole successo: il Btp 30 indicizzato ovvero, come ha detto qualcuno, si scrive bond, ma si legge polizza. Il nuovo Btp trentennale, collocato dal Tesoro la settimana scorsa (oggi è possibile acquistarlo sul mercato secondario), secondo gli analisti è il classico titolo da comprare e mettere in cassetto. «A scadenza restituirà un capitale più che triplo netto dell'inflazione», spiega Angelo Drusiani, gestore di Albertini Syz sgr. Per questo rappresenta un'obbligazione paragonabile a un piano previdenziale: ogni anno garantirà un rendimento vicino al 5%.

Gli fa eco Antonio Cesarano, capo economista di Mps Finanze: «Il nuovo Btp trentennale replica quasi perfettamente il Tfr vecchio stile, che offriva un tasso fisso dell'1,5% e un rendimento legato al carovita». Del resto, titoli di questo genere danno al sottoscrittore un altro vantaggio non indifferente: eliminano l'onere di reinvestire le cedole maturate, poiché il capitale si rivaluta automaticamente. Questo per chi vuole considerare l'acquisto di Btp indicizzato come un investimento

lungo termine. Per chi non avesse la pazienza di aspettare 30 anni esistono invece alcuni vantaggi. «Attualmente i mercati scontano un ulteriore rallentamento dell'economia mondiale - sottolinea Drusiani - Ma quando tornerà a spirare aria di crescita, i tassi saliranno e chi sarà in possesso di titoli indicizzati rischierà di incassare perdite ingenti. Per questo motivo, anche per i candidati cassettisti Cesarano suggerisce di non acquistare immediatamente il nuovo Btp trentennale, ma di attendere le fine dell'anno, quando le stime sulla congiuntura saranno leggermente migliori e il titolo sarà più «buen mercato». In un contesto d'inflazione sotto controllo è chiaro che un'obbligazione indicizzata è una scommessa sull'esplosione dei prezzi - aggiunge l'economista di Mps Finanze - Sempre per chi non intenda tenere il titolo in portafoglio fino a maggio il Btp indicizzato a 30 anni o quelli a 10 e cinque già collocati di

Tesoro? Anche in questo caso tutto dipende dall'orizzonte temporale: sul breve a medio termine Cesarano e Drusiani propendono rispettivamente per il cinque e il 10 anni, per il lungo termine non c'è dubbio, meglio il trentennale-polizza. La pensano così quegli investitori, per la maggior parte stranieri, che hanno informato di richieste (quasi 8 miliardi) consigliando il dicastero guidato da Domenico Siniscalco di alzare l'offerta fino a 10 miliardi di euro per un rendimento attorno al 4,9 per cento. In particolare, il Btp trentennale - che sarà collocato sul mercato da Barclays, Jp Morgan, Mediobanca centrale (casa d'investimento del gruppo Capitalia) e Morgan Stanley - potrebbe avere scadenza nel settembre 2035, con una break even inflation (che rappresenta l'inflazione prevista dall'emittente per i prossimi 30 anni) del 2,44% e cedola fissa del 2,47 per cento. Sommati fanno infatti il 4,91%, che è vicinissimo al 4,8% offerto dal classico Btp trentennale con scadenza nel 2034.

[Borsa & Finanza]

Azionari farmaceutici

classifica

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Portis L. Fund Equity Pharma Europe	-2,08	16,78	★★★★
AXA WF Healthcare Sector Equities	-2,45	9,46	★★★★
ING (U) Invest European Health Care	-2,47	-	★★★★
Janus Global Life Sciences Fund E	-2,47	11,11	★★★★
LODHI Invest - Biotech	-4,82	-11,79	★★★★
Eaton Vance Emerald Health Sciences F.E.	-4,87	3,42	★★★★
PIRELLA Göttinger Vita	-4,87	-3,18	★★★★
Vontobel Global Trend Life & Health	-4,99	-1,65	★★★★
Natfortune Healthcare	-5,11	-3,94	★★★★
Janus Global Life Sciences Fund S	-5,38	2,22	★★★★
Portis L. Fund Equity Biotechnology World	-5,73	0,43	★★★★
Ducato Set Farmaceutico*	-5,80	-4,59	★★★★
ADMG Fund Biotech	-5,80	-8,39	★★★★
Euromobiliare Green Equity Fund*	-5,91	-3,64	★★★★
Fidelity Funds - Health Care Fund Inc	-6,05	-3,08	★★★★

Le performance dei fondi esteri sono calcolate al 20 ottobre 2004 al lordo dell'imposta sul capital gain, quelle degli italiani (*) sono nette e calcolate al 19 ottobre 2004.

Il Rating Morningstar è stato calcolato il 30 settembre 2004

Fonte: Morningstar

ACQUISTI ■ BRASILE ■ VENEZUELA

I bond emergenti tirano la volata

Gabriele Petrucci

In primavera sembravano spacciati, adesso godono di ottima salute. È stato grazie al nuovo rallentamento dell'economia mondiale che i bond emergenti sono tornati a ruggire in tarda estate e soprattutto in autunno. Del resto, il volume record di emissioni registrato quest'anno dai Paesi in via di sviluppo conferma che il contesto di tassi bassi (Treasury e Bund decennali sono vicini ai minimi storici) ha aiutato le obbligazioni emergenti a conquistare la ribalta internazionale. Ma forse l'indicatore più significativo è quello segnalato da un'indagine di Bloomberg: le banche sono disposte a incassare meno commissioni pur di assicurare le emissioni da offrire al pubblico. È il caso del bond Filippine che ha fruttato alle banche solo lo 0,006% (contro il precedente 0,08%) o lo 0,15% pagato dalla Croazia (contro lo 0,75% del 2000).

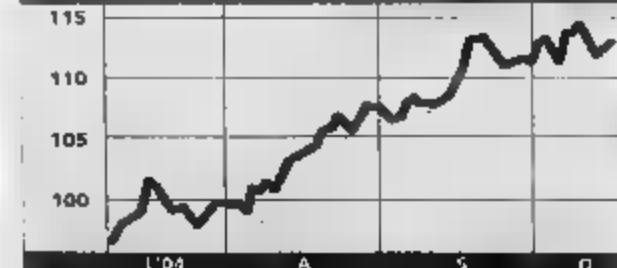
A questo punto, però, la domanda sorge spontanea: continuare a cavalcare il rialzo di queste emissioni o concedersi una pausa di riflessione e incassare i guadagni realizzati? Il vero rischio, dicono gli esperti, è dagli Usa. Se la Fed sarà più aggressiva, i tassi, gli emergenti potrebbero subire ondate di vendite. Ma secondo gli esperti di WestAM, big tedesca della gestione del risparmio, vale la pena di continuare a scommettere su Asia (in particolare Korea e Taiwan), Brasile e Russia. «Il rally continuerà e potremmo davvero assistere a un 2005 all'insegna dei bond emergenti», prevede Ernst Osiander, manager di WestAM. «Questo perché la crescita americana ed europea non è certo esaltante e dunque il rialzo dei tassi da parte delle banche centrali potrebbe subire un rallentamento. Secondo Osiander, le scelte più azzeccate, in questo momento, sono Venezuela e Brasile. Entrambe hanno ricevuto poco una promozione da parte delle agenzie di rating e stanno vivendo un periodo di buona crescita economica. Il Paese guidato da Hugo Chavez sta sfruttando l'effetto scia dell'impennata del greggio, mentre il Brasile di Lula raccoglie i frutti dei sacrifici di bilancio sostenuti l'anno scorso. Per quanto riguarda la congiuntura del Venezuela, però, molto dipenderà dall'andamento del greggio.

[Borsa & Finanza]

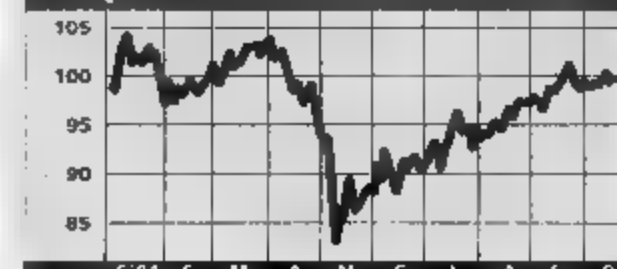
Paese	Indice	Rating S&P	Prezzo 14/10/04	Rendimento
COREA	4.875	22/9/14	A-	100,34 4,83
VENEZUELA	101,80	8/10/14	B	101,80 8,23
PERÙ	7.500	14/10/14	BB-	99,95 7,51
FILIPPINE	8.675	17/3/15	BB	100,75 8,76
BRASILE	8.875	14/10/19	BB-	99,70 8,91
FILIPPINE	10.625	14/10/19	BB	100 9,72
MESSICO	6,7	27/9/34	BBB-	97,85 6,92
GUATEMALA	8.125	6/10/34	BB-	102,75 7,88

Denominati in dollari, il bond peruviano (in euro)

IL BOND BRASILIANO...



...E QUELLO COLOMBIANO



la sfida

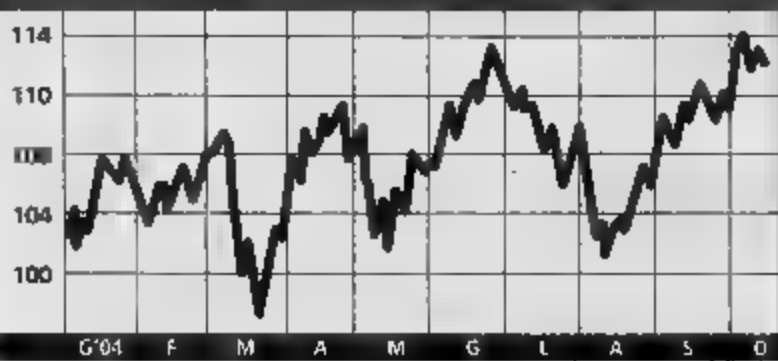
I MIGLIORI 10 FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondo	Valore	Valore	Valore
FT-GALILEO JAPAN	43,65	77,41	37,88
CDC EMERG. EUROPE	39,61	-	-
M&G JAPAN SMALLER COS.	37,82	-	-
WESTAM EUROR.	34,38	67,59	109,17
JB M&G CEN. EUROPE STOCK	32,66	74,32	75,22
EMIF AUSTRIA IDX PLUS	32,04	-	-
BIPER EQUITY EAST. EUROPE	31,37	66,20	73,01
MILIF WD ENERGY	31,13	42,32	17,38
AVIVA EUROPE CONV. EQ.	20,58	-	-
FORTIS EQ. ENERGY EUR.	30,52	39,80	15,68

Dati in euro aggiornati all'11/10/2004 - Valori espressi in %

Fonte: MoneyMate

L'INDICE FIDEURAM FONDI AZIONARI ITALIA



il confronto

NESSUN ITALIANO TRA I PRIMI DIECI PRODOTTI

Giappone ed Est lanciano i fondi

Marcella Judica

Proviamo ad analizzare le performance dei fondi autorizzati alla vendita in Italia. Il risultato? Sono tutti gestiti da società estere i dieci prodotti che hanno ottenuto i rendimenti più elevati nel 2004. A parziale spiegazione della Waterloo nostrana, va detto che a tirare la corsa nella prima fase dell'anno sono stati i fondi specializzati nei titoli delle small caps asiatiche, giapponesi in particolare, seguiti da quelli impegnati nell'energia e nelle economie emergenti dell'Est. In vetta alla classifica, con un guadagno del 43,65% da gennaio a oggi, c'è il Galileo Japan di Fit Investment Trust, seguito a breve distanza dal Japan Small

cap, che ha ottenuto un guadagno del 32,66%, ancor più elevata di quella del suo benchmark, l'Msci Eastern Europe (21,7%). «Siamo riusciti a ottenere questo risultato», afferma Botcher, «sfruttando a nostro vantaggio le inefficienze presenti nei mercati emergenti europei. Inoltre, rispetto al benchmark sovrappesiamo il settore telecomunicazioni e sottopesiamo l'energia. A livello di Paese, invece, sottopesiamo l'Ungheria e la Polonia mentre privilegiamo la Russia. E buone sono anche le prospettive future, grazie ai benefici che le piazze finanziarie locali potranno trarre dal progressivo allargamento dei confini dell'Unione europea.

Non potevano poi mancare all'interno della top ten dei migliori fondi quelli che hanno scommesso nel settore energetico, trascinato al rialzo, almeno per ora, dalla inarrestabile corsa del prezzo del petrolio, che negli Stati Uniti ha sfiorato 55 dollari al barile. Tra questi il World Energy di Merrill Lynch Investment Managers ha ottenuto una performance pari al 31,13%. «Investiamo a livello globale in società attive nello sviluppo, produzione e distribuzione di energia», spiega il gestore del fondo Robin Batchelor. «In particolare preferiamo le azioni nordamericane, perché crediamo che possano trarre beneficio dai timori di un allarme legato a una riduzione delle scorte di greggio negli Stati Uniti. (Borsa & Finanza)

Il numero 43

LA PIÙ ALTA RESA (%) NEL 2004 TRA I FONDI VENDUTI IN ITALIA

Lunedì 25

Milano: assemblea azionisti di risparmio Telecom Italia. Ore 11, p. Affari 2, rendiconto sul fondo spese per la tutela dei comuni interessi.

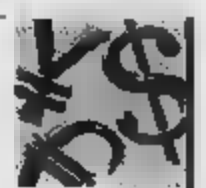
Amsterdam: oggi e domani 2 «Experts» Committee of the Facility for Euro-Mediterranean investment and partnership (Femip). Ore 12,30, Grand hotel Krasnapolsky, con Gerrit Zalm, ministro delle Finanze tedesco.

Strasburgo: il presidente Boe Jean Claude Trichet presenta il rapporto annuale alla sessione plenaria del parlamento europeo. Ore 17,15.

Martedì 26

Roma: nell'ambito della presentazione del Rapporto sull'Argentina dell'Independent Office (Fmi), tavola rotonda su «Crisi argentina, debito e aggiustamento». Ore 9,30, v. Columbia 2, con Luigi Paganetto, Giorgio Gornet.

Bruxelles: Acaa presenta i dati di settembre sulle importazioni di veicoli commerciali in Europa.



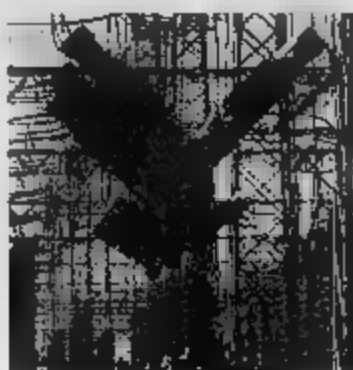
Gestori più pessimisti

I gestori di fondi sono più pessimisti sulle prospettive di crescita economica e di utile delle imprese su scala mondiale di quanto siano stati negli ultimi 3 anni e mezzo. Lo indica un sondaggio mensile di Merrill Lynch & Co. «Sono più cauti per quanto riguarda le prospettive di crescita», dice David Bowers, responsabile delle strategie globali. L'evidenza di un rallentamento c'è sempre.

Le attese degli investitori sull'azionariato statunitense sono le più basse da luglio 2002, e la maggiore casa di brokeraggio del

mondo. I gestori interpellati in tutto il mondo dall'8 al 14 ottobre hanno detto per il 4° mese consecutivo che le azioni da favorire sono quelle del settore energetico. L'indice World di Morgan Stanley Capital International Inc., un benchmark per l'azionariato mondiale, è in ribasso dell'1,3% dal 6 ottobre, picco del 6° precedente, sul timore che i prezzi record raggiunti dal petrolio peseranno sulla crescita. Il 55% dei 303 investitori interpellati da Merrill Lynch indica che gli utili delle imprese subiranno un deterioramento nei prossimi 12 mesi.

Il numero dei pessimisti eccede quello degli ottimisti di 23 punti



Gestori concordi: puntare sull'energia

percentuali, divario più pronunciato dall'avvio dei sondaggi, nell'aprile 2001. Solo il 37% era pessimista a settembre. Il 55% del campione ritiene inoltre che l'economia mondiale rallenterà nei prossimi 12 mesi, in aumento del 47% precedente sondaggio.

I gestori prevedono che gli utili delle imprese saliranno in 2005 del 5,4% su scala mondiale nei prossimi 12 mesi, secondo Merrill. Si tratta di attese inferiori rispetto al 6,5% pronosticato a settembre. Le stime di questo mese sono le più pessimistiche dell'anno e indicano una crescita degli utili pari a meno della metà rispetto all'11,7% atteso a gennaio.

Deutsche Bank

Avranno un unico coordinatore le due reti di Deutsche Bank in Italia: Peter Schedl, già responsabile per gli sportelli bancari tradizionali, sarà coordinatore anche della rete mobile, rappresentata da Finanza e Futuro Banca di cui è capo. Giorgio Mascherone, presiedendo due organizzazioni a cui fanno capo rispettivamente i 236 sportelli bancari PB e i circa 1200 promotori finanziari, per attività finanziarie complessive pari a oltre 26 miliardi di euro.

In seguito al recente trasferimento dei prodotti bancari, finanziari, assicurativi di F&F Banca sui sistemi

gestionali di DB si punta ora ad ottenere in breve tempo significativi risparmi di costi, dell'efficienza operativa e delle sinergie commerciali. L'operazione prevede anche il potenziamento dell'offerta destinata ai clienti di Banca attraverso un ampliamento della gamma prodotti e delle competenze della propria rete vendita. L'obiettivo è di permettere alle reti dei promotori di rispondere alle esigenze dei clienti in maniera completa offrendo, accanto ai prodotti di risparmio gestito, i servizi relativi a operazioni transazionali e di finanziamento già presenti nella rete sportelli bancari.

BUSH contro KERRY

le Borse dopo il voto

ISI Group

«Le azioni tifano repubblicano i bond sono democratici»

Glauco Maggi

NEW YORK

HA senso una strategia di investimento sulla scommessa «Bush o Kerry»? Non per tutti i protagonisti finanziari Usa. E' ovvio che non dimenticano, nelle analisi, il fattore-Casa Bianca. In un sondaggio della Merrill Lynch sul futuro dei mercati, un campione di gestori americani ha persino previsto qualche giorno fa, in larga ranza, la vittoria di Bush (65%), con un 21% pro Kerry e il restante 14 di indecisi. E quanto agli effetti sul mercato finanziario statunitense, il 60% ha detto che l'impatto di una affermazione di Kerry sarebbe negativo, il 18% che sarebbe nullo, l'8% positivo.

Il sondaggio della previsione politica personale (anonima) alla consulenza finanziaria specificamente connessa al voto non è automatico, come documentano queste interviste: una a dirigenti dell'ISI Group, che su Bush e Kerry hanno costruito due portafogli di settori e 20 società (vedere grafici); l'altra il direttore strategico di Nationwide, che non ha fatto del voto un elemento centrale della strategia d'investimento (l'intervista nell'altro articolo). ISI International Strategy & Investment Group è una società partner nella consulenza globale, con sedi a New York e Washington.

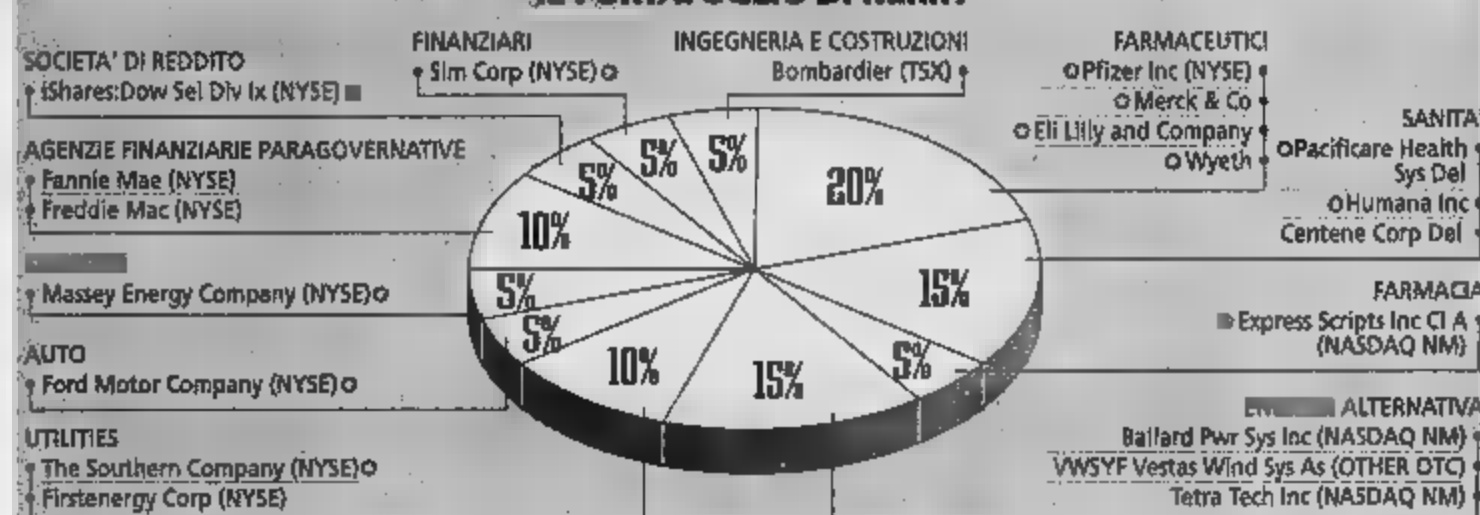
Tuttosoldi ha chiesto a Jason Trennert, direttore per le strategie, le previsioni sul trend di azioni e bond, i tassi, dell'inflazione, della crescita del Pil e dei profitti aziendali nel 2005, e ad Andy Laperriere, direttore del team per la politica, di spiegare la composizione dei due portafogli di Bush e Kerry. «Premesso che società abbiamo preferenze politiche», dice Trennert, «io ho un interesse a bottega a puntare a Bush. Vivo di Borsa, e non c'è dubbio che i tassi tifano Bush, mentre i Bond statali Usa sono per Kerry». Ciò emerge da un mix di titoli inseriti nei due indici ISI.

In quello di Bush, su 20 titoli soltanto due sono presenti in negativo, cioè vendute allo scoperto nella previsione che subiranno perdite con Kerry presidente: «Sono due compagnie vita, le cui vendite caleranno se Bush vincerà ed espanderà il peso dei piani previdenziali individuali in azioni e la motivazione di Laperriere. Tutti gli altri comparti - dal farmaceutico alla salute, dalle telecom alle assicurazioni alla carta all'oro, dalla difesa alle utilities, all'energia e società di gestione finanziaria, hanno uno o più rappresentanti in positivo nel portafoglio del presidente attuale.

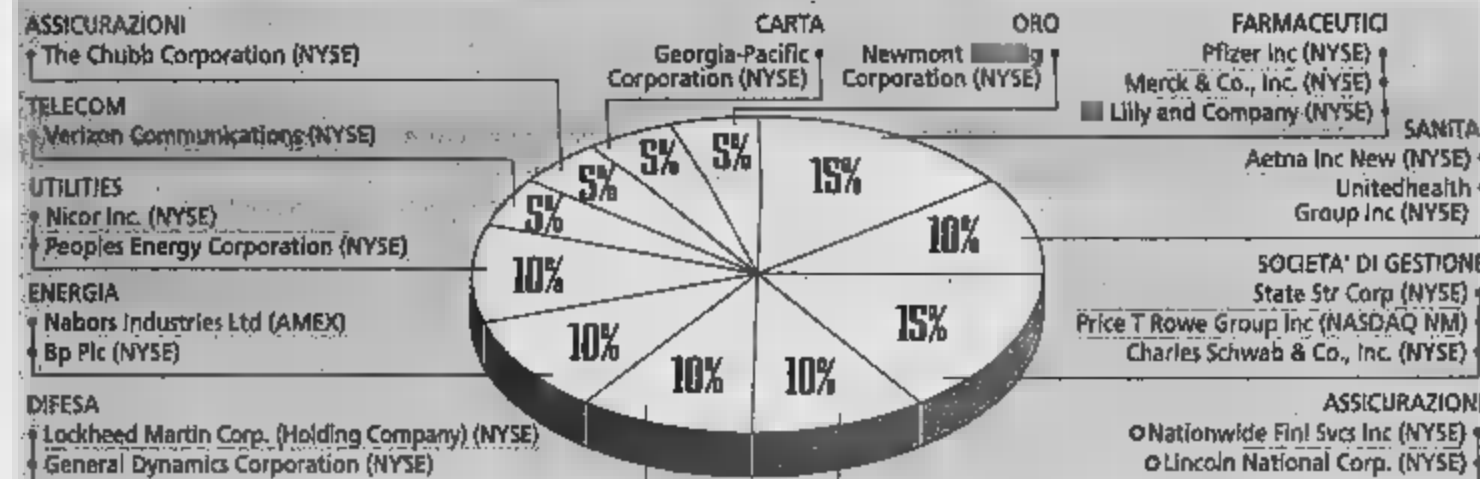
Viceversa, il portafoglio di Kerry è composto di sole sette società acquistate, con ben 13 vendute allo scoperto: 4 farmaceutiche, nell'aspettativa che i democratici traducano la riforma della sanità in chiave sociale; l'ostilità espressa nella campagna elettorale contro le corporation farmaceutiche; il del settore sanità e dei servizi farmaceutici (che per Kerry starebbero traendo vantaggio dalla legge sanitaria introdotta dal congresso in questa legislatura); utilities o una mineraria, poiché Kerry vuole inasprire le norme sulle emissioni, diminuendo i profitti delle prime e la vendita di carbone; una automobilistica, per il calo degli utili legati all'inasprimento degli standard ecologici; finanziaria, specializzata in mutui per studenti che, per Kerry, sarebbero troppo «profitevoli» per chi li emette; un titolo ad alta distribuzione e dividendi, ma il discorso riguarda in generale tutte le società che percepiscono regolari e alte cedole, se Kerry eliminerà la tassa del seccò introdotta da Bush.

Quanto ai tassi, per Trennert la Fed sarà lenta nell'aumentarli: il giro di vite entro dicembre e 25 centesimi nel 2005, perché il caro-petrolio, che costa circa un punto di freno al Pil, avrà un effetto deflazionistico. Secondo l'ISI, il 2004 chiuderà con il Pil tra il 3,5% e il 4%, e il 2005 tra il 2,5% e il 3%, ci sarà una crescita minima dell'inflazione al 2,5% (2% attuale). Anche gli utili aziendali, a +19% quest'anno, scenderanno al +5% l'anno seguente. Il rallentamento del ciclo economico è a metà strada. Tre bert. Oggi il rapporto P/U (prezzi utili) dello S&P500 è a 16, e presumibilmente crescerà a 18-19 nel 2005. Al contrario, il 4% attuale del Bond Usa a 10 anni, che noi calcoliamo alla stregua di un P/U di 25, salirà un po', ma senza provocare il temuto scoppio della bolla obbligazionaria.

IL PORTAFOGLIO DI KERRY



IL PORTAFOGLIO DI BUSH



NOTA: I due indici Bush e Kerry consistono ognuno di 20 società, presenti in stesso peso in dollari. Quando vicino alla società c'è un asterisco, significa che è venduta allo scoperto, non posseduta.

SETTORE PER SETTORE SECONDO STANDARD & POOR'S



Gartmore-Nationwide

«Se vincerà lo sfidante il dollaro sarà più debole»

NEW YORK

ALTRO che Bush e Kerry. Per qualche gestore, meglio concentrarsi su petrolio, freno alla crescita globale, a prossimi rialzi dei tassi. «Non abbiamo fatto dell'esito delle elezioni un elemento centrale della nostra strategia negli ultimi mesi. In parte perché i due candidati testa a testa che fare previsioni affidabili è semplicemente impossibile. Ma soprattutto perché altri potenti fattori hanno influenzato i mercati finanziari, la posizione di Richard Urwin, inglese, direttore della ricerca strategica mondiale della Gartmore-Nationwide.

Il gruppo finanziario-assicurativo Usa Nationwide è stato fondato nel 1926 in Ohio come mutua. Oggi gestisce 147,6 miliardi di dollari, è quotato al Nyse, ha 11 mila dipendenti, è primo negli Usa nel settore dei piani previdenziali e 5° gestore di fondi pensione in Gran Bretagna; negli Usa ha 16 milioni di polizze attive, sia unit linked che dani.

Nel 2000 ha comprato la società di gestione inglese Gartmore (189 gestori in 11 uffici nel mondo), i cui fondi sono collocati anche in Europa, dove il gruppo è presente in Paesi, Italia compresa. «Anche in questo periodo la nostra attività di gestione privilegia società che in grado di assicurare una buona crescita di utili, con un portafoglio che mantiene una prevalenza di azioni sui Bond, e una leggera preferenza per le aziende più esposte al ciclo economico rispetto a quelle strettamente difensive», dice Urwin.

«In questo contesto, il fattore Kerry-Bush è in fondo alle liste delle variabili di cui teniamo conto nella nostra attività. Non parteggiamo, ma diamo finanziamenti».

I mercati non sono stati influenzati dall'incertezza su chi vincerà?

«Può aver pesato nel raffreddare i prezzi delle azioni e sostenere quelli dei bond, ma non in modo decisivo. Se avessero pesato davvero

avuto maggiore volatilità delle quotazioni. Per l'immediato futuro, è presidente eletto, che impatterà su Wall Street e

«Dubito che ce ne possa essere uno sul Bond. Greenspan sarà sempre lì, ed è improbabile qualsiasi reazione di breve termine».

«In Europa non ci saranno effetti immediati dopo la tornata elettorale, semmai una forte influenza continuerà ad averla il petrolio».

rendimenti dei Bond sarebbe la presentazione di un piano credibile di riduzione del deficit federale. Ciò non è successo, entrambi stati molto riservati su questo punto. Potrebbe che il presidente appena eletto un atteggiamento più rigoroso fiscalmente, cosa più facile all'inizio del mandato che alla fine.

Ma i termini di mercati finanziari, tutto ciò materia per il e il. Dei due candidati, Kerry potrebbe essere più incline ad affrontare il tema della riduzione del deficit più seriamente di vittoria, ma non è fatto finora capire che ciò avverrà. Le sorti di Wall Street, secondo quanto comunemente si crede, saranno favorite più da Bush che da Kerry. «Non penso che l'esito, in generale, sia un elemento di guida del trend nei mesi a venire: oltretutto, i prezzi stanno già incorporando probabilmente le aspettative, il che rende improbabili prossimi strappi o crolli legati al voto».

I primi giorni del presidente che avranno sul mercato e quelli europei, dove pure siete presenti? E sul dollaro?

«Qualunque vinca, saranno sempre cause internazionali a guidare il trend. Noi seguiamo da vicino i comparti dell'energia e i farmaceutici, ma solo in un contesto di fattori più generali. In sostanza, il voto sarà fondamentale per le conseguenze trend politici-chiave negli Usa, ma meno significativo, probabilmente, per le tendenze economiche e finanziarie. Quanto all'Europa, le Borse non sono dall'esito, mentre il dollaro potrebbe risentirne. Kerry è percepito come candidato meno impegnato nel difendere i liberi scambi, e potrebbe perseguire politica più aggressiva, soprattutto politiche più protezionistiche. Ciò non aiuterebbe il dollaro, anche perché c'è il rischio che Kerry sia favorevole a una valuta Usa ancor più debole per forzare, specialmente in Asia, aggiustamenti di cambio con le valute locali. [gla. mag.]

BOT

Il dollaro è ormai da tempo debole nei confronti dell'euro (il cambio ha toccato gli 1,25 dollari per un euro la settimana scorsa) e ciò è la spia del disamore - che in finanza significa la paura di subire conseguenze negative - degli investitori internazionali verso i titoli del debito pubblico di Washington e Wall Street. Fanno bene? I europei, francesi, tedeschi o italiani che siano, votando le spalle ai Treasury Bonds Usa anche se questi ultimi, ai prezzi attuali, costano un terzo di quando per un euro bastavano

0,90 centesimi di dollaro. Le strategie di investimento comportano un rischio valutario vanno sempre affrontate con estrema prudenza, perché le possibili ma non prevedibili fluttuazioni del cambio possono ampliare o annullare la renditura che si può ottenere tra titoli geografici diversi. A parità di rating, e pur essendo il dollaro all'1,75%, cioè ancora più basso del 2% dell'euro, il rendimento del 4,05% del titolo decennale Usa (dati lunedì 18 ottobre) è superiore al 3,87% del titolo pubblico tedesco in con-

Rischio cambio Gli investitori abbandonano i T-Bond Usa

scadenza 2014, e inferiore al 4,715% bond inglese in sterline e al 4,531% bond canadese in valuta locale. Uno studio di Standard & Poor's sulle

5 tra i maggiori 7 economie del mondo (Usa, Canada, Germania, Gran Bretagna e Francia) che vantano la tripla A (escluse quindi Italia e Giappone che hanno AA-) evidenzia qualche disparità di giudizio tra le cinque economie, che non appare riflessa meccanicamente nei prezzi dei titoli. Se la prima valutazione generale è che l'affidabilità come debitori dei 5 Paesi è sicura per tutti contro i rischi più prevedibili, è sulle prospettive e sulla potenzialità che emergono accenti distinti.

«Usa, Gran Bretagna e Canada - nella sua analisi - in posizione migliore per raggiungere una forte crescita grazie alla forza lavoro più flessibile e mobile, carichi fiscali e una più grande libertà nel le politiche monetarie ed economiche. Inoltre, la produttività appare in incremento negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Il che suggerisce che investimenti in quei Paesi sono stati più redditizi, con la crescita futura che appare più incoraggiante rispetto agli altri tre Paesi».

[GLAUCO MAGGI]

risparmio individuale

L'85% DELLE SOCIETÀ PAGA IL DIVIDENDO, LA MAGGIOR PARTE È PIÙ GENEROSA DEI BIG

Ora in Borsa piccolo è bello

Merrill Lynch premia sei small cap europee

Ugo B. NON tutto il declino nell'economia italiana, anche dal punto di osservazione di piazza Affari. Ci sono aziende, per citare notizie dell'ultima settimana, che Geffran che, nel giro di soli nove mesi, riescono a passare dal nulla a impianto di sensori a Shanghai, mettendo le premesse per un forte abbassamento del costo del lavoro. Oppure come Biesse che riesce a ribaltare la situazione difficile (da -10,3 nel primo semestre a +1 milioni) per poi procedere ad allargamento del flottante. Oppure, la Cembra, capace di andare all'estero in combinate con la Siemens.

Leleco, per fortuna, è lungo. Non a caso è nel comparto delle piccole e medie industrie italiane che amano spescare molti investitori istituzionali internazionali.

Ma, secondo i criteri del «gigante» anglosassone del risparmio, anche una di grosse dimensioni, se guardata sotto la lente italiana, come Impregilo merita l'appellativo di small cap. Anzi, secondo un recente report di Merrill Lynch, Impregilo risulta tra le sei medie aziende europee più interessanti, almeno per chi guarda il dividendo. E è vero, si legge nel report, che molte piccole società pagano dividendi, solo alcune di loro garantiscono una solida crescita della cedola, non

ché certo supporto finanziario per il futuro payout.

Le società europee che soddisfano i parametri di Merrill Lynch (Sarna (Svizzera), Atti holding (Grecia), Empresarial Ence (Spagna), Bellway (Bovis (Regno Unito) e, appunto, Impregilo. Quest'ultima, in particolare, ha pagato il dividendo (0,03) per azione nel 2003/2004 e, soprattutto, garantisce un rendimento superiore a quello del mercato (6,9%) e «dividend cover» (utili dividendo) pari o superiore a 2, indice della capacità di redistribuire liquidità. «Oggi - scrive Merrill - Impregilo tratta a 6,2 volte gli utili 2004, 4,9 gli utili attesi 2005 e 3,4

quelli dell'anno successivo.

Prevede una crescita dell'eps superiore al 25% per entrambi i prossimi esercizi, partendo tuttavia da una base molto bassa (questo spiega la minima crescita stimata del dividendo). Il report, però, non considera il progetto di aumento di capitale (l'eventuale ingresso (peraltro smentito) della spagnola Sacyr Vallehermoso).

Un'altra società citata da Merrill è Caltagirone Editore, per il rendimento superiore a quello di mercato e «dividend cover» (utili dividendo) pari o superiore a 2, indice della capacità di redistribuire liquidità. «Oggi - scrive Merrill - Caltagirone, tuttavia, manca la solidità: il «dividend cover» resta sotto quota 1.

In Europa, secondo il report, circa tre quarti delle small cap (il 75%) si riferisce a 454 azioni dell'«Msci European SmallCap Index» ha pagato il dividendo lo scorso anno, e quest'anno altre società dovrebbero aggiungersi, portando la percentuale all'85 per cento. Attualmente, il 40% del campione sta offrendo un rendimento superiore a quello del mercato, mentre attorno al 30% presenta un «dividend cover» superiore a due. «In generale - sottolinea l'analisi - l'Italia costituisce una regione con una proporzione di piccole azioni che pagano dividendi inferiore alla maggior parte delle altre aree europee».

[Borsa e Finanza]

Le Tigri abitano sul Mare del Nord

Pioggia di Ipo nei Paesi Baltici, i listini dal 2001 hanno reso più del 200%

Saverio Malatesta

SONO state chiamate le «Tigri del Baltico». E non è davvero un motivo, a giudicare dai risultati: dall'inizio del 2001 il listino dell'Estonia ha segnato un rialzo del 202%, quello della Lettonia del 77%. Il record spetta alla Lituania: +223 per cento. Negli ultimi cinque anni l'indice dei mercati emergenti dell'Est Europa (più Russia) è, in pratica, raddoppiato.

L'indice degli Stati Baltici è salito di tre volte. Non è trattato di una fiammata speculativa. Alle spalle del boom borsistico ci sono ragioni ben definite: l'afflusso di investimenti diretti dall'estero, la convergenza con l'Unione Europea e, più ancora, una robusta crescita economica. Nel 2003, infatti, il pil dell'Estonia è cresciuto del 5%, quello della Lettonia del 7,5%, la Lituania è salita addirittura del 9 per cento. Basti

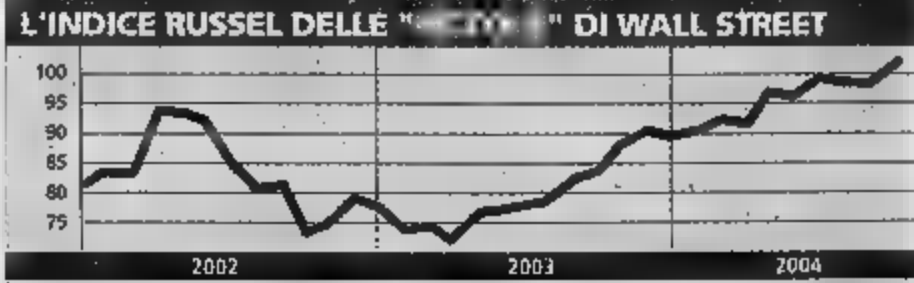
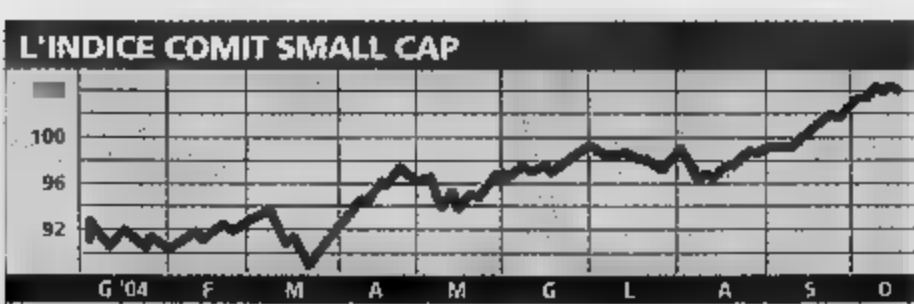
ricordare che, sempre nel 2003, Eurolandia è cresciuta di un modesto 0,6%, l'Italia ancor di meno. Per quanto riguarda l'anno in corso, infine, i dati restano brillanti: Estonia +6%, Lituania al 6,6%, ancora meglio (7%) sembra che vada per la Lettonia.

Finora il fenomeno è stato sfruttato in pratica solo dai fortunati che hanno sottoscritto i fondi di investimento (o altri prodotti simili) di alcune banche. Centro

Europa, da Raiffeisen a Julius Baer, più impegnate in questo settore. Oggi, però, non pochi grandi investitori che hanno inquadrato nel mirino le Borse dell'estremo Nord, per almeno due motivi. Primo perché questi listini sono im-

sarviranno ad alimentare l'offerta di titoli di buon livello e ad aumentare il valore di un mercato che, per ora, vale poco capitalizzazione poco inferiore ai 10 miliardi di euro. Di particolare interesse potrebbe essere la privatizzazione delle Ferrovie Estonie ma anche l'Ipo di Tallink, la compagnia di trasporti marittimi che sfrutta appieno il boom del trasporto delle materie prime.

[Borsa e Finanza]



	DPS stimato			DPS yield		
	2003/04	2004/05	2005/06	2003/04	2004/05	2005/06
IMPREGILO	0,03	0,03	0,02	6,9%	6,9%	4,6%
MILANO ASS.	0,2	0,22	0,23	5,9%	6,5%	6,8%
MELIORBANCA	0,1	0,21	0,23	3,4%	7,1%	7,7%
CALTAGIRONE EDITORE	0,2	0,22	0,25	3,1%	3,5%	3,9%
FIERA	0,28	0,28	0,22	3,1%	3,1%	2,4%
ERG	0,2	0,21	0,21	5,0%	2%	3,2%
CIR	0,05	0,05	0,06	0,0%	3,0%	3,6%
BENI STABILI	0,02	0,02	0,02	2,9%	2,9%	2,9%
MARZOTTO	0,32	0,34	0,36	2,7%	2,9%	3,0%
BREMO	0,13	0,14	0,15	2,5%	2,7%	2,9%



CONTO INTESA BUSINESS.

GLI STRUMENTI GIUSTI PER FAR CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ.

Canone bloccato almeno fino a GENNAIO 2007



E' l'ora del «Tips»

I rendimenti sui titoli decennali Tesoro statunitensi sono troppo bassi e gli investitori dovrebbero comprare titoli Usa indicizzati all'inflazione, i cosiddetti Treasury Inflation-Protected Securities o TIPS, oppure Bund del governo europeo. Lo ha detto John Brynjolfsson, direttore esecutivo di Pacific Investment Management Co., a Bloomberg. I rendimenti T-Bond decennali sono scesi a 3,99% il 15 ottobre, sul timore che i prezzi record raggiunti dal petrolio rallentino l'economia Usa che l'aumento del costo del denaro da parte della Fed.

Corso di analisi di

Corso gratuito, a Rimini l'11 novembre 2004 (Palacongressi, Via Hierà, 52) organizzato da Tradetlink e da Trading Library in collaborazione con Directa. I migliori trader italiani operano in diretta con denaro reale (11 trader, 11 stili operativi differenti) su azionario, commodities, mercato americano, forex, futures. Inoltre didattica non-stop. Sono previsti anche talk show e incontri. Una sala sarà dedicata agli sponsor, per la presentazione di nuovi prodotti e servizi. Intervengono nei due giorni di lavoro: Bocca, Belli, Calamita,



La Borsa spiegata dai traders

Camellini, Ciarracca, Clementi, Fabi, Fanton, Garuti, Guglielmetti, Luchi, Maggi, Malverdi, Mazziero, Vernaleone, Zibordi. I trader della sala Rossa: Moltrasio, Biondi, Barillaro, Biagioli, Borsi, Carnevale, Cerutti, Gioacchini, Mariani, Padiello, Seralini.

Banca della Rete

Banca della rete, società di distribuzione di Sara Assicurazioni, offre la possibilità di sottoscrivere i fondi di MCGestioni anche attraverso piani di accumulo (Pac). L'importo unitario versamento deve essere almeno pari a 100 euro,

con incrementi minimi di 50 euro; l'importo minimo iniziale deve essere pari ad un'annualità anticipata (almeno 1.200 euro).

Popolare di Lodi

Banca Popolare di Lodi Srl ha incaricato JPMorgan Chase & Co. e Societe Generale SA di organizzare un collocamento di obbligazioni subordinate denominate in euro. I band avranno una scadenza decennale e potranno essere contabilizzati come debito subordinato nell'ambito delle riserve obbligatorie della banca.

li a Mosta

L'inaugurazione della nuova filiale bancaria (Via Poerio 6), segna la prosecuzione di un piano che permetterà a Banca Generali di essere presente con un nuovo modello di nei principali capoluoghi di provincia entro la fine del 2004.

Credem cresce

Credem rafforza la presenza in Campania con l'apertura della filiale di Frattamaggiore (NA, in piazza Riscatto 1). Inaugurata anche l'agenzia di Pozzuoli (NA) in via G. Marconi 5.

LA LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE

New economy, futuro d'Europa

Alexander Weber

Alcuni nomi di grande tradizione dell'industria tedesca, ci racconta una storia che va ben oltre i singoli casi e anche oltre i confini tedeschi ed europei. In pochi giorni in Germania sono annunciati tagli di 5.500 posti di lavoro nella catena commerciale Karstadt, altri 12.000 alla Opel e altre migliaia nella produzione di generi di largo consumo. L'annuncio è traumatico. A che cosa serve rendere il lavoro più flessibile se viene usato solo per licenziare più facilmente?

Il caso più esplicito è quello della Opel. La decisione della General Motors di intervenire sui costosissimi impianti nella parte occidentale della Germania ha enormi reazioni e proteste perché giungeva dopo faticosi accordi in altre imprese metallurgiche dove i sindacati avevano rinunciato ad aumenti tariffari futuri e avevano accettato orari di lavoro più lunghi senza compenso. Una disponibilità che veniva schiacciata dall'azionista straniero con un annuncio liquidatorio sull'eliminazione degli esuberanti. Il sistema salariale era già stato corrotto nei mesi passati attraverso la costante minaccia di trasferire le attività produttive tedesche in paesi a minor costo del lavoro, come è avvenuto nel caso della Siemens. L'unico impianto Opel che si sarebbe salvato in Germania era quello di Eisenach, nell'ex Germania orientale, che ha costi della mano d'opera più bassi: impianti molto più nuovi di quelli di Rüsselsheim. Il ragionamento di General Motors è d'altronde comprensibile. Gli americani hanno appena costruito nuova capacità produttiva in Cina e in altri impianti nell'Est europeo. Hanno verificato razionalmente quali fossero gli impianti che erano meno convenienti e inevitabilmente hanno nel mirino quelli della Germania occidentale.

Per rendere conveniente un vecchio impianto produttivo bisognerebbe dimezzare il livello di reddito dei lavoratori e questo non ha alcun senso, né sociale, né economico. Che cosa fare allora? La spiegazione è venuta negli stessi giorni da un'altra multinazionale americana, General Electric che ha annunciato per voce del suo numero uno, Jeffrey Immelt, che in Germania investirà massicciamente in un centro di ricerca vicino a Monaco, ci sarebbero infatti pochi altri posti al mondo altrettanto attrezzati per lo sviluppo di tecnologie complesse: esiste il personale formato, le università e i laboratori di ricerca adeguati a supportare un investimento straniero nei campi della biotecnologia e dell'hi-tech applicato.

Il quotidiano Handelsblatt ha osservato che nel giorno in cui la Opel annunciava la volontà di tagliare i 12 mila posti di lavoro nell'industria dell'auto, il settore della produzione di software tedesco preannunciava la creazione di 10 mila nuovi posti di lavoro. Una dimostrazione che il problema vero della Germania e di tutta l'economia europea non è in realtà quello di perdere posti di lavoro nei settori produttivi tradizionali, ma di crearne altrettanti ad alta qualità nei settori che hanno maggiori prospettive di sviluppo e minori vincoli di basso costo del lavoro. Cioè modificare se stessi, paesi e cittadini, pensando di essere individui e organismi sociali ad alto valore aggiunto.

alexweb_mf@web.de

AUMENTA IL NUMERO DI SOCIETA' NAZIONALI CHE IMPIANTANO NUOVE ATTIVITA'

Germania Est, le imprese investono con lo sconto

Telecom, Iveco, acciaierie Riva valutano le opportunità: costo del lavoro più basso del 30% rispetto all'Ovest, sgravi fiscali e stessa efficienza

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Ci sono almeno sette buoni motivi per venire a investire qui dice il ministro tedesco per i Trasporti e la Ricostruzione a Est Manfred Stolpe quando gli chiediamo perché l'impresa italiana dovrebbe andare nell'ex Germania dell'Est. Innanzitutto perché lo Stato e la democrazia funzionano esattamente come in Germania Ovest, dunque offrono agli imprenditori quelle garanzie essenziali per fare investimenti privi di rischi, a differenza di quanto avviene, ad esempio, negli altri paesi dell'Europa orientale. Come in Germania Ovest, le infrastrutture sono efficienti, i lavoratori molto qualificati, la volontà di dare impulso a ricerca e innovazione è crescente. In più, la Germania Est riceve dei fondi a favore degli investimenti stranieri dallo Stato federale e dunque chi viene a investire può usufruire di diverse agevolazioni. «Infine - ricorda il ministro Stolpe - gli orari di lavoro sono più lunghi che nella Germania dell'Ovest, ci sono meno giorni di malattia e di ferie, e anche gli scioperi sono meno frequenti». Rispetto alla Germania dell'Ovest, il costo del lavoro

è inferiore nel complesso del 30 per cento.

In una tavola rotonda all'ambasciata italiana di Berlino la settimana scorsa, i rappresentanti di 17 imprese italiane (Berlin Chemie, Riva, Peralpi, Mapei, Iseo, Radici, Katana Group, Iveco, Iris Ceramica, Telecom Italia, Kartogroup, Magneti Marelli, Manuli, Pirelli, Megneto, Sirti) hanno discusso, insieme al ministro Stolpe e agli esperti del ministero dei Trasporti, delle future possibilità di sviluppo dell'industria italiana nell'Est della Germania, facendo il punto su quanto è stato fatto fino a questo momento e su quali siano le prossime tappe per un'espansione del settore.

Per i tedeschi, la presenza dell'industria italiana sul territorio dei nuovi Länder è di primo piano: dalla riunificazione a oggi sono attive oltre 50 aziende italiane, che con un volume complessivo di investimenti di circa 6,51 miliardi di euro hanno creato più di 20 mila posti di lavoro. Nella classifica degli investitori internazionali l'Italia è a poche lunghezze da Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, prima del Giappone: «La Germania Orientale ha conosciuto in passato - dice il ministro Stolpe - una

brutale deindustrializzazione; per questo motivo siamo contenti che gli italiani abbiano portato qui i loro capitali e le loro idee. Adesso si tratta di continuare su questa strada e di facilitare l'espansione di questi importanti settori produttivi».

Agli italiani va riconosciuto il merito non solo di avere esportato in Germania Est idee e capitali, ma anche di avere contribuito al recupero di impianti di produzione già esistenti, facendo in modo di riportarli a competere sul mercato. E' il caso, ad esempio, delle acciaierie Riva, che dal 1992 al 2003 hanno investito in due stabilimenti del Brandeburgo più di 350 milioni di euro per l'adeguamento alle norme ecologiche, per la modernizzazione degli impianti e per l'aumento della produzione. L'impresa ha potuto usufruire di un sostegno di 44,5 milioni di euro e quest'anno ha registrato un fatturato di 665 milioni di euro.

«Rispetto al passato - osserva Philip Neff, responsabile per l'Italia dell'Istituto per gli Investimenti Stranieri in Germania orientale - la qualità degli investimenti italiani è cambiata». Prima arrivavano soprattutto le grandi industrie. «Oggi - soprattutto le piccole e medie imprese che vedono nei nuovi Lan-

INVESTIMENTI STRANIERI NEI PAESI DELL'EUROPA



INVESTIMENTI STRANIERI NEI PAESI DELL'EUROPA

- Nel 1991 l'80% delle imprese italiane si concentravano in Europa, Stati Uniti e America Latina
- Nel 2003 la presenza italiana è passata dall'1,8% al 27% in Europa centrale e orientale, e in Russia: 3,9% all'11,3%. Asia. Si è ridotta invece nell'Unione Europea (passando dal 50% al 30%) e nel Nordamerica (dal 15% al 3%)
- Rispetto al 1991, il 60% delle imprese investitrici all'estero che hanno meno di 250 addetti è cresciuto dal 38% al 60% del 2003. Le imprese investitrici di grandi dimensioni, dal 1991 al 2003, hanno ridotto complessivamente la propria presenza del 17%.

der tedeschi un punto di espansione verso l'Europa dell'Est».

In molti casi si tratta di vere e proprie scommesse, come quella di Porcelaingrais, azienda italiana che da 40 anni produce e commercializza lastre in gres porcellanato e che nel 2003 è arrivata a Vetschau, in Brandeburgo. Un luogo apparentemente privo di attrattive, che è però rivelato strategico sia per la posizione (non lontano dal confine Polonia e Repubbli-

che Ceca, e con potenzialità di espansione verso le repubbliche baltiche, Ucraina, Bielorussia e Russia) che per le infrastrutture. In un solo anno, ha fatturato circa 150 milioni di euro.

«La tendenza a investire in queste zone è in aumento - dice ancora Neff - i settori con maggiori potenzialità sono quelli tecnologici, dalla costruzione di macchinari allo sviluppo delle tecnologie mediche e scientifiche».

CONTO INTERA BUSINESS, L'UNICO CONTO CHE TI PREMIA QUANTO PIÙ LAVORI CON LA BANCA. IL NUOVO CONTO MODULARE DI BANCA INTESA DEDICATO AD ARTIGIANI, AI COMMERCianti E A TUTTI I PROFESSIONISTI CHE CERCANO NELLA BANCA UN RIFERIMENTO AFFIDABILE PER LAVORARE E CRESCERE INSIEME.

VANTAGGIOSO E TRASPARENTE

Condizioni chiare e trasparenti, con un valore complessivo del tuo patrimonio e della tua attività finanziaria in corso, sempre e in ogni momento.

COMPLETO E FLESSIBILE

Tutti i servizi finanziari richiesti sono inclusi nel Conto Inter Business carta di credito, banca online e Internet banking. In più una ampia scelta di prodotti e altri servizi riservati alla tua attività a condizioni vantaggiose.

SERVIZI A SCELTA

INTESA BUSINESS LINE BUSINESS VIA INTERNET E VIA TELEFONO
SOLUZIONI ASSICURATIVE PER LA TUA ATTIVITÀ
UN'AMPIA GAMMA DI PRODOTTI E SERVIZI A SCELTA
TELEFONAZIONE GRATUITA PER FACILITARE LE TUE SCELTE
GESTIONE IN AMBITO PRIVATO
CARATTERI ASSICURATIVI - CASSA CONTINUA

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

Banca Intesa



Minortasso.com, la prima asta al ribasso del credito (www.minortasso.com) è un sistema semplice e immediato per la ricerca delle migliori proposte. Nell'area mutui i risultati ottenuti da minortasso.com sono dovuti, in parte, alla tendenza all'espansione del mercato immobiliare e, in parte, all'ampia offerta di prodotti studiati ad hoc sulle esigenze del singolo cliente. Grazie poi agli accordi stipulati da minortasso.com con i

maggiori istituti di credito italiani, i futuri padroni di casa hanno la possibilità di spuntare mutui a condizioni sempre più favorevoli. Minortasso.com ha quindi la capacità di proporre più alternative, non limitando la scelta del richiedente tra tasso fisso o variabile ma offrendo e consigliando anche nuove soluzioni. Come il mutuo a tasso variabile e rata costante, che permette ai clienti di beneficiare della rata fissa e di usufruire della possibile diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine.



Il sito per partecipare all'asta

Le polizze di Fideuram e Lloyd Adriatico

A causa di un errore elettronico nella compilazione delle tabelle, i grafici a corredo dell'articolo sulle Index e Unit linked pubblicato sullo scorso numero di Tuttosoldi (data 18 ottobre pagina 23) erano errati.

La sovrapposizione delle righe ha portato ad attribuire erroneamente alcuni prodotti a determinate società che invece sono presenti sul mercato con altre offerte. In particolare Banca

Fideuram precisa: «In relazione all'articolo "Come perdere il 56,99% dopo tre anni, avendo sottoscritto una polizza assicurativa (Cl Vita Ebit L.T. Fund Commercial Union) o il 50,03% (Ul Az America Lva Fideuram Vita)...", si desidera chiarire che il fondo indicato non è un prodotto Fideuram Vita, così come non appartengono alla gamma delle unit linked Fideuram Vita di tutti gli altri fondi menzionati con tale dicitura nelle tabelle allegate all'articolo».

Precisazione anche da parte di Lloyd

Adriatico: «Gestisce quattro linee, tutte erroneamente attribuite a Fideuram Vita, che figurano tra i migliori fondi nel rispettivo comparto nel periodo preso in considerazione dall'articolo ovvero gli ultimi tre anni: obbligazionario (My Life Gestione Più Euroobbligazione: +16,98%), azionario (My Life Prev. Internazionale Più: +1,66%), bilanciato (My Life Gestione Più Rifugio: +7,06%), monetario (My Life Gestione Più Cash: +7,83%)».

Dell'errore ci scusiamo con le società interessate e con i lettori.

SOLO IL 20% DELLE TUTE BLU CHE HA MATURATO IL DIRITTO HA PRESENTATO DOMANDA, CONTRO L'80% DI IMPIEGATI, QUADRI E DIRIGENTI

Bonus pensioni, flop tra gli operai Ma c'è la carica dei colletti bianchi

Mauro Salvi

SEMBRA che il superbond non piaccia agli operai: solo il 20% degli aventi diritto ha presentato domanda. Successo pieno, invece, per impiegati, funzionari, quadri, dirigenti che coprono l'80% delle richieste poiché l'incentivo cresce con l'aumentare dello stipendio. Sono queste le prime indicazioni sulle rinunce al pensionamento in cambio dei contributi (netti) busta. In totale, alla fine della settimana sono presentate circa 13 mila domande, il 23% in Lombardia (uno su 4), il 16% in Lazio, il 9% in Piemonte, tra il 7 e il 8% in Campania, Toscana e Veneto.

Ma se il lavoratore - ci hanno chiesto - giorni scorsi alcuni lettori preoccupati - che ha optato per il bonus si assenta dal lavoro, continua ad avere diritto all'incentivo? A questa domanda non si può rispondere in modo univoco perché esistono tante tipologie di assenze: ognuna corrisponde a una specifica soluzione. Esaminiamo i vari casi che possono verificarsi.

Assenze non retribuite. Tutte le tipologie di assenze che non fanno scattare l'imponibile previdenziale (stanno parlando di malattia, infortunio, congedo parentale, cassa integrazione ecc.) hanno come effetto quello di far decadere il lavoratore dal diritto di percepire il bonus per il periodo di abbandono del posto di lavoro. Deve cioè trattarsi di assenze non retribuite dal datore di lavoro che sono pertanto a carico dell'Inps che è tenuto a pagare un'indennità di natura previdenziale sulla quale - dovuti i contributi figurativi, non quelli obbligatori. **Malattia.** Poiché l'indennità Inps per malattia non è patrimonio di tutti i lavoratori ma solo di alcuni, è bene approfondire il discorso. Hanno titolo all'indennità Inps gli operai di industria, commercio e artigianato, impiegati e quadri del settore. In ogni caso i primi tre giorni di malattia, la cosiddetta "caranza", è anche per questi lavoratori a carico dell'azienda che deve liquidare la normale retribuzione. Ebbene, a costoro non spetta il bonus per tutti i periodi indennizzati dall'Inps. Perciò, tanto per fare un esempio, se nel mese 10 giorni sono stati retribuiti (compresi i 3 di caranza) e negli altri 20 è stata ricevuta l'indennità Inps il bonus verrà pagato per 10 giorni.

Integrazione. Ma anche qui c'è un particolare importante da tenere a mente. Se il contratto prevede che

Chi si assenta dal lavoro per infortunio, malattia o maternità perde il diritto all'incentivo

La contribuzione obbligatoria è l'unico elemento che apre le porte al surplus

durante la malattia il datore lavoro debba pagare un'integrazione all'annullato, di modo che tra indennità e integrazione l'interessato riceva sempre la stessa paga anche durante i periodi di assenza, in questo caso non c'è perdita del bonus, in quanto continua ad esserci, anche se ridotta, la contribuzione e perciò la contribuzione obbligatoria, unico elemento a giustificare il riconoscimento del bonus.

Niente indennizzo. Non hanno titolo all'indennità i lavoratori con qualifica di impiegati del settore industria, con qualifica di operai e impiegati del settore del credito, delle assicurazioni e dei tributari appaltati, dirigenti, di ogni settore. Tutte queste categorie, godono della contribuzione normale durante la malattia, dei contributi obbligatori e, quindi, hanno titolo al bonus.

Infortunio e maternità. Anche le assenze per infortunio non danno diritto al bonus: sono infatti indennizzate da Inail a tutti i lavoratori assicurati, compresi i dirigenti. Per cui tutti i lavoratori in infortunio o in malattia professionale sono esclusi dal bonus per il periodo. Così accade per l'indennità di maternità, alla quale però non accedono i dirigenti che sono pagati direttamente dal datore di lavoro.

Cassa integrazione e mobilità. Durante le assenze per cassa integrazione ordinaria e straordinaria il lavoratore non ha diritto al bonus e ha diritto ai contributi figurativi. Attenzione però: se si tratta di riduzione dell'orario di lavoro e non di sospensione totale di esso, il lavoratore continua ad avere diritto alla contribuzione per le ore lavorate (anche se in numero ridotto rispetto a quelle ordinarie).

Ebbene, in questo caso anche durante la cassa integrazione si ha diritto al bonus, in rapporto ai contributi dovuti sulla quota di salario a carico dell'azienda.

Emendamento Maroni. È opportuno precisare che lo stesso ministro del Lavoro Maroni ha presentato un emendamento al decreto legge che introduce il bonus, al fine di escludere dall'incentivo le assenze che sono in integrazione straordinaria e successivamente in mobilità. Se ciò diverrà legge, tutti i casi di Cig non sarà più dovuto il bonus, salvo, aggiungiamo noi, che la richiesta sia stata fatta prima dell'approvazione della legge (vale a dire dal 5 ottobre il giorno precedente l'entrata in vigore dell'emendamento ora descritto). **Altre assenze.** Altre assenze a carico Inps sono i permessi e i congedi per assistere figli e parenti portatori di handicap gravi e per donazione di sangue. Anche in questi casi si perde il bonus.

Invece, tutte le altre assenze che dal punto di vista economico restano a carico del datore di lavoro, quali le ferie, i permessi, i congedi retribuiti, non hanno alcun rilievo ai fini del bonus, che viene pagato per intero.

IL SUPERBONUS SI CALCOLA COSÌ

A RETRIBUZIONE LORDA MENSILE

base imponibile per procedere al calcolo è pari alla somma di tutte le voci di competenza assoggettate ai contributi. INPS: retribuzione in genere e relative maggiorazioni (inclusi gli straordinari), indennità comunque denominate (torna, disagio, galateria, ...), compensi per ferie, permessi e festività; mensilità supplementari, ecc...

Esempio

1.337,00

B RAPPRESENTA QUANTO PERCEPITO DAL CONTRIBUENTE OGNI MESE, AL NETTO DI RITENUTE IRPEF E CONTRIBUTIVE

1.012,00

C % BONUS

È in genere il 32,7% (il bonus sale eventualmente al 33,7% sulla fascia di retribuzione annua che eccede i 37.883 euro).

32,7%

D AMMONTARE DEL BONUS MENSILE

Il conteggio del bonus mensile spettante viene fatto sulla retribuzione lorda mensile (A) per la percentuale (C).

437,20

È pari alla contribuzione previdenziale che il datore di lavoro avrebbe dovuto versare all'ente previdenziale.

E NUOVA RETRIBUZIONE MENSILE

La nuova retribuzione mensile percepita dal contribuente che «rinuncia» ad andare in pensione è data dalla somma di B + D.

1.449,20

UNA TORINESE ATTENDE DAL 1987. E' IN CREDITO CON L'ERARIO DI 14 MILIONI DI VECCHIE LIRE. LA PRATICA ORA E' ARRIVATA ROMA

Fisco lumaca, 16 anni per sperare di aver un rimborso

Elena Del Santo

UN'ODISSEA dei tempi moderni: è cominciata nel 1987 e non si sa ancora quando finirà. Un rebus. Quei 14 milioni e rotti delle vecchie lire - che lo Stato, per legge, dovrebbe rimborsare - sembrano scomparsi nel nulla. Ore e ore di code agli sportelli, colloqui interminabili con impiegati e funzionari, quintali di fotocopie gettate al vento: per anni, nessuno ha saputo a che punto dell'iter burocratico si trovasse la pratica, liquidata da addetti e funzionari da un leonico «e, comunque, lo Stato non avrebbe al momento i soldi per pagare». Casse vuote. Bella consolazione, non c'è da dire. Poi, improvviso, uno spiraglio nel buio: «La sua richiesta ha avuto l'ok, è stata inviata al Ministero delle Finanze, a Roma, per essere vista e poi erogata». Entro quando? «Potrebbero volerci anni».

La storia comincia tutto da un versamento d'imposta avvenuto 16

anni fa: stando al modello 740, nel 1988 il reddito della signora Diana C., a causa di cessione dell'attività, si era drasticamente ridotto rispetto all'anno precedente. La contribuente si trovò allora un credito nei confronti del Fisco di oltre 14 milioni del vecchio comio. Un bel gruzzolo per l'epoca: contando poi che aggiungeva gli interessi al tasso legale dovuti a causa del ritardo del rimborso, oggi la cifra complessiva dovrebbe sfiorare i 9-10 mila euro.

L'unica strada da percorrere era quella di formalizzare una richiesta di rimborso. All'inizio sembrò facile, roba da routine: «La mia commercialista di allora consigliò di presentarmi periodicamente negli uffici della Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate, a Torino, in corso Bolzano, per cercare di seguire l'iter della pratica, affinché questa non venisse dimenticata», racconta Diana C. «A un certo punto però, nessun impiegato - e ogni volta parlavo con una persona

Con gli interessi oggi la somma è 10 mila euro «Ma non è detto che ci siano i fondi disponibili»

diversa - ne sapeva più niente: tutti gli incartamenti svaniti, così attraverso l'appoggio di un avvocato dovetti rifare tutta la trafila per il rimborso. Nel frattempo era trascorso un decennio. Dopo ulteriori ricerche, il fascicolo viene trovato in corso Vinzaglio 8, tra le pratiche sospese, a seguito del trasloco degli uffici di competenza. E qui, si riesce in parte a venire a capo della matassa: fatali, due contrattamenti.

Primo intoppo: il cambio di residenza. Diana C. quasi non se ne ricorda più. «È avvenuto nel 1992, pur spostandomi di soli 300 metri e quindi

restando sempre nello stesso quartiere, potei ricevere la raccomandata che disponeva il rimborso: rimandata al mittente, mi dissero. La cosa mi parve strana visto che nella mia vecchia casa continuavo ad avere una buca delle lettere a disposizione, e tutti gli inquilini del palazzo sapevano come reperirli». Secondo intoppo: il mancato pagamento delle contravvenzioni al Codice della strada. Nel 2001, il Ministero delle Finanze dispone nuovamente il rimborso. Peccato che venga bloccato dall'ex Conit (ora Uniriscossioni), il Concessionario per la riscossione dei tributi. Motivazione: «La signora risulta morosa, restano scoperte due cartelle esattoriali», pari a 1.500.000 delle vecchie lire, per divieti di sosta. L'erario vantava anche dei pagamenti già avvenuti. Immediatamente Diana C. provvede a sanare il suo debito e, su consiglio di un funzionario dell'Agenzia delle Entrate, presenta istanza dove chiede la riesamina della pratica per il rimborso delle

taxe. Al momento della consegna del plico, quello stesso funzionario, piuttosto scocciato, mi rassicurò al pianterreno, stanza 23. Qui, mi viene rilasciata una ricevuta con la promessa di poter avere ulteriori notizie. Purtroppo le siamo già all'inizio del 2002, la pratica passa ancora di mano, e la risposta della persona di turno è sempre la stessa: «sospeso per il controllo». Dopo ripetute telefonate, arriva una buona notizia: il 16 settembre scorso la pratica è stata trasmessa a Roma per inserirla tra i rimborsi. Adesso resta che attendere. E sperare che il Ministero delle Finanze abbia i fondi sufficienti per chiudere per sempre la pendenza.

Al momento, per Diana C. c'è solo amarezza, quella di una contribuente presa nella morsa dell'iter burocratico statale, si domanda: «Se invece di una privata cittadina fossi stata un'azienda con un certo spessore, forse avrei avuto vita più facile?». No. Purtroppo la burocrazia è uguale per tutti.

IL SUPERPROCURATORE DI NEW YORK FA ANCORA TREMARE WALL STREET

Valeria Sacchi

L superprocuratore di New York, Eliot Spitzer colpisce ancora. Questa volta, nel suo mirino, è entrato Marsh & McLennan, il primo broker assicurativo del mondo. Il gruppo guidato da Jeffrey Greenberg, è accusato sia di comportamenti anticompetitivi, ossia di aver concordato con alcune compagnie compensi «supplementari» alla normale commissione per dirotta - sui loro prodotti i clienti sia di aver truccato, sempre con la complicità delle compagnie, le aste per le polizze. Le Spitzer hanno creato un tale terrore che, immediatamente, altri grandi gruppi del settore, tra cui International Group (Aig) e Ace Ltd, sono corsi da lui offrendosi di collaborare. Particolare curioso: il padre di Jeffrey, Maurice Greenberg, è presidente di Aig mentre la sorella Evan è amministratore delegato di Acs, altro gruppo finito sotto indagine come Aon Corporation e Met Life.

Sempre a New York, la Sec apre un altro fronte, quello dei fondi pensione dei dipendenti. La commissione sospetta che, attraverso la leva dei piani pensionistici e sanitari, sei grandi aziende abbiano gonfiato i loro utili. Di due si conosce il nome. Si tratta di Ford



Eliot Spitzer

General Motors, indagate per «abusivi contabili» sui propri fondi.

Curiosamente, in Italia, è invece il presidente dell'Antitrust Giuseppe Tesauro a richiamare all'ordine tredici compagnie per aver creato - attraverso le informazioni su prezzi e condizioni

raccolte dalla banca dati Aequos - una sorta di intesa orizzontale che potrebbe falsare la concorrenza, creando le condizioni per un cartello. Un richiamo che non comporta sanzioni pecuniarie, ma che non ha tenuto conto del parere opposto dell'Ania, l'associazione presieduta da Fabio Cerchiai. Intanto, mentre il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco è indaffarato a trovare i sette miliardi necessari per ridurre le tasse, da Bruxelles piovono sul Governo italiano due docce fredde. Juliane Kokott, avvocato generale della Corte di giustizia europea - alla quale era ricorso la Procura di Milano nell'ambito del processo Sme - ha concluso che le nuove norme italiane sul falso in bilancio (che hanno molto attenuato le

pena) siano compatibili con la legislazione europea. Mario Monti, commissario uscente alla Concorrenza, ha invece bocciato la Tremonti-bis che prorogava fino al 2004 le agevolazioni fiscali per le aziende che avevano investito in zone colpite nel 2002 da calamità, e ha chiesto che siano restituiti gli sgravi che superano il valore dei danni effettivi. Per inciso, nella faccenda sono coinvolti 1600 comuni italiani, grandi e piccoli.

Fimmechanica ridefinisce i vertici concentrando definitivamente nella mani del presidente Pierfrancesco Guaragnini anche i poteri di amministratore delegato, promuove alla vicepresidenza il consigliere diplomatico di Silvio Berlusconi, Giovanni Castellana, chiama nello staff presidenza, con delega alle partecipazioni diversificate, l'ex ad di Alitalia Marco Zanichelli (appoggiato dal vice presidente Gianfranco Pini) e promuove alla direzione generale il capo di Alenia Giorgio Zappa. Contemporaneamente, il vertice decide di por

fine all'alleanza l'inglese Bae, sciogliendo la joint-venture paritetica Alenia Marconi Systems, che produce radar per la difesa e per il traffico civile, numero due Europa dopo la francese Thales. Un altro divorzio si consuma a Legnano dove Ettore Riello e le sorelle Roberta e Lucia decidono di riacquistare il 50% della finanziaria nella quale c'è il 100% delle società operative del gruppo di famiglia. Vendendo, portando a casa una buona plusvalenza, il fondo americano Carlyle che è entrato in Riello quattro anni or sono.

Frank Martin, chief executive di Hornby, società inglese specializzata in trenini modello che va a gonfie vele, ha offerto otto milioni di euro per la Lima, storico fabbricante italiano di trenini finito un anno fa in liquidazione. Una soluzione che, pur rispettando e rilanciando i marchi della Lima, trasferirebbe l'intera produzione in Cina, dove già Hornby ha i suoi stabilimenti. A Lodz, Vittorio Merloni taglia il nastro che inaugura una nuova fabbrica di frigoriferi, sorta accanto a quella, già attiva, di cucine.

In Polonia, il di Fabrizio guidato Marco controlla il 14% di un mercato che cresce al ritmo del 20% l'anno. Cresce, ma all'interno

dei confini patri, il gruppo omonimo che fa capo a Angelo Colussi che, dal core business dei biscotti e dei dolci, si è allargato al settore della pasta (Agnesi) e del riso (Audisio Flora) comprando aziende in difficoltà che sono poi state puntualmente risanate.

Grandi manovre sull'oro. Harmony, produttore aurifero sudafricano guidato Bernard Swanepoel, ha lanciato un'offerta da 8 milioni di dollari su GoldFields, quarto produttore del mondo, che alcuni mesi sta studiando una fusione con la canadese langold. Dietro questo assalto - che riesce darà vita al secondo produttore dopo l'americana Newmont - c'è l'oligarca russo Vladimir Potanin, padrone di Norilsk (leader mondiale del nickel) che di Harmony è il maggior azionista con il 10% e anche gli altri azionisti di Harmony voteranno a favore del take-over se Harmony ritoccherà un po' la offerta al rialzo, per il ceto di GoldFields Ian Cockerill sarà difficile sfuggire alla presa del russo Potanin.



Angelo Colussi

previdenza

Martedì 26

Roma: presentazione del III rapporto Anci sullo stato delle autonomie locali con tavola rotonda «Società e istituzioni: nuovo patto per le "conomie esterne"». Ore 9,30. V. Del Seminario 76, con Ferruccio De Bortoli, Luigi Abete, Maurizio Beretta, Domenico Siniscalco, Leonardo Domenici.

Mercoledì 27

Padova: assemblea regionale Confindustria: «Brain building. L'innovazione non si compra: si costruisce». Ore 16, Sheraton hotel.

Roma: l'istat rende noto l'andamento delle retribuzioni a settembre. Ore 9,30.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta di ottobre tra imprese manifatturiere ed estrattive.

Roma: presentazione di «Investimenti a punto di riferimento per gli investitori esteri», promosso da Sviluppo Italia e Icc. Ore 9,30, sala Auditorium della musica, interventi: Gianni Letta, Massimo Caputi, Beniamino Quintieri, Ettore Artoli.

i nomi e gli affari

PREMI & POLIZZE

■ questi ultimi tempi l'orientamento delle forze politiche è quello di rendere obbligatoria per i proprietari di cani l'assicurazione che copre la «responsabilità civile verso terzi». Tra gli argomenti affrontati nel dibattito in corso: i costi delle polizze e i tetti di copertura. In attesa di un provvedimento legislativo ■ hoc, vediamo che ■ offrono le polizze sul mercato.

Un'indispensabile premessa: la responsabilità civile per i danni che possono provocare i cani è quasi sempre inclusa nella polizza del capofamiglia: vale a dire, ■ esempio, che oltre alle coperture per i danni

provocati a terzi persone ■ uso che cade dal balcone oppure per la rinfacciata di un'auto in sosta rigata mentre viaggiamo in bicicletta ecc... Il contratto vale anche quando il nostro amico a quattro zampe procura danni agli altri. La garanzia ■ è operante soltanto per morsi e graffi, entra in funzione in molti altri ■ quando il cane fa inciampare e cadere un pedone, oppure quando attraversa ■ strada e provoca incidenti e così via.

Quanto può costare una polizza di questo tipo? Le tariffe variano, ■, a seconda della società e ■ massimale scelto. Facciamo un esempio. Per un tetto ■

Il capofamiglia paga anche i danni provocati da cani e gatti

copertura di 500 mila euro, ■ spesa può aggirarsi attorno ai 70 euro l'anno. Se si opta per un milione di euro, il prezzo può salire ■ euro. In quasi tutte queste polizze viene però

stabilita ■ franchigia a carico dell'assicurato: a seconda dei contratti varia ■ 50 ai 100 euro per ogni evento. C'è anche la possibilità di stipulare ■ polizza specifica per il solo cane ma, dato il costo, francamente l'operazione non ci sembra conveniente.

Nella polizza del capofamiglia, inoltre, non ci sono limiti sul numero di cani in possesso: anche se fossero due o più, non ci sarebbe una maggiorazione di tariffa. Non solo, ■ questi contratti non è obbligatorio, in genere, indicare la ■ il ■ e l'età dell'animale. Così come ■ compare il codice ■ individuazione che figura sul tatuaggio

dell'animale. La «matricola» la si dovrà, però, indicare all'assicuratore ■ momento della denuncia del sinistro.

Tornando alle polizze standard ■ capofamiglia, l'assicurazione copre i danni a terzi causati dagli animali domestici. Quindi, la garanzia vale anche nei ■ cui sia ■ gatto a provocarli. ■ rientrano nei ■ assicurabili, salvo che ■ venga stipulata ■ polizza particolare, ■, rettili... Infine, sempre per quanto riguarda cani e gatti, la validità ■ prevista di solito per il mondo intero, ■ supplementi tariffari.

[GIUSEPPE ALBERTI]

LE NUOVE PROPOSTE HANNO PRESTAZIONI RIDOTTE E SPESE SUPERIORI

La stangata dell'assicurazione sanitaria

Le prestazioni e i costi dei cinque prodotti più diffusi sul mercato

INCHIESTA

Gianluigi De Marchi

N Europa la spesa sanitaria assorbe una percentuale elevata ■ bilancio ■ Stati: ■ media intorno al 10% del Pil, mentre 40 anni fa le differenze da paese a paese erano molto forti. La sensazione che la qualità del servizio pubblico non possa più migliorare nel tempo è ormai diffusa e ciò spiega il proliferare di forme complementari all'assistenza sanitaria pubblica attraverso formule (private) che garantiscano la copertura, totale o parziale, dei costi sostenuti per cure, interventi chirurgici, ricoveri, assistenza ■ collaterale in caso di malattia. Anche perché le riforme del Servizio sanitario nazionale (Ssn) dal 1992 a oggi non hanno fatto altro che radicare la sensazione che occorrerà sempre più fare ricorso a forme complementari per garantirsi livelli qualitativi ottimali (ad esempio tempi rapidi per le visite specialistiche, esami di laboratorio ■ ricoveri in cliniche specializzate immediate, ■ così via).

Nel 2002, l'Italia ha speso, nel complesso, circa 95 miliardi di euro, 25 dei quali rappresentano la spesa

privata, tendenzialmente in continua crescita, anche ■ seguito del processo di riforma del Sistema sanitario nazionale, avviato nel 1992 con la legge 502, integrata dalla legge 517 del 1993 e dal d.lgs 229/99. L'obiettivo della riforma è quello di rendere più snello il sistema, superando una configurazione caratterizzata da elevata burocratizzazione e centralità a favore di una nuova struttura incentrata sulla creazione ■ aziende della sanità ■ sulla regionalizzazione.

L'accordo Stato-Regioni ha fissato un tetto massimo di risorse da destinare al finanziamento del Servizio sanitario nazionale (71.271 milioni di euro nel 2001, 75.596 milioni di ■ nel 2002, 78.564 milioni ■ euro per il 2003, 81.275 milioni di euro per il 2004). Gli eventuali disavanzi di gestione sono coperti dalle Regioni, alle quali la legge impone però alcuni vincoli tesi a evitare disavanzi (ad esempio, l'adozione, per la rete ospedaliera, ■ standard di «dotazione media» ■ per quanto riguarda le strutture sia per la spesa farmaceutica).

Le compagnie di assicurazione hanno colto al volo questa opportunità con polizze sanitarie finalizzate a sostituire o (in tempi più recenti) integrare le prestazioni pubbliche. In molti casi, le «vecchie» polizze malattie

(quelle stipulate anche soltanto tre/quattro anni fa) sono più convenienti delle nuove, perché coprono più rischi a costi inferiori di quelli attualmente praticati dai prodotti di nuova generazione.

Ad esempio, in quasi tutte le polizze «vecchie» ■ coperti non solo i costi per interventi chirurgici ■ ricoveri per malattie, ma anche prestazioni legate a visite specialistiche (dentista, otorinolaringoiatra, cardiologo ecc.) che potevano individuare ■ malattie che non necessariamente comportano un'assistenza ospedaliera ma sono curabili con medicine; oggi tutta questa importante area ■ scomparsa dai contratti.

Molte compagnie hanno ■ a punto una capillare campagna di «sostituzione» ■ la quale tentano di fare disdettare i precedenti contratti ■ sostituirli con i nuovi. Addirittura, nel caso di contratti a scadenza annuale, le compagnie stanno inviando raffiche ■ disdette ■ propria iniziativa, proponendo le nuove polizze.

Come sempre, l'avvertenza è quella di leggere bene tutte ■ clausole, raffrontarle con quelle di ■ si gode attualmente, pretendere preventivi chiari e comprensibili delle coperture, delle franchigie, dei costi per poter decidere con cognizione ■ causa ■ farsi condizionare.

FonSai e Milano

Specialisti, visite ripagate soltanto in caso di ricovero

La polizza offerta si chiama «PROTEZIONE SALUTE». Offre differenti soluzioni articolate ■ due formule: «Standard» e «Rinnovo garantito». La differenza tra i due prodotti ■ nella durata, che per la polizza «Standard» ■ variabile da 1 a 10 anni e non è rinnovabile, mentre per la polizza «Rinnovo garantito» è di 5 anni, rinnovabile ■ lustro per tutta la ■ (al rinnovo, il premio e le condizioni contrattuali sono quelle vigenti al momento, ma senza valutare le condizioni di salute dell'assicurato) se ■ dei primi 2 anni la società ■ deve intervenire. Le garanzie sono modulari ■ consentono al cliente di scegliere quello che preferisce in funzione delle esigenze e del costo.

La formula «completa» copre tutte ■ spese di ricovero e di intervento chirurgico (in qualunque struttura, anche nel caso ■ ricovero al di fuori delle strutture convenzionate, si applica un solo massimale), visite specialistiche e accertamenti diagnostici connessi al ■ nonché accertamenti per malattia fino a un ■ di 6000 euro annui (con esclusione ■ esami di sangue e urine). Il parto è rimborsato e il neonato è «coperto» per un biennio.

La formula «in convenzione» copre ogni tipo di spesa nelle strutture convenzionate, con massimale illimitato.

La formula «franchigia» copre ■ spese ■ franchigie scelte dal cliente, che paga premi inferiori.

La formula «grandi interventi» copre solo le necessità legate alle malattie gravi previste ■ contratto, con ■ costo inferiore dell'80% rispetto alla formula «completa».

Non è mai previsto ■ rimborso delle spese per visite specialistiche al di fuori dei ■. A parte questo limite, la polizza «completa», nella struttura «Rinnovo garantito», offre buone opportunità a chi ha bisogno, anche per tutta la vita, di coprirsi dai rischi connessi alla salute.

Non è mai previsto ■ rimborso delle spese per visite specialistiche al di fuori dei ■. A parte questo limite, la polizza «completa», nella struttura «Rinnovo garantito», offre buone opportunità a chi ha bisogno, anche per tutta la vita, di coprirsi dai rischi connessi alla salute.

Ras

Il programma di prevenzione inizia alla firma del contratto

La compagnia offre «CODICE SALUTE», un prodotto che offre tre diverse coperture.

La prima consiste in un programma di prevenzione (attivo fin dal primo giorno della stipula del contratto) che consente di effettuare ogni ■ check up completo (esami del sangue, elettrocardiogramma, pap test, radiografie ecc.).

La seconda è il «cuore» della polizza, con cure mediche e ricoveri in cliniche convenzionate (oltre 300 in Italia, 4.000 all'estero) o ■ alternative, ■ il rimborso delle spese sostenute (ma solo fino all'80%) presso altre strutture ospedaliere.

La terza offre un'assistenza sanitaria grazie alla quale, con il ricorso ■ una linea telefonica verde (gratuita) si possono prenotare ed effettuare analisi ■ diagnostiche in tempi rapidi presso le strutture convenzionate.

Le spese per il parto sono integralmente coperte in caso ■ parto naturale mentre, ■ il cesareo, la copertura ha un massimale di 2500 euro.

Una formula che appare abbastanza rigida, con penalizzazioni per chi ■ ricorre alle strutture convenzionate.

CINQUE OFFERTE A CONFRONTO

	REALE MUTUA ASSICURAZIONI	GENERALI	TORO ASSICURAZIONI	GRUPPO SAI FONDIARIA	RAS
DURATA	A scelta, con durata massima 5 anni o a vita intera	Minimo 1 anno Massimo 5 anni	Minimo 1 anno Massimo 5 anni	Minimo 1 anno Massimo 10 anni, oppure rinnovo 5 anni con rinnovo garantito se non vi sono sinistri nei primi 2 anni	---
VISITE SPECIALISTICHE	Massimo 3000 euro/anno	Massimo 2600 euro/anno, scoperta 25%	Massimo 2600 euro/anno	No	---
PARTO	Si (neonato coperto per 1 anno)	Si (neonato coperto per 10 anni)	Si con limiti e rimborso forfettario (neonato coperto per 6 mesi)	Si (neonato coperto per 2 anni)	Si (neonato coperto per 2 anni)
MASSIMALI	Illimitato nel caso di durata prefissata con ricorso a strutture convenzionate 100.000 euro all'anno negli altri casi. La formula a vita intera prevede una franchigia di 1000 euro	Plus: 500.000 euro scoperto FC: da ■ 150.000 euro scoperto 20% (azzerabile ■ sovrappremio)	Illimitato nella formula completa; ■ massimali negli altri casi	Illimitato nella formula «convenzione», Massimale ■ 150.000 ■ negli altri casi, con franchigia del 20% (massimo 6000 euro)	Illimitato nel caso di ricorso a strutture convenzionate; franchigia del 20% per ricoveri in strutture esterne
SERVIZI AGGIUNTIVI	Indennizzi parziali anche per malattie già diagnosticate Long term care	Assistenza telefonica	Assistenza telefonica	Assistenza sanitaria	Assistenza sanitaria

QUANTO COSTA IL PREMIO (*)

2800 euro	2450 euro	3040 euro	2351 euro	3058 euro
Formula globale, Lazio	Formula completa	Formula completa	Formula completa	Formula completa

(*) Costo base in euro di una polizza per una famiglia ■ (marito 50 anni, moglie 45 anni, figlio 20 anni, figlia 17 anni). Il costo effettivo varia in funzione di numerosi parametri, non solo sulla base dei servizi prescelti, ma anche sulla base della regione in cui la famiglia vive. La differenza da regione a regione può toccare il 20% del costo indicato in tabella, in più o in meno. Le regioni più favorite ■ la Puglia e le regioni del Nord (esclusi i capoluoghi ■ regione); le regioni più costose sono quelle del Sud ed i grandi centri urbani.

Generali

Spese per il parto rimborsate Il bimbo paga dopo i 10 anni

La polizza proposta attualmente è «VALORE SALUTE», destinata ad assicurare l'intera famiglia. Si tratta ■ un piano assicurativo articolato su più linee di prodotto, ■ diverse combinazioni disponibili costruite intorno alle due garanzie principali, «Rinnovo spese mediche» (con 4 combinazioni) e «Indennità giornaliera di ricovero» (2 combinazioni).

La polizza indennizza le spese mediche sostenute sin per i ricoveri che per gli interventi chirurgici conseguenti a malattie ■ infortuni, ■ eroga anche un'indennità sostitutiva per ogni giorno di ■. Le spese sostenute

per visite specialistiche ■ coperte solo se effettuate nei 90 giorni precedenti l'intervento o ■ 120 giorni successivi.

Vengono rimborsati il costo dell'accompagnatore e l'assistenza infermieristica ■ (per 30 giorni e con un massimo di 2000 euro). Le spese per il parto (anche quello cesareo) sono completamente coperte, così come sono coperte le spese per cure e interventi necessari per eliminare eventuali malformazioni del neonato nei primi 180 giorni di vita. Inoltre, il bambino è inserito gratuitamente in copertura fino all'età ■ 10 anni.

La polizza rimborsa i costi per prestazioni diagnostiche ad alta specializzazione (tomografia assiale-Tac, risonanza magnetica, doppler ecc...), anche in assenza di ricovero nelle strutture sanitarie.

Mediante la «FormulaPlus», ■ possibile coprire i costi delle visite specialistiche e degli ■ di laboratorio anche in assenza ■ ricovero.

E' una formula che ha il pregio della flessibilità, della copertura delle spese specialistiche e della grande attenzione alla famiglia.

Reale Mutua

Per i non autosufficienti prevista una rendita vitalizia

Il prodotto offerto ■ chiama ■. REALE, è una polizza modulare per la famiglia, composta da 2 sezioni principali («Rinnovo spese sanitarie» e «Long term care»), alle quali è possibile abbinare la ■ «Assistenza» (permette di usufruire di ■ serie di ■, come un'ambulanza per il trasporto in ospedale o l'assistenza a domicilio di un fisioterapista).

La sezione «Rinnovo spese sanitarie» offre ■ alternative, alle quali è possibile abbinare le garanzie accessorie «diagnostica» o «specialistica» (per le prestazioni sanitarie in assenza di ricovero/intervento chirurgico).

La formula più completa è la «globale»: assicura il rimborso delle spese sostenute in caso ■ ricovero, con o senza intervento chirurgico per malattia, infortunio o parto (cesareo ■ non), comprese le prestazioni extra ricovero (visite specialistiche, accertamenti diagnostici e trattamenti di riabilitazione) pre ■ post ricovero.

La formula «grandi patologie» assicura il rimborso solo delle spese relative alle patologie e agli interventi di maggiore rilevanza (alta chirurgia, trapianti, ricoveri per gravi malattie, ricoveri domiciliari per malattie terminali), comprese le prestazioni extra ricovero.

La garanzia «diagnostica» rimborsa le spese sostenute per accertamenti diagnostici resi necessari da malattia o infortunio; ■ oltre la «specialistica», che copre anche le spese per visite specialistiche rese necessarie da malattia o infortunio e per la riabilitazione post infortunio.

La ■ «long term care» fornisce ■ supporto economico per fronteggiare le situazioni di bisogno dovute alla perdita di autosufficienza, grazie alla corrispondenza ■ una rendita vitalizia mensile.

E' possibile stipulare la polizza per la vita intera (che preclude alla compagnia la rescissione del contratto per tutta la vita del contraente).

Toro

Il massimale è illimitato negli istituti convenzionati

Il prodotto sanitario della compagnia torinese ■ chiama ■ «DOCTOR». Si tratta di una polizza che consente al contraente di costruire la copertura assicurativa ■ misura ■ con il ricorso a tre diverse ■.

«Rinnovo spese» copre interventi chirurgici e, a scelta, anche esami specialistici e ricoveri senza intervento. E' disponibile con il servizio «Carta Oro» (ricovero con pagamento diretto delle spese negli istituti convenzionati, con massimale illimitato) o «Carta Azzurra» (rimborso delle spese).

«Idiaria» in caso di ricovero o convalascenza ■ «assistenza», con visite mediche telefoniche, consegna di medicinali a ■ assistenza sanitaria all'estero.

Alcune prestazioni prevedono degli scoperti (si tratta, cioè, ■ rimborsi limitati) che ■ genere ammontano al ■ delle spese sostenute.

Le spese per il parto vengono assunte dalla compagnia con i limiti e i rimborsi forfettari previsti in polizza caso per caso.

Si tratta di ■ polizza molto flessibile, ma con alcune limitazioni che vanno attentamente valutate (scoperti, limiti ■ rimborsi, importi forfettari ecc.).

consumi

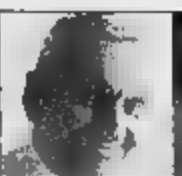
■ le città campione diffondono i dati relativi alle anticipazioni sull'andamento dei prezzi al consumo di ottobre. ■ 12,30.

Roma: presentazione del rapporto Isae su ■ pubblica ■ redistribuzione. Ore 11, p. ■ Indipendenza 4, con Alberto Majocchi, Luigi Spaventa, Giuseppe Vegas.

Venerdì 29 Roma. L'istat rende noti: alle ore 9,30, i dati sull'andamento dei prezzi al consumo (stimati provvisoriamente) relativi a ottobre; alle 10,30, i dati sull'andamento dei prezzi alla produzione di settembre.

Roma. Due appuntamenti con l'Isae che diffonde prima dati dell'inchiesta mensile tra le imprese del commercio al minuto tradizionale e la grande distribuzione relativi a settembre e poi quelli dell'inchiesta tra le imprese dei servizi sempre relativi a ottobre.

Lugano: convegno «Biotecnologia e finanza», organizzato da Bsi. Ore 14, Auditorium, v. Perù 21.



LA POSA
IL MARCHIO

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
di TUTTOSOLDI in via 32 - 10126 Torino

Lettere

IL TFR E LA GARANZIA DI UN RENDIMENTO CERTO

SONÒ un bancario con 30 anni di anzianità di cui nel 1999 ho aderito al fondo pensionistico integrativo aziendale (a seguito dell'accordo tra la banca e i sindacati); al momento verso l'1% della retribuzione, il 2% del Tfr e l'azienda versa l'1% e la mia intenzione è di proseguire questi versamenti. La domanda è questa: la legge in materia previdenziale dovrà esercitare per iscritto la volontà di trasferire tutto il Tfr nel fondo pensione? La legge parla di silenzio assenso e io, visto l'andamento della linea scelta per il fondo integrativo, preferisco lasciare la parte più cospicua del Tfr che mi dà maggiori garanzie di un rendimento certo.

Gianni L.
(e-mail)

I dubbi tra la gente sul futuro dei fondi pensione sono inevitabili. In questa fase, non per difficoltà di interpretazioni della norma, ma semplicemente perché bisogna attendere i decreti delegati, che relicheranno tutte le indicazioni per evitare il dispendio dell'effetto dell'istituto di silenzio assenso sul Tfr. Si saprà non prima del 2005, cioè, che cosa fare per esercitare il diritto di non trasferire il Tfr, potenzialmente destinato a previdenza complementare, nei fondi pensione chiusi o aperti. Non conosciamo la natura degli investimenti del fondo pensione al quale il lettore ha già aderito, ma naturalmente lui sarà libero di continuare ad avere una quota di Tfr regolato come è attualmente. Nel caso del lettore, vicino al pensione, la sua preoccupazione non esporti ai rischi di fondo pensione, soprattutto azionario, è condivisibile. Sfruttiamo però la sua lettera per un commento più generale rivolto ai lavoratori più giovani, per i quali puntare sul Tfr perché darebbe maggiori garanzie di rendimento certo è affermazione molto meno convincente. L'estrema discrezionalità, garantita dalla nuova legge, scegliere tra indirizzi gestionali diversi e di poter poi variare queste scelte in relazione all'età merita di essere considerata come una opzione da chi ha davanti a sé ancora molti anni di lavoro. Il vero, infatti, che il meccanismo di rivalutazione automatica del Tfr è dimostrato più pagante finora, nel primo quinquennio di vita dei fondi pensione chiusi, rispetto alle gestioni azionarie, ma potendo disporre di almeno due o tre decenni d'investimento nelle principali Borse di tutto il mondo, il seguire la classica strategia che prevede un'esposizione al rischio più elevata all'inizio e poi via sempre più prudente, dovrebbe offrire, alla fine, un ritorno più soddisfacente. I fondi pensione dove hanno una storia molto più lunga (come negli Stati Uniti) - funzionano così da alcuni decenni - alla nicchia che prevede il ricorso alle azioni, attraverso fondi ben diversificati, come ingredienti base per impieghi a lunghissimo termine, è sempre dichiarata favorevole buona parte dell'accademia e non solo gli operatori finanziari che hanno un evidente interesse nel suggerire la soluzione dell'asset management e

della diversificazione. Era di questa idea, per esempio, il compianto economista italiano Franco Modigliani, l'opinione di un premio Nobel non è da prendere necessariamente come oro colato, ma quando coincide con le statistiche di lungo periodo che mostrano che gli indici Wall Street hanno reso più dei titoli di Stato negli ultimi 30 anni non va nemmeno trascurata del tutto.

NEL SUPERCONDOMINIO C'È UNA CALDAIA RUMOROSA

ABITO in un condominio di 10 alloggi in cui c'è una caldaia per il riscaldamento centralizzato che serve, al mio, altri tre condomini. Vorrei sapere, per cortesia, quali rivendicazioni possono essere avanzate nei confronti dei condomini adiacenti, in quanto solo noi dobbiamo sopportare il prodotto dalla caldaia e soprattutto il rumore.

Nino Zarcone
(e-mail)

Il vostro è il caso tipico di supercondominio di fatto, dove il bene (la caldaia) è funzionalmente collegato a più di un stabile, anche se il situo nel compendio di una sola delle quattro palazzine; questa situazione implica una servitù a carico del vostro edificio a tollerare la presenza dell'impianto, ma anche gli effetti dell'eventuale cattivo funzionamento delle sue parti (quali le pompe dell'acqua) che dovranno funzionare a recare disturbo o, per lo meno, le immissioni rumorose nelle abitazioni non dovranno superare la normale tollerabilità. Tutti gli edifici che fruiscono del servizio saranno a operare al fine di evitare i disturbi.

L'ASSEMBLEA RICONOSCE LA RIPARAZIONE URGENTE

NELL'ALLOGGIO di cui sono proprietaria è originata perdita dal condotto orizzontale dell'impianto di riscaldamento centralizzato. Il provvedimento a mie spese a cercare la perdita, a ripararla e a ripristinare il pavimento.

Tettoia e muro perimetrale comune

il quesito

Se un singolo condomino, su suolo di sua proprietà esclusiva adiacente al condominio, intende realizzare un «patio» o comunque un manufatto, può utilizzare il muro perimetrale comune, in quanto parte tale muro è suo esclusivo servizio (come quarta parete) determinerebbe la costituzione di una servitù a carico del fabbricato condominiale e a vantaggio del fondo di sua esclusiva proprietà (fondo estraneo al condominio). Infiggere la tettoia di copertura nella parete condominiale e inglobare parte del muro perimetrale nell'ambito dei manufatti esclusivi è quindi vietato; ogni condomino potrà opporsi.

La Corte di Cassazione (sentenza 24/11/03, n. 17868) ha chiarito tali situazioni, affermando che il muro perimetrale può essere utilizzato dal singolo condomino per il migliore godimento della parte di edificio di sua proprietà esclusiva, può essere utilizzato (senza il consenso di tutti i condomini), per l'utilità di un altro immobile di sua esclusiva proprietà. Così ribaltato la decisione dei giudici inferiori che, invece, esclude la necessità del consenso di tutti i condomini.

Sussisterebbero comunque anche divieti derivanti dal mancato rispetto delle distanze (tra fabbricati) e dalla limitazione della veduta in appiombato sul fondo sottostante (da parte dei condomini dei piani superiori). Infine, la struttura potrebbe favorire l'accesso di malintenzionati ai balconi o finestre dei piani superiori.

[p.p.bosso-Confedilizia]

to danneggiato. Ho avuto un risarcimento parziale da parte del condominio, grazie alla copertura del danno prevista dalla polizza assicurativa condominiale. Ho chiesto di considerare l'intervento di natura condominiale, dal momento che il condotto è esclusivo mia unità immobiliare, e di ripartire fra tutti i condomini la parte spese non riscaldate dalla assicurazione. L'assemblea condominiale ha rifiutato. Vorrei sapere se la decisione è corretta, o se viceversa è la ripartizione fra tutti i condomini, ed in questo secondo caso come posso procedere.

Emma Pace
(e-mail)

Se la tubatura era condominiale e non a servizio esclusivo della sua unità immobiliare, sarebbe stato compito del condominio sia eliminare la causa del danno sia ripristinare l'immobile. L'articolo 1134, peraltro, dispone che il condominio non possa eseguire lavori su parti condominiali senza assenso dell'amministratore o dell'assemblea, tranne nei casi di urgenza, pena l'impossibilità di recuperare il costo. Qualora lei intenda insistere per ottenere l'indennizzo, pertanto, dovrà adire l'autorità giudiziaria, stante il rifiuto dell'assemblea a provvedere ma, in questo caso, sarà suo onere provare l'urgenza dell'intervento.

Rosanna Bertot
(e-mail)

IMPIEGATA IN MOBILITÀ

NATA il 4 novembre 1947 ho iniziato a lavorare il 1° aprile 1969 e sono stata messa in mobilità, quale impiegata metalmeccanica, dal 1° gennaio 2003. A fine 2001 avevo 1.658 settimane di contributi. Desidero sapere quando posso fare domanda di pensione e quando percepirò l'assegno di mobilità.

Rosanna Bertot
(e-mail)

Lei raggiungerà 1.820 settimane (35 anni) di contributi in febbraio 2005 e quindi potrà avere la pensione dal 1° luglio successivo. Non so fino a quando avrà l'indennità di mobilità perché non conosco i patti aziendali: credo comunque che riconosca per tre anni. Se il vero quesito è: illazione, sta attenta: al pensionamento potrebbe mancare un mese o due di contributi. Se così fosse lei deve chiedere all'Inps l'autorizzazione ai versamenti volontari per coprire il periodo mancante e ottenere la pensione.

PER LA DIPENDENTE STATALE PRIMA LA VECCHIAIA

LAVORATRICE dipendente dello Stato, nata il 2 gennaio 1946, inizia a lavorare il 15 aprile '76. Il riscatto: 6 anni di laurea e ho fruito, nel computo, di 6 mesi di contribuzione obbligatoria e di maternità. Con quale fine posso andare in pensione e vecchiaia anni al 1° gennaio 2006? e quando devo

presentare la domanda? Con quale fine la pensione di anzianità (i periodi di maternità vanno detratti dal conteggio dei 35 anni)?

Elide Chiappone
(e-mail)

NEL suo caso arriva prima la pensione di vecchiaia: avrà decorrenza da febbraio 2006 e la domanda farà bene a presentarla almeno 4 mesi prima (è bene, però, che questo punto senta il servizio personale dell'amministrazione). I contributi per maternità valgono sia per la pensione di vecchiaia, sia per quella di anzianità.

INGRESSO DI DIRITTO NEL GUINNESS DEI PRIMATI

SONÒ il 26 agosto 1951 e lavoro come impiegata dal 1° settembre 1951. Ho due maternità con accredito contributi figurativi per l'aspettativa facoltativa. Dovrò andare in pensione a 60 anni? Potrò pensione 57 anni di 37 di contributi? Posso invece lavorare fino ai 35 anni e chiedere di lavorare part-time per gli altri cinque?

Rossella G.
(e-mail)

CARA signora, lei è entrata di diritto nel Guinness dei primati. Ha infatti iniziato a lavorare a 16 giorni di vita. Scherzi a parte, l'inesatta trascrizione della data di inizio del lavoro non mi permette di darle una risposta certa. Piuttosto che sbagliare le chiedo di ripresentare il quesito, avendo cura di indicare con esattezza tutte le date e dirmi in aggiunta quanti contributi ha raggiunto con l'anno 2003, modo che io possa fare i calcoli su base attendibile. Grazie.

CONTRIBUTI DECLASSATI CONTANO SOLTANTO IL 20%

DA maggio 1984 a tutto è stato dipendente da pubblica amministrazione. Da gennaio lavoro con la mia co.co.co. e a progetto presso un'azienda privata. Premesso che ho fatto domanda di ricongiunzione vorrei sapere se e in quali termini i periodi previdenziali Inpdap e Inps sono cumulabili.

A.V.
(e-mail)

I periodi contributivi Inpdap sono cumulabili con quelli versati alla gestione separata Inps in qualità di lavoratore parasubordinato. È ammessa solo un'opzione in base alla quale si possono trasferire i contributi Inpdap nell'Inps (e non il contrario), tenendo presente che in questo modo le retribuzioni avute nel rapporto di lavoro pubblico saranno declassate e verranno calcolate in pensione Inps solo nella misura del 20% circa e non del 33%.

Hanno collaborato:
PAOLO GATTO, consulente legale Apic
BRUNO BENELLI

AGENDA MESE

CALENDARIO ASTE DEI TITOLI DI STATO NOVEMBRE 2004

Lunedì 1
pagamento dei Btp a medio e lungo termine e del Cct emessi il 28 ottobre

Mercoledì 10
asta dei Btp a tre e 12 mesi

Lunedì 15
asta dei Btp a medio e lungo termine e pagamento dei Btp emessi il 10

Mercoledì 17
pagamento dei Btp a medio e lungo termine emessi il 15

Giovedì 25
asta dei Btp a 6 mesi e del Cct a 24 mesi

Lunedì 29
asta dei Btp a medio e lungo termine e del Cct a 7 anni

Martedì 30
pagamento dei Btp e del Cct emessi il 25

Lunedì 15

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali sono stati emessi o emetteranno uno o più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi scade il termine per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate a ottobre, certificate l'emissione di scontrino fiscale. Analoghi adempimenti (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Oggi scade anche il termine per registrare un documento riepilogativo tutte le fatture emesse in ottobre, l'importo inferiore a euro 154,94. I contribuenti «minori e minimi» devono annotare entro i registri le operazioni effettuate in ottobre.

Martedì 16

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:

- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nell'ottobre 2004
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti a ottobre 2004
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di ottobre 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di ottobre 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti a ottobre
- sulle provvigioni corrisposte, a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari, a ottobre
- sui redditi derivanti da perdita o avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti in ottobre
- sui premi e sulle vincite corrisposte in ottobre
- sugli altri redditi di capitale (esclusi i dividendi) e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Per coloro che liquidano l'Iva a cadenza mensile oggi scade il termine per liquidare e versare l'Iva a ottobre. Modalità di versamento: Modello F24, codice tributo 6010 (versamento Iva mensile a ottobre).

Contribuenti Iva trimestrali. Devono liquidare

e versare oggi l'Iva dovuta per il 3° trimestre 2004 (maggiorata dell'1%). Modalità di versamento: Modello F24. Codice tributo: 6033 (Versamento trimestrale, 3° trimestre).

Contribuenti Iva che pagano ratealmente l'imposta relativa al 2003. Devono versare la 3° rata dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale (con interessi dello 0,5% per ogni mese di ritardo) e successivamente il 16 marzo 2004. Modalità di versamento: Modello F24.

Unico 2004, saldo per il 2003 e 1° acconto per l'anno in corso scadenza ordinaria 21 giugno 2004 e pagamento rateale.

A) Persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare, a mezzo Modello F24, la 5ª rata:

- le imposte e contributi dovuti a saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico 2004 (con interessi del 2,42%)
- dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per ogni mese di ritardo per il periodo 16/3-21/6/2004 (con interessi del 2,42%)

B) Società di capitali che presentano Unico 2004, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare, a mezzo Modello F24, la 5ª rata:

- delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Irpef, Ires, Irap e imposta sostitutiva) e interessi del 2,42%
- dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per ogni mese di ritardo per il periodo 16/3-21/6/2004 (con interessi del 2,42%)

Unico 2004, saldo per il 2003 e 1° acconto per l'anno in corso con 1° versamento effettuato tra il 22 giugno 2004 e il 20 luglio 2004 e pagamento rateale.

A) Persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare, a mezzo Modello F24, la 5ª rata:

- di imposte e contributi, maggiorati dello 0,4%, a saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione Unico 2004 (con interessi dell'1,93%)
- dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per ogni mese di ritardo per il periodo 16/3-21/6/2004, con ulteriore applicazione dello 0,4% (con interessi dell'1,93%)

B) Società di capitali che presentano Unico 2004, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono, entro oggi, versare, a mezzo Modello F24, la 5ª rata:

- delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Irpef, Ires, Irap e imposta sostitutiva), maggiorate dello 0,4%, con interessi dell'1,93%

La seconda e unica rata di imposte e contributi va versata entro martedì 30 novembre

- dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per ogni mese di ritardo per il periodo 16/3-21/6/2004, con ulteriore maggiorazione dello 0,4% (con interessi dell'1,93%).

Datori di lavoro. Devono versare, a mezzo Modello F24:

- i contributi Inps sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di ottobre
- il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi e compensi corrisposti a ottobre a co.co.co. e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatoria. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; C01 per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 17,80%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è invece pari al 15%.

Aziende dello spettacolo e dello sport. Devono versare a mezzo Modello F24 i contributi Enps dovuti per il periodo di paga scaduto a ottobre. Causale: Csp (contributi connessi per sportivi professionisti); Ccl (contributi connessi per i lavoratori dello spettacolo).

Artigiani e commercianti. Devono versare la 3ª rata trimestrale relativa al 2004 dei contributi Inps dovuti sul minimale. Modalità di versamento: Modello F24 inviato dall'Istituto di previdenza. Causale: AF per gli artigiani (contributi dovuti sul minimale di reddito); CF per i commercianti (contributi dovuti sul minimale di reddito).

Mod. 730, datori di lavoro ed enti pensionistici. Devono versare la 4ª rata Irpef a titolo di saldo 2003 e di 1° acconto 2004, con interessi dell'1,5%, trattenuta da retribuzioni e da pensioni di settembre ai lavoratori che hanno chiesto l'assistenza fiscale.

Datori di lavoro tenuti al versamento Inail. Devono versare la 4ª rata premio Inail relativo al saldo 2003 e all'acconto 2004, risultante dall'autoliquidazione. Modalità di versamento: Modello F24.

Mercoledì 17

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. I titolari di partita Iva

devono regolarizzare i versamenti imposte ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 18 ottobre 2004 (ravvedimento). Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75% deve essere eseguito a mezzo Modello F24. I codici da utilizzare sono: 8901 (sanzione Irpef), 8902 (sanzione addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione Iva), 8905 (sanzione Irap), 8906 (sanzione sostitutiva d'imposta), 8907 (sanzione Irap), 8918 (sanzione Ires).

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nell'ottobre 2004, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli doganali. Sono assoggettati all'obbligo di presentare mensilmente gli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000 o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000.

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti; devono versare, secondo le specifiche modalità previste dall'ente, i contributi Inpgi e Casagit il periodo di paga scaduto nell'ottobre 2004.

Datori di lavoro preponenti nel rapporto di agenzia: devono versare i contributi Enasarco riferiti al 1° trimestre 2004, relativi agli agenti e rappresentanti. Bollettino c/c/p negli uffici postali.

Consorzio nazionale imballaggi. Scade il termine, per produttori e utilizzatori di imballaggi, per liquidare e presentare la mensile relativa a ottobre 2004. Il versamento contributivo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Conai.

30

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto nella dichiarazione Unico 2004 il pagamento rateale, con 1° versamento entro il 21 giugno 2004. Devono versare la 2ª rata delle imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2004 (con interessi del 2,65%). Modalità di versamento: Modello F24.

Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto nella dichiarazione Unico 2004 il pagamento rateale con il 1° versamento effettuato tra il 22 giugno e il 20 luglio 2004: devono versare la 6ª rata di imposte e contributi (con maggiorazione dello 0,4%) dovuti a saldo e 1° acconto risultanti Unico 2004

(con interessi del 2,17%). Modalità di versamento: Modello F24.

Accenti d'imposta, Unico 2004. Persone fisiche, società semplici, società di persone e soggetti Ires con esercizio coincidente con l'anno solare tenuto o non all'approvazione del bilancio devono versare la 2ª e unica rata di acconto Irpef, Ires, Irap e i contributi previdenziali (Ivs e gestione separata) relativo al 2004.

Accenti d'imposta, Mod. 730/2004. I sostituti d'imposta devono trattenere dagli emolumenti corrisposti ai lavoratori dipendenti, pensionati, collaboratori coordinati e/o titolari di alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente che si sono avvalsi dell'assistenza fiscale, la seconda e unica rata Irpef dovuta in acconto per l'anno in corso. Se gli emolumenti corrisposti non sono capienti, la parte residua verrà trattenuta nel mese successivo, con l'applicazione della relativa maggiorazione.

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare sui registri acquisti e vendite delle fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. È possibile effettuare la registrazione mensilmente, ma, comunque, entro 15 giorni ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:

- se hanno ricevuto la fattura entro il precedente, emettere autofattura relativa alle operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. I soggetti che utilizzano mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa, devono rilevare il chilometraggio della scheda carburante.

Titolari di contratti di locazione. Devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/11/2004. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/11/2004. Modalità di versamento: Modello F23. Codice tributo: 1157 (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità), 1127 (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive), 1077 (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo), 1147 (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti), 1087 (imposta di registro per affitti fondi rustici).

Soggetti che effettuano operazioni in oro. Scade oggi il termine per presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni di valore pari o superiore a 12.500 euro effettuate in ottobre.

A cura dello studio
BERARDINO E ASSOCIATI



Da lunedì 25 ottobre

Stufa ventilatore
AMSTRAD FH2004

CE

per un caldo invernale

Stufa alogena
BIMAR S209

CE

13,99

RISPARMIA CON PENNY!

Pantaloni
felati uomo

8,99

RISPARMIA CON PENNY!

Polacchino
da bambinoGiaccone
uomo
imbottito

22,99

RISPARMIA CON PENNY!

Ciabatte uomo
anatomiche

Golden

con pratico velcro!

7,49

RISPARMIA CON PENNY!

Prescitta orata

gr. 120
al kg. 20,75

2,49

RISPARMIA CON PENNY!

Salsina
di Follino
al kg.

9,99

RISPARMIA CON PENNY!

Vino
da tavola
bianco, rosso
cl. 75

al kg. 2,72

2,79

RISPARMIA CON PENNY!

Riso
alla chitarra
al kg.

1,75

RISPARMIA CON PENNY!

Formaggio
grattato
gr. 150
al kg. 8,33

0,99

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

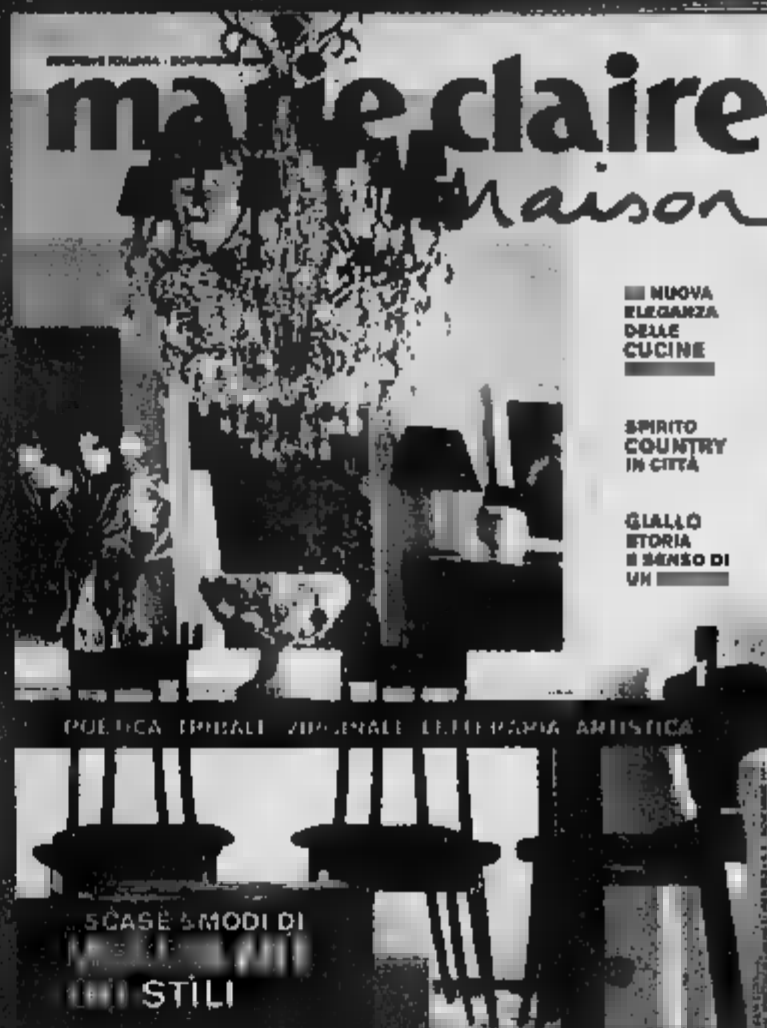
RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

RISPARMIA CON PENNY!

MARIE CLAIRE MAISON
IL NUOVO MENSILE PER LA CASANUOVA
ELEGANZA
DELLA
CUCINESPIRITO
COUNTRY
IN CITTA'GIALLI
STORIA
E MEMOIE DI
UN

In edicola A SOLO 2 EURO

MARIE CLAIRE MAISON. EMOZIONA LA TUA CASA

NOTIZIE dalle AZIENDE

MiglioCres capsule: la pillola
"salvacapelli" agli ingredienti di miglio
Serenoa Repens

Sono le più famose le donne con i problemi di capelli: fragili, sfibrati, opachi, con doppie punte, cadono facilmente e si addensano sulla testa. D'altro lato, ci sono periodi dell'anno o fasi della vita che possono incidere negativamente sulla salute e sulla bellezza dei capelli. Infatti, la vitalità follicolare patisce e l'influenza inevitabilmente da molteplici fattori: ambientali, di salute, legati allo stile di vita. Per questo motivo, ci sono situazioni in cui la caduta dei capelli diventa più intensa, da richiedere un intervento efficace.

MiglioCres capsule è la pillola naturale che agisce sulla bellezza dei capelli: ad azione salvacapelli e a base di Serenoa Repens, l'assorbimento, contribuendo anche a renderli più sani, più forti e più belli.

Questo integratore dietetico, notificato al Ministero Sanità, ha infatti formulato l'efficacia della Serenoa Repens, inibitore della 5-alfa-reduttasi, il principale responsabile della caduta dei capelli e del loro progressivo assottigliamento, nonché di altri importanti nutrienti: infatti, MiglioCres capsule svolge un'importante azione anti-caduta e anti-assottigliamento, favorisce la naturale ricrescita, irrobustisce i capelli e li rende sani, forti e visibili. Inoltre, svolge il ruolo di integratore per la salute e la robustezza delle unghie.

MiglioCres capsule è in vendita in farmacia, in erboristeria, in due formati (da 50 e 120 capsule) e fa parte di MiglioCres, una linea fitocosmetica per la salute e la bellezza dei capelli che comprende anche altri due prodotti: MiglioCres Forte, trattamento dermocosmetico in fiale e MiglioCres Shampoo Energizzante.

MiglioCres Forte fiale e MiglioCres capsule sono efficaci e naturali (MiglioCres Forte ed estratti purissimi di erbe naturali cinesi) in grado di frenare la caduta dei capelli, di rinforzarli e di stimolare la naturale ricrescita.

Spazio24: l'orologio al polso
campioni

Spazio24 a scandire il tempo dei ragazzi! Campioni, il nuovo reality show di Mediaset. Passione, energia e temperamento sono le caratteristiche vincenti che Spazio24 divide con gli aspiranti calciatori che hanno superato le selezioni partecipando al programma. Questa selezione di valori ha portato il marchio dell'azienda Schold ad entrare nella rosa dei Fornitori Ufficiali dell'A.S. Calcio per il 2004-2005: gli orologi accompagneranno i ragazzi nel percorso che condurrà alcuni di loro, a realizzare il sogno di diventare dei professionisti.

Spazio24 è la portavoce di tutte le caratteristiche che rendono il marchio italiano famoso nel mondo: qualità, del dettaglio e amore per lo sport; allo stesso modo il nuovo programma, il primo reality format completamente sportivo, vuole promuovere i valori più della lealtà e della correttezza sportiva, una classifica che premi il giocatore, la squadra e il pubblico più meritevole.

Risultato dell'esperienza: svariati anni di ricerche e di Spazio24 si rivolge a un target giovane e dinamico, sempre attento alle ultime tendenze, che fa dell'orologio un accessorio indispensabile per completare il proprio look.

I modelli sono realizzati secondo la ultimissima tecnologia di produzione e i più innovativi materiali offerti dalla moderna industria degli orologi.

Un'attenta e capillare distribuzione del marchio, ma soprattutto un'incredibile rapporto qualità/prezzo, fanno gli orologi Spazio24 un "must" per le nuove generazioni.

Il modello indossato dai Campioni, dal loro allenatore Ciccio Graziani e da tutti gli staff tecnici è il Techno, un cronometro a quarzo con display a LED e quadrante colorato con la tipica ghiera sportiva che, in un caso, ricorda la corona dentata del logo ufficiale di Campioni.

È disponibile in una diversa gamma di colori, in base alle tendenze del momento o ai propri gusti; i ragazzi della Carvita, per esempio, scelgono quello con il cinturino giallo e il quadrante blu, che richiama i colori della loro squadra.

Leggero e confortevole, Techno di Spazio24 è pensato apposta per essere indossato da giovani sportivi che, anche durante le partite, vogliono avere al polso un orologio che segnerà i momenti più significativi ed entusiasmanti della giornata.

Scuola... alimentare: il nuovo
programma di educazione
alimentare

Per far sì che i bambini imparino ad alimentarsi correttamente, il ministero dell'educazione in tal senso: i bambini hanno bisogno di riferimenti autorevoli che li aiutino a capire, anche attraverso il confronto e la discussione, quali alimenti sono utili per il loro benessere e la loro crescita e quali no. In questa ottica, l'educazione alimentare, il ruolo della "Scuola... alimentare" è il Programma Didattico per l'anno scolastico 2004-2005.

Il Programma Didattico "Scuola... alimentare" è un progetto di educazione alimentare che si sviluppa in tre fasi: la prima è dedicata alla conoscenza delle regole base di un'alimentazione sana ed equilibrata; la seconda è dedicata allo sviluppo di tre diversi percorsi: quello dell'organismo, quello della mente e quello della cultura; la terza è dedicata all'educazione alimentare durante l'attività sportiva, in gioco, e di gioco in gioco, attraverso un percorso interattivo, i bambini delle scuole elementari, sotto la guida dell'insegnante, apprendono nozioni

utili su una corretta alimentazione e sull'importanza delle vitamine e dei sali minerali per crescere bene. Un Programma Didattico che coinvolge insegnanti e alunni, ma anche i genitori, e che, attraverso l'uso di strumenti innovativi e di coinvolgenti proposte, mette anche in palio il talento dei bambini per la classe (PC con stampante, fotocopiatrice e fotocamera digitale).

Il Programma Didattico "Scuola... alimentare" è disponibile su www.scuolaimentare.net e www.cattedre.it e è disponibile un sito www.scuolaimentare.net interamente dedicato al Programma Didattico "Scuola... alimentare".

Bioscalin Unghie:
per unghie da far invidia

Unghie ben curate, con aspetto lucente e sano, costituiscono un punto di riferimento per la donna. "Tirarle fuori le unghie" è un modo di dire che indica che le unghie delle mani non abbiano solo una funzione estetica e protettiva, ma anche di difesa. Infatti una volta erano un mezzo di difesa che segnalava la forza e lo stato di salute dell'individuo, ma anche sono un segno di buon equilibrio fisiologico e di buona condizione di salute. Ogni alterazione dell'unghia indica che la dieta è inadeguata o l'abitudine di trattamento come manicure o smalti sbagliate. Allora che fare per avere unghie sane e perfette? Bisogna agire dall'interno dando alle unghie i nutrienti fondamentali per una corretta biosintesi della cheratina, la principale costituenti della lamina dell'unghia.

Bioscalin Unghie, l'integratore alimentare appositamente formulato per migliorare lo stato di salute e l'elasticità delle unghie (trichismo), favorendo altresì la crescita di unghie più forti ed elastiche. Sostanze nutritive specifiche come il Dimetilsilicio, potente sorgente di zolfo utile per la cheratina dell'unghia e la Biotina (vitamina B7) per stimolare le cellule della matrice e la sua origine la lamina ungueale, rendono Bioscalin Unghie la risposta più moderna ed efficace per contrastare l'indebolimento e la fragilità delle unghie.

Bioscalin Unghie è un integratore alimentare a base di Vitamine C, E, Selenio e minerali, pool di sostanze ad azione antiossidante e precorre invecchiamento e conseguente danno alla struttura della lamina dell'unghia.

Bioscalin Unghie, che caratterizza tutti gli integratori della linea Bioscalin, consente un rilascio graduale e prolungato dei nutrienti per 8-12 ore, con l'assunzione di una sola compressa al giorno. Uno studio clinico su 40 donne ha dimostrato l'efficacia del 82,3% contro le alterazioni più comuni della lamina ungueale, compressa al giorno per 2 mesi di trattamento.

Multicentrum Select 50+ compresse ed
effervescenti: l'integratore completo
dalla A allo Zinco, specifico per adulti
da 50 anni in poi

Multicentrum Select 50+ è l'integratore multivitaminico-multiminerale completo dalla A allo Zinco, una formulazione realizzata secondo i bisogni nutrizionali delle persone dai 50 anni in poi. Contiene infatti vitamine e minerali essenziali appositamente calibrati, che aiutano a soddisfare le esigenze metaboliche ed energetiche delle persone di questa età.

Multicentrum Select 50+ è disponibile in due diverse formulazioni: compresse e effervescenti. Le compresse sono da deglutire e le effervescenti si sciolgono in acqua.

Multicentrum Select 50+ compresse contiene 13 vitamine (Acido Folico, Pantotamico, vitamina A, vitamina B1, B2, B6, B12, vitamina C, vitamina D3, vitamina E, vitamina H, vitamina K, e vitamina PP) e 14 sali minerali (Calcio, Cloro, Cromo, Ferro, Fosforo, Iodio, Magnesio, Manganese, Molibdeno, Potassio, Selenio, Zinco).

Multicentrum Select 50+ effervescente contiene 13 vitamine (tutte quelle presenti nelle compresse) e 12 minerali (tutti quelli presenti nelle compresse, tranne il Molibdeno e il Selenio).

In Multicentrum Select 50+ compresse ed effervescenti sono presenti:

- il gruppo delle vitamine e dei minerali con azione antiossidante (le vitamine A, C, E e i minerali Selenio, Rame, Zinco) che agiscono da veri e propri "scavenger" metabolici distruggendo i radicali liberi, i "temibili radicali liberi";
- tutte le vitamine idrosolubili, le cui metabolizzazioni da parte dell'organismo è piuttosto rapida;
- il complesso delle vitamine liposolubili, che vengono utilizzate e in parte depositate a livello dei tessuti;
- tutte le vitamine e i minerali implicati nei processi di sintesi e di azione enzimatica.

La posologia di Multicentrum Select 50+ compresse ed effervescenti è di 1 compressa al giorno, una sola compressa o una sola effervescente, da deglutire o da sciogliere in acqua.

Il gruppo delle vitamine e dei minerali con azione antiossidante (le vitamine A, C, E e i minerali Selenio, Rame, Zinco) che agiscono da veri e propri "scavenger" metabolici distruggendo i radicali liberi, i "temibili radicali liberi";

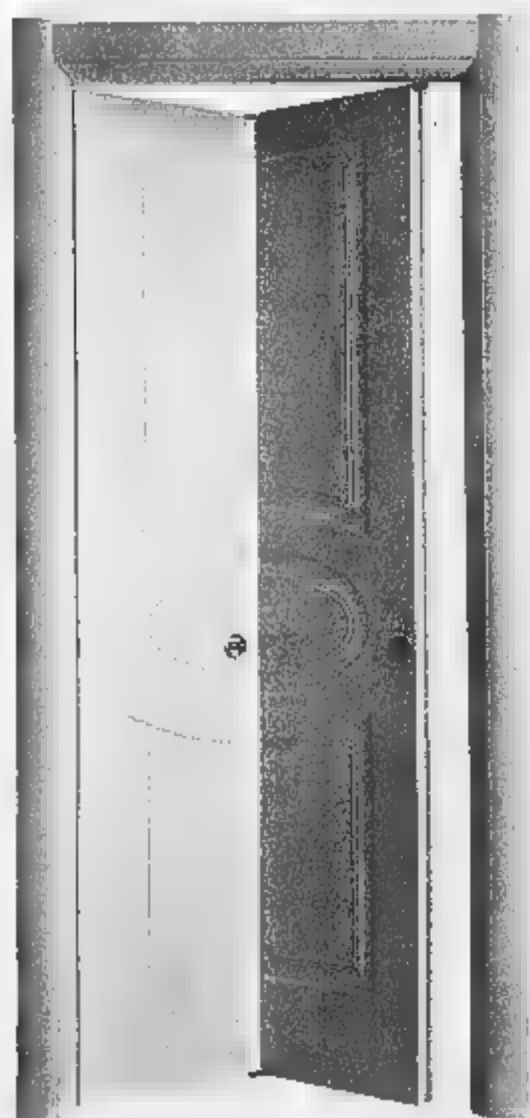
Multicentrum Select 50+ è in vendita in farmacia in diverse forme farmaceutiche: Multicentrum Select 50+ compresse da deglutire. Confezione da 30 compresse da 1,4 g cad. al Pubblico Euro 11,00. Nuova confezione da 60 compresse da 1,4 g cad. Prezzo al Pubblico Euro 20,00.

Multicentrum Select 50+ compresse effervescenti. Confezione da 30 compresse da 1,4 g cad. al Pubblico Euro 11,00. Nuova confezione da 60 compresse da 1,4 g cad. Prezzo al Pubblico Euro 20,00.

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 25/10/04 AL 30/10/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO E DESCRIZIONI VALIDI SALVO ERRORI.

Per scoprire il punto vendita più vicino a voi, visitate il nostro sito www.pennymarket.it

PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!



Perché i vostri desideri non sono di serie



BERTOLOTTO®
PORTE

Tel. +39.0172.912.811
Fax +39.0172.912.800
www.bertolottoporte.com
staff@bertolottoporte.com

Servizio
Cortesia
Numero verde
800-034392

Dal lunedì al venerdì
Dalle ore 9.00 alle ore 12.00
Dalle 14.00 alle 18.00

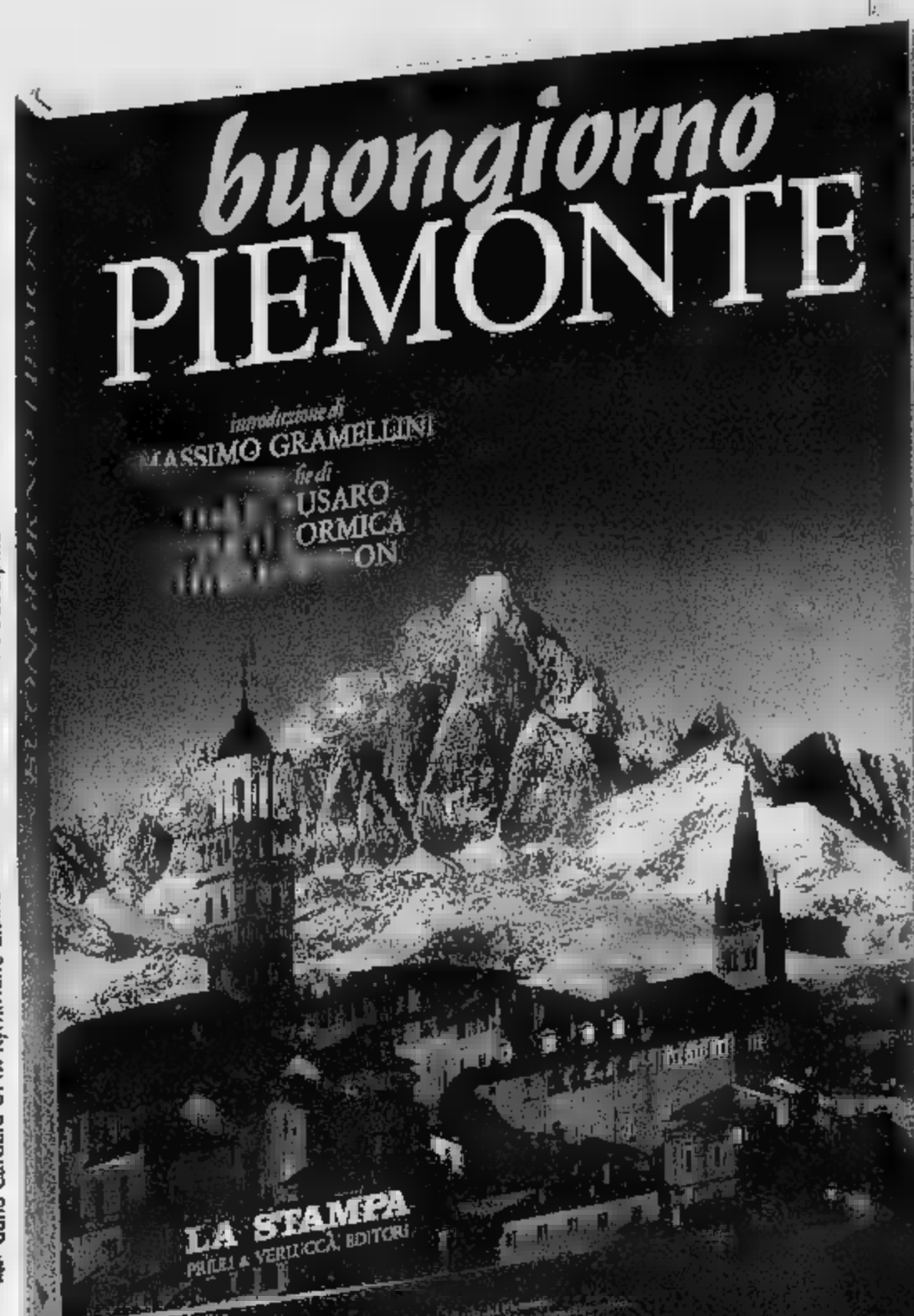
VENEZIA Collezione tamburato massellato
Nova pantografata piena
"piego" laccato bianco

 La Bertolotto Porte, nel rispetto dell'ambiente,
per la verniciatura e per altra lavorazione,
utilizza soltanto prodotti ecologicamente compatibili.

UniCredit
Banca d'Impresa
Al servizio delle tue idee.

IL PIEMONTE PIÙ SUGGESTIVO

in oltre 160 affascinanti immagini a colori



Stampato su carta patinata UPM Finesse appositamente prodotta dalla Cartiera UPM Kymmene distribuita in Italia dalla Cartaria Subalpina

**DA MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE
IN EDICOLA CON LA STAMPA
A UN PREZZO ESCLUSIVO
UN PRESTIGIOSO VOLUME
FOTOGRAFICO INEDITO**

Il volume, interamente a colori, di **grande formato**, cm 22x29, presenta le più **emozionanti** e **suggestive** immagini del Piemonte firmate dagli obiettivi di Dario Fusaro, Enrico Formica e Livio Bourbon e introdotte dalla brillante penna di **Massimo Gramellini**. Più di 160 affascinanti fotografie di una **eccezionale campagna fotografica** terminata nel settembre 2004, spesso riprodotte a piena e doppia pagina, raccolte in un **elegante volume inedito** ad un **prezzo veramente speciale**, in esclusiva per i lettori de La Stampa.

**TESTO INTRODUTTIVO
DI MASSIMO GRAMELLINI**

€ SOLO
9,90*

* più rispetto al prezzo del quotidiano

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA, EDITORI

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE «LA STAMPA» DEL PIEMONTE. PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE 806.011959.

Bettiza vince l'Angelini

Enzo Bettiza ha vinto il Premio Cesare Angelini per il volume *Sogni* (Atlante Mondadori). Il premio, intitolato al nome del grande sacerdote, letterato e artista (1887-1976), sarà consegnato a Bettiza oggi pomeriggio nell'aula Fostolo dell'Università di Pavia dal rettore Roberto Schmid, presidente della giuria.

Yehoshua ■ Genova

Oggi pomeriggio, al Teatro della Corte di Genova lo scrittore israeliano Abraham B. Yehoshua presenta il suo nuovo romanzo *Il responsabile delle risorse umane. Passione in tre atti* edito da Einaudi. Interviene il direttore della Stampa Marcello Sorgi, Elisabetta Pozzi leggerà brani dal romanzo.

Danieli, 50 anni di storia

Amici, parenti, attori, fan festeggeranno oggi a Trianon di Napoli Isa Danieli per i suoi cinquant'anni di storia teatrale. La Danieli, attualmente impegnata al Trianon con *Sguardi*, ha cominciato a lavorare a 14 anni entrando in 16 nella compagnia di Eduardo De Filippo.

INTERVISTA CON PHILIPPE DE MONTEBELLO, DIRETTORE DEL METROPOLITAN MUSEUM DI NEW YORK

Martina
NEW

DOTTORE Montebello, è ormai 50 anni a capo di uno dei più grandi musei al mondo e senz'altro più grande in America...

«Sì, il Metropolitan è alla lunga il più grande degli Stati Uniti, sia come estensione come collezione. A livello mondiale siamo al primo posto insieme al Louvre e all'Hermitage, c'è una differenza: noi siamo vero e proprio museo enciclopedico. Mi spiego meglio: chi visita il Louvre va per vedere la incredibile collezione di dipinti, di greca e romana e di arredamento. Ma poi per vedere l'arte orientale deve spostarsi al Musée Guimet e al Musée d'Orsay per l'arte moderna. Al Met è tutt'uno: andiamo dall'arte greco/romana alla diavole, ai dipinti italiani, francesi e fiamminghi. Poi ancora l'ala dell'arte orientale, il dipartimento di costumi (che negli ultimi anni stiamo molto allargando, offrendo mostre di vario genere che dalla collezione di abiti di Jacqueline Kennedy alle storiche creazioni di Dior).

Una cattedrale della cultura insomma...
«La definizione di Bazin è perfetta!»

Che ruolo ha a parere suo un museo come il Metropolitan nella società di oggi e in particolare New York post 11 settembre?

«Ovviamente molto è cambiato in termini di numeri dopo l'11 settembre. I visitatori calati del 10/15 per cento. Abbiamo risentito soprattutto della perdita dei turisti europei, che solo ora cominciano a riacquisire sicurezza ad attraversare l'oceano. Ma d'altro canto, lasciando stare l'aspetto economico, questo museo è stato un luogo di consolazione per i newyorkesi nei mesi successivi alla tragedia. Veniva a ritrovare fiducia nella civiltà umana. Vede, ho sempre pensato che un museo «vera» la missione di preservare la ricchezza del patrimonio umano per la posterità. Ed è un'immensa responsabilità che ultimamente si tende a dimenticare. Il Metropolitan è un vero e proprio laboratorio: lavoriamo per l'umanità certa, ma anche per le opere d'arte e per la conoscenza. Ogni opera d'arte ci insegna qualcosa».

Ha una visione molto alta della missione museale, non capita sentir parlare al giorno d'oggi...
«Sì, sono consapevole. Ma più mi guardo intorno nel mondo dell'arte oggi più mi rendo conto che le mie idee. C'è l'abitudine



Un celebre autoritratto di Van Gogh, nelle sale del Metropolitan Museum di New York (Foto di Alain Volut). Sotto un'immagine del direttore del Museo Philippe de Montebello



sempre più diffusa di fare mostre "blockbuster", di fare qualsiasi cosa pur di attirare il maggior numero di visitatori. Pensi ai titoli ad effetto che spesso si danno alle esposizioni... Che senso ha? Chiamiamo le cose come sono, torniamo a valutare la qualità di ciò che si propone».

I musei americani sono quasi interamente basati su donazioni di privati. La consideri una forma moderna di mecenatismo?
«Il 100 per cento proviene da donazioni. Ovviamente c'è il vantaggio che sono deducibili dalle tasse, e questo aiuta. La filantropia qui è insita nei geni. È come un'abitudine: quando hai tu nonno e il tuo bisnonno che

Impara l'arte e MET da parte

sempre più diffusa di fare mostre "blockbuster", di fare qualsiasi cosa pur di attirare il maggior numero di visitatori. Pensi ai titoli ad effetto che spesso si danno alle esposizioni... Che senso ha? Chiamiamo le cose come sono, torniamo a valutare la qualità di ciò che si propone».

I musei americani sono quasi interamente basati su donazioni di privati. La consideri una forma moderna di mecenatismo?
«Il 100 per cento proviene da donazioni. Ovviamente c'è il vantaggio che sono deducibili dalle tasse, e questo aiuta. La filantropia qui è insita nei geni. È come un'abitudine: quando hai tu nonno e il tuo bisnonno che

sempre più diffusa di fare mostre "blockbuster", di fare qualsiasi cosa pur di attirare il maggior numero di visitatori. Pensi ai titoli ad effetto che spesso si danno alle esposizioni... Che senso ha? Chiamiamo le cose come sono, torniamo a valutare la qualità di ciò che si propone».

I musei americani sono quasi interamente basati su donazioni di privati. La consideri una forma moderna di mecenatismo?
«Il 100 per cento proviene da donazioni. Ovviamente c'è il vantaggio che sono deducibili dalle tasse, e questo aiuta. La filantropia qui è insita nei geni. È come un'abitudine: quando hai tu nonno e il tuo bisnonno che

sempre più diffusa di fare mostre "blockbuster", di fare qualsiasi cosa pur di attirare il maggior numero di visitatori. Pensi ai titoli ad effetto che spesso si danno alle esposizioni... Che senso ha? Chiamiamo le cose come sono, torniamo a valutare la qualità di ciò che si propone».

I musei americani sono quasi interamente basati su donazioni di privati. La consideri una forma moderna di mecenatismo?
«Il 100 per cento proviene da donazioni. Ovviamente c'è il vantaggio che sono deducibili dalle tasse, e questo aiuta. La filantropia qui è insita nei geni. È come un'abitudine: quando hai tu nonno e il tuo bisnonno che

attenzione ai giovani? Innanzitutto i bambini, gli adulti del domani, l'audience vogliamo. Quindi abituarli fin da piccoli a... il museo come luogo familiare è una sorta di investimento per il futuro. Ma negli Stati Uniti ha anche una valenza culturale di vasta portata. L'arte viene in nessun modo insegnata nelle scuole, quindi dobbiamo noi gli educatori, in loco. Ma dal mio punto di vista è importante che questi programmi insegnino soltanto l'arte in sé. Bisogna che un bambino che si trova davanti a Rembrandt raffigurante Aristotele... conoscenza della storia del personaggio. Quindi è forse per questa lacuna scolastica generale che i musei diventano luoghi di formazione in America. Ma il risultato finale è che i ragazzi crescendo non vedono più il museo come luogo "noioso" perché ci sono andati abitualmente».

Cosa contatterebbe il suo museo privato immaginario?

«È una domanda a cui non riesco a rispondere arrivato al punto a cui... Non penso più davanti a un'opera d'arte se piace o no a me. In trent'anni ho imparato l'oggettività. Ogni giorno incontro il curatore dei disegni, dell'arte egizia, greca eccetera e devo andare incontro alle loro opinioni. E continuare a imparare. Ammetto però che da ragazzo il mio quadro preferito era agli Uffizi anche se... di pittore italiano, ma fiammingo: Hugo Van der Goes. Mi sono poi specializzato in arte fiamminga e francese del XV secolo».

Ha avuto sin da piccolo la passione per l'arte?

«Sì, e la prima volta al Louvre sono andato in aula scolastica. Come vede, è servito».

UN LIBRO AL GIORNO

Le guerre fantasma della Cia a Kabul

Fabio Galvano

È cosa di ieri, forse ancora d'oggi visto che la campagna militare di Kabul non si è conclusa, è ormai storia. L'Afghanistan, cancellato dagli eventi iracheni, è tornato alla ribalta per le contestate elezioni; e anche per questo, forse, è venuto il momento di capirne qualcosa di più, squassati come siamo stati da taleban, Bin Laden e Al Qaeda. E per farlo, com'è giusto, Steve Coll torna indietro: storia, all'Afghanistan della resistenza contro i carri armati del Cremlino (con un'attiva partecipazione della Cia americana) e all'occupazione sovietica. La guerra segreta della Cia (ma il titolo originale era molto più intrigante: *Ghost Wars*, cioè «guerre fantasma» e soprattutto, in questo caso, «guerre per procura») è la prima complessa e all'apparenza completa opera che cerchi di dare risposte ai perché di una guerra - anzi, di molte guerre - troppo avvolte da spiegazioni datate da partigianerie ideologiche o semplificazioni di comodo.

Coll non è uno scribacchino qualsiasi. Managing Editor della *Washington Post* ha avuto - forse più di altri - ai documenti del governo americano e ai rapporti della Cia che hanno punteggiato le vicende afgane dalla invasione sovietica (1979) alla vigilia del fatidico 11 settembre (2001). Sicuramente più di altri - dal 1989 corrispondente per l'Asia e per il Medio Oriente per il suo giornale, vincitore di un premio Pulitzer nel 1990, già quattro libri di successo - Coll ha saputo entrare anche dove molte porte rima-



Steve Coll
La guerra segreta della Cia
Rizzoli
pagine 829, euro 25

nevano chiuse, nella migliore tradizione giornalistica investigativa americana. Ne è uscito un volume di 705 pagine, più altre cento di note, che vuole e può essere la storia di quegli anni per i quali è stata una guerra palese oltre si affacciavano dietro traballanti quinte. Sicuramente è lo studio più completo che abbia finora cercato di gettare luce sulle lontane vicende che hanno condizionato la nostra storia recente.

È anche, se vogliamo, la storia di un quarto di secolo della Cia: i suoi successi (pochi) e dei suoi errori (molti), i suoi rapporti con il potere, quel «grande gioco» dell'intelligence con il Kgb sovietico, l'Isi pakistano, i servizi segreti sauditi che ha scosso e talora trasformato gli equilibri dello scacchiere internazionale. Quasi un romanzo, tale è il ritmo narrativo, l'incalzarsi di personaggi, di vicende, di colpi di scena, a conferma di quanto la realtà possa sovente essere più affascinante della fiction: vent'anni di armi e denaro per sostenere questa «quella» fazione in lotta, istituendo campi di addestramento, manipolando alleanze e scelte strategiche; salvo poi scoprire di non avere sempre capito quello che stava veramente accadendo. Qualche di Steve Coll è soprattutto, con il rigore dello storico e la lucidità del giornalista, vaglia, spiegazione di come, attraverso vent'anni di guerriglia e di guerre segrete (per procura, appunto), si sia formato l'Afghanistan assunto prepotentemente alle cronache con la vicenda dell'11 settembre; di come un Osama bin Laden è la sua organizzazione per troppi anni ignorata - Al Qaeda - abbiano potuto indisturbati fino a sfidare la superpotenza americana e farla in barba ai servizi segreti più sofisticati.

LO STUDIOSO FRANCESE AL DIBATTITO CONCLUSIVO DELLA KERMESSE ROMANA «CONVERSANDO DI STORIA»

Kepel: «Islam? Sono ottimista nonostante tutto»

Michela Tamburrino

CONVERSANDO sulla storia forse si potrebbe trovare il bandolo della matassa oppure, da un racconto collettivo intrecciato memoria e analisi dell'epoca trascorsa, può scaturire dell'altro. Proprio alla ricerca di una dimensione non superficiale ma solidamente ancorata, si sono compiute cinque sessioni di incontri, appuntamenti hanno il confronto di trentacinque eminenti esperti sulle tracce dei diversi perché. Arrivato al terzo giro di bon, adotta il titolo: «Conversazioni

sulla storia. Novant'anni di guerra: dagli spari di Sarajevo alla guerra... Lo Mirella Serri che ha ideato gli eventi, inseriti nell'ambito di «Storia & cultura», salone del libro storico-cospirativo nella suggestiva cornice dell'Acquario Romano.

Andando a ritroso, le conversazioni si chiudono analizzando il primo grande conflitto del secolo, a novant'anni dagli avvenimenti, per chiudere il cerchio e riallacciarsi al tema delle conversazioni. Lo storico David Stevenson è stato incalzato dal professore di Storia del pensiero politico contemporaneo, Giovanni Belardelli e dallo storico Pie-

ro Melograni. Il mattinista invece aveva avuto il sopravvento l'urgenza dell'attualità. «Islam tra dialogo e Jihad» con la partecipazione nel ruolo di star del sociologo Gilles Kepel che nel suo ultimo avverte: «Jihad segna il momento della crisi delle società islamiche. Crisi, dunque "Fitna". Oltre, paura dell'Islam si aprirà al mondo globalizzato. E questa crisi del jihadismo si manifesta nell'11 settembre, nel crollo delle torri gemelle, non espressione di forza, ma spettacolarizzazione chiamata a mascherare la debolezza. La battaglia ora si gioca all'interno, nei paesi ara-

bi. Sarà veramente così, si chiede il direttore La Stampa Marcello Sorgi? E allora quale lettura può dare del fallimento dei diplomatici francesi che non si è liberati i connazionali rapiti pur impiegando tutte le strategie nel contatto con i paesi arabi? Una cosa è certa, dice Sorgi, al di là delle diverse teorie, la parola Islam ammette banalizzazioni, tanto meno a mezzo stampa. Mantenersi alla verità dei fatti e guardare alla complessità del problema.

Concorda lo studioso dei fondamentalismi, Renzo Guolo; mai ragionare su Islam assom-



Il sociologo Gilles Kepel

mandolo solo ai terroristi senza occuparsi del resto. Invito raccolto da Giano Accame: da studioso di destra attacca l'isteria di un certo mondo di destra che fa della reazione un'arma più velenosa dell'azione e ammonisce a trattare tutti gli immigrati arabi fossero kamikaze. Nina Z. Furstenberg, autrice di un libro sull'Islam, ha parlato di un Islam liberale diverso da quello che si definisce, a torto, moderato. Kepel chiude giurandosi ottimista pur annunciando che teme un atto terroristico, a breve, in Europa. Incontro coordinato dai giornali Paolo Conti. Tra le altre conversazioni che hanno catturato il pubblico, «Arcipelago Gulag: il terrore staliniano» con Wlodek Goldkorn, Victor Zaslavsky, Pierluigi Battista e Anne Applebaum.

«LA GUERRA GALLICA» DEL CONDOTTIERO ROMANO NELLA COLLANA DEI CLASSICI LA STAMPA

E Cesare si calò nei panni del nemico

Più umano di Alessandro Magno, lontano anche dalla spocchia imperiale di Napoleone

Giovanni De Luna

SECONDO la **collana dei Classici La Stampa**, in mezzo di dieci anni, quanto durarono le sue guerre in Gallia, Cesare prese d'assalto più di ottocento città, soggiogò nazioni, scese in battaglia, separatamente, con tre milioni di uomini, ne uccise in combattimento un milione e ne fece prigionieri altrettanti. Queste cifre, bastano comunque a definire l'ordine di grandezza su cui misurano le imprese che Cesare raccontò nei libri del *De bello gallico* (l'ottavo, aggiunto, fu scritto dal segretario Aulo Irtzio).

Quando giunse in Gallia, attraverso il Moncenisio, nel 58 a.C., era stato nominato proconsole per cinque anni della Transalpina (la provincia romana in Gallia, che si estendeva dalla Savoia a Provenza e a Ovest, fino a Narbona) e della Cisalpina (l'Italia settentrionale). Non si trattava solo di consolidare i confini. Quello che sembrava un compito di normale amministrazione si trasformò infatti nel trampolino di lancio di una straordinaria figura di condottiero e stratega. La turbolenza dei popoli che abitavano il territorio dell'esagono - esteso dal Reno alla Manica fino ai Pirenei, al Massiccio centrale e al Rodano - fornì il pretesto per scatenare una efficace e radicale guerra di conquista conclusasi tra la fine del 52 e l'inizio del 51 a.C., con la rotta dei Galli guidati da Vercingetorige ad Alesia, sulla collina dell'odierno Mont Auxois, in Borgogna. Gli ultimi bagliori indipendentisti si spensero nel crollo della roccaforte del Puy d'Issolou (agosto 51 a.C.), lungo la Dordogna: «quel punto, il definitivo atto di sottomissione delle nazioni aquitaniche sancì la pacificazione romana dell'intera regione».

Il libro che racconta l'impresa sembra sia stato scritto nel 51 a.C., subito dopo la disfatta di Vercingetorige, quasi di getto, anche se ipotesi più attendibili suggeriscono la possibilità che la sua stesura sia stata più graduale e abbia accompagnato man mano l'evolversi della conquista. Molto del successo dell'opera è dovuto al suo stile essenziale e incisivo; ma i letterati del racconto sono anche nella capacità di rendere la sequenza mozzafiato degli eventi, il clamore sanguinoso delle mischie e degli agguati, la descrizione minuziosa dei campi di battaglia, delle macchine da guerra, delle armi e dei comandi e dei comportamenti dei soldati. Nessun condottiero ha mai parlato così delle proprie imprese. Il distacco (Cesare racconta in terza persona) gli consente di evitare le trappole del narcisismo autoriferito di chi sta costruendo il proprio monumento letterario; quando comincia a narrare è come se fosse davanti a un lettore da appassionare e coinvolgere.

Forse è per questo che paragonato ad Alessandro Magno ci sembra più accessibile, più umano, lontano anche dalla spocchia imperiale di Napoleone. D'altra parte, a differenza degli altri due, Cesare arrivò alla gloria militare da vecchio (superava già i quarant'anni), con una robusta carriera politica alle spalle che aveva insegnato le astuzie della derazione e del senso critico.

Una delle lezioni che aveva imparato era quella della considerazione per il nemico: più lo onori, maggiore è la tua gloria. Così, soprattutto nel VII, che è il sesto libro, lo scontro ravvicinato con Vercingetorige, colui che in particolare il rispetto con cui vengono trattate le motivazioni dei Galli, le spinte che animano la loro rivolta contro la dominazione romana. Altro che scontro di civiltà,



Vercingetorige depone le armi ai piedi di Giulio Cesare (incisione ottocentesca di Ludovico Pogliaghi)

Quando dà la parola a Vercingetorige lo fa parlare con tanto ardore e convinzione che sembra dividerne la strenua volontà di opporsi alle truppe dell'Urbe. Rispettoso degli avversari non meno che dei propri soldati

altro che disprezzo per i barbari! Quando nel libro dà la parola a Vercingetorige, lo fa parlare tanto ardore e convinzione da far pensare che sia lui stesso a immedesimarsi nel capo nemico. È così quando Vercingetorige espone la durissima strategia della «terra bruciata»: «Per la salvezza comune bisogna non far conto degli interessi personali; occorre bruciare villaggi e casolari per tutto lo spazio, in ogni direzione, fin dove era probabile che il nemico si spinga a prendere foraggio. (...) Conviene inoltre dar fuoco alle città non perfettamente sicure per opere di fortificazione e per posizione naturale, altrimenti potranno diventare un esilio per chi fra di loro voglia evitare il servizio militare e una fonte di rifornimenti di bottino per i Romani. Tutto questo può apparire grave e duro, ma molto più duro dovrebbe essere con-

siderata la schiavitù dei nostri figli e delle nostre mogli...». È così quando mette in bocca a Vercingetorige le parole ideali della lotta, la strenua volontà di opporsi ai romani fino all'estremo sacrificio: «Qual è dunque la mia proposta? Fare ciò che fecero i nostri avi nella guerra, nemmeno paragonabile a questa, dei Cimbri e dei Teutoni: ridotti nelle loro rocce e premuti da una carestia simile alla nostra, si tennero in vita coi cadaveri quanti risultavano inservibili per la guerra, ma si consegnarono al nemico. Se l'esempio giudicherà ugualmente una bellissima cosa che lo si instaurasse adesso, per tramandarlo ai posteri. Perché, quali somiglianze ebbe quella guerra con la nostra? I Cimbri, dopo aver razzata la Gallia e seminata la rovina, alla fine uscirono e cercarono altre

terre, lasciandoci il nostro diritto, le nostre leggi, le nostre campagne, la libertà. I Romani, che altro mirano o che altro vogliono, che altro installarsi per invidia sui campi di un popolo conosciuto per la nobiltà e per la potenza militare, imponendogli per sempre il giogo della servitù? Mai essi hanno combattuto per altro che per questo. Se ignorate le pressioni nazionaliste lontane, guardate la Gallia a confine: ridotta a provincia, perso il suo diritto e le sue leggi, prostrata sotto le scuri dei fasci, geme in perpetua servitù. Rispetto per gli avversari e (cosa forse ancora più insolita!) rispetto per i propri soldati: «Cesare spiega loro quante perdite, quante morti di valorosi soldati sarebbe necessariamente costata la vittoria; e al vederli così pronti in cuor loro a non rifiutare nessun rischio per la sua gloria, giudica che si sarebbe reso colpevole di un crimine gravissimo se avesse avuto più cara la sua integrità che la loro vita».

La scena finale della vittoria su Vercingetorige, dopo la resa di Alesia, nella descrizione di Plutarco è il quadro riassuntivo di tutto questo: «colui che diretto tutta la guerra, Vercingetorige, indossò l'armatura più bella, bardò il cavallo, in sella dalla porta e andò a compiere un giro intorno a Cesare, che lo aspettava seduto. Quindi scese da cavallo, si spogliò tutte le armi che portava e si assise ai piedi di Cesare, immobile, finché non venne consegnato alle guardie per essere custodito in vista del trionfo. Tutto spietatamente semplice».

OGGI ALLE LEZIONI BOBBIO

Rodotà i nuovi diritti e la tecnica



Stefano Rodotà

TORINO «NUOVI diritti è il tema dell'intervento di Stefano Rodotà, oggi alle 18 al Teatro Carignano, terzo appuntamento delle «Lezioni Norberto Bobbio» promosse in onore del filosofo scomparso lo scorso gennaio. Dopo il grande interesse dalle prime due lezioni, tenute da Umberto Eco e da Giovanni Sartori, tocca ora al professore di Diritto civile (all'Università La Sapienza di Roma), da anni presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, nonché presidente del Gruppo dei garanti europei.

Personalità di spicco della politica, più volte deputato al Parlamento italiano e al Parlamento Europeo, Rodotà ha tenuto corsi e seminari in molte università europee, dagli Stati Uniti, dal Canada, dall'Australia e dall'America Latina. Nei suoi studi e nei suoi compiti istituzionali è stato fra i primi e più attenti indagatori dei dilemmi etici e dei nuovi risvolti giuridici dischiacciati dalla «rivoluzione tecnologica». Fin dal saggio su *Elaborazioni elettroniche e controllo sociale* (Il Mulino, 1973), i suoi libri, sempre improntati al principio di una rigorosa tutela dei diritti dell'uomo, richiamano l'attenzione sui rapporti tra tecnologia e diritti, ricercando proprio nel diritto le possibili risposte ai grandi interrogativi sollevati dal progresso tecnico-scientifico: dalla protezione della privacy alla polazione genetica, all'impatto degli Ogm sull'ecosistema.

NUOVA RACCOLTA PUNTI DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

A grande richiesta
ritornano
i bellissimi piatti
della Centrale

CON SOLI
50
PUNTI!



www.centralelatte.torino.it



Dal 1° ottobre 2004 al 31 marzo 2005, con Latte Fresco Tapporosso e Latte U.H.T. Piemonte in regalo un piatto piano e un piatto fondo in fine porcellana con decoro esclusivo del Maestro Lele Luzzati.

Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita. Il 31/03/2005.



Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

È il che segna l'esordio di Lawrence Kasdan, appena trentenne. Un esordio che dimostra, da lato, padronanza registica inconsueta; dall'altro, una conoscenza del cinema americano, soprattutto del genere noir, non superficiale. Sicché non si sa se ammirare di più la scioltezza narrativa con cui Kasdan racconta questa storia nera e tragica, ovvero il richiamo continuo, nello stile, nelle scelte formali, nel vigore spettacolare a quella grande tradizione hollywoodiana degli Anni 40 e 50. In ogni caso «Brivido caldo» è un'opera che per certi versi anticipa ciò che il cinema america-



IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

BRIVIDO CALDO

Domani alle 0,05

Rete 4

Film americano

del 1981

diretto da Lawrence Kasdan

con William Hurt

Kathleen Turner, Richard Crenna, Mickey Rourke, Ted Danson

no, e non solo, avrebbe sviluppato nei due decenni seguenti: è un modello a cui si ispirano, nella trattazione, i registi dei personaggi, nella tensione erotica che sottende i fatti e le situazioni, nell'ambientazione, non pochi registi e sceneggiatori. Già il clima, la calda estate in cui si svolge la vicenda, costituisce un elemento drammatico di primaria importanza. Poi i

due protagonisti, l'avvocato Ned Racine e la bella e ricca Matty Walker, sono stati individuati come personaggi da cui ci si può aspettare di tutto. Infine la complessa storia del piano per uccidere il di Matty, un finale inaspettato di forte impatto, è il filo rosso lungo il quale si snocciola una serie di eventi, contrappunti, innesti sviluppi, che formano il tessuto connet-

tivo di un film spettacolarmente accattivante. Ma non è solo questo, «Brivido caldo» è solo un'opera di ottimo mestiere. E anche, a ben guardare, uno spaccato di alla deriva, alla ricerca di ragione di vivere, sfondo di una società malata, infetta dal denaro e dal piacere a ogni costo. Un'umanità che i personaggi, in luce attraverso i loro comportamenti, azioni, pensieri, e che Kasdan evidenzia in quel suo stile rigoroso, in quel suo sguardo lucido e distaccato, in quel suo modo di cogliere degli attori (splendida Kathleen Turner) il lato più genui-

L'OPERA DI WAGNER IN PRIMA A GENOVA

Il tecno-Parsifal mette angoscia

Giorgio Santagni

GENOVA

Un bimetto vestito di stoffe preziose, passi cadenzati, la scena nera portando il Grail coperto da un velo, è il più puro risiede nella messaggia dell'infanzia, il messaggio di speranza nel «Parsifal» di Wagner altrimenti angosciato, per come lo si è visto al Carlo Felice di Genova. Nell'inaugurare la stagione il teatro ha voluto proporre l'allestimento della Lindenoper berlinese, a firma del celebre Harry Kupfer, le scene di Hans Schaefer, che propone il suo stile metallico in versione tecnologica, con varianti dall'acciaio all'alluminio. La rocca dei cavalieri del Grail e il stello del malvagio Klingsor sono speculari, tetri caveau con gigantesche porte blindate: la distinzione tra il bene e il male è annullata, come non vi è più speranza di redenzione, perché fine Parsifal, Gurnemanz e Kundry (che non muore) guardano spersi verso l'orizzonte della platea. E confutazione dei fondamenti del «Parsifal», l'approdo di Wagner al grado di più alto di redenzione, quella universale su base cristiana.

Klingsor, evitato per non cadere nei lacci della seduzione, adopera la lancia come pene, il giardino delle fanciulle fiore è una nera collinetta di televisori che rimandano immagini di ragazze nude: è artificioso Klingsor, cantato da un gran wagneriano Josef Kapellmann, ma Wagner s'ispirò ai giardini di Villa Rufolo a Ravello e Parsifal è un ingenuo puro folle, non il tontolone Kupfer. Lo canta Torsten Kerl, apprezzabile voce di tenore baritonaleggiante, che purtroppo non corre per la sala: apprende la conoscenza del dolore nel fatale bacio di Kundry, cantata dalla strepitosa Lioba Braun, seduttrice tanto subdola quanto leonina, nella recitazione.

Quel regno dovrebbe crollare per via del segno di croce che Parsifal traccia con la lancia scagliata da Klingsor: qui è solo un gesto da Sansone, quella croce nell'aria sarebbe la chiave di tutto. La lancia rimargina la ferita nel costato di Amfortas, un Albert Dohmann di altissima levatura: Kupfer lo stende su un fantascientifico braccio illuminato, come un gigantesco pick-up di giradischi che porta il Grail al suo estremo e lo innalza nel finale. A meno che questo sia un simbolo fallico.



Un momento dello spettacolo

Il tempo cronologico va a ritroso, i costumi di Christine Stromberg sono di un immaginario futuro nel primo atto, medievali nel terzo. Il tempo musicale è tranquillo, Michael Jurawski sul podio: il direttore che sprigiona il misticismo dell'armonia e del timbro, ma tutto è questo allestimento fuorché mistico; però il tono appassionato, do atto trascina l'orchestra del Carlo Felice a quell'unità assente nel primo atto, pur mancando ai legni quella fusione timbrica che Wagner concepì grazie alle coperte di Bayreuth. Il coro genovese e quello della Radio Ceca si fanno, ma tra le voci dall'alto mancano quelle angeliche dei fanciulli.

I PROBLEMI DELLA FICTION, TRA VARIETÀ, ASCOLTI E ALMODOVAR DALLA DANDINI

In cerca di Ennio e Isabella Cuori, amori e leggi crudeli

Alessandra Comazzi

Ma che cosa combinano, a Canale 5? La rete non sta andando tanto bene, e come se non bastasse, i suoi guai, si attirano anche le ire di quei quattro milioni di spettatori privati «Cuore contro cuore», lo del venerdì Isabella Ferrari e Ennio Fantastichini. Quattro milioni, mica cotiche, direbbe Bonolis, non sono un record, ma meritano uno sguardo rispettoso. Non potevano pensarci prima? No, non avevano valutato il successo dell'isola dei famosi. Non era servita evidentemente, nulla l'edizione dell'anno scorso, quando nessuno avrebbe scommesso un copeco sul programma della Ventura, che invece è diventato caso. C'era da immaginare che il fenomeno si sarebbe consolidato con la ripetizione, essendo la ripetizione uno dei punti di forza della tv. Il pubblico evidentemente si diverte, e poco gli importa pensare se le sglainacce (parola di don Mazzi, prontamente e massicciamente tornato in tv dopo una settimana di autosospensione in seguito al monito Cei) si prendono per i capelli davanti a telecamere che è a due passi da loro. Lo fanno come nel cinema, tutte le azioni avvengono mentre le troupe li seguono. Ma non ha importanza, anche del cinema che non è vero, ma, volendo, ci appassioniamo ugualmente.

Così le vicende di «Cuore contro cuore», la coppia scoccata Fantastichini-Ferrari: le loro storie giudiziarie-sentimentali-profession-

MORTO A 72 ANNI, LAVORO CON FRACCI E NUREJEV

Addio al coreografo Popescu

È morto a Bucarest il coreografo Gabriel Popescu, 72 anni, dopo una lunga malattia. Gli è stato accanto il nipote Marinela Stefanescu, il primo ballerino che ha formato Liliana Cusi a Reggio Emilia la «Compagnia» letto classico, che ne ha dato notizia. Verrà sepolto a Bucarest nella tomba di famiglia. Negli ultimi 30 anni è stato coreografo e pedagogo in molte compagnie di balletto: venne chiamato all'Opera di Zurigo, dove 11 anni, da quella stella prima grandezza che fu Rudolf Nurejev. Popescu concludeva allora brillante primo ballerino, non soprattutto nell'Est europeo, avendo lavorato al Bolshoi di Mosca. Da allora ha lavorato in molti grandi teatri europei (Opera di Berlino, Scala di Milano, Opera di Roma) e con grandi ballerine come Marcia Haidee a Stoccarda, dove è stato sei anni, seguita anche il lavoro di Carla Fracci per diverso tempo a Loredana Fumo a Torino, oltre che a Reggio Emilia la compagnia Cusi-Stefanescu. Nel 2002 venne insignito della «Stella d'oro» di Romania al valore artistico e del titolo di Cavaliere parte del presidente della Repubblica Romania.



Isabella Ferrari con Ennio Fantastichini, i protagonisti di «Cuore contro cuore»

nali-umane-sociali, che tanto ricordano, e spesso bene riproducono, la vita vera, avevano il target, il pubblico affezionato che preferiva un racconto verissimo, falso ad uno falsamente vero. Niente, puni. È un atteggiamento frequente nei prodotti seriali: le reti li usano e li manovrano con leggera disinvoltura. Questo «Cuore contro cuore» seguiva una grande tradizione americana, Perry Mason ha insegnato «vostro onore» e «obbedienza», «raccolta/respianta», a generazioni di spettatori. Molti credono che i processi siano così, anche in Italia. Lo sceneggiato prodotto da Valsecchi ha un impianto tradizionale (storie pubbliche di lavoro che si mescolano con le storie private dei protagoni-

nisti), però i telefilm americani di ultima generazione non sono passati invano, dunque, nella sua realizzazione, il regista Riccardo Mosca ne ha tenuto conto: oltre al ritmo, elevato, quasi sincopato, non mancano le inquadrature sghimberse, i flash, le sequenze di vita parallela, la musica adrenalinica. Attori gagliardi. Tensioni, alleggerimenti, la famiglia come sentina di nequizie, ma anche il valore dell'amicizia. È la fiction bellezza: vedere la vita rappresentata senza farne sportare può essere divertente. Ma da un momento all'altro, zacc, via tutto. Se ne riparerà a dicembre, gennaio, fuori del periodo di garanzia, quello tenuto d'occhio dai pubblicitari per i loro investimenti. I

lettori protestano moltissime contro la maniera di trattare i telefilm: interrotti nel bel mezzo, mescolati nella programmazione: la gente prima muore poi è viva (e non si tratta di un espediente di sceneggiatura), le coppie prima divorziano poi si sposano, e i figli prima vanno a scuola e poi nascono. Anche «Omicidio» è stato penalizzato dalla lotta intestina reti Rai, dall'ingordigia di ascolti, dal caso e dal numero delle fiction, in un altro è andato meglio. Oh, come sarebbe bello se lo spettatore potesse scegliere, senza essere penalizzato se le sue scelte non sono consone a quelle della maggioranza.

Gli ascolti continuano invece a regnare incontrastati, e basti quei

programmi che possono permetterci di non badarci, beati i signori della 7, Ferrara, Lermer, Chiambretti con le sue sardoniche «Markettes». L'altra è lo show di Panariello «Ma il cielo è sempre più blu» è stato battuto in più momenti da «C'è posta per te» di Maria De Filippi, e ieri a «Buona domenica» Maurizio Costanzo ha espresso la sua soddisfazione. Mara Venier ha realizzato «Domenica in» la gambe ingessate e in serata Serena Dandini ha parlato con Pedro Almodóvar nel nuovo programma, «Parla con me», che cita per l'appunto un film del regista spagnolo. E anche Raitre può ritenersi piuttosto svincolata dalla forsennata smania degli ascolti.

Oggi in palio per te!

Superpremi finali

Vivida On The Road - Sulle Tracce del Manager Misterioso

Non perdere il ritmo!

Vincere è facile.

Dove si è svolta la tappa n. 13?

1 Saint Vincent 2 La Thuile 3 Gressoney

Indovina la tappa

Costo: 50 cent. IVA incl. per SMS di conferma. Per ogni SMS valido. Compila un SMS scrivendo: Da (tappa) a (tappa) e invia al numero 3351234567. 1

Da sito: www.vivida.it

Telefonando al n. 199.446.666

Ogni lunedì e giovedì, sul diario della band, scopri la tappa e indovina le località delle tappe del tour.

Vinci i superpremi!

Avrai più possibilità di essere estratto! Nell'ultima tappa del tour, la band riceverà un messaggio dal manager misterioso, che ti caprerà a quale concerto ha assistito. Basta registrarsi per partecipare all'estrazione dei Superpremi finali!

I vincitori della tappa n° 10

Angelo Simonetti, Frazzetta, Sae, O'Ass (AT), Pontina, (TO)

Non perdere la prossima tappa, giovedì 28 ottobre

LA STAMPA

EURONICS

piemonte, 23 ottobre

Il sonno, che bella invenzione! Stamattina ce la siamo proprio presa comoda qui, a bordo del nostro fido furgoncino...

Prossima tappa: la "Riviera delle Alpi"!

Teo

L'aria di montagna mette appetito? In barba alla linea di ogni rock star che si rispetti, ci siamo strafogati! Risotto alla Valdostana, polenta di corni e salsicciotti. Che vergogna...

La nostra musica che risuona tra le montagne indimenticabile. In mezzo al pubblico di stasera spiccava un dandy di mezz'età. Sembrava di tenere d'occhio la pecora che della sua espressione non trapelasse nessun giudizio! Comunque... Noi il nostro dovere l'abbiamo fatto! Ora chiudiamo in bellezza questa giornata dedicata ai vip dopo l'azio e la gala.

È il momento del giro!

CASINO ARRIVIAMO!

DOMANI SU RETE4

Castagna «Ecco il mio non-reality»

Luca Dondoni

MILANO

Alberto Castagna è appena arrivato dall'ospedale San Raffaele dove la mattina fa il suo turno di dialisi ed è per questo che la conferenza annunciata per le 12,30 soffre di un certo ritardo. Poco male. Il presentatore, per mesi fra la vita e la morte a causa di un problema di cuore, esordisce con un'«scusata» il ritardo... ma l'importante è che sono vivo.

La vicenda personale del giornalista-presenter ha tenuto con il fiato sospeso milioni di italiani che per anni lo hanno seguito nelle vesti del dottor Stranamore e da quando è tornato al lavoro l'uomo ha messo giustamente la salute al primo piano.

Ora Castagna si leva di dosso il camice da «aggiustatore cuori» insieme con l'attore Ettore Bassi conducono da domani un nuovo show «Retequattro chiamato «Cosa non farei». «Vi prego non chiamatelo reality», dice subito l'ex giornalista tv - poiché odio gli inglesi. Parole come «wellfare», «concept», «format», «reality show». Non posso più e sono altresì convinto che tutti gli italiani sappiano cosa vogliono dire. Diciamo che il nostro è un programma tv dedicato alle emozioni. Bassi aggiunge: «E' trasmissione perfetta per stimolare i sentimenti e l'altruismo».

Mutuato dal format inglese «I'll do anything» in onda su ITV, il regolamento di «Cosa non farei» sta tutto nella realizzazione dei sogni apparentemente impossibili di cittadini normali. Stuzzicati dalla rete, che durante l'estate è mandata in onda parecchi comunicati grazie ai quali cercava concorrenti, parenti o stretti persone con un grande sogno nella vita devono sottoporsi a prove al limite delle proprie possibilità per far sì che il sogno del loro caro si avveri.

Nella prima puntata una bidella di Palermo si tuffa con un gommone da rafting dalle rapide di un torrente di montagna per permettere al marito di seguire da vicino un allenamento della squadra cittadina. Questo tipo di traumi non nei paesi anglosassoni vengono chiamate «emotional» (emozione) intrattenimento e hanno un grande successo. Da noi la curiosità è tanta e la curatrice Fatma Ruffini non nasconde una certa tensione. «Staremo a vedere dice - gli ingredienti ci sono ma è il pubblico a decidere».

“Mi interessava inserire in un contesto di normalità fatti che tendiamo a considerare lontani. Che cosa accade dopo nella vita di persone che hanno subito abusi?”

“Certe cose sono sempre successe. La differenza è che oggi raccontiamo, tentiamo di capire, di superare. Prima non accadeva invece bisogna fare i conti con la doppiezza dell'uomo”



Cristina Comencini, regista di «La bestia nel cuore», un film tratto dal suo libro: una storia di violenze familiari che condizionano la vita di una giovane donna

CRISTINA COMENCINI Tragedie di famiglia

I «GIOVANI LEONI» PROTAGONISTI



ALESSIO
È il nuovo bello del cinema e della televisione italiana. Toccante e appassionato, sia quando è stato il fratello suicida della «Meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana, sia quando, poche settimane fa, ha inchiodato davanti al piccolo schermo milioni e milioni di telespettatori con la sua interpretazione di Heathcliff, protagonista di «Cime tempestose». Aveva i capelli lunghi da selvaggio anche quando non era più selvaggio, ma è piaciuto lo stesso. Nel film della Comencini è Franco, il compagno di Sabina che di mestiere fa l'attore.



STEFANIA ROCCA
Inquietante, versatile, capace di grandi trasformazioni, l'attrice si cimenta, diretta da Cristina Comencini, nel complesso ruolo di Emilia, l'amica vedente di Sabina. In realtà, fa notare la regista, sia Emilia che Sabina sono cieche: la prima non vede, la seconda non vuole (ri-)vedere il suo passato perché la sua memoria è come accecata. Uno dei suoi ultimi ruoli è stato, nel 2003, quello di un giovane sostituto procuratore che indaga sull'omicidio di Moro con un collega in pensione. Il film è «Piazza delle cinque lune» di Martinelli.



LUIGI LO CASCIO
Nel film sarà Daniele, il fratello di Sabina che, da molti anni, ha scelto di lasciare l'Italia per andare a vivere negli Stati Uniti. Lì si è sposato, ha avuto due bambini, è diventato insegnante di letteratura greca e latina all'Università di Charlottesville fondata da Jefferson. Cresciuto alla scuola del teatro, Lo Cascio, reduce dal film di Giuseppe Piccioni «La vita che vorrei», è il motore della scena madre del film, quella in cui rivela alla sorella l'orrore della violenza vissuta quando erano bambini.



ANGELA FINOCCHIARO
Come è composto il cast del film? «Giovanna Mezzogiorno è Sabina, la protagonista. Dev'essere una donna che sa di essere tanto bella, una persona dolce, arrendevole, che vorrebbe fare il suo bambino e vivere tranquilla. E invece, succede spesso, la sua ricerca di felicità le si rivolta contro. Alessio Boni è Franco, il suo compagno che fa l'attore; Stefania Rocca è Emilia, l'amica cieca; Angela Finocchiaro è Maria, ferita

sceneggiatura li abbia resi bene nella loro carnalità, nella profondità delle loro relazioni. E poi la storia contiene molti elementi cinematografici: la cieca, l'incubo, il lavoro del doppiaggio, il regista in crisi che fa televisione».

In che cosa è cambiato, rispetto al passato, il modo con cui la società elabora problemi come la violenza familiare?

«Certe sono sempre successe. La differenza è che oggi raccontiamo, tentiamo di capire e di

superare. Prima questo non accadeva, invece bisogna fare i conti con la grande doppiezza dell'essere umano. Il primo passo è proprio nel parlare, nel dare forma alle cose, nel allontanare, nel cercare di mettere a confronto certe pulsioni con l'amore, quello normale. È chiaro che un'infanzia ferita non si recupera, però, accade alla fine di questa storia, ci si può almeno sentire liberati da un passato che pesa troppo».

«Beh, in questi due mestieri si riflette in qualche modo la mia scissione della personalità, dunque fare un film da un mio libro è un po' come mettere insieme le due. Una parte di me è molto solitaria, la scrittura è una dimensione che mi è naturale; il cinema, invece, è una conquista. Con il libro il rapporto è sempre più pacificato, più personale, perché si tratta di un oggetto che viene dal profondo e ha un senso compiuto. Il cinema, invece, è contaminato per definizione, è una gran sarabanda e solo dopo che hai visto il film finito, cioè dopo la scrittura, il lavoro con gli attori, il montaggio, inizi a capire quello che hai fatto».

intervista

Riviera Caprera

A tre anni di distanza dall'ultimo film, «Il più bel giorno della mia vita», Cristina Comencini torna dietro la macchina da presa per dirigere «La bestia nel cuore», tratto dall'omonimo romanzo di cui è autrice, pubblicato, con gran successo, nella scorsa primavera per Feltrinelli. Al centro della storia c'è di nuovo una famiglia, anzi due famiglie, quella della protagonista Sabina e quella della sua sorella Emilia, che si fronteggia quella da cui proviene. La prima protesa a un futuro incerto, ma vitale. La seconda definita e perfetta solo in apparenza. Dietro quell'immagine c'è infatti un'altra, rimossa da sempre, segnata dalla ferita oscura dell'abuso che Sabina e suo fratello hanno subito da bambini, ad opera del padre. Quando scopre di aspettare un figlio, Sabina, di mestiere doppiatrice, riaffiora il nodo di un passato irrisolto e, prima ancora di dare la notizia al compagno, decide di raggiungere il fratello Daniele, molti residenti negli Stati Uniti. Intorno a Sabina e al suo mondo centrale della rivelazione, nel confronto con Daniele, si muovono figure chiave della vita, legate a un mondo del cinema spesso sgradevole. Accanto a Franco, il suo uomo, anche lui attore, alla ricerca di ruoli più interessanti e meno commerciali, ci sono il regista in crisi creativa, la collega assistente Maria, abbandonata dal marito, e soprattutto l'amica vedente Emilia che verso la protagonista prova, oltre all'affetto, un'attrazione omosessuale sempre più scoperta. Sceneggiato da Cristina Comencini con Francesca Marciano e con la figlia ventinovenne Giulia Calenda, il film è prodotto da Cattleya e Raicinema e sarà distribuito il 15 ottobre. Le riprese, ambientate in Puglia, nel Salento, e negli Stati Uniti, avranno inizio a metà gennaio e andranno avanti fino ad aprile.

Da che cosa è nata l'idea alla base del libro e perché ha scelto di raccontare la violenza familiare rimossa?

«Avevo letto su un giornale un trafiletto. Mi interessava inserire in un contesto di normalità fatti che generalmente tendiamo a considerare lontani e staccati da noi. Che cosa accade dopo, nella vita di persone che hanno subito abusi di quel tipo? Qual è la differenza tra la violenza vissuta da una bambina e i rapporti, normalmente accettati, che possono esistere tra una ragazza e un uomo di quarant'anni più vecchio? Volevo riflettere sul desiderio di giovinezza, di ingenuità, quindi della dimensione infantile. Il cinema deve porsi domande».

Perché ha deciso di trasferire il racconto sul grande schermo?

«Mi è sembrato che il cinema potesse dare alla storia qualcosa di più. Soprattutto sul piano dei personaggi, mi è parso bello vederli affidati e degli attori e credo che la

DISCHI



Alessandro Sisti

C'è modo e modo per tornare a casa. Nel caso di alcuni jazzisti si tratta di ritorni per piacere e se stessi, che inevitabilmente si traducono in nostra soddisfazione.

«Translinear Light» (Impulse, 1 Cd) è un tradizionale indiano («Sita Ram») e si conclude con «Satya Sai Isha» su cui di voci registrate nell'ashram, comunità che Alice Coltrane ha fondato nel 1978 abbandonando le scene. «Questo disco testimonia che il mio passato e il mio presente sono legati - ha spiegato la vedova di John Coltrane - Non ho mai dimenticato gli organi delle chiese, il bebop e il resto. Ho voluto evolvere, utilizzare il suono per andare più lontano. La musica è un eccellente strumento di meditazione. La luce della conoscenza, di noi stessi e del mondo che

Tensione, rabbia, emozione È il cd della famiglia Coltrane

ci circonda, è l'obiettivo del ritorno di questo disco in studio della straordinaria musicista afroamericana, dopo 26 anni di silenzio. Un disco di famiglia Coltrane, visto che a lei (organo e piano) figurano nelle tracce dell'album i due figli Ravi (sax tenore e soprano) e Oran (sax alto); affiancati dai bassisti Charlie Haden e James Genus, dai batteristi Jack DeJohnette e Jeff «Tain» Watts.

Un mosaico di brani tradizionali americani (da «Walk with me» a «This train») e indiani, numerose composizioni di Alice e uno solo di John. Il mondo ricreato dalla Coltrane è uno stimolante ambiente dove i suoni del bebop sono depurati di quell'ansia, di quella rabbia, di quell'invasamento che hanno caratterizzato quella stagione musicale. La serenità, i più morbidi legami tra le frasi allentano le tensioni senza diminuire le emozioni.

Un lavoro intenso di sintesi, di invenzioni e di ricerca di assonanze nella sua asprità culturale. I migliori esempi di queste intuizioni sono al centro del disco, «The hymns» e «Blue Notes».

Oscar Peterson ha filato a riappropriarsi delle proprie qualità pianistiche dopo l'attacco cardiaco del 1993. Un primo bel segnale fu dato nel '99 con «A summer night in Munich», ora la stessa formazione di allora (Niels-Henning Ørsted Pedersen, Ulf Wakenius, Martin Drew) viene riproposta la notte musicale trascorsa il 21 novembre 2003 al Musikverein di Vienna per celebrare i 165 anni del pianoforte Bösendorfer.

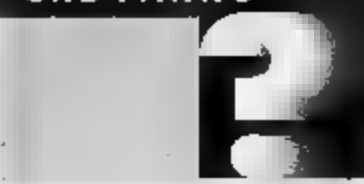
E in «A night in Vienna» (Verve, 1 Cd) ascolta il pianista canadese rivitalizzato. Il troppo veloce, il troppo abile, le troppe note con l'erede Art Tatum sono sempre della misura giusta, sia che si tratti di serene ballate («When sum-

mer comes»), di brani risolti con la nonchalante blues («Wheatlands»), di altri invasi di swing ritmico («Nighttime», «Sweet Georgia brown»).

Dopo 10 anni di Andreas Vollenweider ripresenta un album sorprendente, ricco di nuove idee e contaminazioni. Soprattutto, come indica il titolo «Vox» (Emarcy, 1 Cd), introduce numerose parti vocali, realizzando gradevoli canzoni e così cancellando l'etichetta di artista puramente strumentale. Creatore negli anni 70 di un particolare stile «ambiente» che si avvale dell'uso dell'arpa elettrica, Vollenweider si è garantito un buon seguito numerosi ed apprezzati album, brillanti collaborazioni con artisti come Favarotti, Zucchero, Bobby McFerrin, Carly Simon, Bryan Adams.

Ora con «Vox» porta oggi a compimento le ricerche musicali unendo le radici con la sperimentazione più attuale e che, grazie a una formula indovinata, è in grado di stimolare la curiosità dell'ascoltatore sempre agli infiniti sviluppi di musica trasversale, senza tempo.

CHE FANNO



Godzilla, il gigantesco mostro giapponese che dal mare 50 anni fa in «Gojira», protagonista del suo 29° e ultimo film, «Godzilla: Final Wars». In occasione della presentazione del film a Los Angeles, il mostro imprimerà la traccia di un piede nella Walk of Fame.

Gwyneth Paltrow ha festeggiato il 32° compleanno a Parigi, nella casa di Valentino. Yta ospiti, Nicole Kidman, Naomi Campbell, Nelly Alescal e la principessa Mette-Marit di Norvegia.

Patrick Davedjian, ministro francese dell'Industria, ha stabilito l'entrata in vigore della legge che autorizza in tutti i cinema e i teatri del Paese l'installazione di apparecchiature che impediscono l'utilizzo dei telefoni cellulari.

Gianni Amelio e «Le chiavi di casa» hanno 48 rivali nella gara per l'Oscar destinato a un film in lingua non inglese. L'anno scorso in questo settore i film in competizione erano 56.

Le impronte di Godzilla sul marciapiede delle star

Panny Ardant e Gerard Depardieu, compagni di vita e di lavoro, hanno gran successo a Parigi recitando insieme «La bestia nel cuore», il testo di Henry James, adattato da Marguerite Duras e James Lord.

Plácido Domingo è nella lista dei candidati all'ambizioso posto di general manager della Metropolitan Opera di New York.

Angelina Jolie ha adottato un secondo figlio, Gleb, russo, biondo e con gli occhi celesti. Il primo figlio adottivo dell'attrice, Maddox, è di origini cambogiane.

Todd Solondz, il regista americano, ha vinto il Visionary Award, primo premio del festival internazionale di Stoccolma, per il suo film «Palindromes».

Glenn Close in televisione, per la prima volta, interpreta il personaggio di una capitana di polizia nella serie poliziesca in 13 episodi di «The Shield» sulla rete canna FX.

Andy Mac Dowell, 44 anni, ha chiesto il divorzio da Rhett Hartwig dopo 11 anni di matrimonio. Il primo matrimonio dell'attrice e modella era durato tredici anni e dato origine a tre figli.

Sam Raimi si prepara per la Sony «Spider-Man 3», che dovrebbe essere l'ultimo episodio della serie.

Jude Law ha chiesto molto bruscamente ai fotografi americani di lasciare un po' di pace a lui e alla sua ragazza Sienna Miller. «Questo assedio continuo è una violazione fisica», vergogna che gli editori dei giornali non si rendono conto della propria responsabilità in comportamenti tanto indifferenti e cattivi.

Sam Mendes prepara per Broadway 2005, una versione in musical del cartone animato «Shrek». Produttori la Dreamworks di Spielberg e soci e la Scamp Film and Theatre.

RAIUNO **Vittorio Altamante**
registra di venti puntate
dedicate a storie e aneddoti
di personaggi celebri

Strane le «vite da logico»

VITE da logico è il titolo del ciclo di venti puntate (terminerà il 5 novembre) che va in onda nel glorioso spazio di «Alle otto della sera» (Radio Rai dalle 20.30 del lunedì al venerdì), con l'intelligente regia di Vittorio Altamante e la cura di Angela Zamparelli. Ardua impresa quella di raccontare in breve l'avventura della logica da Parmenide ad Amartya Sen ma non per la pirotecnica velle affabulatoria di Piergiorgio Odifreddi per il quale nessuna impresa è impossibile. Dimostrano i suoi libri, l'ultimo dei quali, «Le menzogne di Ulisse», Longanesi editore, contiene in modo più maturo la materia di queste puntate. Se siete tra coloro che quando sentono la parola «matematica» mettono mano alla pistola, questo programma fa per voi perché la matematica è la bestia nera del nostro autore: «Agli inizi in latino animus era sinonimo di spirito e indicava la respirazione. Ma poi, come al solito, la matematica prese il sopravvento, e dall'aria fredda si passò all'aria fritta». «Vite da logico» dunque. Ma è vita questa? Viene da chiedersi a sentire le disavventure capitate a molti di loro. Se ascoltate la puntata in onda stasera, fra le più riuscite dell'intero ciclo, apprenderete la misera fine toccata a George Boole, il primo protagonista normale della nostra storia.

A lui si deve l'aritmetica binaria sulla quale un secolo dopo è fondato lo sviluppo dei calcolatori. Morì nel 1864 a soli 49 anni. Un

giorno di pioggia camminò per tre chilometri fino a scuola sotto l'acqua, e fece lezione bagnato fradicio. La moglie, nipote di Sir George Everest, doveva una cina: credendo che le malattie andassero curate nello stesso modo in cui erano contratte, gli diede il colpo di grazia tirando secchiata d'acqua gelata sul letto. Si aggiungiamo che Bertrand Russell e Ludwig Wittgenstein pensarono i loro lavori più importanti mentre erano in galera, il primo per pacifismo a Cambridge nel 1918 il secondo come soldato austriaco prigioniero a Cassino, c'è poco da stupire allegri a fare il logico. E poi stiamo attenti se sono sempre meno le matricole che s'iscrivono a matematica. A proposito di Wittgenstein, se volete avvicinarvi alla comprensione di quel poema sulla logica che è il «Tractatus logico-philosophicus» del 1922 ascoltate la puntata in onda giovedì prossimo.

Dopo quest'ascolto non ci limitiamo più a ripetere, come fanno tutti, la celebre sentenza e ultima proposizione: «Su di cui non si può parlare si deve tacere». Odifreddi fa capire che la frase non è poi così originale. Lorenzo Da Ponte, a chi gli faceva notare il rischio di ricavarne un libretto per Mozart da «Le nozze di Figaro», un'opera proibita, rispose: «Cio di cui non si può parlare, si può cantare». Odifreddi ha un solo difetto, per dire tanto in poco tempo parla a raffica, conviene registrarlo e riascoltarlo a velocità ridotta.

ANTENNA REGIONE RTI

OGGI
La storia siamo noi racconta Lyndon B. Johnson e il Vietnam (Raitre, 8,10), Francesco Rutelli a Otto e mezzo (La7, 20,30), Chi l'ha visto? con Federica Sciarelli indaga sul rapimento Denise Pipitone (Raitre, 21), Appuntamento con la storia dal Watergate all'Air Force One (Rete 4, 23,15), Tg3 Shukran e parla dei permessi soggiorno (Raitre, 12,25).

INCHIESTA
La prima volta che la tv s'è occupata di cibo: «Viaggio nella Valle del Po. Alla ricerca dei cibi genuini», inchiesta in più puntate che lo scrittore torinese Mario Soldati realizzò per Rai nel 1957, dedicata ai sapori perduti della Pianura padana.

METAFORA
«Gigi Marullo non è uomo, non è un dirigente Rai, ma è una metafora col



Federica Sciarelli

ciuffo (lo dice la giornalista dell'Unità, Novella Oppò).

LAVANDINO
«Una bocca larga come un lavandino, un seno da benemerita della bocciofila di Canicattì, un'aria da autista dei Tir» (don Mazzi a proposito di Carmen Di Pietro).

PRETI
«Se anche i preti diventano Biscardi, la gente

più che farsene» (il senatore di An Bonatesta a proposito del ritorno di don Mazzi). «L'isola dei famosi».

Jennifer Aniston ammette di poter ricorrere al lifting: «Certo che lo farei, anche se ammetto che alcune donne si sono spinte un po' troppo in là. Sembrano Grinch (l'elfo di Babbo Natale interpretato da Jim Carrey)».

CODICI
Tv-B-Gone, il marchingegno inventato dal ricercatore Mitch Altman: grande come un portachiavi, racchiude in un chip un patrimonio di 200 codici con cui è possibile spegnere mille diversi modelli di televisori, da quelli dei bar a quelli delle sale d'aspetto, gli aeroporti. Al momento è in vendita negli Usa al prezzo di 14,99 dollari sul web, in Europa, a 15 dollari.

PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE	ITALIA 1	RETE 4
6.30 20.00 11.30 23.00 13.30 0.40	10.00 18.30 17.10 22.40	12.00 19.00 14.00 19.30 23.05	8.00 1.00 13.00 5.30	12.25 1.30 18.30	11.30 18.55 13.30
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntualità dei lavori della settimana Camera e Senato, curata dalle tribune e Servizi Parlamentari 6.45 Unomattina 9.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso Anthar: formazione per un... per tutti 9.50 Appuntamento a cinema 11.25 Che tempo fa 11.35 La prova cuoco Gio- 13.00 Occhio alla spesa 14.00 Batti e ribatti 14.05 Tg1 Economia 14.15 Solidarietà per i bambini Beslan - Partita di calcio tra Parlamentari Italiani 15.55 La vita in diretta L'eredità Gio- 20.30 Affari tuoi Giochi conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario 21.00 Serendipity - Quando l'amore è magia (comm., 2001) con John Cusack, Kate Beckinsale, Jeremy Piven, Molly Shannon. Regia di Peter Chelsom 23.05 Porta a porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti Il salotto della politica, dell'attualità e... 1.15 tempo fa - Appuntamento al cinema 1.20 Sottovoce di Gigi Marullo. Regia di Neda Paltor 1.50 Educational - Magazzini Einstein: Lo spettacolo cultura 2.20 Affari tuoi Giochi 2.50 La refettoria 4.15 Il com... Navarro 5.25 Homo ridens	6.00 Gatto da guardia 6.05 Botta e risposta 6.10 Tg2 Medicina 33 Rubrica attualità medica a cura di Luciano Onder (R) 6.20 In fondo... il fondo 6.25 L'isola famosi 2 Reality show 7.00 Cart... 9.05 Girifolmi Film 9.30 Sorgente di Rubrica religiosa 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 14.00 L'Italia sul Due 14.45 Al posto tuo Talk-show 17.15 Cartoni animati 17.35 Finalmente Disney 18.10 Sportsra Rubrica sportiva 18.50 10 minuti 19.00 L'isola famosi 2 Reality show 19.45 Warner show	8.05 Rai Educational - Magazzini Einstein 8.10 Rai Educational - La storia siamo noi: LBJ il Vice di Johnson 9.05 Aprilia Varietà 9.15 Cominciamo bene - Prima Cominciamo bene - Animal 10.05 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Shukran 12.45 Cominciamo bene - storie 13.10 Saranno famosi Telefilm 14.50 Tgr Leonardo 15.00 Tgr Neapolis 15.10 La mia scuola Doc. 15.25 Melevisione e le sue storie 16.00 Tg3 GT Ragazzi 16.10 La Melevisione e le sue storie 17.00 Case dell'altro Geo Doc. 17.50 Geo & Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Moneta 8.50 Verissimo magazine 9.30 Tg5 Borsa flash 9.35 Tutte le mattine show 11.30 Secondo voi 11.40 Grande Fratello Reality show 12.25 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 Centovetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne show 16.10 Volere e volare 16.20 Amici Reality show 17.15 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.30 Grande Fratello 18.55 Passaparola - Il tempo è gioco	7.00 Cartoni animati Franklin Pulci - Anna dai capelli rossi - La pantera rosa - Tom & Jerry Arnold Telefilm 9.25 Charlie's Angels Telefilm «Sabbie mortali» - Angelo nella notte 11.20 Music shop 11.25 Relic Hunter Telefilm 12.15 Secondo con il Del Debbio 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.35 Campioni, il sogno Reality show 14.10 Cartoni animati 15.00 Passo Adelante Telefilm 15.55 Cartoni animati 17.20 Lizzie McGuire Telefilm 17.55 La Tola Telefilm 18.25 Tre minuti Media-shopping Televisiva 19.00 Tutto in famiglia Telefilm 19.10 Il gioco del 9 Giochi	6.00 La madre Telenovela Margarita Rosa Del Francisco, Vicky Hernandez 6.30 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 6.40 Innamorata Telenovela Angie Cepeda, Salvador del Solar, Regia di Ruben Gerbas 7.15 Peste e corna e gocce storia a cura di Roberto Gervaso 7.20 Tg4 Rassegna stampa 7.45 Hunter Telefilm 8.45 Vivere meglio Rubrica attualità medica 9.50 Salmi Tropez Serie 10.50 d'amore SO 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Salò xché? 16.00 Sentieri Soap Opera 16.20 La regina delle piramidi Film 19.35 Sipario del Tg4

20.30 Affari tuoi Giochi conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario 21.00 Serendipity - Quando l'amore è magia (comm., 2001) con John Cusack, Kate Beckinsale, Jeremy Piven, Molly Shannon. Regia di Peter Chelsom 23.05 Porta a porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti Il salotto della politica, dell'attualità e... 1.15 tempo fa - Appuntamento al cinema 1.20 Sottovoce di Gigi Marullo. Regia di Neda Paltor 1.50 Educational - Magazzini Einstein: Lo spettacolo cultura 2.20 Affari tuoi Giochi 2.50 La refettoria 4.15 Il com... Navarro 5.25 Homo ridens	20.05 Cartoni animati Braccio di ferro 20.15 Classici Disney Paperino e la pazienza - Pippo e il leone 21.00 ... in prima linea Telefilm «Un amore» 22.50 L'isola dei famosi 2 Reality show condotto da Massimo Caputi 23.35 Cristoforo Colombo, my friend 2 Varietà 0.30 Protestantesimo Rubrica religiosa 1.00 Tg Parlamento 1.10 Meteoro 1.15 Cold Squad - Squadra archiviati Telefilm 2.00 Appuntamento al cinema 2.05 Scoop fattore umano Serie 2.50 Tg2 Salute 3.15 Leggenda d'Italia Doc. 3.25 Lo sguardo dentro 3.35 Cercando cercando	20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi 20.10 Blob Videoframmenti 20.30 ... posto al sole Soap Opera con Helene Mardind, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzi Carbonelli, Samuela Sarco, Riccardo Severini, Maria Honorato 21.00 Chi l'ha visto? 23.20 Tg1 Primo Piano a cura della Redazione Speciali 23.40 Mestiere di vivere 0.40 Appuntamento a cinema 0.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico 2.35 Rai News 24 Collegamento con il canale satellitare	20.30 Striscia la notizia - dell'indipendenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Michelle Hunziker 21.00 Pank Room Film (thriller, 2002) con Jodie Foster, Forest Whitaker, Jared Leto. Regia di David Fincher. All'incirca TgCom - Meteo 23.30 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico con Ezio Greggio, Michelle Hunziker 2.00 Grande Fratello Reality show (R) 2.30 Volere e volare Reality show (R) 2.45 Amici Reality show (R) 3.30 Shopping by night Televisiva 4.00 Bette Telefilm «La mia vita» 4.35 Once a Thief Telefilm «Accade una notte»	21.05 Mai dire Grande Fratello & Figli Varietà 22.20 Le... 23.35 Colorado Café Live Varietà con Andrea Appi, Rossella Brasca Salumeria di Milano, i comici sono protagonisti delle serate rigorosamente «live» di comicità 1.00 Studio Sport 1.25 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 1.40 Secondo con Paolo Del Debbio (R) Striscia d'informazione in cinque minuti, che giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità 1.50 Campioni, il sogno 2.25 X-Files Serie 3.15 Shopping by night 3.40 Talk radio Varietà 3.55 Generazione X Film Mork & Mindy Telefilm 5.55 Studio Sport	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm «Vendetta pericolosa» Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sherry J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez Le indagini i ranger del Texas che ha paura di nessuno 21.00 Distretto di polizia Telefilm 23.10 Immagine Varietà Emanuela Follero 23.15 Appuntamento con la storia Documentari 0.15 West wing - gli uomini del Presidente Telefilm «Sundaghi e statistiche» con Martin Sheen, Rob Lowe 1.15 Tg4 Rassegna stampa 1.40 Pianeta Mare conduce Tessa Gelisio 2.30 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva La ragazza sulla la pista...
--	--	--	--	---	--



RTL 102.5
21.00 24.00
Meteo e Thomas

DA REGISTRARE

Lo sparpiero Londra

George Sanders, Lucille Ball e Boris Karloff in un thriller di un insolito Douglas Sirk. Londra nell'Ottocento: un serial killer uccide giovani donne che incontra tramite annunci economici. Una ballerina accetta di fare da per cento della polizia. S'innamora del sospettato... 14.10 LA7

La regina delle piramidi

Joan Collins, al primo ruolo da protagonista, nell'unico kolossal del mare (commedia e western) Howard Hawks. Il faraone Chéopso fa costruire la piramide che sarà la tomba. Ma quando scopre che la moglie ha tentato di eliminarlo, fa in modo che resti sepolta viva. 16.20 RETE 4



Jodie Foster e Kristen Stewart in una scena del film «Panic Room» di David Fincher

Panic Room ★★★
21.00 CANALE 5 USA 2002 REGIA: DAVID FINCHER CON JODIE FOSTER, FOREST WHITAKER, JARED LETO, KRISTEN STEWART, DIVYENY JOAKAM E PATRICK BAUCHAU. DUR: 114'48"
Un inquietante e claustrofobico ma purtroppo prevedibile thriller dell'autore di «Seven». Dopo il divorzio, Meg e la figlia Sarah si trasferiscono in un'elegante villa dotata di «panic room». Ma tre intrusi, entrati nottetempo, costringono madre e figlia a rifugiarsi nella stanza-bunker...

Serendipity - Quando l'amore è magia ★★★
20.01. REGIA: PETER CHELSON CON JOHN CUSACK, KATE BECKINSALE, JEREMY PIVEN E MOLLY SHANNON. DUR: 113'01"
Gustosa commedia sentimentale brillante dell'inglese Chelsom. Jonathan e Sara si incontrano in un centro commerciale alla vigilia di Natale: una procace attrazione li porta a trascorrere qualche ora per le vie di Manhattan. Ma lei ha un numero di telefono su un libro che dà a lui...

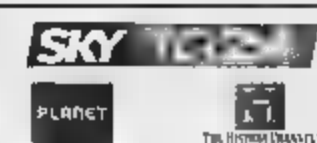
Generazione X ★★
3.55. 1 USA 1995. KEVIN SPACEY CON SHANNON DOHERTY, JEREMY LONDON, JASON LEE, CLAIRE FORLANI, MICHAEL KEATY E BEN AFFLECK. DUR: 113'11"
L'autore del sorprendente «Clerks» firma un film «improbabile», scia della sua opera prima. Un'esplosione (ma non per tutti) commedia generazionale in stile Jheronimale. Quando T.S. scopre che l'ex fidanzata parte con un altro, decide di sabotarla...

La 7 6.00 Tg La7 - Oroscopo - Traffico 7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pannelli, Antonello Piroso Il programma quotidiano dedicato all'informazione con un aggiornamento con le notizie dall'Italia e del mondo. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca e politica con la presenza di ospiti in studio 9.15 Punto Tg 9.20 Due minuti di libro 9.30 L'ispettore Tibbs TF 10.30 Discovery presenta Documentari	MTV 13.25 Shakedown 13.30 TRL Ospiti: Placebo 14.00 TRL Ospiti: Placebo 15.00 Playground 16.00 Flash 16.05 Most wanted 17.00 Dance show 18.00 City Hunter Cartone 18.30 70' Show show 19.00 Flash Notiziario 19.05 The mobile chart 20.00 Music non stop 21.00 Absolutely 90's 22.30 Flash Notiziario 22.35 Loveline Varietà 23.30 Globally Dismissed Making Of 03.55 Flash 24.00 Brand: New Conduce Marco Cocci	RAIUNO 12.55 TgA Notiziario 13.05 TgA Notiziario 13.55 TgA Notiziario 14.00 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 2 - I professionisti 16.55 Tg Web Notiziario 17.00 Your Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.05 TgA Notiziario 20.00 Tg Web 21.30 Momo - Placebo (R) 22.30 I Love Rock'n'roll 23.30 The Club All the best	SKY 8.20 About a Boy Film 10.05 Gathering Storm Film 11.45 Two Notice - Due settimane per un film 13.30 La ragazza delle balene Film 15.15 Get Over It Film 16.40 Identikit: Christina Ricci 16.55 Loading Extra 17.05 Il sogno di Calvin Film 18.45 Loading Extra 19.55 Amy Film 20.45 Cine Lounge 21.00 Come farsi lasciare 21.00 dieci giorni Film 23.00 L'altro lato del letto Film	SKY 7.35 Le Raid Film 9.15 Innamorati 11.10 Il segreto del successo 12.40 National Security - Sei le buone mani Film 14.10 Loading 14.20 Giovanna la pazza Film 16.20 Identikit: Hugh Grant 16.45 X-Files - Il film Film 18.50 Sky Cine News 19.20 Ballistic Film 21.00 Sorority Boys Film 22.45 The Piano Player Film 0.30 Loading Extra Rubrica cinematografica	SKY SPORT 1 11.15 Calcio: Empoli-Crotone Serie B 13.00 Sky Racconta Doc. Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 14.30 Sport Time Highlights 15.00 Calcio: Roma-Palermo Serie A (Replica) 16.45 Calcio: Milan-Inter Serie A (Replica) 18.30 Numeri 19.00 Sport Time (Diretta) 19.30 Mondo Gol 20.30 Speciale 21.00 Manchester U.-Arsenal Premier League (R) 22.45 Aspettando Zona
---	---	---	--	---	---

RADIO

RADIOUNO Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 17; 18; 19; 22.30; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.30 Gr1 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.35 Il Bacio del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come parli gli affari; 12.36 radio parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.00 Gr1 - In Europa; 14.07 parole mie; 14.47 News generation; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15.39 Il Comunicativo; 16.00 Affari; 16.09 Babab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 E.R. medici in prima linea (in OM); 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini;	RAIUNO 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.00 Viva Radio2; 7.53 Sport; 8.00 Fabbio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.45 Il ruggito del coniglio; 10.35 Condo; 11.00 Il Cammello di Radio2; 11.00 che balla; 12.10 Elvis; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio 2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; 16.30 Caterpillar; 19.52 Gr Sport; 20.45 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera; 2.28 Atlantis.	ITALIA 1 Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.02 Il Terzo Anello Musica; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 11.30 Radio3 Scienze; 12.00 I Concerti Martini; 13.00 La Baracca; 14.00 Il Terzo Anello. Trieste: una testimonianza; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 16.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Non c'è verso che tenga; 20.30 Il Cartellone; 22.55 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Ad alta voce.
---	---	--

Elezioni America 2004. Confronta i programmi.



GRATIS:
Decoder Digitale
Parabola
Installazione standard
Smart Card

Vai in uno SKY o chiama
199.100.900

Su SKY un confronto serrato tra i programmi di Bush e Kerry con programmazione ricchissima che coinvolge diversi canali: la corsa alla Casa Bianca raccontata Lucia Annunziata su SKY TG24 la copertura dell'evento da parte FOX News, oltre agli aggiornamenti su CNN International. E in più su Planet e History Channel, d'approfondimenti storici sui passati presidenti.

SKY
Ti sorprende sempre.

Gastone, il solo franchising immobiliare a costo zero

Imprenditore? Basta un'idea

Eurofinance trova i giusti finanziamenti

Vuoi aprire un'agenzia immobiliare a crescere in questo settore professionalmente ed economicamente? tempi rapidissimi? GASTONE S.p.A., gruppo in forte espansione, all'avanguardia in termini di know how, formazione e assistenza, può offrire un'opportunità unica per diventare imprenditore, anche senza avere denaro da investire. Infatti un'importante convenzione unisce il marchio Gastone S.p.A. con Sviluppo Italia, la Società Speciale del Ministero del Tesoro per lo sviluppo dell'occupazione e dell'autoimpiego in franchising che concede a fondo perduto e finanziamenti agevolati. Il contributo erogato da SVILUPPO ITALIA permetterà di coprire l'intero investimento per l'apertura di una Agenzia Affiliata Gastone. In particolare: la Fee di ingresso, le spese per l'alloggio, l'arredamento dei locali, per le strutture hardware e software necessarie all'attività di mediazione (computer, stampante, modem, telefono/fax, scanner, programmi informatici ecc.). L'importo massimo stanziabile da Sviluppo Italia a copertura del tuo investimento è di centomila: il 50% a fondo perduto, il 50% come finanziamento restituibile nell'arco di 7 anni, tasso agevolato al 3%. Sarà semplicissimo iniziare a lavorare nell'Agenzia Gastone Immobiliare. Infatti tutti gli im-

acquisti in conto vendita e/o affitto dalle agenzie Gastone sono vendibili da parte di tutte le agenzie Gastone. I requisiti per accedere sono: maggiore età, disoccupato da almeno 6 mesi, residente in una delle zone dove si applica

l'iniziativa (la mappa sul sito www.sviluppoitalia.it o sul sito www.gastone.it è possibile visionare oltre 4000 immobili, di cui 900 commerciali).

EUROFINANCE, società specializzata nel settore del credito

edilizio, fondiario e industriale, in collaborazione con importanti banche, è in grado di tradurre le imprese in progetti di impresa e renderli potenzialmente finanziabili. La Eurofinance ha così all'attivo operazioni di finanziamento per decine di milioni di Euro nei diversi settori dell'edilizia. Eurofinance partecipa all'osservazione della realtà: talvolta avere progetti innovativi e altamente redditizi è difficile per ottenere i mezzi finanziari necessari. Comunicare un'idea imprenditoriale è la cosa più difficile di tutto l'iter procedurale del progetto. Ogni progetto, indipendentemente dal settore di appartenenza, deve essere strutturato mettendo in evidenza i punti di forza e le opportunità di sviluppo compatibili alle risorse finanziarie. Affinché il finanziatore recepisca ciò di cui l'imprenditore è il valore ed il grado comunicativo di una pratica ben strutturata la chiave di successo.

Il team di Eurofinance è composto di professionisti specializzati in operazioni di credito su misura. E' assicurata pure l'assistenza a piccoli imprenditori con progetti nel settore delle costruzioni. La Sede di Torino, è C.so M. D'Azeglio 78, tel. 011/6690661, la sede di Milano è in via Boschetti 1, Tel. 02/76017260. Via mail info@eurofinance.it.



Costa Azzurra, investire sulla vacanza

La Interim: casa a Nizza, un patrimonio dinamico

Il mercato economico attuale purtroppo non garantisce più il futuro di nessuno. Come investire i propri risparmi? Come, in questa condizione, trovare la soluzione per risparmiare, mettere la famiglia al riparo, preparare la pensione, aumentare il patrimonio, concedersi delle vacanze? Pietro Gagna dell'Interim Immobiliare Interim di Torino, sede in Re Umberto n° 75, specializzata in case vacanze e immobili da investimento in Costa Azzurra, dice senza ombra di dubbio: «Comprate un appartamento da investimento, costituirte così un patrimonio immobiliare dinamico. La Francia tiene molto al turismo e all'istruzione. La Costa Azzurra è una delle prime destinazioni mondiali. Il governo francese ha preso un certo numero di decisioni in favore dell'investimento locativo: universitario e turistico, permettendo così la nascita di posti di lavoro e la capacità di ricevere i maggiori flussi di studenti e turisti nelle migliori condizioni».

Si può essere proprietari senza preoccuparsi della manutenzione e gestione del proprio bene, affittandolo. Al termine del contratto d'affitto il proprietario ha le possibilità di scegliere: recuperare l'appartamento nel



cuore di Nizza per poterne usufruire, rivenderlo e utilizzare il capitale (un investimento largamente rivalorizzato) o continuare ad affittarlo e ricavare un completamento di pensione indicizzato. Utilizzando un finanziamento si può investire relativa-

mente poco in apporto personale e fare quindi un guadagno importante. Le banche finanziarie più facilmente per questo genere di investimento a tasso ridotto. Il rendimento permette generalmente di pagare l'ammontare delle rate del prestito. «E' possi-

bile - prosegue Pietro Gagna della Interim - fissando un appuntamento presso il nostro ufficio di Torino, avere uno studio personalizzato e confidenziale dell'operazione. Per soddisfare la sempre crescente richiesta di immobili da investimento, abbiamo selezionato per la nostra clientela un certo numero di appartamenti localizzati nelle zone più interessanti della città: la zona dell'Hotel Negresco, la zona del porto, oggi interessantissima anche grazie all'ampliamento del nuovo polo universitario Saint Jean d'Angely, che permette di avere un numero quasi illimitato di potenziali inquilini».

«Inoltre - dice Gagna - proprio qui si sta attuando una vera e propria trasformazione del quartiere con la costruzione di nuovi immobili e la ristrutturazione di quelli vecchi. Grazie ad una convenzione con la società G.I.M. è in grado di gestire direttamente le proprietà dei nostri clienti, gestendo gli appartamenti e assicurandone l'affitto. A tutti consigliamo di rivolgersi alla Interim con fiducia: alcuni impegni. La struttura è in grado di offrire assistenza totale pre e post vendita, grazie all'esperienza di anni nel settore».

IL SOLO FRANCHISING IMMOBILIARE
A COSTO ZERO 0

Hai studiato

il tuo futuro?

Sei diventato

o aspiri a

Ma non hai

il denaro

che ti serve

per

centomila euro



Con Gastone il tuo titolo di studio vale subito 100.000 euro erogati all'apertura dell'attività

Con Gastone puoi avviare una prestigiosa attività nel settore dei servizi immobiliari con marchio autorevole e un contributo totale dell'attività.

Il contributo è erogato dal Ministero del Tesoro tramite la Società Sviluppo Italia, grazie alla convenzione nazionale sottoscritta da Gastone, unica in Italia nel settore dei servizi.

Il futuro ti aspetta e tu che aspetti?

Gastone S.p.A.

Sviluppo Italia

www.gastone.it

Per qualsiasi informazione telefonate al Numero Verde 800/016.196

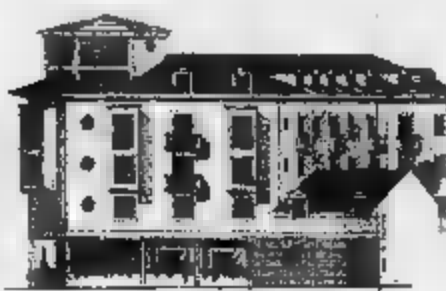
consultate il sito www.sviluppoitalia.it

dal quale è possibile il formulario per l'eventuale domanda da presentare.

INTERIM

Le belle case in Costa Azzurra

Vuoi il 4,5% netto sul tuo investimento?



"LE QUARTIER LATIN"
AFFITTO GARANTITO 9 ANNI
Nelle immediate vicinanze del nuovo polo universitario di Nizza, con affitto garantito da atto notarile.

- monolocali da € 65.000
- bilocali da € 114.000

NIZZA



Zona Porto, nelle vicinanze del nuovo grande Polo Universitario, costruendo MONO e BILocali con terrazzo.
Da € 87.000

NIZZA

Zona Negresco, a 50 metri dal mare, recente, signorile, ampio bilocale con terrazzo. Posto auto. € 210.000

NIZZA



Centralissimi, vicinanza Place Massena, monolocali in pronta consegna. Ottimo investimento da affitto.
Da € 87.000

NIZZA



I. Promenade des Anglais Nell'immobile del Casino, prestigiosi uffici da investimento.
Da € 114.000

NIZZA

Promenade des Anglais AFFARE Trilocale con terrazzo. Piano alto.
€ 165.000

- ❖ GESTIONE GARANTITA AFFITTI CON G.I.M.
- ❖ ACQUISTO DIRETTO DA IMPRESA
- ❖ MUTUI FINO AL 70%

UFFICI DI TORINO: C.so Re Umberto, 75

011.599.782 - 335.28.00.81

www.int-immo.com

Finanziamenti immobiliari per progetti imprenditoriali relativi a:

- Mutui per costruzioni, ristrutturazioni residenziali, commerciali, ecc.
- Mutui fondiari: Acquisto complessi immobiliari per frazionamento e vendita.
- Leasing immobiliare e strumentale. Operazioni di leasing.
- Possibilità di proprietari di aree e/o stabili creare associazioni per lo sviluppo di operazioni imprenditoriali.

Target operazioni: minimo 1 milione di Euro
Term: Euribor a 3 mesi più spread
Durata: 10-15-20 anni
Tempi di delibera: max 45 giorni

EUROFINANCE
FINANZA INNOVATIVA

Tel: 02-76.01.72.60 - Fax: 02-76.00.16.20
E-mail: info@eurofinance.it
Web: www.eurofinance.it
ISCRIZIONE ALBO MEDIATORI

Un fabbricato per attività produttive di Edilinsubria

Lavorare in uffici di qualità

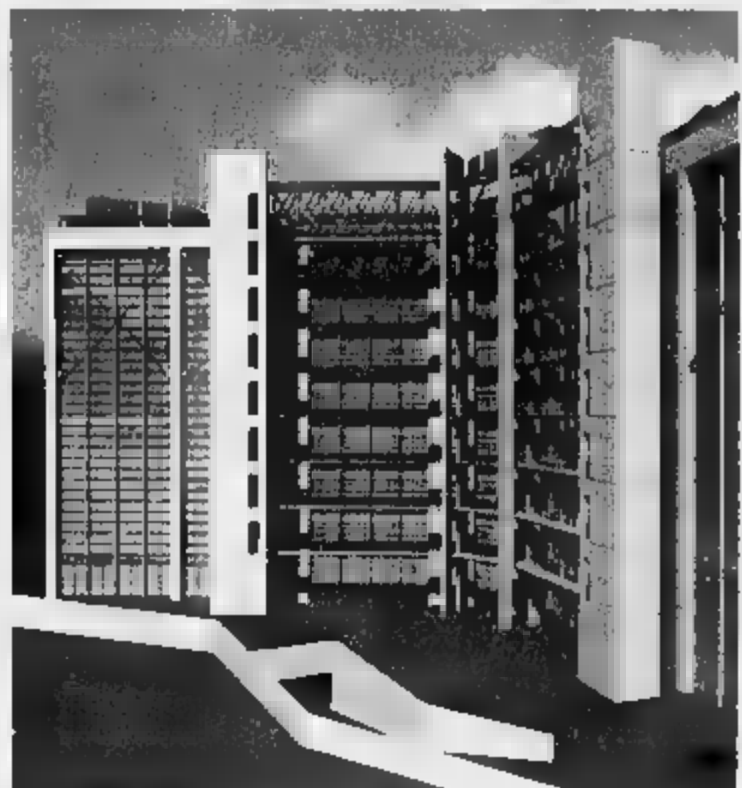
In Lungodora Colletta. Anche posti auto

«La scommessa relativa al fabbricato per attività produttive e servizio in lungo Dora Colletta 67 era difficile e non priva di insidie», dice l'architetto Claudio Perino che ha curato la progettazione e la direzione lavori (studio@torrettaperino.it). E spiega i motivi. «Bisognava progettare un fabbricato alto 8-9 piani e molto grande sul bordo di un'area per edifici produttivi e di servizio già molto compromessa da fabbricati troppo frettolosamente sorti nei decenni scorsi. Inoltre, il lotto da costruire era proprio di fronte alla rotonda del Ponte Emanuele Filiberto sulla Dora, di fronte al Parco tra il Cimitero e la Dora stessa che li corre imbrigliata negli argini artificiali dell'inizio secolo, un'area molto amena, vicinissima al centro Città. Il risultato è un progetto che prevede una facciata con elementi semplici e di grande dimensione, atta ad essere osservata da lontano, con qualche elemento di riconoscibilità immediata, importante sia architettonicamente sia dal punto di vista commerciale. Inoltre, tutti gli uffici e tutte le unità, dal terzo piano su, sono notevoli visuali esterne verso la collina, Superga, il Monviso, la Mole al Monte Rosa. Il lotto, con la sua forma, impone una divisione bipartita ed aperta, accentuata in due modi: con uno sfalsamento indietro dei fianchi della parte centrale, più alta di un piano e con uno slittamento in avanti del corpo destro, che va a formare un portico al piano terra. Gli altri due

corpi hanno al piano terra una pensilina in cristalli, sostenuta da tiranti in acciaio sporgente dalla facciata in modo da poter camminare coperto lungo tutta la sua lunghezza. L'edificio è costruito in prefabbricazione pesante ma con finiture calibrate. Le facciate continue hanno serramenti in alluminio verniciate verde scuro e

cristalli. Le hanno finestre quadrate ricavate direttamente nei pannelli di tamponamento. L'edificio funziona come contenitore per uffici tipo commerciale e tecnico, per attività produttive e commerciali e di rappresentanza, e presenta unità che possono essere come dimensio-

ni, come dimensio- cui possono essere modulate le strutture dei servizi e degli impianti. La superficie totale degli uffici è di oltre 17 mila mq ed ha due piani interrati di autorimesse per un totale di quasi 210 posti auto, tutte le parti retrostanti delle unità al piano terra possono essere raggiunte da furgoni dal cortile. Ognuno dei tre corpi scala è dotato di due grandi ascensori. Tutti tre i corpi scala, in corrispondenza della facciata interna, sono serviti da due montacarichi esterni. Tutte le unità hanno impianto di condizionamento, un sistema di integrazione di aereazione forzata in decompressione e potranno individualmente essere dotate di impianto di trattamento dell'aria. L'area esterna di pertinenza è rifinita con pavimentazione autobloccante con cordoli in pietra, parcheggi area verde e con la messa a dimora di una trentina di alberi tra pioppi cipressini, tigli e tute sempreverdi. Siepi: tutte le aree previste a verde saranno seminate a prato, sia quelle su terrapieno sia quelle su vasca con 30cm. di terreno vegetale. «Le attività produttive e di servizio sono uno dei motori della città; molto spesso però gli edifici che le contengono sono costruiti basandosi solo su aspetti utilitaristici e funzionali - dice ancora l'architetto Claudio Perino (studio@torrettaperino.it) - noi crediamo invece che ogni edificio possa contribuire alla costruzione della qualità dello spazio urbano che lo circonda: questo è quello che abbiamo cercato di fare anche in questo caso».



Studio Vercelli, la tecnologia applicata alla casa

Comprare e vendere casa? No problem

Cogest Domus: a Nole Canavese ville con confort

Lo STUDIO VERCELLI ha da sempre sviluppato la propria crescita con l'obiettivo della piena soddisfazione delle esigenze dei suoi clienti. Oggi più che mai è reso possibile dalla semplicità nell'utilizzo della tecnologia utile. Internet oggi è uno strumento che accompagna tutti noi nella vita quotidiana.

Lo Studio Vercelli, la collaborazione di tecnici specializzati, propone oggi un sito internet (www.studiovercelli.it) in continua crescita ed evoluzione che riesce a soddisfare tutte le richieste possibili derivanti da un mercato sempre più esigente. Si è vista la possibilità di poter visionare un appartamento comodamente dal proprio computer, avendo a disposizione tante foto, planimetrie e colori, mappe che localizzano l'immobile, prenotare le visite direttamente dal sito. Per chi affida allo Studio Vercelli la vendita di un immobile, viene offerta la possibilità di controllare quotidianamente l'andamento della vendita, leggendo in tempo reale, le impressioni di coloro che hanno visitato l'immobile, gli sviluppi pubblicitari e l'impatto sul mercato suscitato. Per questo lo



Studio Vercelli invita chiunque ad inserire il proprio nominativo nel database presente sul sito, per poter offrire i propri servizi a un sempre maggior numero di clienti. Telefono: 011/360000-3248238, Fax: 011/3242000, Email: info@studiovercelli.it

studiovercelli.it

Un complesso residenziale formato da 25 ville è in costruzione a Nole Canavese in un luogo pianeggiante e tranquillo, al confine tra centro urbano e campi, da cui si gode una splendida vista sull'arco alpino. Vicina a Ciriè e non lonta-

da Lanzo e dalla montagna. Nole è un piccolo centro con ottimi servizi, una comoda rete di trasporti (la Provinciale Ciriè-Lanzo, la ferrovia Torino-Ceres) che permettono rapidissimi collegamenti con Torino e i centri vicini. Eccellente anche il tessuto sociale ed economico-produttivo. Una garanzia per chi sceglie una di queste villette - tra l'altro, diciassette sono già in fase di ultimazione - costruite dall'impresa COGEST DOMUS che garantisce accorgimenti tecnico-costruttivi all'avanguardia. Le ville sono tutte formate da un sottoterraneo, due piani fuori terra di settanta metri quadri ciascuno, sottotetto con un giardino che in media metri quadri. Ogni villa è inoltre dotata di un garage e di altri due posti auto sotterranei. Il complesso è abbellito anche da un laghetto.

Abitare in una villetta della COGEST DOMUS a Nole Canavese è anche una scelta all'insegna della tranquillità e sicurezza: il complesso è recintato e la viabilità, interamente sotterranea, offre ampi spazi pedonali. Una scelta, soprattutto, per chi ama il confort e il relax.

complesso residenziale

Le Taneschie

NOLE CANAVESE

A 2 Km. da Ciriè
20 min. da Torino



Venite a vedere!

All'avanguardia per scelte progettuali e cura della vivibilità per una residenza esclusiva. Uno specchio d'acqua al centro del complesso, con vialletti pedonali, giardini pubblici e privati, giochi per bambini, un percorso lungo il perimetro per le passeggiate. Sono solo alcuni dei particolari che fanno apprezzare Le Taneschie.

NOLE CANAVESE - Via Grazioli (angolo con S. Vito)

VENDITA DIRETTA IN CANTIERE

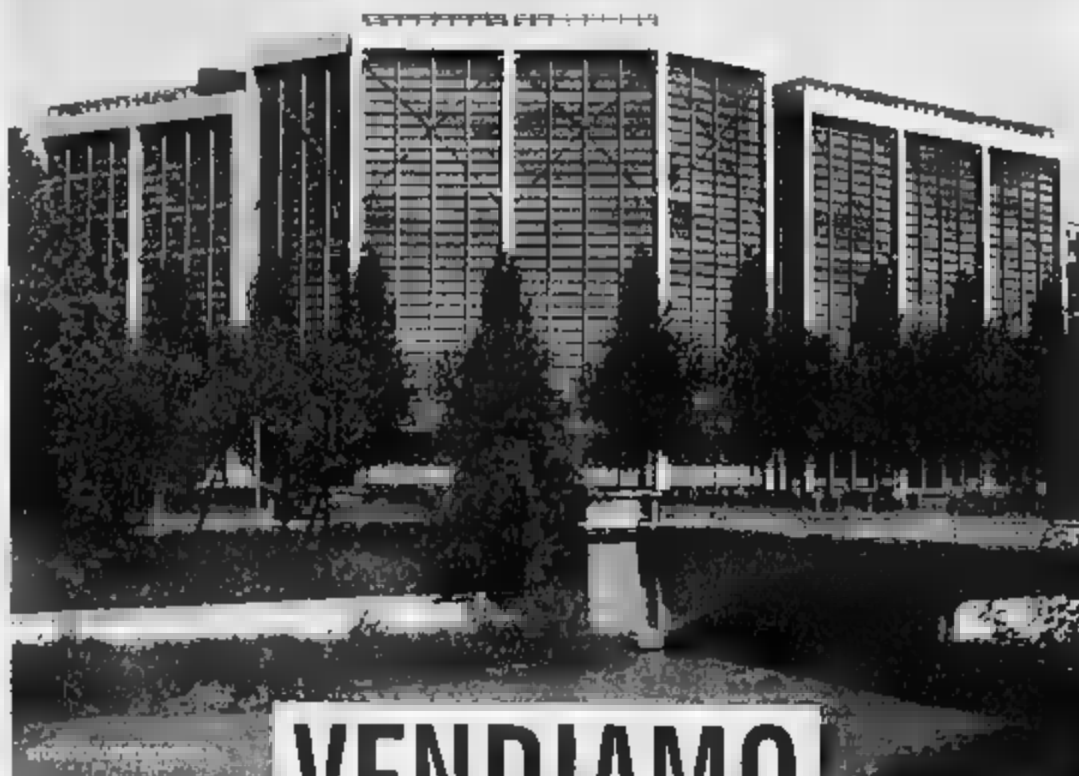
SU APPUNTAMENTO Tel. 339-8554863 / 348-7603250

Venite a trovarci in cantiere
per toccare con mano!

COGEST
DOMUS

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO
UFFICI TECNOLOGICI
per Attività Produttive e di Servizio



VENDIAMO

PRESTIGIOSI UFFICI
varie metrature - posti auto
in Torino a 3 minuti da Piazza Castello
LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO
TEL. 011 505820 - 339 7327349

STUDIO VERCELLI

INTERMEDIARI
IMMOBILIARI
E SERVIZI AL CLIENTE

CASA/GRUPPO
PORZIONE DI IMMOBILE CON
GIARDINO DISPOSTA IN DUE UFFICI
OLTRE A PRATO MANICATO E BUNDO
AMBITO, ARREDAMENTO E CUCINETTA

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
TORINO ESPOSIZIONI
IMMOBILE APPARTENENTE AL
COMPLESSO MANICATO A 220 MQ.
MANICATO E SOLEGGIATO. PREZZO
SOLLECITATO

ESCLUSIVA

PRECOLLINA
VILLA MANICATO CON GIARDINO ESCLUSIVO.
E BUNDO MANICATO A PRATO BOX AUTO E CUCINETTA

MAGGIORI INFORMAZIONI O ALTRE PROPOSTE LE POTRETE TROVARE SUL NOSTRO SITO

011/360.000 www.studiovercelli.it

Arcase, appartamenti di prestigio al giusto valore

L'immobiliare dell'eccellenza

Partner ideale nelle trattative di compravendita

Qualità e competenza sono le fondamenta su cui Arcase ha basato la propria filosofia di compravendita. La qualità è tangibile, dimostrata dal vasto parco immobiliare proposto, che spazia dai castelli alle dimore dal design particolare e dalla garanzia di poter soddisfare qualunque richiesta, sia per locazione che per architettura. La sede di Torino come quella di Milano con le varie filiali ha creato una rete capillare di ricerca in grado di cogliere le migliori proposte siano di città, campagna, mare o lago.

La competenza nella storia del gruppo, la cui crescita esponenziale è sintomo di alta professionalità unita a una filosofia di compravendita unica: le vendite infatti fanno registrare - come da indagini statistiche di mercato - ricavi superiori alla media e le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione affidata a funzionari qualificati e ben consci delle esigenze di una clientela raffinata. La presenza costante nel seguire l'evoluzione della trattativa permette poi di porsi come interlocutore adeguato. Arcase inoltre garantisce il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico

per i proprietari.

Sono questi i due motivi principali per cui sempre più persone si rivolgono ad Arcase, certe di trovare la risposta adeguata alle proprie esigenze. Inoltre il materiale trattato viene

presentato con una veste grafica estremamente elegante particolarmente curata nelle brochure dimostrative e nelle pubblicazioni.

L'immobile infatti ottiene ampio risalto grazie al

battage pubblicitario cui è soggetto su quotidiani e mensili di visibilità nazionale e sulle riviste di settore nonché la cospicua ed esauriente documentazione personalizzata, realizzata da Arcase ed illustrata da foto dettagliate che ne valorizzano ulteriormente i pregi e che viene presentata al cliente così da fornire un'idea d'insieme dell'immobile trattato. A questo si aggiunge l'uso dei più moderni sistemi informatici per produrre, qualora l'immobile lo richieda, anteprime costruttive che forniscono soluzioni ottimali e risolutive per la vendita.

A buon punto Arcase è pronta a punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tipo di vendita ad alto valore aggiunto in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari e filosofie abitative fuori dal comune. Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito internet all'indirizzo www.arcase.it o contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino - Palazzo Arcase via Lamarmora 18 tel. 011-504.333.



Il marchio specializzato nel settore terziario sinonimo di qualità

Tematica, per l'imprenditore dinamico

Un connubio davvero felice tra forma e sostanza



Una delle nicchie a crescita rapida nel settore immobiliare si è dimostrata quella dedicata al terziario, settore per cui Tematica offre un ampio ventaglio di proposte. Il vasto parco immobiliare spazia dal capannone al terreno dal capannone agli uffici e questo pone in grado di fornire alle aziende un valido e completo supporto a seconda delle singole esigenze. L'offerta è veramente globale in quanto combina proposte immobiliari con una serie di strumenti e servizi innovativi. In tal modo Tematica consiglia e fornisce la più efficace combinazione di soluzioni a seconda dei diversi livelli professionali richiesti, siano per un ufficio piuttosto che per un negozio.

Aree industriali, capannoni e tutto quanto necessari

per il settore terziario in forte espansione sono prima selezionati e poi presentati con la stessa metodologia operativa importata dal Gruppo Arcase. Un'acquisizione fatta per cura per i particolari e i dettagli fa la differenza, traslata nel settore del terziario dove sono le minime differenze a rendere altamente appetibile un immobile piuttosto che un altro, si è rivelata ancora vincente.

La qualità delle locazioni e delle infrastrutture sono lo spartiacque, a parte di costi, tra un edificio medio e uno dove invece ci si sente a proprio agio e dove è possibile quindi ottenere una migliore qualità nel lavoro svolto. Questo è un discorso estremamente valido soprattutto nel riguar-

di di negozi e uffici commerciali, dove c'è contatto diretto con il pubblico e sono questi, per ora, i fiori all'occhiello delle vendite di Tematica.

Ma anche un bel capannone industriale dall'accesso diretto all'autoporto è un bellissimo edificio di rappresentanza in un ambiente urbano degradato e possono ostacolare il lavoro anziché favorirlo. Le soluzioni di Tematica offrono una sede adeguata allo sviluppo continuo delle prestazioni dell'azienda e pertanto la proposta verte su immobili di grande richiesta per stile, architettura e ubicazione e per la grande qualità nei dettagli che sovente fanno la differenza.

I criteri di ricerca sono mirati non solo alla qualità ma anche ai servizi annessi,

componente essenziale per innalzare i livelli di eccellenza l'immobile e la funzione cui è preposto.

Altro punto di forza di Tematica è la formulazione delle migliori proposte anche in termini economici, il gruppo è in grado di garantire i migliori risultati per la clientela nelle trattative di compravendita. Tematica presenta i suoi prodotti in una veste assai curata e completa. Una brochure fotografica esauriente a dare un'idea immediata del prodotto, personale altamente qualificato in sede per studiare e proporre le migliori soluzioni e per ottimizzare quelle esistenti.

Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile contattare direttamente la sede in Torino, via Lamarmora 18, tel. 011.518.30.30.

Arcase
solo Immobili di Prestigio

L'IMMOBILIARE DELL'ECCellenza: COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ PER UNA CLIENTELA RICERCATA

Affidare un immobile ad Arcase.....

Grazie ad una metodologia operativa consolidata da anni di esperienza, che garantisce il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio per i proprietari. Terreni, ville, palazzi o appartamenti di charme in città, formano un ampio parco immobiliare che spazia storia ed architettura e in grado di soddisfare le richieste della clientela più esigente.

Infatti la grande esperienza maturata, assicura ai proprietari che affidano al Gruppo Arcase la vendita del proprio bene immobiliare, la migliore e più esclusiva clientela, consapevole di acquistare un immobile selezionato, presentato secondo le sue caratteristiche più congeniali e sempre con la certezza di effettuare un'operazione di compravendita garantita.

Senza uguali nel settore



solo Immobili di prestigio



TORINO: Palazzo Arcase - Via Lamarmora, 18 - Tel. 011.504.333

MILANO: Via A. Saffi, 26 - Tel. 02.480.28.576 - www.arcase.it e-mail: arcase@arcase.it

SOLOCASE
LA CASA DELLA FAMIGLIA
Tel. 011/59.60.60

Solocase e Tematica sono marchi del Gruppo Arcase

Partner Bancario:
Banca Intesa

TEMATICA
SOLO IMMOBILI D'IMPRESA
Tel. 011/518.30.30

TEMATICA
Gr

SOLO IMMOBILI D'IMPRESA

L'immobiliare di riferimento
per l'imprenditore dinamico.Nasce dal Gruppo Arcase
il NETWORK IMMOBILIARE
mirato alle esigenze
dell'imprenditore.

TERZIARIO DI QUALITÀ

Per la vendita o la locazione del vostro
business d'impresa con la massima
operazione garantita.

TEMATICA
SOLO IMMOBILI D'IMPRESA

Via Lamarmora, 18 - 10128 Torino
Tel. 011.518.30.30

Partner Bancario:
Banca Intesa

Nuovo quartiere «Giardini Vitali» sulla spina 3

Abitare nell'ex «villaggio media»

L'Immobiliare Europea: pronti nel 2006

Ora è nota a tutti ■ «Spina 3», un'ex area industriale recuperata grazie al maggiore progetto di trasformazione urbana di Torino e fra i più grandi ■ Europa. Non più cimitero ■ un nuovo quartiere «Giardini Vitali» sta nascendo nell'

angolo più panoramico del ■ parco metropolitano ■ Dora. Una risposta a ■ cerca residenze di qualità secondo concezioni urbane moderne.

È ampio ■ ventaglio ■ proposte immobiliari offerte

in questa rinnovata zona della città da Immobiliare Europea (FINTECNA, IMPRESAROSSO, DE.GA., ZOPPOLI, CODAPRE). Con in più una garanzia importante sulla tempistica considerata che l'immobile è finalizzato a diventare il «vil-

laggero media» per le Olimpiadi invernali del 2006. È infatti destinato ad alloggiare i giornalisti accreditati a seguire l'importante appuntamento internazionale. Dovrà infatti essere ultimato e consegnato al TOROC a fine 2005. Al termine della kermesse olimpionica il «villaggio» - che sorgerà nell'area dell'ex Ferriere, tra via Orvieto e ■ Verolengo, sulla Spina 3 - sarà trasformato in centotrenta nuovi alloggi dislocati nella residenza in linea di sette piani, e sulla «torre» a sbalzi, per dare un senso di movimento (dieciotto piani, i primi quattro destinati ad uffici). Dai piani alti la vista ■ stupenda, favorita anche dal fatto che la zona ■ leggermente degradante.

È un immobile che può vantare una progettazione architettonica molto accurata, grandi terrazzi, ■ diffuso del vetro compresa ■ facciata dove spicca, tra gli altri elementi, la pietra. L'edificio si affaccia su una nuova piazza ■ bella pavimentazione e chiusa alla viabilità, ricca di negozi e servizi.

I costi per appartamenti ■ varie metrature - dai mini di trentacinque metri quadri ■ agli attici di centotrenta metri quadri - ■ molto interessanti: la media è di 1800 ■ al metro quadro per alloggi progettati ■ la ■ che si dedica a ■ unica. Ovvero, ampia scelta di materiali e di rivestimenti per le finiture ■ eccellente qualità. Con la certezza che GIARDINI VITALI è un investimento che si valorizza nel tempo.

I potenziali acquirenti interessati a vedere di persona il progredire dei lavori possono rivolgersi direttamente all'ufficio vendite in cantiere.



A Torino le Olimpiadi.



A voi una residenza olimpica

Fate ■ salto di qualità abitativa e proiettatevi nella Torino di domani: dopo ■ Olimpiadi, vivrete in una casa dove ogni momento sarà a livelli olimpici.

Perché ■ Residenze «Giardini Vitali», create per ospitare il Villaggio Media dei XX Giochi Olimpici Invernali, vi offrono il meglio della vita in ■ abitare una ■ nuova, con tutti i comfort tecnologici

■ le finiture di pregio; godere di ■ vista magnifica e unica, sul nuovo grande parco della Dora e ■ delle zone più dinamiche della città; essere vicino al centro e vivere nel verde, avendo ■ disposizione i migliori servizi urbani, commerciali, ricreativi. Adesso fate i vostri giochi, con ■ semplice telefonata o visitando l'ufficio vendite in cantiere, saprete come trovare il vostro spazio nell'Olimpo.

AGENZIA TORINO 2006

Proprietà: ■ EUROPEA S.p.A.

Promotori: CIMA-MONTUORI S.p.A.

Co.Im.Pr.

DE GA S.p.A.

IMPRESAROSSO

ZOPPOLI & PULCHER

GIARDINI
VITALI

Ufficio Vendite: Via Verolengo ang. Via Orvieto - Torino - tel. +39 335 809 12 15 - +39 011 51 57 618 - www.giardinivitali.it

L'ex Villa Bria, palazzo del '700, mantiene intatto il suo fascino

«La Favorita» torna a rivivere

Archedil propone otto appartamenti di classe

Ai piedi della collina su cui si estende il villaggio, lungo la strada che da Gassino conduce a Rivalba, si trova Villa Bria, che in origine di chiamava «La Favorita».

Si tratta di un sontuoso e imponente edificio che rappresenta senza dubbio l'architettura di maggior spicco nella «La Favorita» fu fatta costruire da Carlo Domenico Beria tra il 1740 e il 1743.

I Beria, insediatisi a Torino perché attratti dall'importanza della città capitale, in breve tempo diventarono proprietari delle principali cascate del territorio di Bussolino. E qui Carlo Domenico decise di erigere il simbolo della sua potenza.

Una villa magnifica, un giardino altrettanto sontuoso, stucchi e decorazioni di pregio.

Ma il conte muore all'età di 45 anni prima di vedere compiuta la sua opera e la sua scomparsa crea specie terremoto all'interno della famiglia che il passare degli anni cade in gravi difficoltà economiche. Per circa 100 anni si hanno notizie della villa e quando nel 1948 una società immobiliare autorizza il trasferimento nella villa dell'Istituto dei Fratelli di Maria. I Maristi tennero l'edificio al 1957.

Successivamente nella villa prese posto una società di produzione televisiva e soap opera. Oggi, e possiamo aggiungere

finalmente, Villa Bria «La Favorita» è tornata ad essere la più bella, la più invidiata, elegante e sontuosa villa di tempo.

E tutto questo grazie anche all'Archedil, la società che ne ha curato il capillare restauro riportandola ai fasti di un tempo e ricavandone otto prestigiosi appartamenti, su tre livelli di metrature che variano dai 200 agli oltre 300 metri quadrati.

Da oltre la Archedil si occupa di restauri, ristrutturazioni e costruzioni. Per portare il lavoro di restauro di Villa Bria, ci sono voluti due anni ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti: merito di questa azienda che ha fatto della professionalità il suo cavallo di battaglia.

Per la costruzione degli appartamenti, tutti dotati di tripli

servizi, di ampie camere e di un giardino privato sono stati usati materiali di particolare pregio mentre dove possibile si è riusciti a mantenere alcuni particolari dell'epoca.

In più tutto lo stabile è dotato di un servizio di videosorveglianza. Appartamenti di classe sulla collina torinese a due passi dalla città: chiedere di più a volte è proprio impossibile.



Classe e buon gusto in corso Dante

Un immobile di pregio completamente restaurato



C'è un palazzo, in corso Dante 75 a Torino che recentemente è stato oggetto di un radicale restauro e che ora è stato posto in vendita. Che il restauro sia stato fatto con tutti i crismi lo si vede a occhio nudo: la facciata è stata integrata con policromi, gli interni, gli appartamenti, sono stati volutamente realizzati con ampie metrature: ingresso, salone, cucina, doppi servizi, doppia aria, balconi, cantina, box auto hanno tutti il medesimo stregia. Per quanto riguarda l'ingresso, le scale sono in marmo, l'ascensore è capiente (porta sino a 6 persone), mentre gli impianti (riscaldamento e di produzione d'acqua) mentre nelle camere da letto è posato un palchetto in legno di rovere.

Un palazzo di pregio, appartamenti di classe per una clientela che vuole vivere la città nel più pieno: la posizione infatti è oltremodo interessante per la vicinanza ai Giardini del Valentino, alla zona commerciale di via Madama Cristina e al corso Massimo d'Azeglio, il modo più veloce per accedere da un lato al centro di Torino e dall'altro per uscire (con il sottopasso di corso Bramante) verso le autostrade.

Il palazzo è stato diviso per

realizzare in tutto 12 unità abitative destinate ad ospitare famiglie omogenee, con abitudini simili e ritmi di vita uniformi. Per quanto riguarda la sicurezza, questa rappresenta un punto essenziale di chi mescolando al restauro. Tutti gli appartamenti, infatti, sono dotati di porta blindata di marca e il proncinco d'ingresso è sorvegliato con un videocitofono. Nel suo complesso l'immobile risultava anche molto luminoso e questo grazie all'ampiezza del cortile. Un palazzo fresco e accogliente a un passo da quell'autentico polmone verde che è il Valentino, mentre chi ama quattro passi in città la è servita da decine di servizi pubblici che rendono la zona raggiungibile da ogni zona.

Per non parlare poi della vicinanza con i grandi ospedali cittadini, la Molinette o il Mauriziano e il Sant'Anna: un'ottima occasione per i medici per comprare un appartamento nelle vicinanze dei luoghi di lavoro, per abbreviare i tragitti ed evitare costosi spostamenti. Non approfittare di simile occasione, per unire l'utile all'affare, sarebbe un errore.

La Favorita
La più bella...
la più invidiata...
elegante e
inavvicinabile.

Un tempo solo per pochi, oggi finalmente può essere vostra.

Residenza
Villa Bria

La storica «Villa Bria» alla sua costruzione, che data metà del '700, denominata «La Favorita» per il suo ineguagliabile fascino e per essere divenuta la proprietà prediletta del nobile Casato dei Conti Beria. Oggi, dal suo accurato restauro, sono stati creati otto prestigiosi appartamenti, con giardino privato, in un contesto esclusivo pronto ad accogliervi nel comfort e nella quiete della collina di Gassino Torinese.

Int. ARCHEDIL

Corso

011 545942 VENDITA DIRETTA

CORSO DANTE 75 TORINO

TRA CORSO MASSIMO D'AZEGLIO E VIA MADAMA CRISTINA



Appartamenti liberi subito abitabili costruiti con materiali pregiati per rendere piacevole abitare questa casa.

- Ingresso, salone, cucina, 2 camere letto, 2 bagni
- Ingresso, salone, cucina, 3 camere, 2 bagni

Sono disponibili box auto.

Tutte le comodità vicino a casa: asilo infantile, scuola elementare, medie, liceo classico, università nelle immediate vicinanze.

A due passi dal Borgo Medioevale e dal Parco del Valentino.

È facilmente raggiungibile il centro città

ma è anche comodo andare fuori Torino con il sottopassaggio di corso Massimo d'Azeglio.

UFFICIO VENDITE SUL POSTO

TEL. 011.503313

PIAZZA NIZZA / VIA ARGENTERO 3-5

VENDIAMO IN STABILE IN COSTRUZIONE

APPARTAMENTI SIGNORILI

DA 65 A 115 mq.

CONSEGNA DICEMBRE 2005



SCAVINO
IMMOBILI

PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE

TORINO - VIA CIBARIO, 6
TEL. 011.4373835

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE:
LUNEDÌ-VENERDÌ 15-18

SABATO 10-12, TEL. 335.6063021

Audiello & Varallo

vi invita a scoprire

YARIS



il lusso al prezzo di una base.



Di serie:

- 4 Airbag
- ABS + EBD
- Fari fendinebbia
- 5 poggiatesta
- Antifurto Immobilizer
- Chiusura centralizzata
- Servosterzo
- Strumentazione digitale fluorescente
- Computer a bordo
- Impianto audio con lettore CD

- 4 altoparlanti
- Sedile posteriore scorrevole
- Paraurti in tinta
- Retrovisori elettrici in tinta
- Vernice metallizzata
- Terminale di scarico cromato
- Nuovi interni con finiture blu
- Plancia con inserti carbon look
- Volante in pelle
- comandi audio
- Pomello del cambio in pelle

Motore 1.0 - 65 CV - 16V WT-I **10.400*** euro



Consumo 6,5 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni di CO₂ 173,9 g/km.

AVENSIS BERLINA e SW

1.6 - Benzina - 110cv
1.8 - Benzina - 130cv
2.0 Common Rail 116cv

da € 17.900*

- elettronico a 4 ruote, sistema di ripartizione della frenata (EDB)
- assistenza alla frenata (BA)
- 4 freni a disco (anteriori autoventilanti)
- 9 airbag: frontali, laterali e a tendina
- Climatizzatore automatico
- alza cristalli elettrici con funzione auto Up-Down e anti-schiacciamento
- Braccioli anteriori reclinabili
- Chiusura centralizzata con telecomando integrato nella chiave
- avviamento
- Computer di bordo
- Sintonizzatore CD
- 6 altoparlanti
- Pneumatici 205/55 R16



Consumo 5,6 a 8,4 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni di CO₂ da 26 a 198 g/km.



COROLLA Berlina e SW
3p/5p 1.4 - 1.6 Benzina
1.4 TD 90cv - 2.0 TD 116cv
a partire da € 14.100*

Consumo 6,5 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni di CO₂ 173,9 g/km.



AVENSIS VERSO
Nuova Sport Family Utility
2.0 Common Rail 116cv
da € 26.300*

Consumo da 7,1 a 8,8 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni di CO₂ da 190 a 211 g/km.



RAV4 benz. e TD
a partire da € 24.400*

VENITE A PROVARLE ANCHE IL SABATO

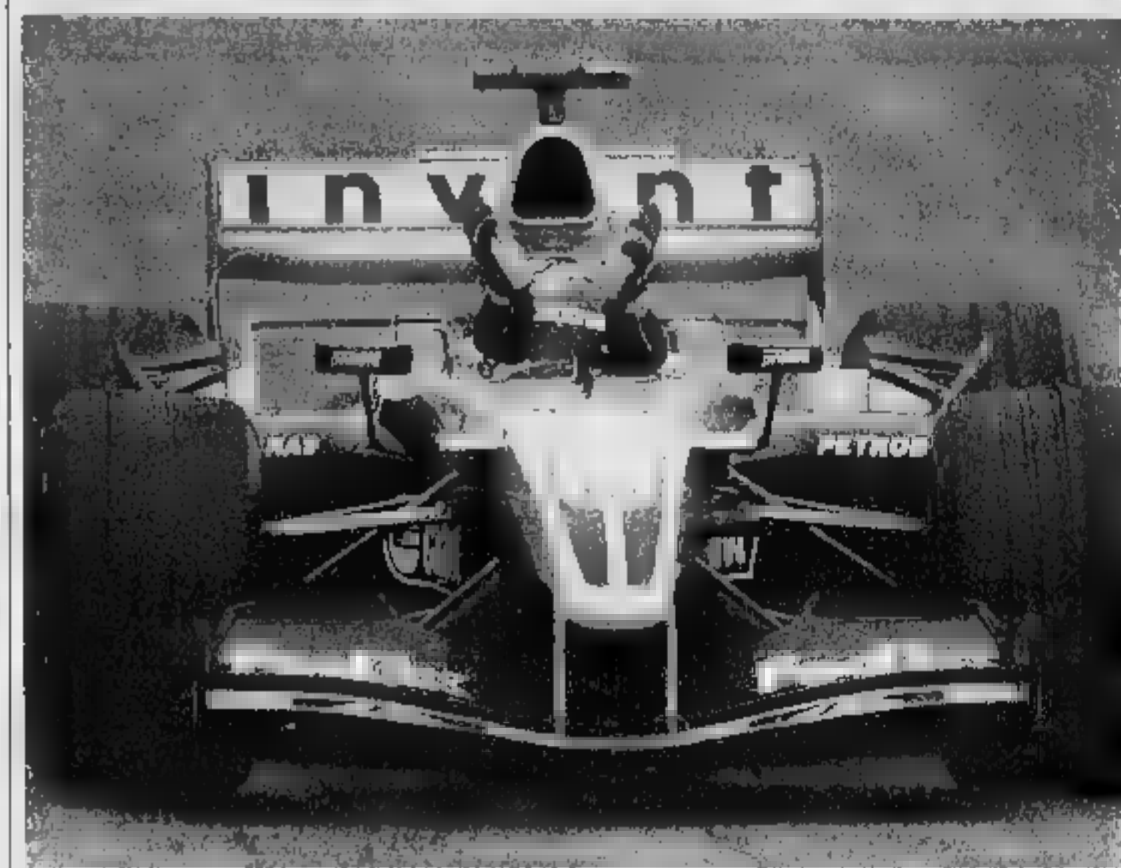
AUDIELLO & VARALLO

STRADA CARPICE, 2 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/646679
info@audielloevarallo.toyota.it www.audielloevarallo.toyota.it

MR AUTO

Via Torino, 2 - Roletto (TO) - Tel. 0121/342498

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.



Juan Pablo Montoya ha vinto il suo quarto Gp da quando corre in Formula 1: per il colombiano un successo a stagione

Vince Montoya nel Brasile di Rubinho (3°)

Aspettando la pioggia (che si è limitata a qualche timida spruzzata a inizio gara), Rubens Barrichello si è dovuto accontentare del terzo posto nel Gran Premio del Brasile, ultimo della stagione. Il ferrarista, partito in pole, è stato tradito dalle gomme da bagnato, che l'hanno costretto a una sosta in più vanificando l'eccellente prestazione in qualifica. Rubinho può comunque festeggiare un podio che, sulla pista di casa, era mai riuscito a conquistare. La gara è vinta da Montoya, davanti a Raikkonen: il prossimo anno compagni di squadra alla McLaren. Per Schumi, partito 18°, settimo posto al termine della sua annata più trionfale. La stagione ripartirà il 6 marzo dal Gp d'Australia a Melbourne. Restano da definire alcune tappe del prossimo Mondiale (ancora in dubbio le di Magny Cours e Silverstone).

Chiavogatto e Mancini PAG. 42 e 43



Montoya e Barrichello sul podio di Interlagos: per il brasiliano il terzo posto che non aveva mai ottenuto sul «suo» circuito

lunedì sport

L'ESPRESSO

25 Ottobre 2004 PAGINA 33

LA CAPOLISTA AUMENTA IL VANTAGGIO: CINQUE PUNTI SULLA SQUADRA DI ANCELOTTI E SUL SORPRENDENTE LECCE DI ZEMAN

DUE TURNI IN CINQUE GIORNI

Mercoledì 24 ottobre ore 20,30

BOLOGNA - UDINESE
BRESCIA - SIENA
CAGLIARI - PARMA
CHIEVO - SAMPDORIA
LAZIO - MESSINA
LECCE - INTER
MILAN - ATALANTA
PALERMO - LIVORNO
REGGINA - FIORENTINA

Giovedì 25 ottobre ore 20,30

JUVENTUS - ROMA

Sabato 30 ottobre

SAMPDORIA - MILAN

INTER - LAZIO ore 21,30

Domenica 31 ottobre ore 15

FIORENTINA - LECCE

JUVENTUS - CHIEVO

LIVORNO - BRESCIA

MESSINA - REGGINA

PARMA - ATALANTA

ROMA - CAGLIARI

SIENA - BOLOGNA

UDINESE - PALERMO

ore 20,30



Adriano nella morsa di Nesta e Cafu: per il centravanti brasiliano non è stata una serata facile; i milanisti sono riusciti a bloccare il più forte spauracchio interista

RISULTATI

ATALANTA-CAGLIARI	2-2
CHIEVO-REGGINA	0-0
LIVORNO-BOLOGNA	1-0
LECCE	1-4
MILAN-INTER	0-0
PARMA-LAZIO	3-1
ROMA-PALERMO	1-1
SAMPDORIA-BRESCIA	0-1
SIENA-JUVENTUS	0-3
UDINESE-FIORENTINA	2-2

CLASSIFICA

Juventus	19	Sampdoria	9
Lecce	18	Brescia	8
Milan	17	Lazio	7
Chievo	16	Reggina	7
Messina	15	Fiorentina	6
Inter	14	Udinese	6
Cagliari	10	Parma	5
Palermo	10	Livorno	5
Roma	9	Sienna	4
Bologna	9	Atalanta	4

GOL



Inguaribile Zeman: il suo Lecce è a 18 punti dalla Juve, ha il miglior attacco con 18 reti, ha vinto segnando 4 gol a Messina. Lui grida: «Siamo bravi, ma dobbiamo giocare meglio».

Milan e Inter giocano per la Juve

Il pareggio nel derby fa sorridere soltanto Capello

Roberto Beccantini

UN bicchiere mezzo vuoto, ecco il derby di San Siro. Per la Juventus, beata lei, un calice mezzo pieno. Milan e Inter ci hanno provato, da Vieri ad Ambrosini, ma la vena e la mira non da notti magiche. Adriano, defilato e meccanico, Shevchenko stranamente amletico sotto porta: a questi ritmi, è già tanto che non saltino per aria. Meglio la barriera: quella mobile di Nesta e Maldini, quella sgattaiolata di Pontana. Fra i tenori, gli unici scuti li ha offerti Kakà. Non un gran derby, se non sul piano della correttezza, fili spinti su Kakà e parte. Morale della favola: quando ci si allarga troppo, poi magari succede che, all'improvviso, tutto diventi stretto. In degli scontri diretti, la capolista allunga e lo strepitoso Lecce di Zeman aggancia i campioni al secondo posto (meno cinque). L'Inter, in compenso, raggiunge l'arrancente

Messina al quinto (meno otto).

Se la Juve di Capello non scherza, non scherzava neppure la Juve di Lippi. Stessi punti, stesso ruolino di Champions. E allora? Calma: la stagione scorsa, fra campionato e coppa, il rapporto gol fatti-gol subiti di 26 a 11; quest'anno, siamo 18 a 2. Senza Trezeguet da una settimana (e fino a gennaio) e con Del Piero appena dissotterrato, la Signora sempre con i soliti, altro che turnover. Perentorio il cambio di marcia impresso a Siena, dopo un avvio di indimenticabile sofferenza, e cruciale, ai fini dei risultati, l'effetto zeta: Zambrotta a sinistra è un'erede di Lippi, Zambrotta a destra no. In pratica, due terzini-ale capaci di garantire sostegno e spinta. La manovra, più larga, ne ricava concreti vantaggi.

Il caso Panucci, le Cassanate, gli striscioni dell'Olimpico («Cassano se i soldi Sensi non vuole... alla Juve non andremo: «E bravo, buttì Cassano»

Zebina e Zambrotta sono i veri segreti della squadra bianconera. La Roma non è serena e Totti ha anche sfortuna

nascondi la mano». La Roma non è serena. Totti non è fortunato (gentile eufemismo), il Palermo non è una squadra di pellegrini, anzi. Il pareggio rispecchia l'intreccio di una partita ardente e a tratti piacevole. Punizione di Grosso, gol. Punizione di Totti, palo più palo: mai vista, una carambola simile. Rigore di Totti. Del Neri le prova tutte: resta un mistero la sostituzione di Montella. L'attacco il suo fa (13 gol), è in difesa che i conti tornano, e non da 13

gol, nessuno ha fatto peggio. Totti gioca da leader, De Rossi da gregario. Assenze e rugini europee condizionano lo smalto atletico. Roma vulnerabile, ma solcata da bagliori omerici. Quando Corini alza la testa, Palermo sa sempre come regolarsi. Inter, Juve e Roma in trasferta, 1-1, 1-1, 1-1. Guidolin è un «farmacista», 5 reti segnate. Il prete, Certo, Toni là davanti balla da solo coi lupi, offre sponde, crea varchi ma al tiro ci arriva di rado.

In casa, il Messina non perdeva dal 28 settembre 2002, e anche allora era stato il Lecce a saccheggiare l'argenteria. Stavolta si porta via pure i mobili. Zeman sacrifica Bojinov e s'invanta Babù anti-Parisi, l'anello debole, come al Delle Alpi. Quattro squilibri, una traversa, un annullato: Alice nel paese delle meraviglie. Il Lecce ha il bilancio, in ordine, 11 punti in più, il miglior equilibrio e un equilibrio fra i reparti estraneo agli stan-

dard. Delio Rossi al severo boemo, c'è filo e ferro, non un semplice passaggio di testimone.

Prime vittorie di Parma e Livorno, primi gol esterni della Fiorentina. Splendidi sigilli di Giardini, Marchionni, Miccoli. A Udine, Mondonico mette la società con le spalle al muro: o con me o con i tifosi. Non ha mai pronunciato la parola «dimissioni», forse perché, di fatto, le sente già cucite addosso. Vincere è volgare, come scrivono gli interisti, pareggiare 2-2 con Pavia a Della Valle, il cui folle amore per il tecnico non era più, da tempo, né folle né amore.

Mercoledì secondo turno infrasettimanale: a Lecce scende l'Inter, la meglio ai collezionisti di emozioni. Giovedì, Juventus-Roma. Più che la classifica, sono il nuovo indirizzo di Capello, il domicilio prossimo venturo di Cassano, a unire le guerriglie di ieri al viscido buonismo di oggi.

SERIE B



IL TORO INTERROGA SULLA CRISI DI GOL
Il presidente Romero si augura che il tecnico Rossi riesca a riportare la squadra alla vittoria domani a Pescara e sabato ad Empoli

Conde e Garbarino A PAG. 40

AUTOGOL



Lady Maria Sensi: «Mio marito ha tirato le orecchie a Cassano come a un figlio». Baldini: «Non giocherà nemmeno giovedì, vogliamo nascondere alla Juve». Capello se la ride: nascosto il suo talento anche a Del Neri, la Roma non vince più.

CURIOSITÀ



Le strane dimissioni di Mondonico, dopo il buon 2-2 di Udine: «Avverto insoddisfazione e non posso mettermi contro i tifosi. Ho detto alle società di valutare il mio esonero. Davvero curioso, se in realtà è una richiesta di consenso».



Roberto Periplessio, un

1. E' la prima volta che Juventus non subisce reti in trasferta dopo 4 gare iniziali. Per i bianconeri solo 2 gol subiti (in casa con il Palermo e il Messina), uguagliato il Palermo '98/99 che aveva in porta Buffon. E' la prima volta, ieri nel derby, che l'Inter non prende gol.

4. Le vittorie consecutive iniziali della Juventus in trasferta, l'ultimo precedente risale al 1985/86 (era la Juve di Platini con Trap in panchina). Il record di vittorie in trasferta risale al '92/93 con 8 vittorie iniziali consecutive del Milan di Capello. In casa Juve non si verificava una simile striscia di vittorie corsare dal '95/96, allora 5 vittorie di fila dalla ventiduesima alla trentunesima giornata.

5. I punti di distacco della capolista Juventus (19 punti) sulla seconda in classifica, in realtà le seconde Milan e Lecce (14): un record dopo 7 giornate. Sono 5 i punti in meno del Milan rispetto all'anno scorso.

13. I punti collezionati dal Chievo, (2 punti in più dello scorso anno), per la prima volta imbattuto dopo 7 gare iniziali in serie A. Beretta è l'unico tecnico all'esordio in questa stagione che non ha conosciuto la sconfitta.

14. I punti conquistati dal Lecce, 11 in più rispetto allo scorso anno (è la squadra che ha fatto meglio). Mai così in alto il Lecce nella sua storia A, per i pugliesi miglior attacco del torneo con 18 gol e primo poker in trasferta in A.

I numeri della serie A

Nel derby dei record

il vero primato

è della Signora:

5 punti di distacco

alla settima giornata

26. Gli anni per trovare l'Atalanta successi dopo 7 gare iniziali in A.

36. Tanti gli anni passati dall'ultima vittoria esterna del Palermo: 1-0 a Genova contro la Sampdoria, gol di Furino, il 27 ottobre 1988.

54. Gli anni per trovare la Roma con una difesa così perforata. I giallorossi hanno subito 13 gol (peggior difesa con Atalanta e Brescia di questo torneo). Roma fece peggio solo nel lontano 1950/51, allora 23 gol subiti dopo 7 gare iniziali e poi l'unica retrocessione in Serie B.

102. I gol di Totti in serie A, nella storia dei bianchi giallorossi in A meglio solo Pruzzo a quota 106.

111. Le reti di Del Piero in A (raggiunge Carapellese e Galli C.), inoltre per Alex quella di Siena è doppietta numero 17.

349. I gettoni di presenza di Sensi dell'Udinese, ieri all'esordio stagionale coronato da un gol (21 in tutto). Nella classifica degli stranieri con più presenze in A ha superato Vinicio (348) ed è preceduto da precedentemente da Altafini (459), Hamrin 400, Pesacia 394, Sormani 361, Liedholm 359.

500. Le presenze di Guidolin in campionato dalla Serie A (99 vittorie in 283 gare) alla C2, il tecnico del Palermo non mai vinto all'Olimpico. La Roma in A (3 pareggi e 10 ko). Sono 500 i gol subiti dal Parma in Serie A, per il laziale Rocchi è una segnatura storica.



Ancelotti abbraccia l'ex Davids, ora interista

NEI COMMENTI DEL DOPO PARTITA PREVALE LA PREOCCUPAZIONE PER LA FUGA SOLITARIA DELLA JUVENTUS

Berlusconi: bravi noi e loro, ma perdiamo terreno

Moratti soddisfatto a metà: «Troppa tensione, l'Inter è ancora un cantiere»

Nino Sormani

MILANO

Silvio Berlusconi è capace di rubare la scena a tutti i protagonisti del derby meneghino poche, precise battute. Sorridente, presidente del Consiglio giudica la stracittadina: «Una bella partita, avvincente, con frequenti cambi di fronte, un gioco elevato contenuto tecnico, quasi un bel match». Sui rivali nerazzurri spende molti complimenti. «L'Inter dice ha grandi attaccanti, i nostri difensori li hanno tenuti a bada, bravi agli uni e agli altri». Il vero rammarico di Berlusconi è per l'ulteriore vantaggio regalato alla Juve. «La capolista però non ha ancora avuto scontri di vertice, deve affrontare anche squadre come noi e l'Inter, che possiamo batterla». Poi il Presidente perde occasione di sottolineare le sue qualità di talent-scout anche nel calcio, citando a proposito Fabio Capello, l'attuale tecnico della Signora in fuga. «Io stimo molto e piace ricordare di stato io ad indicargli la via all'allenatore, quando era convinto. Io pensare che allora tutti dicevano: ha scelto un cameriere. Visto il cameriere? Avevo ragione io». Una battuta, infine, sul turbolento gioiello romanista Cassano: «Speriamo che il talento non venga impoverito da comportamenti incongrui sul piano umano. Lo aspettiamo come spettatori del calcio».

In sintonia con la pacatezza del personaggio, le dichiarazioni del presidente interista Moratti: «Un buon primo tempo poi siamo calati anche perché l'Inter è una squadra ancora in cantiere mentre il Milan è già più completa e rodato. Ho visto i nostri attaccanti troppo tesi, peccato perché abbiamo concesso altri punti alla Juve».

Fra gli allenatori Mancini è più lesto, e brucia il collega Ancelotti davanti ai tacchini. «Le occasioni più nitide le abbiamo avute», spiega, «anche se nella



Kakà, uno dei migliori a San Siro, inseguito dall'interista Javier Zanetti

ripresa abbiamo sofferto qualche folata del Milan. Credo che il pareggio sia giusto». Il «fenomeno» Adriano non ha segnato ma Mancini è soddisfatto della prova del suo bomber: «Adriano ha avuto 3-4 palle, portanti, Vieri è paio, è importante che l'Inter abbia cercato di vincere la partita fino alla fine. L'unico neo che l'allenatore si è sui cambi.

«Quando è entrato Van der Meyde - sottolinea Mancini - ci siamo sballati di più, soffrendo del controllo di Kakà».

Stringato nelle parole e accigliato Ancelotti: «Ho scelto Crespo perché comincia a stare bene, a lavorare in sintonia con la squadra. Gli è mancato un pizzico di vivacità in più per fare gol, ma bene così». I complimenti degli avversari per le prove super



Pirlo e Maldini con Adriano Spalle e Stankovic durante una fase a gioco fermo della sfida di San Siro

Il premier elogia Capello «Visto? L'ho lanciato io e allora tutti a dirmi che avevo scelto un lacché»

Mancini: peccato, nostre le occasioni migliori Ancelotti: Crespo è mancato solo il gol

dovranno giocare anche loro match caldi, pure contro di noi. Speriamo di farla rallentare».

Fontana da panchinaro fisso a protagonista in Champions e nel derby, eppure si nasconde. «Nel derby - afferma - ci poteva essere il colpo del singolo, perché c'è stata molta attenzione nelle difese. Noi abbiamo giocato per vincere, con la guardia a volte un po' alta per sbloccare il risultato. Pazienza, prendiamo per buono anche il pareggio».

Tra gli sportivi presenti in tribuna a San Siro si sono visti Fabio Capello, il tecnico dell'Atalanta, Mandorlini, che affronta il Milan mercoledì, il ct della nazionale olandese ed è anche milanista Marco Van Basten, e lo spagnolo Sete Gibernau, grande rivale di Valentino Rossi nella moto Gp.

CONTROLLI AGLI INGRESSI

Biglietti falsi Una denuncia e lunghe code

MILANO

Era venuto da Napoli a Milano per vendere biglietti contraffatti del derby disputatosi ieri allo stadio Meazza: per questo Salvatore L., anni, pluripregiudicato, è stato denunciato alla Procura di Milano per truffa aggravata.

A mettere gli agenti della polizia sulle tracce di una delle tante persone che prima delle partite di calcio vendono biglietti falsi è stato, quasi per un caso, Giovanni, tassista milanese 57enne.

L'altra sera le 23 si è presentato in Questura per denunciare di aver caricato in piazza Axum quattro napole- e di averli portati in un hotel in via Boscovich e che la corsa da 18,50 euro gli era stata pagata con una banconota falsa da 50 euro.

Subito sono stati rintracciati i quattro e in particolare Salvatore L. che ha negato di aver pagato il tassista con una banconota falsa. All'uomo però sono stati controllati i bagagli: in una borsa a mano aveva 47 biglietti contraffatti per il derby.

Anche per questo ieri a San Siro si sono formate lunghe attese agli ingressi: il Milan le forze dell'ordine hanno infatti accentratore i controlli per bloccare i possessori di biglietti falsi venduti dai bagarini entrati in scena molto numerosi attorno allo stadio; ne sono scaturite code di centinaia di metri. (n. sor.)



Una spettacolare esecuzione di Shevchenko che non è però riuscita a far breccia nella difesa interista

LE PAGELLE ROSSONERE di Giancarlo Laurenzi

Kakà semina il panico, Seedorf non incide

Il brasiliano scatenato fa ammonire quattro avversari e sfiora il gol di testa

inviato a MILANO

DIDA 6,5. La parata a freddo su Vieri è figlia del senso di posizione più che della potenza (e precisione) della sberla di Bobone. D'intinto ribatte anche la punizione di Veron, sbucata da una selva di corpi avvinghiati.

CAFU 7. Più che la guardia a Stankovic, che tende ad accentrarsi, s'aggiunge all'offesa nel preferito ruolo di tornante, sovrapposizioni a ritmi costanti. Da lì fa partire serie di freccette acuminata, sulla più pericolosa delle quali Crespo fallisce la deviazione vincente.

6,5. Per quanto abbia a disposizione subito due leccornie, se la passa meglio quando c'è da occuparsi di Vieri. Perfetto anche su Adriano che gli sfugge una volta sola (fine del primo tempo). Un lampo nell'anticipare Vieri, che stava per insaccare a un metro dalla linea.

MALDINI 6,5. Anche quando caracolla dalla sua parte, Adriano

Nesta e Maldini non concedono spazio all'incubo-Adriano Cafu, tornante perfetto

trova zolle da cui decollare per il Paradiso. Non ricorre a gesti ruvidi e da ogni tackle esce con l'ovazione della curva. **PANCARO 5,5.** Tiene in gioco Vieri nell'iniziale occasione dei rivali e solo per un caso la squadra paga pegno alla sua distrazione. Banali le sue discese. **GATTUSO 6.** Non è uno splendore quanto si tratta di abbozzare un gesto diverso dal tackle, ma combatte (su Stankovic ed Emre) e raddoppia su ogni avversario, anche quando si chiama Adriano. **PIRLO 6.** Il teorico pressing di Emre non ne condiziona gli umori.

Pancaro, discese banali Crespo s'agita invano Sheva va meglio quando ha Tomasson al fianco

ri. Piuttosto rischia di essere travolto dalla partenza lanciata dei nerazzurri, recupera tono e quando i ritmi tornano più consoni al suo ruolo di metronomo. **SEEDORF 5,5.** Visto alternarsi con Kakà sul centrosinistra, mostra i soliti piedi di velluto e leggera consistenza. Guizza a intermittenza; raramente incide (dal 25° st Ambrosini sv). **KAKÀ 7.** Con il modulo dell'Inter così bilanciato, gode di una libertà che da tempo i suoi garretti non conoscevano. Galoppa meraviglioso sull'erba seminando avversari, i quattro ammoniti ne-

razzuri sono tutti a causa sua. Nel finale muore alta una inzeccata.

SHEVCHENKO 6. Non arriva a correggere rete il tiro di Pancaro, ne disperda. Si danneggia e affanna alla ricerca di un portogio ma Materazzi non concede tregua. Meglio quando Ancelotti gli spinge accanto Tomasson: quel colpo è testa su cross di Cafu, anticipando netto Cordoba, sembrava già alle spalle di Fontana.

CRESPO 6. Era dalla partita con la Lazio che in campionato non vedeva campo. S'agita a sinistra, impegnando Cordoba a iniziale rincorsa. Però è dall'altro lato che porta il dardo più minaccioso, deviando sottoporta un cross di Cafu. S'imbatte nel corpo di Fontana quando Kakà gli allunga in area l'invito per segnare e sbloccarsi (dal 28° st 1-1). **5,5.** vede poco, sfrutta l'occasione offertagli da Ancelotti.



Il motore pagnolo Sete Gibernau a S. Siro

ANCHE questa settimana giornata arbitrale, già la precedente, ha segnato una netta risalita sul piano della qualità. Aperto sabato dalle buone direzioni di Pieri a Bergamo e di Bertini a Siena, il turno si è brillantemente completato con l'arbitraggio di Rosetti nel derby di San Siro. Non difficile, per l'insolita correttezza complessiva: ma praticamente perfetto. Cinque le ammonizioni, le prime quattro a carico di Kakà e tutte per falli. Kakà lanciato nell'uno contro uno. Bravi, almeno, gli interisti, nell'ordine Córdoba, Materazzi, Favalli e Cambiasso, nel ripartirsi i compiti evitando così la seconda ammonizione. Discutibile l'ultima, per un normale fallo di gioco di Ambrosini.

Nel pomeriggio turbolente assorbito soltanto a Marassi, sia sul piano strettamente disciplinare, sia su quello tecnico. L'arbitro Saccani gestisce in modo assai discutibile sia le une che le altre. Il rigore al Brescia per una spinta di Falcone a Mannini è molto generoso: con lo stesso metro leggera spinta di Biagio a Buzzani avrebbe meritato un rigore anche nell'altra area. Che Saccani per primo fosse certissimo della decisione-chiave è dimostrato dall'aver fatto ripetere a Di Biagio la battuta dal dischetto: l'area non era certamente affollata come in altre occasioni.

Qualche discussione all'Olimpico per il rigore del pareggio romanista. Non tanto per il fallo di Grosso



Rosetti completa

un altro turno

di ottimi fischi

Solo Saccani

sbaglia tutto

su Montella, indiscutibile, quanto per la posizione di partenza di Montella sull'assist di Totti: la sensazione è che il centravanti, sia pur di pochissimo, fosse oltre la linea dell'ultimo difensore. Di diverso parere, nonostante i dubbi di Trefoloni, l'assistente Papi: bravo invece l'arbitro senese a cogliere e punire con il cartellino una simulazione di Mancini. A proposito di guardalinee, sbaglia Ricci a Verona a segnalare fuorigioco di Bonazzoli: non si può parlare di gol annullato alla Reggina perché Collina nel frattempo aveva fischio.

Viziato il gol di Messina da un fuorigioco di partenza di Sullo: sospetto, prima del gol della vittoria livornese, un intervento da dietro di Petrucci su Lucarelli. E molto sangue per ferite accusate in scontri da Toni a Roma, da Rocchi a Parma, da Sculli a Genova: ma gran lunga più impressionante il taglio alla caviglia riportato dal messinese Giampaolo contro un cartellone pubblicitario posizionato poco oltre la linea di fondo.

Alla buona giornata arbitrale della serie A fa da contraltare quella tutt'altro che brillante in serie B. Circostanza non inedita. Clamorosa la cantonata del fiorentino Rocchi ad Ascoli: rigore contro il Bari ed espulsione del portiere Gillet per una vergognosa simulazione di Bucchi, già in volo ben prima di trovare l'impatto col portiere in vantaggio sul pallone.



Silvio Berlusconi con Galliani in tribuna

NIENTE FESTA DEL GOL, LE RETROVIE IMBRIGLIANO I BOMBER

Sheva e Adriano finiscono in gabbia

Le parate di Fontana da una parte, la bella prova di Cafu, Nesta e Maldini dall'altra hanno impedito agli attaccanti di far danni. In crescita Kakà, Crespo fin dall'inizio: Martins entra nel finale

Marco Ansaldo

inviato a MILANO

Sorride Capello, che aveva confinato la predilezione per l'Inter, perché pure nel calcio l'interesse (di classifica) prevale sui sentimenti: lo 0-0 del derby di San Siro non è accontenta del tutto, ma da ieri sera sia il Milan che l'Inter sono più lontani dalla Juventus.

E' un'osservazione lapalissiana per una partita che era cominciata in grande spolvero ed è proseguita a squarci, interessante perché c'erano in campo moltissimi giocatori capaci di trattare la palla come un oggetto prezioso, ora scialba perché si dimenticavano di saperlo fare. Rosetti era anche troppo preoccupato di non farsi sfuggire la situazione: non sbagliava niente di importante però fischia per i sospiri e il gioco si spezzettava. Insomma un derby che lascia una sensazione di incompiutezza e nell'Inter il rimpianto per le tre palle gol nitidissime che ha sprecato nel primo tempo.

Ottantamila persone, bella scenografia. Persino raffinata sulla sponda milanista dove magari hanno coinvolto Sgarbi per il gigantesco stand che riproduceva l'Urlo di Munch, il dipinto della disperazione in chiave nerazzurra. Più monotona sfottò della curva dell'Inter. Il bersaglio era Adriano Galliani in conflitto d'interesse anche negli striscioni: lo insultavano vicepresidentemente del Milan come presidente della Lega? Facile gli slogan. Era meno semplice arrivare al gol, almeno per Bobo Vieri che in nove minuti divorava un

MILAN (4-3-1-2) 0

Dida 6,5; Cafu 7; Nesta 6,5; Maldini 6,5; Pancaro 5,5; Gattuso 6; Pirlo 6; Seedorf 5,5 (25' st); Ambrosini sv; Kakà 7; Shevchenko 6; Crespo 6 (28' st); Tomasson 5,5; All. Ancelotti 6,5.

Ammoniti: Córdoba, Materazzi, Favalli, Cambiasso, Ambrosini.

Spettatori: paganti 27102 per 52673, quota 871.285,63 euro).

INTER (4-3-1-2) 0

Fontana 7; J. Zamboni 6; Córdoba 5,5; Materazzi 6,5; Favalli 6; Veron 5,5; Cambiasso 6,5; Stankovic 6,5; Emre 6 (31' st); Van der Meyde sv; Adriano 5,5; Vieri 5 (34' st); Martins sv; All. Mancini 7.

Arbitro: Rosetti 6,5

I MOMENTI CLOU

ATTACANTI D'OPERA

3' pt: scambio tra Emre e Stankovic al limite, tocco breve e smarcante per Vieri tenuto in gioco da Pancaro. da pochi passi tira addosso a Dida.

11' pt: lancio dalle retrovie, Vieri ha un bel controllo di petto e da buona posizione non centra la porta.

15' pt: gran parata di Fontana su deviazione sotto misura di Crespo. 44' pt: Adriano da sinistra salta Nesta e Gattuso in area, poi mette fuori porta col piatto.

14' st: fuga di Kakà a sinistra, per Crespo in area, anticipato coraggiosamente da Fontana.

23' pt: punizione di Veron, deviazione di Adriano di Dida para e Nesta salva Vieri.

28' pt: cross di Cafu, Shevchenko anticipa Córdoba di testa e mette fuori.

31' pt: cross di Cafu, Ambrosini sbaglia la facile conclusione.



Paolo Maldini ha saputo limitare molto le giocate di Christian Vieri, duello ampiamente vinto dal difensore milanista

Ottantamila spettatori con l'amaro in bocca e alla fine solo don Fabio (in tribuna) sorride

del primo tempo, due maglie che spazzolavano la palla sotto il Nestà e Gattuso in area: fatto il difficile, Adriano sbagliava nel tocco in apparenza più banale, una piattonata di sinistra che finiva a lato e non in porta.

Mancini aveva scelto la strada della qualità, con due punte e un centrocampista fissato in Veron (imprecisissimo), Emre e Stankovic. Pareva la Juve del Trap molti fa, quella con Platini e Boniek. Qui c'era Cambiasso a spionnarsi per quattro, ma l'argentino è abituato a queste squadre di dottorini sapienti e poco propensi al lavoro sporco: viene dal Real Madrid.

Il Milan non approfittava dell'assetto bello e fragile: salti il dirimpettaio, non è neppure quando c'è da soffocare la regia di Pirlo (dal 31' st Van der Meyde sv).

La palla per un paio di secondi, troppo, Gattuso sgomitava con meno brillantezza. Fuori Inzaghi, manco chiamato in panchina (ne immaginiamo l'umore), Crespo e Sheva avevano le stesse occasioni di Adriano e Vieri. L'argentino colpiva con un tocco maligno pochi passi al 15', trovava pronto Fontana che molti considerano l'usurpatore del trono di Toldo ma per ora dà più sicurezza.

Le azioni migliori le produceva Cafu sulla destra, Kakà cercava di piazzare i suoi spunti veloci: finivano inamovibilmente contro una gamba inter-

sta protesa e galeotta. La difesa nerazzurra immobilava al cartellino giallo quattro uomini pur fermarli.

Non c'era molto di più nella ripresa, nonostante i cambi di assetto e le sostituzioni (Vieri usciva, Martins sapeva graffiare). Adriano sfiorava testa un pallone e trovava pronto Dida, Fontana quasi si immobilava su Sheva, poi ne era graziato dal colpo di testa su cross Cafu. altrettanto avrebbe fatto Ambrosini, che prendeva la mira per mettere la palla sopra la traversa. Zero a Capello sorride.

LE PAGELLE NERAZZURRE di Giancarlo Laurenzi

Emre non sfonda, Bobone quasi irritante

Zanetti chiude i cancelli della difesa, Materazzi campione di scrupolosità

inviato a MILANO

FONTANA 7. Toldo può cominciare a fare le valigie. Bravissimo su deviazione Crespo, saggio nell'uscita doppia su Sheva e Crespo, fermati commettere un fallo a quel punto letale. Show uscita anche nella ripresa, quando fa scomparire dai piedi di Crespo la palla della vittoria.

1. **6.** La convincente prova di Valencia gli consente di vincere il ballottaggio con Ze Maria. Conosce bene gli spigoli del derby evita di sbatterci contro, tenendo chiusi per tutta la partita i cancelli della casa.

5,5. La lavagna del match gli affida Crespo stante il fisico da microonde il colombiano ha bisogno di alcuni minuti per prendergli le misure. Non meglio quando, tratto Tomasson, deve affacciarsi su Sheva gli salta davanti sopra su Cafu. Ammonito per fermare Kakà, lanciato verso Fontana.

A Córdoba la lavagna del match affida Crespo ma il colombiano viene ammonito su Kakà

MATERAZZI 6,5. Anche lui finisce ammonito per fermare Kakà, ma è l'unica scorrettezza partita in cui ha tenuto la posizione con attenzione e scrupolo, senza esagerazioni.

FAVALLI 6. Il dettato di Mancini prevedeva maggiore coinvolgimento nell'azione di spinta. Non ci molto, invece, a capire che è già un successo non aver sbracciato davanti a Cafu.

5,5. Non che meraviglierlo vederlo squazzare anarchico, solo casualmente nella posizione prevista di esterno destro. Sbaglia molto, troppo, costrin-

Veron sguazza in modo anarchico, sbaglia troppo e costringe Cambiasso a lavorare per tutti e due

gendo Cambiasso a lavorare per due. bastano le sventagliate 40 metri a giustificare l'impiego per 90 minuti.

CAMBIASSO 6,5. Continuando di questo passo le con questo modulo Natale gli regaleranno due polmoni nuovi. Lasciato solo darsi sfaccendare come una colf in una villa di piani, ma perde mai la bussola, mostrando anche piedi educati.

STANKOVIC 6,5. L'iniziale assist per Vieri prometteva una serata di fuochi artificiali: invece il fuorviato si ammassa dentro compagni d'attacco poco ispirati.



Córdoba preso in contropiede da una veronica di Crespo schierato a sorpresa da Ancelotti al fianco di Shevchenko

DOPO IL PAREGGIO PER 2-2 AD UDINE VA IN ONDA LO SFOGO DEL TECNICO DELLA FIORENTINA

Mondo: io non scappo, mandatemi via

«Mi amareggiano le critiche del pubblico, la società decida»

Andrea Iolme

UDINE
Più che una partita, quella del «Friuli» è stata una psicodramma. Protagonista principale: il tecnico viola Emiliano Mondonico, che al termine di una partita più fruttuosa per la squadra che per l'Udinese (nel risultato) per la classifica, ha esternato davanti agli schermi tv il disagio. Ripescando la vecchia formula del «mandatemi via voi, che io non me ne vado».

«Io non mi dimetto, non scappo, ma oggi per la prima volta ho sentito che i tifosi non mi vogliono. A questo punto, la società deve prenderne atto e provvedere». Il caso belli? Qualche fischio - che per la verità pochi, a parte il «Mondo», hanno sentito - all'ingresso in campo di Fortillo. «Non mi amareggiano le critiche del pubblico, la società decida», spero sia solo uno sfogo, è la reazione ufficiale della società, per bocca del ds Fabrizio Lucchesi, ma Mondonico rincara la dose. Trasformato la sala stampa in un lettino da psicanalista, tira fuori dalla scarpe sassolini diventati megafoni: «E' dall'11 febbraio, da quando sono alla Fiorentina, che sono messo in discussione come allenatore». Si prende anche tutte le responsabilità: «Abbiamo



L'esultanza di Fabrizio Miccoli, il bomber tascabile autore ieri di una doppietta

fatto una bruttissima partita, ho sentito che è venuta a mancare la fiducia dei tifosi nei miei confronti e l'ho fatto notare alla società. Non riesco a essere tranquillo, visto che voglio bene alla mia squadra, chiedo alla

società di prendere atto della situazione. Sono più amareggiato che deluso ma non posso far finta di niente».

«Dire che la Fiorentina vista a Udine non è apparsa assolutamente in crisi, come confermato

UDINESE (3-5-1-1)	FIORENTINA (4-4-1-1)
De Sanctis 5; Bertotto 5, Sensini 7, Krolrup 6; Jankulovski 5,5, Pini 6 (21' st Piazzena 5,5); Muntari 6, Mauri 6,5 (29' st Piazzena 5,5); Pini 5,5; Di Michele 5 (17' st Di Michele 5); Fava 5.	Lupatelli 5,5; Ujilusi 5,5, Viali 6, Dalmati 5,5, Chierlini 6; Ariatti 6, Obodo 6,5, Mareca 5,5 (38' st Fontana sv); Jorgensen 6; Nakata 5 (17' st Miccoli 6 (38' st Fantini sv)).
A.R.: Spalletti 5,5	A.R.: Mondonico 6

Arbitro: Ragabuto 5,5
Ammoniti: Pini, Muntari, Mauri
Reti: p. 15' Miccoli, 17' Mauri; st 6' Sensini, 21' Miccoli.
Spettatori: 1519 paganti, incasso 40.300 euro, 12.714 abbonati per una quota di 131.749 euro.

te un attacco a tre «mezzepunte» (e grazie soprattutto a un Miccoli stratosferico, la squadra viola va in vantaggio al 15', proprio con il fantasista salentino, lasciato senza colpa solo in mezzo all'area. L'Udinese, che in pratica è ancora ripresa dopo l'eliminazione Uefa, reagisce come può, trova subito il pareggio - gran sinistro di Mauri al 31' e si illude di essere uscita dalla crisi al 6' della ripresa, quando Sensini - al rientro dopo 11 mesi, e il migliore nonostante le 38 primavere sulle spalle - trova il gol in mischia. Ma la vittoria scacciata può arrivare a una squadra che sbaglia troppo, con Di Michele e Natale che fanno a gara nel buttare fuori di un soffio le occasioni del ko.

L'errore dell'ex nazionale è decisivo: sul contropiede, al 21' Miccoli trova la perla della giornata con un missile sotto la traversa e manda l'Udinese a due punti dall'ultima in classifica. Ma Spalletti, adattandosi al clima della giornata, scherza: «No, non guardo a chi sta dietro, guardo dappertutto, anche i lati...» e trova l'unica colpa nella sfortuna: «Meglio di così, in questo momento, ci è difficile proporre».

LA NAZIONALE DELLA DOMENICA

SERIE A 2004/2005 7ª giornata

FONTANA (Inter)

CAFU (Milan)

CASSETTI (Lecce)

SENSINI (Udinese)

CAMORANESI (Juventus)

VIGANI (Livorno)

DALLA BONA (Lecce)

MONTELUVO (Atalanta)

MICCOLI (Fiorentina)

BELANOVIC (Lecce)

JUVENTUS

La Nazionale della settimana stilata in base ai voti dei nostri inviati da spazio, come è logico, al Lecce. In ogni reparto troviamo della squadra Zeman: dal difensore Cassetti centrocampista Bona per finire all'attaccante Belanovic autore due del quattro gol che hanno sotterrato Messina che non perdeva due anni il campo. A guidare la difesa, dove ci sono due vecchi maripani del calcio italiano quali Cafu e Sensini, c'è il «vecchio» portiere dell'Inter Fontana, sempre più titolare. A centrocampo con Camoranesi ecco il fiorentino Vigani del Livorno e il giovane Montelivivo (19 anni) dell'Atalanta. In attacco due mezzepunte dal piede fatato, Miccoli e Del Piero, entrambi autori di doppiette importanti.

ATALENTA	2	p.L.: 2' Pazzini (At); 12' Esposito (Ca); 29' Loria (Ca); 40' Montolivo (At).
CHIEVO	0	
REGGINA	0	
LIVORNO	1	s.L.: 27' Lucarelli C. (Li).
BOLOGNA	0	
LECCE	4	p.L.: 5' Vucinic (Le); 37' Belanovic (Le); 43' Di Napoli (Me); 44' Belanovic (Le); s.L.: 42' Dalla Bona (Le).
MILAN	0	
INTER	0	
PARMA	1	p.L.: 15' Marchionni (Pr); 27' Mesciano (Pr); 37' Rocchi (La); s.L.: 18' Gilardino (Pr).
LAZIO	1	
ROMA	1	p.L.: 32' Grosso (Pa); s.L.: 12' Totti (Ro).
PALERMO	1	
SAMPDORIA	0	s.L.: 9' Di Biagio (Br) rig.
SIENA	0	s.L.: 8' Del Piero (Ju); 15' Del Piero (Ju); 18' Camoranesi (Ju).
UDINESE	2	p.L.: 15' Miccoli (Fi); 17' Mauri (Ud); s.L.: 6' Sensini (Ud); 21' Miccoli (Fi).

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE										
PARTE				RETI		PARTE				RETI				PARTE				RETI		DIFF. RETI	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S		T	R	T	R
3	2	1	0	5	2	4	4	0	0	10	0	JUVENTUS	19	7	6	1	0	15	13	1	1	0	0	
3	3	0	0	9	2	4	1	2	1	9	7	LECCE	14	7	4	2	1	18	9	0	0	1	0	
4	1	2	1	6	5	3	3	0	0	5	1	MILAN	14	7	4	1	1	11	6	5	1	1	1	
4	1	3	0	4	3	3	2	1	0	3	1	CHIEVO	13	7	3	4	0	7	4	3	1	0	0	
3	1	2	0	6	4	4	1	3	0	8	7	INTER	11	7	1	5	0	14	11	3	0	0	0	
4	2	1	1	9	8	3	1	1	1	3	1	MESINA	11	7	3	2	2	12	11	1	2	2	1	
4	3	0	1	5	2	3	0	1	2	4	7	CAGLIARI	10	7	3	1	3	9	9	0	2	1	0	
3	2	1	0	2	0	4	0	3	1	3	5	PALERMO	10	7	2	4	1	5	5	0	1	0	1	
4	1	3	0	7	6	3	1	0	2	6	7		7	7	1	1	2	13	13	0	2	1		
3	2	0	1	5	4	4	1	0	3	2	4	BOLOGNA	7	7	3	0	4	7	8	-1	2	1	1	
4	1	0	3	2	5	3	2	0	1	4	2		9	7	3	0	4	6	7	-1	0	0		
3	1	0	2	3	6	4	2	0	2	5	7	BRESCIA	9	7	3	0	4	8	13	-5	2	2	1	
3	0	1	2	2	4	4	2	1	1	5	4	LAZIO	8	7	2	2	3	7	8	-1	2	2	1	
3	1	1	1	2	3	4	0	3	1	2	3		7	7	1	4	2	4	6	-2	0	0		
3	1	1	1	2	2	4	0	3	1	2	1		7	7	1	4	2	4	6	-2	0	0		
4	1	1	2	7	5	3	0	2	1	1	1	UDINESE	6	7	1	3	3	8	8	0	1	1	1	
4	1	2	1	4	3	3	0	1	2	3	9	PARMA	6	7	1	3	3	7	12	-5	1	0	1	
4	1	1	2	3	5	3	0	1	2	3	6	MONZA	7	7	1	2	4	6	11	-5	1	1	0	
3	1	1	1	2	4	4	0	1	3	1	7	SIENA	5	7	1	2	4	3	11	-8	0	0	2	
4	0	3	1	7	8	3	0	1	2	2	5	ATALANTA	4	7	1	4	3	9	13	-4	0	0	1	

8ª DI ANDATA 27/10 - ORE 20,30	
BOLOGNA	UDINESE
BRESCIA	SIENA
CAGLIARI	PARMA
CHIEVO	SAMPDORIA
JUVENTUS	ROMA
LAZIO	MESSINA
LECCE	INTER
MILAN	ATALANTA
REGGINA	FIORENTINA

MARCATORI	
6 reti:	Montella (Ro).
5 reti:	Shevchenko (Mi, 1 rig.).
4 reti:	Totti (Ro, 1 rig.), Belanovic (Le), Boljanov (Le), Vucinic (Le), Trezeguet (Ju), Adriano (In), Esposito (Ca), Caracciolo (Br, 1 rig.).
3 reti:	Gilardino (Pr), Di Napoli (Me), Zampagna (Me), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Giacomazzi (Le), Del Piero (Ju, 1 rig.), Ibrahimovic (Ju), Miccoli (Fi), Pazzini (At).
2 reti:	Di Michele (Ud), Mauri (Ud), Bozzani (Sa), Bonazzoli (Re), Marchionni (Pr), Toni (Pa), Kaka (Mi), Sveded (Mi), Giampà (Me), Parisi A. (Me, 1 rig.), Cassetti (Le), Couso (La), Rocchi (La), Medved (Ud), Zalayena (Ud), Martins (In), Recoba (In), Stanilovic (In), Semak (Ch), Suazo (Ca), Di Biagio (Br, 1 rig.), Mammì (Br), Meghin (Bo), Budan (At), Garsisto (At).

AREZZO		2	p.l.: 18° Milito (Ge); 17° Spinesi (Ar);
GENOA		2	44° Molinwa (Ge); s.t.: 8° Scotti (Ar).
ASCOLI		1	p.l.: 1° Motte (Ba); s.t.: 22° Bucchi (As); 26° Colaone (As) rig.; 40° Bucchi (As) rig.
BARI		1	
CATANIA		2	p.t.: 46° Ferrante (Cl); s.l.: 5° Miceli (Cl).
TERNANA		0	
CATANZARO		1	p.t.: ■■ Morello (Ca); s.l.: 6° Carboni (B. Ca); ■■ Asamosh (Mo).
MODENA		1	
EMILIA		0	
CRISTINA		0	
PERUGIA		4	p.l.: 29° Sedivec (Pg); s.l.: 13° Sedivec (Pg); 30° Malesane (Pg); 31° Ferrigno (M. Pg); 43° Zeoli (Pe).
PESCARA		1	
SALERNITANA		3	p.t.: 11° Palladino (Sa); s.t.: 6° Pope (Pi); 14° Radice (Pi) aut.; 19° Terri (Sa); 25° Lucenti (Pa).
PIACENZA		2	
TORINO		0	
CESENA		0	
TREVISO		0	p.l.: 12° Gori (Al); s.t.: 27° Possanzini (Al).
		2	
TRIESTINA		1	s.t.: 11° Adailton (Vr) rig.; 24° Moscardelli (Ts); 43° Bogdani (Vr).
VERONA		1	
VICENZA		1	p.l.: 10° Gonzalez R. (Vi) aut.; s.l.: 11° Moscardi (Vi); 14° Bonanni (Vi).
VENEZIA		1	

MARCATORI	
7 reti:	Tavano (Em, 4 rig.), Spinesi (Av, 1 rig.).
6 reti:	Milite (Gr, 1 rig.).
5 reti:	Bogdan (Vi), Mostardelli (Ts), Pepe (Pi), Cavalli (Ca), Abbascato (Ar, 1 rig.).
4 reti:	Adalton (Vi, 1 rig.), Schwach (Vi), Guldani (Ve), Russo (Pe), Makinva (Ge), Carbone B. (Ca, 1 rig.), Bucchi (As, 1 rig.).
3 reti:	Coscu (Vi), Vitellio (Vi), Marazzina (To), Quagliarella (To), Calabò (Pe, 4 rig.), Tedesco (Ge), Vannucchi (Em), Carona (Ca, 1 rig.), Possenzani (At).

Penalità: MODENA - BARI 1.

L'erba del vino

I diavoli di Ferguson sgambettano gli invincibili Gunners imbattuti da 49 gare

CINQUANTA era un numero troppo perfetto. L'Arsenal ieri ha perso in campionato non gli succedeva dal 4 maggio 2003, erano 49 partite di fila che inflava risultati utili e a un passo dalla cifra tonda è scivolato. Lo sgambetto glielo ha fatto il nemico storico, il Manchester United. Rigore buttato dentro da Roud Van Nistelrooy e raso terra di Wayne Rooney che ha festeggiato i diciannove anni così. Rimettendo lo United in corsa, a nove punti dalla vetta dove ci sono ancora i Gunners, solo che adesso non si chiamano più invincibili.

Era la «partita del decennio», in teoria una definizione pomposa per infocchettare sfide importanti, ma a Manchester United-Arsenal va persino stretta perché su quest'asse si sono davvero giocati tutti gli scudetti degli ultimi dieci anni, perché in Premiership vincono solo loro perché i due club Juventus-Inter togliendo le maniere. Questi iniziano a insultarsi una settimana prima, con raffinatezza umoristica tradotta in legnate pesanti. Come quelle tirate dai due allenatori, Ferguson: «Quest'aria da spocchiosi invincibili che hanno è una delle più brutte che ho visto nello sport». Wenger: «Per batterci di solito provano a metterci al muro e a spararci. E via così fino al fischio di inizio, nervoso anche quello con uno stadio agitato che prima di concentrarsi sul match dedica un po' di cori a Malcolm Glazer, il milionario americano pronto a comprarsi i Red Devils. E' benvenuto, e non lo è nemmeno l'Arsenal che corre veloce con Reyes e Vieira fermati senza troppa eleganza da Rio Ferdinand. E' sempre così fra queste due squadre, conti in sospeso, entrate e uscite, e nessun rispetto. L'anno scorso finì con una rissa in area fermata solo da una gragnuola di cartellini rossi. Era uno zero zero, interrotto da un rigore come è successo ieri e lo ha tirato Van Nistelrooy proprio come ieri. Solo che stavolta la palla è entrata, seguita da un urlo che l'olandese aspettava da un po'. Buono. In un colpo solo ha interrotto l'imbattibilità dei rivali di sempre e si è rifatto di quel gol mancato nel settembre 2003. Quel penalty sbagliato che è costato l'espulsione di 4 giocatori e 200 mila sterline di multa. Le polemiche sono arrivate fino ai siparietti di sabato, le ha fermate solo una rivincita beffarda. Wenger immobile sotto l'acqua e Ferguson stratonato dal suo staff in delirio. Sir Alex si è ricomposto solo davanti alla tv: «Non serviva sparargli, sono bastati due gol». E' la «partita del decennio», non finisce mai al novantesimo.

SERIE

Comito - F. Andria 2-1, Cremonese - Pavia 2-1, Frosinone - Avellino 1-0, Grosseto - Spezia 2-1, Lucchese - Torres 1-1, Lumezzane - Mantova 2-4, Nervesa - Prato 1-0, Pistoiese - Pisa 2-1, Vittoria - Pro Patria 1-0.

Ha risposto: Sangiovannese. Classifica Cremonese 18; Pavia 15; Grosseto, Spezia e Mantova 13; Pistoiese 12; Lucchese 11; Frosinone e Pisa 10; Novara, Torres, Como e Pro Patria 9; F. Andria e Vittoria 7; Sangiovannese 5; Lucchese e Lumezzane 4; Prato 3.

Prossimo turno 8ª di andata 31/10, ore 14,30. Avellino - Cremonese, F. Andria - Novara, Mantova - Grosseto, Pisa - Como, Pro Patria - Frosinone, Pro Patria - Lucchese, Sangiovannese - Pistoiese, Torres - Pavia, Spezia - Lumezzane. Riposa: Vittoria.

C18 Avellino - Reggiana 0-0, Chieti - Teramo 3-2, Foggia - Fermana (sbarca ore 20,30), Giulianova - Lanciano 1-0, Martina - Cittadella 1-1, Padova - Sora 4-2, Rimini - Vis Pesaro 1-1, Sambenedetti - Benevento 3-0, Spal - Napoli 0-0. Classifica Avellino 14; Reggiana 13; Sambenedetti, Rimini e Lanciano 12; Padova 11; Foggia 10; Chieti, Spal e Napoli 9; Fermana, Benevento, Pistoiese, Torres - Pavia, Spezia - Lumezzane. Riposa: Vittoria.

Prossimo turno 8ª di andata 31/10, ore 14,30. Benevento - Avellino, Cittadella - Vis Pesaro, Fermana - Lanciano, Martina - Napoli, Chieti, Reggiana - Sambenedetti, Sora - Foggia, Spal - Padova, Teramo - Giulianova.

Casale - Foggia 0-0, Ivrea - Seregno 2-1, Legnano - Carpenedolo 3-0, Montichiari - Dila 1-0, Palazzolo - Pro Sesto 0-1, Portomaggiore - Monza 2-0, Sassuolo - Pro Vercelli 1-1, Alto Adige - Belluno 3-1, Valenzana - Biellese 1-0. Classifica Ivrea e Valenzana 14; Foggia 13; Sassuolo 12; Portomaggiore, Pro Sesto e Pro Vercelli 11; Casale 10, Alto Adige, Legnano e

Montichiari 9; Monza 8; Biellese e Seregno 7; Palazzolo 6; Carpenedolo e Dila 5; Belluno 3. Prossimo turno 8ª di andata 31/10, ore 14,30. Belluno - Ivrea, Biellese - Clivio, Carpenedolo - Palazzolo, Montichiari - Sassuolo, Foggia - Valenzana, Pro Sesto - Portomaggiore, Pro Vercelli - Montichiari, Seregno - Casale, Alto Adige - Legnano.

C28 Ancona - Aglianese 1-1, Carrarese - San Marino 2-0, C. San Pietro - Tolentino 1-0, Fano - Castelnuovo 1-0, Forlì - Massese 0-1, Guadalupe - Montevercchi 1-0, Imolese - Bellaria 2-3, Lodi - Gubbio 1-2, Ravenna - Cuiopoli 1-0, San Marino - Viterbo 1-0. Classifica Forlì 18; Massese 15; Castelnuovo e Tolentino 13; Ancona e Bellaria 12; San Marino e Gubbio 10; Fano, Imolese e San Marino 9; Lodi, Carrarese e Ravenna 8; Montevercchi e Cuiopoli 7; Gubbio, Viterbo e C. San Pietro 6; Cittadella 5.

Prossimo turno 8ª di andata 31/10, ore 14,30. Benevento - Avellino, Cittadella - Vis Pesaro, Fermana - Lanciano, Martina - Napoli, Chieti, Reggiana - Sambenedetti, Sora - Foggia, Spal - Padova, Teramo - Giulianova.

C28 C. di Sangro - Juve Stabia 0-1, Cavese - Mottola 0-0, Gela - Taranto 1-1, Giugliano - Potenza 1-0, Latina - Vigor Lamezia 0-2, Melfi - Roccaraso 2-0, Pro Vasto - Igea 1-1, Ragusa - Roccaraso 0-1, Rende - Manfredonia 0-0. Classifica Cavese 16; Juve Stabia 13; Roccaraso, Rende e Melfi 11; Potenza 10; C. di Sangro, Giugliano e Roccaraso 8; Latina 7; Igea e Mottola 6; Pro Vasto e Ragusa 4; Taranto 2. Prossimo turno 8ª di andata 31/10, ore 14,30. Igea - Gela, Juve Stabia - Roccaraso, Manfredonia - Melfi, Roccaraso - Vigor Lamezia, Roccaraso - Ragusa, Potenza - Cavese, Pro Vasto - C. di Sangro, Rende - Giugliano, Taranto - Latina.

LE SCHERMAGLIE A POCHI GIORNI DAL MATCH CON LA ROMA

Del Piero è ancora «il re» Cassano può attendere

Moggi torna a parlare del gioiellino giallorosso ma forse vuole solo «reggere il sacco» a Sensi. Dopo l'exploit di Siena il capitano ostenta sicurezza: «Non ho mai temuto di non ritrovare me stesso»

Marco Ansaldo

Se non conoscessimo Moggi, la lettura dei giornali avrebbe inacidito la buona domenica di Alessandro Del Piero. Manca soltanto che arrivi Cassano, dopo Ibrahimovic, per attendere al posto nell'attacco bianconero e le dichiarazioni del manager di Montecitorio farebbero pensare che alla Juve interessi il talento ingestibile eppure unico del giovane barese. Moggi lo aveva seguito prima che andasse alla Roma.

Era un vantaggio tutti: c'era un'opzione sul giocatore fin dal suo primo anno in Serie A con il Bari quando segnò un gol fantastico all'Inter, in più poteva contare sui rapporti molto amichevoli con i Matarrese. Unico ostacolo, il prezzo. I 60 miliardi di lire spesi da Sensi tranciarono qualsiasi discorso, la Juve non andava oltre i 40 e qualcuno pensò che, perso per perso, il direttore generale bianconero avesse aiutato il Bari a far lievitare la quotazione per costringere Roma a pagare di più. Un po' come fece per Delfino, il greco Perugina, pure lui caduto a caro prezzo in un'operazione di romanizzazione. Da quel momento su Cassano la Juve calò il black out, una cosa che risconferma meglio alla dirigenza bianconera.

All'improvviso se ne torna a parlare. Ma Del Piero? Moggi e le sue strategie. «Se dice che vuole comprare Cassano, mi aspetto che arrivi Totti, ironizzò Buffon nel ritiro della Nazionale prima di partire per la Slovenia. Insomma, a Lucianone apre uno spiraglio a perché non intende spalancare la porta. Chissà perché l'ha fatto, cosa c'è dietro. Forse è perché si diverte a intorbidare il mercato e questa volta regge il gioco a Sensi, diventato improv-

LE CIFRE DEL CAMPIONE

NELLA JUVE

Del Piero ha segnato 11 gol in gare ufficiali:
- 111 in Serie A
- 33 in Champions League
- 11 nelle coppe nazionali (Coppa Italia e Supercoppa italiana)
- 5 nelle altre competizioni internazionali

CON LA JUVE

Ha segnato 24 gol in 67 presenze. Meglio di lui hanno fatto solo Riva (35), Meazza (33), Piola (30), Baggio (27), Balotelli e Altobelli (25)

I «CENTENARI»

Ecco i massimi bomber in attività (gol in serie A):
119 Vieri, 118 Montella, Chiesa, 113 Inzaghi, 111 Del Piero

visamente amico dopo gli sgambetti dell'estate a le che vorrebbero Moggi di nuovo a Roma come presidente scelto dal gruppo che rievolverebbe la società giallorossa. Cassano alla Juve per ora sembra solo un gettato nello stagno. Del Piero può pensare a se stesso e alle fortune della squadra cui è legato fino al 2008.

Martedì sera, salendo la pa che conduce fuori dal «Delle Alpi», aveva il morale sotto i tacchi. Oggi è un'altra storia. Due gol, un assist per Camoranesi. Era da molto tempo che una vittoria juventina non portava bene impressa la sua firma e cominciavano a chiedersi quando sarebbe ancora successo. L'eroe di sparare da due passi addosso al portiere Fortin, dopo tre minuti della ripresa, poteva lustrare un altro pezzo della sua crisi, invece bastava poco

per ricredersi. «Sul primo gol ho anche avuto fortuna», dice Alex. Si è trovato nel posto giusto per sfruttare il tocco sbagliato da Ibrahimovic ma se quella è fortuna, Inzaghi ci ha la carriera. La seconda rete è stata invece prodezza astratta da un vecchio cassetto, stop su una palla troppo alta per batterla subito, controllo e tiro. Del Piero è a rivisto lì. Può ripartire lì. ho mai temuto di non ritrovare me stesso - ripete -. Per me è importante raggiungere una buona condizione fisica ed è vero che posso ottenerla giocando: neppure a Siena mi sentivo al 100 per cento tuttavia stavo meglio che contro il Bayern, gli ultimi giorni sono stati fondamentali. I gol pesano sul morale. Un attaccante e questi sono stati particolarmente importanti perché non finì a se stessi: hanno permesso alla Juve di vincere e segnare per vincere è quanto insegna tutti. Ieri sera ho visto il derby di Milano alla tv, da pensa al nuovo confronto con Totti. Il primo obiettivo è riacquistare quel po' di condizione che ancora mi manca. Il resto dopo». A chi gli chiede se non debba migliorare l'intesa Ibrahimovic, risponde che è quella la priorità ma si sono parecchie da migliorare.

Si chiarire con lo svedese, che si dimostra più efficace negli assist di quanto non sia nel trovare il gol. Così come rimane in bilico il rapporto con Capello, che fa sconti a nessuno. Nel dopopartita di Siena il tecnico si è concesso un'altra constatazione che è parsa una battuta dopo quelle dei giorni scorsi sul recupero di Alex: «Sta a lui, ha segnato, protegge la palla e gli sono riusciti anche i dribbling. Bisognerà che gli passi lo stupore».



«Tutti a caccia di Alex». Del Piero circondato dai difensori del Siena

CONTRO I GIALLOROSSI SI RIVEDRÀ BLASI

Capello: «No al turnover finché restiamo in fuga»

Giancarlo Laurenzi

Trezeguet è meno, in trasferta la macchina da gol bianconera s'arresta. Tre gol a Siena, già era accaduto la scorsa stagione - ultima di campionato - quando Juve delusa da Lippi stava sciogliendo le righe e andavano di Vaio e Miccoli, gente lontana dal vecchio come dal nuovo. Tre gol quest'anno a Brescia e Genova, tra campionato e Champions (preliminare compreso) sei sfide lontano da Torino in tutto e sei vittorie. Capello si cacciolava la creatura (abbiamo creato diverse occasioni), anche ammette che «la squadra ha concesso agli avversari qualcosa in più che in altre giornate», e specificando che l'appunto va rivolto a tutta la squadra vuole evitare che le colpe ricadano solo sulla difesa anziché su chi fa mancare filtro e protezione.

Appassionato d'arte, Capello è alla costante ricerca della perfezione e anche Toscana ha individuato meccanismi da oliare: «Per un tempo il Siena è stato più veloce a far girare la palla, nella ripresa è cambiata la musica. Siamo entrati in campo con un piglio diverso, sembravamo improvvisamente un'altra squadra». In Capello stringe i tempi perché l'esperienza fatta e i sudetti vinti. Il club diversi (Milan, Real, Roma) lo hanno convinto che recitare da lepre è meglio che mascherare da cacciatore. L'obiettivo è dichiarato, insomma: scappare e rendere il vantaggio un baratro per deprimere la concorrenza. Questo è l'unico motivo che spinge Capello a rifiutare ogni forma di turnover: dover tenere costantemente il piede pigiato sull'acceleratore. «È una scelta che paga. Quando vedo gente che sta bene io la faccio giocare: mi interessa subito, non penso a quello che mi aspetta domani».

Domani, giovedì, non sarà però una sera come tutte le altre, visto che nelle brume del Delle Alpi si troverà faccia a faccia con Totti. Difficile che i due si stringano la mano e lo stesso atteggiamento terrà Emerson, che con il Pupone ha da tempo azzerato ogni forma di rapporto personale. Indipendentemente dai 10 punti di divario, Capello sa che non sarà partita le altre, che l'orgoglio delle star romaniste ferite dal presunto voltafaccia stimolerà il talento prigioniero un autunno da foglie morte. Così proseguirà dritto per la sua strada, evitando di sterzare per i vicoli del turnover.

Contro la Roma giocheranno gli stessi che hanno asfaltato il Siena, compreso Ibrahimovic che continua a convivere con la schiena cingolante. Unica novità potrebbe essere l'accantonamento di Appiah per fare spazio a Blasi, un altro ex che la Roma non si è lasciata a baci e abbracci. Il fatto che il ballottaggio per il ruolo di valletto di Emerson non riguardi più Tacchinardi (che a Siena ha giocato 5 minuti a partita tumultuata) aumenta le possibilità che il giocatore possa essere ceduto al Barcellona a gennaio. Rijkaard lo ha messo al secondo posto della lista della spesa dopo Dacourt che la Roma non molla. Il bianconero ha così chiesto a Moggi di lasciarlo partire per la Catalogna.

IL RITORNO ■ PINTURICCHIO

Giocare sempre la migliore medicina per Alex

Bruno Bernardi

GIOCARE, giocare e giocare. Questa è la miglior medicina per Alex Del Piero. Giocare per ritrovare condizione atletica, ritmo partita e voglia di soffrire per vincere. Proprio come a Siena dove ha conquistato il Fatic nella sfida con lo stesso prima che contro coloro, ed erano in tanti, che lo ritenevano la caricatura di Pinturicchio, un campione ormai in declino, senza nerbo, le gambe legnose, appesantite dall'usura. Eppure, il Bayern Monaco, si era trovato tre volte in zona-gol, pur senza danni per Kahn.

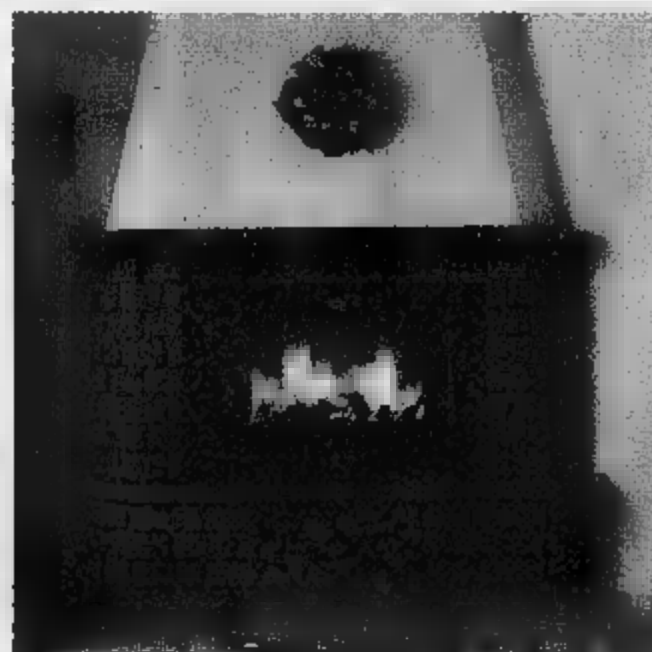
Riflessi appannati, muscoli in rodaggio post-infortunio, difettosa, ma anche un segnale positivo: per un attaccante è importante procurarsi delle occasioni. Ha classe, prima poi centra il bersaglio. E la classe di Del Piero è fuori discussione. Per farla brillare, però, ci vuole la scintilla che accende la nei propri mezzi. Da sempre sosteniamo che un campione vero trasforma i fischi in applausi. Capello ha capito che solo responsabilizzandolo nella decisione di scendere in campo, a condizione di non sentire dolore al tendine, e stimolandone l'orgoglio, può recuperare il suo campione. E gli dato fiducia nonostante la sbiadita prestazione in Champions League.

Il tecnico ha vissuto momenti difficili nella carriera di calciatore e sa come aiutare chi è in crisi d'identità. Con Del Piero ha l'arma della psicologia. Non è stata facile la prova d'appello. Sullo 0-0, Alex ha fallito un gol e don Fabio s'è portato le mani nei capelli, gesto a metà strada fra rabbia e disperazione. Poi è stato ampiamente ripagato. Del Piero ha rotto l'incantesimo reagendo con una doppietta e un assist per il 3-0 di Camoranesi, riprendendosi la Juventus sulle spalle.

Caldo inverno Jøtul! grande calore piccolo prezzo



Stufa Jøtul F 100 CB BP
Volume riscaldato 180m³ - Potenza massima 7,5 Kw
Autonomia fino ad 8 ore



Inserto Jøtul C 31 BBE
Volume riscaldato 300m³ - Potenza massima 12,0 Kw
Autonomia fino ad 8 ore

€ 970,80 € 720,00 € 2069,70 € 1550,00

(Prezzo IVA compresa)

(Prezzo IVA compresa - escluso di ventilazione e rivestimento. I prezzi di tuo rivenditore in offerta per l'allestimento completo)

Offerta valida dal 01/10/04 al 31/12/04 presso i rivenditori Jøtul aderenti all'iniziativa fino ad esaurimento scorte, salvo errori e omissioni. Le foto hanno valore puramente illustrativo.

Rivolgetevi al Rivenditore Jøtul più vicino:

GABIANO (AL)
BACINO GIUSEPPE
via Torino, 20 loc. Piagera
tel. 0142.945776

MONTEALE (AL)
BACINO
via Roma, 46/A tel. 0131.80295

OVADA (AL)
COSEVICHIE.IT
via Cairoli, 36 tel. 0143.81721

SERRAVALLE (AL)
FERRAMENTA BOGGERI
p.zza F.lli, 8 tel. 0143.65162

SARDI
via U. Rattazzi, 86 tel. 0131.799119

ROBELLA (AT)
CASA MIA
via Torino 18 tel. 0141.998379

S.DAMIANO (AT)
DELIRIO MAGGIORINO
via Peano, 1 tel. 0141.975267

CALLIANO (AT)
EDIL
via Asti, 126 tel. 0141.928393

BIELLA (BI)
BRUSASCA EDILIZIA DAL 1900
via Serrallunga, 20/22 tel. 015.21809

ALBA (CN)
ALBA EDIL
Br. 5/bis tel. 0173.33998

CEVA
ALGE
via Roma, 49 tel. 0174.704600

CORTEMILLA (CN)
LA CERAMICA
c.so Einaudi, 88 tel. 0173.821217

REMO
via Macra, tel. 0172.31127

PERNO (CN)
MOLLO GIACOMO
Fraz. S. Giuseppe, loc. Re, 4 tel. 0172.46085

BORGIO S. DALMAZZO (CN)
LINEA BAGNO
c.so Barale, 103 tel. 0172.262089

(CN)
RAINELLI MARIO
via Gen. Cappa, 39 tel. 0173.703955

FONTEVIA D'AGOGNA (NO)
A. CERRI
via XXV Aprile, 33 tel. 0322.89190

CIRI' (TO)
CATTAROSI SERGIO
via Torino, 2 tel. 011.9214069

CUMIANA (TO)
GOSS RINALDO
strada Pinerolo, 46 tel. 011.9070100

S. MARTINO CANAVESE (TO)
IL FOCOLARE
via Arduno, 34 tel. 0125.739993

TORINO (TO)
PROVERA
lungo Dora Napoli, 32 tel. 011.899393

VIGEVANO (VB)
ANTICA FUMISTERIA
OSSOLANA DI TESTONE ITALO
via Zonca, 52 tel. 0324.53576

VARALLO SESIA (VC)
DEALBERTO GRANITI
S.S. per Aegna, Loc. Balangera
tel. 0163.51733

MONTE (VC)
EDIL VUILLERMOZ
viale Stazione, 16 tel. 0125.803154

GRESSAN (VC)
PIASTRELLART
Fraz. Tassei, tel. 0165.350939

AGENTE PIEMONTE
VALLE D'AOSTA
RICCARDO
tel. 335.5687895

JOTUL

Jøtul è leader nel mercato

riscaldamento a legna

Una di

a casa

calorica,

la

un design

delle

il mondo anni

a sulla ghisa

2 anni di

GLI EMILIANI ISPIRATI DA UN CAPARBIO MORFEO S'IMPONGONO SU UNA SQUADRA SFIDUCIATA

Il Parma apre la crisi Lazio

Caso infuriato: «Esigo spiegazioni dai miei»

Cielio Colabona

PARMA

Per festeggiare la sua prima vittoria stagionale il Parma ha dovuto attendere il confronto interno con la Lazio, atipico derby tra nobili decaduti e reduci da disastri finanziari.

Il 3-1 che ha sancito l'atteso successo degli emiliani è un bruto emblematico del momento antitetico che stanno vivendo le due formazioni. Da un lato un Parma che ha saputo reagire alla batosta di Brescia proprio come il suo allenatore sperava e auspicava. «I ragazzi - ha infatti ammesso Baldini a fine gara - si sono resi conto che giocando come a Brescia sarebbero retrocessi in serie B senza un briciolo di dignità. Per cancellare quel bruciante scivolone servivano due cose: parlare meno e correre di più. E' esattamente ciò che hanno fatto e la vittoria contro la Lazio è stata la conseguenza del positivo approccio alla gara. Ora si tratta solo di dare continuità a questo prezioso risultato».

PARMA (4-2-3-1)	LAZIO (4-4-2)
3	1
Frey 6,5; Potenza 6,5; Cannavaro 6,5; Contini 6,5; Bonera 6,5; Bolano 6,5 (37' st Grella sv); F. Simplicio 6,5; Marchionni 6,5; Morfeo 6,5 (35' st Rosina sv); Bresciano 6,5; Gilardino 6,5.	Sereni 6; Lopez 5,5; Zauri 6; Dabò 5,5; Giannichedda 5 (25' st Gonzalez sv); A. Filippini 5 (10' st Pandev sv); Manfredini 5 (15' st Cario 5,5); Rocchi 6; Muzzi 5.
All.: Baldini 6,5.	All.: Caso 5.

Arbitro: Messina 6.
Punti: 15' Marchionni, 27' Bresciano, 37' Rocchi; 18' Gilardino.
Ammoniti: Potenza, Couto, Bolano.
Spettatori: paganti 1.633, incasso 37.945; abbonati 9.890, quota 162.572 euro.
Al 30' Morfeo ha sbagliato rigore.

Un approccio che, a dirlo, non è piaciuto affatto a Mimmo Caso, che a bocce ferme ha scagliato i suoi giocatori parole pesanti come macigni. «Esigo spiegazioni - ha detto tra l'altro l'allenatore biancazzurro - voglio sapere se sono io che non mando ai giocatori i giusti messaggi oppure sono loro che non sanno recepirli. Qui al Tardini hanno affrontato malissimo la partita, avrebbero dovuto sfruttare le difficoltà dell'avversario e invece i problemi se li sono creati da soli, cominciando a giocare solo quando sono andati sotto di due gol. E' evidente che a questa squadra è venuta a mancare la fiducia in se stessa, a non so come, quando e perché ciò è potuto accadere. Sì, lo ammetto, sono preoccupato».

Preciso e circostanziato il «l'accusa» del tecnico laziale, che però potrebbe aver contribuito alla deludente prestazione della sua squadra con scelte iniziali che hanno destato molte perplessità, prima tra tutte il diramamento sulla panchina di Oddo e Di Camo, quest'ultimo lanciato nella mischia solo quando la frittata era ormai fatta e servita.

Qualche dubbio avevano suscitato, sul fronte opposto, anche le scelte di Baldini, che ha smistato in panchina Grella e Bofo, preferendo nella fascia mediana Bolano al fianco di Fabio Simplicio e inserendo Potenza come difensore di fascia destra, con Contini e Paolo Cannavaro centrali e Bonera esterno di sinistra.

Ma alla fine l'esito della gara, e soprattutto la prestazione della squadra di casa, hanno dimostrato che il tecnico toscano aveva visto giusto. E' stato, infatti, il Parma a fare la partita, riuscendo a sbloccare il risultato dopo 15' e ottenendo poi il raddoppio poco prima della mezz'ora. Un tremendo uno-due che ha avuto l'effetto di destare la Lazio dal suo inespugnabile torpore, creando le condizioni per il gol con il quale i romani hanno dimezzato lo svantaggio al 37' del primo tempo, 3' prima di sfiora-

re, con l'evanescente Muzzi, il gol del possibile pareggio. Ma al ritorno in campo dopo l'intervallo è stato ancora il Parma a ripartire lancia resta, ispirato dal caparbio Morfeo, che 18' ha pennellato dalla trequarti dosato passaggio per Gilardino. Pregevole lo stop del bomber gialloblù e inesorabile la sua conclusione di collo pieno. Al pur bravo Sereni non è rimasto che raccogliere per la terza volta il pallone in fondo al sacco, e in quel momento è virtualmente calato il sipario su una gara che, prima del triplice fischio, ha regalato ai tifosi locali l'illusione di un quarto gol (rigore per fallo Lopez su Bresciano, tiro di Morfeo e parata di Sereni. «Sono stato un po' deluso» ha commentato il giocatore dopo la gara.

I MOMENTI CLOU

■ 15' pt: Parma in vantaggio. Angolo di Morfeo dalla destra, aggancio volante di Marchionni e fiondata sulla destra di Sereni.
■ 27': Gilardino pesca Bresciano con un passaggio filtrante, l'australiano spara un rasoterra da sinistra a destra ed è il raddoppio.
■ 37': La Lazio riduce le distanze. Cross di Zauri da sinistra, incornata di Rocchi, che batte Frey ma si fa male.
■ 38' scontro con Cannavaro. Giocherà il resto della partita con la testa fasciata.
■ 18' st: Morfeo serve di precisione Gilardino che supera Sereni.



L'esultanza di Gilardino, autore della terza rete del Parma sulla Lazio

E' 0-0 CONTRO IL CHIEVO

Rabbia reggina «Annullato un gol regolare»

Il Chievo non riesce a superare la Reggina al Bentegodi e, pur allungando la propria imbattibilità a sette giornate, si vede superata in classifica dal Lecce vittorioso a Messina. Risultato giusto, al termine di una gara molto tattica e poco spettacolare che ha visto la Reggina chiudere tutti gli sbocchi offensivi agli scaligeri anche se raramente è riuscita a impensierire Marchegiani. Il momento più importante del match si è verificato al 19' della ripresa, quando Collina ha mandato anzitempo negli spogliatoi Lanna. Il Chievo, in inferiorità numerica, si è chiuso nella sua tre quarti campo, rendendosi comunque pericoloso con Pellissier alla mezz'ora. I calabresi recriminano per un'azione che Bonazzoli aveva chiuso in rete, ma che il direttore di gara aveva fermato in precedenza per fuorigioco dello stesso attaccante. Il Mazzarri precisa: «Le immagini hanno dimostrato che Bonazzoli era in posizione regolare. Pronta la replica di Beretta: «Sbagliato parlare di gol annullato. Collina aveva fischio molto prima». [a. p.]

DOPO IL KO CON IL BRESCIA NOVELLINO ANNUNCIA: TROPPE SCENE, NON BUTTEREMO PIU' LA PALLA FUORI

La Samp: non una sconfitta, una rapina

SAMPDORIA (4-4-2)	BRESCIA (3-5-2)
0	1
Antonoli 6; Sacchetti 6,5; Pavan 6,5; Falcone 7; Pisano 6 (25' st Kutuzov sv); Diana 6; Volpi 6; Palombo 6,5; Doni 6 (37' st Rossini sv); Flachi 6,5; Bazzani 6,5.	Castellazzi 7; Martinez 6,5; Di Biagio 6,5 (22' st Zoboli sv); Mareco 6; Dallamano 6; Guana 6,5; Milanetto 6 (31' st Del Nero sv); Domizli 6; Stankevicius 6,5; Mannini 6; Sculli 6 (28' st Nygaard sv).
All.: Novellino 6.	All.: De 6,5.

Arbitro: Sacconi 5.
Punti: 9' Di Biagio (rig.).
Ammoniti: Flachi, Mannini, Diana, Mareco, Stankevicius, Zoboli, Kutuzov, Bazzani, Zoboli.
Espulso: 39' st Zoboli.
Spettatori: 22.000, di cui 2.832 paganti per incasso 49.550 euro; 19.021 abbonati, per una quota gara 220.161 euro.

Gabriele Romaggi

GENOVA

Probabilmente, se anche si fosse giocato fino a notte fonda, la Sampdoria non sarebbe riuscita a fare gol al Brescia. I blucerchiati ci hanno provato in tutti i modi, ma di fronte all'arcigna difesa bresciana, un po' per merito dei biancoblu, un po' per demeriti propri, un po' per sfortuna, la porta del bravo Castellazzi è rimasta imbattuta. Mentre quella di Antonoli si è gonfiata due volte, perché Sacconi ha fatto ripetere il primo rigore di Di Biagio per infrazione dell'area. Ma anche nella ripetizione, cambiando lato, l'antico centrocampista ora difensore ha messo a segno il gol decisivo. Ed è stata, quella del rigore, l'unica occasione in cui il Brescia ha tirato verso la porta sampdoria. E' per questo, e per la generosità di Sacconi nell'assegnare la massima punizione per il contatto in area tra Falcone e Mannini, dopo che si era dimenticato il fischietto in

molto simile contatto tra Bazzani e Di Biagio, che i blucerchiati la sconfitta, dopo tre vittorie consecutive, non va proprio giù. Tanto che Diana, alla fine, commenta: «Questa è stata una rapina, non una sconfitta». E Novellino, stanco per le troppe sceneggiate, avverte: «Ho detto ai miei giocatori di lasciare perdere il fair play e di non calciare fuori la palla quando gli avversari accentuano le conseguenze d'un fallo».

Sembrava sonnecchiata la partita, ma la punizione da quasi 30 metri di Volpi al 6', che costringe Castellazzi alla prima d'una bella serie di parate, dà la scossa alla Sampdoria. Che si fa pericolosa a più riprese con un Flachi ispirato, ma spesso le conclusioni. L'occasione più chiara è sul piede di Bazzani, al 15', ben imbeccato da Volpi, che in scivolata manda il pallone non lontano dal palo. Poi, al 27', ancora una punizione dalla distanza di Volpi costringe Castellazzi alla respinta a pugni chiusi.

La ripresa inizia con Flachi che si procura tre occasioni nello stesso modo: va sul fondo, in area, e mette in mezzo. Al 2' il tocco di Bazzani, smorzato da un difensore, va sul palo interno e poi tra le braccia del portiere. Un minuto dopo stesso modulo, Flachi sul fondo e Bazzani centrato da Di Biagio: pini Sacconi tutto bene. Al 6', ancora Flachi sul fondo, ma Diana non colpisce il pallone. De Biasi, arrabbiatissimo, incolla Martinez sul numero dieci sampdoria e prova a tamponare le falde.

Passano due minuti e Sacconi decide che il contatto tra Falcone e Mannini, in quel momento in cui il Brescia mette il naso fuori, è punire. E' l'episodio decisivo: il Brescia si chiude dietro con tutti gli effettivi e la Sampdoria a testa bassa prova a riagganciare la partita. Ma Castellazzi è bravo, al 39', a bloccare prima Kutuzov e poi Volpi. Si finisce con la girata di Palombo, all'ultimo tentativo, che va a fare la barba al palo.

CHIEVO (4-4-2)	REGGINA (3-5-1-1)
0	0
Marchegiani 6; Malagò 6; Mandelli 6; O'Anna 6; Lanna 5,5; Semoli 6,5 (22' st Moro sv); Brighi 6; Barone 5,5 (12' st Zanchetta sv); O. Franceschini 6; Cossato 6; Amari 5,5 (12' st Pellissier sv).	Pavarini 6; Zamboni 6; Cannata 6,5; I. Franceschini 6; (29' st Ganci sv); Colucci 6,5 (38' st Bonelli sv); Mozart 7; Tedesco 6; Balestri 5,5; Nakamura 6; Bonazzoli 6.
All.: Beretta 6.	All.: Mazzarri 6,5.

Arbitro: Collina 11.
Ammoniti: Lanna, Mozart, Lanna.
Espulso: 19' st Lanna.
Spettatori: paganti 1.836 per un incasso di 36.843,00 euro; abbonati 6.061 per una quota di 44.757,69 euro.

Party con easyJet.

Buon divertimento!

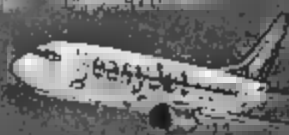
Da Torino Caselle a Londra Luton

a partire da

€20,50

TASSE INCLUSE*

TARIFA DI SOLA ANDATA. SPESE AMMINISTRATIVE € 6,50 PER TRANSAZIONE. TARIFE SOGGETTE A SPECIFICHE CONDIZIONI E ALLA DISPONIBILITÀ DI POSTI.



easyJet.com

Nuovi motori, nuovi vantaggi.



Nuova Agila da € 7.950*

con motori benzina e diesel Euro 4, ABS e doppia airbag.



Nuova Corsa da € 8.150*

con motori benzina e diesel Euro 4, ABS e doppia airbag.

Nuovi motori in sintonia con la tua guida. Scegli tra le motorizzazioni Opel la più adatta al tuo stile di guida. L'innovativa tecnologia **Twinport®**, capace di coniugare elasticità e consumi ridotti e già adottata con successo con il motore 1.0 da 60CV, oggi è disponibile anche con il sorprendente 1.2 16V da 80CV. E se, invece, ami la guida sportiva, ma non vuoi rinunciare all'economicità del diesel, scegli il brillante motore 1.3 da 70CV CDTI turbodiesel Common Rail di ultima generazione. In alternativa scegli se pagarla con:

Finanziamento in 5 anni a tasso zero, anticipo zero.**

Offerta valida fino al 30 ottobre.

GMAC

General Motors Company

www.opel.it

*Offerta valida fino al 30/10/04 in collaborazione con i Concessionari che aderiscano all'iniziativa. **Esempio finanziamento: Opel Agila Club 1.0, prezzo chiavi in mano IPT esclusa € 9.550, importo finanziato € 9.550, 60 rate mensili da € 159, costo istruzione pratica € 200, TAEG 1,12%; Opel Corsa Club 1.0, 3 porte, prezzo chiavi in mano IPT esclusa € 10.350, importo finanziato € 10.350, 60 rate mensili da € 173, costo istruzione pratica € 200, TAEG 0,95% - salvo approvazione finanziaria. Opel Agila: consumi da 5,2 a 6,0 l/100 km (ciclo misto); emissioni di CO₂ da 139 a 144 g/km. Opel Corsa: consumi da 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto); emissioni di CO₂ da 122 a 179 g/km. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Verde Lago

CARMAGNOLA
Petrino 40
Tel. 011/9723113

INERGO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

FAIANO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via Padova Inf. 10
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748

GARDA
auto

CHIANOCCHIO
Ese Versetto 62
Tel. 0122/99045

AVIGLIANA
Cao Torino 58
Tel. 011/9367168

SUVA

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

IVREA

BURLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
Cao 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
Cao Albaro 151 - Tel. 011/9537811

225 - Tel. 011/2422354
(angolo Cao Giulio Cesare 229)
185 - Tel. 011/6961755
33 - Tel. 011/352531
158 - Tel. 011/8196056

ifas
Dal 1951, auto e servizi

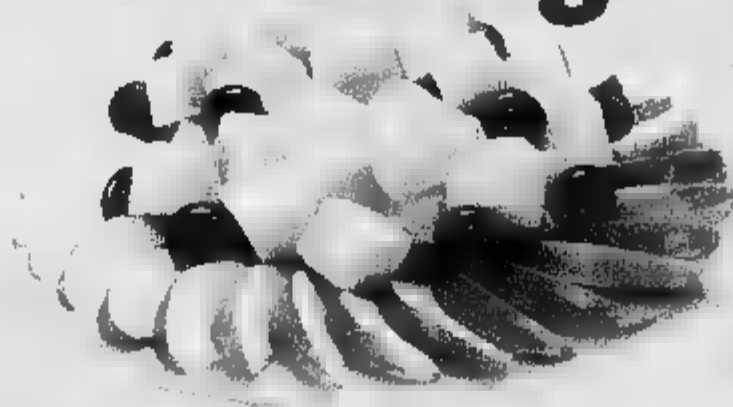
www.gencar.it

Biraghini e Grattugiato GranBiraghi saranno su: Il Messaggero, Il Sole 24 Ore, La Stampa, Anna, Donna Moderna, Grazia, Io Donna, Amica, Gioia, Chi, Oggi, Gente, Panorama, Cose di Casa, Silhouette, Come Stai, Bimbisani & Belli, Cucinare Bene, Casa in Fiore, Subito Pronto in Cucina, Partiamo, Amici di Casa, Telesette, Viversani & Belli, Grand Hotel, Il Mondo, Sport Week, Magazine, Novella 2000, Corriere Salute, Visto, Dove, Max, Brava Casa, Vie del Gusto, Carnet, Guida TV, Telepiù, Confidenze, Intimità, Love Story, Domenica Quiz, Gulliver, Capital, Astra, Io Cucino, Tutto Musica, Sorrisi in Tavola, Automobile Club, La Cucina Italiana, Viaggi e Sapori, Casa Idea, Sorrisi e Canzoni TV, Tu, Casa Facile, Cosmopolitan, Cucina Moderna, Cucina No Problem, Donna in Forma, Per Me, Starbene, Vera Magazine, Sorrisi Salute, Famiglia Cristiana, Eva 3000, Rakam, Elle a Tavola, Gente Motori, Vitality, Gioia Casa, Gioia Bambini, Gioia Cucina, Gioia Salute, GDO Week, AL Food & Grocery, RDS, Lattemiele, Rismi, Radio Kiss Kiss Network, Radio Kiss Kiss Italia, Radio Italia anni 60, Radio Cuore, Radio Subasio, Radio Zeta, Radio Reporter.

DE GRUY

BIRAGHINI

GranBiraghi



Fatti solo con buon latte italiano
senza conservanti



Piacere formaggi



SEMPRE più avvincente la sfida tra i dopo-partita di Sky e della Rai. Nell'edizione di ieri, dopo pochi minuti il successo di Maria D'Amico sembrava profilarsi nitidamente. Stoppato sul più bello lo sfogo in diretta di Mondonico per dar la linea a Zeman che rischiava di perdere l'aereo costitutivo, probabilmente, anche il nuovo record personale della conduttrice.

Era, il Mondo, nella sua versione migliore. Dolente e pretesca, rassegnata e insinuante. «Per la prima volta ho sentito le offese dei tifosi nei miei confronti. I tifosi vanno sempre rispettati, lo dico essendo io stesso un tifoso. Sono cose che non posso sopportare, per questo invito i soci a riflettere. Non solo. In studio era già insorto Sconceri. Non ancora come dirigente della società, ma sì come fiorentino e come tifoso. Conoscendo i soggetti, uno assolutamente memorabile. La brava presentatrice dondolando sui tacchi a spillo, ha speso sul nascere dando per l'appunto la linea a Messina. Dopo cinque minuti spesi ad ascoltare che Zeman è contento di aver vinto e che il Lecce deve rimanere coi piedi per terra, non era, non poteva più essere la stessa cosa. Sì, Sconceri ha provato a rilanciare, stavo inaccettabile il discorso che fa lei, sono io che da tifoso invito a parlar di calcio. Ma il Mondo la sua omelia l'aveva sganciata. Si era rivolto, secondo costume, ai fedeli perché cardinale e vescovi intendessero. Dopodiché è giugnato alla sacrestia.

Telekommando

GIGI GARANZINI

A Stadio Sprint

lezione di etica

del professor Moggi

Stoppato lo sfogo

di Mondonico

Partita persa per Stadio Sprint? Ma nemmeno per idea. Il paraggio arrivava proprio sul «so-Mondonico» segnalato da Udine, in studio, insomma ignorato, «bucato» in piena regola. Serviva a quel punto, per rovesciare un risultato che meno di mezz'ora prima sembrava scritto, una prodezza assoluta, uno storico autogol della vittoria. Che ne direste di una sacrosanta lezione di etica impartita da Luciano Moggi?

L'impresa impossibile riusciva alla coppia Varriale-Sanipoli. Giovedì c'è Juve-Roma? E allora lui si collega al telefono con Moggi, liquida in due battute Siena e Piero, e attacca a sfruciare su Cassano e dintorni. Lei si accerta che Moggi è davvero collegato e manda in onda un'intervista registrata alla signora Sensi in cui dà per scontato che dietro alle turbolenze del giocatore è l'interessamento della Juventus. Finisce il servizio, e per un residuo di comune senso del pudore Varriale prova a stoppare la reazione di Moggi parlando di «domanda più o meno felice della collega». «Come sarebbe?» s'inalbera donna Sanipoli che il copione l'ha rispettato e s'aspetta che anche il partner faccia la sua parte. Finisce l'intemera deontologica di Moggi. Bei tempi quando si contentavano del gol di Turone.

All'ora del derby poi, e a denti stretti, la frase del giorno. Di Vialli. «Complimenti a Zeman».



GIALLOROSSI SENZA IDEE, CONTESTAZIONI DEGLI ULTRA' A INIZIO GARA

Totti show, ma il Palermo fa piccola la Roma

Il capitano centra due pali con una punizione da trenta metri e firma il pari

Giulio Boccheri

Il bottino palio nel pomeriggio dell'Olimpico finisce in parti uguali, ma a pesare di più è il forziere a mano alla truppa palermitana.

Il comandante Guidolin può permettersi il lusso di alzare la voce, di per una sfida che ha visto il Palermo uscire dal campo accompagnato dai cori assordanti oltre diecimila tifosi rosanero ormai convinti che, questa è la squadra, un piazzamento finale nei piani alti della classifica non glielo toglie nessuno. «Sento abbiamo raccolto meno di quanto avremmo meritato», sussurra il tecnico dei siciliani pochi istanti prima di lasciare a Del Neri il compito di spiegare i perché di una Roma mai come in queste settimane Totti dipendente. «Sento che la squadra si sta ritrovando», così il condottiero giallorosso, l'impressione è che, a vivere le giuste, sia soltanto l'allenatore del Palermo.

Le trame della partita, infatti, non fanno altro che smascherare i limiti attuali di una Roma costretta ad inseguire (Grosso, su punizione, al 32' fa sognare i palermitani) senza idee e aggrappata soltanto alle giocate di un Totti ora mediano, trequartista, ora attaccante puro. Il capitano giallorosso si divide in quattro, ma, alla lunga, paga in lucidità e freddezza sotto porta e nella sua personale battaglia c'è spazio anche per la sfortuna quando centra (al 47') due pali con una punizione da trenta metri.

Del Neri ha scelto il pugno di ferro e, la società si è schierata al suo fianco aprendogli il credito illimitato, in campo senza i puniti Cassano e Panucci, due dei titolari azzurri agli ultimi Europei, la strada diventa inevitabilmente più in salita.

I MOMENTI CLOU

COME EDINHO 32' pt: il Palermo passa in vantaggio con una saetta su punizione di Grosso, ma il giovane portiere giallorosso Carlo Zotti non è esente da colpa: il tiro è forte, ma centrale.

47' pt: era i tempi di Edinho che non si vedeva carambola palo-palo senza gol punizione, ieri, è toccato a Totti centrare i due legni della porta con un calcio da fermo trenta metri a pochi istanti dall'intervallo.

11' st: in sospetto fuorigioco, Montella entra assist di Totti e a Grosso non resta altro che far fallo. Rigore che Totti realizza con precisione alla destra di Guardalben. Per il capitano giallorosso è il quarto centro stagionale.

«Non esiste un caso-Cassano. Ripeto, abbiamo parlato come fa un padre un figlio e scelto, insieme, un percorso diverso dal gruppo perché Antonio ritrovi se stesso. Se giocherà con la Juventus? Vedremo. Lo vuole Moggi? Per usare un noi contro di lui», spiega Del Neri, ri-aprendo il talento ribelle le porte del Delle Alpi.

Cassano è fra i protagonisti del pareggio dell'Olimpico (la Roma rimetterà in linea il galleggiamento al 12' della ripresa) ad un rigore di Totti viziato da un fuorigioco (Montella), ma l'attaccante barese è come se la sfida con il Palermo l'avesse giocata perché i riflettori del dopo-gara tutti per lui. «Cassano alla Juventus? Finché c'è mio marito Franco, mai lo vedremo in bianconero», così signora Maria Sensi, da una vita al fianco del patron romanista e fedele consigliere nei passaggi più difficili nella gestione della Roma da parte della famiglia.



Totti: il capitano giallorosso si è fatto in quattro, pagando alla lunga in lucidità e freddezza sotto porta

Il Palermo, da parte sua, incassa altro punto prezioso sul campo di una delle cosiddette grandi campionato (sempre 1-1 erano finiti i viaggi nella Milano neroazzurra e al Delle Alpi), ma soprattutto fa il pieno di fiducia. Gioca bene, la truppa Guidolin e può specchiarsi in un organico completo in ogni reparto. Difesa, ieri, ha tenuto a debita distanza le frecce giallorosse che, anche se spuntate, potevano mettere sul terreno gente come Montella, Totti e, in corso d'opera, la promessa Mido. In campo, la coppia Barone-Corini ha tolto la scena a quella formata da Dacourt-De Rossi e, fino a quando è rimasto il campo, anche Perrotta ha perso la bussola. La davanti, Toni è il terminale di ogni azione, ma non solo. L'attaccante sbarcato dall'estate scorsa (Nazionale, sta dimostrando che, quanto di

Del Neri: «Non esiste un caso-Cassano. Se giocherà con la Juventus? Vedremo. Lo vuole Moggi? Per ora lo useremo noi contro di lui»

no mettere sul terreno gente come Montella, Totti e, in corso d'opera, la promessa Mido. In campo, la coppia Barone-Corini ha tolto la scena a quella formata da Dacourt-De Rossi e, fino a quando è rimasto il campo, anche Perrotta ha perso la bussola. La davanti, Toni è il terminale di ogni azione, ma non solo. L'attaccante sbarcato dall'estate scorsa (Nazionale, sta dimostrando che, quanto di

ROMA (4-4-2) 1
Zotti 5,5; Santor 6, Ferrari 5,5; Mexes 6,5; Cuffè 6,5; Perrotta 6 (39' pt Mido 5), De Rossi 6, Dacourt 5, Mancini 5,5 (39' Corvia sv); Totti 7, Montella 6 (38' st Aquilani sv).
All: Del Neri 6.

PALERMO (4-4-1-1) 1
Guardalben 7; Zaccardo 6,5; Blava 6,5; Barzagli 6, Grosso 6,5; Gonzales 6 (17' st Raimondi sv); 6,5, Corini 6,5, Mutarelli 6; Brienza 6 (27' st Fariasi sv); Toni 6,5.
All: Guidolin 6.

Arbitro: Trefoloni 8,5

Riti: pt 32' Grosso; st 12' Totti (rig.).
Ammoniti: Mutarelli, Corini, Cuffè, Zaccardo, Mancini, Barzagli.
Spettatori: paganti 19.903, incasso 436.592, abbonati 37.000 circa.

«Rigore fasullo»

Zamparini: me lo ha detto Biscardi

ROMA

Per Zamparini non sono dubbi: l'azione che ha portato Totti a trasformare il calcio di rigore del pareggio è nata «fuorigioco di Montella». «Dunque la partita mi ha chiamato il mio amico Biscardi per informarmi che c'era stato errore del guardalinee. Montella andava fermato perché oltre ai miei difensori, ma lamenta il presidente del Palermo - non è stato così».

Questa sera quando su «La7» si altera il sipario sull'ennesima puntata del Processo del Lunedì, Zamparini non avrà, dunque, bisogno di guardare la supermostra con particolari attenzioni. Da ieri pomeriggio, e in presa diretta, il patron dei rosanero sa, infatti, che la Roma ha pareggiato grazie ad un errore di uno degli assistenti dell'arbitro. Una svista che, però, non ha tolto completamente il sorriso ad un presidente, Zamparini, soddisfatto per il Palermo si è presentato all'Olimpico. «E' un po' di giornate che gli episodi non ci sono favorevoli, ma non posso non sottolineare il fatto che i miei ragazzi stanno giocando alla grande. Quello di ieri è il terzo pareggio sul campo di una delle cosiddette grandi del campionato dopo quelli di Torino e di Milano contro l'Inter. Un risultato positivo arrivato al termine di una partita dove avremmo meritato più del pareggio finale. Continuiamo così e ci toglieremo grandi soddisfazioni».

LE PAGELLE

Montella, l'aeroplanino non decolla

De Rossi perde il duello con Corini, Mido lento e confusionario

ZOTTI 5,5. Sulla partita pesa l'errore di posizione in occasione del vantaggio del Palermo. La saetta di Grosso è potente, ma centrale.

SPINTO in campo dalla ribellione di Panucci, ha il merito di non voler strafare.

5,5. Il pubblico lo fischia ancor prima che la gara cominci. Sembra troppo impegnato a ripassare il compito che Del Neri gli ha affidato per ritrovare antiche certezze.

MEXES 6,5. Se Toni resta secco è anche per merito suo. Da applausi due recuperi nel secondo tempo sull'ariete rosanero.

CUFFÈ 6,5. Dalle sue parti non si passa. Non è una novità. Da inizio stagione è il migliore.

6. Fa in tempo a mettere i brividi al Palermo con un colpo di testa indirizzato sotto la traversa. Poi, con la

Roma è richiamato in panchina perché il più stanco in mezzo al campo (dal 39' pt Mido 5. Lento e confusionario).

DE ROSSI 6. Meno brillante del solito non vince il duello a distanza con Corini.

DACOURT 6. Il Palermo in mezzo ha idee e forza fisica: per il francese una gara in apnea.

MANCINI 5,5. Paga le scelte tattiche di Del Neri che lo fa partire a sinistra per poi cambiargli fascia. Cerca il fuorigioco, ma Trefoloni non ci fa (dal 38' st Corvia sv).

TOTTI 7. Punizione da brividi e da record due pali centrati in colpo solo. Un rigore di precisione, e soprattutto una partita a tutto campo. A tratti sembra che giochi da solo.

MONTELLA 6. In avvio è esplosivo, in corso d'opera si perde (dal 38' st Aquilani sv).

DEL NERI 6. Ha deciso di usare le pesanti con Cassano e Panucci così le scelte diventano in pratica scelte obbligate.

PALERMO

GUARDALBEN 7. Non sbaglia niente.

BARZAGLI 6,5. Sotto gli occhi di Lippi mette in bacchetta un altro pomeriggio da applausi. Per poco non si inventa golador.

BARZAGLI 6. L'attacco giallorosso è spuntato così può passare novanta minuti senza particolari ripatemi.

6,5. Vince i duelli con Montella e Mido.

GROSSO 6,5. Si regala il primo centro stagionale: vista la forza della Roma, poteva essere più.

6,5. In velocità non ha rivali, ma fase conclusiva è impreciso (dal 17' st Raimondi sv).

BARONE 6,5. Spezza le trame giallorosse e riparte perdendo lucidità.

6,5. De Rossi e Dacourt fanno fatica a tenerlo: il miglior complimento per un giovanotto di 34 anni.



Vincenzo Montella

MUTARELLI 6. Attento in copertura, si fa vedere in attacco.

BRIENZA 6. Incide meno del solito (dal 27' st Fariasi sv).

TONI 6,5. Quando la palla supera la linea di campo finisce sempre dalle sue parti. Perito alla testa all'inizio, gioca con vistosa fasciatura, ma senza paura.

6. Nel dopo partita recrimina sul punteggio non a torto.

I SICILIANI NON PERDEVANO IN CASA DA 25 MESI (PROPRIO CONTRO I PUGLIESI)

Bjelanovic lancia il Lecce-meraviglia

Il Messina travolto applaude Zeman

Sergio Colosi

MESSINA (4-4-2) 1
Zeman e i suoi ragazzi terribili fanno festa contro il Messina, che perdeva da 28 mesi (28 settembre 2002, 0-2, sempre col Lecce). Una vittoria figlia dello strapotere in campo e in panchina, dove Zeman ha indovinato tutto e Mutti davvero poco. Il Messina, alla verifica delle sorprese della A, si sgonfia: il Lecce esce tra gli applausi.

La classifica da ancora margini rassicuranti, ma si è già capito che lo scudetto conquistare quello della salvezza. Vucinic, Bjelanovic e Babu (ha annullato) tagliano a fette la difesa giallorossa. Sbarcano da tutte le parti, Storari si riscatta soltanto a sconfitta già acquisita. I compagni di reparto fanno anche peggio. Il centrocampista non ha qualità (Sullo non entra in partita), c'è solo il dinamismo di Coppola e l'ennesima prova negativa di Do-

nati (Mutti si ostina a tenerlo ancora in squadra). In avanti Zampagna e Di Napoli provano, ma col cuore. Per geometrie e fantasia bisogna guardare dall'altra parte. Dopo cinque minuti, a Vucinic capita la palla del vantaggio e non la lascia sfuggire. Il Messina ci prova, ma non è mai ordinato. Bjelanovic buca Storari dalla distanza. Di Napoli riapre la gara da opportunista, ma l'illusione dura un giro d'orologio, perché ancora Bjelanovic (prima doppietta) segna di testa solo solitario in area di rigore. Nella ripresa il Lecce legittima il risultato con tiri da tutte le posizioni. Fa male Giampà, che, sullo slancio, finisce su un cartellone pubblicitario aperto e si squarcia la coscia: lungo stop. Zampagna si crea l'occasione per riaprire la gara, Scignano è attento. Dalla parte opposta, dopo di Eremenko, Dalla Bona chiude la partita. Ammesso che ci sia mai stata.

MESSINA (4-4-2) 1
Storari 5,5; Zoro 5,5; Rezaei 5,5; Coni 5,5; Parisi 5; Giampà 6 (10' st Iliev 5,5); Coppola 6,5; Donati 5; Sullo 5,5 (20' st Yanagisawa 5); Zampagna 5 (25' st Amoroso 5); Napoli 5,5.
All: Mutti 5.

LECCE (4-3-3) 4
Scignano 6,5; Castelletti 7; Diamonte 6,5; Stovani 7; Rullo 6,5; Giacomini 6 (40' st sv); Ledesma 6,5; Dalla Bona 7; Babu 7; Bjelanovic 7,5 (23' st Bjelanovic 6); Vucinic 7 (20' st Eremenko 6,5).
All: Zeman 7,5.

Arbitro: Farina 6
Riti: pt 5' Vucinic, 37' Bjelanovic, 43' Di Napoli, 44' Bjelanovic st 42' Dalla Bona, Ammoniti: Zoro, Iliev, Rullo.
Spettatori: paganti 4.330 per un incasso di 78.361 euro; 23.365 abbonati per una quota di 391.388,63 euro.

CADETTI IN CAMPO DOMANI SERIE B E C1

Altri straordinari prima di tornare a giocare domenica
Per Empoli, Genoa e Ascoli due sfide a vertice in 3 giorni

Prima di cominciare a giocare pomeriggio da domenica 7 novembre, la serie B chiude la sua prima tranche «notturna» chiudendo ancora gli straordinari alle sue 22 squadre. Tre turni in 8 giorni, per finire ottobre: il primo è già andato a archivio confermando l'impossibilità di pronostici (nessun Empoli, Genoa, Toro, Piacenza, prima 4 della classe); gli altri proporranno tra domani e sabato i due scontri al vertice in grado di dare un primo volto attendibile alla graduatoria dopo il quarto di stagione. La settimana si annuncia dura soprattutto per la prima due: l'Empoli (un punto negli ultimi due turni) domani sarà a Perugia e poi riceverà il Toro; il Genoa ospiterà un Verona reduce da due successi di fila e poi visiterà l'Albinoleffe. Doppio anche per l'Ascoli-rivelazione, atteso a Piacenza e poi in casa dal Vicenza.



Milito, bomber del Genoa di Cosmi

C1, SOLO PER LA SQUADRA VENTURA A FERRARA

Il Napoli migliora ma è bloccato dalla Spal
Ora è a 6 punti dalla capolista Avellino

FERRARA. Il Napoli deve accontentarsi di un punto nella trasferta contro la Spal (0-0), una notizia buona a metà in quanto la classifica vede i partenopei a quota 11 punti, nel girone B della C1, con sei punti di distacco dalla capolista Avellino allenata da Antonello Cuccureddu. In compenso a Ferrara si sono visti grandi progressi: il punto di vista del gioco nel tempo, ma ancora una volta la precaria condizione fisica di molti giocatori ha finito con l'incidere pesantemente. L'allenatore Ventura ha dato fiducia all'argentino Sosa, perno dell'attacco, ma alla resa dei conti l'unica opportunità, peraltro virtuale, è maturata nel finale. Al 90' infatti, un intervento di Mora e Roselli meritava il rigore, ma l'arbitro ha lasciato correre. In ogni caso resta poco per recriminare: serve altro al Napoli di De Laurentiis per iniziare la scalata verso la B.



Giampiero Ventura, tecnico del Napoli

IL PRESIDENTE GRANATA GARANTISCE INTANTO LA PROSSIMA SOLUZIONE DI DUE PROBLEMI: STIPENDI E CAMPO ALLENAMENTO

«Toro, tieni duro: il tour de force sta finendo»

Romero: è un calo fisiologico, ma adesso occhio a Pescara ed Empoli

Silvia Garbarino TORINO

Il punto ottenuto contro il Cesena ha per il papale dei granata il sapore che ha per i convalescenti la minestrina, poco sfiziosa ma almeno con un valore nutriente sufficiente per restare in gruppo. Il Toro terzo in classifica, a tre lunghezze dall'Empoli capolista e a sei dal Genoa, non soddisfa i tifosi che hanno negli occhi le immagini scintillanti dell'avvio stagionale, quando le gambe giravano a mille, i gol arrivavano puntuali e i punti scendevano a pioggia. Un rallentamento vistoso che non preoccupa comunque la società. «Una prestazione, quella contro i romagnoli, da raccontare ai nipoti», motteggia il presidente Tili Romero. Se si sblocca la partita dopo 3', come potevamo fare noi con Quagliarella, non avremo problemi. E se ci avessimo convalidato la rete di Marazzina, regolare decine di altre simili che vengono assegnate, portato a casa la vittoria, magari di misura ma pur sempre sarebbero stati tre punti.

Il massimo dirigente granata dice dell'operato di Ezio Rossi, su cui in settimana sembravano essersi addensate piccole nubi, e ripone grande fiducia nell'immediato futuro. «Con Rossi non ci sono problemi, abbiamo parlato a lungo stamattina (ieri, ndr). Questo Toro è sia quello spumeggiante dell'inizio che quello odierno, che ha avuto un calo fisiologico. Recupereremo la brillantezza dell'avvio quando il calendario della B riprenderà ad avere ritmi normali, con una sola gara a settimana. Guardando anche i risultati di altre formazioni di vertice, Empoli

UN RECORD DA EVITARE

A 30' DAL RECORD

L'aspetto più evidente dell'involutione granata è l'improvvisa astinenza dell'attacco, sempre a segno nelle prime 11 partite stagionali (7 di B, 4 di Coppa Italia). A secco contro Piacenza, Salernitana e Cesena, il Toro adesso si ritrova fermo alla peraltro inutile) firmata da Maniero all'87' della trasferta negativa di Crotone. In totale, senza contare i recuperi, fanno 273' di digiuno. Dovessero tardare a sbloccarsi altri 31', domani sera a Pescara i granata batterebbero il loro record negativo in serie B, fissato a quota 303' all'inizio della scorsa primavera tra l'1-2 interno col Napoli e l'1-1 col Vicenza.

e Genoa ad esempio, non siamo preoccupati, piuttosto c'è un grande equilibrio».

Intanto, però, i prossimi giorni saranno di fuoco: trasferte a Pescara, tartassato nell'ultimo turno a Perugia (4-1) e cui mancherà l'ex granata Calci (squalificato), e poi Empoli. «E' ancora una settimana anomala con questi doppi appuntamenti. Dobbiamo uscire a testa alta, fare più punti possibili, perché poi il cammino da affrontare avrà fisionomia regolare, consuetudinaria. Calmet della pace offerto anche per la questione stipendi: «Ho incontrato capitano De Ascentis e ci siamo trovati d'accordo su tutto, entro tempi brevi salderemo gli emolumenti sino alla mensilità di settembre».

Nessuna novità, per ora, sul campo di Orbassano criticato, per la durezza, dai giocatori. «Ci sta lavorando la ditta specializzata (Bosco, ndr) - conclude il presidente - anche Zaccarelli e Cravero stanno indagando sull'opportunità di soluzioni temporanee, alternative ad Orbassano, purché nella cintura di Torino».

All'allenamento di ricomparsa Mantovani, tenuto a riposo contro i romagnoli per l'elargizione del sarto di destra, mentre per Giacobetta, uscito anzitempo contro il Cesena, l'entità del guaio muscolare alla destra sarà valutata stamane. La coppia centrale per Pescara, se il recupero dell'azzurino sarà confermato, sarà composta dunque da Mantovani e Peccarisi, il migliore difesa granata nell'ultimo match. Il nato a Bordighera mostra serenità. «Abbiamo fatto una buona partita anche contro il mio ex Cesena, creando sei-sette occasioni. Però adesso le avversarie ci aspettano e chiudono di più gli spazi. Stiamo lavorando su questo atteggiamento tattico delle rivali per evitare le loro trappole. Sono molto fiduciosi, il campionato è lungo, noi non abbiamo la paura di sbagliare e sono convinto che per noi la stagione finirà bene».

Se la retroguardia è salda, l'attacco sembra in fase di «menopausa». «Ci è mancata un po' di cattiveria in avanti, si può stare però che una volta qualcuno renda meno del dovuto. Stiamo giocando a ritmo sempre buoni ma le legname per chi è più bravo, Pinga, raddoppiano ad ogni gara. Il monitor dello stopper con la fascetta nei capelli lanciato al Pescara, travolto a Perugia, è uno solo: «Dobbiamo vincere. Loro saranno amareggiati e arrabbiati, ma noi siamo il Toro e vogliamo salire in serie A».



Nella mischia con i cesenati si riconoscono i granata Carbone, Maniero e Balzaretto

GIUSTO PREOCCUPARSI
GUAI AD AVERE PAURA

Roberto Condo

DE sconfitte e poi due 0-0. In serie B, nessuno ha fatto peggio del Toro nelle ultime 4 giornate, mini-ciclo in cui i granata hanno perso 8 punti da Genoa, Ascoli, Empoli, Perugia, Catanzaro, Catania, Verona e Vicenza. In concreto, il margine guadagnato con quello strepitoso pokeristico iniziale di vittorie è già stato tutto o quasi rosicchiato dalla folta concorrenza. E dietro l'angolo incombono due trasferte ad alto coefficiente di difficoltà come quelle contro l'annaspante Pescara e la capolista Empoli.

C'è di che preoccuparsi, questo è chiaro. Perché il Toro che non vince e non segna più, ultimamente corre anche meno e peggio di prima, ha uomini-chiave e ha pure smarrito il favore della sorte, molto amico ai primi 5 turni. Guai, però, a drammatizzare, a esagerare con gli allarmi. Che è esattamente ciò che sta accadendo in casa granata. Farsi condizionare dalla paura, ripetere il crollo scorsa stagione sarebbe l'errore più grande e grave. Il nemico peggiore del Toro, oggi, è la schizofrenia dell'ambiente. Non ci misure: troppa euforia e eccessiva depressione. Nemmeno il ricordo delle bastonate subite negli ultimi due campionati può giustificare tale mancanza di equilibrio. Devono inquietare soprattutto le voci che cominciano a raccogliere in ambiti societari fra i granata la terza e quarta fila: all'improvviso, Ezio Rossi sarebbe tornato a tecnica modesta e pura un po' affigato, proprio come un anno fa.

È questo il modo migliore per cominciare a confezionare l'ennesimo suicidio perfetto granata. Folle, adesso, mettere in discussione l'allenatore. Doveroso, al contrario, stringersi attorno a una squadra che è più quella brillante di settembre ma che è tra le poche ad avere qualità vere in una serie B più che mai ostica e operaia ma anche scarsa. Per sbloccarsi, il Toro deve aggrapparsi con fiducia alle certezze: la miglior difesa del torneo e l'abitudine a «fare» le partite, a creare gioco più che a spezzarlo. Cancellando i fantasmi del recente passato e le malignità dei gufi, in attesa di un gol di Marazzina e di un guizzo di Pinga.

PRIMO SUCCESSO AMARANTO IN SERIE A DOPO 55 ANNI

Lucarelli salva Colomba

Due livornesi accoltellati da ultrà bolognesi

Aurelio Benigno LIVORNO

Il bello è che il Livorno non può gustarsi pienamente la sua prima vittoria. Il brutto è che la causa è un accoltellamento vigliacco di fronte alla curva Nord, quella dei tifosi amaranto. Il fatto è accaduto prima, mezzogiorno, quando un pullman di supporters bolognesi, identificati poi con i «Moda», è riuscito inspiegabilmente a penetrare nell'antistadio, sono scesi alcuni ultrà che hanno rincorso i primi due «malcapitati» che passeggiavano da quelle parti. Uno, di nome Fabio, 32 anni, è stato ferito alla coscia, l'altro al capo di striscio. Ricoverato in ospedale è stato subito dimesso, gli sono stati applicati 16 punti di sutura e prescritti 17 giorni di prognosi.

Un vero peccato che il Livorno non abbia potuto festeggiare al meglio questo suo primo successo stagionale. Il presidente Aldo Spinelli ha subito dedicato la vittoria: «innanzitutto al nostro primo tifoso, al presidente della Repubblica Ciampi che è stato operato al cuore, con la raccomandazione di rivederlo al più presto con me in tribuna, perché per lui un posto c'è sempre ed è di diritto. Ma la dedica più sentita da parte mia è della squadra, è per lo sfortunato tifoso Fabio. Inspiegabile come un pullman di tifosi sia potuto finire dalle parti

IDENTIFICATI I COLPEVOLI

LIVORNO. «Prenderemo provvedimenti sia di tipo penale che amministrativo a carico dei tifosi bolognesi che si sono resi protagonisti degli incidenti prima partita». Lo ha detto il questore di Livorno, Antonino Puglisi, prima dei match dai tifosi amaranto che ha aggiunto: «Gli occupanti del pullman che tre ore prima della gara sono arrivati sotto la curva dei livornesi sono stati tutti identificati e, anche grazie all'ausilio delle riprese effettuate dalle telecamere a circuito chiuso che sono nei pressi dell'impianto, saranno individuate le singole responsabilità e i provvedimenti adeguati».

dalla nostra curva. Chiederò spiegazioni al nostro questore». Che è stato contestato duramente in tribuna da un gruppo di tifosi amaranto. E in tribuna, accanto a Spinelli, era seduto (e non la prima volta) Attilio Perotti. Non che il presidente aspettasse la sconfitta per esonerare Colomba e inserire il suo «pupillo» fin dai tempi del Genoa, anzi, ma Perotti indipendentemente dal futuro di Colomba entrerà nello staff dirigenziale come direttore tecnico, visto

LIVORNO BOLOGNA

Amelia 6,5; Melara 6, Vargas 6,5, A. Lucarelli 6 (36' st. Galante sv); Ruotolo 6,5 (23' st. Balleri 6,5); Vignani 7, Passoni 6, Doga 6,5 (14' st. Vidigal 6,5); Giallombardo 6, C. Lucarelli 7, Protti 7,5. AM: Colomba 6,5.

Arbitro: Nucini 5,5

Rele: st 22' C. Lucarelli. Ammoniti: Amoroso, Melara, Vargas, Tonisi, Juarez. Spettatori: paganti 2.454, per un incasso di 33.521,00 euro, abbonati 11.968, quota 220.988,00 euro.

che i rapporti tra Spinelli e il ds Silvano Bini non sembrano proprio idilliaci. Intanto, Colomba resta sulla panchina toscana. A salvarlo è stata la zampata di Cristiana Lucarelli, che nella ripresa ha dato un senso al forcing amaranto raccogliendo un geniale di Vidigal. Il destro si è infilato proprio nella traversa della porta situata fronte alla Nord. Lui che quella curva l'ha frequentata da tifoso si è subito lanciato verso i



Cristiano Lucarelli, rete da 3 punti

«compagni» festeggiando il gol che ha regalato dopo 55 anni il primo successo in serie A al «nuovo» Livorno.

Sofferta il stata questa vittoria sul Bologna, perché il primo tempo non ha offerto nessuna emozione, a parte un tiro di Tare respinto da Pagliuca. Si trasforma il Livorno nella ripresa, prende più campo perché la squadra di Mazzone arretra il suo baricentro, soprattutto perché si affida al nuovo entrato Vidigal che trasforma l'atteggiamento tattico della squadra di Colomba. Infatti non è un «l'assist» per il gol. Lucarelli lo abbia offerto il portoghese dopo un invitante colpo di tacca di Protti. Per la disperazione di Carletto Mazzone: «Non siamo riusciti a giocare come il primo tempo. Inoltre, se non siamo riusciti al massimo diventiamo scontati e mediocri, proprio come nel secondo tempo».

VINCI LE
CREPE
con KAPPAZETA

MANDA la foto della crepe che hai in casa compilando il form su www.kappazeta.it o spediscila per posta a Kappazeta.

Numero Verde
800 - 40 16 40

VINCI

Un TV Color SAMSUNG
Una CABRIO

Leggi il regolamento su www.kappazeta.it
Scade il 31/08/05

TRANQUILLI E SICURI SENZA CREPE NEI MURI

CONSOLIDAMENTI

GERMANIA: STOCCARDA KO. Posticipi della: Friburgo-Stoccarda 2-0; Schalke 04-Mainz 2-1. Il Wolfsburg resta leader con 21 punti, seguito a una lunghezza dallo Stoccarda, a 4 dal Bayern Monaco.

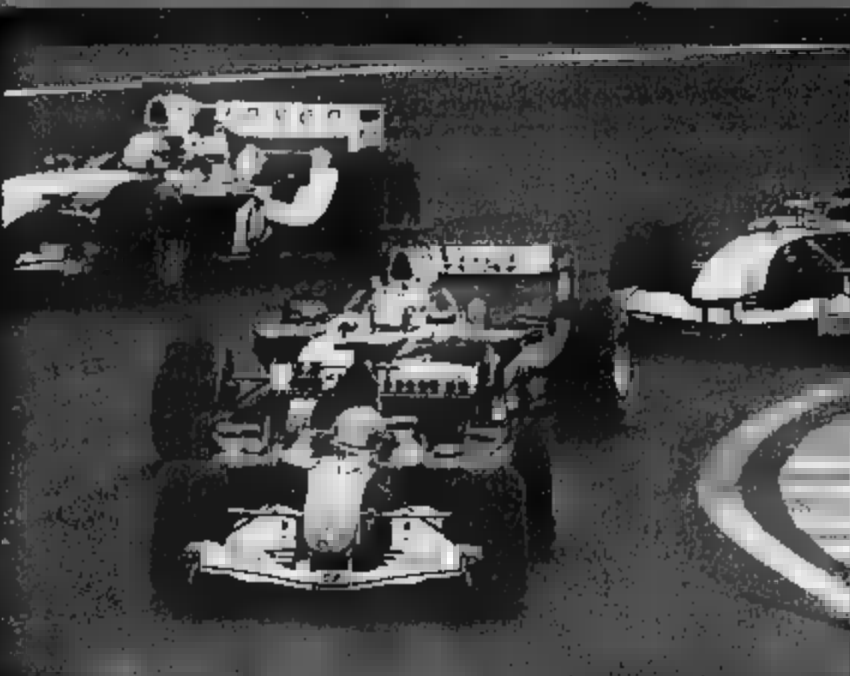
SALE IL SVIGLIA. Dopo l'1-0 di sabato del Real Madrid sul Valencia, ieri si è completato l'8' della Liga: Getafe-Betis 0-2; Albacete-Athletic Bilbao 1-0; Levante-Espanyol 0-2; Villarreal-Nuñez 4-0; Real Sociedad-Maiorca 2-1; Santander-Saragozza 1-0; Siviglia-Athletic Madrid 2-1. Classifica: Barcellona 19 (una partita in meno); Siviglia 17; Valencia 14.

BENEVENTO: INCIDENTI. Taccheggio, danneggiamento delle lesioni personali: sono i reati compiuti da tifosi del Benevento (C1, girone B) nell'area servizio «Vomano Ovest» dell'A14. I tifosi sono stati identificati e nei loro confronti saranno presi provvedimenti nelle prossime ore. L'episodio si è verificato durante il ritorno in pullman, dopo Sambenedettese-Benevento 3-0.

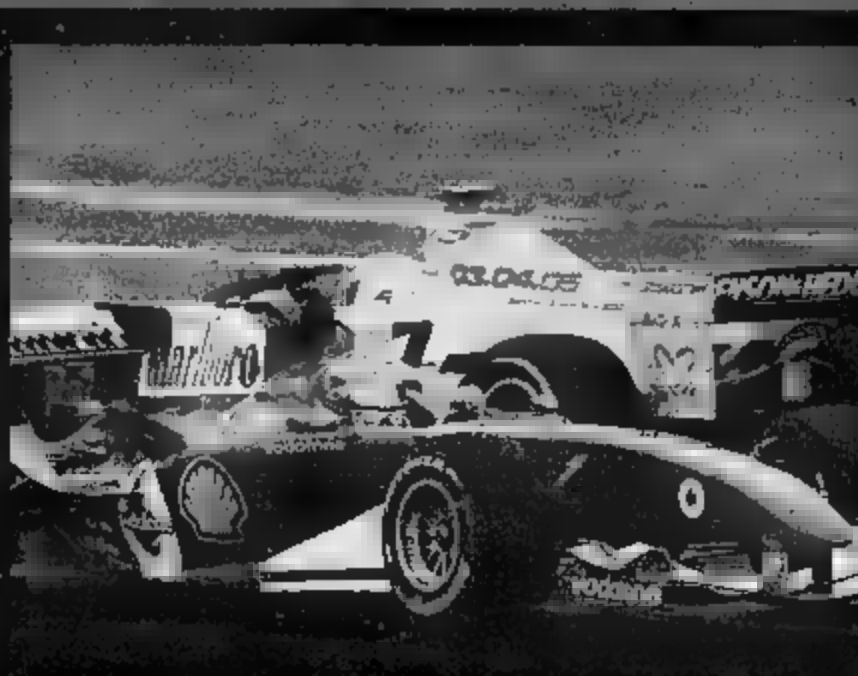
UNA. Il calciatore di 22 anni, Pasquale Ambrosio, di Agropoli (Salerno), giocatore nell'Eccellenza molisana per il Campobasso, è stato ricoverato nell'ospedale «Cardarelli» capoluogo di regione, dopo avere perso conoscenza per una pallonata in viso. L'incidente è avvenuto al Trivento (Cb), alla fine del 1° tempo dell'incontro tra la squadra di Campobasso. Dopo una pallonata su di un occhio, il calciatore è caduto in terra. Rialzatosi subito, è raggia la panchina, è svenuto pochi minuti dopo. L'immediato intervento di alcuni medici presenti - tra cui il medico di Trivento, Pasquale Corallo - che gli hanno praticato un massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo di un'ambulanza, ha consentito al giovane giocatore di riprendere conoscenza.

www.anniazzurri.it

IL GRAN PREMIO DEL BRASILE A INTERLAGOS SORRIDE ALLA WILLIAMS



PARTENZA BAGNATA. Mezz'ora prima della via comincia a cadere una pioggia leggera. L'asfalto in alcuni tratti è molto bagnato (condizione ideale per le Bridgestone). La Ferrari in testa, ma è un po' lenta (meglio per le Michelin). Le Renault di Alonso e Villeneuve e la McLaren di Coulthard partono con gomme da asciutto, gli altri con le intermedie.



SCHUMACHER IN TESTACODA. Nel giro 10 si assiste a una serie continua di sorpassi a causa della differenza di prestazioni nei vari tratti della pista. In evidenza il brasiliano Massa, ma anche Räikkönen e Montoya. Partito in 16ª posizione, Schumacher recupera fino alla 10ª, poi finisce in testacoda e deve ricominciare la rimonta.



UN GIRO DI TROPPO PER BARRICHELLO. Montoya, Räikkönen e Ralf sono i primi ad accorgersi che è ora di montare le gomme da asciutto (quinto giro). Barrichello riparte in pista una tornata di troppo e perde 5-6 secondi. Massa e Villeneuve si godono un passaggio in testa davanti al suo pubblico ma compromettono il risultato finale.

MONTOYA VINCE DAVANTI A RAIKKONEN L'ULTIMA GARA DELLA STAGIONE: L'ANNO PROSSIMO SARANNO INSIEME ALLA MCLAREN

Barrichello arriva terzo, «tradito» dalla pioggia

Un giro fatale prima di montare gomme da asciutto

di Tiziana Mancini

inviato a SAN PAOLO

La sfortuna di Rubens Barrichello ha un conto in sospeso e lo regolano ogni anno in Brasile. Non si spiega altrimenti come il pilota di Ferrari riesca a rimediare le peggiori delusioni davanti al pubblico di proprio quando tutto, proprio, sembra girare per il verso giusto. È stato il più veloce il venerdì, ha regolato la Ferrari un orologio, ha conquistato una bellissima pole. Non solo: mezz'ora prima del via ha cominciato a piovere. Un acquazzone tropicale previsto, vigilia, ma una precipitazione che, secondo l'esperto dell'elicottero, sarebbe durata per tutta la gara. In queste condizioni Rubinho avrebbe doppiato tutti grazie alla superiorità delle gomme Bridgestone sul bagnato.

Troppo facile, troppo bello. La pioggia è durata quattro giri, quanto basta per inumidire la pista e determinare l'unica situazione in cui invece il pilota di Ferrari non è riuscito a tenere la testa al via. Ha subito il sorpasso di Räikkönen, in poche curve ha riconquistato la leadership finché le condizioni atmosferiche non sono cambiate. Il metro della gara è stato Coulthard. Le McLaren gli hanno fatto montare gomme da asciutto fin dall'inizio per capire il momento esatto in cui sarebbero diventate competitive. E a quel punto ha richiamato Räikkönen, che era saggiamente partito con pneumatici da bagnato. Al finlandese si è accodato Montoya e da quel momento (quinto giro) la gara è stata la.

Una sfida tirata, vinta dal colombiano che nel giorno dell'addio regala alla Williams la prima vittoria stagionale, quarta della carriera. Il prossimo anno raggiungerà proprio Räikkönen alla McLaren e darà vita a un divertente derby in famiglia. Nella lotta di Monticchiari, i due

PER SCHUMI UNA GARA D'UFFICIO CHIUSA. SETTIMO POSTO



RITIRI E CAUSE. Al 4º giro Button (BAR-Honda) motore; al 16º Heidfeld (Jordan-Ford) frizione; al 24º Webber (Jaguar-Cosworth) incidente.

BEFFA. DUE. Mancata per un soffio la vittoria; il povero Räikkönen ha preso 10 mila dollari (quasi 8 mila euro) di multa per uscita dal box dopo il primo pit stop; non ha dato la precedenza a Montoya.

LETTERA DI REFERENZE PER COULTHARD. David Coulthard lascia dopo 9 anni la McLaren, che gli ha preparato una lettera di referenze. Il prossimo anno compirà 34 anni, troverà un posto in F1. Possibile destinazione la Williams, per cui corse le prime 2 stagioni. Con la McLaren ha disputato 12 Gp (mai un'assenza); 12 vittorie, 7 pole position, 51 podi, 412 punti.

NOTE BRASILIANE. Tifosi delusi: non c'erano le belle brasiliane che per tradizione reggono l'ombrello davanti alle monoposto schierate prima del via. Ma le top model Gisele Bündchen (foto) ha esordito l'anno.

LE CLASSIFICHE FINALI

GP DEL BRASILE

1	Montoya (Col/Williams-BMW) 305.909	6	Sato (Giap/Bar-Honda) 50.248
2	Räikkönen (Fin/McLaren-Mercedes) a 1"022	7	M. Schumacher (Ger/Ferrari) 50.625
3	Barrichello (Bra/Ferrari) 24"999	8	Massa (Bra/Sauber-Petronas) 1'02"310
4	Alonso (Spa/Renault) 48"908	9	Fisichella (Ita/Sauber-Petronas) 1'03"842
5	Schumacher (Ger/Williams-BMW) 49"740	10	Villeneuve (Can/Renault) un giro
		11	Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) un giro
		12	Jarno Trulli (Ita/Toyota) un giro
		13	Zonta (Bra/Toyota) un giro
		14	Klien (Aut/Jaguar-Cosworth) due giri
		15	Glock (Ger/Jordan-Ford) due giri
		16	Baumgartner (Ung/Minardi-Cosworth) 4 giri

Mondiale Piloti

1	M. SCHUMACHER (Ger) 148	9	R. SCHUMACHER (Ger) 24
2	BARRICHELLO (Bra) 114	10	COULTHARD (Gbr) 24
3	BUTTON (Gbr) 85	11	FISICHELLA (Ita) 22
4	ALONSO (Spa) 59	12	MASSA (Bra) 12
5	MONTOYA (Col) 58	13	WEBBER (Aus) 7
6	TRULLI (Ita) 46	14	PANIS (Fra) 6
7	RAIKKONEN (Fin) 45	15	PIZZONIA (Ita) 6

Mondiale Costruttori

1	FERRARI 262	8	TOYOTA 9
2	BAR-HONDA 119	9	JORDAN-FORD 5
3	RENAULT 105	10	MINARDI-COSWORTH 1
4	WILLIAMS-BMW 88		
5	MCLAREN-MERCEDES 69		
6	SAUBER-PETRONAS 34		
7	JAGUAR-COSWORTH 10		



Foto rituale, prima dell'ultima gara: Schumacher scherza con il compagno di squadra, sedendosi in braccio a Barrichello

hanno sviluppato stile e carattere antitetici, freddezza e temperamento, regolarità e grinta.

Bravissimi entrambi, ieri, nell'ultima tappa del campionato di Formula 1. Sul circuito di Interlagos, la leadership del brasiliano si è sbriciolata in quel giro di troppo percorso le gomme scolpite (gli altri erano corsi ai ripari nella tornata precedente). Bridgestone e Ferrari spieghe-

decini, però, è stato in grado di sferrare un attacco.

Barrichello si deve rassegnare al terzo posto, che è comunque la sua miglior prestazione nel Gp di Interlagos. La leadership del brasiliano si è sbriciolata in quel giro di troppo percorso le gomme scolpite (gli altri erano corsi ai ripari nella tornata precedente). Bridgestone e Ferrari spieghe-

stato peggio intervenire prima per una differenza di prestazioni la Michelin in condizioni intermedie. Rubinho è rientrato in pista al sesto posto, ha recuperato una posizione in pista (su Sato) e due con l'ultimo pit stop (su Alonso e Ralf).

Peggio è andata a uno Schumacher che ha smarrito concentrazione e «killer instinct» dopo la conquista del titolo. Partito

bene, il tedesco ha compromesso la rimonta con un testacoda e nel finale ha seguito il frenetico composto di Alonso, Sato e fratello dare fastidio. Il settimo posto gli vale i ultimi due punti di un campionato da incorniciare.

Presenza fissa sul podio, la Ferrari chiude il campionato di record, il sesto titolo consecutivo dei costruttori. La

terza sconfitta (soltanto a Montecarlo e Spa aveva mancato il successo).

In totale i primi posti della scuderia di Maranello sono 15 quelli della McLaren nel 1988 e della stessa Ferrari nel 2002. Tredici li ha ottenuti Schumacher, campione del mondo per la settima volta, due Barrichello, che termina il secondo posto della classifica generale.

Poi Button, rivelazione dell'anno, uscito di scena ieri dopo quattro giri con il motore Honda arro-

Una curiosità: l'ultimo pit stop con cambio gomme (dal 2006 sarà consentito soltanto il rifornimento) è di Timo Glock. L'ultimo finché non cambieranno le regole, che avviansi ormai con una certa frequenza.

VOLLEY: FEI (32 PUNTI) TRASCINA TREVISO E MACERATA ESPUGNA VERONA

Cuneo senza Giba s'arrende al Perugia

Quarto ko consecutivo per Modena, che perde Giani (distorsione)

Giorgio

Un Fei sempre più a suo agio nel ruolo di opposto ha trascinato, con 32 punti, Treviso al successo su tutt'altro che rassegnata Latina (Stribanti 23) che, al primo set, ha costretto la Sisley a vantaggi anche nel secondo, prima di arrendersi alla compattezza dei veneti, cui inseguimento, attesa di sapere che cosa Padova fa nel posticipo di Monticchiari, Macerata (Miljkovic) e Macerata (Miljkovic) Dennis 17) capace di violare il campo veronese, dove la Marmi Lanza (Lasko) non perdeva da 17 partite.

Piove sul bagnato per la Lanza, alla quarta sconfitta consecutiva, e per di più con Giani costretto a uscire anzitempo per una brutta distorsione alla caviglia destra, dopo essere franato un passo dopo un muro. I problemi della Daytona (Schul) e Dante 17) fanno

Foppapedretti e Despar in vetta all'A1 femminile. Fatica ancora Novara mentre Chieri in Belgio avanza nella Top Teams

da contraltare alla felicità di Gioia del Colle (Divis 24) che incameria i primi punti festeggiando così l'accordo raggiunto con Pascual che sarà a disposizione dal prossimo impegno.

Priva di Giba, perde Cuneo (Wijmans 20) in contro Perugia (Orvaldo Hernandez 22) dell'ex Giorgi: per i piemontesi un passo falso che li rallenta dalla alta della classifica.

Nell'A1 femminile, intanto, Chieri costretta dalla concomitanza del girone eliminatorio della Top Teams Cup in Belgio, brillantemente superato vincendo le tre partite in programma per 3-0, a posticipare la partita con la matricola Terra Sarda, al comando resta la coppia formata da Foppapedretti e Despar, a punteggio pieno, mentre l'Asystel continua a faticare nell'impegno casalingo contro l'Infotel è riuscita ad imporsi solo al tie-break dopo andata sotto di due set.

maschile (6ª g.): Teleunit Gioia del Colle-Daytona 3-2 (25-23, 19-25, 25-23, 19-25, 15-8); Sisley Tv-Aquasapone 3-1 (32-34, 32-30, 25-18, 25-23); Marmi Lanza Vr-Lube Mc 1-3 (25-16, 32-34, 26-28, 20-25); Bre Banca Lannutti Co-Rpa 1-3 (22-25, 25-23, 22-25, 23-25); Prisma Ta-Tonno Callipo Vibo Valentia 0-3 (15, 21, 21); mercoledì scorso: Copra Pc-Itas Tn 1-3



distorsione alla caviglia per Andrea Giani nel quarto set a Gioia del Colle

(21-25, 25-18, 22-25, 20-25); stasera (ore 20.30, diretta Sky Sport2): Acqua Paradiso Monticchiari-Edilbasso Pd. Classifica: Sisley 13; Lube 12; Rpa 11; Edilbasso, 9; Lanza, Itas 8; Copra, Callipo 7; Paradiso 6; Daytona 5; Aquasapone 3; Prisma, Teleunit 2.

femminile (3ª g.): Foppapedretti Bg-Modena 3-0 (20, 17, 14); Monte Schiavo Jesi-Siciliani San-teramo 3-0 (14, 19, 12); Asystel

SPORT FLASH

TENNIS: MASTER DI MADRID. Marat Safin ha vinto i Masters di Madrid, che passeranno alla storia per l'esordio della racchetta veline. In finale il russo ha sconfitto nettamente l'argentino David Nalbandian in tre set: 6-2, 6-4, 6-3.

NUOVE CICLISTA SPAGNOLA MUORE IN. Lo spagnolo Jokin Ormaetxea, 24 anni, neoprofessionista del Costa de Alentejo, è morto in un incidente automobilistico vicino a San Sebastian. Gravemente ferito Josba Alhizu, vincitore del Giro del Priuli 2003.

MARATONA: GOFFI 2°. Il keniano Raymond Kipkoetch (Fila Team) ha vinto (2h 9'53") la 19ª Venice Marathon davanti a Danilo Goffi (2h 9'55"). Tra le donne prima la keniana Jane Ekimat (2h 32'08"), seguita da Giovanna Volpato (2h 33'57").

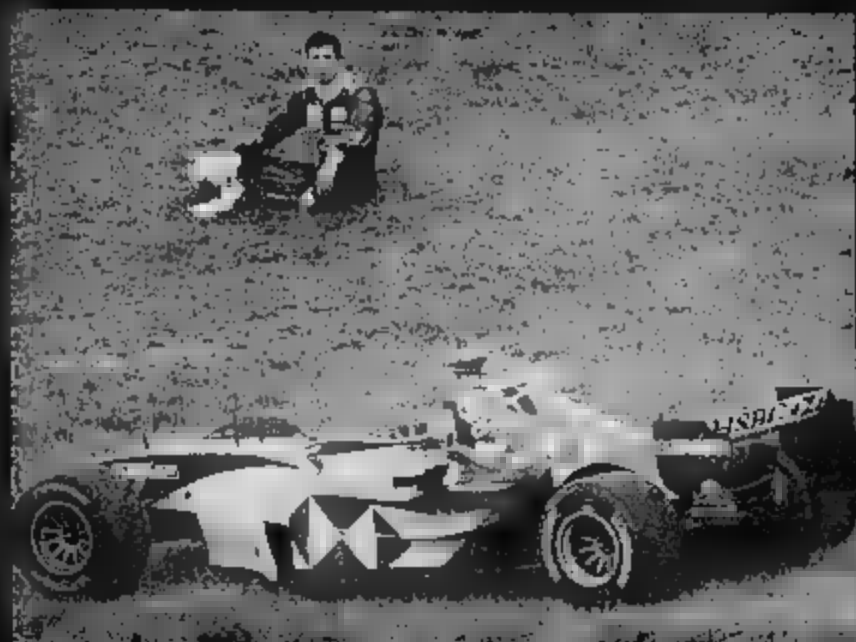
RESTITUISCE L'ORO. L'ungherese Adrian Annus, vincitore del lancio del martello ad Atene, risultato positivo all'antidoping, ha restituito la medaglia dopo le minacce del Cio di sospendere l'eleggibilità olimpica dell'Ungheria e il relativo supporto finanziario.

GUERROUJ, L'ADDIO NEL 2006. «Nel 2006 proverò in tutti i modi a stabilire il primato mondiale dei 5000 metri, il 2006 sarà l'anno del mio addio: Hicham El Guerrouj, oro su 1500 e 5000 ad Atene, mito dell'atletica mondiale, ha annunciato i suoi programmi in occasione della consegna del premio Principe delle Asturie.

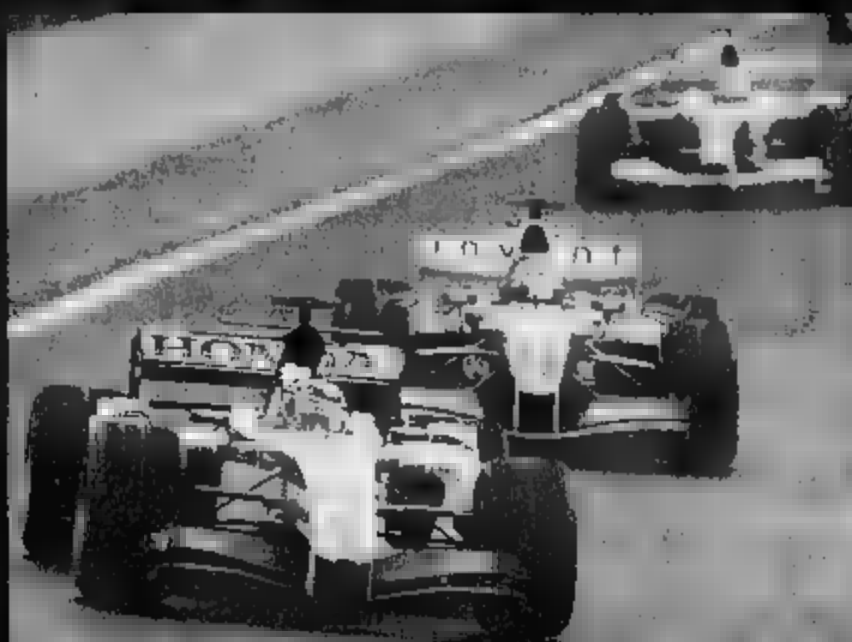
TOTIP: FA FESTA L'UNICO «QUATTORDICI». Concorso numero 43 di ieri. Colonna vincente: 1-X, X-2, 1-X, X-X, 2-1, 4-14. Quote: all'unico scommettitore con 414 punti andranno €346.837,64; ai 3 €12; €11.297,20; ai €11 €237,01; ai 1.546 €10 €21,92.

GOLF: SI DISPUTA OGGI A MARGARA (AL) LA PRO-AM DELLA SPERANZA. In campo anche Massimo Mauro, Piero Gros e Paolo De Chini. Incasso a favore della Fondazione per la Ricerca sul Cancro di Candilio.

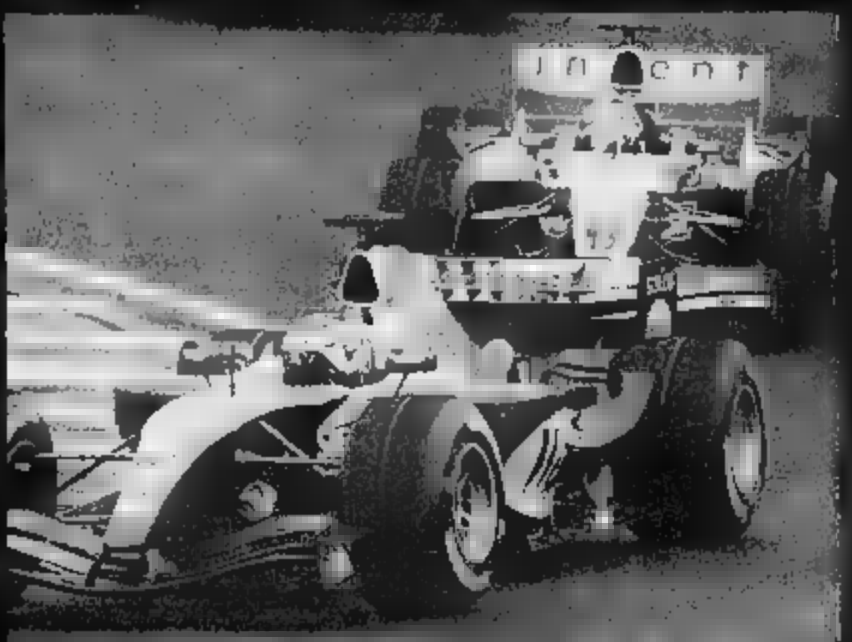
DAL BRASILE ALLE INCOGNITE DEL 2005



SCONTRO FRA JAGUAR. La Jaguar lascia la Formula 1 nel peggiore dei modi: con uno scontro fra i suoi due piloti, che nulla avevano più da chiedere a una stagione disastrosa. Webber cerca il sorpasso all'ultima curva, il suo compagno Klein non se ne accorge, chiude la traiettoria e lo sbatte fuori. In più, dovrà fermarsi a cambiare il musetto.



QUATTRO IN UN SECONDO. Negli ultimi dieci giri si forma un "strepito" guidato da Alonso, con Seto, Ralf e Michael Schumacher. Si preannunciano scintille e invece non succede quasi nulla. Solo Ralf, che si ferma a cambiare le gomme, è costretto a un pit stop.



TRIONFO DI MONTOYA. Prima vittoria stagionale per Juan Pablo Montoya e per la Williams. Il pilota colombiano resiste nel finale e dedica il successo a Frank Williams nel giorno dell'addio al team. L'anno sarà compagno di squadra alla McLaren di Raikkonen, che gli resterà.

RUBINHO RACCONTA LA SUA GARA A HANDICAP: «HO CAPITO SUBITO CHE IN QUELLE CONDIZIONI NON AVREI POTUTO VINCERE»

Schumi e la Ferrari pensano al futuro «Pronti a ripeterci»

Ma con gli altri team è un duro braccio di ferro. Briatore: «Non facciamo la guerra al Cavallino, l'obiettivo è metterci d'accordo»

retroscena

Stefano Mancini

inviato a SAN PAOLO

JUAN Pablo Montoya è un bambino felice sul podio. A San Paolo non ha il seguito di Barrichello, ma una buona claque colombiana lo festeggia. Si deve. È la gara di addio alla Williams, il miglior regalo che potesse fare a Frank Williams, ndr. Grazie a tutti i ragazzi e a Sam Michael (il direttore tecnico, ndr) che ha azzeccato la strategia. E vivono tutti felici e contenti: lui, gli addetti ai lavori, quelli della McLaren che l'hanno ingaggiato. Però lasciare una squadra che gli ha dato tanto, una vettura vincente e che pare aver ritrovato competitività non sarà un peccato? Il secondo posto. Raikkonen mi rende ottimista, risponde Montoya. E via a raccontare la gara: «Ho commesso un errore prima parte e mi sono detto: "Stai concentrato, non fare stupidaggini e mantieni la posizione". Anche nel 2001 qui disputai una bella gara. Appena arrivato in Formula 1, sorpasso Schumacher a sportellate. Raikkonen non sorride, ma è così di carattere: «Buono il secondo posto, peccato non aver vinto perché avevo una vettura competitiva. Il finale? Mi sono avvicinato a Juan Pablo senza riuscirci». attaccarlo. Non potevo fare di più. Il gran deluso è Rubens Barrichello. Esaltato sabato dalla torci-

da, meglio sul gradino più basso del podio la domenica. «Con pista bagnata e asciutta siamo imbattibili, nelle condizioni intermedie no. È un peccato, tenuto conto che sono il più veloce in tutto il fine settimana. Alla fine ero distrutto dalla stanchezza e dallo stress di questi giorni. Dopo la premiazione mi sono dovuto sedere perché male al collo. Montoya mi ha versato sopra lo champagne, temo che sia un po' ideale. Ringrazio il team: ce l'hanno tutta per mettermi nelle condizioni di vincere». Schumacher preferisce parlare della stagione nel suo complesso: «Possiamo essere orgogliosi di quanto abbiamo conquistato. Ci sono state tante vittorie e, ovviamente, due titoli mondiali: non ci sono ragioni per essere delusi oggi, anche se devo dire che mi dispiace per Rubens. Per quanto riguarda la gara, all'inizio ho pensato che la pioggia sarebbe stata una buona opportunità per me. Poi la pista non si è bagnata a sufficienza: fosse piovuto di più e più a lungo sarebbe stato un vantaggio. Congratulazioni ai nostri avversari. Il testacoda? Un errore. Sarei arrivato quarto. Mi sento abbastanza fresco e pronto per continuare a correre ma quanto sia importante adesso prendersi un periodo di riposo prima di iniziare la preparazione per la prossima stagione. Festeggia infine BAR-Honda, secondo costruttore alle spalle delle Rosse.

Lontano dalla pista, la sfida alle Ferrari si combatte i colpi di nuovi regolamenti. Nove squadre e dieci

la decima il Cavallino) hanno votato la riduzione dei test e proposto di eliminare uno dei due fornitori di pneumatici.

Ieri la polemica è stata ridimensionata. «Non è vero che siamo tutti contro la Ferrari. Anzi, speriamo che si unisca a noi spiega Flavio Briatore (Renault), che ricorda di un accordo con Maranello nel ridurre la cilindrata a partire dal 2006. «Se anche un gigante come la Ford esce dalla Formula 1, aggiunge la situazione è seria. Servono due cose: dare più soldi ai team e una redistribuzione delle entrate e ridurre i costi. Altrimenti si alza soltanto il giro di affari».

Il documento «anti-Ferrari» è stato siglato anche da Peter Sauber, il costruttore che utilizza motori di Maranello: «Sono convinto che la proposta di drastica riduzione delle giornate di test è il primo concreto passo verso una sostanziale riduzione delle spese. La mia firma non è assolutamente un gesto contro la Ferrari, i miei rapporti con Jean Todt sono ottimi». «Noi non abbiamo nessun problema economico - sostengono i dirigenti della Toyota, colosso automobilistico mondiale - ma la Formula 1 costa troppo per quello che dà».

In forma ufficiale, la Toyota sottolinea che facendo test e con vita allungata dei motori avrebbe la capacità produttiva per fornire i propulsori a un altro team. Questo potrebbe risolvere il problema di Minardi e Jordan, tuttora alla ricerca di un motore dopo l'annuncio di ritiro da Cosworth, della stessa Jaguar.



Juan Pablo Montoya e Rubens Barrichello sul podio: i due sudamericani sono amici e non lo nascondono

Nella guerra dei test Todt esige chiarezza «Quel patto è strano»

Cristiano Chiavegato

L'ULTIMA gara della lunga stagione di F1 è stata vissuta intensamente anche fuori dalla pista. La FIA ha imposto le regole ritenute necessarie per aumentare la sicurezza diminuendo la velocità delle vetture. Ma al dictat federale si è poi aggiunto il progetto, approvato da nove squadre su dieci, di limitare i costi. In cambio verrebbe accettata l'idea di Bernie Ecclestone di disputare un campionato di 19 gare. Nel documento manca la firma di Ferrari. E Paul Stoddart, padrone della Minardi, ha la Scuderia del Cavallino Rampante, non volersi adoperare per contenere le spese.

Jean Todt, direttore generale della Casa di Maranello, ha risposto con una nota che lascia nulla all'interpretazione: «È strano che sia stato siglato questo progetto senza la partecipazione della FIA, dopo la approvazione dei provvedimenti voluti dalla Commissione di F1. Era un argomento, quello dei test, che avrebbe dovuto essere affrontato da tempo. Si tratta di una proposta poco chiara: per il 2005 si è accettato di usare un solo motore per due Gp, passando da una percorrenza media di 700 km a 1400. Questo stesso propulsore dovrebbe essere utilizzato nelle 4 ore di prove libere del venerdì, quelle del sabato, nelle qualificazioni e in gara? Non credo che questo punto si sia l'unanimità fra tutti i Costruttori. Inoltre è emersa la volontà di avere un solo fornitore di gomme a partire dal 2005. Non è giusto escludere una Casa fra Bridgestone e Michelin senza preavviso e in presenza di contratti in vigore. La Ferrari non tradirà mai un suo partner. Siamo motivati a lavorare per il miglioramento della sicurezza e per la riduzione dei costi, sulla base di un programma studiato con attenzione. Questo sarà l'obiettivo delle prossime settimane, in un'ottica di continuità il lavoro della FIA. Quanto al calendario, è importante sapere quali sono le richieste della F1. Peraltro, non sarà la Ferrari a impedire lo svolgimento di gare mitiche come i Gran Premi di Gran Bretagna e Francia, se tutte le squadre vorranno più di 17 gare in una stagione. La proposta di restrizione dei test privati non aiuterà in alcun modo le piccole squadre, che gli oggi non sfruttano le giornate di prove previste nell'accordo attualmente in vigore. Infine sono stupito che, nonostante le forze in campo, non si sia fatto il minimo accenno all'aumento delle entrate».

È questo il punto nevralgico della vicenda che rischia di spaccare la F1. Dietro all'idea di ridurre i giorni di prove c'è sicuramente Bernie Ecclestone. E' lui che ha escluso Gran Bretagna e Francia, perché le richieste di ingaggio per le gare non sono state accettate. Al momento non ha risposto alle richieste della Ferrari, formulate dal presidente Montezemolo, di aumentare la partecipazione agli introiti alle squadre, limitate al 47% dei diritti televisivi. Su questo argomento si discuterà molto. E non esclusi clamorosi sviluppi.

BASKET: MONTEPASCHI SEMPRE A PUNTEGGIO PIENO

Siena travolge Udine: la fuga continua

Vanterpool cecchino, Myers si conferma «rincalzo» di lusso

Giorgio Vberti

Nel match clou della 6ª giornata, Siena ridimensiona nettamente Udine e resta imbattuta e in fuga solitaria. Alle sue spalle, dopo Milano - salvatasi al supplementare nell'anticipo contro Napoli - temono il ritorno anche Treviso (in trasferta contro Avellino) e Bologna (in casa contro Jesi).

La Montepaschi ha stentato soltanto l'avvio, poi grazie a Stefanov ha ingranato le marce alte, distanziando quasi subito Snaidero che non è più riuscito a riportarsi in partita. I migliori realizzatori fra i tricolori sono stati Vanterpool (18), Stefanov (11) e Chiavig (11), mentre Myers si è distinto anche come uomo squadra. Troppo solo tra i friulani lo sloveno (ed ex senese) Goran (17, unico a doppia cifra, un po' sotto tono Sekunda (9) e Langhi (6).

Nelle altre partite, da segnalare il successo interno di Biella (Giovannoni 23) su Varese (Nolan 32) e il blitz perentorio di Roma (Barton 19) su Livor-

Solo Milano, Treviso e Bologna all'inseguimento dei tricolori Blitz di Roma, Varese ko a Biella

no (Shumpert 16). Infine nelle parti basse della classifica, Reggio Calabria ottiene contro Cantù i primi due punti della propria stagione. A (6ª giornata): Armani Jeans Mi-Pompea Na 90-88 dts, Roseto-Navigo 75-65, Air Av-Benetton Tv 73-91, Laureana Bi-Varese 93-87, Viola Rc-Vertical Cantù 88-81, Scavolini Pe-Bipop Re 64-60, Climamio Bo-Sicc Jesi 96-82, Montepaschi Si-Snaidero Ud 94-52, Livorno-Lottomatica Rm 70-90. Classifica: Montepaschi 12; Armani, Benetton, Climamio 10; Snaidero 8; Varese, Vertical, Pompea, Scavolini, Laureana, Lottomatica 6; Livorno, Bi-

pop, Sicc, Roseto 4; Navigo, Air, Viola 3. Prossimo turno (giovedì 28, ore 20.30): Sicc-Varese, Bipop-Climamio, Air-Laureana, Navigo-Armani, Snaidero-Scavolini, Viola-Roseto, Lottomatica-Montepaschi (mercoledì 27, ore 20.30), Vertical-Pompea, Benetton-Livorno (mercoledì 27, ore 20.30). Legenda (4ª giornata): Tris Ri-Upea Capo d'Orlando 74-68, Pepsi Ce-Imola 66-69, Osimo-Carife 83-85, Carifabiano-Banco Sardegna 73-78, Crahs Rn-Euroride Scafati 86-77, Edimes P-Premiata Montegrano 91-85, Bologna-Banca Nuova Tp 78-63, Agricola Montecatini-Cimberio No 81-04 dts. Classifica: Bologna, Crahs 8; Upea, Premiata, Cimberio 6; Euroride, Agricola, Banca Nuova, Carife, Tris, Edimes 4; Carifabiano, Banco Sardegna, Imola 2; Pepsi, Osimo 0. Prossimo turno (domenica 31, ore 18.15): Bologna-Crahs, Carife-Montecatini, Euroride-Banco Sardegna, Cimberio-Pepsi, Imola-Osimo, Premiata-Carifabiano, Banca Nuova-Tris, Upea-Edimes.

CICLISMO: NELLA JAPAN CUP CEDE SOLO A SINKEWITZ

Cunego 2° in Giappone resta leader del mondo

Il Piccolo Principe deluso. Damiano Cunego, appena diventato a soli 23 anni il numero uno delle classifiche Uci le più giovani leader nella storia di quella graduatoria, nella Japan Cup di ieri doveva arrivare almeno 6° al traguardo, cioè ripetere il risultato ottenuto lo scorso anno nella classica nipponica, per non perdere subito la sua fresca leadership. E lui, l'enfant prodige di Cerro Veronese, ha fatto meglio, conquistando il posto d'onore a 1° dal tedesco Patrik Sinkewitz (compagno di Bettini nella Quick Step) e lasciando a distanza di sicurezza Quintzato (giunto a 44°), il polacco Szmyd (46°), Bertagnolli (48°), l'olandese Tankink (1°59"), Marzano (1idam), lo svizzero Jeker (2°) e gli altri.

A fermare Cunego non sono bastati nemmeno una leggera forma influenzale, che l'aveva colpito un paio di giorni fa, e il terribile terremoto che si è avvertito distintamente anche a Utsunomiya, circa 300 km a Est dell'epicentro del forte sisma. «Ci tengo molto a chiudere la stagione in testa alle classifiche Uci», aveva dichiarato prima della gara il fenomeno della Saeco. «In effetti sul circuito di Utsunomiya ha staccato tutti in compagnia del tedesco Sinkewitz, cedendogli infine la vittoria, forse più per la soddisfazione di aver già comunque l'obiettivo della vigilia che per reale inferiorità allo sprint nei confronti del rivale. Sinkewitz, di un anno appena più vecchio di Cunego, non va peraltro sminuito: l'anno scorso il tedesco conquistò a sorpresa il Giro di Germania proprio come il leader delle classifiche Uci aveva fatto al Giro d'Italia. E' prevedibile dunque che fra i due saranno già nella prossima stagione ed esaltanti duelli, come ieri nella Japan Cup. [gio. vrb.]



L'italobrasiliano Guilherme Giovannoni (Biella), ieri 23 punti



UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Un acceleratore per la ricerca

Il riscatto della nostra industria, così come la possibilità di rimanere competitiva, passa attraverso la capacità di produrre e innovare.



re di imprese: una struttura cioè che sia in grado di offrire consulenze mirate, e capitale di debito con prestiti partecipativi e subordinati a neo imprese high tech con prospettive di sviluppo di nicchia e/o ad alto rischio.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

La nostra area sembra, a questo riguardo, avviata a realizzare un'attività di innovazione completa, che include formazione, strutture finanziarie adeguate e servizi adeguati.

Nuovi vertici al Centro Congressi

Carlo Bava è il Presidente del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino. Insieme ai signori Piero Peradotto Presidente Onorario, Maurizio Cassano Presidente Amma, Alberto Dal Poz Presidente dei Giovani Industriali, Dagoberto Brion e Paola Barbero costituisce il nuovo vertice della struttura congressuale che fa capo alla nostra Associazione. La squadra, rinnovata, accanto a figure di maggior esperienza vede, infatti, la presenza di energie nuove, giovani, attive nell'associazione, così come nella vita economica e culturale della città.

A tal fine, il Centro Congressi si avvarrà di un Comitato Scientifico, composto da figure di alto profilo culturale, per individuare le nuove iniziative, aggiuntive rispetto a quelle già esistenti, destinate, in particolare, ai giovani e riguardanti vari aspetti della cultura d'impresa e di quella scientifica. Per la prima volta quindi, il Centro Congressi si dota di un apposito strumento di indirizzo, il cui compito consista nella elaborazione dei contenuti delle iniziative future, per qualificarle, renderle coerenti e vicine agli interessi anche di un pubblico giovane, attivo nel mondo produttivo, entro le aziende e nelle professioni. Si tratta di trasmettere ai giovani e agli adulti, che iniziano ad avere responsabilità reali nel mondo del lavoro, non solo i valori

della imprenditorialità e del libero mercato, ma anche quelli della creatività e della tensione verso l'innovazione. Valori che per essere diffusi richiedono un approccio moderno, consonante al pubblico cui ci si rivolge; incontri dunque in cui l'autorevolezza sappia sposarsi ad un carattere pragmatico, ad un linguaggio diretto e, soprattutto, ad un'informazione che attinga dalla realtà elementi emblematici, casi e curiosità degli argomenti, secondo uno schema, vivace ed accattivante. L'idea è quella di aprire sempre più il "palazzo" avvicinando categorie di soggetti sensibili e, a loro volta, portatrici di valore. Un impegno che la nuova squadra si appresta ad assolvere con passione e grande determinazione.

ASSEMBLEA A TORINO IL 4 NOVEMBRE

Focus sulle relazioni Italia - Giappone

Sarà Torino ad ospitare la sedicesima Assemblea dell'Italy - Japan Business Group, l'organismo creato dalle comunità imprenditoriali italiane e giapponesi per favorire le collaborazioni industriali. Il 4 novembre, infatti, il Gruppo - presieduto da Sergio Pininfarina - da

Yoshiharu Fukuhara - si riunirà presso la Sala Gialla del Centro Lingotto Fiere, in Via Nizza 294. L'incontro sarà l'occasione per individuare nuove forme di collaborazione volte allo sviluppo di accordi e joint-ventures e valutare le opportunità offerte dai rispettivi Sistemi - Paese.

All'incontro interverranno, tra gli altri, il Presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo ed il Ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano. Per adesioni: Segreteria UBG: fax: 06.5992.9231; e-mail: ijb@ice.it.

Agenda della settimana

- EXPORTAFFARI:** una vetrina di annunci per lo scambio di informazioni e la nascita di nuove sinergie. Questo nuovo strumento di business, ideato da Piccolindustria, a breve sul sito www.ui.torino.it, sarà presentato domani alle ore 18 presso la sede in Via Fanti 17. Per adesioni: tel. 011.5718.426/382; e-mail: piccolindustria@ui.torino.it
- CDAR: "ORGANI SOCIALI E MANAGEMENT D'IMPRESA. UN MESTIERE A RISCHIO?"** Le nuove responsabilità, la riforma del diritto societario, le soluzioni assicurative" è il titolo dell'incontro che si svolgerà il 26 ottobre alle ore 18 presso il nostro Centro Congressi. All'iniziativa, organizzata in collaborazione con Marsh S.p.A. interverranno tra gli altri gli avvocati Weigmann e Lageard. Per adesioni: tel. 011.5718.202; fax: 011.535.009; e-mail: cdar@ui.torino.it
- CDI: "La Riforma Biagi e l'ICT: le nostre aziende pronte?"** L'argomento sarà affrontato mercoledì 27 ottobre alle ore 17, tra gli altri, dal Presidente delle aziende ICT della nostra Associazione Renato Bellavita e dall'avvocato Musy, presso la sede della Scuola Amministrazione Aziendale in Via Ventimiglia 115 a Torino. Per adesioni: tel. 011.5718.323; e-mail: clubdi@sep.net
- ORARIO DI LAVORO:** venerdì 14 ottobre alle 14,30, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, si svolgerà un seminario dedicato alla nuova disciplina dell'orario di lavoro. L'avvocato Massimo Marchetti discuterà ed approfondirà gli aspetti innovativi dei provvedimenti della nuova disciplina, esaminando, nel contempo, i profili applicativi a livello aziendale. Per adesioni: tel. 011.5718.265; fax: 011.54.29.05; e-mail: sindacale@ui.torino.it
- CHIVASSO:** La nostra Associazione, in collaborazione con la Camera di Commercio di Torino ed il Comune di Chivasso, organizza la presentazione della pubblicazione dal titolo "La riconversione della stabilimento Lancia Chivasso". L'appuntamento è per il 29 ottobre alle ore 17 presso il Teatro Civico di Chivasso in Piazza Carlo Alberto della Chiesa 5. Per adesioni: tel. 011.5718.502; fax: 011.5718.458; e-mail: usu@ui.torino.it

PREMIAZIONE

Premio Umberto Agnelli

Valutare le aziende eccellenti e si sono particolarmente concentrate per i processi di formazione e lo sviluppo delle risorse umane: è questo lo spirito della prima edizione del Premio Umberto Agnelli, istituito da Smerab. L'iniziativa - rivolta alle aziende associate - intende infatti premiare le imprese che hanno creato e diffuso la cultura della conoscenza, dei saperi e delle competenze dei propri

lavoratori, avendo riguardo ai risultati ottenuti, alla loro tangibilità ed alla permanenza degli effetti. La documentazione necessaria per concorrere dovrà pervenire entro il 15 novembre 2004. In vista della consegna del Premio che avverrà in dicembre. Per informazioni: SKILLAB: tel. 011. 5718.560; fax: 011. 5718.555; e-mail: pignatelli@skillab.it

Alberto Tazzetti
Presidente Unione Industriale di Torino

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO
In collaborazione con: Toroc, Centro Congressi Lingotto e Torino Incontra

Sono lieti di presentare le hostess e gli steward professionisti che hanno partecipato al

VI° Corso di formazione per hostess e steward per manifestazioni, fiere e congressi

ASCHIERI Giulia
BAVA Emanuel
BELLUCO Elena
BERTAGNOLIO Giulia
BOSCO Monica
CASTAGNA Paola
CASTELNUOVO Simona
CAVALLERO BRAMBILLA Eleonora
CAVICCHIO Matteo
CLINCO Emanuela
COPPO Fabia
DAL TOÈ Livia
FREZZA Giovanni
GANCI Giorgia
GERBINO Sabrina
LUPANO Andrea
MAGNETTI Roberta
MARMELLO Muriel
MILANESE Adele
MONTICONE Davide
PETRONE Roberta
PINERI Chiara
RAVIZZA Barbara
ROSSARI Raffaella
SARACCO Carlotta
SCANDORA Manuela
SCHIAVINA Giulia
TRAVERSA Edoardo
ZORNIOTTI Mara

I curricula dei partecipanti possono essere richiesti al Centro Congressi Unione Industriale Torino (tel. 011.5718389)

XXV Conferenza Italiana di Scienze Regionali

Un'opportunità di incontro e di raccordo attraverso la conoscenza, l'innovazione e lo sviluppo territoriale

Si è svolta a Novara dal 6 all'8 ottobre scorso la XXV Conferenza Italiana di Scienze Regionali, presso la Facoltà dell'Università del Piemonte orientale.

Conoscenza, innovazione e sviluppo territoriale sono stati i temi della Conferenza dell'AISRe (Associazione Italiana Scienze Regionali). L'evento ha rappresentato un'occasione importante per le istituzioni del mondo accademico e della società civile impegnate ad alimentare il dibattito più generale sul ruolo della ricerca socioeconomica e territoriale nello sviluppo del Piemonte.

È tradizione che la Conferenza annuale dell'Associazione si tenga, a rotazione, in una città del nord, del sud o del centro. Nel 2004 il Piemonte e l'AISRe si è impegnato ad ospitarla nella città di Novara, con il patrocinio del

Consiglio Regionale del Piemonte, del Comune e della Provincia di Novara.

Presidente Onorario è Siro Lombardini, nella duplice veste di eminente studioso - di cui si ricorda in particolare il merito di aver introdotto le Scienze Regionali in Italia - e di primo Presidente dell'IRES.

La Conferenza 2004 ha festeggiato un anniversario importante: il 50esimo della sua fondazione ed il 25esimo della costituzione della sezione italiana.

"Il tema della Conferenza poteva non tenere adeguatamente conto di questa duplice ricorrenza ed ha riproposto all'attenzione un argomento classico di riflessione delle scienze regionali: quello relativo alle relazioni non semplici, né tanto meno scontate, tra conoscenza, innovazione e sviluppo territoriale" - dice l'avvocato Mario Santoro, Presidente IRES

Piemonte - "La scelta di questo tema riflette processi profondi di cambiamento che stanno investendo il nostro paese (nelle diverse scale territoriali). Le trasformazioni di natura istituzionale, amministrativa ed organizzativa, sollecitano infatti l'introduzione di forme e di modi di governo (e di gestione) innovativi."

La XXV Conferenza AISRe è stata l'occasione per poter cogliere le recenti tendenze nell'analisi e nelle politiche di governo della città e del territorio presentate in più di 200 contributi e varie tavole rotonde e sessioni plenarie.

Governance e sviluppo locale, mobilità, trasporti e logistica, ICT e sviluppo regionale, strumenti di conoscenza per le politiche territoriali, differenze regionali di sviluppo, modelli e metodi nelle scienze regionali, valutazione delle politiche regionali, trasformazioni produttive e territorio, svi-



Avv. Mario Santoro, Presidente IRES

lupio rurale, sostenibilità della città e del territorio e teorie di sviluppo urbano e regionale: tutti questi temi sono stati trattati in più di sessanta sessioni parallele.

E il Presidente Mario Santoro così sottolinea "I temi trattati nell'ambito della Conferenza passa-

essere declinati da molti punti di vista (educazione e formazione, politiche di sviluppo locale, le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, ecc.). Tutti però hanno a che fare con la conoscenza, una grandezza forse intangibile ma di vitale importanza nella società moderna. E tale grandezza si rivela una risorsa tanto più importante quanto più ci si rende conto che essa non è solo appannaggio dei centri di eccellenza (le Università ed i Centri di ricerca) ma è parte integrante del più ampio tessuto della società civile nel quale si deposita ed attraverso il quale si riproduce e si rinnova."

In questo ambito, grande interesse ha suscitato la sessione: "Novara nel MI-TO: sfide ed opportunità", una tavola rotonda dedicata al sistema territoriale del novarese, a cui hanno partecipato, tra gli altri, i Presidenti della

Provincia di Novara, Sergio Vedovato e di Torino, Antonino Saitta, unitamente al Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Roberto Cota e all'Assessore al Patrimonio del Comune di Novara, Silvana Moscatelli.

La conferenza ha aperto un confronto sulle realtà e sulle prospettive specifiche dello snodo novarese, per sottolineare l'avvio di una collaborazione territoriale tra istituzioni, resa oggi ancora più necessaria ed evidente dai nuovi collegamenti ferroviari e stradali.

Ricordiamo che l'AISRe è la sezione italiana dell'European Regional Science Association (ERSA) che, assieme alla North American e alla Pacific Regional Association International (RSAI) dedicata agli studi di scienze regionali.

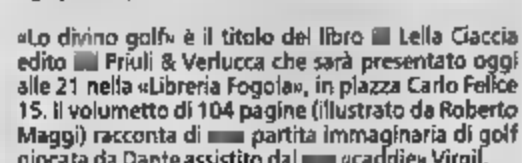
Le scienze regionali costitui-

scono un campo di studi eterogeneo e multi-disciplinare, nel quale convergono diverse prospettive di analisi, sociale, economica, geografica, ambientale, istituzionale, ecc., accomunate da un interesse per lo studio dei processi di sviluppo territoriale (in particolare, anche non esclusivamente alla scala regionale).

Il campo di studi dell'AISRe, pertanto, costituisce, per sua natura, il riferimento naturale delle ricerche svolte all'IRES.

Conclude il Presidente dell'IRES, Avvocato Mario Santoro: "L'AISRe, tutte le forze che attivamente vogliono impegnarsi e naturalmente l'IRES, hanno pertanto il compito importante di impegnativo, di favorire il processo attraverso il quale ricerca e conoscenza, si diffondono e si consolidano nel tessuto della società civile, contribuendo, al tempo stesso, al suo sviluppo".

IRES
Via... 18
10125 Torino
Tel. 011.6666411
Fax 011.6696012
ires@piemonte.it
www.ires.piemonte.it



 **CENTRO PANNUNZIO**
Tel. 011.8123023
info@centropannunzio.it
www.centropannunzio.it

L'ULTIMO RE D'ITALIA
Martedì 26 Ottobre alle ore 18.00
Aula Magna dell'Università - Via Cavour, 10
avrà luogo un convegno su

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE E ULTIMO
RE D'ITALIA - il centenario della sua nascita

Introdurrà: **Giorgio Bocca**
Modererà: **Ugo La Malfa** militare
Aldo MOLA
Gianfranco OLIVA
Intervento di **Enrico SODANO**
Introdurrà **Anna RICOTTI** (presidente del)

INGRESSO LIBERO

Consiglio Regionale del Piemonte, Provincia di Torino
Comitato della Regione Piemonte
Assessorato alla Cultura



500gr ■ **PACCHERI**
■ **GRAGNANO**
ottenuti da semole italiane.
Trafilati a bronzo.
Essiccazione ■■ 24h.
Premiato Pastificio
Afellra
Via Roma, 8 - Gragnano (NA)

€2,50

205 PRODOTTI DI ECCELLENZA A CASA TUA

1litro di
Olio extravergine
TAGGIASCO
ROI
Badalucco (IM)
Spremuta a freddo
riscaldamento della pasta
di oliva

€9,83



www.eataly.it

Questi sono solo 5 esempi
degli oltre 200 prodotti di
Eataly. C'è un unico modo
di comprarli.....Vai su
www.eataly.it
e scegli. Però, se lo fai, prenditi
almeno 10 minuti. Noi non
vogliamo solo vendere. Vogliamo
presentarti chi produce e come
produce. Eataly è l'unione di 12
piccoli produttori che hanno in
comune l'alta qualità artigianale.

Il nostro motto è:

ALTI CIBI A PREZZI SOSTENIBILI
direttamente alle famiglie italiane.

Il Focchetto ■
MASSIMO PEZZANI
Ottenuo dalle ■■ Salsi
Emiliani, stagionato minimo ■■
■■ cantine dell'Antica
Ardagna ■■ Soragna (PR).
Molto dolce ■■ magro.

€29,90
al Kg



EATALY
distribuisce anche a:
RISTORANTI
ENOTECHIE
GASTRONOMIE
tel. 0173 441489



Il Pacco Famiglia da
LA GRANDA
5Kg assortiti ■■ carni bovine
provenienti dagli allevamenti
■ La Granda, già divisi in
comode confezioni sottovuoto
dei vari tagli: fettina, arrosto,
la battuta al coltello, ■■...

€ 79

PRODOTTI DI ECCELLENZA A CASA TUA



Le Accughe Spagnole
del Golfo Atlantico di Biscaglia
VICENTE MARINO
■ confezione in Spagna in tette
di vari formati. Sono uniche per
caratterità, compattezza e gusto.
Latia ■■ Kg 1,500

€29,90

PRIMO PIANO



L'assessore regionale al turismo Ettore Racchelli

«Alberghi d'oro», oggi si chiude l'inchiesta interna della Regione

La Commissione d'indagine interna voluta dal presidente della Regione, Enzo Ghigo, presenta oggi pomeriggio i risultati del lavoro di verifica delle procedure di gestione dei contributi per la qualificazione turistica che hanno fatto finire nel mirino della magistratura Verbania l'assessore al Turismo e alle Olimpiadi, Ettore Racchelli. L'esito della verifica interna sarà consegnato nel corso della riunione della giunta che inizierà a valutare i contenuti.

L'assessore, nei giorni scorsi, aveva subordinato ogni decisione sulla sua permanenza in giunta ai risultati di questa commissione d'inchiesta che i risultati dovranno essere esaminati anche dal Consiglio regionale. L'opposizione, infatti, ha ripetutamente richiesto la dimissione di Racchelli dopo la decisione della Procura di Verbania di chiedere il rinvio a giudizio con l'accusa di concorso in corruzione e truffa aggravata. Dal canto suo la maggioranza di centrodestra fa quadrato, offre la solidarietà all'assessore anche se più parti arrivati segnali sull'opportunità di un suo, momentaneo, passo indietro. Una scelta di «opportunità politica»

che potrebbe permettere al Governatore di affrontare con più serenità il duro confronto con il Comune e la Provincia di Torino sul futuro organizzativo di Torino 2006 che domani a Roma avrà il suo addio alla presenza del ministro Franco Frattini. Una delle ipotesi più probabili è che l'assessore, in presenza di un giudizio positivo sulla gestione della legge 18 da parte della commissione interna, chiedi il congelamento delle deleghe e in giunta l'assessore nudo. Si vedrà nel tardo pomeriggio. Il centrosinistra, intanto, ha chiesto che il presidente Ghigo si presenti in Consiglio regionale per spiegare la situazione.

IN BREVE

FARMACIE. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 55; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis C; via Teodoro 7; Cosenza 39; Monginevro 245; Barletta 84/F; Regina Margherita 85; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrara 88; Breglio 16; Genova 64; via San Francesco da Paola 10. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; Nizza Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; Foligno 59; San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis.

COLLOCAMENTO. Chiamata su prenotazione da domani al 27 ottobre per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e la Circoscrizione 5, 7 e 10. Tempo determinato. 1+1* Coadiutore amm.vo pc, World; 1+1* Istrutt. amm.vo con diploma di maturità e con videterminali; 2+2* Collaboratore amm. con diploma di maturità e buona conoscenza informatica; 1+1* Laureato/a con conoscenza nel campo della normativa ambientale e buona conoscenza degli applicativi office. (* Lavoratori avviati in qualità di riserva).

SANT'ANNA. LAVORI. A causa della sostituzione del sistema informatico da domani a giovedì è l'accesso agli ambulatori prelievo dell'ospedale Infantile Regina Margherita.

DOTTRINA SOCIALE. Per il secondo ciclo di incontri sulla dottrina sociale della Chiesa, alle 21 nella sede Ucid in via dei Mille 22, conferenza «Politica e impegno sociale». Parteciperanno padre Bartolomeo Sorge, monsignor Giacomo Lanzetta, Riccardo Ghidella, Giancarlo Picco, Marco Calgaro e Tere Delino.

CONVEGNO. «Tutti i bambini hanno diritto a una famiglia» è il titolo del convegno in programma oggi dalla 16 ad Atrium, in piazza Solferino.

VIGILI URBANI. Circa 300 concorrenti tutta Italia hanno partecipato mattina XXV Campionato corsa campestre per polizia municipale, disputato al Valentino. Torino si è piazzata al primo posto nella classifica squadre. Nella categoria uomini il primo assoluto è stato Gerardo Maiorano della polizia municipale di Monza, seguito da Stefano Vismara (Bergamo) e Alessio Ranfani (Firenze). Per le donne la prima assoluta è Simona Santino di Fiesi, seguita da Paola Settia e Giovanna Bauducco Torino.

ALIMENTAZIONE. Alle 21, all'Istituto Italo, via Gatto 12, Marco Bo, esperto di alimentazione naturale, parla di «Come adattarsi alla stagione fredda e umida semplicemente mangiando». Ingresso libero.

INCIDENTE. Due feriti, un all'alba, sulla provinciale tra Oleggio e Castellamonte. Marcello Serpico, 21 anni, San Giusto, Riccardo Piazza, 65 anni, di Torino sono ricoverati a Cuiogno in condizioni gravi.

CANDIOLI, FIAMME. Allarme, ieri sera alle 20, nella zona residenziale via Gozzano 9, per un incendio divampato nel sottotetto di una villetta. Sono intervenute tre squadre dei vigili: fuoco: le fiamme, divampate a causa della canna fumaria, hanno distrutto la mansarda e parte del tetto.

CHIAMPARINO ■ MUNICIPIO DI FRONTE ALLA COMMISSIONE OLIMPICA, MA NON PARTECIPA ALLA CABINA DI REGIA PRESIDUTA DA GHIGO

Continua il braccio di ferro su Torino 2006

Lo scontro si sposta in Comune e Regione

Maurizio Tropeano

Viste da Roma, con gli occhi di Mario Pescante, sottosegretario allo Sport indicato dal presidente Berlusconi come supervisore dei Giochi di Torino 2006, le fibrillazioni politiche intorno alle Olimpiadi sono circoscritte ad un evento e dunque esistono ottime possibilità di mettere insieme tutte le sollecitazioni per il buon esito dei Giochi. «Ad un e quattro mesi dall'inizio delle gare l'unità è un fatto obbligatorio perché sulla barca ci stiamo tutti. Osservate da Torino le tensioni politiche stanno diventando un caso nazionale, come prova da una parte la ricerca di notizie di prima mano da parte del segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino e dall'altra la trave all'incontro con Frattini in programma domani anche dei sottosegretari Michele Vietti e Grazia Siligini. «Parlamentari di An e Udc, forze che evidentemente hanno chiesto di essere coinvolte nella trattativa che rafforza la sensazione che la Casa delle Libertà si voglia impadronire dei Giochi, denuncia il parlamentare della Margherita, Giorgio Merlo. Una cosa è certa: il sindaco, Sergio Chiamparino, intende chiedere al ministro Frattini

Il sindaco chiederà a Frattini di far precedere l'incontro di domani da un vertice politico con le istituzioni

Il centrodestra ribadisce: il Toroc non è cosa dell'Ulivo. Oggi conferenza stampa del presidente Castellani

di far precedere quella riunione da un vertice politico tra i rappresentanti delle istituzioni, cioè il titolare della Farnesina, il presidente della Regione e quello della Provincia, e il capo del Coni. La risposta di Frattini arriverà in giornata. Il primo banco di prova per capire se i segnali di ottimismo che diffonde Pescante è giustificato si è nel primo pomeriggio, quando si riunirà il Comitato di Regia presieduto dal Governatore, Enzo Ghigo. Chiamparino non sarà - all'ordine del giorno non ci sono questioni decisive e alla riunione parteciperà l'assessore alle Olimpiadi, Elda Tessoro, spiega - mentre il presidente della Provincia, Antonio Saitta sarà presente per affrontare con molta attenzione le proposte di stralcio legate

alla realizzazione di alcune infrastrutture olimpiche presentate dall'Agenzia. Anche Ghigo ci sarà perché la riunione è convocata, come qualcuno fa finta di non sapere (il riferimento è a Chiamparino mai nominato, ndr.), per l'esame dello stato di avanzamento di alcune infrastrutture. Se le cose stanno così è evidente come la tensione tra Comune e Regione resti alta e a farla crescere ulteriormente potrebbe contribuire il dibattito che si svolgerà nel corso delle della Commissione olimpica del Comune presieduta da Gavino Olmo. Riunione a cui parteciperà il sindaco. Che dirà Chiamparino? «Ribadire - spiega - che le accuse di voler gestire le Olimpiadi come una cosa del centrosinistra sono stucchevo-

li perché noi abbiamo la responsabilità di portare a termine i Giochi insieme al Coni. Aggiunge: «Credo anche che sia qualcuno nei meandri Palazzo che cerca di sottrarci». Poi alcune precisazioni: «I fondi statali perché è giusto dirlo che i 2/3 degli investimenti statali sono stati impegnati dai governi guidati dal centrosinistra». In quella sede - in Consiglio Comunale così - richiesto da Agostino Ghiglia - Forza Italia - gli uomini di Fini daranno battaglia contro Castellani che deve spiegare come si è arrivati ad un buco di 180 milioni, destinato a crescere, come spiegava il coordinatore azzurro, Guido Crossetto ma soprattutto contro Chiamparino che deve spiegare i suoi tre di omettosi silenzio politico per coprire il compagno Castellani, aggiunge Ghiglia. Castellani, comunque, è intenzionato nel corso di una conferenza stampa a spiegare come si è arrivati allo squilibrio tra entrate (meno 90 milioni sui preventivi) ed uscite (più 180 milioni) con la richiesta da parte del Cio di costituire un fondo di riserva di 30 milioni. In tutto 180 milioni da trovare - nuovi fondi o attraverso un taglio sui costi di organizzazione entro il 24 novembre.



Il sindaco Sergio Chiamparino e il presidente della Regione Enzo Ghigo

HA 98 ANNI: SUL CONTO CI SONO 4.100 EURO, NE DEVE QUATTROMILA E TRECENTO ALL'EX BADANTE

Pignorati tutti i risparmi della nonnina

Lodovico Poletto

Novantotto anni. La sua è un modesto alloggio in piena Vanchiglietta, al terzo piano, senza ascensore: camera bagno e Albina trascorre le sue giornate tra il letto e il divano, assistita 24 su 24 da un nipote e, quando lui lavora o a casa con la sua famiglia, da una badante.

Da giovane, Albina faceva la sarta e non si è mai arricchita. Oggi che il quasi completamente invalida campa con quel poco che le dà la pensione: circa 500 euro e mezzo. O meglio, bisognerebbe dire campava con quel poco. Da settimane, infatti, il contocorrente alla banca Unicredit è stato pignorato: può prelevare neanche un euro per

comperare da mangiare le medicine che per sopravvivere e che l'assistenza sanitaria non le passa gratuitamente. Un ufficiale giudiziario, infatti, ha notificato il precetto alla banca dove lei aveva il conto e, quel momento, Albina Torchio ha più avuto alcun diritto quei quattro soldi che aveva accumulato negli anni. Tanti? No, 4 mila e 100 euro appena.

Il motivo del provvedimento è presto detto: deve 4 mila e 300 euro circa a una ex badante, licenziata in tronco qualche anno fa, alla quale è stato pagato l'ultimo mese di stipendio e contributi. La dipendente si è rivolta a un avvocato, ha dato il via a una vertenza e il suo legale ha chiesto ed ottenuto il pignoramento del conto corren-

te. L'unico di Albina Torchio, sul quale confluiscono le fonti di reddito: la pensione e l'assegno di accompagnamento. Una miseria.

Suo nipote, Massimo Pistone è disperato. Dice: «Quei soldi ci servivano per tirare avanti. Ma come si fa a sequestrare tutti gli anni di una povera pensionata quasi centenaria. Io sono un lavoratore dipendente, ho una famiglia da mantenere. Non ho soldi a sufficienza per pagare la badante, le medicine, l'assistenza. Certo, lei è mia nonna, mi svenerei per non farle mancare nulla. Ma posso proprio farcela: a lei servono quasi 2 mila euro al mese. E io neanche li guadagno...». E poi, sul tavolo, ci sono anche altre questioni in sospeso: gli stipendi e i contributi da pagare alla donna che oggi

assiste la nonna. La liquidazione da versare ad una badante che non è andata il mese scorso. E poi ancora le spese di condominio della casa di Albina, il cibo. Massimo Pistone si è rivolto ad un avvocato. E ha presentato un esposto ai carabinieri contro chi ha chiesto il sequestro del conto: una giovane avvocatessa torinese. «Prima pignono il denaro - spiega ancora il nipote di Albina Torchio - un uomo, che si è presentato come ufficiale giudiziario, è andato a casa di nonna, per fare un inventario dei beni. Ha fatto un giro ed ha visto che lì non c'era nulla di valore e allora non è andato. Qualche giorno dopo è scattato il blocco del denaro - banca. Che ha ridotto alla disperazione e alla fame, una donna alla soglia dei 100 anni.



Albina trascorre le giornate tra il letto e il divano, assistita dal nipote

RITROVI

DU PARC - Giardiniera 011.5215275 - ore 15,15 Teorima a Chesny, musica notturna Halloween. Veglia Streghe. GARDEN - 15 Rold. LA LUCCIOLA - Tel. 011.200097 - h. 15. NIGHT CLUB - A. Doria. Aperto tutte le sere. Tel. 011.5620865.

GALLERIE

FOGLIATO - Pittori dell'800. Leonid Valchil. SANT'AGOSTINO - Tassoni 56 - 011.4377770 - Oggi alle ore 18 e 21 dipinti antichi e moderni, argenti gioielli.

VIENI A IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

Programma dal 22 al 28 ottobre

RINO ANTONI	MERO
14.45 - 17.15 - 19.55	12.30 - 15.40 - 18.00 - 20.20
22.30 - 1.10	22.40 - 1.00
SPYGLASS 2	OTTOBRE DEI
16.45 - 19.35 - 22.15 - 1.05	13.40 - 15.50 - 17.50 - 19.50
	21.50 - 23.50
LA BELLE	LA BELLE
14.50 - 17.20 - 19.50	14.40
22.20 - 0.50	
SE MI LASSI TI	LA MIA EDUCAZIONE N. 14
14.45 - 17.10 - 19.40 - 22.10 - 0.40	21.45 - 0.00
DAVID - THE FILM	
13.50 - 16.00 - 17.50 - 19.45	15.10 - 20.00
SE DEVO ESSERE SINCERA	NO, ROBOT
17.40 - 22.35 - 0.55	14.30 - 17.00 - 19.30 - 22.00 - 0.30

* venerdì e sabato, * sabato e domenica

La proiezione dei film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato

Amplio

Wella Giovanni Fagnano - Massimo (7)

Libreria e mercato dell'editoria a prezzi speciali

Chiedi l'elenco, o qualunque altra informazione

www.warnervillage.it

TEATRO STABILE TITTO

AVVISO AL PUBBLICO

In seguito incidente durante la prova spettacolo CORIOLANO - William Shakespeare le recite programmate Teatro Alfieri per la Stagione del Teatro Stabile, dal 26 al 31 ottobre 2004 saranno annullate. Lo spettacolo sarà recuperato nel corso della Stagione. Le nuove date verranno rese note al più presto. I possessori dei biglietti sono pregati di contattare la Biglietteria del TST (via Roma 49, tel. 011.5178246, orario 9.30 - 18.00, domenica riposo) a partire dal 2 novembre 2004 per la sostituzione dei biglietti.

SCEGLI IL CINEMA

c'è fantasia per la tua

DA MERCOLEDÌ AL MASSIMO

Domenico Procacci presenta

Premio del Festival

Il film

Corporation

un film di Mark Achbar, Jennifer Abbott & Joel Bakan

RICERCA

OFITTO E DEL POTERE di JOEL BAKAN

da FANDANGO LIBRI

www.thecorporation.com

www.fandango.it



AMBROSIO - LUX - FRATELLI MARX - MASSAUA

MEDUSA - PATHE LINGOTTO - WARNER VILLAGE

Bocce, Ziraldo-Griva record del mondo di staffetta

Ziraldo-Griva (Tubosider Asti) hanno eguagliato con 56/59 il primato mondiale staffetta. Serie A Girone A: Sommarive-Nosenzo Asti 14-6; La Fissa Torino-Chiavese 9-11; Roverino-Ferrero 6-14. Classifica: Sommarive e Chiavese p.4; Ferrero e Nosenzo 2; La Fissa, Roverino e Cumianese 0. Girone B: La Perosina-Volterre 13-7; Ausilium CR Saluzzo-

Val Merula Andora 9-11; Brb Ivrea-Nitri Aosta 6-14. Classifica: Val Merula p.3; Nitri, Gaglianico, La Perosina e Volterre 2; Brb 1; Ausilium 0. Girone C: Rapalèse-Autonomi Fossano 12-8; Bolangero-Armese 16-4; Tubosider-Chiavese Panmonviso 15-5. Classifica: Tubosider p.4; S.Orso, Bolangero, Autonomi e Rapalèse 2; Armese e Chiavese 0.



Hockey: finisce 5-5 il derby tra Novara e Rotellistica

È finito in partita 5-5 il primo derby cittadino fra Hockey Novara e Andersen Rotellistica. Una partita molto equilibrata che ha visto alternarsi di emozioni grazie alla tripletta di Garay e ai gol di Piscitelli, Battistella, Monteforte, Pellice, Rosin, Cocco, Mastropiero. Il Roller Novara, privo di Perin, è

andato a vincere 5-2 sulla difficile pista Breganze con tripletta di Motaran. I ragazzi di Marcon guidano la classifica a punteggio pieno con Follonica (vittorio 11-1 a Lodi) e il Bassano che s'è imposto 4-1 a Viareggio. Il Forte Marmi ha battuto Salerno 3-1 e la Salernitana ha superato il Prato 5-1. [R.a.]



C1 GIRONE A. A SEGNO PALOMBO SU RIGORE

Novara vince col Prato: 1-0

Renato Ambiel
NOVARA

In momenti particolari della stagione, più che il bel gioco, conta vincere per interrompere la serie negativa e ripartire. Il Novara ha affrontato ieri il Prato, fanalino di coda, con questo spirito imponendosi per 1-0 (gol a rigore del rientrante Palombo) ma non ha risolto i suoi problemi di gioco. Si discute anche sull'episodio del rigore-partita.

Al 29' della ripresa, con il risultato inchiodato sullo 0-0, Pinamonte in area s'infila tra Belotti e Lamma. La palla è ormai lontana quando quest'ultimo rifila un calcio all'attaccante che finisce a terra. Il guardalinee Capizzi alza la bandierina. L'arbitro va a consultarlo e decide subito. Espelle Lamma e concede il rigore al Novara che Palombo, al rientro dopo mesi, trasforma tranquillamente dando un prezioso alla sua squadra.

■ azzurri, reduci ■ due sconfitte consecutive, posso dire il fiato, ma che fatica! Squadra impacciata e timorosa, quella ■ Venturini, per la necessità di vincere a tutti i costi, ■ trova alla prese con un avversario scorbutico che si difende in ■ chiudendo tutti gli spazi ■ la porta difesa da Layeni.

Sarebbe necessaria ■ novra avvolgente, sulle fasce laterali, ma Puccinelli (tra i più positivi) e Liendo, pur saccheggiando di posizione, si danno da fare non trovando però la necessaria collaborazione nelle punte Rubino ■ Dosi ■ fanno poco movimento e sono costantemente anticipati da difensori atletici e vigorosi. Follenghi prova anche la soluzione ■ dalla distanza ma con scarsa fortuna.

Il Novara preme, si gioca ormai ad una porta sola, ma gli azzurri non riescono proprio ■ rendersi pericolosi sotto porta. Così, nella ripresa, Pinamonte prende subito il posto di Dosi ■ poi Palombo subentra ■ Liendo. Con Palombo alle spalle di Rubino e Pinamonte, i centrocampisti cercano questi giocatori con lunghi lanci in verticale, piuttosto imprecisi e difficili da gestire. Con il passare dei minuti aumenta il nervosismo e il pubblico si spazientisce. ■ risolvere una situazione critica arriva il rigore che abbiamo descritto e, ■ fine partita, farà saltare i nervi a qualche dirigente toscano. Il Novara cerca poi di far trascorrere il tempo e va vicino al raddoppio con Braiati. Poi a tempo scaduto rischia addirittura il pareggio ma salva Ciuffelli a portiere battuto.

NOVARA. Franzese; Polenghi, Cantone (20' st. Colombini); Braiati, Cioffi, Ciuffelli; Liendo (8' st. Palombo), Lorenzini, Rubino, Dosi (1' st. Pinamonte), Puccinelli. PRATO. Layeni; Akassou, Di Fausto; Rinaldini, Lamma, Belotti; Nardini, Serrapica, Morante, Morfeo (34' st. Vettori), Matri (37' st. Piccolo). Arbitro: Prato di Lecce. Re: ■ 29' st. Palombo (rigore). Note. Spettatori ■ 14.977 euro. Espulso al 29' st. Lamma per gioco falso. Ammoniti: Liendo, Ciuffelli, Lorenzini, Morfeo, Layeni e Akassou. Calci d'angolo 6-3 per il Novara.

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CREMONENSE	11	6	0	1	15	9
PIA	10	5	0	2	11	4
GROSSETO	13	4	1	2	8	3
SPEZIA	13	4	1	2	13	10
MANTOVA	13	4	1	2	10	7
PISTOIA	11	4	0	3	9	6
LUCCHESE	11	3	2	2	12	12
	10	3	1	2	6	6
PISA	10	3	1	3	9	11
NOVARA	8	2	2	2	6	6
TORINO	8	2	2	2	6	6
COMO	8	2	2	2	6	7
PRO PATRIA	8	2	2	3	5	6
F. ANDRIA	7	2	1	4	5	11
VITTORIA	7	2	1	4	4	11
SAN GIOVANNESSE	5	1	2	3	6	6
ACQUA	4	0	4	2	4	6
LUMEZZANE	4	1	1	5	6	15
PRATO	3	1	0	5	5	11

PROSSIMO TURNO

■ DI ANDATA 31/10 - ORE 14,30
Adriale-Cremonese; F. Andria-Novara; Mantova-Grosseto; Pisa-Como; Prato-Frosinone; Pro Patria-Lucchese; Sangiovannese-Pistoiese; Torres-Pavia; Spezia-Lumezzane.
Riposa: Vittoria.

C2. ROSSOBLU' FOLGORANTI NELLA MEZZ'ORA INIZIALE: DOPO L'1-0 ESCONO I LANIERI MA GRILLO NON CORRE PERICOLI

Valenzana in vetta con merito Una saetta di Foglia stende la sterile Biellese

Rodolfo Castellaro
VALENZANA

Una saetta da 30 metri ■ Foglia, doma la Biellese (1-0) e proietta Valenzana al vertice della classifica. «Vorrei sottolineare il dominio assoluto esercitato dai miei ragazzi nei primi 25', culminato nella prodezza dell'ex granata - sottolito ■ mister Alberto Bollini -. Poi, la freschezza atletica e le indubbie doti ■ alcuni giocatori ospiti ■ hanno costretto ad alcuni cambiamenti ma alla fine credo che abbia vinto la squadra più meritevole». Lo riconosce anche l'allenatore ospite: «Abbiamo avuto ■ certa prevalenza nella gestione del gioco ma non abbiamo ■ finalizzare - dice Giampaolo Chierico -. senza quella realizzazione ■ Foglia sarebbe finita diversamente».

Foglia subito in evidenza nei tiri dalla lunga distanza: un suo bolido al 4' stende Mazzia, che deve uscire per alcuni minuti dal campo. Al 12', al culmine di un periodo di chiara supremazia, Fo-

glia parte in velocità sulla tre quarti sinistra, scambia con Barone e lascia partire una fiondata che s'insacca ■ «sette» della porta ospite, fuori dalla portata di Varaldi, che inutilmente si protende in tuffo. Tentano il bis Scapini (13') e Lauria (20') ■ le loro conclusioni sono fuori bersaglio. I lanieri appaiono annichiti dal gioco avvolgente dei rossoblu', ma si scuotono nell'ultimo quarto d'ora. Dapprima Lunardon lascia partire un insidioso cross da destra che Grillo ribatte ■ pugno (38'), poi un malinteso Bisello Ragno-Grillo concede la palla buona a Torri, che però calcia alle stelle (43'). L'ultima opportunità dei lanieri è un calcio di punizione, appena fuori area dell'area locale, che Gusmini indirizza alto sopra la traversa (45').

Nel secondo tempo, la Biellese prova a rincorrere l'avversaria. Al 50' Calvi si libera bene, entra in area ma ■ suo cross termina sul fondo. La replica della Valenzana è devastante e solo una prodezza di Varaldi impedisce il raddoppio.

Setaro s'invola sulla destra e fa partire un preciso assist, che Scapini coraggiosamente testa per Lauria: il bomber, sempre di testa, indirizza ■ la palla nell'angolo ma ■ portiere ospite si accua all'indietro e riesce a deviare in angolo (54'). La Biellese assume l'iniziativa: dapprima Brognoli spara altissimo (57'), poi tenta Gusmini senza fortuna. L'unica azione insidiosa è al 70' quando Verdi, liberato in area, viene elegantemente anticipato da Bisello Ragno. La Valenzana torna a farsi viva con un colpo di testa di Malatesta, respinto involontariamente coi piedi da Lauria (80'); ■ punizione di poco alta ancora di Malatesta (82') e un tiro dell'attaccante di scuola juventina, ben bloccato da Varaldi (87'). All'89' Foglia ruba palla e serve Lauria: il diagonale ■ bomber fa la barba al palo. Nell'ultimo dei tre minuti di recupero, Varaldi si proietta nell'area della Valenzana per sfruttare ■ corner, ma travolge il collega Grillo senza riuscire a toccare il pallone.

EPOREDIESI SEMPRE PIU' IN ALTO: FRA GLI EROI ANCHE IL PORTIERE MORDENTI

Ivrea si regala un momento di gloria

Rosso e Rondinella firmano il 2-1 sulla coriacea Sanremese

Gianni Giacomino
IVREA

Alla fine i tifosi nerogranata della curva «Stocco» invocano il nome di Luca Mordenti. E questo urlo liberatorio può far capire come la vittoria, che vale il primato in classifica per l'Ivrea, sia stata sudata, sempre in bilico. L'ultima uscita miracolosa il ■ eporediese ■ compie al quarto minuto ■ recupero su Loriani, deviando in angolo la sfera con la punta del piede. Non è da meno il collega ligure Rotoli che, con quattro strepitose parate, evita il tracollo dei suoi.

Quella tra Ivrea e Sanremese è forse la gara più vibrante ed emozionante della stagione per intensità di gioco e occasioni create. «Ma i match dobbiamo chiuderli prima, molto prima e non rischiare ■ dice mister Gaudenzi fuori dagli spogliatoi ■ è squalificato ■ seguito ■ parapiglia avvenuto nel recupero col Monza».

Il primo sussulto del «Pistonia» arriva appena dopo quattro minuti quando Rotoli vola sotto l'incrocio per deviare una sberla di Artico dal limite. Poi, per un lungo quarto d'ora, ■ linee mediane si studiano ■ nessuno affonda. Al 25' Papa, ben servito da Pelati, di gran lunga il migliore dei matuziani, calcia sull' ■ della rete da due passi. La gara decolla e il pubblico si diverte. Al 27' Covelli sfiora il palo con un diagonale dal limite, ■ minuto più tardi la difesa ligure libera ■ affanno, il pallone ■ rotola sui piedi di Rosso che, appena appostato fuori dal limite dell'area, lascia partire un sinistro che brucia Rotoli. Cinque minuti dopo Andreini, forse con troppa foga, urta Papa in piena ■ e l'arbitro opta per il rigore. Pelati calcia ■ Mordenti respinge ■ centravanti ligure ribadisce in rete di ■. L'ultimo scorcio di tempo è ancora di ■ canavesana. Fogli

sfiora per due volte la traversa, che invece Rondinella centra in pieno con un diagonale scagliato dal vertice sinistro dell'area. La ripresa si apre con il secondo gol dei padroni di casa, fotocopia del primo. ■ retroguardia biancoceleste spazza ■ un pallone piovuto da un corner, ma, al limite dell'area è appostato Rondinella che raccoglie il pallone e lo ■ alle spalle di Rotoli. Dopo il gol comincia lo show di Rotoli che nega il tris prima ad Abate, ■ a Monetta ■ poi ancora ad Artico. Intanto mister Antonio Soda getta nella mischia Benincasa e Loriani, quest'ultimo subito dopo una clamorosa occasione gettata alle ortiche da Covelli. I due neo entrati non ■ di meglio: si trovano davanti a Mordenti ■ la palla ■ pareggio fra i piedi ed entrambi falliscono. All'ultimo minuto di recupero ancora l'estremo difensore ospite pare ■ uscita su Murante.

TUONI DI PICCIONI, REPLICA IL ■ 1-1

Sassuolo-Pro tutto in un minuto

■ SASSUOLO. Giusto pareggio tra Sassuolo e Pro Vercelli, al culmine di una partita ■ esaltante. Il Sassuolo ha fatto tutto da solo, autorete ■ gol del pareggio. Una partita che ha evidenziato la pochezza del reparto offensivo e che a lungo andare ■ farà sentire per tutto l'arco del campionato. ■ per i locali che Pagani ha rimesso subito ■ partita ■ partita, viceversa le ■ avrebbero potuto anche andare diversamente. Nonostante tutto il Sassuolo meritava nel primo tempo il vantaggio ■ la Pro non ha mai impensierito da ■ il portiere Pomi.

Del resto ■ ospiti si ■ schierati ■ Egbedi al centro dell'attacco a corto di allenamento e senza l'uomo cardine Bernardi. Inoltre Longo ■ è fermato durante il riscaldamento e il suo posto è stato preso all'ultimo secondo ■ Munari.

Pro nel primo tempo ha sofferto le incursioni del Sassuolo ed anche ■ in avanti Gherardi si ■ ben comportato Pomi non ha mai corso pericoli. A differenza ■ Mandelli, autore di un paio di parate notevoli e determinante alla mezz'ora quando ha salvato con un gran volo su conclusione di Giloli. Ma all'inizio della ripresa la situazione è cambiata con la Pro che è passata in vantaggio grazie a un'autorete di Piccioni. Il difensore del Sassuolo è intervenuto su un ■ di Egbedi dalla destra e, inaspettatamente, ha deviato la sfera nella propria porta, tra lo stupore dei compagni. 1-0 per la Pro.

■ i piemontesi ■ hanno avuto neppure ■ tempo ■ giocare. Subito ■ Sassuolo si è riversato in avanti e nell'arco di un minuto ha trovato la rete del meritato pari. Un 1-1 che alla fine accontenta entrambe le squadre. [R.d.]

PALO OSPITE, RININO MANCA UNA PALLA GOL

Casale e Pizzighettone un tempo ■ testa (0-0)

Roberto Saracco
CASALE

Il Casale ferma l'ex capolista Pizzighettone (0-0) e lo fa giocando senza timori. I lombardi possono rimpiangere un ci ■ rosso incrocio dei pali centrato da Parmesani, ■ Casale ha dalla sua una nitida palla gol non trasformata da Rinino. Dunque pareggio giusto, con il Pizzighettone che resta nella parte alta della classifica e i locali che mettono in cascina un punto d'oro nella lotta salvezza.

All'8' punizione di Melchiorri, ma Arcari anticipa Soragna ■ un'uscita spericolata. Il Pizzighettone risponde con azione manovrata: Deinite centra per Coralli, anticipato da Capecci che mette ■ angolo. La squadra di Venturato cresce e costringe i nerostellati nella propria tre quarti. Al 18' duettano sulla fascia Deinite e Fumasoli, il terzino destro centra per Coralli.

■ e la punta incorna la palla senza inquadrare la porta. Il Casale replica con una veloce incursione ■ Juliano che scodella per Panzanaro: destro in semirovesciata alto sulla traversa ■. Ospiti vicinissimi ■ gol ■ 23'. Rizzzi s'invola sulla fascia appoggiata ■ Coralli che con una perfetta triangolazione mette Pascali solo davanti a Castagnone, ■ l'estremo difensore nerostellato con un'uscita ■ valanga devia la palla in calcio d'angolo. I lombardi continuano a interessare azioni manovrate ■ velocità e al 34' Tacchinardi serve Coralli, che calcia di potenza sulla rete esterna. I nerostellati hanno un sussulto con Rinino vede Arcari fuori dai pali ■ da 40 ■ ■ di eccellario con un pallonetto, ■ il numero ■ del Pizzighettone arretra e blocca con ■. I nerostellati si affidano ■ calci piazzati e al 38' un sinistro a girare ■ Panzanaro ■ la barba al palo. Al 42' l'occasione più pericolosa per il Casale. Cross dalla destra di Rinino per Soragna che ■ spaccata volante ■ supera Arcari. Al primo minuto di recupero occasioneissima per i nerostellati. Capitano Melchiorri ■ alla perfezione Rubino che, appena dentro l'area, fa partire un gran destro respinto da Arcari ■ pugno chiuso.

La ripresa si apre con Lazzeri in campo al posto ■ Friso, stordito in un contrasto di gioco a fine primo tempo e trasportato all'ospedale per accertamenti. Al 48' Coletto si sgancia ■ smarca Panzanaro che da venti metri chiama Arcari alla parata e pugno chiuso. Il Casale sembra crederci anche se è ancora il Pizzighettone a sfiorare il vantaggio. Fumagalli centra basso per Gay che di sponda smarca Parmesani che carica il sinistro e spara a botta sicura: palla contro l'incrocio dei pali. Gli ospiti sembrano perdere vigore atletici ■ e mister Iscolino getta nella mischia Lazzeri. L'attaccante all'82' lancia Panzanaro che, anziché cercare la botta ■ nte, tocca al centro per un ■ pagno che ■ c'è. Ancora Lazzeri si rende pericoloso all'85'. Prima guadagna un calcio d'angolo e poi su battuta di Panzanaro incorna di potenza, alto sulla traversa. Al 92' l'ultima palla gol. Juliano pesca Soragna che in corsa stoppa ■ petto e poi calcia di sinistro: palla fuori.

SERIE C2 GIRONE A: IL PORTOSUMMAGA BATTE IL MONZA E SI AFFACCIA NEI QUARTIERI ALTI

Montichiari-Olbia 1-0

Montichiari: Rosin, Giordano, Bersi; Fiorentini, Bendoricchio, Ramundo; Facchinetti, Quadri (46' st. Fusari), Cossato (44' st. Belli), Galassi, Chiara. Olbia: Pastine; Mugnatini, Melino; Manca (20' st. Sotgia), Ottolina, Palazzo, Desole (30' st. Maranzano), Fina, Bonvisuto (30' st. Sanguineti), Granuzzi, Fak. Arbitro: Manna ■ Isernia. ■ 11' st. Chiara. ■ 350 spettatori. Ammoniti Ramundo, Fak, Sotgia e Granuzzi.

Legnano-Carpenedolo 3-0

Legnano: Malatesta, Maggioni, Schenone, Chiti, Bacci, Toma, Sarli (40' st. Catenacci), Chiara, Nordi, D'Ainza (23' st. Bretti), Shala (34' ■ Andorno). Carpenedolo: Artebrando, Fornoni, Donà 20' st. Albieri, Radice, Cirina, Sgrò (1' st. Longo), Corti, Fulcini, Iori, Bottazzi (1' st. Belluomini), Zubin. Arbitro: Tasso di La Spezia. Reti: pt 23' Sarli, 28' Nordi, 40' Sarli. Note: 1000 spettatori; espulso il tecnico ■ Legnano ■ Chiara, ammoniti Sarli, Chiti, Fornoni, Zubin, Corti, Fulcini, Belluomini.

Alto Adige-Belluno 3-1

Alto Adige: Servili, Mallus (23' Brugger), Fabris, Buscaroli, Guerra, Lomi, Merzek, Corradi, Balducci (34' st. Cardillo), Mancini (31' st. Benvenuto), Spagnoli, Tomasig. Belluno: Tomasig, Cresta, Tosato, Scantamburlo (8' st. Solagna), Kabine (30' Sessolo), Longar, De Mattia, Giulietto, Cernelossi (13' st. Roverato), Zeigbo. Arbitro: La Mura. Reti: 5' Giulietto, ■ Spagnoli ■ st.; 6' Caldussi, 11' Spagnoli. Note: ammoniti Corradi, Kabine, Tomasig, Giulietto e Basso.

Casale-Pizzighettone 0-0

Casale: Castagnone, Grancitelli, Panzanaro, Capecci, Coletto, Friso (46' Lazzeri), Rinino (70' Lazzeri), Melchiorri, Genocchio, Juliano, Soragna. Pizzighettone: Arcari, Fumasoli (93' Lamburgh), Rizzzi, Tacchinardi, Colicchio, Portini, Deinite (55' Loloico), Pascali, Coralli, Parmesani, Gay (73' Chianese). Arbitro: Giancaleoni di Foligno. Note: Oltre 1500 spettatori, ammoniti Deinite, Coletto, Tacchinardi, Colicchio, Lo Iaco, Pascali, Melchiorri.

Ivrea-Sanremese 2-1

Ivrea: Mordenti, De Pascale, Conficconi, Fogli, Mantelli, Vianello, Abate (67' Siumari).

Rondinella (60' Monetta), Andreini (87' Murante), Artico, Rosso. Sanremese: Rotoli, Scanziano, Cassaro (63' Venuti), Addona, Bianchi, Pessotto, Rapa, Lodi (76' Benincasa), Pelati, Laniolo, Covelli (70' Loriani). Arbitro: Ballo di Trapani. Reti: pt ■ Rosso, 34' Pelati; st 2' Rondinella. Note: spettatori 1000 circa. Ammoniti Conficconi, Abate, Rondinella, Andreini, Cassaro, Pessotto e Lodi.

Portosummaga-Monza 2-0

Portosummaga: Visentin; Volpi, Artusi, Nichele, Stocco (15' st. Chittaro); Favret, Mateos (31' st. Moro Mi.), Gardin, Maccagnan (40' st. Cester), Mattiello, Moro Ma. Monza: Ricci; Melani (19' st. Pontarollo), Barje (23' st. Margheriti), Espinal, Giarretta; Zaffaroni, Scazzola (11' st. Basilico), Piovanello, Magrin; Robbiati, Karasavvidis. Arbitro: Russo di Nola. Reti: ■ Mattiello, 31' Maccagnan. ■ spettatori 1.000 circa. Ammoniti Mateos, Robbiati e Melani.

Palazzolo-Pro Sesto 0-0

Palazzolo: Gritti; Lanati, Pedretti, Melosi, Ischia; Pedrocchi, Cusini, Luperini (35' st. Lancini), Corni (30' st. Manzini); Brembilla (23' st. Longhi), Barbieri. Pro Sesto: Monguzzi; Cattaneo, Rota, Villa, Beccagato; Fretti, Salvi (35' st. Ruffini), Caliani, Lazzaro, Maiolo (23' st. Sansovini), Turetta (17' st. Zinnari). Arbitro: Zega di Fermo. ■ spettatori 250 circa. Ammoniti Cusini, Villa, Salvi e Beccagato.

Sassuolo-Pro Vercelli 1-1

Sassuolo: Pomi; Girelli, Benetti, Baresi, Piccioni, Anselmi, Vianello, Pagani (42' st. Lo Pinto), Federici (34' st. Sforzini), Giloli, Pensafini. Pro Vercelli: Mandelli, Negro Frer, Crispulli, Gobba, Pelati, Rondinelli, Munari (39' st. D'Onofrio), Balacchi, Egbedi, Gherardi (19' st. Dalla Bona) Anderson (38' st. Ludi). Arbitro: Stallone ■ Foggia. Reti: st. ■ autorete Piccioni, 7' Pagani. Note: 600 spettatori. Ammoniti Benfatti, Girelli, Piccioni, Crispulli e Negro Frer.

Valenzana-Biellese 1-0

Valenzana: Grillo; Mercuri, Cesari, Bisello Ragno, Barone; Antonellini, Giuliodori, Foglia, Setaro (75' Malatesta); Scapini (57' Sinagra), Lauria (92' Taverna). Biellese: ■ Varaldi; Merlin, Mazzia, Berger, Verdi, Calvi (83' Spinazzi), Gusmini, Brognoli, Cantarelli (60' Biagi); Lunardon; Torri. Arbitro: Forconi di Aprila. Reti: 12' Fogli.

■ DI ANDATA 31/10 - ORE 14,30

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
IVREA	14	4	2	1	11	7
VALENZANA	14	4	2	1	11	8
PIZZIGHETTONE	13	3	4	0	10	6
SASSUOLO	12	3	3	1	8	5
PORTOSUMMAGA	11	3	2	2	12	9
PRO SESTO	11	3	2	2	8	7
PRO VERCELLI	11	3	2	2	9	11
CASALE	10	2	4	1	7	5
ALTO ADIGE	9	2	3	2	11	7
LEGNANO	9	2	3	2	5	3
	9	2	3	2	7	8
MONZA	8	1	5	1	3	4
BIELLESE	7	1	4	2	6	6
SANREMENSE	7	2	1	4	4	7
PALAZZOLO	6	1	3	3	7	8
CARPENEDOLO	5	1	2	4	8	9
OLBIA	5	1	2	4	4	8
BELLUNO	3	0	3	4	4	16

PROSSIMO TURNO

■ DI ANDATA 31/10 - ORE 14,30
Belluno-Ivrea; Biellese-Olbia; Carpenedolo-Palazzolo; Monza-Sassuolo; Pizzighettone-Valenzana; Pro Sesto-Portosummaga; F. Vercelli-Montichiari; Sanremese-Casale; Alto Adige-Leggano.



SERRAVALLE

La Cossatese espugna per 3-2 il terreno di gioco del Versilia, e vola in testa alla graduatoria, dopo la sconfitta di Aosta del Casteggio Broni. Domenica bestiale per il Versilia che subisce una sconfitta forse imminente.

Il Versilia 1998 accusa il primo interno stagionale tra le mura amiche contro la capolista Cossatese che si conferma prima forza del girone A di serie. Una gara sempre condotta dagli uomini allenati da Cristiano Giardelli che hanno giocato con grande intensità per tutti i novanta minuti sfiorando a più riprese anche la rete del vantaggio e della vittoria.

E' stata la Cossatese, più cinica, a trovare invece l'augurio con la conclusione balistica impeccabile del potente Spinelli che ha sigillato il finale della vittoria piemontese. E pensare che i padroni di casa, grazie anche ad una partenza sprint, avevano trovato la rete del vantaggio al 7' grazie ad un missile su punizione da oltre venti metri del sempreverde difensore Vitellio.

La reazione degli amatori mister Bortoloni non si faceva attendere e dopo alcuni tentativi dalla distanza, i piemontesi raggiungevano il pareggio sempre con il calcio da fermo con una conclusione precisa e potente. Baiocchi. Due minuti dopo era ancora la Cossatese ad andare a segno: Taribello, lasciato inspiegabilmente

SOFFRE SUL CAMPO DEL VERSILIA MA METTE IN CASSAFORTE TRE PUNTI D'ORO

Cossatese, la legge della capolista

Baiocchi, Taribello e Spinelli firmano il prezioso 3-2

AL 92' ORBASSANO AL TAPPETO: 2-1

E' del Trino il finale pirotecnico

Un finale pirotecnico regala al Trino un successo prezioso (ancorché meritato) l'Orbassano. Per gli azzurri i punti d'oro, per i torinesi bruciati nella rincorsa al vertice. Gara dal due volti: avvio compassato con le due squadre attente a studiarsi (nei primi 45' solo conclusioni parziali). G. Bisesi e Mastropasqua e ripresa più vivace con mister Petrucci che, con due inserimenti oltre a ridisegnare lo scacchiere, cambia volto all'incontro. In particolare Flavio Bisesi che, schierato in appoggio al fratello Giordano, ha dato all'attacco trinese maggior penetrazione. E' proprio il neo entrato Pannello a sbloccare l'incontro al 37': Flavio «ispira» Giordano che, in area, appoggia all'indietro per il giovane centrocampista, rapido e insensibile e bruciare Consentino. La replica dell'Orbassano: attendere: al 40' Santoro s'involta sulla destra e crolla in area: Mastropasqua controlla e serve Rossi (un altro entrato) che, da pochi passi, non lascia scampo a Danna. Ma le sorprese non sono finite: al 2' di recupero Flavio Bisesi s'inscrive caparbiamente su un pallone già perso, supera in uscita Consentino e calca da posizione defilata: la palla centra il palo ma, sulla ribattuta, Giordano Bisesi è il più lesto nella deviazione vincente.

TRINO: Danna, Rindone, Izzo, Perruquet, Riboni, Sheikh, Garagiano (31' st. Pannello), Canonico, G. Bisesi, Bernabini, Pasteris (10' st. F. Bisesi 6,5), Consentino (27' st. Ussia), Ferrari, Perlotto, Maglie, Caricato, Broilo, Lenzi (34' st. Rossi), Franceschini, (45' st. Modenese), Cognata, Mastropasqua. **Arbitro:** Iovine di Rovereto. **st. 37' Pannello, 40' Rossi, 47' G. Bisesi. Note:** spettatori 300; ammoniti Garagiano, G. Bisesi, Caricato.

libero nell'area di rigore, mister Bortoloni non si faceva attendere e dopo alcuni tentativi dalla distanza, i piemontesi raggiungevano il pareggio sempre con il calcio da fermo con una conclusione precisa e potente. Baiocchi. Due minuti dopo era ancora la Cossatese ad andare a segno: Taribello, lasciato inspiegabilmente

Nella seconda frazione di gioco rivedeva bomber Masi che torinese dopo un lungo infortunio. Passavano dodici minuti dal fischio d'inizio del direttore di gara e il guizzante Sabatini trovava la zampata giusta al volo per rimettere sui binari della parità l'esito della gara. Adesso in campo c'era solamente il Versilia che premen-

do sull'acceleratore metteva in serie difficoltà l'intera retroguardia piemontese. Molte le occasioni di gol sprecate dalla Ciardelli band. La legge del calcio però è severa e precisa.

E dopo parecchie occasioni mancate inevitabilmente i lanieri raggiungevano il vantaggio grazie ad una giocata formidabile di Spinelli. Una conclusione imprevedibile dal limite batteva l'incolpevole Salvadori. Nei minuti finali il Versilia gettava il cuore oltre l'ostacolo ma la difesa dei piemontesi, gli attacchi di Masi e compagni e alla fine la Cossatese si gustava una vittoria importante ed insperata fino a mezz'ora dal triplice fischio finale.

VERSILIA: Salvadori, Passiglia, Mangoni, Fagotti, Felliccia (37' st. Herrera), Vitellio, Lazzini (43' st. Proietti), Bartoli, Sabatini, Spigoli (1' st. Masi), Bedin **COSSATESE:** Bosonotto, Scaturro, Zappala (43' st. Bertagnini), Garghentini, Padula, Spinelli, Casse (5' st. Avelino), Cretaz, Taribello, Spinelli, Baiocchi (40' st. Cuc), Armandi. **Ref:** 7' Vitellio, 15' Baiocchi, 17' Taribello; st. 12' Sabatini, 24' Spinelli.

RISULTATI
A. Picchi-Cuneo 0-2; Borgosesia-Novese 1-1; Fo. Ce. Vars-Savona 1-0; Giverno-Lavagnese 3-1; Trino-Orbassano 2-1; Vado-Loano 3-0; Aosta-Serre-Casteggio Broni 3-0; Versilia-Cossatese 2-3; Voghera-Canavese 5-3.

Vda Aosta festeggia un tris

Caputo, De Fraia e Franzese castigano un Casteggio Broni troppo rinunciatario

Sigfrido Beneytton

AOSTA

Tre gol festeggiano il ritorno alla vittoria. Il Vda Aosta Sarre ferma la marcia della capolista Casteggio Broni (con la battuta d'arresto del Puchoz i pavesi in stati scavalcati da Cossatese a Cuneo) e ritrova il sorriso. Dopo tre sconfitte di fila, la squadra di Osio riprende il giusto piglio, piegando la resistenza della compagine lomellina, che per mezz'ora tiene il campo, per poi accusare un evidente calo.

L'avvio di partita di marca pavesa, con buone trame a centrocampo, ma poca incisività. Il Vda si limita a controllare per cercare di colpire in contropiede. Al 4' punizione di Arieti fuori, poi Baldini chiama in Volante con una conclusione fiacca. La replica dei rossoneri porta la firma di Cresta, con sorpresa, si sblocca al 29': cross dalla destra di Maino, Franceschi che appoggia per Caputo bravo a infilare Petranca in girata. La rea-

zione del Casteggio Broni si esaurisce con un diagonale di Vergori sul fondo. La ripresa vede salire in cattedra il Vda Aosta Sarre, con Franzese e Cresta e Menchini insidiosi. Il raddoppio arriva al 13' con De Cresta che di in tuffo non concede scampo a Petranca. I rossoneri chiudono i conti al 32'. Lungo rinvio del portiere Volante, Franzese che anticipa l'uscita di Petranca e deposita lo sfera in fondo al sacco con un preciso pallonetto. La partita non ha più storia, con il Casteggio Broni che spreca due buone opportunità con Castellazzi.

VDA AOSTA Sarre: Volante, Maino, Franceschi, Challancin, Ello, De Fraia (33' st. Paggioli), Cresta, Reccolani, Franzese, Menchini (38' st. Perugi). **CASTEGGIO Broni:** Petranca, Vergori (33' st. Fiore), Tatti, Arieti, Crippa, Bassani, Baldini, Procaccio (26' st. Montagna), Castellazzi, Ardizzone (10' st. Rabozzi), Vascio, tre: Gambini di Roma. **Ref:** 29' pt Caputo, 31' st. De Fraia, 32' st. Franzese.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
COSSATESE	19	6	1	1	15	10
CUNEO	17	1	2	1	14	6
VOGHERA	16	4	4	0	19	11
CASTEGGIOBRONI	16	1	1	2	14	9
ORBASSANO	15	4	3	1	14	9
LOANES S.F.	15	4	3	1	10	7
AOSTA SARRE	13	4	1	3	17	12
GIVERNO	13	4	1	3	11	9
VERSILIA	12	2	3	3	14	11
NOVESE	11	2	3	3	10	12
LAVAGNESE	11	2	3	3	7	10
TRINO	9	2	3	3	6	10
CANAVESE	11	1	4	3	9	12
	7	1	4	3	7	10
	7	2	1	5	7	16
SAYONA	6	1	3	4	6	12
A. PICCHI	11	1	1	6	4	11
VADO	3	0	3	5	5	13

PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 31/10 - ORE 14.30

Canavese-Borgosesia; Casteggiobroni-Versilia; Cossatese-Vado; Cuneo-Fo. Ce. Vars; Giverno-A. Picchi; Lavagnese-Orbassano; Loanes S.F.-Trino; Novese-Aosta Sarre; Savona-Voghera.

RIMONTA LA LAVAGNESE

Al Giaveno bastano (3-1) gli ultimi 15'

PINEROLO

Con una fiammata a metà secondo tempo il Giaveno supera la Lavagnese ma fatica più del previsto per aver ragione dei liguri. Nella prima mezz'ora la partita è brutta, ravvivata soltanto al 2' da un palo colpito di testa da Pelosi. Al 30', per un'ingenua spinta in area, Lavagnese con Pelosi sfrutta il meglio del rigore e si porta sull'1-0. Nella ripresa il pari si fa attendere fino al 33' con un colpo di testa di Romeo su angolo di Mollica e tre minuti più tardi lo stesso Mollica spinge in da pochi passi un palla d'oro di Riccardi. Prima della fine c'è tempo per una traversa di Menini (39') e per il 3-1 di Ingari.

GIAVENO: Tulino, Di Marzo, Ruffano (12' st. Quaglia), Romeo, Carretto, Cacciatore, Chiazolino, Venini (32' st. Conrotto), Ingari, Riccardi (37' st. Cavaliere), Mollica. **GNESSE:** Cancellara, Russo, Livellara, Majorana, Bratto, Nicolini, Giardi, Parlati (3' st. Bizio), Pelosi (21' st. Congial), Baudinelli (3' st. Fiori), Menini. **Arbitro:** Biondini di Venezia. **st. 30' Pelosi (rig.), 33' Romeo, 36' Mollica, 48' Ingari.**

DOPO NICOLISI, D'AVANZO SU RIGORE: 1-1

Borgo ripreso dalla Novese

BORGOSERIA

Tutto nel primo tempo, con un gol per parte che permette quanto meno a Borgosesia e Novese di muovere la classifica. I padroni di casa partono forte e dopo l' Cassani prova già la conclusione mentre al 7' è novese Dattino a sfiorare il palo. Due minuti ed il vantaggio del Borgosesia: corner di Cassani, Moreo corregge di testa e Nicolosi calca a colpo sicuro da centro area. Al 15' Cassani manca il raddoppio a tu per tu con Teti, quindi al 30' la partita torna in parità grazie a un rigore concesso agli ospiti per atterramento di De Benedetti. Di Lanza. Dal dischetto realizza D'Avanzo. Nella ripresa è subito Andreoli a rendersi pericoloso (al 6'), ma al momento del tiro vanifica il buon servizio di Moreo mentre al 9' Danini deve ricorrere alla deviazione di corner per bloccare l'incursione di Spanò. Al 31' altra possibilità per Borgosesia: Mattia Urban, ma il colpo di testa è deviato in angolo, quindi è la Novese a mangiarsi i tre punti a match praticamente concluso con Spanò che si libera bene ma al del tiro spara lontano.

Semperboni, Formentini, Nicolosi, Lanza, Danini (38' st. Catanial), Mello, Mattia Urban, Daniele Urban (45' st. Gallo), Andreoli, Moreo (14' st. Berlingieri), Cassani. NOVESE: Teti, Ravera (1' st. Thullung), Costa (19' Spanò), Tancredi, Leo, Motta, Bonanno, Morando, De Benedetti, Dattino, D'Avanzo (45' st. Bogni). **Arbitro:** Bagarioli di Pordenone. **Ref:** 9' Nicolosi, 30' D'Avanzo su rigore.

VOGHERA VINCE SAGRA DEL GOL: 5-3

Un altro tonfo del Canavese

VOGHERA

Il Voghera firma una cinquina contro il Canavese che si sveglia quando gli avversari sono già sicuri del successo. Finisce 5-3. Al 9' Giglio, servito con un bel colpo di tacca da Pagano, calca di destro, ma Pinelli si distende in tuffo e devia in angolo. Al 12' locali in vantaggio su rigore per fallo di mano di Marchio. La trasformazione è affidata a Giglio, che batte Pinelli con un forte tiro a mezza altezza. La formazione di Cornacchini prova a reagire, ma viene freddata al 17' da Bracaloni, che calca dal 25 metri una magnifica punizione e trova il setole. Il Canavese torna in partita al 21' grazie a una rete di Valletti, che dal limite dell'area batte Moggi con un tiro nell'angolino basso. Al 31' Pagano viene atterrito in area in scivolata da Rizzi e guadagna il secondo penalty. Sul dischetto va ancora Giglio, che trasforma di prepotenza.

Nel secondo tempo, al 47' Dal Dosso realizza il poker con una conclusione a fil di palo. Al 59' il giovane centrocampista realizza la doppietta personale superando Pinelli in uscita con un morbido pallonetto. All'84' Pisasale realizza su sponda di Cadenazzi e all'88' Regagnin porta a tre i gol del Canavese, ma ormai per il Voghera il risultato è al sicuro.

VOGHERA: Moggi, Giansello, Pinelli, Panucci, Dionisi, Martignoni, Dal Dosso (67' Sozzi), Bracaloni, Giglio, Orsini (24' Gervasoni), Pagano. **Pinelli, Rizzi, Marchio, Pregolato, Pisasale, Bonato, Ragagnin, Becchio (46' Cadenazzi), Salfarica, Biserna, Valletti, Zamboni. Arbitro:** Giardina. **Ref:** 12' e 31' Giglio su rigore, 17' Bracaloni, 21' Valletti, 47' e 59' Dal Dosso, 88' Ragagnin. [d. sa.]

UNA RETE PER TEMPO DI MILLESI E FERRARI, MENTRE IL PICCHI FINISCE 11 NOVE

Il Cuneo espugna (2-0) Livorno

Vola al secondo posto, da solo

Gian Piero Civalieri

LIVORNO

Con un gol per tempo, di Millese e Ferrari, l'Ac Cuneo 1905 archivia la pratica Armando Picchi e balza solo al secondo posto della serie D di calcio. I biancorossi hanno sofferto solo in qualche fase del primo tempo, ancora sullo 0-0 e, paradossalmente, quando nel finale di gara hanno usufruito della doppia superiorità numerica per espulsioni di Costagli e Falleni. «Sono soddisfatto» tutta la squadra, un elogio particolare a Madrigano, ha detto l'allenatore Cuneo Daniele Fortunato.

Si comincia una decina di minuti di ritardo, perché il pullman dei cuneesi, hanno per nottato a Tirrenia, fatica a raggiungere lo stadio di Livorno. Gli acciaccati Facchetti e Solari superano il provino della mattina, e giungono così come Madrigano sulla fascia difensiva sinistra vince il pallottaggio con Gallotti.

La prima parte dell'incontro è equilibrata. Il Cuneo è minaccioso già al 2' Millese, sul quale il

giovane Stefanini, classe '87, sventa. Al 4' nitida palla gol cuneese: Laghi per Millese, ma il tiro termina addosso al portiere in uscita. I biancorossi, seguiti in Toscana da un folto gruppo di ultras, richiama al 23' quando, sugli sviluppi di punizione calciata a sorpresa da Di Bianco, Falleni impegna Bertola, che alle grandi.

La squadra Fortunato subisce la buona disposizione dei padroni di casa, ma torna a premere e passa. La rete del vantaggio giunge al 38': in contropiede Facchetti recupera palla nella sua metà campo, fa qualche passo e lancia Millese che, diagonale di destro, Stefanini: per l'attaccante è il settimo gol stagionale. In apertura di ripresa il secondo gol: corner della destra di Cristini, il colpo di testa di Laghi finisce sulla traversa, il più lesto a intervenire in mischia è Ferrari che di sinistro insacca.

Da questo momento la partita dei cuneesi è in discesa. In successione, al 7' e 10', Millese potrebbe triplicare, ma in entrambe le occasioni tira fuori da buona posizione. Al 13' timido tentativo dell'Ar-

mando Picchi con Di Bianco: Bertola fa buona guardia. Al 28' il Cuneo sfiora ancora lo 0-3 con Facchetti, che però, di testa, due passi non centra la porta.

Tra il 29' e il 32' l'arbitro espelle Costagli e Falleni. I livornesi rimangono in undici, ma reagiscono con la forza della disperazione e al 39' Libardo manca clamorosamente l'1-2. La partita è comunque chiusa, e il Cuneo conquista i 3 punti che anche il pronostico gli assegnava.

ARMANDO PICCHI: Stefanini; Degli Esposti, Selmi, Giannini (20' st. Bonini), Nicolai, Rossi, Frediani, Senatore (4' st. Costagli), Falleni, Di Bianco, Libardo (41' st. Zappala).

CU: Bertola; Facchinetti, Sapeiti, Damonte, Solari, Laghi (19' st. Didù), Ferrari, Cristini, Facchetti, Millese (38' st. Minniti), Madrigano.

Arbitro: Affinità di Freattamagore.

Ref: 38' pt Millese; 4' st. Ferrari. Espulsi al 29' st. Costagli per frase irraguardosa nei confronti dell'arbitro e al 32' Falleni per doppia ammonizione.

I LANCIATISSIMI COMASCHI INANELLANO LA SESTA VITTORIA SU OTTO GARE

La Castellettese s'inchina alla Canzese

Non basta la generosità ai ticinesi: Redaelli limita il passivo allo 0-2

Sandro Bottelli

CASTELLETTINO TICINO

Canzese più che mai sola al comando della classifica dopo la vittoria (sesta in otto partite) conquistata sul non facile campo della Castellettese e il pareggio a Lissone dell'Alghero. La squadra di Remondina è nettamente la più forte del girone. Chi ha qualche progetto nel cassetto dovrà fare i conti i comaschi. Castellettese, che punta invece a mantenersi in zona tranquillità, ci ha provato. Il risultato finale poteva essere ben più pesante se un super Redaelli non avesse letteralmente tolto dal suo rete alcune straripanti palle gol. Sconfitta decorosa, dunque, per i ragazzi di Formara.

Molto nervoso l'allenatore (espulso nella ripresa): pare che l'avesse con alcuni dei suoi ragazzi che, opposti alla più ostica rivale, riuscivano a prete- ca i suoi suggerimenti. Succede. Nella difesa dei ticinesi era assun-

te l'infortunato Rodighiero e i giovani che hanno fatto staffetta per sostituirlo, a certi livelli non potevano arrivare. Episodi pochi, ma pesanti come macigni. Vedì il palo colpito da Borghi 10' e la prima grande parata di Redaelli per respingere in angolo la conclusione di Baldo. La Castellettese si presenta al 30' con un'azione, le che porta Spili in buona posizione, ma altrettanto bravo è il portiere ospite ad anticipare l'attaccante. La Canzese ha in mano la situazione e corona la propria superiorità al 40': da un lancio sulla destra nasce il cross di Curioni per Rossi che di testa trafugge imparabilmente Redaelli. La Castellettese va al riposo con uno svantaggio minimo e con la speranza che la prima della classe rallenti il ritmo nella ripresa e magari la lasci l'iniziativa. Purtroppo sarà così. Perché anche al secondo tempo la Canzese sale subito in cattedra concedendo poco o niente agli attaccanti di casa. Al 23'

ancora Borghi solo davanti a Redaelli che evita il raddoppio. I comaschi passano due minuti e la Canzese è in gol: Borghi mette in area per Donghi: colpo di testa ed è 2-0. La parata finisce qui, con la Canzese che non mostra di risentire l'assenza di Maronese, espulso nel finale.

Redaelli, Gagliardi (1' st. D'Apice), Iaconis, Birarda, Albizzati, Guidetti, Izzo, Di Nola (24' st. Sangiuliano), Spili, Alessandri, Banfi (24' st. Di Carlo). CANZESE: Tusino, Maronese, Haba, Kolle, Baldo, Bertoli, Manzo, Borghi, Curioni, Donghi (45' st. Collu), Rossi (43' st. Cardullo), Ranieri (40' st. Fresta). **Arbitro:** Di Bianca di Aprilia Latina. **Ref:** 40' Rossi; 29' st. Donghi.

TUTTO FACILE IN CASA DEL VENEGONO

Il Borgomanero vendemmia: 5-0

VENEGONO

Un Borgomanero in crescita non vince di goleda sul campo del modesto Venegono, mai riuscito a creare pericoli per la retroguardia rossoblu imperniata sull'ottimo Dotti. Il resto l'hanno fatto a centrocampo capitan Gardini e Barbiero, ma la squadra di Erbetta ha espresso un buon gioco tatticamente sempre anticipando l'avversario e continui inserimenti anche sulle fasce. Da un traversone della destra, al 16' del difensore Canini nasceva il vantaggio piemontese. Carbone lesto a infilare Gambelli con un preciso rasoterra. Lo stesso Carbone avrebbe potuto chiudere la partita ma al 34' la sua conclusione è stata vincente, come pure quelle al 42', 45' e 1' st. E' finita poi in goleda con Gardini (14') ben imbeccato da Gallo, Lorenzo Severi (21') di testa, Girgenti assolo (37') e con Carbone al 46' complice deviazione di un difensore del Venegono. [ot. tog.]

Gambelli, Mozzoni, Fortini (9' st. D'Accardini), Ceriani (25' st. Casati), Arresi, Milani, Arban, Vedda (30' st. Santangelo), Ghimenton, Lorenzi, Cerini, Melillo, Canini, Fovero, Cundari (39' pt. Valerio Severi), Dotti, Lorenzo Severi, Gallo (34' st. Girgenti), Gardini, Carbone, Brunetti (26' st. Evola), Barbiero. De Faveri di Sandona di Piave. 16' Carbone; st. 14' Gardini, 21' M. Severi, 37' Girgenti, 46' Carbone.

MERITATO 1-0 DELL'UNDICI OSPITE

Sparta, nuovo ko

Città di Lecco

NOVARA

Secondo confronto consecutivo la formazione lecchese e seconda sconfitta per lo SpartaVespolata. Dopo il ko di Oggiono l'undici allenato Roberto Bacchin risente dell'assenza dello squalificato Garagnani e nell'anticipo di sabato al «Pattio» Novara incassa un gol dal Città di Lecco (Mazzini al 30' st.). Gli ospiti hanno anche reclamato un rigore al 3' del secondo tempo per la caduta in area del bulgaro Zh... visti annullare marcatura dallo attaccante. I biancorossati novaresi hanno avuto una preziosa occasione al 9' del primo tempo quando Guatteo ha indirizzato verso Landriscina un passaggio che la buona girata in area non ha un ulteriore attaccante pronto a mirare alla rete avversaria. Il conteggio delle azioni da rete però è stato decisamente a favore della Città di Lecco che ha i tre punti. [ot. lod.]

SPARTAVESPOLATE: Maio; Castiglioni, Campagnaro (37' M. Musumeci), Mascheroni; Nasali, Storno, Landriscina, Belloni (37' st. Gazzera), Guatteo, Aime (27' st. Giannini), Mezzadri. **CITTÀ DI LECCO:** Valsecchi; Managlio, Lentini, Minuti; Saladino, Bonacina, Savarese (43' st. Tornelli), Agostinelli, Zhabov, Fresta (7' st. Cavalli), De Paola (14' st. Mazzini). **Arbitro:** Sirchia di Genova. **Ref:** st. 30' Mazzini.

VENEGONO

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CANZESE	20	6	2	1	15	5
ALGHERO	17	5	2	1	15	5
ARZACHENA	16	4	4	0	9	2
OLIGATESE	14	4	2	2	15	7
CARATESE	14	4	2	2	16	15
CASTELLETTES	13	4	1	3	11	11
LECCO	13	4	1	3	10	11
SOLIMATESE	11	2	5	1	12	6
ROBRO	11	3	2	3	10	7
SEREGNO	11	3	2	3	11	9
	10	3	1	4	11	10
	10	3	1	4	7	9
	7	2	1	5	9	14
	7	2	1	5	6	13
	6	1	3	4	7	
VIGEVANO	4	0	4	4	9	16
VENEGONO	4	0	4	4	7	23

PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 31/10 - ORE 14.30

Alghero-Seregno; Borgomanero-Caratese; Canzese-Olginate; Lecco-Villadrese; Oggiono-Venegono; Pro Ussone-Sparta Novara; Robbio-Adetrà Ca; Solbiate-Castellettese; Vigevano-Arzachena.

LIDL**Il più Conveniente
con Qualità!****Offerta valida dal 25/10 al 30/10**

Gamberi Grimaldesi surgelati

-17%

~~3.99~~
3.29

500 g alla confezione
1 kg = 6,58 €

Birra in lattina

-20%

~~0.49~~
0.39

0,5 l alla lattina
1 l = 0,78 €

Funghi trifolati

-17%

~~0.59~~
0.49

180 g alla confezione
1 kg = 2,72 €

Offerta valida dal 25/10

Rosso Sicilia I.O.T.

-15%

~~1.15~~
0.87

0,75 l alla bottiglia
1 l = 1,16 €

Nobil di Montepulciano D.O.C.G.

6.99

0,75 l alla bottiglia
1 l = 9,32 €

CAROTE

-33% di sconto

~~0.59~~
0.39

FINOCCHIO

-44% di sconto

~~0.88~~
0.49

CIPOLLE

-40% di sconto

~~0.49~~
0.29

Pianola elettronica

A batteria

- Con microfono, tasti di accompagnamento, 4 luci intermittenziali, 25 tasti musica, demo, lasto ritmo, tasti strumentali, manopola regolazione volume
- Altezza 61 cm, larghezza 38,5 cm, profondità 11,5 cm

Simba

Con sgabello

15.89*

Cardigan da donna

Taglie: S - XL

10.98*

Giubbino in pile per bambini

- Adatto per lavasciuga
- Misure: 116 - 164

8.99*

Telo copriauto

Impermeabile

Pratica custodia per conservarla

Disponibile in 3 misure: M 175 x 120 cm, L 190 x 120 cm, XL 530 x 175 x 120 cm

12.98*

Radiosveglia con proiezione

- Radio a doppia frequenza (AM/FM)
 - Con proiezione dell'ora
 - Display LCD con visualizzazione del formato 24 ore
 - Sveglia con allarme a radio
 - Alimentazione a (230 V - 240 V)
 - Batterie da 9 V (non incluse)
- 12.98***

Funzione

Stivaletti da trekking per uomo

Permanente comodo e al caldo

- ✓ Puntale resistente
- ✓ Suola da pulizia
- ✓ Intersuola calda
- ✓ Intersuola massante
- ✓ Suola flessibile antiscivolo
- ✓ Intersuola -45

14.98*

LIDL

* PER QUESTO ARTICOLO SOSPESO LA POSSIBILITÀ CHE NON CI SIANO PIÙ IN STOCK. LA ESCLUSIVA ENTRO BREVE TEMPO.
TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI UNICI SALVO ERRORI ED OMMISSIONI DI STAMPA. PREZZI DISPONIBILI DAL 25/10/04 FINO AL 30/10/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

ECCELLENZA, GIRONI A: MATCH DALLE MILLE EMOZIONI AL COPPI DAVANTI A 1400 TIFOSI

Derthona, che spettacolo

Va sul 3-0 con l'Alessandria, rischia nel finale: ora è solo in vetta
Insegue la Nova Colligiana, corsara a Cerano. Risale anche il Biella

Sandro Bottelli

L'attacco a mitraglia dell'Alessandria segna due gol alla miglior difesa del girone, quella del Derthona, ma i leoncelli sfoderano una prestazione maiuscola in attacco e col 3-2 sui grigi sono soli in vetta. La sfida del Coppia (1071 spettatori paganti) si risolve con il trionfo con spumeggiante dei padroni di casa. L'Alessandria si vede sorpassata anche dalla Nova Colligiana, corsara a Cerano, raggiunta dal Biella Villaggio, che risolve a proprio favore una incredibile partita a Verbania.

Nel big match della settimana l'Ecceellenza, i torinesi di Semino sono in formazione tipo, mentre sul fronte opposto i milanesi qualche variabile impazzita: Bellomia e Corallo utilizzabili, Baretto gioca per Mandes, Tagli per lo squallificato Pellegrino. Provenzano va in panchina per problemi fisici accusati durante il riscaldamento. Primo tempo soft e Alessandria spreca: Tagli colpisce a palo, apertura, Crapisto si mangia una palla gol prima del riposo. Per i grigi la situazione precipita nella ripresa: Votola realizza l'1-0, Votola per il 2-0, poi Di Gennaro fa 3-0. Tra il 42' e il 43' realizzano prima Montante e poi Tagli. Sul 3-2 il sofferenza allo stato puro, per entrambe. Finirà così, cioè col Derthona che si porta a casa i tre punti e pure l'incasso.

Un'altra giornata ricca di espulsi e

rigori falliti. Vacanze anticipate per Banfi (Arona), Bucciol (Asti), Roano e Prettomuraski (Biella Lamarmora). A Gozzano, col Libarna in vantaggio, Chiodetti spara fuori il rigore del possibile 0-2. Superato il pericolo, i cusani faranno castagnata andando a segno cinque volte (tre con Ceci, che sale a quota 6). A Pavignano, dove si affrontano Biella Villaggio e Verbania, è tragedia greca: la squadra di Luca Prina resta in grovra e deve stringere i denti per contenere un Verbania in doppia superiorità. Ma al novantesimo va in gol Giordano e il Biella fa bingo. Lacustri in difficoltà. Arona l'acqua alle gola dopo il tonfo di Acqui e squalifica: go-go in vista (erano già fuori Piccolroaz e Guffanti). A Sesto, esordio in panchina di Filippo Del Moro (327 partite e 21 gol da professionista a Roma, Venezia, Ravenna, Giarre e Novara). Contro il Castellazzo il buon Dal Moro realizza il gol dell'1-0 e poi, siccome la difesa è becca due da Mossetti e Acampora, il costretto a realizzarne uno almeno per fare 2-2. L'Asti non batte la Valpombiese. Il Cerano prima vince (pigiore di Tallone), poi pareggia (rigore di Tallone) e infine perde (gol di Larivera) contro l'imbattuta Nova Colligiana. Un gol per parte tra Canelli e Fulgor Valdengo, ma il 91' c'è un rigore a favore dei padroni di casa calcato da Pavese. Sbaglia anche lui, La Fontana (ex Sparta Novara).

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
DERTHONA	17	5	2	0	11	5
N. COLLIGIANA	15	4	2	1	15	7
ALESSANDRIA	14	4	2	1	12	7
BIELLA	14	4	2	1	14	11
GOZZANO	12	4	0	3	17	14
F. VALDENGIO	11	3	2	2	11	12
VARALPOMBE	10	2	4	1	9	7
ASTI	9	2	3	2	7	5
CERANO	9	2	3	2	10	9
CASTELLAZZO	7	2	1	4	9	14
CANELLI	6	1	3	3	8	10
ARONA	5	1	2	4	9	12
SUNESE	5	1	2	4	8	12
VERBANIA	5	1	2	4	5	12
LIBARNA	5	1	2	4	6	15

TURNO	DI ANDATA 31/10 - ORE 14,30
GOZZANO	ACQUI
ASTI	ACQUI
CASTELLAZZO	CERANO
F. VALDENGIO	VERBANIA
ARONA	BIELLA V.L.
LIBARNA	N. COLLIGIANA
VARALPOMBE	DERTHONA

GIRONE B: BATTUTA SONORAMENTE LA CAPOLISTA (4-1). IL SETTIMO CEDE DI MISURA (1-0)

Brindano Cheraschese e Bra

Il fanalino di coda è l'Aosta Charvensod, sconfitto dall'Alpignano
Altalena di gol a Saluzzo: Chisola raggiunto nei minuti di recupero

Paolo Accorato

Vivere pericolosamente piace al Rivoli champagne che segna in abbondanza e fa segnare con altrettante prodigalità. Tuttavia, dopo sei partite nelle quali più o meno rocambolescamente l'undici di Facciolo aveva rimesso in piedi partite quasi perse e addirittura risultati in bilico, alla settima prova i gialloblù perdono l'imbattibilità stagionale e Cherasco sbatte la faccia contro i locali in grado di offendere e di non subire l'ormai abituale rimonta dei torinesi, che in questa occasione si ferma al gol di Gerini e non viene peraltro facilitata dall'espulsione di D'Angelo. Principato, Bonetti e la doppietta di Reale sul finire confermano la disavventura difensiva rivolese e lanciano il campanello d'allarme per una squadra che fa circa tanti gol quanti ne subisce e che rischia di andare in difficoltà se gli avversari bloccano il trio Di Natale-Fridini-Mastroianni. I meriti vanno anche alla Cheraschese di Boichio in grado domenica scorsa di pareggiare all'ultimo istante del recupero contro il Settimo e ieri di infliggere il primo stop stagionale ai capoclassificati.

Il Rivoli gode ancora il primato solitario, e questa è la buona notizia per i torinesi. La prima sconfitta, il Rivoli si è fatta decisamente più numerosa ed agguerrita: oggi ci sono sette squadre in quattro punti e nove in cinque, un'autentica verso l'alto le squadre

cuneesi mattatrici della giornata. Il Cherasco che stoppa il Rivoli è solo l'apripista per le altre formazioni della Grande sugli scudi: il Bra piega il Settimo, il Busca batte il Cirievauda, Centallo supera Lucento, il Saluzzo ricaccia in gola a tempo scaduto la gioia della vittoria al Chisola ed il Sommariva Perno non esce battuto. Pianeza. Nel complesso 14 i punti conquistati dalle cuneesi contro i 7 delle torinesi (con Rivarolesse-Pro Settimo finita pari). L'impressione è che il girone B più equilibrato di quanto potesse pensare e se prima pareva possibile un volo del trio Rivoli-Settimo-Lascar, oggi è più facile prevedere una lotta più allargata, cui non ci sentiremo di escludere neppure il Saluzzo ed il Chisola, squadra dall'organico che meriterebbe un piazzamento in classifica superiore.

Il gradatorio inizia a prendere una fisionomia più delineata con una spaccatura tra la coppia Rivarolesse-Alpignano e le altre. E non stupisce la prima sconfitta, il Rivoli, nelle basse delle neopromosse Lucento, Settimo e Busca, fa specie vedere il Cirievauda (che in settimana aveva riconfermato fiducia a Gatta) zone così pericolose. Il Rivoli, la prima sconfitta, il Busca assapora il primo stop stagionale proprio del Cirievauda mentre Rivarolesse e Pro Settimo centrano il quinto pareggio su sette gare e Alessi allunga in classifica marcatori firmando la sua settima rete stagionale.

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
RVOLI	14	4	2	1	15	13
CHERASCHESE	13	3	4	0	12	7
BRA	12	3	3	1	12	9
CENTALLO	12	3	3	1	9	6
LASCARIS	12	3	3	1	7	4
SETTIMO	11	3	2	2	13	12
SOMMARIVA P.	10	2	4	1	7	5
SALUZZO	9	2	3	2	9	7
CHISOLA	9	2	3	2	9	9
RIVAROLESE	8	1	5	1	8	9
ALPIGNANO	8	2	2	3	8	11
LUCENTO	5	0	5	2	7	9
PRO SETTIMO	5	0	5	2	6	9
BUSCA	5	1	2	4	5	9
CIRIEVAUDA	5	1	2	4	10	15
AOSTA CHARV.	4	0	4	3	5	9

PROSSIMO TURNO	DI ANDATA 31/10 - ORE 14,30
ALPIGNANO	SETTIMO
BUSCA	BRA
CIRIEVAUDA	CHERASCHESE
RVOLI	AOSTA CHARV.
SETTIMO	SALUZZO
SOMMARIVA P.	PRO SETTIMO
LASCARIS	LASCARIS

Acqui-Arona 2-1

Acqui: Binello (1' st Tomasoni), Merlo, Ravera, Icardi (20' st Pastorini), Longo, Ognyanovic, Ricci, Manno, Chiellini, Marafioti, Chialone (32' st Baldi). Arona: Di Stasio Luca, Licht, Marchese (27' st Apostolo), Frattini, Banfi, Stasio Marco, Chiacchio (14' st Cittadini), Lavecchia, Zozaj, Casiraghi, Marini. Arbitro: Acunzo di Domodossola. Reti: 34' Chiellini, 35' Lavecchia, 37' Marafioti. Note: espulso Banfi.

Asti-Varalpombiese 1-1

Asti: Garbero, Cerrato, Ivaldi, Ferraris, Bobbio, Isoldi (16' Penna), Manasiev, Bucciol, Fico (46' st Gallini), Borra, Gabasio. Varalpombiese: Ragazzoni, Diciannove, Crevola, Albertin, Okse Foss, M. Briganti, Lo Conte (23' st Bonfante), Yeboah (37' st Troplini), Piebani (23' st Venturini), Paliotta. Arbitro: Battisti di Cuneo. Reti: 20' Bucciol, 29' Yeboah.

Biella Villaggio-Verbania 1-0

Biella Villaggio: Depontor, Gaio, Disderi (8' st Giordano, 45' st Greco), Spalla, Ferrero, Anzolin, Golzio (45' st Dellestette), Dell'Aquila, Roano, Rossi, Prettomuraski. Verbania: Castellani, Baldo, Blaseotto, Rottino (15' st Scarpello), Ferrario, Sottini, Saltalamacchia, Piazzani, Co, Vergara (20' st Foti), Pecoraro (10' st Puglia). Arbitro: Serra di Torino. Rete: 90' Giordano.

Canelli-Fulgor Valdengo 1-1

Canelli: Graci, Navarra, Mirone, Busolin, Di Tullio (30' st Colusso), Alestra, Martorana, Pavese, Esposito, Lovisolo (27' st Agoglio), Greco Ferlisi. Fulgor Valdengo: La Fontana, Sigolo, Achilli, Ciarmatori, Pozzato, Sommaruga, Sette (1' st Fuggetta), Romeo (1' st Arizeto), Laganà, Marzano (1' st Cafaro). Arbitro: Bruno di Torino. Reti: 13' (rig.) Pavese, 28' st Cafaro.

Cerano-Nova Colligiana 1-2

Cerano: Palamini, Moretti, Tofi, Bestetti, Caprioli, Malo, Russo, Wos (37' st Bottini), Gallia, Cherutti, Magliano (37' st Cagnone). Colligiana: F. Roveta, Maggio (25' Carbone), Boella, Pancrazio, Larivera, Poggio (12' st Meda), Tallone, Gai, Gallo (1' st Corbellini), Cugnasco. Arbitro: Corbino di Alessandria. Reti: 10' Caprioli, 20' (rig.) Tallone, 33' Larivera.

Derthona-Alessandria 3-2

Derthona: Frisone, Massaro, Rottoli, Gerini, Nodari, Spinetta, Di Gennaro (45' st Colloca), Bariani, Pellegrini, Rubini, Votola. Alessandria: Soldano, Conti (29' st Caffarella), Vergara, Esposito, Falco, Boyomo, Baretto (24' st Mazzonella), Tagli, Giulietti, Montante, Crapisto. Arbitro: Eccelsi di Novara. Reti: 9' e 28' Votola, 37' Gennaro, 42' Montante, 43' Tagli.

Gozzano-Libarna 5-2

Gozzano: Cimino, Agostini, Gibbin, Biscaro, Casella, Piga, Ceci (38' st Piva), Martinelli, Bobice (23' st Pingitore), Oliva (1' st Bisci), Franzetti. Libarna: Fuselli, Scabbio (10' st Luppi), Perfumo Federico, Ghibaldi, Ferrari, Fregatti, Crosetti (40' st Petri), Camera, Perfumo Alessandro (21' st Inzerillo), Chiodetti, De Vecchi. Arbitro: Zanetti. Reti: 23' Perfumo Alessandro, 34', 41' (rig.) e 20' st Ceci, 37' Oliva, 18' st Chiodetti, 28' st Pingitore.

Sunese-Castellazzo Bormida 2-2

Sunese: Trapani, Negroni, Viganò, Mariani, Filini (1' st Vitale), Banchieri, Bogani, Libralon, Insacco, Dal Moro (30' st Cibrandi), Ferrari. Castellazzo Bormida: Di Filippo, D'Auria, Lombard, Ruggiero, Cellerino, Fasce, Vetrì (29' st Greco), Minetto, Andric, Mossetti, Acampora (11' st Gagliardi), Ricciardella di Verbania. Reti: 22' e 43' Dal Moro, 27' Mossetti, 34' Acampora.

Bra-Settimo 1-0

Bra: Peano, Ciappina, Antona, Corosini, Nastasi, Molinaro, Staglianò (20' st Ballario A.), Ballario M., Alessi, Montanari (20' st Beltramo), Migliore (45' st Dellavalle M.). Settimo: Colombino (9' st Aloisio), Fabiano, Pepe, Bottazzo, Viola (40' st Loggiero), Corriero, Rizzo, Barone, Rubino (30' st Congiati), De Paola, Carla. Arbitro: Nicelli di Nichelino. Reti: 8' Alessi. Note: espulso al 37' st Pepe per protesta.

Busca-Cirievauda 1-0

Busca: D'Amico, Vaira, Delfino, Botta, Monge, Bonelli, Curto, Dalmasso (20' st Boscolo), Ferri (35' st Perano), Turini (20' st Perri), Parola. Cirievauda: Cilia (41' Quadri), Valpreda, Tuberosa, Baron, Vallone, Prudente, Carotenuto, Broccanello (6' st Paris), Buccarello (21' st Galizia), D'Agostino. Arbitro: Barulli di Collegno. Rete: 29' Perri.

Centallo-Lucento 2-1

Centallo: Marccacini, Lingua, Rosso, Bruno, Lovera, Viviano (15' st Oslingwe), Armando, Durando, Bonin (35' st Falzone), Bittolo Bon, Quagliata. Lucento: Sola, Fresia, Marino, Mantegari, Napolitano, Pallitto, Canelli, Grauso (25' st Rindone), Ineo, Fina, Tagliente. Arbitro: Cucco di Bra. Reti: 15' Pallitto (rig.); 31' Oslingwe, 34' Bonin.

Aosta Charvensod-Alpignano 0-1

Aosta Charvensod: Favre, Zambon, Verthuy, Milani, Degioz (27' st Elia), Lessio, Turato, Cappelari, Gullone, Caserio (9' st Lenta), Diano (12' st Rinaldi). Alpignano: Cosentino, Moncalieri, Fruci (23' st Aloisio), Marino, Lucca, Modenesi (1' st Trombini), Rizzolo, Petrone (30' st Gobatto), D'Amato, Sesia, Lascandra. Arbitro: Garraglia di Novara. Rete: 9' D'Amato.

Cheraschese-Rivoli 4-1

Cheraschese: De Biasio, Guarraia, Bardella, Manzo, Ciravagna F., Balardini, Bonetti (38' st Parla), Casamassima, Donatucci (17' st Reale), Barbaro, Principato (39' st Verizzo), Rivelli Florio, D'Angelo, Bongera, Stivala, Caridi, Ferrara (25' st Anzani), Mastroianni (20' st Collinatto), Gattuso, Fridini, Di Natale, Destro (20' st Garini). Rivoli: Avetta. Reti: 34' Principato, Bonetti (rig.); 28' Gerini, 35' e 38' Note: 21' st espulso D'Angelo.

Lascaris-Sommariva 0-0

Lascaris: Trabucco, Parbuono, Panizzo, Lupano, Chianchia, Musacchio, Farato, Ughetto, Rizzitano (43' st D'Amelio), D'Agostino, Cessario, Sommariva Perno: Fadda, Guasco, Borgna, Calorio, Cuffini, Rondi, Zaccchino, Ferrero (30' st Frigerio), Conte, Lantela (20' st Capra), Brunetto. Arbitro: Barberis di Cuneo. Note: espulso al 10' st Chianchia per fallo di rea.

Pro Settimo-Rivarolesse 1-1

Pro Settimo: Valrolatti, Poli, Fassio, Cristino, Villarboito, Andretta, Serra, Lembo, Viggiano, Tosoni, Ferraro (31' st Corso). Rivarolesse: Lomardi, Varone, Tardivo, Frummento, Cellamare, Ansermi (17' st Crocco), Giovine, Moro, Trombini (9' st Costanzo), Montalto. Arbitro: Fusco di Torino. Reti: 16' Montalto, 31' Viggiano.

Saluzzo-Chisola 2-2

Saluzzo: Seno, Bessone, Blandizzi, Amatulli, Vivalda, Falciani, Carignano (18' st Balsamo), Kjeldsen, Zocco, Cardellino (31' st Jura), Desideri. Chisola: Murano, Novello, Rignanese, Pisano, Prete, Planotti, Busso (23' st Gasperini), Caputo, Andretta (27' st Cambria), De Martini, Rubino (40' st Agnese). Arbitro: Morra di Torino. Reti: 14' Zocco, 18' Rubino, 35' Gasperini, 46' Amatulli.

PROMOZIONE, SETTIMA GIORNATA: CRISTINESE E MONCALVESE LE FUGHE DI SANT'AMBROGIO E LOMBARDONE

GIRONE A

RISULTATI	
CRISTINESE	2-1
MONCALVESE	1-1
OLEGGIO	1-0
GRAVELLONA	3-1
POMBIESE	3-0
LIBERTAS S.B.	3-0
MONTE	0-1
STRESA	2-1
TRECCATE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SANT'AMBROGIO	19	6	1	0	15	5
OLEGGIO	18	6	0	1	15	7
MONCALVESE	15	4	3	0	11	5
VALDOSSOLA	14	4	1	2	9	4
LIBERTAS S.B.	13	3	3	1	8	11
CRESCENTINESE	11	3	2	2	11	7
MONTE	11	3	2	2	8	8
MONTE	10	2	4	1	7	4
MONTE	9	2	3	2	10	11
CRISTINESE	8	1	3	3	9	11
GRAVELLONA	6	2	0	5	7	17
LIBERTAS S.B.	5	1	2	4	11	11
CANERI	5	1	2	4	11	11
TRECCATE	4	1	1	5	7	14
VALDOSSOLA	3	1	0	6	6	16

PROSSIMO TURNO

DI ANDATA 31/10 - ORE 14,30	
CRESCENTINESE	BORGOFAL
GALLATE	
GRAVELLONA	
LIBERTAS S.B.	
MONTE	CRISTINESE
SANT'AMBROGIO	OLEGGIO
TRECCATE	
VALDOSSOLA	STRESA

GIRONE B

RISULTATI	
CASTELLAMONTE	3-0
VERRES	3-1
LA CHIVASSO	1-1
MATHI	1-1
CASSELLE	1-0
COLLEGGIO	1-4
QUINCI TAVA	0-0
MOLESE	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CASTELLAMONTE	19	6	1	0	23	5
QUINCI TAVA	17	5	2	0	12	1
CASTELLAMONTE	14	4	2	1	12	8
28 SUSA	14	4	2	1	11	5
ST. CHRISTOPHE	12	3	3	1	11	9
LA CHIVASSO	10	3	1	3	8	9
VERRES	9	3	0	3	8	8
GASSINO	9	3	0	4	13	16
LA CHIVASSO	8	2	2	3	8	11
MOLESE	8	2	2	3	7	10
CASSELLE	7	2	1	3	7	10
BORGARO	6	1	3	3	11	12
SAN MAURO	6	2	0	5	6	11
MATHI	5	1	2	4	5	12
COLLEGGIO	3	1	0	6	4	17

PROSSIMO TURNO

DI ANDATA 31/10 - ORE 14,30	
ISSOGNE	
CASSELLE	GASSINO
28 SUSA	COLLEGGIO
QUINCI TAVA	CASTELLAMONTE
LA CHIVASSO	
ST. CHRISTOPHE	
SAN MAURO	MATHI
VERRES	MOLESE

Primo pareggio stagionale per il Para Lombardone Collegio bloccato sull'1-1 dall'Issogne. Barbera porta in vantaggio i validostani; i primi della classe falliscono un rigore con Biancardi, quindi pareggiano nella ripresa con Issogne. Il Quinci Tava perde una grossa occasione per tentare l'aggancio al vertice non andando oltre lo 0-0 contro la Duobalsusa Susa. Il Castellamonte Favria, reduce dal 2-2 nel recupero contro il Borgaro (reti locali di Bono e Santagostino; Miorin e Saracino per gli avversari), liquida il Real Canavese con un secco 3-0 targato Capobianco, Crestetti e Bono. Si chiude in parità tra La Chivasso e Saint Christophe con i validostani in vantaggio grazie a Cranato, raggiunti dai padroni di casa e segno con Vannucci. Forno, Surace e Davide Varetto regalano la vittoria al Gassino opposto al Verrès in gol con Hugonin. Secondo successo per la Sanmauro-pianese che si impone sulla Sportivanelese Validanza grazie alle realizzazioni di Giovane e Vallarella su rigore (Campaci dagli undici metri per la Sportiva). Segnano Vigna, Donato, Miorin e Capriolo su penalty ed il Borgaro batte l'Olympic Collegio in rete con Sanna. Tre punti importanti per il Mathi vittorioso sul Caselle con un gol di Zizzo. [a. p.]

GIRONE C

RISULTATI	
ARASCHESE	
ALBESSE	3-1
A. BENESE	PRO DRO
BARGE	CAVOUR
D.B. NICHELINO	1-0
FOSSANESE	SAVIGLIANESE
LUSERNA	A. MIRAFIORI
SOMMARIVENSE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
FOSSANESE	19	6	1	0	20	2
PINEROLO	18	5	1	1	18	8
ALBESSE	14	4	2	1	14	7
CAVOUR	14	4	1	2	11	8
PRO DRO	11	3	2	2	8	8
ROERO CAST.	10	2	4	1	7	6
CAVOUR	10	2	3	2	5	8
CAVOUR	9	2	3	2	5	8
ALBESSE	8	2	2	3	6	7
CAVOUR	8	1	2	3	5	8
CORNELIANO	8	1	0	3	11	12
CAVOUR	8	1	3	3	4	8
CAVOUR	5	1	2	4	8	12
A. MIRAFIORI	3	0	3	4	3	10
BARGE	2	0	2	5	3	8



Fabrizio Turco

In A1 femminile non poteva esserci peggior debutto casalingo per la Copra: alle alessandrine non basta Arcangeli e, dopo un avvio equilibrato, La Spezia domina per una buona mezzora. Copra-Al-La Spezia 70-89 (21-25, 32-45, 49-63). Copra: Arcangeli 18, Becanovic 12, Bottaro 11, Corbani 8, Deli 13, Franzini 4, Miksova 2, Rovida 2.

A2 femminile. Caffè Giuliano Ivrea-Broni 62-87 (15-13, 22-32, 45-46). Caffè Giuliano: Simonetti 7, Paleari 8, Pasino 12, Alfonso 16 (8/11 ai liberi e 8 rimbalzi), Reali, Lovato 11, Tori ne, Santuz 8. La prima della classe Broni sfrutta la serata di Molinari (20 punti) e passa ad Ivrea. Le spondesie non mollano, rimontano, ma nel finale pagano la stanchezza.

Lega-2. Montecatini-Cimberio No 81-84 (19-25, 32-35, 50-53, 49-69). Cimberio: Mathis 18, Gelsi 2, Vico, Gullo ne, Sambucaro 23 (5/6 da tre), Collins, Setti, Smith 10 (13 rimbalzi), Rossi 4, Tintorelli, Vanuzzo 18. Colpaccio della Cimberio che strappa con le energie all'overtime i due punti al Montecatini. Gara sempre in equilibrio, con Novara che tiene a lungo la testa avanti. Proprio sulla sirena arriva la tripla di Gelsi che mette fuori d'account.

B1 maschile. Junior Casale-Lumezzane 71-57 (19-18, 37-23, 59-42). Casale: Muro 14 (2/5 da due e 3/4 da tre), Scuccato ne, Farioli 2, Aimeretti 8, Formenti

IN LEGA-2 NOVARA ASSESTA IL COLPACCIO IN TRASFERITA DOPO UN SUPPLEMENTARE; COPRA ALESSANDRIA, SECONDO STOP IN A1 FEMMINILE

La Cimberio passa a Montecatini

In serie B1 Junior Casale supera l'esame di maturità

RISULTATI E CLASSIFICHE, OMEGNA BATTE ISCOT: 92-59

A1 femminile, 2ª andata: Parma-Ribera 90-67; Bolzano-Priolo 55-74; Chieti-Alghero 86-72; Copra-Al-La Spezia 70-89; Como-Torino 52-47; Napoli-Pescaia 73-52; Caserta-Venezia 58-90; Rovereto-Schio 62-90. Classifica: Caserta, La Spezia, Schio e Venezia 4; Alghero, Chieti, Pescaia, Napoli, Parma, Priolo, Rovereto e Torino 2; Copra, Bolzano, Caserta e Ribera 0.

A2 femminile, 4ª and.: Carvia-Vicenza 55-62; Bissone-Carugate 35-56; Gess Sesto San Giovanni-Marghera 50-62; Cevenzo-Udine 66-65; Bologna-Montebelluna 71-61; Trinità-San Bonifacio 52-70; Caffè Giuliano Ivrea-Broni 62-87; Muggia-Reggio Emilia 39-74. Classifica: Broni, Cevenzo e Vicenza 6; Carugate, Marghera e Reggio Emilia 5; Ivrea, Gess Sesto San Giovanni, Montebelluna e San Bonifacio 4; Bologna, Muggia e Carvia 2; Bissone, Trinità e Udine 0.

B1 femminile, 4ª and.: Lavagna-Fort 72-68; Emmegi Moncalieri-Pisa 51-60; Auxilium To-Savona 64-55; Valturra-Torino 64-77; Vigevano-Oderzo 85-69; Patti-Univer Castelletto 81-79; Senigallia-Pesaro 65-75; Sorensen-Ancona 79-51. Class.: Casale, Patti e Sorensen 10; Lumezzane e Treviglio 8; Casalpuerto, Sorensen e Savona 2.

B1 maschile, 8ª and.: Casale-Lumezzane 71-57; Padova-Casalpuerto 83-67; Riva Garda-Treviglio 94-75; Gorizia-Ragusa 64-77; Vigevano-Oderzo 85-69; Patti-Univer Castelletto 81-79; Senigallia-Pesaro 65-75; Sorensen-Ancona 79-51. Class.: Casale, Patti e Sorensen 10; Lumezzane e Treviglio 8; Casalpuerto, Sorensen e Savona 2.

17 (4/7 da due e 2/3 da tre), Quaroni 5, Cazzaniga 10, Martini ne, D'Avolio 13, Cristelli 2. L'esame di maturità è stato brillantemente superato: Casale fa centro piegando Lumezzane (Martina 16) al termine di una grande partita. Il break arriva nel secondo quarto con tre piccoli in

Pesaro, Ragusa, Riva Garda, Senigallia e Vigevano 6; Univer, Oderzo e Padova 4; Ancona 2; Gorizia 0.

B2 maschile, 6ª and.: Prestitempo Al-Iseo 64-75; Omegna-Isot 70-59; Monza-Cavriago 94-70; Correggio-Saronno 75-63; Vado Ligure-Varese 57-67; Bergamo-Nobili Cipri Borgomano 77-66; Sangiorgese-Como 60-64; Rovereto-Castelvetro 82-90. Class.: Omegna 12; Bergamo 10; Castelvetro, Como, Correggio ed Iseo 8; Nobili Cipri, Cavriago, Monza e Varese 6; Isot, Prestitempo e Rovereto 4; Sangiorgese, Saronno e Vado Ligure 2.

C1 maschile, 8ª and.: Genova-Francoli Ghemme 85-75; Tecnosteel Giussano To-Cus To 80-86; Verona-Gandino 78-80; Scandiano-Modena 74-45; Biemme Domodossola-Verardi Valenza 70-83; Padova-Zimetal Al 72-62; Anzola Bo-Trebbio di Reno 76-70; Cr Saluzzo-Novellara 77-67. Class.: Gandino e Novellara 12; Tecnosteel, Verardi e Padova 8; Cus, Francoli e Genova 6; Biemme, Cr, Zimetal, Anzola, Scandiano, Trebbio e Verona 4; Modena 0.

C2 maschile, 3ª andata. Girone A: Ivrea-Anzola 74-72; Dm Kalks To-Crocetta To 70-58; Punto Snaì Moncalieri-Granda 96-56; Caffè Arabes Fossano-Virtus Fossano 56-52; Abet Bra-Alba 60-69; Tib Pino Torinese-Savigliano 68-73. Girone B: Settimo-Santacruz Pinerolo 101-93; Novara-De Santo Venaria 88-79; Magic Oleggio-Il Cerro At 48-53; Team 2000 Al-Serravalle 76-70; Kappadue To-Dertona 84-91; Arona-Buzzi Trino 73-77.

20 (14 rimbalzi, 8/10 da due), Delconte 1, Burlini 5 (4 recuperi e 6 assist), Trionfo 9, Carpi 10, Kapedani 9, Becerra 19, Realini 15, Orsi 2. Isot: Maggiorotto 2, Losi 8, Oberto 15, Tonin, Nord, Andre 13, Squarici 8, Arbetti 11, Quarta 2. Troppo forte l'imbattuta Fulgor per l'Isot dalla panchina cortissima.

B2 maschile, Fulgor Omegna-Isot 70-59 (21-12, 53-28, 77-33). Omegna: Sacco 2, Radanelli

Prestitempo Al-Iseo 64-75 (23-22, 40-38, 46-55). Prestitempo: Iacomuzzi 18, Bassan 12, Calamia 10, Berta 4, Locatelli ne, Losavio 5, Marcello 13, Menzies, Putetio, Perissinotto 2. Va male alla Prestitempo il match casalingo con l'Iseo: Asti se la gioca per 20', poi compromette tutto nel terzo quarto: segna 6 punti in 10' e consente agli ospiti di chiudere la partita.

C1 maschile, Tecnosteel Giussano To-Cus To 80-86 (25-18, 30-42, 49-58, 72-72). Tecnosteel: Cesco 20, Vinetti 4, Calvo 5, Matarazzo, Ciro ne, Martoglio 6, Ceron 5, Robotti 19, Porcella 21. Cus: Oria ne, Arlotto 1, Barbero 15, Randazzo 17, Rivierez, Gambolati 18, Caprio 6, Simoni, Campanelli 6, Carchia 23. Dopo due sconfitte consecutive il Cus si rifà nella partita più attesa, il sentitissimo derby contro la Tecnosteel.

Padova-Zimetal Al 72-62 (12-19, 29-30, 47-45). Zimetal: Degiovanni 20, Allara 5, Paglieri 15, Marangon, Oggero 10, Sillano 8, Torcello 1, Carissimi 3. La Zimetal regge mezz'ora.

Cr Saluzzo-Novellara 77-67 (20-16, 43-36, 53-49). Cr: Cibrario 16, Perlo 11, Valinotti, Profeti 15, Ferraro, Riboldi, Francini 20, Marini 8, Cuglia, Comino 7. Manca capitano Frandino la sua esperienza sarebbe tornata molto utile nel terzo supplementare delle prime sei gare di campionato.

Padova-Zimetal Al 72-62 (12-19, 29-30, 47-45). Zimetal: Degiovanni 20, Allara 5, Paglieri 15, Marangon, Oggero 10, Sillano 8, Torcello 1, Carissimi 3. La Zimetal regge mezz'ora.

IPPICA

PROTESTA OGGI AL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

I driver di Vinovo a Roma per «un'ippica migliore»

Oggi Vinovo va a Roma. Guidatori, proprietari, ma anche la stessa Società Torinese Corse Cavalli che fa parte della Federippodromi, saranno in piazza, davanti al Ministero dell'Agricoltura per chiedere immediati interventi a sostegno di Torino e di tutta l'ippica nazionale. A motivare la protesta ci sono problemi di denaro, cioè di stanziamenti (nel 2005 i premi al traguardo potrebbero subire una contrazione del 15%), ma pure di immobilismo davanti ai nuovi giochi (non si riesce a comprendere perché si continui a rinviare il lancio di scommesse capaci di produrre monte premi più elevati), di gestione clientelare degli ippodromi (alcuni impianti del sud, pur non avendo la redditività di quelli del nord, sono destinati di ingenti risorse), di incertezze dei controlli antidoping (dove il rigore deve essere assoluto ma anche equo) e anche di minor attenzione nel controllo delle corse. Sotto questo profilo resta clamoroso il recente episodio registrato nella Tris di Varese dell'11 ottobre, vinta da lontano da un cavallo che non era quello indicato dal programma, ma un altro soggetto misterioso, poi scomparso nel nulla.

Vinovo, comunque, ha iniziato la sua golden-week che culminerà, sabato, con la disputa del Grand Prix de l'Uet (la più ricca corsa mai vista a Torino con 400 mila euro), di due Criterium, di una tria, in orario serale per poter sfruttare la concomitanza con le Breeders' Cup di Dallas, sulle quali si potrà scommettere anche da Torino.

Per quanto riguarda le corse di ieri da segnalare risultati piuttosto regolari anche se nel clou l'atteso Bar del Roero è arrivato solo secondo: lo ha battuto di misura il milanese Courbet, ben interpretato dalla lady driver Daniela Nobili, autrice di una corsa tattica, molto attenta; terzo, Zelo del Pino. Deludente il rientrante Ciochard.

Nelle altre corse successi di Dertonieri, Fan Idole Bar, Elgedor Canf, Forly As, Express Road, Crocket Ig, Donda Sib e Bonnie Pd.

PALLAVOLO

LE NOVARESI DE CARNE E COMPAGNE RIMONTANO DUE SET ALLE ROMAGNOLE E SI IMPEGNO 3-2

L'Asystel alla lunga la spunta col Forlì

Top Teams Cup, in Belgio Chieri si qualifica al secondo turno

Enrico Zambruno

Novara torna alla vittoria, ma che sofferenza. De Carne e compagne, dopo il ko al tie break di sette giorni fa a Tortolì, anche in questa volta però va bene alle Asystel, salite in cattedra 15-11 quando c'era da tirare fuori il carattere, nella quinta frazione. E pensare che le piemontesi erano finite 0-2 (19-25, 20-25) sotto le pallonate dell'incontenibile Kenny Pino Moreno, top scorer della gara con 20 punti. Poi la grinta rimonta, passata dal 25-22 del terzo e dal 25-20 del quarto set con il trio Glinka-De Carne-Mucca, a pari merito nella classifica finale dei palloni a terra: 15.

La Pallavolo Chieri, impegnata in questo week-end nel primo turno della Top Teams Cup, recupererà la gara della terza giornata contro Tortolì mercoledì 3 novembre. A Kieldrecht (Belgio), Marinova e compagne hanno vinto il girone 3 superando, sempre per 3-0, il Rapid

Bucarest (Rom), le locali dell'Asterix e lo Sciaffusa (Svì) Ora c'è la seconda fase. Anche ieri gara senza storia: successo facile (23,14,15) con Tom (15), Scott (11) e Vincenzi (10) in doppia cifra. Le biancoblù affronteranno a partire dal 10/11 in un girone (pool C) di andata e ritorno Mladost Zagabria, Pannellios Atene e un'altra squadra da definire tra Odesa (Ucr) e Senica (Svk).

La seconda giornata dei tornei cadetti ha messo in mostra in B1 maschile i primi due punti di Asti e Biella, vittoriose al tie break contro Cantù e Brescia: non sorride ancora Alba nel girone A femminile, nuovamente superata 3-0, stavolta dal Cassano. In B2 volano nelle due categorie Busca, Asti e Vigliano: uniche tre squadre piemontesi del lotto cadetto a punteggio pieno.

Al femminile: Perugia-Vicenza 3-1, Sant'Orsola Asystel Novara-Fort 3-2, Bergamo-Modena 3-0, Reggio Emilia-Pesaro 1-3, Jesi-Santeramo 3-0, Pallavolo Chieri-Tortolì merc. 3/11.

Classifica: Perugia, Bergamo 9; Chieri*, Jesi, Novara 6; Fort 4; Modena, Vicenza, Pesaro 3; Tortolì* 2; Reggio E., Santeramo 0. * una partita in meno.

B1 maschile A: Asti-Bonomi 3-2, Cavriago-Vir. Mantova 1-3, Pall. Mantova-Spezia 0-3, Cantù-Biella 2-3, Melegnano-Lavagna 0-3, Albisola-Milano 1-3, Genova-Merate. Classifica: Vir. Mantova 6; Spezia 5; Bonomi Bs, Cantù 4; Cavriago, Merate*, Genova*, Lavagna, Milano 3; Asti, Biella 2; Melegnano 1; Pall. Mantova, Albisola 0. * una gara in meno.

B1 femminile A: Vigolzone-Novara 3-2, Capannori-Colongo Mse 3-1, Corsico-Settimo Tse 3-1, Villanterio-Piacenza 3-2, Ostiano-Casale Mto 3-0, Chieri-Cremona 0-3, Alba-Cassano 0-3. Classifica: Cassano, Cremona 6; Corsico, Piacenza 4; Settimo, Novara, Capannori, Villanterio, Ostiano 3; Casale, Colongo, Vigolzone 2; Chieri 1; Alba 0.

B2 maschile A: Condoe-Costa Vno 0-3, Adria-Novate np, Mortara-Chieri 0-3, Vercelli-Pinerolo

lo 3-1, Brembate-Concorezzo 3-0, Caluso-Bergamo 1-3, Besenese-Olgiate 1-3. Classifica: Costa V., Brembate, Bergamo, Olgiate 6; Vercelli 5; Novate*, Chieri 3; Adria* 2; Pinerolo, Concorezzo 1; Mortara, Condoe, Caluso, Besenese 0. * una gara in meno.

B2 maschile B: Viadana-S. Martino 3-0, Correggio-Busca 0-3, Mondovì-Savona 3-0, Parma-Lodi 3-2, Brugherio-Alessandria 3-2, Asti-Segrate 2-3, Savigliano-Marconi Re 2-3. Classifica: Busca 6; Parma, Segrate, Marconi Re 5; Viadana, Lodi 4; S. Martino, Mondovì, Brugherio 3; Savona 2; Asti, Alessandria 1; Correggio, Savigliano 0.

B2 femminile A: Chiavazza-Pinerolo 2-3, Racconigi-Bresso 3-2, Milano-Asti 1-3, Merate-Vigilano 1-3, Vigevano-Romagnolo Sasia 3-2, Alpiagnano-Sanda Mi 3-1, Oleggio-Bustese 1-3. Class.: Asti, Vigliano, Bustese 6; Alpiagnano 5; Romagnolo 4; Sanda Mi, Pinerolo 3; Milano, Racconigi, Bresso, Vigevano 2; Chiavazza 1; Merate, Oleggio 0.

PALLAPUGNO

QUINTO NELLA PRIMA FASE DI STAGIONE, IL CAPITANO DI CUNEO TRIONFA

Danna supera Trinchieri (11-3) e conquista il primo scudetto

Alto Scavino

Con una prestazione di grande intensità agonistica, Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) ha battuto nella seconda finale del campionato di serie A di pallapugno l'imperiale Alessandro Trinchieri (Olio Isardi-Sangiorgio) per 11-3 e conquistato il primo scudetto della sua carriera. La partita non ha avuto storia: nettissima la superiorità dimostrata da Danna e dai compagni Giampaolo, Boetti e Unnia che non hanno commesso scampo agli avversari. All'intervallo la squadra di casa conduceva già per 10-0, poi ha rallentato un po' il ritmo forse per non rendere troppo umiliante la sconfitta dei liguri.

Quando i cuneesi hanno conquistato l'ultimo punto, sul campo si è scatenata la festa. Lo scudetto è stato subito consegnato al vincitore dal presidente della Federazione Franco Ficinelli apparso decisamente in ripresa dopo i malanni dei mesi scorsi. «A dispetto del risultato - ha detto - ho visto una bella finale tra due atleti degnissimi. E' stato un bel campionato e ha promosso a pieni voti Danna che ha dimostrato di essere un giocatore completo. Il nostro sport ha trovato un altro valido interprete».

La stagione di Danna nella prima parte non è stata in discesa. Molti gli infortuni patiti, a turno, da tutti i cuneesi. La prima



La gioia di Paolo Danna

fase del campionato aveva visto al primo posto il campione uscente Corino davanti a Bellanti, Dotta e Trinchieri. Solo quinto Danna che, nella seconda fase, ha dovuto vedersela con Sciorrella, Trinchieri e Bellanti. Il capitano di Cuneo si è classificato secondo nel girone rosso, dopo uno spareggio con Sciorrella vinto per 11-4, e in semifinale è stato abbinato a Corino il cliente più pericoloso. Qui il monregalese ha compiuto il capolavoro, eliminando il Tricolore, grande favorito, per 11-2 e 11-5 in quella che è probabilmente stata la vera finale. Con Trinchieri, rivelazione della stagione, capace di battere Dotta in semifinale, non c'è stata storia.

In B Giribaldi batte Dogliotti

Entrambi sono promossi
A Dogliani il canalese Oscar Giribaldi (Torronalba) nella «bella» ha sconfitto Luca Dogliotti (Pro Spigno) per 11-7. Dogliotti è andato in vantaggio prima per 4-0, poi per 6-4, ma ha subito la rimonta di Giribaldi. Entrambi sono promossi in serie A.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA, SETTIMA GIORNATA

AVANZANO STRAMBINSE, COGNE (C), EUREKA (D), GUIDE AZZURRE (E), CARMAGNOLA (G) E VILLALVERNIA (H)

Vaprio sconfigge (3-2) e scavalca la Ghemme

La Virtus Villa batte Gattinara, Omegna nuovo capolista (A). Rosta ko in casa (F)

Girone A (settima di andata): Briga-Pro Vigizzo 2-0; Feriolo-Dormelletto 2-2; Fondotoce Ramate-Vogogna 3-1; Omegna-Cannobese 2-0; Pievise-Valdesera 2-4; Sanmaurizese-Cusiana 2-2; Varzese-D. Varallo 1-1; Virtus Villagattinara 2-1. Classifica: Omegna 17; Gattinara e Virtus Villa 16; Feriolo e Briga 13; Cusiana 10; Cannobese e Dormelletto 9; Valdesera 8; Dufour Varallo 7; Pievise e Sanmaurizese 6; Vogogna 5; Pro Vigizzo, Varzese, Fondotoce e Ramate 4.

Girone B: Accademia-Caresanese 3-2; Bellinzago-Caltignaga 2-4; River Sente-Pro Belvedere 2-0; Pematse-Real Lesina 0-1; Sizzano-Fortinetto Palazzolo 0-2; Vaprio-Ghemme 3-2; Virtus Villata Vc-Lumellogno 1-1; Veveri-Carisio 0-0. Classifica: Vaprio 16; Carisio, Fontanetto Palazzolo, Ghemme 14; Accademia, Caltignaga 13; Caresanese, Lumellogno, Virtus Villata 9; Real Lesina 8; Veveri 7; Pro Belvedere, River Sente 6; Bellinzago 5; Pematse 4; Sizzano 2.

Girone C: Aymavilles Gressan Pila-Banchette 4-0; Cavaglia-Rondissone Villareggese 0-2; Piatto-Valle del Lys

4-2; Pollone-Cogne Aosta Giorgio Elter 2-5; Riva-Bolengo Albiano 0-1; San Giorgio-Verrone 1-2; Spolina-Vigliano 0-0; Strambinese-Bigliese Valmos 1-0. Classifica: Strambinese e Cogne Aosta Giorgio Elter 15; Rondissone Villareggese 14; Verrone 13; Cavaglia e Biogliese Valmos 11; Piatto 10; Banchette e Bolengo Albiano 9; Riva e San Giorgio 8; Aymavilles Gressan Pila 7; Valle del Lys 6; Vigliano 4; Pollone e Spolina 3.

Girone D: Carrara 90-Ardor San Francesco 1-3; Crescentino Casabianca-Beppe Viola San Giorgio 1-0; Orione Vallette-Fiano 3-2; San Donato-Pianezza 2-3; San Maurizio Malanghero-Eureka Settimo 0-1; Sciole-Leini 2-1; Tarcisà Sassi-Pozzomaiolo 0-1; Victoria Ivest-Barcanova Salus 2-0. Recupero: San Maurizio Malanghero-Beppe Viola San Giorgio 1-1. Classifica: Eureka Settimo 18; Victoria Ivest 17; Pozzomaiolo e Pianezza 14; Ardor San Francesco 13; Leini e Crescentino Casabianca 12; Barcanova Salus e Beppe Viola San Giorgio 11; Carrara 90 e Sciole 10; San Donato 5; Orione Vallette 4; San

Maurizio Malanghero 2; Tarcisà Sassi e Fiano 1.

Girone E: Castagnole-Moncalieri 0-0; Castello Hesperia-Marentinese 2-4; Cenisia-Santa Maria Vallere 2-3; Gleisat-Trofante-Mirafiori 3-1; Guide Azzurre-Vigone 3-1; Nichelino-Pancaliera 3-0; Nizza Millefonti 2001-D'Acacia Cil 2-1; Sporting Torino-Pecetto 0-3. Classifica: Guide Azzurre 19; Nichelino 16; Castagnole 14; Castello Hesperia e Marentinese 13; Vigone 12; Gleisat-Trofante 11; Pancalieri e Santa Maria Vallere 9; Cenisia, Mirafiori, Moncalieri e Nizza Millefonti 2001 8; Pecetto 5; D'Acacia Cil 2; Sporting 1.

Girone F: Cassine Vica Rivolese-Teti 1; Francesi 1-0; Gabetto-Cumiana 2-0; Grugliasco-Rangers 3-0; Piora-Belgola 1-1; Rivalta Valsangone-Villar Perosa 3-1; Rosta 2000-Borgo San Remo 0-2; Sangemanesse-BVS Bassa Val Susa 0-0; Susa 2001-Edelweiss Giavono 1-1. Classifica: Rosta 2000 e Cassine Vica Rivolese 16; Belgola 14; Bassa Val Susa e Piora 13; Grugliasco e Borgo San Remo 12; Cumiana e Edelweiss Giavono 11; Gabetto 10; Susa 2001 e Sangemanesse 8; Teti 7; Francesi 5; Rivalta Valsangone 4; Villar Perosa e Rangers 0.

AUTO

ALLA GUIDA DI UNA RENAULT CLIO WILLIAMS

Mattiazzo e Nicola vincono il secondo Rally della Collina

CHIVASSO. Il secondo Rally della Collina è stato vinto da una Renault Clio Williams di Cereser: Emanuele Mattiazzo (il pilota di casa) affiancato da Walter Nicola, portacolori della Scuderia Happy Racer, ha condotto una gara sempre all'attacco nonostante gli astigiani Gianluca Boffa e Massimo Barrera (Eurospeed) fino alla penultima prova fossero al vertice della classifica con la Renault Clio Williams Balbosca superati solo nel finale.

Sono dunque state fatali le ultime due prove a Boffa vincitore della scorsa edizione; sulla 5 ha fatto segnare il secondo tempo a 2'3 limitando di un solo decimo il distacco dal giovane Mattiazzo, mentre sull'ultima è bastato l'6 di vantaggio a Mattiazzo per incidere a caratteri cubitali il suo nome sull'albo d'oro della gara. Terzi dopo

una gara regolare gli ossolani Fabrizio Margari ed Oriella Graffieti (Happy Racer) su di una nuova Renault Clio Williams di gruppo A della Gima Autosport a 10'2.

Quarti sono gli astigiani Gianni Biglino e Roberto Arasca su Citroen Saxo che proprio nell'ultima prova superano Federico Pelassa ed Andrea Marchesini (Happy Racer) su Renault Clio RS Gima Autosport quinti assoluti e primi di gruppo N che proprio nel finale si girano e perdono tempo prezioso e la quarta posizione assoluta detenuta per tutta la gara.

Sono state 121 le vetture che, superate le verifiche, ieri si sono date battaglia lungo i 152,430 Km di cui 23,580 cronometrati. Novantasette equipaggi con vetture moderne, 14 con vetture di scaduta omologazione e 10 con Auto Storiche.

SPORT FLASH

Bocce, serie B

Serie B, 2ª giornata. Girone 1: Albese-Le Carreau Aosta 15-1; Alpiagnano-Sassi Torino 4-12; Chierese-Valtorrese 14-2; Girone 2: Cdc Asti-Vecchio Mulino Caramagna 4-12; La Famigliare Alessandria-Velocità Club Pinerolo 8-8; Casalbeltrame-La Cassanese 14-2; Girone 3: Forti Sani Fossano-La Perosina 10-6; Ronchese-Auxilium 10-6; Aostana Zurigo-Lessone Filati Drago 12-4; girone 4: La Montagnola Torino-Pucine Rostagno 10-6; Serravalles-Bra 10-6; Pedonasse-Pianezza 6-10.

Golf, Tadini in Europa

Il golfista novarese Alessandro Tadini parteciperà al Circuito europeo 2005 grazie al 2° posto nel Challenge Tour. Pippo Calò, torinese d'adozione, nella prova conclusiva del Senior Tour si è classificato 6°.

Corso in montagna

Rolando Piana e Manuela Bizio primi della Granfondo della Valle Intrasca organizzata dalla USC Marathons Verbania in collaborazione con la Comunità Montana Valgrande.

OGGI L'ULTIMO GIORNO. IERI L'ASSALTO DEI CENTOVENTIMILA

I detenuti di Velletri portano il vino «Fuggiasco»

Sulle bancarelle del gigantesco mercato alimentare del Salone del gusto sono comparsi anche vini con l'etichetta «Fuggiasco». Nome che viene dall'ironia dei carcerati di Velletri (Roma), soci e produttori di una cooperativa vinicola, la Piccola società Lazzari, fondata nel settembre di un anno fa e presentata al Salone del gusto di Torino.



Il vino campeggia sui tavoli del Salone

I grandi chef si esibiscono al Le Meridien Lingotto

Il Salone del Gusto di Torino ha portato nel bel po' di fermento nelle cucine del Torpedo, il ristorante dell'hotel Le Meridien Lingotto che in questi giorni ospitano i lavori dei grandi chef invitati da Slow Food per l'edizione 2004 della kermesse. I grandi nomi della cucina mondiale si alternano ai fornelli che sono abitualmente «il regno» di Daniele Giolitto.



Daniele Giolitto ai fornelli

«Tutte le scorte esaurite» Chiudono stand stranieri

L'assalto di ieri dei centoventimila al Salone del Gusto ha provocato un fenomeno inaspettato stando a quanto accaduto nei giorni precedenti. Molti stand stranieri hanno chiuso con un giorno di anticipo dopo aver esaurito le scorte di cibo. Oggi, nell'ultimo giorno della kermesse, gli organizzatori stileranno un bilancio e illustreranno le prospettive future.



Uno degli stand di espositori stranieri

IL PADRE DELLA PERESTROIKA SIGLA UN'ALLEANZA CON GHIGO E PETRINI AL SALONE DEL GUSTO

Il patto di Gorbaciov contro la fame nel mondo

Il Nobel per la pace: «Al World Political Forum i valori di Terra Madre»

«Rispettare il mondo della produzione senza dimenticare la giustizia sociale»

Emmanuela Minucci
TORINO

«Sì, lavoreremo insieme. Perché il World Political Forum e Terra Madre si stanno occupando degli stessi problemi: la povertà e la fame nel mondo». Così il premio Nobel per la Pace Mikhail Gorbaciov, ieri a mezzogiorno, al Salone del Gusto di Torino e davanti a un bicchiere di Dolcetto rosso come la nostra bandiera, ha stretto un sodalizio con il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo e il fondatore di Slow Food Carlo Petrini. L'ex leader sovietico, accolto con baci, abbracci e richieste di autografi dal pubblico del Lingotto, ha annunciato che dedicherà una sessione del «World Political Forum» ai risultati ottenuti dalla Conferenza su Terra Madre, l'appuntamento mondiale delle comunità del cibo conclusosi due giorni fa a Torino di fronte a 4300 contadini.



Mikhail Gorbaciov tra il patron di «Slow Food» Carlo Petrini e il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo

ora presidente del «World Political Forum» (un'assemblea internazionale dove politici, scienziati, uomini di cultura si confrontano sui grandi temi della politica e dell'economia mondiale) ha dichiarato: «L'incontro con la società civile è stato fin dall'inizio uno dei nostri obiettivi. E la terra resta una delle risorse fondamentali dell'umanità».

Ecco perché ci interessa collaborare con voi. E ha fatto anche una mezza promessa: «Forse anche il frutto di questo lavoro potrà essere portato al segretario generale dell'Onu Kofi Annan, nell'incontro previsto per comunicargli le proposte elaborate dal World Political Forum nel campo della lotta contro la povertà».

E così, dopo la visita e l'adesione entusiastica del principe Carlo d'Inghilterra, che ieri mattina si è iscritto a Slow Food, il governatore Enzo Ghigo e Carlo Petrini incassano anche quella del premio Nobel per la Pace. Un signore che ha saputo cambiare il mondo arrivando proprio da una famiglia di contadini. «Quando ho appreso che Terra Madre ha riunito oltre

quattromila agricoltori ha voluto conoscere il progetto più a fondo» ha detto il direttore esecutivo del «World Political Forum» Rolando Picchio. E quando Petrini ha sottolineato che i contadini «sono dei veri intellettuali» Gorbaciov lo ha interrotto sorridendo: «Lei mi fa un complimento, perché io sono cresciuto in una famiglia di contadini».

E' nata dunque ieri, a Torino, un'alleanza inedita, che vedrà il premio Nobel per la Pace Mikhail Gorbaciov schierato al fianco del governatore azzurro del Piemonte Enzo Ghigo e del fondatore di Slow Food Carlo Petrini per combattere la fame nel mondo. «Parlando di alimentazione - ha detto Gorbaciov - non si può non pensare al rispetto per l'ambiente e al mondo della produzione, anche dal punto di vista della giustizia sociale. Proprio i temi cari alla filosofia di Slow Food e Terra Madre».

Prima di arrivare all'incontro con Ghigo e Petrini, il premio Nobel per la Pace ha dedicato qualche minuto a una visita fra gli stand. Meno convinto del principe Carlo - che aveva fatto altrettanto il giorno prima - Gorbaciov ha assaggiato un pezzetto di salsiccia di mangalica e una fetta di prosciutto del maiale nero di Guascogna.

La sua visita è durata in tutto un'ora e mezza.

Il premio Nobel per la Pace ha visitato il Salone nel momento di massima affluenza: era di pranzo della domenica, rena in cui sopravvivere soltanto a gomitate, per un'edizione che ha mandato in tilt la biglietteria. Basti pensare che ieri alle 17 si era oltrepassata la soglia dei 120 mila visitatori. Il che significa laboratori e Teatro del Gusto esauriti da tempo, code chilometriche di fronte ai punti ristoro e ai servizi (il top è stato raggiunto dall'angolo della focaccia di Genova e dallo sportello del banco-mat) vip assortiti che s'incrociano alla gente comune. Dall'attore e regista Ricky Tonazzi al critico d'arte e onorevole Vittorio Sgarbi.

Oggi si chiuderanno i battenti con l'esibizione, al Teatro del Gusto, di cuochi come Moreno Cedroni, l'inventore della «simmenthal di tonno» e Jean Luc Figueras, stella della cucina catalana che ormai, a Barcellona, è considerata un'istituzione. Fra i laboratori del gusto, da segnalare alle 16, «Sua altezza Dom Perignon si racconta», storia in pillole dello champagne-icone. Un brindisi di lusso per un Salone mai così dedicato alla riscoperta della terra e alla lotta contro la povertà.

Il Golosario

I sapori antichi di Massobrio

Selma Chiosso

C'è una parola ricorrente nei testi e nei discorsi di Paolo Massobrio: gusto. Quel «gusto» che sa di cose buone e sapori antichi. Un modo di vivere di chi si sente un «cavaliere al servizio del gusto». Massobrio, 44 anni, milanese di origini monferrine, giornalista, da vent'anni tiene sotto controllo il panorama gastronomico italiano. Il suo mondo è un universo fatto di guide, critiche e golose (sotto l'etichetta «papillon»); di segnalazioni sul buon mangiare; di un agile dizionario enogastronomico e di libri che raccontano vini, sapori, ricette.

In questi giorni è uscito il «Golosario 2005: guida alle mille cose buone d'Italia». Sono 718 pagine (18 euro) fitte fitte di indirizzi dove trovare ghiottonerie, cantine, negozi, e quei luoghi particolari che sono le «boutique del gusto». Un testo piacevole che bisognerebbe leggere davanti al camino. Un appuntamento con il 2005 da consultare ogni volta che vogliamo regalarci una sosta in una bottega o in una cantina ricca di tradizione e sapori.

Il Golosario è formato da quattro parti: i produttori di cose buone, con un'appendice dedicata agli oli; i luoghi del gusto; i vini d'Italia; i 100 ristoranti di Papillon.

Il viaggio gastronomico si snoda attraverso l'Italia e ogni regione è «anticipata» da personaggi orgogliosi delle loro radici. Per il Piemonte c'è il biellese Massimo Giletti, che ricorda gli agnolotti della notte di Natale; Paola Poggi per la Liguria; Roberto Baggio per il Veneto; Maria Grazia Cucinotta per la Sicilia. Volti che raccontano sapori e ricordi d'infanzia, ma anche le esperienze con la cucina e i locali moderni. Vittoria Fuccini, interprete di Elisa di Rivombrosa, dice: «Mangiare insieme vuol dire condividere e a me piace farlo con le persone a cui voglio bene. Il vino lega, io sono toscana e bevo il Chianti, ma in Piemonte ho apprezzato il Barolo».

Molto spazio è riservato agli artigiani, quelli che ancora fanno i grissini a mano, i patè d'anatra da re, i troccoli o i fusilli. Sono 1900 le segnalazioni per i «luoghi del gusto». In Piemonte si va da Barbero, re del torrone, (Asti); alle marmellate dei monaci del monastero cistercense «Dominus Tecum» di Bagnolo, all'olio di nocciole che si fa a Casteller, alle lingue di suocera di Rocchetta Tanaro e al panettone di Albertengo a Torre San Giorgio.

In Liguria a Ortonovo si incontra il liquore al basilico; il Lombardia la mostarda di Voghera; nelle Marche a Jesi trionfa il cioccolato all'anice e al peperoncino. Altre pagine raccontano di vini e si apre la seconda guida nella guida: 2000 cantine con le loro etichette al top, e infine gli oli.

Paolo Massobrio dice: «Queste mille e più cose buone d'Italia, sono una testimonianza forte di piatti e prodotti che nascono dal territorio. Sono i sapori che permettono al gusto di fare ogni giorno i suoi eterni racconti, per non smarrirci in un appiattimento insulso dettato dal consumo distaccato».

LA VISITA ALL'UNIVERSITA' ENOGASTRONOMICA DI POLLENZO

Il principe Carlo scopre le virtù del Barolo

Si iscrive a Slow Food e promette: coinvolgerò i gallesi

Massimo Numa

TORINO
Finalmente: via dal cerimoniale, via dal rigido protocollo. Nel primo pomeriggio di ieri Carlo d'Inghilterra è partito in aereo da Torino, secondo il programma, per ritornare a Londra, ma nelle sue ultime ore trascorse in Piemonte è stato quasi un uomo libero.

Nei due incontri conclusivi, prima con gli studenti dell'Università di Scienze Enogastronomiche di Pollenzo e poi nella vigna, è apparso molto più a suo agio. Battute e sorrisi, passeggiando nei viali della splendida struttura di Pollenzo, nel Cuneese. Con Carlo Petrini, l'uomo di Slow Food, ragione di storia, di come è nata l'agenzia di Pollenzo, la fattoria modello voluta nella pri-

ma metà dell'800 da Carlo Alberto, forse il più britannico dei Savoia. E' attratto dalla biblioteca. Si affaccia a una finestra, e Petrini gli mostra i cortili, la geometria della piazza, con la torre e la chiesa. E' chiaro che l'interesse di Carlo è tutt'altro che formale. Il principe si diverte. L'architettura la vorrebbe «slow», come il cibo, per proteggere l'ambiente da certi orrori di cemento armato. S'è iscritto a Slow Food, e promette di «coinvolgere nel progetto anche i contadini del Galles». Lo ha detto durante la cena di sabato sera, nel vicino castello, di fronte allo stretto numero di commensali, tra cui il presidente della Regione, Enzo Ghigo.

Agli studenti della neo università (sono 62, provengono da tutto il mondo) Carlo chiede le

ragioni di una scelta così particolare. Una proviene dal Costoria. E il principe le dedica un'attenzione particolare, stupito di un viaggio così lungo per imparare i segreti, anzi la scienza, del cibo. Lunga, attenta, la visita nelle cantine, attratto dalle bottiglie di Barolo, alcune preziose. Compiaciuto con una studentessa americana di origine ungherese che vuole «progettare» l'alimentazione, rispettando la natura. Sono le due idee, le ha spiegate nel discorso tenuto a Terra Madre.

Infine, partenza in auto per l'azienda «Bricco Maiolica», in frazione Ricca di Diano d'Alba, dove si producono vini secondo le regole biologiche. E' stato davvero un incontro tra vecchi amici, tra persone che hanno molto da condividere, cultura e valori.

Siamo già nell'aneddotica. Perché i titolari, Angelo e Beppe Accomo, gli spiegano che quella è una zona protetta dalla caccia e allora è possibile vedere ancora i selvatici, la lepre per esempio. Il principe si guarda attorno ma ahimè, gli agenti della sicurezza avevano perimetrato a lungo l'area; così gli animali non ci sono più, spaventati. Sorriso amaro di Carlo: «E' il mio destino, non potrò mai vedere quella lepre... la mia vita, da sempre, è questa». Blindata e scandita attimo dopo attimo dal protocollo. Fa domande minuziose, da vero esperto, per esempio sulla provenienza e i materiali con cui vengono costruite le grandi botti. Per una volta, gli agenti italiani e inglesi se ne stanno lontani, e Carlo cammina tra i filari, nel silenzio perfetto della collina.



Il principe Carlo nei vigneti della famiglia Accomo

LE MAMME: COSI' LI EDUCIAMO AD APPREZZARE IL CIBO

Bambini a lezione di peccati di gola

TORINO

«Com'è questo sapore?». Risposta: «Amazzarooooo». E com'è quest'altro? «Doooolceeeee». E questo ancora? «Acidoooo». Che belli, i bambini al «Salone del Gusto». Mai così attenti di fronte a una maestra che non pretende da loro la tabellina del sette, ma soltanto che sappiano distinguere i bocchi chiusi sapori salati e sapori dolci e il gusto alla cioccolata da quello all' limone.

Ore 15 di ieri, Aula Dolce-Amara (appunto). Ve in scena d'Educazione del Gusto per i più piccoli. In cattedra, ma solo in senso figurato, Luisa Peris di Slow Food, una maestra dai sapori, che gira l'Italia per insegnare agli

scolari delle elementari a migliorare il proprio rapporto con il cibo. Come? «Giocando con loro, e non ricorrendo mai all'imposizione o all'insegnamento di regole. Tutto deve essere un approccio ludico, soltanto così i bambini si divertono e prendono ad amare e a riconoscere il cibo».

Creda fermentante in questa filosofia Damiana Moretti, arrivata al Salone del Gusto ieri pomeriggio da Latina, moglie di un associato Slow Food e madre di Alessandro, 7 anni e Chiara 12. «Li ho iscritti a questo laboratorio perché vorrei che imparassero a considerare il cibo una cultura: da riconoscere e da rispettare». Ed eccoli lì, super-disciplinati, fra i banchi, Chiara e Alessandro,

mischiati ai compagni di banco che alzano la mano per rispondere alla domanda della maestra: «Fatevi un esempio: che cosa mangiate di salato?». E loro, quasi in coro: «La focaccia...». Piccolo peccatuccio di gola - però cucinato come «chiocciola comandata», con olio extravergine di oliva e farina doc - consumato qualche minuto prima fra gli stand. La lezione continua con l'assaggio di quattro ingredienti: acqua zuccherata, cacao in polvere, una soluzione con acido citrico e a base di caffè. «Sono i quattro elementi base - spiega la maestra - chiediamo ai bambini di commentarne il sapore, e poi passiamo a illustrare ricette semplici sino a gustare il piatto finale».

Ieri era di scena il pane: i piccoli hanno assistito alla sua preparazione (lievito di birra, acqua più farina) e hanno gustato un piatto come la panzanella ottenuto proprio con tocchetti di pane lasciati a marinare nell'aceto e diverse verdure come la cipolla di Tropea, i pomodori e il cetriolo. «Quanto è buona - urla Chiara Matteo, 6 anni - sono tutti alimenti sani, si sente». Una frase che lascia di stuco i suoi compagni. «Mio figlio è cresciuto con questa fissa - ammette orgogliosa la mamma, Laura Rossetta - e se ho visto bene diventerà un buongustaio». Mente ovetti Kinder e Coca-Cola per i figli di Slow Food? «Niente affatto - replica la mamma - una cosa è certa, però, non glieli lasciamo mangiare a tutte le ore. Diciamo che ne facciamo un uso controllato». Oggi analogo spettacolo alla Bottega dei Sapori dello Spazio Coop: tutti i bambini bendati impegnati in una caccia cieca dei sapori. (e.mln.)

IN PRIMO PIANO



L'assessore regionale al turismo Ettore Racchelli

«Alberghi d'oro», oggi si chiude l'inchiesta interna della Regione

La Commissione d'indagine interna voluta dal presidente della Regione, Enzo Ghigo, presenterà oggi pomeriggio i risultati del lavoro di verifica delle procedure di concessione dei contributi per la qualificazione turistica che hanno fatto finire nel mirino della magistratura di Verbania l'assessore al Turismo e alle Olimpiadi, Ettore Racchelli. L'esito della verifica interna sarà consegnato nel corso della riunione della giunta che inizierà a valutarne i contenuti.

L'assessore, nei giorni scorsi, aveva subordinato ogni decisione sulla sua permanenza in giunta ai risultati di questa commissione d'inchiesta le cui risultanze dovranno essere esaminate anche dal Consiglio regionale. L'opposizione, infatti, ha ripetutamente richiesto le dimissioni di Racchelli dopo la decisione della Procura di Verbania di chiedere il rinvio a giudizio con l'accusa di concorso in calunnia e truffa aggravata. Dal canto suo la maggioranza di centrodestra fa quadrato, offre la sua solidarietà all'assessore anche se da più parti sono arrivati segnali sull'opportunità di un suo, momentaneo, passo indietro. Una scelta di «opportunità politica»

che potrebbe permettere al Governatore di affrontare con più sicurezza il duro confronto con il Comune e la Provincia di Torino sul futuro organizzativo di Torino 2006 che domani a Roma avrà il suo momento clou alla presenza del ministro Franco Frattini. Una delle ipotesi più probabili è che l'assessore, in presenza di un giudizio positivo sulla gestione della legge 18 da parte della commissione interna, chiedi il congelamento delle sue deleghe e resti in giunta come assessore nudo. Si vedrà nel tardo pomeriggio. Il centrosinistra, intanto, ha chiesto che il presidente Ghigo si presenti in Consiglio regionale per spiegare la situazione.

CHIAMPARINO IN MUNICIPIO DI FRONTE ALLA COMMISSIONE OLIMPICA, MA NON PARTECIPA ALLA CABINA DI REGIA PRESIDUTA DA GHIGO

Continua il braccio di ferro su Torino 2006

Lo scontro si sposta in Comune e Regione

Maurizio Tropeano

Viste da Roma, con gli occhi di Mario Pescante, sottosegretario allo Sport indicato dal presidente Berlusconi come supervisore dei Giochi di Torino 2006, le fibrillazioni politiche intorno alle Olimpiadi sono circoscritte ad un evento torinese e dunque esistono ottime possibilità di mettere insieme tutte le sollecitazioni per il buon esito dei Giochi. «Ad un anno e quattro mesi dall'inizio delle gare l'unità è un fatto obbligatorio perché sulla barca ci stiamo tutti. Osservate da Torino le tensioni politiche stanno diventando un tema nazionale, come prova da una parte la ricerca di notizie di prima mano da parte del segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino e dall'altra la convocazione all'incontro con Frattini in programma domani anche dei sottosegretari Michele Vietti e Maria Grazia Siliquini. «Parlamentari di An e Udc, forze che evidentemente hanno chiesto di essere coinvolte nella trattativa e che rafforzano la sensazione che la Casa delle Libertà si voglia impadronire dei Giochi, denuncia il parlamentare della Margherita, Giorgio Merlo. Una cosa è certa: il sindaco, Sergio Chiamparino, intende chiedere al ministro Frattini

Il sindaco chiederà a Frattini di far precedere l'incontro di domani da un vertice politico con le istituzioni

Il centrodestra ribadisce: il Toroc non è cosa dell'Ulivo. Oggi conferenza stampa del presidente Castellani

di far precedere quella riunione da un vertice politico tra i rappresentanti delle istituzioni, cioè il titolare della Farnesina, il presidente della Regione e quello della Provincia, e il capo del Coni. La risposta di Frattini arriverà in giornata.

Il primo banco di prova per capire se i segnali di ottimismo che si avvisano nel pomeriggio, quando si riunirà il Comitato di Regia presieduto dal Governatore, Enzo Ghigo. Chiamparino non ci sarà - «all'ordine del giorno non ci sono questioni decisive e alla riunione parteciperà l'assessore alle Olimpiadi, Elda Tessoro», spiega il presidente della Provincia, Antonio Saitta. Sarà presente per affrontare con molta attenzione le proposte di stralcio legate

alla realizzazione di alcune infrastrutture olimpiche presentate dall'Agenzia. Anche Ghigo ci sarà perché «la riunione è convocata, come qualcuno fa finta di non sapere il riferimento è a Chiamparino mai nominato, ndr.), per l'esame dello stato di avanzamento di alcune infrastrutture».

Se le cose stanno così è evidente come la tensione tra Comune e Regione resti alta e a farla crescere ulteriormente potrebbe contribuire il dibattito che si svolgerà nel corso delle riunioni della Commissione olimpica del Comune presieduta da Gavino Olmo. Riunione a cui parteciperà il sindaco. Che cosa dirà Chiamparino? «Ribadirò - spiega - che le accuse di voler gestire le Olimpiadi come una cosa del centrosinistra sono stucchevo-

li perché noi abbiamo la responsabilità di portare a termine i Giochi insieme al Coni. Aggiunge: «Credo anche che ci sia qualcuno nei meandri dei Palazzi che cerca di sottrarci». Poi alcune precisazioni sui fondi statali perché è giusto dirlo che i 2/3 degli investimenti statali sono stati impegnati dai governi guidati dal centrosinistra. In quella sede - o in Consiglio Comunale così come richiesto da Agostino Ghiglia di An - Forza Italia e gli uomini di Fini daranno battaglia contro Castellani che deve spiegare come «si è arrivati ad un buco di 180 milioni, destinato a crescere», come spiegava il coordinatore azzurro, Guido Crosetto ma soprattutto contro Chiamparino che deve spiegare i suoi tre anni di omertoso silenzio politico per coprire il compagno Castellani, aggiunge Ghiglia.

Castellani, comunque, è intenzionato nel corso di una conferenza stampa a spiegare come si è arrivati allo squilibrio tra entrate (meno 60 milioni sui preventivi) ed uscite (più 60 milioni) con la richiesta da parte del Cio di costituire un fondo di riserva di 30 milioni. In tutto 180 milioni da trovare con nuovi fondi o attraverso un taglio sui costi di organizzazione entro il 24 novembre.



Il sindaco Sergio Chiamparino e il presidente della Regione Enzo Ghigo

IN BREVE

FARMACIE. Orario 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 68; via Crescentino 34; corso Verelli 238; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoro 7; corso Cosenza 39; via Monginavro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. Di notte (19.30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65, corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; via Foligno 68; via San Remo 37; via Sempione 112, corso Francia 1 bis.

COLLOCAMENTO. Chiamata a prenotazione da domani al 27 ottobre per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castiglione 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato. 1+1* Coadiutore amm.vo con pc, World; 1+1* Istrutt. amm.vo cont. con diploma di maturità e con videoterminale; 2+2* Collaboratore amm.vo con diploma di maturità e buona conoscenza delle procedure informatiche; 1+1* Laureato/a con conoscenza nel campo della normativa ambientale e buona conoscenza degli applicativi office. (* Lavoratori svizzeri in qualità di riserva).

SANT'ANNA, LAVORI. A causa della sostituzione del sistema informatico, da domani a giovedì è sospeso l'accesso agli ambulatori prelievo dell'ospedale Infantile Regina Margherita.

DOTTRINA SOCIALE. Per il secondo ciclo di incontri sulla dottrina sociale della Chiesa, alle 21 nella sede Ucid in via del Mille 22, conferenza «Politica e impegno sociale». Parteciperanno padre Bartolomeo Sorge, monsignor Giacomo Lanzetta, Riccardo Ghidella, Giancarlo Picca, Marco Calgaro e Teresa Delfino.

CONVEGNO. «Tutti i bambini hanno diritto a una famiglia» è il titolo del convegno in programma oggi dalle 16 ad Atrium, in piazza Solferino.

VIGILI URBANI. Circa 300 concorrenti da tutta Italia hanno partecipato ieri mattina al XXV Campionato italiano di Vigili Urbani. Nella categoria uomini il primo assoluto è stato Gerardo Maiorano della polizia municipale di Monza, seguito da Stefano Vismara (Bergamo) e Alessio Ranfani (Firenze). Per le donne la prima assoluta è Simona Santino di Jesi, seguita da Paola Setti e da Giovanna Bauducco di Torino.

ALIMENTAZIONE. Alle 21, all'Istituto Italo, via Goito 12, Marco Bo, esperto di alimentazione naturale, parla di «Come adattarsi alle stagioni fredde e umide semplicemente mangiando». Ingresso libero.

OZEGNA, INCIDENTE. Due feriti ieri all'alba, sulla provinciale tra Ozegna e Castellamonte. Marcello Serpico, 21 anni, di San Giussato, e Riccardo Piazza, 65 anni, di Torino sono ricoverati a Cuneo in condizioni non sono gravi.

CANDIOLI, FIAMME. Allarme, ieri sera alle 20, nella zona residenziale di via Gozzano 9, per un incendio divampato nel sottotetto di una villetta. Sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco: le fiamme, divampate a causa della canna fumaria, hanno distrutto la mansarda e parte del tetto.



Albina trascorre le sue giornate tra il letto e il divano, assistita dal nipote

HA 98 ANNI: SUL CONTO CI SONO 4.100 EURO, NE DEVE QUATTROMILA E TRECENTO ALL'EX BADANTE

Pignorati tutti i risparmi della nonnina

Lodovico Poletto

Novantotto anni. La sua casa è un modesto alloggio in piena Vanchiglietta, al terzo piano, senza ascensore: camera bagno e cucina. Albina trascorre le sue giornate tra il letto e il divano, assistita 24 ore su 24 da un nipote e, quando lui lavora o sta a casa con la sua famiglia, da una badante.

Da giovane, Albina faceva la sarta e non si è mai arricchita. Oggi che è quasi completamente invalida campa con quel poco che le dà la pensione: circa 500 euro e un assegno di accompagnamento. O meglio, bisognerebbe dire campava con quel poco. Da una settimana, infatti, il suo contocorrente alla banca Unicredit è stato pignorato: non può prelevare neanche un euro per

comperare da mangiare o le medicine che le servono per sopravvivere e che l'assistenza sanitaria non le passa gratuitamente. Un ufficiale giudiziario, infatti, ha notificato il precetto alla banca dove lei aveva il conto e, da quel momento, Albina Torchio non ha più avuto alcun diritto su quei quattro soldi che aveva accumulato negli anni. Tanti? No, 4 mila e 100 euro appena.

Il motivo del provvedimento è presto detto: deve 4 mila e 300 euro circa a una sua ex badante, licenziata in tronco qualche anno fa, alla quale non aveva pagato l'ultimo mese di stipendio e i contributi. La dipendente si è rivolta a un avvocato, ha dato il via a una vertenza e il suo legale ha chiesto ed ottenuto il pignoramento del conto corren-

te. L'unico di Albina Torchio, sul quale confluiscono le sue fonti di reddito: la pensione e l'assegno di accompagnamento. Una miseria.

Suo nipote, Massimo Pistone, il disperato. Dice: «Quei soldi ci servivano per tirare avanti. Ma come si fa a sequestrare tutti gli averi a una povera pensionata quasi centenaria. Io sono un lavoratore dipendente, ho una famiglia da mantenere. Non ho soldi a sufficienza per pagare la badante, le medicine, e l'assistenza. Certo, lei è mia nonna, mi svenerei per non farle mancare nulla. Ma non posso proprio farcela: a lei servono quasi 2 mila euro al mese. E io neanche li guadagno...». E poi, sul tavolo, ci sono anche altre questioni in sospeso: gli stipendi e i contributi da pagare alla donna che oggi

assiste la nonna. La liquidazione da versare ad una badante che se n'è andata il mese scorso. E poi ancora le spese di condominio della casa di Albina, il cibo. Massimo Pistone s'è rivolto ad un avvocato. E ha presentato un esposto ai carabinieri contro chi ha chiesto il sequestro del conto: una giovane avvocatessa torinese. «Prima che pignorassero il denaro - spiega ancora il nipote di Albina Torchio - un uomo, che si è presentato come ufficiale giudiziario, è andato a casa di mia nonna, per fare un inventario dei beni. Ha fatto un giro ed ha visto che lì non c'era nulla di valore e allora se n'è andato. Qualche giorno dopo è scattato il blocco del denaro in banca. Che ha ridotto alla disperazione e alla fame, una donna alla soglia dei 100 anni.

Una lettrice ci scrive: «Sino a una quindicina d'anni fa agli over 60 con reddito lordo familiare di 100 milioni di lire annue era riconosciuta l'esenzione dai ticket per i clinici e visite specialistiche. Tale tetto non solo non venne mai allineato al costo della vita, ma, anzi, fu ridotto a 70 milioni e l'età minima elevata a 65 anni.

«Nel frattempo, per effetto del parziale recupero dell'inflazione (quella "ufficiale", alquanto discussa), le pensioni (lorde s'intende) aumentarono via via impercettibilmente, comunque in misura insufficiente a conservare la capacità di spesa, ma determinando che ogni anno consistenti schiere di anziani venissero a superare il limite di 70 milioni, ora tradotto in Euro 36.151, ma, nella sostanza, immutato. Si tratta soltanto di uno dei molteplici tarli che vanno scarnificando il pensionato medio. «Speriamo almeno che qualcuno si ricordi di questa vecchia tetto divenuta ormai un colabrodo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Il 25 settembre ho presenziato alla estumulazione della mia bisnonna presso il Cimitero Mo-

Specchio dei tempi

«Un tetto divenuto oramai un colabrodo» - «Fattura da brividi per l'esumazione della bisnonna: 651 euro» - «Da dodici anni attendo una risposta dall'Inps» - «I minori possono viaggiare sui furgoni?»

numentale. L'operazione è durata complessivamente un'ora, comprese anche in questo tempo le operazioni di successiva tumulazione dei resti mortali in celletta sotterranea.

Il personale addetto, persone efficienti e gentili, ha svolto la loro attività con i seguenti tempi: due operatori (muratori) circa 15 minuti tra la rimozione della lapide di marmo e quella di cemento.

«Un operatore è occupato del recupero, pulizia, sistemazione dei resti mortali, circa mezz'ora. Due operatori si sono occupati dell'estrazione del feretro originale dal loculo, circa 5 minuti. L'impiegata che si è occupata della redazione e stampa della fattura, circa 10 minuti. La fattura in questione ammonta ad euro 651,35.

«Avevamo ricevuto precedentemente il preventivo di tale

importo, e deciso di procedere ugualmente per non rischiare che la bisnonna finisse nell'osario comune.

«Ma analizzano la fattura sono rimasta allibita: un'ora di lavoro complessiva venduta a 215 euro da un ente pubblico! Non riesco proprio a capire in cosa consistano gli oneri di dismissione sepolcrale e le spese AC per tumulazioni per comprare un'ulteriore cifra di euro 135.

«Ma passiamo alla nostra collocazione: tra celletta, feretro ed oneri di gestione, un totale di euro 276 è veramente assurdo, tenuto conto che spostando i resti della bisnonna vi abbiamo liberato un loculo che verrà da voi sicuramente e rapidamente riutilizzato, ottenendo così altri euro in pagamento.

«Ultimo dettaglio, la lapide di marmo bianco che ricopre il

loculo originale è stata completamente frantumata e polverizzata a colpi di martello, numerosi ed anche un po' faticosi (diciamo) irrispettosi dei defunti e dei loro cari presenti. Questa lapide poteva tranquillamente essere riutilizzata nella nuova collocazione (risparmiandoci così altre centinaia di euro, pagate a parte da una ditta privata collocata fuori dal Cimitero Monumentale); perché non salvarla utilizzando qualche strumento meno primitivo che un martello gigante?».

Analisa Santiangeli

Una lettrice ci scrive: «Dal 1959 al 1977 ho versato contributi volontari. Dal 1982 al 1991 ho esercitato un'attività artigianale e nel 1992 ho chiesto la pensione. Purtroppo dell'anno in cui l'ho chiesta non ho ricevuto nessuna chiara

risposta dall'Inps, sono sempre imprecise e insoddisfacenti; mi rispondono più o meno così: «Ripassi tra un mese e sapremo cosa dirle»; a 12 anni di distanza non ho ancora ricevuto uno straccio di risposta. Ultimamente mi dicono: «Completamenti per la documentazione, ma fino a che non arriva il via libera da Roma non possiamo fare niente».

«Questo silenzio è dovuto al fatto che una serie di leggi nel mio caso non è stata applicata. Ma cosa aspetta l'Inps a regolarizzare la situazione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «A proposito del trasporto di minori sui veicoli immatricolati autocarro, il divieto contestato a un lettore, appare scorretto e tendenzioso. Il Codice della Strada dice: «I passeggeri sino a 12 anni possono occupare i posti anteriori dei veicoli delle categorie M1 e N1 solo se trattati da idonei sistemi di ritenuta». Se il Codice della Strada prevede che i bambini indosso obbligatoriamente la cintura di sicurezza, chi può affermare che non possano salirci?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

RK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90